LA STAMPA

ANNO 124. N. 156 •• *SABATO 7 LUGLIO 1990* SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 *L. 1000*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 541.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2; AUSTRIA SC. 30; *BELGIO FB. 56; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2900; UNGHERIA FRN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM [illegible] FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 690.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI [illegible]; NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000), ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI [illegible]

COSSIGA, USTICA E I MISTERI ITALIANI

LA FACCIA SEGRETA DELLA DEMOCRAZIA

PUO' darsi che l'iniziativa di Cossiga non contribuisca in modo determinante a risolvere i misteri che ancora gravano sulla vicenda di Ustica; ha più il senso di un concreto gesto di solidarietà con le famiglie delle vittime, e insieme di un gesto di protesta contro le lentezze procedurali e le vere e proprie falsificazioni che finora hanno impedito all'indagine di approdare a risultati attendibili. Tuttavia, la sua portata va molto al di là di questi sia pur rispettabili significati.

Viviamo un momento in cui sembrano tornare a galla tanti misteri della recente storia italiana: le rivelazioni dell'ex agente della Cia Brenneke all'inviato del Tg1 evocano l'ombra della P2 e la descrivono come un'entità ancora viva e attiva; il nuovo governo democratico ungherese parla di complicità dei Paesi dell'Est con il terrorismo italiano degli Anni 70. In questo quadro, che sembra preannunciare una nuova «estate dei misteri» (analoga a quella passata: veleni di Palermo, corvi, lettere anonime), si colloca anche la triste vicenda di Ustica, il balletto dei servizi segreti italiani e alleati, le registrazioni radar che scompaiono e riappaiono, il segreto di Stato usato per innalzare una ulteriore cortina di mistero tra chi, ufficialmente, qualcosa sa, e l'opinione pubblica e le stesse famiglie delle vittime. Ebbene, in questa situazione vorremmo dare all'iniziativa di Cossiga anche un altro senso, più generale e decisivo: quello di indicare la volontà chiara di farla finita con ogni tolleranza nei confronti di poteri occulti di qualunque specie.

Ciò che si ripresenta periodicamente nella vita politica italiana - dal terrorismo alla P2 fino a Ustica - è il rischio che ci si rassegni all'esistenza - più o meno ammessa come un male inevitabile - di un livello sommerso delle decisioni, che condiziona o addirittura annulla il peso delle decisioni che si prendono nelle sedi istituzionali pubbliche. Ancora troppo spesso, a tutti i livelli di organizzazioni complesse pubbliche o private che siano, quasi tutti siamo disposti ad accettare che l'esercizio del potere comporti un certo grado di segretezza, talvolta chiamato eufemisticamente riservatezza, come se il potere non potesse mai liberarsi davvero da quel carattere arcano che lo ha accompagnato in società più primitive della nostra, dal diritto divino dei re a tutte le forme di società segrete come la Massoneria.

Il punto è che questa concezione della necessaria riservatezza dell'esercizio del potere ha una sua razionalità, anche logicamente difendibile: non è solo e sempre volontà disonesta di assicurarsi vantaggi in maniera illecita. E tuttavia, per quanto teoricamente rispettabile possa talvolta apparire anche la tesi dell'inevitabile elemento di arcano del potere, la nostra società ha scelto un'altra soluzione, quella che contempla il carattere democratico e perciò pubblico di tutte le decisioni riguardanti la vita collettiva - anzitutto le decisioni del potere politico, ma tendenzialmente anche le decisioni dei vari potentati economici privati che influiscono così largamente sulla vita di tutti.

Ecco perché, se c'è una lezione da trarre da vicende come quelle che vengono evocate in questi giorni, siano esse il «ritorno» della P2 o i collegamenti del terrorismo con i regimi dell'Est o il gioco dei servizi segreti nella vicenda di Ustica, la lezione - anche alla luce di quest'ultima iniziativa di Cossiga - è quella di procedere sulla via di una sempre più completa liquidazione delle zone «segrete» negli apparati di ogni tipo di potere. Facciamo già tanta fatica a credere nella democrazia a causa della, non sempre incolpevole, farraginosità e inefficienza dei suoi meccanismi; dovremmo anche accettare che, comunque, questi meccanismi sono solo scena, teatro, apparenza, giacché le decisioni ultime, o comunque molte decisioni importanti, sono prese a un altro livello, che sfugge alla pubblicità e al controllo?

I discorsi sulla riforma delle istituzioni, che forse stanno diventando un po' meno inconcludenti in questi ultimi tempi, dovrebbero tener conto anche di questa imprescindibile esigenza: far funzionare meglio la democrazia deve significare anche eliminare tutte le zone franche che ancora - con le giustificazioni più diverse: dal segreto militare ai comitati di esperti - sono sottratte al controllo degli elettori, e gestite con una logica diversa e secondo un altro regime, più barbarico e più primitivo di quello che la nostra società si è liberamente scelto.

Gianni Vattimo

Con la mediazione del governo sbloccati i grandi contratti dell'industria

Scala mobile ancora per 18 mesi

Intesa sul costo del lavoro, sciopero revocato

ROMA. Ultimi diciotto mesi di vita per la scala mobile, che ieri il Senato ha prorogato fino al 31 dicembre 1991. Il governo, infatti, ha giudicato l'attuale meccanismo «meritevole di modifiche», invitando sindacati e Confindustria a una trattativa per la ristrutturazione del costo del lavoro e per la definizione di un nuovo sistema di indicizzazione delle retribuzioni a partire dal '92. Il confronto tra le parti avrà inizio il prossimo 1° giugno.

L'intervento dell'esecutivo è valso a sbloccare la tensione sociale: la Confindustria ha sbloccato i rinnovi contrattuali - si comincerà con chimici e metalmeccanici - e i sindacati hanno revocato lo sciopero generale già programmato per mercoledì prossimo.

Inoltre, nella Finanziaria 1991, sarà inserita una «significativa e stabile fiscalizzazione degli oneri impropri» a carico dell'industria. L'entità della riduzione non è ancora stata specificata, ma dovrebbe oscillare fra i 10 mila e i 13 mila miliardi.

Gian Carlo Fossi e Giovanni Trovati A PAGINA 2

L'incontro governo-sindacati-Confindustria presieduto da Claudio Martelli

Lo sfogo di Cossiga

Su Ustica mi hanno mentito
Se serve, posso dimettermi

Francesco Grignetti A PAGINA 3

Il nome della «Cosa»

Occhetto: si saprà a ottobre
E il No attacca Petruccioli

Fabio Martini e Paolo Passarini A PAGINA 3

Guerra al denaro sporco

Scatta oggi il decreto Carli
Controlli oltre i 20 milioni

Pierluigi Franz e Susanna Marzolla A PAGINA 18

Dal vertice di Londra la rifondazione dell'Alleanza e dei rapporti in Europa

La Nato al Patto: mai più nemici

L'Ovest offre all'Est un'intesa di non aggressione

Eltsin

«Nuovo nome per il pcus»

MOSCA. Trasformare il pcus per farne un altro partito, con nuovi obiettivi e con un nome nuovo: Partito del socialismo democratico. Una rifondazione totale per evitare la fine degli altri pc dell'Est. E' la proposta di Boris Eltsin.

Enrico Singer A PAGINA 5

A PAGINA 5

«In piazza Puskin al bazar delle eresie» di Enzo Bettiza

Boris Eltsin

LONDRA. Con la «dichiarazione di Londra» si è concluso il vertice dei Sedici Paesi membri della Nato che ha segnato, come ha detto la signora Thatcher, una «svolta nella storia» dei rapporti in Europa, dopo oltre quarant'anni di contrapposizione tra i due blocchi militari dell'Ovest e dell'Est. L'iniziativa più vistosa è l'offerta di una «dichiarazione di non aggressione» al Patto di Varsavia, aperta a tutti gli altri Paesi della Csce (la Conferenza per la sicurezza in Europa).

Come era stato anticipato, Gorbaciov è stato invitato a partecipare alla prossima sessione del Consiglio Atlantico, che si svolgerà nel dicembre prossimo a Bruxelles, e che diventerà di fatto il primo vertice congiunto tra la Nato e il Patto di Varsavia; agli altri Paesi ex satelliti dell'Urss viene offerto l'insediamento di ambasciatori, di una rappresentanza permanente presso l'Alleanza per «spartire - come dice il documento finale - il pensiero e le scelte di questo storico periodo di cambiamenti». Il segretario dell'Alleanza Atlantica, Manfred Woerner, sarà a Mosca sabato per esporre al leader del Cremlino il nuovo atteggiamento dell'Organizzazione occidentale verso l'Est. Gorbaciov ha già fatto sapere di essere «pronto a partire» per Bruxelles.

Sul piano militare, la Nato ha sancito un impegno della futura Germania unita a ridurre l'esercito; le truppe e le esercitazioni dell'Organizzazione verranno numericamente ridotte; saranno ritirate le 1400 testate d'artiglieria nucleare in Europa se l'Unione Sovietica accetterà di fare lo stesso.

Sul piano strategico, i Sedici non hanno però rinunciato al nucleare, sia pure come «ultima risorsa», anche a causa delle resistenze della Thatcher e di Mitterrand.

Fabio Galvano e Paolo Patruno A PAGINA 7

OGGI

DIFESA A OLTRANZA PER IL LATINO AL LICEO SCIENTIFICO

■ Divampa la polemica sull'ipotesi di rendere facoltativo il latino nei licei scientifici, nella rielaborazione dei programmi del biennio delle superiori. La maggior parte degli esperti sono nettamente contrari. Il pli annuncia una battaglia parlamentare in difesa del latino.

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 9

UNA FESTA MONDIALE E AEREI DEVIATI PER PAVAROTTI & C

■ Un miliardo di telespettatori previsti, aerei deviati per non disturbare: il concerto di Pavarotti, Domingo e Carreras stasera a Roma (diretta su Raiuno alle 22,25) si preannuncia come l'evento musicale dell'estate.

Sandro Cappelletto A PAGINA 16

Estero	4-7
Interno	2 e 3
Cronache italiane	9, 10 e 11
Spettacoli	13-16
Economia	17-20
Sport	21-27

tuttolibri

Dossier dell'Herald Tribune sul mare pulito

L'Europa processa le spiagge italiane

Una preoccupazione in più per turisti e albergatori. L'International Herald Tribune, autorevole quotidiano molto seguito dai viaggiatori stranieri, ha pubblicato con risalto la mappa delle spiagge d'Europa: le più inquinate, le più pulite, le più attrezzate. L'Italia non ne esce male, ma neppure bene. Stanno meglio Francia e Spagna. La commissione Ambiente della Cee ha messo sotto inchiesta tutte le coste dei Dodici.

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 11

Stasera a Bari Italia-Inghilterra per il terzo posto mondiale

Azzurri, non mollate

GRAN finale, allora. E grandi finali? Io penso che l'Italia debba mettercela tutta oggi, in quella per il terzo posto. Nello sport il terzo posto conta, è il podio, è la medaglia di bronzo. Penso che si possano sfruttare, per l'ultima partita, e per una partita di questo tipo, le forze e le voglie di chi non ha ancora giocato. Penso che l'incontro debba essere presentato ai giocatori come un appuntamento da onorare: da vincere, in poche parole.

L'Italia ha contro un'Inghilterra più ricca di ambizioni che di frustrazioni. La squadra inglese vuole mettersi in evidenza, per riscattare il suo football compromesso dalla situazione extracalcistica che sapete. L'Inghilterra gioca all'inglese dietro, alla latina davanti, dove è artistica, talora leziosa. Il cocktail ora riesce bene, ora male. Chissà a Bari.

Si parla di finale fra due delusе. E' vero, se si rifacessero le semifinali, per variazioni da poco, un piede messo così anziché così, i risultati sarebbero capovolti, a pro di Italia e Inghilterra. Ma al tempo stesso è giusto che le partite siano andate in un certo modo. Il pubblico italiano deve averlo capito. A proposito: se proprio, come da certe polemiche azzurre, l'urlo del pubblico è necessario ai giocatori, perché non dotarli di un walkman con una bella registrazione di incitamenti?

Passo alla finalissima. L'Argentina per le squalifiche deve lanciare giocatori nuovi. Se sono anche freschi, possono ribaltare il risultato? Non credo, dico ancora Germania. Contro gli inglesi Matthaeus messo ipnotizzato da Gascoigne e Thon e Haessler impiegati dopo quindici giorni di sosta hanno avuto dei problemi, il centrocampo è calato. Ma ci sarà un recupero, non vedo come i tedeschi possano perdere la terza finale consecutiva.

Maradona, mi chiedono, potrà fare il miracolo? Io dico che sinora Maradona non ha fatto molto. L'Argentina è stata fortunata per un po', anche se non contro l'Italia. Vedremo. Sento anche dire che se il titolo mondiale andrà all'Argentina, si dovrà parlare di torneo deludente. Non ci siamo. Se il torneo è deludente, lo si dica subito, senza aspettare l'esito di una partita, una sola, che così condizionerebbe il tutto. Ho già cercato di spiegare come il Mondiale patisca i campionati e le coppe, patisca specialmente gli impegni del calcio italiano, che coinvolgono calciatori di tutto il mondo. Però siamo di fronte a una, anzi a due grosse finali, e questa constatazione deve essere la sigla, la firma vera a un torneo.

Michel Platini

Dopo 40 anni segnale di disgelo del Nord

«Apriamo un passaggio nel Muro tra le Coree»

SEUL. Dopo 40 anni sembra sul punto di aprirsi anche il Muro che divide le due Coree. Il regime del Nord ha annunciato che il 15 agosto intende aprire un varco nella barriera di reticolati che corre lungo il 38° parallelo per consentire il varco tra i due Stati ancora formalmente in stato di guerra. Le prime reazioni da Seul sono state negative: è una mossa propagandistica. Ma l'annuncio segue i progressi nei negoziati che potrebbero portare al primo storico vertice tra i leader dei due Paesi.

SERVIZIO A PAGINA 6

La polizia attacca manifestazione antiregime

Cariche e manganelli contro Tirana in piazza

TIRANA. La polizia è intervenuta per disperdere 10.000 persone che stavano inscenando una manifestazione contro il regime. Gli agenti hanno colpito i manifestanti con i manganelli, ma senza riuscire a sgomberare piazza Skanderberg, non lontano dalla zona delle ambasciate. Nonostante le misure adottate dal governo, il numero dei rifugiati continua ad aumentare. Più di 2000 persone sono ammassate nell'ambasciata di Bonn.

SERVIZIO A PAGINA 4

Martelli: «Ha prevalso il buon senso», Pininfarina: «Questo accordo è soddisfacente»

E ora si discute del nuovo salario

Saranno fiscalizzati 13.000 miliardi di oneri sociali

ROMA. La scala mobile ha ancora poco più di un anno di vita: resterà in vigore fino al dicembre 1991, poi la struttura del salario cambierà completamente. E' questo il risultato dell'intesa tra Confindustria e sindacati raggiunta ieri con la mediazione del governo.

Subito dopo Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero generale fissato per mercoledì prossimo, mentre gli imprenditori accettavano di riaprire la trattativa per i contratti, a partire da quelli dei chimici e dei metalmeccanici.

«Ha prevalso il buon senso - ha detto il vicepresidente del Consiglio Martelli al termine della riunione -. Credo che il governo abbia reso un servizio al Paese. Sul piano politico non c'è dubbio che il governo abbia colto un successo che ne accresce l'autorevolezza e abbia assunto anche alcuni impegni che ne aumentano la responsabilità».

Si sono chiusi così diciotto giorni di scontri durissimi, che prefiguravano un'estate e un autunno di fuoco. L'accordo è stato raggiunto nella serata di ieri a Palazzo Palazzo Chigi, proprio mentre Andreotti rientrava da Londra: gli effetti immediati sono certamente importanti, ma più ancora lo saranno i riflessi futuri, soprattutto per quanto riguarda la ristrutturazione del salario e la revisione dell'attuale sistema di scala mobile.

In un'atmosfera di crescente ottimismo, al match conclusivo hanno partecipato il vice presidente Claudio Martelli e i ministri del Lavoro Carlo Donat-Cattin, del Bilancio Paolo Cirino Pomicino e delle Finanze Rino Formica. L'organizzazione degli industriali era rappresentata dal presidente Pininfarina, dai vice Patrucco e Abete e dal direttore generale Annibaldi. La delegazione sindacale era guidata dai segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Trentin, Marini e Benvenuto. Si è trattato di fare qualche ritocco a una bozza d'intesa rimessa riservatamente ed esaminata da ciascuna delle parti fra la tarda serata di giovedì e ieri mattina.

Dopo la firma, c'è stata soddisfazione da entrambe le parti. «Nella loro opera di mediazione politica - ha detto Franco Marini, leader della Cisl - Martelli e il suo pool di ministri hanno dato prova di grande intelligenza e sensibilità. Nelle due paginette dell'accordo sono stati risolti positivamente tutti i problemi sul tappeto».

Accordo «soddisfacente» anche per il presidente della Confindustria. «L'intesa - ha detto Pininfarina - dimostra che la struttura del salario e della scala mobile va cambiata. E' una tesi che noi sosteniamo da molto tempo, ed è importante che sia stata riconosciuta da governo e sindacati». Pininfarina ha ammesso che «avremmo preferito iniziare la trattativa sulla struttura del salario prima, ma questo risultato è stato una mediazione».

Nonostante la soddisfazione per l'accordo, il leader degli industriali ha sottolineato che «certamente la situazione è quella che è: non siamo riusciti a incidere sul costo del lavoro che resta alto, né scompaiono le difficoltà delle imprese e la perdita di competitività dell'industria italiana».

Il governo ha fatto precedere il testo dell'accordo da un «protocollo politico» che, riprendendo considerazioni e obiettivi del documento di programmazione del 21 maggio per il triennio 1991-1993, ribadisce la necessità di uno sforzo comune per realizzare un'efficace lotta all'inflazione, il cui tasso tendenziale - rispetto all'esigenza di scendere sotto il 4 per cento - non sembra schiodarsi dal 5,7-5,8 per cento; e insiste sul tasto della competitività delle imprese, che va salvaguardata a ogni costo, mentre in realtà in termini di prezzi è scesa nei primi mesi del '90 di quattro punti rispetto ai Paesi concorrenti.

Quindi, in vista del mercato unico europeo, si indicano alcuni obiettivi, che impongono una rigorosa politica di bilancio e una adeguata politica dei redditi: tasso di crescita del prodotto interno lordo per il 1991 al 3%, per il 1992 al 3,2%, per il 1993 al 3,5%; per i prezzi al consumo incremento rispettivamente nei tre anni del 4,5%, del 3,9% e del 3,5%.

Seguono i punti dell'intesa, che prevedono impegni e concessioni del governo, della Confindustria e dei sindacati, ciascuno per la sua parte. La prima mossa la fa il governo, giudicando l'attuale meccanismo di scala mobile «meritevole di modifiche». Per questo non procederà a nessun'altra proroga dell'attuale disciplina di indicizzazione oltre il 31 dicembre 1991 e anzi, fin da ora, fissa alla stessa data la scadenza del sistema anche per il pubblico impiego. Il governo, poi, invita sindacati e Confindustria a una trattativa da iniziarsi il 1° giugno 1991 i sindacati chiedevano nel secondo semestre, la Confindustria reclamava dal 1° gennaio) per la ristrutturazione del costo del lavoro e la definizione di un nuovo sistema di indicizzazione delle retribuzioni a valere dal 1° gennaio 1992. Inoltre, il governo stabilirà entro settembre, nella legge finanziaria 1991, una «significativa e stabile fiscalizzazione degli oneri impropri» a carico dell'industria, che sarà attuata in due fasi, rispettivamente nel 1991 e nel 1992. L'intesa non precisa l'entità della riduzione, ma sembra che la cifra complessiva oscilli fra i 10 mila e i 13 mila miliardi, tenendo conto anche delle tranches stabilite dal provvedimento varato definitivamente ieri al Senato.

Infine, dopo aver indicato che cosa farà il governo, si precisano alcuni adempimenti a carico delle parti. La Confindustria prende atto dei precedenti pareri e dell'approvazione della legge che proroga la scala mobile al 31 dicembre 1991 e, di conseguenza, recede dal blocco dei contratti dei chimici e dei metalmeccanici e accetta l'invito del governo a un negoziato per la revisione della struttura del salario e della scala mobile a partire dal primo giugno prossimo. Il sindacato revoca lo sciopero generale, venendo meno le ragioni che lo avevano determinato, e dà anch'esso il suo placet per la trattativa dal 1° giugno prossimo sulla riforma del salario e la revisione della scala mobile.

Gian Carlo Fossi

I PUNTI DELL'ACCORDO

Ecco i punti del protocollo d'intesa su scala mobile, contratti, ristrutturazione del salario:

- Il mercato unico europeo pone regole e vincoli al comportamento del governo, delle imprese e dei sindacati.
- Il governo riconferma l'impegno, condiviso dalle parti sociali, per realizzare una elevata e stabile crescita e la riduzione del tasso di inflazione ai livelli dei maggiori Paesi industrializzati.
- Il governo non prorogherà la legge sulla scala mobile oltre il 31 dicembre 1991, uniformando la data per il pubblico impiego.
- Il governo invita Confindustria e sindacati ad una trattativa, da iniziarsi il 1° giugno 1991, per la ristrutturazione del salario e la revisione della scala mobile.
- Significativa e stabile fiscalizzazione degli oneri sociali impropri nel biennio 1991-92.
- Sblocco dei rinnovi contrattuali.
- Revoca dello sciopero generale.

Trentin, Benvenuto e Marini (da sinistra) durante l'incontro

Ultima proroga per la scala mobile

Sì del Senato, pci contrario e psi astenuto Dal '92 ci sarà solo trattativa fra le parti

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. La scala mobile è prorogata per legge, per tutti i lavoratori, fino alla fine del 1991. Il Senato ha approvato in via definitiva il provvedimento che secondo il governo sarà l'ultimo nel suo genere: dal '92 la scala mobile sarà interamente lasciata alla contrattazione tra le parti, e casomai per le categorie più deboli si penserà a un minimo salariale garantito.

A favore della proroga dell'attuale meccanismo di scala mobile i senatori hanno detto sì con una maggioranza schiacciante che ha scavalcato e diviso la coalizione di governo: democristiani, socialisti, comunisti e missini. Soltanto i liberali hanno votato contro; i repubblicani si sono astenuti. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha espresso l'augurio che «il voto contribuisca a rasserenare il clima delle trattative già riannodate tra le parti sociali».

Qualche obiezione, a dir la verità, era venuta dalla commissione Bilancio (presieduta dal democristiano Nino Andreatta). Pur nell'ambito di un parere favorevole, la proroga veniva definita «inopportuna» e capace di provocare, attraverso la rigidità del costo del lavoro, un aumento della disoccupazione e un rialzo dei prezzi. Il presidente della commissione Lavoro, Gino Giugni, ha invece difeso la legittimità giuridica e politica del provvedimento «a causa delle differenze di tipo strutturale e giuridico che intercorrono tra la disciplina del salario in Italia e quella degli altri Paesi industrializzati».

Nell'intervento conclusivo in aula, il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha annunciato che, parallelamente alle trattative per riformare la scala mobile nel settore privato, il governo aprirà un negoziato per modificarla nel settore pubblico. Al contrario di quanto è avvenuto nei mesi scorsi, si cercherà di far coincidere nel tempo i due accordi. «Nella determinazione del momento del suo intervento nel settore pubblico - ha detto il ministro - il governo terrà conto della conclusione delle vertenze dei metalmeccanici e dei chimici».

Una volta abbandonata la tutela per legge della scala mobile, sostiene Donat-Cattin, «ove per caso gli accordi salariali di categoria nel settore privato non dessero sufficienti garanzie (come non avverrà) e vi fossero dubbi a prenderli come parametri per le categorie non protette, sarà cura del governo promuovere un intervento legislativo nella direzione del minimo salariale garantito, previa consultazione delle parti».

Per il relatore di maggioranza, il dc Lucio Toth, il Senato ha compiuto ieri «un atto di responsabilità che contribuisce ad alleggerire la tensione tra le parti sociali». A nome del pci il vicepresidente del Senato Luciano Lama ha pronunciato un discorso di caloroso appoggio al movimento sindacale.

Il Senato ha anche approvato il provvedimento per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel '90, che però dovrà tornare alla Camera. Si tratta della legge che rende strutturale la fiscalizzazione esistente e che è destinata ad essere superata con l'intesa a tre di ieri.

SINDACATI

Meno automatismi più contrattazione

LA Confindustria era rimasta sola a condurre la battaglia contro la scala mobile, dopo che le altre associazioni, comprese quelle del commercio e dell'agricoltura, non l'avevano seguita. Perché tanta ostinazione, considerando che nella forma ridotta con il decreto del 1984 la scala mobile oggi incide relativamente poco? Perché lo scontro più che con il sindacato era con il governo, che la Confindustria voleva indurre a affrontare con scadenze precise il problema del costo del lavoro.

La Cee, abolendo le protezioni doganali, ha aperto grandi mercati, ma ha esasperato la concorrenza con un confronto sempre più serrato sulle novità, sulla qualità totale e sui costi. Per non essere penalizzati, gli industriali italiani chiedono che gli oneri sulla produzione siano portati a livelli europei. Il governo ha promesso che è l'ultimo rinnovo della scala mobile quello votato ieri dal Senato, e soprattutto che sarà riesaminata in tempi brevi l'intera struttura del salario.

Con tutta la buona volontà non potrà concedere molto, perché per ridurre sensibilmente i prelievi dalla busta paga dovrebbe aumentare le entrate erariali combattendo le evasioni e facendo pagare tutti in giusta proporzione. Oggi non è in grado. Prendiamo il servizio sanitario: dovrebbe essere finanziato direttamente dallo Stato - tra l'altro finirebbero le incresciose contese tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi - invece si regge in piedi per buona parte sui contributi della produzione. Senza gli oneri a carico del lavoratore e dell'imprenditore ci sarebbe un buco di 15-20 mila miliardi. Con il fisco che ha, il governo come lo copre? I partiti, che si scannano per occupare tutto quanto è pubblico, perché non dedicano le loro energie per rendere efficiente l'amministrazione dello Stato?

E le confederazioni? Chi più chi meno sono convinte che la scala mobile ha fatto il suo tempo. Il meccanismo venne istituito per garantire il salario dall'inflazione. Poi si è constatato che diventava a sua volta produttore di inflazione; e che minava la funzione e almeno l'importanza del sindacato, perché apportava automaticamente in busta paga ben più della contrattazione. Con gli esempi ci si spiega meglio: un operaio produttivo (terzo livello) ha un mensile lordo di un milione 647 mila lire: più della metà - 892 mila lire - è data dalla contingenza, mentre il minimo tabellare, ossia la parte oggetto della contrattazione, è di 487 mila lire. Inoltre il meccanismo, fortemente egualitario, ha finito per livellare progressivamente le differenze di stipendio tra le diverse qualifiche, premiando i lavoratori dei livelli bassi, scontentando gli altri. Anche la scala mobile aiuta a capire la crisi del sindacato e il proliferare dei Cobas.

Oggi le confederazioni la difendono, perché, dicono, pur nella forma ridotta dal decreto dell'84, essa in qualche modo tutela i lavoratori marginali, quelli non coperti dai contratti. In secondo luogo temono di perdere quel seguito, già così poco fedele, che hanno in fabbrica. In terzo luogo per motivi di dignità non intendono accettare una decisione unilaterale, ma vogliono discuterla. Cisl e Uil, e con qualche difficoltà la Cigl, che si è impegnata molto sulla scala mobile negli Anni 80, sono pronte a sostituirla con sistemi più adeguati, ma dopo i contratti.

Sono allo studio diversi progetti: uno riguarda il salario minimo, che accorperebbe anche l'indennità di disoccupazione. C'è in altri Paesi, ma non sempre funziona bene: in Francia, ad esempio, è troppo basso, residuo dell'immediato dopoguerra, sì che diventa quasi inutile. Mentre la scala mobile è un meccanismo automatico, il salario minimo (e adeguato) diventerebbe un meccanismo da discutere periodicamente, come i contratti. I sindacati chiedono «meno automatismi, più contrattazione»: è questo un assioma che aiuta quella democrazia economica, che la Commissione della Cee sollecita con la sua recente proposta sul ruolo del lavoratore nell'azienda.

Adesso la via è libera per i contratti. In Germania imprenditori e lavoratori metalmeccanici si sono accordati senza scioperi sugli aumenti e sull'orario. Da noi gli scioperi durante le trattative sono un rito. E se le due parti si provassero a abolirlo?

Giovanni Trovati

Un'interrogazione del missino Staiti di Cuddia ha aperto un nuovo fronte di polemiche tra Palazzo Chigi e Craxi

Quel giallo all'aeroporto tra Andreotti e Menghistu

Il leader etiopico avrebbe chiesto una raccomandazione per gli Stati Uniti

ROMA. I personaggi sono quelli del classico romanzo di fantapolitica. C'è un presidente del Consiglio (Giulio Andreotti) che si incontra segretamente con il dittatore di uno Stato africano (il negus rosso dell'Etiopia, Menghistu Haile Mariam). E, poi, c'è un segretario della maggioranza (Bettino Craxi) che ha idee ben diverse da quelle del capo del governo sulla politica che l'Italia dovrebbe svolgere nel Corno d'Africa e un ministro degli Esteri (Gianni De Michelis) che fino all'ultimo momento è tenuto all'oscuro dell'iniziativa del suo presidente del Consiglio.

Se fosse solo fantasia non ci sarebbe niente di male, ma nella realtà questa storia assume tutti i contorni del tipico «affaire» finito male e, oltre tutto, rischia di creare un dissidio sulla politica estera tra due partiti della coalizione: dc e psi.

Tutto è cominciato, secondo alcune indiscrezioni, il 17 giugno scorso all'aeroporto militare di Ciampino. Coperto dalla massima segretezza arriva in Italia il colonnello-presidente della Repubblica popolare democratica di Etiopia, Menghistu, fino a ieri fedele alleato di Mosca e, ora, di fronte al crollo dei regimi dell'Est e ad una guerriglia interna sempre più pericolosa, bisognoso di un aiuto occidentale. Ad attenderlo c'è il presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti, accompagnato dal segretario generale della presidenza del Consiglio, Luigi Cavalchini, e da un alto funzionario del ministero degli Esteri. Ci sono tutti tranne De Michelis, che - sempre secondo le stesse indiscrezioni - in quel momento non è al corrente di nulla. Menghistu è chiaro con i suoi interlocutori: come ha già chiesto ai suoi nuovi alleati, gli israeliani, ha bisogno di qualcuno che lo raccomandi agli Usa. Andreotti si mostra interessato anche se non fa promesse. Dopo il colloquio, Menghistu si trasferisce a Roma per tre ore, per poi ripartire in serata. Una settimana dopo il dittatore africano fa un viaggio lampo a Tel Aviv dove ha colloqui con funzionari israeliani e americani. Ultimo particolare - sempre secondo le stesse fonti - l'incontro di Roma sarebbe avvenuto anche per l'interessamento di un imprenditore edile, Salini, che nel quadro della cooperazione italo-etiopica ha imprese nel Paese africano ed è un ottimo amico di Giulio Andreotti.

Fin qui la storia che, mano particolareggiata, è raccontata in un'interrogazione rivolta dal parlamentare missino Staiti di Cuddia al presidente del Consiglio. Poi, ci sono le risposte che tutti gli interessati hanno dato al cronista in cerca di conferme. Il risultato è un muro impenetrabile di riserbo: il portavoce di Palazzo Chigi si appella al «silenzio»; quello del ministero degli Esteri si rifugia in un anglosassone «no comment»; e, addirittura, il segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Bruno Bottai, se la prende con il cronista colpevole, a suo avviso, di avere sbagliato destinatario per la sua domanda. L'unico che smentisce decisamente, scherzandoci su, è Pietro Salini, figlio dell'imprenditore. «Mi sembra una barzelletta - dice -. Sarebbe come dire che noi abbiamo il potere di organizzare un vertice tra Bush e Gorbaciov».

In realtà questa serie di «no comment» ha come unico scopo tenere nascosta la circostanza che a Bettino Craxi questa iniziativa autonoma del presidente del Consiglio non è piaciuta affatto.

Il segretario socialista, infatti, non ha mai visto di buon occhio il regime autoritario di Menghistu (mentre ha intrattenuto ottimi rapporti con la Somalia, da sempre nemica di Addis Abebal. E forse, proprio per superare questa antipatia, il dittatore africano ha chiesto allo stesso Craxi, nell'incontro di mercoledì scorso nella capitale etiopica, una mediazione internazionale verso la guerriglia eritrea e tigrina. Ma il segretario socialista, sia pure con molta diplomazia, ha declinato l'offerta spiegando che la pace nel Paese può arrivare solo insieme alla democrazia.

Ora, però, la vicenda potrebbe avere un pericoloso rimbalzo in Italia e diventare l'ennesimo argomento di polemica nel governo e nella maggioranza.

Augusto Minzolini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1988 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 619/1926

Certificato n. 1628 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di venerdì 6 luglio 1990 è stata di 667.054 copie

Il Presidente alla Commissione stragi: qualcosa non ha funzionato nell'apparato dello Stato

Cossiga: mi hanno imbrogliato

«Ma il caso Ustica non si deve insabbiare»

ROMA. «Fui in qualche modo fuorviato». Sul disastro aereo di Ustica, nel quale persero la vita 81 persone, parla Francesco Cossiga. Anzi, grida: «Occorre fare tutto quello che è umanamente possibile perché sia raggiunta la verità. Questo deve essere affermato con intensa passione civile, che mi alimenta anche di un particolare sentimento: la rabbia».

Con una durezza senza precedenti, il Presidente della Repubblica torna sulla vicenda del Dc9 Itavia, precipitato dieci anni fa nel mare di Ustica, reclamando la verità e annunciando che non consentirà alcun insabbiamento. Il Presidente della Repubblica nei giorni scorsi ha mandato al Parlamento, a mo' di testimonianza, un resoconto del suo incontro del 26 giugno con il senatore Gualtieri e con gli altri parlamentari impegnati nella ricerca della verità sul disastro di Ustica.

Oggi, con il consenso del Quirinale, il presidente della Commissione stragi ha reso pubbliche quelle «osservazioni». Ed è un Cossiga addolorato, compreso del dolore dei familiari delle vittime, quasi rabbioso, quello che ci viene restituito dagli atti della commissione. «Il governo, al tempo della tragedia, insieme al Parlamento unanime ed all'intera opinione pubblica, furono in qualche modo fuorviati».

Si scopre un Capo dello Stato preoccupato e indignato per i ritardi: «Il caso Ustica, per le ombre da cui si è venuto a trovare gravato e per le incertezze ancora sussistenti, per il clamore creatosi intorno alle tesi in conflitto circa le cause e le modalità, non è semplicemente un caso politico o giudiziario; è un caso eccezionale, che ormai ha investito la credibilità delle istituzioni poiché ha revocato in dubbio la capacità dello Stato di rendere giustizia».

Se necessario, Cossiga appoggerà una legge speciale che dia modo all'istruttoria in corso di procedere anche al di là del limite di tempo previsto dal nuovo codice penale per i procedimenti pendenti. Più tempo ai giudici Bucarelli e Santacroce, insomma, per arrivare alla verità giudiziaria.

Ma con chi ce l'ha, il Presidente? Chi o cosa lo ha fuorviato, all'epoca del disastro? Lo si capisce leggendo il suo appello ad «accertare che cosa per fatalità, per oggettive incompetenze o per colpa, o peggio per intenzione di uomini, o anche per leggerezza o per male inteso senso di corpo o addirittura per male inteso senso dello Stato, non abbia funzionato nell'apparato statale, civile o militare».

Qualche «cosa», insomma, non ha funzionato proprio negli apparati dello Stato. Il Capo dello Stato lo dà per certo. E passa a chiedere se «possa essere considerata causa principale o concorrente, diretta o indiretta, della strage di Ustica o delle difficoltà incontrate nell'accertamento della verità».

Oggi poi si parla insistentemente di una «ipotesi di lavoro» che prefigura un intrigo internazionale, uno scontro tra aerei militari e un missile assassino. Anche Cossiga si sofferma sull'ipotesi. Si deve «accertare se la sovranità territoriale fu violata e da chi e da che cosa, per sincerarsi se mala intenzione o colpa resero possibile la violazione».

Come rappresentante dell'unità nazionale, Cossiga sente «di non potersi esimere dal dare voce alla domanda della "gente comune" affinché sia accertata la verità e sia resa giustizia».

Giustizia. In quell'incontro, insomma, Cossiga si sfogò. «Il Presidente della Repubblica sente fortemente e con angoscia tutto questo, non solo per le sue responsabilità costituzionali, ma anche perché è un uomo con gli stessi normali sentimenti degli altri uomini: l'angoscia, la speranza, la delusione, il dubbio, l'incertezza, l'impazienza e la rabbia!».

Ma è anche un Cossiga stanco, piagato, l'uomo che parla del caso Ustica. E il suo discorso precipita negli anni di piombo. Proprio per questo motivo, il Presidente avverte la necessità di raggiungere presto la verità. «Lo sente perché ha tragica esperienza, per le responsabilità che ha avuto nella vita politica e amministrativa dello Stato, di altre tragedie accadute nel nostro Paese; lo sente anche perché era presidente del Consiglio dei ministri, capo dell'Esecutivo, nel momento in cui la tragedia avvenne, presto seguita da altra oscura tragedia, la strage di Bologna».

Come già accadde nel caso Moro, Francesco Cossiga è pronto a dare le dimissioni. «Se avesse la coscienza - il Presidente dice di sé ai parlamentari - di avere una qualche politica responsabilità dal "caso", o se solo ritenesse che, anche ingiustamente, la sua persona, la sua presenza nel più alto ufficio della Repubblica, fosse stata o fosse di ostacolo, anche solo pretestuoso, all'accertamento della verità per l'individuazione e la punizione dei colpevoli in ogni ordine di responsabilità, avrebbe come si dice "sgomberato il campo": e, come si sa, non è mai che queste cose, quando le sente, le dica ma poi non le faccia, senza bisogno che altri glielo chieda».

Le conclusioni del Presidente sono amare: occorre un raccordo tra Commissione parlamentare d'inchiesta e autorità giudiziaria per evitare il rischio di «seri danni alla certezza del diritto e alla stessa credibilità della funzione giurisdizionale». Ci sono in gioco, avverte il Capo dello Stato, «la ricerca della verità, l'attuazione della giustizia, la credibilità dello Stato, il rafforzamento della fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche e repubblicane».

Francesco Grignetti

Francesco Cossiga: «E' in gioco la credibilità delle istituzioni democratiche»

IL RELITTO

«In fondo al mare non c'è più nulla»

ROMA. «In fondo al mare non è rimasto niente, o comunque nessuna parte importante dell'aereo. Tutto, o quasi, è stato riportato in superficie»: lo afferma in un'intervista all'*Espresso* Michel Stahlberger, dirigente dell'Ifremer, la società francese che su incarico delle autorità italiane ha recuperato il relitto del Dc9 di Ustica nel Tirreno, a 3600 metri di profondità. Una dichiarazione in contrasto con le affermazioni di politici e alti ufficiali dell'Aeronautica, secondo i quali dell'aereo Itavia sono state recuperate solo alcune parti, e nemmeno le più importanti per stabilire le cause della sciagura.

Nella sua inchiesta l'*Espresso* ha raccolto anche la testimonianza di Jean Roux, che sulla nave «Nadir» ha diretto le operazioni di recupero. «Abbiamo riportato in superficie almeno il 90 per cento del Dc9 - racconta Roux - recuperando tutti i pezzi che sono stati indicati dai periti italiani. Sul fondo del Tirreno sono rimasti solo piccoli frammenti che era difficile raccogliere uno per uno e che non possono avere molta importanza».

Unica eccezione, la «scatola nera». «Con qualche altro giorno di ricerca avremmo potuto trovare anche questa - aggiunge il tecnico francese -. Ma i responsabili italiani ci dissero di smettere perché non serviva altro». [Asca]

VERSO IL CONGRESSO

PUZZLE PER ACHILLE

Il nome della «Cosa» Ecco la hit parade

ROMA. Achille Occhetto ha annunciato ieri che, al massimo entro il mese di ottobre, proporrà il nuovo nome della «cosa». «Conta la "cosa", non il nome», disse il segretario del pci quando, dopo l'annuncio della svolta, venne subissato di critiche dai tradizionalisti del pci: la sostanza prima dell'apparenza. Ma adesso, a meno di sei mesi dal congresso che dovrà dare vita a una nuova formazione politica in procinto, tra l'altro, di aderire all'Internazionale socialista, «nome» e «cosa» si avvicinano sempre più. Inoltre, temendo lo scatenarsi di una devastante «hit parade» interna, Occhetto vuol partire con un margine di anticipo per dare tempo e una difficile digestione. Partire per dove?

Ieri Paolo Flores D'Arcais, uno dei promotori dei Club, ha fatto la sua proposta: «partito delle libertà», al plurale perché più moderno. Si è prontamente avventato Massimo Cacciari, che, pur sapendo che sarebbe un pericoloso triplo salto mortale con avvitamento l'ingresso di un ex partito comunista nella tradizione liberale, ha peraltro rilevato un certo odore «albanese» nella proposta «partito del lavoro», più volte sussurrata. Da una certa insistenza del segretario sul concetto di «lavoro» e «lavoratori», particolarmente rilevata nel corso dell'ultima direzione, era parso infatti di capire che l'idea di un partito rivolto ai produttori in genere è in ottima posizione.

Per la verità, Occhetto, un paio di mesi fa, si sentì percorrere da un brivido, quando, nel corso di un dibattito con Giulio Andreotti, questi se ne uscì consigliandogli «alleanza per il progresso». La vecchia etichetta kennediana, per uno come Occhetto che nella maturità si è scoperto un debole per Tammany Hall, era molto affascinante. Ma può un partito comunista scegliersi come nuovo nome quello consigliato da un presidente del Consiglio democristiano, da un vecchio campione del 18 aprile?

Il «lavoro», i «lavoratori», perfino il più sofisticato «lavori» riacquistò quindi terreno su un «progresso» accattivante ma ormai maculato. E' stato però successivamente notato dai dirigenti del «nuovo corso» che il «progresso» piace abbastanza all'esterno, a interlocutori appetibili, mentre il «lavoro» rassicura e conforta fette di base operaia e sindacalisti. Perché lì, come dicevano i latini, «resiste il fantasma di un grande nome». Ma questo è proprio il debole del «lavoro», che rischia di apparire operaista e lottatolo.

Dopo che Giuseppe Chiarante, per conto del «no», ha proposto «partito comunista democratico», anche la democrazia, che, in funzione apposizionale, poteva colorare il «lavoro» o il «progresso», sta subendo un triste declino. Dicono adesso a Botteghe Oscure: «Non è pletorico? Non è noto che siamo democratici? Non può apparire una scusa non richiesta?». D'altra parte, «democratico» non è nemmeno fungibile come distintivo di una qualche denominazione socialista, perché il padi c'è già e comunque di «socialisti» in Italia ce ne sono già due. Un bel rompicapo.

Anche la parola «partito» non gode peraltro di buona salute. Non è vecchia? Non puzza di partitocrazia? E' poi adatta alla forma confederata vagheggiata adesso a Botteghe Oscure? Ma, bruciata l'«alleanza» da Andreotti, «confederazione» o «federazione» sono appellativi da sindacati. C'è però «unione», o «sinistra per...». Si dice (ma chissà...) che a Giorgio Napolitano non dispiacerebbe «sinistra per il progresso». Ma potrebbe saltar fuori anche «unione - democratica o meno - per il progresso», oppure anche «sinistra per il lavoro». Resta il fatto che tra «lavoro» e «progresso» sembra occorra scegliere, perché insieme costituiscono un'endiadi rumorosa. Quello che è certo è che il documento che proporrà il nuovo nome, dovrà anche contenere un dispositivo in prosa che assicuri da posteriori appropriazioni indebite del nome precedente. Ma per questo sono già al lavoro collegi di avvocati. Il «nome» morsica la «cosa».

Paolo Passarini

Scontro al Forum della Costituente e il No chiede le dimissioni di Petruccioli: non ci garantisce

Occhetto mette in riga la sinistra dei Club

«Vi prometto, entro ottobre avrete il nuovo nome del pci»

ROMA. Sette cartelle preparate con cura e lette con passione: ieri mattina al cinema Capranichetta Achille Occhetto ce l'ha messa tutta, ma alla fine non è riuscito a tenere assieme la galassia di filosofi, sindacalisti, docenti, professionisti che, dopo mesi di dibattito, si sono dati convegno per discutere la fisionomia del nuovo partito che dovrebbe nascere dalle ceneri del pci. «La contaminazione tra itinerari diversi - ha detto Occhetto al "Forum della costituente" - ha un senso se tutti pensano di avere qualcosa da imparare dagli altri: abbiamo tutti da imparare».

Un appassionato appello unitario, che ha cercato di far da collante ad un dibattito che, invece, ha fatto venire a galla gli umori passionali e le gelosie segrete che dividono gli «esterni» dal pci. Sei ore di proposte, frecciate, scambi polemici tra «prime donne» che non hanno risparmiato nulla ai propri interlocutori: Massimo D'Alema ha messo a posto Massimo Cacciari («Ha il complesso di sentirsi al centro dell'universo» e poi Paolo Flores d'Arcais («Sì, poi mi dato il voto»), mentre uno spumeggiante (e applauditissimo) Cacciari ha dato del «carabiniere» al senatore Massimo Riva.

Ma, al di là dei frizzi polemici, l'assemblea del Capranichetta ha riservato parecchie sorprese. Anzitutto ieri mattina, è esplosa pubblicamente la rivalità, per sette mesi rimasta sotto traccia, tra le due «lobbies» politiche, i due gruppi di pressione che cercano di condizionare Occhetto: da una parte la tradizionale area della sinistra indipendente, raccolta attorno a Franco Bassanini; dall'altra i «club» di Flores d'Arcais, Cacciari, Muzi Falconi.

Da mesi il gruppo dei «Club» spinge Occhetto ad accettare un principio ardito, ma fortemente innovatore: quello della «registrazione di massa», in virtù del quale - ha detto ieri Flores d'Arcais - «cittadini non iscritti al pci potrebbero cofondare il nuovo partito, eleggendo propri delegati al primo congresso della nuova formazione».

Un'impostazione osteggiata, oltreché dal «fronte del No», anche dalla sinistra indipendente: «E' una proposta generica e ambigua» ha ripetuto ieri Massimo Riva. Pressato su due fronti, ieri Occhetto ha comunicato la sua scelta: no alla registrazione di massa e quindi, indirettamente, ha fatto capire che le sue simpatie vanno per la sinistra indipendente. Giudicando troppo irruenti i leader dei «Club» e infastidito da un articolo di Flores su *la Repubblica*, il segretario del pci ha detto infatti che «l'esito della costituente non dipende dal numero degli esterni, che invece devono impegnarsi in un'opera autonoma di elaborazione progettuale».

Dal palco gli ha risposto, con un pizzico di amarezza, Toni Muzi Falconi: «A questo punto mi chiedo a cosa servano i comitati per la costituente, formati da iscritti al pci e «esterni»: l'opzione inevitabile è quella tradizionale della coptazione. Si va verso una sinistra indipendente più grande. Prendiamo atto che il processo della costituente di massa si è esaurito. Peccato».

Ma prima di bocciare la «registrazione di massa» degli esterni, Occhetto aveva puntigliosamente risposto alle critiche piovute su di lui nelle ultime settimane. A chi lo aveva accusato di rinnovare troppo lentamente, ha risposto che il pci ha deciso di «aprirsi ad una nuova fase storica con una velocità che ha dell'incredibile» e ha annunciato che il nuovo nome del pci sarà sottoposto ai congressi di sezione che inizieranno ai primi di novembre. Ma la replica più sentita l'ha dedicata a chi lo accusa di voler mediare troppo («Per vincere domani, qualche prezzo bisogna pur pagarlo», aveva detto Flores): «Nessuna discriminazione preventiva è possibile, nella costituente deve prevalere lo spirito d'unità».

Al «Forum» di ieri, voluto dai «Club» per ridare lievito e fiducia ad una «sinistra sommersa» depressa dal risultato elettorale, si era arrivati al termine di una lunga contrattazione con Botteghe Oscure e sinistra indipendente. Il contrasto è ruotato attorno ad un interrogativo apparentemente neutro: chi organizza l'assemblea? Alla fine ha fatto tutto il pci, compreso l'invio del servizio d'ordine. Ma al «fronte del No», quando hanno letto la lista degli interventi (equamente divisi tra Club, sinistra indipendente e occhettiani), sono andati su tutte le furie e ieri mattina l'opposizione interna ha chiesto la testa di Claudio Petruccioli, coordinatore del «gruppo di lavoro per la costituente». La richiesta di dimissioni (un atto raro e grave nella tradizione comunista) è motivata col fatto che Petruccioli (uno dei fedelissimi di Occhetto) avrebbe tenuto il «No» all'oscuro dell'iniziativa, non invitando esponenti dell'opposizione. Petruccioli, in serata, ha risposto: «Il Forum non l'ho organizzato io».

Fabio Martini

Lunedì vertice della maggioranza per un accordo sulla legge Mammì

De Mita: aboliamo il tetto Rai

«Oppure tagliamo gli spot sulle tv private»

ROMA. Sempre più divisi sul disegno di legge Mammì per l'emittenza radiotelevisiva, i partiti della maggioranza tenteranno di trovare un accordo in un vertice che si terrà lunedì prossimo a Palazzo Chigi.

Nuove polemiche ha suscitato un'intervista di De Mita. «La mia proposta principale è questa - ha dichiarato -: sia la Rai, sia le tv commerciali, debbono avere un tetto per la loro raccolta pubblicitaria. Non solo il limite di "affollamento" degli spot, ma anche quello quantitativo, di rastrellamento sul mercato, perché non sia strangolata la stampa scritta. L'altra mia proposta, di abolire il tetto Rai, non è una subordinata, ma una correzione del criterio altrui. Insomma: o c'è il tetto per tutti, o non c'è per nessuno».

Secondo il leader dc, infatti, la carta stampata rischia di rimanere strangolata nel settore del rastrellamento della pubblicità. E ciò, a suo avviso, sarebbe una «iattura», che, però, «non si elimina mantenendo il tetto Rai, perché le Tv commerciali restano senza limiti di raccolta. A meno che il tetto non valga per tutti. Cioè per l'intero settore televisivo».

La proposta di De Mita ha suscitato l'immediata polemica reazione del senatore Gennaro Acquaviva, della segreteria socialista: «E' stravagante e singolare - scrive in un articolo che apparirà sull'*Avanti!* -, fondata sul presupposto falso che gli incrementi pubblicitari della stampa siano a rischio, a causa della concorrenza televisiva, mentre ogni indicatore sta a dimostrare che è vero esattamente il contrario». Acquaviva è contrario all'abolizione del tetto Rai. «Significherebbe la quasi totale trasformazione del sistema radiotelevisivo pubblico che si omologherebbe sempre più a quello privato, con gravi danni all'interesse generale».

La Rai, da parte sua, giudica «complessivamente buona, ma già vecchia» la legge Mammì: lo ha detto il suo presidente, Enrico Manca, osservando che il progetto all'esame del Parlamento «non si occupa delle nuove tecnologie, della pay-tv, della televisione a fibre ottiche, del satellite a diffusione diretta. Pare assurdo, ma mi rendo conto che ci vorrà al più presto un'altra legge».

Anche la Fininvest è intervenuta nel dibattito con un commento di Carlo Momigliano, direttore marketing di Publitalia: «Il ragionamento di De Mita si basa - ha detto - sull'ignoranza dei reali meccanismi del mercato pubblicitario. Nei dieci anni di attività della tv commerciale, gli introiti pubblicitari della carta stampata sono passati da 717 a 3.192 miliardi, con una crescita, al netto dell'inflazione, superiore all'85%» [r. i.]

Il 26 l'insediamento

Il dc Galloni «Per il Csm resto in corsa»

ROMA. «Leggo con sorpresa che starei per dimettermi dal Consiglio superiore della magistratura. La notizia è del tutto priva di fondamento». Lo ha detto ieri Giovanni Galloni, neo eletto tra i dieci membri «laici» del Csm.

Appena alcuni giorni fa - ha precisato - ho inviato a tutti i parlamentari del Senato e della Camera una lettera di ringraziamento per l'elevatissimo numero di suffragi con i quali sono stato designato alla prestigiosa carica». Alla Camera, il seggio lasciato libero da Galloni sarà preso dal costituzionalista ed ex senatore Francesco D'Onofrio.

Il nuovo Consiglio dovrebbe insediarsi il prossimo 26 luglio. Alla prima seduta a palazzo dei Marescalli si procederà alla nomina del vicepresidente. Due i favoriti: Alessandro Pizzorusso (indipendente designato dal pci) e lo stesso Galloni. [Ansa]

La Voce Repubblicana

Il pri avverte Maggioranza in dissolvimento

ROMA. «Gli episodi cui assistiamo sono francamente all'estremo limite del dissolvimento della maggioranza. Non sfilacciamento, ma dissolvimento». Lo scrive la *Voce Repubblicana* in una nota ispirata dal segretario La Malfa. Critiche pesanti su molti argomenti, a cominciare dalla «assoluta confusione sul terreno delle proposte di riforma del sistema elettorale», dovuta essenzialmente alle incertezze della dc. In materia di emittenza - prosegue la *Voce* - si accumulano ripetute distinzioni e dissensi nella dc, reiterate negazioni di accordi presi da mesi, quotidiane confusioni di questioni di principio con questioni pratiche». Sul terreno economico - conclude il giornale -, il ministro Carli «ha dovuto scontare un isolamento crescente da parte della dc in Parlamento: ed è a questo che si deve, in definitiva, la mancanza di risultati». [Agi]

A sera migliaia di persone invadono il centro, la polizia carica a manganellate

E anche l'Albania scende in piazza

Voci insistenti: il regime spaccato
Scomparse due statue di Stalin

TIRANA. Gli aspiranti profughi danno l'assalto alle ambasciate e l'ultimo regime stalinista pare incrinarsi. Ieri sera 10mila albanesi hanno preso il coraggio a quattro mani e sfidando la terribile polizia segreta, la Sigurimi, e le forze di sicurezza sono scesi nelle strade del centro di Tirana, per reclamare la democrazia. In queste dimensioni non era mai successo in 45 anni di regime comunista. La polizia ha reagito a manganellate ma la folla dispersa si è ben presto riformata a poche centinaia di metri. Alle 23 la situazione era in piena evoluzione e il copione sembrerebbe quello seguito negli altri Paesi dell'Est europeo. Ma la durezza e l'ermeticità del regime albanese fanno anche temere una nuova Tienanmen.

E intanto c'è chi provvede ad anticipare i tempi, facendo sparire ingombranti ricordi del «passato». A Tirana sono scomparse due statue di Stalin, che troneggiavano nel centro della capitale. L'agenzia austriaca Apa scrive che i due grandi monumenti sono misteriosamente spariti nottetempo da due piazze. Le statue erano in ottimo stato. Una delle due si trovava sotto sorveglianza della polizia nel giardino antistante l'Accademia delle Scienze. L'altra era in piazza degli Eroi nazionali.

Il regime di Ramiz Alia si troverebbe in una situazione «caotica», come testimonia «il difficile parto» di una decisione sulla sorte dei rifugiati nelle ambasciate. E' la tesi di fonti greche bene informate. E' in corso da mercoledì sera, a porte chiuse, una riunione straordinaria del Comitato Centrale del partito del lavoro, alias comunista. Il dibattito è acceso, alcuni segnali indicano che la situazione è in rapido movimento.

Per la prima volta il regime ha informato indirettamente i cittadini - tramite articoli usciti ieri sull'organo del partito «Zeri i popullit» e sull'organo del Fronte popolare «Bashkimi» - che gravi avvenimenti si erano registrati nei giorni scorsi a Tirana, gettandone la responsabilità su «teppisti, vagabondi e drogati» e lasciando intendere che cambiamenti erano possibili ai vertici dello Stato e del partito.

«C'è una corrente, a quanto pare maggioritaria, che lascia fare o vuole riempire di rifugiati le ambasciate per crear loro dei problemi, ma nulla lascia pensare che la linea dura abbia perso la partita» sottolineano le fonti di Atene. L'Apa invece sostiene che il Plenum sancirà la «libertà dei cittadini a recarsi all'estero».

Una decisione che pare obbligata considerando che gli albanesi rifugiatisi in varie ambasciate straniere a Tirana sono quasi duemila, secondo le stime più attendibili. I rappresentanti di Italia, Francia, Germania Ovest e Grecia, unici Paesi della Cee ad avere una rappresentanza diplomatica a Tirana, hanno consegnato ieri al ministro degli Esteri un messaggio dei Dodici. Vi si esprime «preoccupazione» per la situazione e si chiede che i rifugiati possano lasciare liberamente il Paese.

Il ministro degli Esteri austriaco Mock ha osservato che la richiesta di adesione dell'Albania alla Conferenza europea sulla cooperazione e la sicurezza in Europa (Csce) potrebbe essere messa in discussione se al processo di apertura all'Europa il regime albanese preferisse il pugno di ferro contro la popolazione.

Agenti di polizia pattugliano le vie del quartiere delle ambasciate a Tirana, senza intervenire per bloccare gli albanesi che cercano rifugio nelle sedi diplomatiche

E' difficile stabilire una cifra precisa delle persone riuscite ad entrare nelle ultime ore in 18 ambasciate occidentali e dell'Europa dell'Est, scavalcando alte cancellate e muri irti di pezzi di vetro, senza che le forze di sicurezza siano intervenute. Pare addirittura che ieri pomeriggio la polizia presente nel quartiere abbia optato per una sorta di collaborazione dando indicazioni su come entrare nelle ambasciate.

La sede diplomatica italiana è invasa da persone di ogni età, donne e bambini. Sono arrivati anche invalidi in sedie a rotelle. Il personale è relegato in alcune stanze. Gli altri locali e il giardino sono occupati dai rifugiati che si possono quantificare in almeno 600, stima per difetto. Sono finite le scorte alimentari, la gente è stata rifocillata alla meglio con pane, uova e pomodori. I problemi igienici sono enormi.

Nell'ambasciata della Germania Ovest - «occupata» da 1500 albanesi tra cui una donna incinta - la situazione è ancor più grave. Ciononostante il governo di Bonn non riesce ad ottenere il permesso di atterraggio per l'aereo della Lufthansa carico di rifornimenti. Si spera che l'aereo italiano che decolla stamane da Ciampino - anch'esso carico di rifornimenti per l'ambasciata - abbia miglior sorte. Davanti all'ambasciata cecoslovacca si è radunata una folla di pretendenti all'espatrio che inneggia al presidente Havel.

Il grande desiderio di andare all'estero degli albanesi si manifesta in due modi: quello illegale e per ora tollerato dell'invasione delle ambasciate, e l'altro legale, con lunghe file agli uffici che rilasciano i passaporti. [e. st.]

«Noi, pionieri della fuga»

Nel triste esilio dei fratelli Popa

ROMA. Alle sette di sera i sei fratelli Popa sono raccolti attorno al tavolo da cucina nella loro stanzetta all'ospizio Roma 1, una palazzina a due piani alla Giustiniana, un quartiere di periferia. Una portantina entra con la cena: minestra, fettina, una mela e un cartoncino di vino. L'appetito è scarso, ma il pasto perlomeno interrompe la monotonia della giornata.

Sono passati cinquanta giorni dalla fuga dei Popa dall'Albania sotto gli auspici dell'Onu. E chi non ricorda l'arrivo di notte a Ciampino, le espressioni di gioia riprese dalle telecamere, le prime dichiarazioni confuse e liberatorie?

Nel frattempo, centinaia di albanesi si sono rifugiati anche loro nelle ambasciate occidentali nella speranza di ottenere un visto per l'espatrio. Almeno quattrocento, secondo le ultime informazioni, si trovano nell'ambasciata italiana, dove i fratelli Popa trascorsero quattro anni e mezzo prima di approdare a Roma.

«Siamo stati dei pionieri», dicono con un pizzico d'orgoglio. Ma l'euforia iniziale dei sei fratelli è ormai lontana. Dopo aver trascorso un paio di settimane all'ospedale Gemelli per controlli medici, sono stati trasferiti in quest'ospizio di periferia, dove vivono isolati e in ansia per il loro futuro.

Non lo dicono a voce, ma i loro sguardi tradiscono un pensiero angosciante: e cioè che dopo 18 anni in campo di concentramento (il padre era stato accusato dal regime albanese di essere una spia fascista) e dopo quasi cinque anni rinchiusi nell'ambasciata italiana a Tirana, la prospettiva sia di vivere il resto della vita prigionieri in un ospizio.

«Non abbiamo lagnanze», dice Nicola. «Siamo in uno stato libero e sicuro. Ma ci sentiamo soli, tagliati fuori dalla vita che c'è fuori. Qui dentro i giorni passano e non sappiamo cosa ci succederà».

I Popa hanno chiesto di andare negli Stati Uniti o in Canadà, dove vivono altri due fratelli che non vedono dal 1952, Rolando e Polissena. Ma finora non ci sono stati segnali incoraggianti. «Saremmo anche disposti a stare in Italia», dice Nicola. «Ma solo se ci daranno un appartamento e un po' di soldi per vivere, come ci avevano promesso in ambasciata a Tirana».

Al tavolo di cucina, oltre a Nicola, portavoce del gruppo, siedono il taciturno Achille e le quattro sorelle: Iliana, Irene, Maria Ermione e Jeannette. Alla fine del pasto, Nicola si alza per preparare il caffè e l'atmosfera nella stanzetta finalmente si anima.

Quando i fratelli Popa sono fuggiti dall'Albania si sono portati dietro un'antica macchinetta di bronzo per macinare il caffè. «L'espresso è troppo forte per noi», spiega Nicola. «Preferiamo prepararlo alla turca».

Il caffè lo comprano in chicchi con quello che resta dei trecento dollari che ciascuno di loro ricevette dall'ambasciatore italiano a Tirana il giorno della partenza.

Ma non dispongono né di pentolino né di fornello. Così hanno risolto il problema come facevano nei giorni di prigionia. Intingono un batuffolo di cotone nell'alcol e gli danno fuoco. Poi riscaldano l'acqua in una lattina scoperchiata di aranciata Fanta (con un fil di ferro hanno formato un manico di fortuna) e quando bolle, versano il caffè macinato nell'antico arnese.

I sei fratelli Popa il giorno del loro arrivo in Italia. Dopo pochi mesi la gioia per essere riusciti a fuggire è diventata delusione

La preparazione viene eseguita da Nicola con grande cura dopo ogni pasto. E' un rito che ormai scandisce i tempi di queste giornate lunghe e tediose di luglio.

Hanno poche altre distrazioni. Iliana, la maggiore, ama scrivere poemi e dipingere. Ma dice di essere troppo agitata in questi giorni per potersi concentrare. Irene ogni tanto ricama delle federe in stile albanese.

Maria Ermione e Jeannette leggono riviste e guardano le partite del Mondiale in un minuscolo televisore. «Peccato per l'Italia», dicono. «Schillaci ha fatto il suo dovere. La colpa è di Vicini e Zenga».

Non hanno legato con gli altri ospiti nella sala di riposo. «C'è un detto in Albania», spiega Irene. «I giovani con i giovani, le persone di mezza età con le persone di mezza età e i vecchi con i vecchi. Qui c'è gente che ha più di cent'anni e a frequentarla c'è il rischio di rimbambirsi».

Qualche giorno fa un funzionario della Farnesina li ha portati al Vaticano. «I Popa dal Papa», dice scherzosamente Nicola. Ma non conoscono la città. «Abbiamo sentito parlare di piazza di Spagna e piazza del Popolo, ma non abbiamo mai visitato il centro», dice Nicola. Un giorno, spinti dalla curiosità, lui e Achille, sono usciti dall'ospizio e hanno preso un autobus a caso.

«Era il 907», ricorda Nicola. «Siamo scesi a piazza Risorgimento e abbiamo fatto una passeggiata lì intorno. I negozi piesi ci hanno fatto una grande impressione. Poi siamo tornati indietro».

Ora i Popa si limitano a fare la loro passeggiata nel vicinato, dove la loro notorietà è molto cresciuta negli ultimi giorni. Un rotocalco ha infatti deciso di pubblicare la loro storia a puntate.

Andrea di Robilant

PARIGI

Ex giornalista, onnipotente consulente dell'Eliseo per le ex colonie ma soprattutto spregiudicato affarista: una spietata requisitoria

Gli splendori e le miserie di baby Mitterrand, l'africano

Un giornale rivela scandali, maneggi e business del discusso figlio maggiore del Presidente

Jean-Christophe, figlio di Mitterrand

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dicono che Jean-Christophe Mitterrand proprio non digerisca il nomignolo affibbiatogli dalla stampa francese, «Monsieur Fils» - Signor Figlio - ne quello imperante in Africa ove si reca spesso per affari, «Il Babbodicecca». Da ieri ha un motivo in più per arrabbiarsi: in quattro pagine fitte, ed esclusive, «Libération» ripercorre la sua fulminante carriera quale «consigliere agli Affari Africani» dell'Eliseo. Vengono fuori deboli luci e ampie zone d'ombra, tipo frequentazioni a rischio, scandali affannosamente coperti, business misteriosi. Nulla, beninteso, che possa trascinare fra qualche ora Mitterrand jr nelle aule dei tribunali, ma abbastanza per sconvolgere la Francia.

Jean-Christophe Mitterrand approda al suo ufficio di Monsieur Afrique, 2 rue de l'Elysée, il 3 agosto 1982. Fa una breve gavetta, poi - nell'86 - ottiene ampia autonomia. In gioventù era corrispondente a Lomé (Togo) dell'agenzia «France Presse», adesso confessa: «Scrivo per un solo lettore», il Babbo appunto. Le relazioni tra Parigi e Africa francofona, rimaste allo stadio post-coloniale, incoraggiano le sue iniziative. Come dichiara il suo braccio destro Jeanny Lorgeoux, «là non esiste praticamente Stato, gli affari si fanno a livello individuale». Con queste premesse, il successo del baby Mitterrand nel Continente Nero era sicuro: chi poteva rifiutargli contratti o agevolazioni quando Papà sborsa annualmente miliardi di franchi in Togo, Camerun, Costa d'Avorio, Gabon...?

Jean-Christophe, dunque, entra in scena e stende la sua rete. Tra i principali collaboratori vanta Jean-Pierre Fleury, munito di Jaguar blu, elevate ambizioni, ma sopra tutto una società, Adefi-International, che promuove relazioni pubbliche in Africa. I legami tra Mitterrand jr e quest'ultima appaiono strettissimi, al punto che la moglie, Elisabeth, ne risulta fra le collaboratrici. Peccato che l'Adefi-International, attraverso la sua consociata Dolce Vita (sic), abbia trasmesso poche settimane fa a Brazzaville e Yaoundé due videocassette appositamente filmate su manifestazioni francesi di oppositori africani. «E' vero - conferma Jean-Pierre Fleury -: quando mi chiedono un piacere lo faccio». Non sembra turbarlo l'accusa di spionaggio politico verso regimi totalitari che useranno quelle immagini per ricattare i dissidenti attraverso le loro famiglie rimaste in patria. E che dire delle interviste compiacenti ai tiranni d'Africa apparse su giornali e tv parigine, con reporter lussuosamente spesati dall'Adefi? Non solo: quest'ultima fa delle relazioni pubbliche un concetto piuttosto elastico visto che giunge a scrivere i discorsi al leader camerunense Paul Biya, noto autocrate.

La seconda stoccata di «Libération» è sulla Costa d'Avorio. Torniamo al 1988. L'11 ottobre la francese «Sucden» acquista 400 mila tonnellate di cacao ivoriano, l'affare più grosso mai concluso in questo settore. Viene però curiosamente reso pubblico solo il 3 gennaio scorso, dieci giorni dopo che Parigi aveva sbloccato un prestito agricolo speciale - 90 miliardi - ad Abidjan. Secondo testimoni, Jean-Christophe Mitterrand è intervenuto direttamente per far concedere l'erogazione. Nell'intricatissimo business, mancano finalmente all'appello 195 milioni di franchi sborsati dall'erario francese. Nessuno pare averli visti scomparire, ma qualcuno certo li ha incassati. Sta di fatto, comunque, che negli ultimi tempi il presidente Houphouët-Boigny ha rotto con l'entourage di Mitterrand jr. Non fatturavano i contratti e sembra trascurassero la solidarietà internazionale in nome del profitto: l'utile netto sfiorerebbe il mezzo miliardo. Nuova domanda: chi sono i «veri beneficiari»?

Jean-Christophe Mitterrand ricorre pure in una terza vicenda non ortodossa, la vendita di 50 missili francesi particolarmente sofisticati, i «Mistral» della Matra, al Congo (probabile destinazione finale, Johannesburg). La fuga di notizie su «l'Evénement du jeudi», nel marzo '89, bloccò il tutto, ma le responsabilità del rampollo sarebbero dimostrabili. Sin qui la requisitoria. Ne esce un «Monsieur Fils» perlomeno incauto e manipolabilissimo quando agisce per conto suo: forse era meglio in versione «Il Babbodicecca».

Enrico Benedetto

DAL MONDO

Esplode un impianto 17 morti nel Texas

WASHINGTON. Un'esplosione seguita da un incendio ha semidistrutto un impianto petrolchimico a dieci chilometri da Houston, nel Texas, causando la morte di almeno 17 persone. L'esplosione si è verificata attorno alla mezzanotte locale in un serbatoio per il trattamento dei residui di lavorazione dell'ossido di propano, un prodotto chimico impiegato per la produzione delle imbottiture dei mobili, ed è stata udita fino nel centro della città. [Ansa]

Kosovo, resistono deputati e giornalisti

BELGRADO. Nessun incidente nel Kosovo, secondo le autorità di Belgrado, dopo lo scioglimento del Parlamento e del governo della provincia da parte del Parlamento serbo. Ma un gruppo di tredici deputati albanesi al parlamento federale jugoslavo hanno chiesto ieri una sessione d'emergenza dell'Assemblea per discutere la situazione nella provincia, definendo anticostituzionale la decisione di Belgrado. Nemmeno i giornali in lingua albanese, le cui direzioni sono state pure estromesse, non sembrano disposti a piegarsi alle imposizioni delle autorità repubblicane di Belgrado. [Ansa]

Johannesburg, 24 neri feriti da una bomba

PRETORIA. Una bomba, probabilmente collocata da estremisti di destra bianchi, è esplosa ieri mattina ferendo 24 neri presso una stazione degli autobus di Johannesburg, riservata ai «scoloreti» che fanno i pendolari fra la città e il ghetto di Soweto. Nessuno ha finora rivendicato l'attentato; l'ordigno era nascosto in un cestino dei rifiuti. [Agi]

Amsterdam: bomba nel centro, tre feriti

AMSTERDAM. Un ordigno di alta potenza è esploso nel centro di amsterdam provocando il ferimento di almeno tre persone. Lo ha reso noto la polizia. L'esplosione è avvenuta poco prima della mezzanotte nei pressi di un palazzo che ospita la banca spagnola «Banco di Viscaya», sul canale Heerengracht nel cuore della città olandese. [Ansa-Afp]

Germanie, ad agosto trattato di unificazione

BONN. Sarà pronto entro agosto il trattato dell'unificazione, cioè il secondo trattato intertedesco che deve chiarire i presupposti per l'adesione della Germania orientale a quella occidentale sulla base dell'articolo 23 della Costituzione di Bonn. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno dela Germania Ovest, Wolfgang Schaeuble, ieri a Berlino Est dove si sono riunite per la prima volta le delegazioni dei due Paesi che devono stilare il testo. Ansa]

Craxi a Budapest ambasciatore dell'Onu

BUDAPEST. Nell'ambito della missione assegnatagli dall'Onu per risolvere il problema del debito del Terzo Mondo, il segretario del partito socialista italiano Craxi è arrivato ieri in Ungheria, Paese a sua volta gravato da 20 miliardi di dollari di debiti. Con questo Craxi ha esaurito il primo giro di consultazioni. Oggi presenterà a Ginevra un ducumento sui risultati fin qui ottenuti dalla sua missione. [Ansa-Agi]

Restituiti i beni alla figlia di Breznev

MOSCA. La figlia del defunto leader sovietico Leonid Breznev, Galina, ha vinto la causa che aveva intentato allo Stato sovietico e ha riottenuto la dacia in campagna e la Mercedes che le erano state confiscate al momento dell'arresto del marito, Iuri Ciurbanov. Questi sta scontando una condanna a dodici anni di campo di lavoro dopo essere stato condannato per corruzione aggravata e abuso di potere. [Ansa]

Nuovo furto al Louvre Rubati gioielli egizi

PARIGI. Nuovo furto d'arte al Louvre: questa volta sono stati trafugati una decina di collane, braccialetti e orecchini dell'antico Egitto, risalenti al II e III secolo dopo Cristo. Il fatto è stato scoperto mercoledì, in seguito all'ispezione compiuta dopo il furto di un Renoir, a cui si ritiene sia anteriore. [Agi]

Eltsin al Congresso: il partito va rifondato o finirà come i «fratelli» dell'Est

«Questo pcus è condannato a morte»

Il leader radicale vuole cambiarne anche il nome
Pochi gli applausi, impietriti i delegati militari

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trasformare il pcus. Farne un altro partito con un nome nuovo, con nuovi obiettivi, con sincera volontà di dividere il potere con le altre forze politiche che stanno nascendo in Unione sovietica. Quella che ha proposto ieri Boris Eltsin alle assise comuniste è una rifondazione totale: l'ultima occasione per scongiurare una «sconfitta storica». Dopo le prudenze dei gorbacioviani, che non vogliono spaccare il pcus, e dopo le finzioni dei conservatori, che non vogliono ammetterne la crisi, il leader radicale ha fatto entrare nella sala del Congresso un vento di tempesta. Con un discorso tagliente ha messo i delegati davanti una scelta netta: «cambiare o essere travolti».

Per Boris Eltsin non ci sono altre alternative. Le soluzioni pasticciate, i compromessi tra vecchio e nuovo, i ritardi, finiranno per essere condannati dalla gente. E senza appello. «Quelli che sognano altre varianti dovrebbero guardare alla sorte toccata ai partiti comunisti nell'Europa dell'Est: erano separati dal popolo e il popolo li ha messi ai margini della nuova società». Anche in Urss, ha tuonato Eltsin poggiando le due mani sul podio di legno chiaro, «la storia ormai si è messa a correre e ogni tentativo di ritardarla porterà il partito ad una sconfitta totale». Il pcus è a un bivio: «Essere il partito del popolo, oppure restare prigioniero dell'apparato».

«Quello che stiamo decidendo qui non è il futuro della perestrojka» ha detto Eltsin. Il futuro del rinnovamento del Paese si decide «fuori dalle mura di questo palazzo»: in Parlamento, nei nuovi rapporti tra poteri statali e Repubbliche. «Qui stiamo decidendo il futuro del partito», e la ricetta è precisa. Il 28° Congresso dovrebbe limitarsi ad eleggere un nuovo gruppo dirigente incaricato di preparare la piattaforma del rinnovamento da sottoporre ad un Congresso straordinario da tenere entro un anno.

Questo 29° Congresso sarebbe, in realtà, il primo di un partito nuovo. Eltsin ne ha già proposto anche il nome: partito del socialismo democratico. Un modo per tagliare definitivamente i ponti con il passato e per costruire una forza politica parlamentare, disposta a collaborare in una futura «unione dei movimenti democratici» alla quale dovrebbero partecipare tutte le «componenti progressiste della società» per far uscire il Paese dalla crisi. Così, al progetto per il partito, Eltsin affianca il progetto per lo Stato: fare dell'Urss una democrazia parlamentare a pieno titolo.

E se il pcus non accettasse di divenire il partito del socialismo democratico? Boris Eltsin non ha dubbi: la gente si rovescerà contro un pcus dominato dal vecchio apparato. Per il partito «sarà la bancarotta», il popolo «chiederà la confisca di tutte le proprietà del pcus, lo obbligherà a riparare i suoi debiti, ne metterà sotto processo i dirigenti». Anche qui l'esperienza dell'Est europeo dovrebbe insegnare qualcosa agli «apparatchiki» che sperano di dominare il partito, ha concluso Eltsin. Ma il suo discorso non ha davvero infiammato la sala. Gli uomini dell'apparato hanno reagito con freddezza. Gli applausi sono stati moderati. I delegati militari - una legione di 269 ufficiali - sono rimasti immobili.

Ivan Polozkov, il segretario conservatore del neonato pc russo, ha continuato imperturbabile a sostenere che il pcus sarà capace di superare le difficoltà «senza tradire i suoi ideali». E il generale Mikulin ha continuato a sparare a zero sul ministro degli Esteri Shevardnadze, accusandolo anche nel giorno della mano tesa della Nato di «aver svenduto la grandezza dell'Urss». A giudicare dai toni della «destra» del pcus, l'appello di Eltsin per cambiare il partito resterà una predica nel deserto.

Anche un personaggio dell'ala «liberal» come Alexandr Yakovlev, che di Gorbaciov è tra i più stretti collaboratori, si è pronunciato con molta prudenza. «Ho l'impressione che Eltsin sia stato troppo intollerante». Di sicuro quello di Eltsin non è stato un discorso di compromesso. La domanda è: se ne andrà dal partito, se il suo progetto non sarà accolto? Alla vigilia del Congresso aveva dichiarato che «in caso di vittoria dei conservatori avrebbe sospeso la sua militanza». Un Aventino in attesa di un chiarimento dei giochi politici.

Enrico Singer

Gorbaciov e il Segretario del pcus ucraino ascoltano pensosi l'intervento di Eltsin al Congresso

LETTERA AL CREMLINO

«La dittatura militare bussa alla porta»

MOSCA. L'Urss rischia di finire sotto una dittatura militare, spalleggiata politicamente dall'ala più conservatrice del partito comunista. Il grido di allarme viene da 47 personalità sovietiche (politici, scienziati e alti ufficiali) che hanno scritto una «lettera aperta alla leadership della nazione» pubblicata dalla Komsomolskaya Pravda (il giornale dei giovani comunisti).

Secondo i firmatari (tra loro ci sono Georghy Arbatov, uno studioso di politica estera consigliere di Gorbaciov, e la sociologa Tatyana Zaslavskaya), le spie di questa minaccia sono «la perdurante militarizzazione dell'economia sovietica - ingiustificata mentre svanisce la tensione Est-Ovest - accompagnata dalla politicizzazione delle forze armate». Vi sono segni visibili, dice la lettera, che queste tendenze dell'establishment militare trovino una copertura politica da parte degli elementi conservatori, soprattutto nel neorisorto partito comunista russo. Un regime militare conservatore garantirebbe ai generali un bilancio militare intatto e la conservazione dei privilegi di cui hanno goduto finora nella società sovietica; mentre la destra del pcus raggiungerebbe l'obiettivo di seppellire la perestojka.

I 47 chiedono, fra l'altro, che le forze armate vengano poste sotto un più stretto controllo del Soviet supremo; che non vengano più usate nella repressione di moti di piazza; che siano eliminati i commissari politici in tutte le armi, compreso il Kgb; e che si tagli il bilancio militare di 500 milioni di rubli.

Su Novi Mir

«Karl Marx e le sue sciocchezze»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il tentativo di edificare il paradiso terrestre è finito con la costruzione di un inferno: questo inferno si chiama «socialismo reale» e il suo peccato originale è la teoria marxista. Sulle pagine di «Novi Mir» - la più autorevole delle pubblicazioni culturali sovietiche, quella che da un anno ha cominciato a stampare le opere di Solzenicyn - questa analisi suona come l'avvio dell'ultima revisione. La revisione, anzi la critica spietata, dell'ideologia di Karl Marx. Non sono più soltanto accusa soltanto gli errori, le false interpretazioni o le deviazioni che «in settant'anni hanno generato più mostri di quanti ne abbia generati in tre secoli la società basata sulla proprietà privata». Ormai è sotto accusa il marxismo.

Certo, il lungo saggio del filosofo Alexandr Tsypko non ha il peso di una denuncia ufficiale. Ma la pubblicazione dell'articolo, che s'intitola «Sono davvero buoni i nostri principi?», è avvenuta proprio durante il 28° Congresso del pcus. E questo non è casuale. Lo scrive lo stesso direttore di «Novi Mir», Zalyghin, nell'introduzione: «Lo studio di Tsypko è un serio contributo per arrivare alle radici dei nostri problemi e speriamo che susciti reazioni altrettanto serie».

La polemica, insomma, è quasi sollecitata, provocata, in un momento in cui le radici dei problemi in cui si dibatte l'Unione Sovietica sono già al centro di una discussione infuocata.

Che cosa sostiene Alexandr Tsypko? C'è una premessa. Tutti gli avvenimenti nei Paesi dell'Est stanno dimostrando che l'avvio della democratizzazione - «la fine dello stalinismo», scrive Tsypko - s'intreccia con la «deideologizzazione dell'economia e della società». In pratica, il rinnovamento si traduce nella rinuncia all'ideologia marxista. «Noi in Unione Sovietica vogliamo fare tutto al rovescio. Vogliamo legare la destalinizzazione con un ritorno alle verità pure del marxismo. Siamo anche pronti ad ammettere le colpe di Lenin pur di salvare i nostri grandi profeti». Questo, afferma Alexandr Tsypko, è «un'altra illusione».

Ma provare che «la perestrojka ha bisogno di Marx» non è soltanto una «illusione da vendere alla gente sovietica abituata a vivere nei miti». E', o meglio può essere, un nuovo peccato originale. Un nuovo sbaglio capitale.

«Qualcuno deve pur chiamare finalmente le cose con il loro nome - scrive Tsypko - e dobbiamo riconoscere che la lotta contro la proprietà è stata una grande stupidaggine dal momento che la distruzione della proprietà privata ha distrutto le basi dell'economia». Adesso che in Urss si tenta di rivitalizzare l'economia con delle iniezioni di proprietà privata, si dovrebbe avere anche il coraggio di ammettere che la costruzione ideologica dei rapporti sociali ed economici è da abbandonare.

«La morte del sogno sul paradiso comunista non è ancora la morte dell'umanità. I miti nascono e muoiono, ma la civiltà avanza e si sviluppa», conclude Alexandr Tsypko.

E il direttore di «Novi Mir» aggiunge una nota di schietta autocritica. «In questo momento noi in Urss ci sentiamo dei pionieri, crediamo di scoprire delle nuove verità. Ma non abbiamo bisogno di scoperte. Abbiamo bisogno di recuperare concetti e valori che esistono nella civiltà mondiale, ma dei quali ci siamo allontanati. Dobbiamo recuperare il nostro ritardo».

[e. s.]

In piazza Puskin, al gran bazar delle eresie

Bettiza racconta come la gente di Mosca vive la fine del mito comunista

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Mi trovo nel cuore di Mosca, a poche centinaia di metri dalle guglie sanguigne del Cremlino dove il personaggio più popolare della Russia, Boris Nikolaevic Eltsin, ha invitato oggi i congressisti ad archiviare l'inservibile partito comunista e a fondare un nuovo partito socialista e democratico. Vedo, ai piedi dell'imponente monumento equestre elevato dai moscoviti al fondatore della loro città, Juri Dolgoruklj, una giovane coppia di sposi che fra un secondo compiranno un gesto simbolico in piena armonia con la drammatica proposta del neopresidente della repubblica russa. La ragazza, completamente avvolta in un candido abito ricamato dal cui orlo sbucano due scarpette rosse col tacco a spillo, si china con grazia e poi depone con assorta gravità un mazzo di garofani bianchi sull'ultimo gradino che delimita lo zoccolo dell'immenso monumento di bronzo. Per decenni e decenni, tutte le coppie di sposi moscoviti avevano sacrificato lo stesso rito nuziale ai piedi del mausoleo di granito in cui dal 1924 riposa la mummia, vera o finta, di Lenin. E' solo da qualche mese che la tradizione ha cambiato percorso: i garofani degli sposi non vanno più verso Lenin ma verso il leggendario principe Dolgorukij che si confonde con le origini della storia russa.

Il violento trapianto bolscevico, dopo 70 anni di orrori, sta provocando proprio in questi giorni una reazione di rigetto altrettanto violento in tutto il corpo della Russia. Stalin, nonostante la sua faraonica mostruosità, non è più il bersaglio principale della rosa di conti dei russi col proprio passato. L'aria d'attesa diffusa, di collera e d'angoscia, che si respira per le strade di Mosca, converge con sempre più forza investigativa e purificatoria sul bersaglio originario. L'indagine sul male si è fatta più sottile, più morale, più storica, meno giudiziaria. Non si parla quasi più di Stalin e degli Anni Trenta; si parla invece con crescente furore di Lenin, di Zinovev, di Trockij, dei primi tragici misfatti degli Anni Venti. La sonda dell'umore popolare non si ferma alla riabilitazione ufficiale delle grandi vittime bolsceviche di Stalin; va più a fondo per riscoprire, nelle stesse vittime riabilitate, i compagni di Lenin, i precursori del terrore e dell'arbitrio, i primi artefici del settantennio nero.

Una manifestazione sulla Piazza Rossa durante il congresso del pcus. Il crollo dei miti comunisti e la perestrojka hanno scatenato la contestazione popolare

M'accorgo appieno di tale profonda mutazione dello stato d'animo russo nel momento in cui, lasciando alle spalle i due giovani sposi e il cavallo bronzeo di Dolgorukij, muovo qualche passo più avanti e mi affaccio sulla piazza Puskin. Qui, lo spettacolo è dei più insoliti e dei più dissacranti. Lungo tutta una parete del palazzo ottocentesco che ospita la redazione di «Moskovskie Novosti», il settimanale ormai nettamente eltsiniano diretto da Egor Jakovlev, vedo non senza stupore una vera e propria esplosione di dazebao alla russa: ciclostilati, ritagli di giornale, disegni grotteschi, fotografie allusive, dichiarazioni manoscritte in stampatello firmate da semplici cittadini che spiegano al pubblico la ragione che li ha spinti a rinunciare o a sospendere la loro adesione al partito comunista. Ovunque, crocchi di persone agitate che discutono animatamente e talora irosamente di politica. Si mescolano fra loro gli strilloni di ogni sorta di nuovi e rudimentali giornaletti politici: c'è anche l'organo dell'appena nata democrazia cristiana russa, «Hristianaskaja Politika», oltre a quello del rinato partito socialrivoluzionario, «Revolucionnaja Rossija».

Guardo e ripenso alle parole, appena lette in un giornale più ufficiale, di un autorevole delegato al 28° congresso, il famoso e ultragorbacioviano oftalmologo Sergej Fedorov: «Che noia! Soltanto una rimasticatura di idee vecchie, una profonda nostalgia di stalinismo e di brezenovismo, una separatezza dalla vita, un'aggressiva e disperata volontà di potenza!». Qui invece, fuori dalla grotta dei dinosauri a congresso, intorno al palazzo delle «Moskovskie Novosti», niente noia e nessuna nostalgia. L'occhio mi cade prima su una gigantesca caricatura, raffigurante un velloso King Kong con un cereo viso da Pierrot. Didascalia: «Il socialismo dal volto umano». Poi quasi rabbrividisco, dubitando di trovarmi a Mosca, mentre leggo i caratteri energicamente vergati a mano del seguente dazebao: «Oleg Rumiantsev, deputato socialdemocratico al Parlamento della Repubblica russa, ha raccolto le firme di 50 colleghi per avviare un'indagine parlamentare sul caso criminale di Vladimir Ilich Lenin. Principali capi d'accusa: esecuzione di un colpo di Stato antidemocratico, grosse perdite di territorio nazionale in seguito alla pace separata nel 1918 con la Germania, propagazione di carestie e di sofferenze fra i popoli dell'ex impero russo, provocazione della guerra civile, eventuale attività di spionaggio in favore della Germania durante la prima guerra mondiale». Un lunghissimo articolo affisso vicino al dazebao socialdemocratico, ritagliato da qualche pubblicazione semiclandestina, spiega come e perché Lenin non poteva partorire altri che Stalin.

Non faccio in tempo a leggere tutto. La mia attenzione è deviata da un crocchio vociante, dominato dall'urlo e dal pugno oscillante per l'aria di uno strano personaggio molto russo: una specie di eremita laico, vestito tutto di verde, uno zaino verde a tracolla, scarpe che sembrano ricavate da verdi cortecce di betulla, una barbetta grigioverde irata e puntata come l'estremità di una lancia contro altri disputanti che gli fanno capannello intorno. L'eremita, che sembra capitato a Mosca da una taiga siberiana, grida con toni sempre più apocalittici e più ispirati: «Sarà vano ogni tentativo di guarire i comunisti. Iddio e il popolo li maledicono. La loro ideologia è contro Cristo e contro l'uomo!».

Interviene un giovane dai capelli lunghi e scuri: «No, l'ideologia comunista non va contro l'uomo in generale. Va, in particolare, contro l'uomo russo, contro la Russia!».

L'eremita ribatte: «Taci, giovanotto, che non hai ancora l'età di giudicare. Non tentare di dividerci con le tue chiacchiere sull'uomo e sul popolo russo. Noi, tutti uniti, dobbiamo assestare il colpo decisivo alla banda dei comunisti!».

Tenta d'intromettersi un tipo sulla quarantina, con molte capsule d'oro scintillanti fra i denti scuriti dalla nicotina: «Fatemi parlare. Io sono un pensionato e ne ho viste già di tutti i colori...».

L'eremita, pronto e sferzante: «Se sei già in pensione alla tua età, vuol dire che sei un servo e un parassita, che sei stato un ufficiale o dell'esercito o del Kgb. Ti sei fatto fare anche i denti d'oro coi soldi della gente che crepa di fame».

Il pensionato: «Ma io ho lasciato il partito...». L'eremita: «Sento e vedo però che hai ancora l'anima subdola del comunista. E se oserai parlare male di Dio, vorrà dire che hai sempre Satana dentro l'anima!».

Ecco la Russia che si rivolta, che discute, che si processa all'esterno delle mura del Cremlino, che vuole conoscere la verità sulle radici leniniste della «vertigine dell'orrore», come ha definito gli anni bui perfino un membro autrevole del Politbjuro sovietico, il lettone Pugo. Alla rivolta e ai rimorsi della piazza fanno da sfondo le tremende immagini del film «Tak zhyt nilzjä» («Così non si può più vivere») di Stanislav Govorukhin, il documentario sull'«assassinio genetico del popolo russo» ad opera del potere comunista. Anche in questo film ricorre l'incubo morale che da qualche tempo non sembra dare pace alla mente e all'anima dei russi: l'eccidio della famiglia di Nicola II. Quando sullo schermo appare l'immagine col vestito alla marinara dello zarevic Aleksej, si sente la voce grave del regista mormorare dalla colonna sonora: «Aleksej era emofilitico. Doveva morire presto. C'era proprio bisogno di ucciderlo?». Poi: «Le pallottole non riuscirono a traforare i corsetti rigidi delle sorelle di Aleksej. Allora furono finite a pugnalate. C'era proprio bisogno di agire così?» e subito sullo schermo si vede il volto baffuto, in verità truce, del commissario politico Jurovskij, il bolscevico che su ordine di Lenin comandò le varie fasi dell'esecuzione della famiglia imperiale.

Non si tratta di nostalgia monarchica. Anche questo prima tessera di sangue del mosaico bolscevico, fa parte della grande caccia alle origini del male. Ricordando nei giornali, nelle televisioni, nei film, nei discorsi, in maniera così insistente e martellante, il massacro dell'ultima famiglia zarista, si vuol far capire che all'atto di nascita del potere leninista c'è stato un superfluo assassinio di innocenti: si vuol dire che un potere, cominciato nel sangue, non poteva fare poi altro che percorrere sino in fondo la via del sangue.

Il recupero di una morale umana semplice e naturale, una morale contraria all'etica ideologica, è forse la fame che oggi nei russi supera quella del cibo e dei beni che mancano, anch'essi, da oltre 70 anni.

Enzo Bettiza

Si dimette il presidente Mladenov

Gli studenti bulgari costringono alla resa l'erede di Zhivkov

SOFIA. Si è dimesso il presidente bulgaro Petar Mladenov, sotto le crescenti pressioni delle opposizioni e degli studenti: la sua lettera di dimissioni è stata letta ieri sera alla tv di Stato: «Mi dimetto per non essere motivo di ulteriore tensione politica».

Gli studenti, che da quasi un mese erano in sciopero, avevano invitato ieri tutti i bulgari a partecipare ad uno «sciopero di avvertimento» di mezz'ora per oggi, se Mladenov immediatamente non rassegnava le dimissioni dall'incarico che ricopriva dal novembre scorso, quando il vecchio leader Zhivkov era stato estromesso.

Le pressioni per le dimissioni di Mladenov (il cui partito formato di ex comunisti era uscito vincitore dalle elezioni del mese scorso) si erano fatte insostenibili dopo che era stata appurata l'autenticità di una registrazione audiovisiva nella quale si udiva il presidente proporre il ricorso ai carri armati per sedare una manifestazione anti-governativa davanti al Parlamento il 14 dicembre scorso: «Fate venire i carri armati», diceva Mladenov nella videoregistrazione, trasmessa in tv nel programma di propaganda elettorale dall'Unione delle forze democratiche (Ufd, il più forte gruppo di opposizione), tre giorni prima delle elezioni il mese scorso.

Contro i manifestanti non intervenne alcun carro armato, e Mladenov, nel commentare quelle conclusioni degli esperti sulla videoregistrazione, ha dichiarato mercoledì sera in tv che quella frase era stata «isolata dal suo contesto e non rispecchiava le sue idee».

Gli studenti, in agitazione dall'11 giugno scorso, avevano ottenuto soddisfazione a quasi tutte le richieste da loro presentate, compresa la sostituzione di un direttore televisivo da loro accusato di divulgare notizie distorte. Ma ieri, secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale di informazione bulgara Bta, gli studenti hanno aggiunto altre richieste, pretendendo la fissazione di una data per il processo pubblico a Todor Zhivkov, l'ex capo del regime comunista accusato di peculato, istigazione all'odio inter-etnico e di grave abuso di potere.

Per ottenere le dimissioni di Mladenov, inoltre, un migliaio di studenti aveva inscenato una manifestazione di protesta passiva davanti al palazzo presidenziale.

Anche l'Ufd ieri aveva diramato un comunicato con la richiesta delle dimissioni di Mladenov prima dell'apertura della sessione parlamentare, per martedì prossimo. E alla richiesta degli studenti, riferisce l'agenzia, si erano associati anche altri gruppi minori di opposizione, nonché il partito agrario, che un tempo era docile alleato dei comunisti.

Segni di disgelo dopo quarant'anni, ma Seul replica: è soltanto propaganda

«Apriamo il Muro tra le due Coree»

Il Nord propone un varco sul 38° parallelo

SEUL. Dopo il Muro di Berlino sembra sul punto di cadere anche un'altra delle barriere che hanno segnato gli anni bui della Guerra fredda. Il 15 agosto, cioè tra poco più di un mese, il regime comunista della Corea del Nord aprirà il confine nel villaggio di Panmunjom, sul trentottesimo parallelo, permettendo il libero transito tra i due Stati e in pratica avviando il difficile processo di riunificazione della penisola, divisa dalla fine della seconda guerra mondiale. Potrebbe cadere così il primo frammento della cortina di bambù, innalzata dopo una guerra sanguinosa che ha pericolosamente messo di fronte i tre giganti della scena politica mondiale, Urss, Usa e Cina.

La notizia è stata diramata dall'agenzia di stampa sudcoreana, la quale ha citato un comunicato trasmesso dalla radio nordcoreana. I due Stati coreani, creati all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, combatterono una guerra sanguinosissima tra il 1950 ed il 1953, con il massiccio intervento dei due massimi schieramenti mondiali da una parte e dall'altra, gli americani a sostegno dei sudcoreani ed i comunisti, con cinesi e sovietici in testa, a fianco dei nordcoreani. Lo stato di belligeranza tra le due parti non è mai stato abrogato.

Panmunjom, piccolo villaggio venutosi a trovare casualmente sulla linea di demarcazione che corre lungo il 38° parallelo, è entrato nel libro dei Guinness dei primati mondiali come il centro armistiziale più lungo e duraturo della storia umana. Attraverso lo spesso reticolato di filo spinato, barriere anticarro, fossati e campi minati, dal 15 agosto prossimo, ha detto Radio Pyongyang, verrà aperto un varco percorribile nei due sensi.

La decisione annunciata dal governo nordcoreano interessa una piccolissima porzione di confine ed il fine pratico di questa «apertura» è minimo, ma il significato politico è rilevante perché conferma che i governanti del Nord hanno deciso di ammorbidire le loro posizioni di assoluta chiusura nei confronti del mondo non comunista e della Corea del Sud in particolare.

La mossa di Kim Il Suing che da quarant'anni è il monarca rosso del Nord ha spiazzato il regime del Sud: Seul infatti ha reagito tacciando di «propaganda» la decisione annunciata a Pyongyang.

L'annuncio è arrivato mentre a Panmunjom sono in atto colloqui tra i rappresentanti delle due parti per discutere i termini di un possibile primo incontro tra i primi ministri delle due Coree. Quattro giorni fa, le due parti avevano raggiunto un accordo di principio sulla possibilità di tenere questo primo vertice tra i capi di governo a Seul in agosto. Un accordo formale su questa intesa dovrebbe essere raggiunto nella riunione fissata per il prossimo 26 settembre.

Il primo segnale di disgelo dal Nord era arrivato nel gennaio scorso quando Kim aveva proposto di smantellare il Muro, definendolo «una vergogna nazionale». Un colpo a sorpresa dopo una impasse quarantennale punteggiata di innumerevoli incontri conclusi sempre in furiose risse propagandistiche. Nonostante le vorticose trasformazioni della scena politica mondiale, sui 240 chilometri di confine tra i due Stati coreani i marines del contingente Usa e i soldati del Nord, che destina il 35 per cento dei suoi bilanci alla Difesa, continuano ad affrontarsi pericolosamente. Recentemente Kim ha avviato il disgelo perfino con gli Usa: l'ex vicesegretario americano Sigur è venuto in visita a Pyongyang mentre è già annunciato un viaggio a Washington di un importante consigliere del leader del Nord.

Le maggiori difficoltà alla realizzazione del primo varco nella frontiera del 38° parallelo verranno proprio da Seul: il governo della Corea del Sud chiede da tempo l'apertura del confine, ma esige che i contatti avvengano previo permesso delle autorità. Un pastore protestante e una studentessa che l'anno scorso visitarono clandestinamente il Nord, sono stati arrestati e condannati a sette e cinque anni di carcere.

[e. st.]

FUGA DALLA CINA

Gli studenti non rientrano

PECHINO. Solo un terzo degli oltre 90 mila giovani cinesi recatisi all'estero a studiare negli ultimi dodici anni sono rientrati in patria. Lo scrive il «Quotidiano del popolo», citando un funzionario della commissione statale per l'istruzione.

La questione della fuga di cervelli è sempre esistita a causa delle difficoltà che hanno i giovani a trovare un lavoro adeguato alla loro preparazione una volta rientrati in Cina, ma si è aggravata dopo la violenta repressione delle dimostrazioni dello scorso anno a Pechino. Molti ragazzi hanno partecipato a manifestazioni antigovernative all'estero e temono rappresaglie al ritorno in patria.

Le autorità cinesi hanno in più occasioni assicurato agli studenti che non si terrà conto delle loro attività, perché influenzate dalle «informazioni distorte» della stampa occidentale, ma gli appelli a rientrare per contribuire alla modernizzazione della patria non sembra abbiano avuto finora grande successo.

Il funzionario, Wang Zhongda, ha assicurato che il governo cinese continuerà ad inviare studenti all'estero. Dallo scorso anno sono state imposte numerose restrizioni alml'espatrio per motivi di studio. I laureati devono aver lavorato per almeno cinque anni prima di potersi recare all'estero. [Ansa]

POLONIA

Il premier avvia, senza terremoti politici, la liquidazione della Nomenklatura

La mezza rivoluzione di Mazowiecki

Tre comunisti vittime del rimpasto di governo

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo nove mesi di governo post-comunista la Polonia ha effettuato il primo rimpasto ministeriale. Parziale, molto tecnico, lontano dal terremoto politico che ipotizzava la cacciata in blocco dai dicasteri chiave degli esponenti del vecchio regime, ispirato piuttosto al rispetto della legalità nel segno della transizione pacifica dal totalitarismo alla democrazia sottoscritta con gli storici accordi della «tavola rotonda» dello scorso anno. E soprattutto privo di rancori verso gli antichi avversari che comunque saranno allontanati al più presto da qualsiasi posto di responsabilità.

E' questo, in sostanza, il succo dell'attesa operazione-ricambio annunciata in Parlamento dal premier Tadeusz Mazowiecki. Escono dall'esecutivo con la formula delle dimissioni volontarie il generale Czeslaw Kiszczak, potente quanto inviso ministro degli Interni assieme al collega in divisa Florian Siwicki, responsabile della Difesa, ed il ministro dei Trasporti Adam Wieladek sacrificato per il polso debole con cui aveva affrontato nel maggio scorso lo sciopero dei ferrovieri. Erano tre comunisti doc del disciolto poup, specie Kiszczak che fu tra i protagonisti della repressione contro Solidarnosc.

Fuori anche Marek Kucharski, alle Telecomunicazioni per conto dell'Azione democratica Sd, partner della coalizione cattolica, ed il vice primo ministro Czeslaw Janicki del partito contadino Psl, bocciato all'Agricoltura. Se il loro allontanamento era previsto, non così però i nomi dei sostituti. La maggiore sorpresa è venuta infatti dalla designazione di Krzysztof Kozlowski al dicastero degli Interni. Laureato in filosofia all'università cattolica di Lublino, da anni redattore capo di «Tjgodnik Powszechnj», il prestigioso settimanale di Cracovia sul quale scriveva Papa Wojtyla quand'era cardinale della città, da un mese comandava i rinnovati servizi segreti.

Scontata invece appare la nomina dell'ammiraglio Piotr Kolodziejczyk, ex capo di stato maggiore della Marina, alla Difesa nazionale. Gli obblighi inerenti all'appartenenza al Patto di Varsavia, benché avviato a perdere il suo carattere preminente di alleanza militare, escludevano a priori il passaggio sotto la sfera di influenza di Solidarnosc. Che comunque si è rifatta impossessandosi dei Trasporti con Ewaryst Waligorsk, uno dei leader della resistenza anticomunista, e della politica agraria con Artur Balsz, membro della direzione di Solidarnosc Rurale. Nulla ancora è stato deciso sulla direzione delle telecomunicazioni, settore disastrato, dalle strutture antiquate, inefficienti.

Mentre dalla tribuna d'onore del Sejm il presidente Wojciech Jaruzelski assisteva cupo in volto alla decomposizione accelerata del sistema che per oltre quattro decenni aveva regnato incontrastato in Polonia, Mazowiecki ha esaltato in toni fermi ma pacati i progressi spuntati dalla nuova formula di governo. Un'ora di discorso orgoglioso, di rivendicazione convinta sulla primogenitura nell'Europa dell'Est della «transizione pacifica», dalla dittatura al pluralismo, dove lo smantellamento del regime marxista è filato via «senza vendette ma illuminato dalla ragione di Stato».

Oggi il Paese «non si sente minacciato dall'esterno, gli unici pericoli si annidano nelle tensioni interne, nella litigiosità di alcune forze sociali, nelle cadute di stile e nelle intollerabili attività (chiaro riferimento alle intemperanze verbali di Lech Walesa) tipiche di qualche suo protagonista».

Da ciò l'appello mazowiechiano alla concordia nazionale, alla responsabilità collettiva, alla visione «cristiana» che deve accompagnare la rinascita nazionale, in pratica i cardini per proseguire sulla strada del risanamento economico.

Piero de Garzarolli

USA

Dopo anni di studi, archiviato il piano per incrementare gli aiuti a 32 milioni di indigenti

Bush cancella i poveri: costano troppo

E a Washington si impicca il simbolo della lotta dei senzatetto

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Che fare con i 32 milioni di americani poveri? Il governo di Bush si è posto il problema quasi subito dopo essere entrato in carica, un anno e mezzo fa. Ha creato un gruppo di studio interministeriale, lo ha integrato con esperti esterni, lo ha invitato a esaminare il problema senza tenere conto della battaglia quotidiana sul bilancio, e ora che il lavoro di questi signori è sfociato in una serie di proposte concrete, la risposta del governo è stata estremamente chiara: per i poveri non si farà nulla. E la ragione è che alcune delle proposte presentate sono costose, altre comportano dei problemi politici e altre hanno entrambi i difetti. Conclusione: l'Amministrazione si limiterà a continuare i programmi esistenti, cercando di farli funzionare meglio.

Gli esperti esterni i cui suggerimenti sono stati sollecitati per oltre un anno si sono incontrati con i rappresentanti di quelli che negli Stati Uniti sono l'equivalente dei ministeri della Sanità, della Previdenza Sociale, dell'Agricoltura, della Pubblica Istruzione, del Lavoro. Hanno discusso vari piani d'azione, hanno messo insieme un pacchetto di proposte, e ora la delusione è forte. Soprattutto, dicono, sono le motivazioni che non reggono. Come si poteva pensare di combattere la povertà senza spendere soldi? Come si poteva pensare che un intervento riguardante gli strati della popolazione più derelitti, più demoralizzati e più arrabbiati, non comportasse problemi politici?

Una delle proposte avanzate riguardava l'apertura di ambulatori medici nelle scuole delle zone dove è più alto il tasso di bambini nati fuori del matrimonio, che sono i più indifesi. La risposta del governo è stata che il progetto costa soldi e che incoraggia la promiscuità. E' vero, si ammette, il progetto - che prevedeva anche programmi di educazione sessuale - avrebbe il pregio di diminuire le gravidanze indesiderate, ma questo potrebbe creare problemi politici con i gruppi che si oppongono al controllo delle nascite. E poi, dice ancora la risposta del governo, è innegabile che un investimento sui bambini è destinato a dare profitti sul lungo termine, ma è altrettanto innegabile che nell'immediato non sono prevedibili dei benefici.

Altre proposte respinte riguardano un progetto di creare nei quartieri poveri delle città dei centri per combattere il crimine, migliorare la qualità delle scuole e riparare le case cadenti (sarebbe un'iniziativa ad alto rischio e con scarse possibilità di successo, ha detto il governo); un aumento dei fondi federali alle zone povere (ci sarebbe una forte opposizione da parte degli Stati e delle aree cui quei fondi verrebbero sottratti).

I poveri, insomma, restino pure poveri. E per una casuale e crudele ironia, la notizia di questa alzata di braccia governativa è venuta proprio in contemporanea con quella della morte di un uomo che dei poveri d'America, in questi anni, è stato un simbolo. Mitch Snyder, il leader degli homeless, i senzatetto, che ha legato il suo nome a tante battaglie, è stato trovato impiccato nel suo shelter, il suo alloggio di fortuna in una delle zone più sordide di Washington. Un suicidio per ragioni private, una delusione amorosa, dice la polizia che ha trovato un biglietto di Snyder. Ma la sua morte, combinata con il «lasciate ogni speranza» decretato all'amministrazione Bush, rende oggi i poveri d'America più soli che mai.

Franco Pantarelli

La Società
degli Ingegneri e degli Architetti
in Torino
presenta

P

Architetture

Mostra
dell'architettura
degli anni '80
in Piemonte

Piemonte A '80

Società Promotrice delle Belle Arti al Valentino
Torino, 7 luglio - 4 agosto 1990
Orario della mostra: 10-12/15.30-19, festivi 10-12, lunedì chiuso, ingresso libero
Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte
e in collaborazione con
Assessorato per la Cultura Città di Torino
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
Editrice La Stampa Fiat ZeroZero

Il Segretario Woerner messo di pace a Mosca. La Germania unita dovrà ridurre l'esercito

Una sedia per tutto l'Est alla Nato

Non solo Gorbaciov «gradito ospite» dell'Alleanza

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

La Nato è cambiata. «Una svolta nella storia», secondo Margaret Thatcher; «un nuovo sentiero per la pace», le ha fatto eco il presidente Bush. Sul vertice di Londra, che ha avviato la «rifondazione» dell'Alleanza gettando un ponte di collaborazione con l'Est europeo e tendendo la mano a Gorbaciov, non si lesinano aggettivi. Il comunicato finale, diramato ieri a conclusione dei lavori dei 16 con il titolo di «Dichiarazione di Londra», riflette la determinazione dell'Occidente a dare risposte concrete e agli avvenimenti degli ultimi mesi: con la proposta, per esempio, di una comune dichiarazione di non aggressione. L'Alleanza «deve adattarsi o si adatta», afferma il documento, a questa «nuova e promettente era».

La Dichiarazione di Londra ha confermato l'invito a Gorbaciov e ai leader dell'Est a partecipare al Consiglio Atlantico di dicembre, che diventerà di fatto il primo vertice della storia fra Nato e Patto di Varsavia: sarà portato al Cremlino il 14 luglio dal Segretario generale dell'Alleanza Manfred Woerner, il quale esporrà al presidente sovietico il nuovo atteggiamento dell'Alleanza. Ma non è la sola importante mossa politica, anche se è sicuramente la più appariscente, destinata com'è - parole di Andreotti - a «indicare l'apprezzamento per la politica gorbacioviana di coraggio e di trasformazione»; e se, per Bush, potrebbe aiutare il capo del Cremlino «a convincere altri che si può affrontare con fiducia la strada del controllo degli armamenti».

C'è, per esempio, l'attesa proposta di dichiarazione congiunta di non aggressione fra i 23 Paesi dei due blocchi, aperta alla firma di tutti gli altri Paesi della Csce - la Conferenza per la sicurezza e lo sviluppo in Europa - che lo desiderino. C'è un invito a tutti i Paesi del Patto di Varsavia non solo a visitare la Nato, ma a stabilirvi ambasciatori, per «sp ire il pensiero e le scelte di questo storico periodo di cambiamenti».

Non si è discusso che di striscio di aiuti all'Urss, esaminati dalla Cee al vertice di Dublino e da lunedì oggetto di discussione al vertice di Houston delle sette potenze industriali.

Ribadito a più riprese il ruolo della Nato come garante della sicurezza occidentale, anche attraverso la solidità del rapporto fra le due sponde dell'Atlantico, il vertice di Londra ha gettato il seme per la trasformazione della Csce in un ombrello che risponda alle legittime apprensioni di tutta l'Europa. Detto di sì al vertice parigino di novembre, i Sedici hanno precisato che esso dovrebbe sancire i principi di libere elezioni, rispetto della legge, cooperazione basata sullo sviluppo di libere economie di mercato, protezione dell'ambiente. Ma la Dichiarazione di Londra va oltre. Propone infatti che Parigi istituzionalizzi consultazioni regolari a livello di capi di governo almeno una volta l'anno, biennali conferenze di verifica, un piccolo Segretariato che coordini tali attività, un meccanismo di monitoraggio delle elezioni, un centro per la prevenzione dei conflitti, un corpo parlamentare - l'Assemblea d'Europa - basato sull'Assemblea parlamentare dell'attuale Consiglio d'Europa.

Ma è sul piano militare, forse, che la Nato ha intrapreso i passi più concreti. Si è deciso, per esempio, che già a conclusione del negoziato Cfe sulle armi convenzionali, previsto per l'autunno, ci sia un impegno delle Germania unificata a ridurre le proprie truppe; e che subito il negoziato prosegua (Cfe-bis) per limitare anche le truppe degli altri Paesi della Nato e del Patto, prima di una successiva fase (Cfe-2) aperta a tutti i 35 della Csce. «La logica - ha osservato ieri il presidente Mitterrand - vorrà che anche le forze francesi in Germania tornino a casa, parallelamente alla riduzione di truppe Urss in quella che è oggi la Ddr».

Lo slancio è per un vasto programma di controllo degli armamenti, e non solo convenzionali. La Nato, di fronte alle imminenti riduzioni delle forze attive e delle esercitazioni, ha deciso di accrescere mobilità e versatilità, ma soprattutto di affidarsi sempre più a reparti multinazionali. E prospetta il negoziato sulle forze nucleari a corto raggio (Snf) non appena sarà raggiunto un accordo su quelle convenzionali. Ma per ora il nucleare non si tocca. E' stato uno dei punti di maggiore dibattito, ma la Thatcher sostenitrice della modernizzazione per affrontare una realtà militare sovietica che «non è molto cambiata» e altri - Andreotti, per esempio - ancorati, a proposito del concetto di mix fra convenzionale e nucleare, su un'accettazione delle attuali strategie soltanto «per il futuro prevedibile». Mitterrand, pensando alla difesa futura della sua force de frappe, si è affiancato alla Thatcher nell'aperta difesa delle strategie nucleari. E soltanto un colloquio a colazione fra la signora di ferro e il presidente Bush, a Downing Street, ha aperto la strada al compromesso finale, che comporta fra l'altro l'adozione del concetto di «ultima risorsa»: l'uso del nucleare solo quando tutto è perduto, in realtà una trasformazione col misurino della dottrina della risposta flessibile, poiché come quella prevede il «primo uso» del nucleare, sia pure a soglie più elevate. Ma su quella falsariga è stato facile ai Sedici approvare l'abolizione di tutta l'artiglieria nucleare in Europa (si parla di 1400 testate) se l'Urss accetterà di fare lo stesso. E ora si attende la risposta di Mosca.

Fabio Galvano

Una bomba nello Strand

L'esplosione di una bomba nello Strand, a poco più di un chilometro da Lancaster House, dove si riuniscono le delegazioni Nato, ha portato alle stelle la psicosi dell'attentato. L'ordigno, nascosto in un cestino dei rifiuti, ha fatto pochi danni. Lo Strand è rimasto chiuso tre ore. Anche due stazioni della metropolitana, Blackfriars e Bank, sono state chiuse dopo la scoperta di due finte bombe.
(Nella foto: nei cestini si cercano esplosivi)

GORBACIOV

Sono pronto a partire in qualunque momento

MOSCA. Gorbaciov è pronto ad andare come ospite al prossimo vertice della Nato, e giudica la riunione di Londra un «passo nella giusta direzione». «Non ho ricevuto un invito formale, ma sono sempre pronto a partire. La dichiarazione - della Nato - richiede uno studio più attento» ha detto Gorbaciov, aggiungendo tuttavia che «è cominciato un processo di avvicinamento e di adattamento delle strutture».

Il segretario generale del pcus ha fatto queste dichiarazioni durante un intervallo dei lavori del Congresso, conversando con una folla di giornalisti e turisti che gli si accalcavano intorno, in una grande confusione, mentre una trentina di guardie del corpo cercavano di allontanare i presenti, con modi bruschi e spintonandoli.

Il portavoce del ministero degli Esteri Ghennadi Gherasimov ha detto che l'Unione Sovietica ha riposto molte aspettative nel vertice di Londra: «Consideriamo i risultati di questa riunione un passo concreto verso la fine della contrapposizione in Europa. L'apertura decisa dalla Nato - ha detto Gherasimov - è anche una risposta a quanti, nelle file delle forze armate sovietiche, avevano lamentato le troppe concessioni fatte da Gorbaciov alla Nato: al nostro buon esempio, corrispondono le iniziative della Nato».

Ivan Polozkov, segretario del partito comunista russo, un conservatore, aveva detto poco prima ai giornalisti di essere favorevole all'accettazione di aiuti occidentali all'economia sovietica: «Non vedo alcun motivo per rifiutare gli aiuti, se questi verranno offerti» ha commentato.

(Ansa-Agi)

DELORS

Con l'Est fidanziamoci ma non sposiamoci

BRUXELLES. La Cee e gli altri Paesi europei devono «fidanzarsi in pompa magna, ma non sposarsi». Lo ha sostenuto il presidente della Commissione europea Jacques Delors, intervenendo a Bruxelles alla chiusura di un convegno sulle prospettive economiche dell'Europa centro-orientale.

Secondo Delors, la scelta che si impone è «tra sogno e realtà». Il sogno è pensare a una Comunità a 12 che tra un paio d'anni divenga una Comunità a 24 (con i 6 dell'Efta, l'Associazione europea di libero scambio, e i 6 dell'Est, Urss esclusa). La realtà è la costruzione di un'entità aperta a cooperazioni multiple, con la Cee che sarebbe «il perno della nuova Europa».

«Ci vuole pazienza - ha proseguito Delors -. Non vedo l'interesse di indebolire la Comunità proponendo troppo presto un nuovo quadro europeo».

Il presidente della Commissione non ha fatto considerazioni sull'eventuale partecipazione dell'Unione Sovietica alla nuova Comunità: «Su questo punto non so che cosa dire».

Gli accordi di associazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale, ha ricordato Delors, «prevedono la creazione di una zona di libero scambio economico, oltre alla cooperazione formale nei settori politico e culturale». Il Presidente ha anche detto di essere favorevole al mantenimento del Comecon, il «mercato comune» dei Paesi dell'Est, «anche se non nella forma attuale». «Occorre essere ragionevoli - ha detto Delors -, i Paesi europei orientali devono mantenere le reti di scambio esistenti tra di loro, e anche con l'Urss», che se venisse abbandonato «potrebbe pensare a un atto di ostilità nei suoi confronti». (Ansa)

Gli ultimi falchi

Maggie e Mitterrand frenano sul nucleare

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dietro la foto di gruppo, tutta sorrisi, strette di mano e reciproci rallegramenti per «la svolta storica» disegnata ieri a Londra, sono affiorati in filigrana i dissensi appena mascherati dal lessico diplomatico della dichiarazione finale. E ancora più chiaramente, i «dissidenti» sono venuti fuori nelle conferenze stampa conclusive al «Queen Elizabeth Center», protetto da imponenti misure di sicurezza dopo la scoperta di un mini-ordigno nel centro di Londra. La signora Thatcher e Mitterrand, dunque, sono apparsi i più riottosi ad apporre la loro firma sotto il documento finale. E anzi, il presidente francese ha rifiutato di sottoscrivere sotto dei ventitré articoli riguardanti la nuova strategia e i progetti di riorganizzazione dell'alleanza, accampando la spiegazione che Parigi non aderisce al dispositivo militare della Nato.

Mitterrand ha chiarito infatti che «la Francia non condivide, come in passato, le idee della Nato». E per cancellare l'immagine di un Paese isolato nella sua concezione strategica non condivisa dalla maggioranza dei partner, il presidente francese ha precisato che l'Inghilterra è invece apparsa «interessata» alle idee di Parigi, insieme con non ben precisati «altri» Paesi.

«Se fossimo stati parte direttamente interessata, avremmo discusso ancora di più», ha concluso altero Mitterrand, il quale ha aggiunto che comunque il progetto preparato da Bush aveva richiesto «più discussione del previsto», a riprova del fatto che non era stato affatto facile coagulare una maggioranza.

A far resistenza ci ha pensato la signora Thatcher che fin da giovedì aveva alzato la voce per richiamare gli alleati a un atteggiamento più prudente verso l'Urss, a non lasciarsi allettare dalla sirena-Gorbaciov.

Anche se proprio lei, l'aveva «scoperto» per prima in Occidente, quando l'aveva ricevuto a Londra come vice di Cernenko all'inizio degli Anni Ottanta.

Preoccupata per le bordate disarmiste di Kohl, inquieta per la rinuncia di Bush ad ammodernare i missili Lance, allarmata per il rischio di un disarmo nucleare in Europa, la Thatcher ha così tentato di puntare i piedi nelle lunghe discussioni dei ministri degli Esteri sulla bozza del documento finale. Ha fatto la padrona di casa offesa, e soltanto ieri mattina, dopo una colazione tête-à-tête con Bush ha accettato di firmare la dichiarazione finale. Ma solo dopo aver ottenuto dal Presidente americano le garanzie richieste e qualche frase più rigida, «tradizionalista» nella stesura del documento.

Così ieri anche lei, orgogliosa, ha potuto mostrare la sua soddisfazione sostenendo come «non sia mutata la strategia fondamentale della Nato di fiducia nei missili nucleari ammodernati e nella possibilità di usarli. Perché il deterrente nucleare, corto o lungo, resta inalterato. Così, la Nato continuerà ad essere la nostra alleanza di difesa e sicurezza, basata su una struttura militare integrata, un mix di armi nucleari e convenzionali, una continua presenza di forze americane in Europa con armi atomiche e infine una Germania unita all'interno della Nato».

La sua conclusione, in polemica con gli altri partner, è che «la Nato mantiene la possibilità di ricorrere per prima alle armi nucleari in casi di attacco. La nostra dichiarazione afferma infatti esplicitamente che il nucleare continua ad avere un peso essenziale nella strategia dell'alleanza e che in nessun caso si può escludere una ritorsione atomica per rispondere ad un attacco». Insomma, «l'ultima risorsa», il remoto ricorso all'arma nucleare secondo la nuova filosofia di Bush, Kohl e degli altri, per la Thatcher è poco più di un esercizio retorico perché «il modo migliore di garantire la pace è conservare una forte difesa».

E' una battaglia di retroguardia, quella dell'inedita coppia Mitterrand-Thatcher per difendere i rispettivi armamenti nucleari nazionali? Può essere, ma ieri a Londra, la signora premier ha subito annunciato che Francia e Inghilterra costruiranno insieme un missile a corto raggio per rimpiazzare i Lance, quelli che Bush non vuole ammodernare.

Paolo Patruno

PER UNO SCIOPERO

Baker, atterraggio negato

LONDRA. L'aeroporto londinese di Heathrow ha negato il permesso di atterrare all'aereo che portava il segretario di Stato americano James Baker al vertice della Nato. Il pilota, che ha a corto di carburante, ha dovuto fare rifornimento nella base militare americana di Mildenhall nel Suffolk. Baker è arrivato al vertice con due ore di ritardo. Colpa del pilota, che è decollato da Bruxelles ignorando l'avvertimento da Heathrow di uno sciopero dei controllori di volo francesi, che comportava un'attesa di due ore.

Anche la partenza di Bush è stata movimentata da un piccolo inconveniente. L'aereo era pronto a decollare, con i motori accesi, quando funzionari americani hanno avuto il dubbio che mancasse una delle valigie di Bush. E' stata riaperta la stiva, ma la valigia non è stata trovata. L'aereo è poi partito comunque, ma della sorte della valigia non si sa nulla. (Ansa-Agi)

DA ITALIA '90 A COLOMBO '92.

L'ITALIA ANCORA PROTAGONISTA.

GENOVA, 15 MAGGIO - 15 AGOSTO 1992

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE SPECIALIZZATA "CRISTOFORO COLOMBO: LA NAVE E IL MARE"

Con un ideale passaggio di consegne da parte di Italia '90 si è svolta il **6 luglio scorso**, **al Villaggio Mondiale di Roma**, la cerimonia ufficiale di presentazione dell'Esposizione Internazionale Specializzata "Cristoforo Colombo: la nave e il mare", di cui a lato è riprodotto il marchio ufficiale.

L'Esposizione, organizzata a Genova nel V° centenario della scoperta dell'America, riunirà le grandi civiltà del mare per celebrare e illustrare la storia della navigazione e presentare progetti e soluzioni tecnologiche che permettano di guardare al mare pensando al futuro. Ancora una volta, dopo il mondiale di Italia '90, il nostro paese sarà protagonista di una manifestazione a livello internazionale che concentrerà sull'Italia gli sguardi e gli interessi del mondo intero.

L'ENTE COLOMBO '92, ORGANIZZATORE UFFICIALE DELL'ESPOSIZIONE, RINGRAZIA LE AUTORITÀ DI GOVERNO, LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE STRANIERE, GLI ENTI E GLI ESPONENTI DELL'INDUSTRIA, ECONOMIA E FINANZA, GLI ESPONENTI DELLA STAMPA E DELLA CULTURA PER ESSERE INTERVENUTI ALLA SERATA.

Il ministero lo vorrebbe facoltativo

Rivolta nella scuola «Non si tocca il latino al liceo scientifico»

ROMA. E' già polemica sull'ipotesi di rendere facoltativo il latino nei licei scientifici, elaborata dal gruppo di esperti della Pubblica Istruzione nota come «Commissione dei quaranta», incaricata di elaborare i nuovi programmi per il biennio delle superiori. L'idea, come precisa Orazio Niceforo, membro della commissione oltre che del dipartimento scuola del psi, «è quella di "sdoppiare" i piani di studio, lasciando libera scelta agli studenti: da una parte un corso tradizionale, con le versioni e la letteratura latina, dall'altra un liceo iperscientifico che vedrebbe ampliata l'area della scienza».

Ma non tutti sono d'accordo. Il professor Girolamo Arnaldi, docente di storia medievale alla Sapienza e membro della commissione, minaccia addirittura di dimettersi immediatamente se la proposta dovesse passare. E la possibilità che il progetto divenga sperimentale già dal prossimo autunno, insieme ai nuovi programmi, non è remota.

«Sarebbe la cosa più ignominiosa che si potrebbe fare alla scuola italiana. Un gesto al di là di ogni immaginazione» sbotta Arnaldi fuori di sé. «Il latino non è solo una materia formativa, né è soltanto uno strumento indispensabile per la conoscenza diretta dei classici ma è stato per secoli la lingua franca dell'Europa e il suo studio è indispensabile per capire l'intera produzione culturale fino ai primi dell'800 - spiega il professore, membro dell'Accademia dei Lincei -. Il problema dei nuovi programmi delle superiori è mettere più scienza nei licei classici, non il contrario».

Il professor Francesco Sabatici, docente di letteratura italiana al Magistero di Roma rincara la dose: «E' un'idea inconcepibile. Dopo la Maturità scientifica gli studenti potrebbero tranquillamente iscriversi alla Facoltà di lettere: e come immaginare un laureato in lettere che non ha studiato il latino?».

Più possibiliste le reazioni di scienziati e tecnologi. «La mia esperienza personale del latino allo scientifico è stata così disastrosa che l'idea di renderlo facoltativo non mi dispiace» è il parere del fisico Tullio Regge. «Il latino in sé non mi pare indispensabile a una buona cultura scientifica. Il vero problema è con cosa lo si sostituisce perché la riforma non diventi il Babbo Natale del liceo», aggiunge Regge, il quale si dice scettico sulle capacità riformistiche della scuola italiana. «In genere, purtroppo, si fanno le cose a metà e il vecchio sistema si rivela sempre meglio del nuovo».

Non diverso è il punto di vista di Vincenzo Tagliasco, ingegnere elettronico, studioso di Intelligenza Artificiale all'Università di Genova. Più che come una disciplina storica, Tagliasco vede il latino come «una materia strutturata che insegna a ragionare e potrebbe anche essere sostituita con la logica matematica, la linguistica computazionale, al limite la teologia in quanto esercizio dell'intelletto - conclude provocatoriamente - come facevano nel 1200».

Ma che il latino allo scientifico stia per essere accantonato tra gli «optionals» come la storia antica o i Promessi Sposi, in un biennio sempre più trasformato in un «supermarket dell'istruzione», non è affatto scontato. I liberali annunciano infatti battaglia per la sua difesa ad oltranza.

E' stato proprio il responsabile dell'istruzione del pli, Guido Martina, a dare il via alla polemica, sostenendo di avere in mano un documento in cui il curriculum di studi del liceo scientifico verrebbe sostanzialmente reso simile a quello degli istituti tecnici. Con una drastica abolizione del latino.

Che gli esperti ministeriali non pensino a eliminare alcunché, tanto meno il latino «che anzi avrà un sensibile incremento», lo ha affermato ieri il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Beniamino Brocca, presidente della «commissione dei 40». Nessuna soppressione, dunque. «Il latino resterà, ma sarà facoltativo», ha precisato poi Niceforo». Facoltativo per chi? Certo per gli studenti che si fermeranno ai primi due anni di studi. E per gli altri?

Maria Grazia Bruzzone

Marco Tullio Cicerone

Gli esperti: è interessante, ma ci sono numerosi effetti collaterali

Lontano l'elisir di gioventù

Prudenza sulla «pillola» scoperta in Usa

L'ormone della crescita diventerà anche l'elisir dell'eterna giovinezza? L'annuncio dato sul «New England Journal of Medicine» ha già fatto il giro del mondo, e dagli ambienti scientifici arriva un invito alla prudenza. Il primo a moderare gli entusiasmi è lo stesso responsabile dell'esperimento, Daniel Rudman del Medical College del Wisconsin: «Attenzione, ci sono anche effetti collaterali sgraditi, e in ogni caso il cervello non ringiovanisce...».

Parliamo con James Maurilian Tanner, professore all'Università di Londra e di Houston, il più stimato esperto mondiale in tema di ormone della crescita. «Ah, Rudman - dice -, sì, quell'enfant terrible... L'esperimento è interessante. Sapevamo già prima che l'ormone della crescita controlla il dieci per cento della massa dei muscoli e delle ossa. Quindi è possibile che sugli anziani abbia un effetto positivo. Occorreranno però molti altri studi e ci vorrà molta prudenza nel valutare i risultati ottenuti da Rudman».

Lodovico Benso, professore di auxologia (disciplina medica che studia i meccanismi della crescita) all'Università di Torino, sperimenta da anni sui bambini l'ormone iniettato da Rudman agli anziani. «Non vorrei - spiega - che ora si pensasse che l'ormone della crescita è una specie di ricostituente, che si può prendere alla leggera. E poi, ammesso che i risultati positivi sugli anziani vengano confermati, bisogna ricordare che una iniezione di ormone della crescita costa oggi più di centomila lire. Per mantenerne gli effetti occorre fare una iniezione al giorno dai 40-50 in su, fino alla fine dei propri giorni. Tre milioni al mese per 30-40 anni. Attualmente sarebbe un costo sociale insostenibile».

Non solo. Ci sarebbero anche molte incognite di tipo medico. «Nessuno sa - aggiunge Benso - che cosa succede in un adulto somministrandogli per anni e anni l'ormone della crescita. Sappiamo però che questa sostanza, efficace e innocua sui giovani nell'età della crescita (si ottiene un aumento della statura nel 75 per cento dei casi) ha anche effetti dannosi: può causare il diabete, induce la produzione di auto-anticorpi, è stata sospettata, per ora senza prove convincenti, di essere cancerogena in quanto agisce sulla crescita cellulare».

Quali sono i meccanismi messi in moto dall'ormone della crescita (HGH, Human Growth Hormone)? Stimoli corticali bersagliano il diencefalo, il quale attiva l'ipofisi, la ghiandola che produce l'HGH. Questo ormone a sua volta agisce sul fegato e sul rene facendo loro rilasciare le somatomedine, che intervengono sulle ossa e sui muscoli (potenziandoli) e sul metabolismo (sciogliendo i grassi accumulati).

L'esperimento di Rudman sembra attendibile: è stato eseguito su 21 uomini anziani, 12 dei quali hanno ricevuto tre iniezioni al giorno del farmaco, mentre gli altri 9 sono stati trattati con un «placebo». Dopo sei mesi gli anziani che avevano ricevuto l'ormone della crescita mostravano un aumento medio dell'8,8 per cento della massa muscolare e una diminuzione del 14,4 per cento del grasso. Anche la colonna vertebrale, soggetta in vecchiaia a osteoporosi, aveva acquistato densità e solidità.

Alcune prerogative anti-invecchiamento dell'HGH sono già state studiate anche in Italia, a Roma e a Torino. Si sa, per esempio, che in un anziano malato grave sull'orlo della fine può far superare la crisi. Si sa anche che l'HGH combatte lo stress e potenzia le difese immunitarie. Tutto da vedere - come ammette lo stesso Rudman - è però il bilancio costi-benefici: se, cioè, gli effetti positivi giustifichino i rischi.

Piero Bianucci

Dopo la cura

Mio marito sembra Braccio di Ferro

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Un'azienda biotecnologica californiana, che attraverso l'ingegneria genetica applicata produce l'ormone della crescita HGH utilizzato nell'esperimento di ringiovanimento di 21 anziani, e una sua affiliata svedese stanno lavorando per mettere a punto l'ormone sotto forma di «spray» nasale.

Lo scopo è evidente: mettere l'ormone alla portata di tutti. Una volta che i temuti effetti negativi collaterali risultassero scongiurati, quale uomo o quale donna rinuncerebbe a una «spruzzata» giornaliera? Le prospettive di mercato sono di miliardi di dollari.

Ma a proposito degli effetti prodigiosi di ringiovanimento ad opera dell'HGH, riscontrati sui ventuno uomini anziani che per sei mesi hanno ricevuto dosi calibrate dell'ormone, si è appreso che all'Università di Stanford un gruppo di ricerca sta sperimentando l'ormone su 24 donne che erano affette da perdita di tessuto osseo. I risultati saranno noti entro un anno.

Intanto gli uomini «ringiovaniti» dall'ormone e i loro familiari sono continuamente intervistati. «Mio marito negli ultimi mesi sembra diventato Braccio di Ferro dopo aver mangiato gli spinaci», ha detto la moglie di uno degli uomini trattati, Frederick Mc Cullough. Sembra dotato di un'energia anormale, incredibile per la sua età: 65 anni.

Un altro beneficiato dall'ormone, Robert Bensing, 72 anni, sottoposto ad una seconda operazione di cataratta mentre era sotto il trattamento ormonale, è stato in grado di riprendere a guidare l'automobile appena sei giorni dopo l'intervento.

La precedente operazione - fatta prima della «cura» - aveva obbligato l'uomo ad una convalescenza di tre settimane. [g. m.]

I familiari annunciano con dolore la scomparsa di
Ennio Zuccotti
I funerali avranno luogo sabato 7 luglio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale S. Maria Assunta di Bibione.
— **Bibione**, 5 luglio 1990.

E' mancata
Irma Seren Gay ved. Grosso
anni 80
Ne danno il triste annuncio il figlio **Ugo** e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,30 nella Chiesa Maria Ausiliatrice (Cascina Vica).
— **Rivoli**, 5 luglio 1990.

E' mancato
Ermenegildo Russo
anni 80
Lo annunciano le figlie **Franca** e **Alda**, i generi **Gaetano** e **Guido**, i nipoti **Sara**, **Daniele** e **Lisa**. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Sant'Antonio Abate. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 7 luglio 1990.

E' mancato
Carlo Giacometto (Carleto)
Lo annunciano moglie, figlio, parenti tutti. Funerali domenica ore 15 via Statuto 12.
— **Montanaro**, 7 luglio 1990.

Ha raggiunto la sua [illegible]
Pier Giorgio Scanavino
Lo annunciano la moglie **Giuliana**, zia **Maria**, suoceri, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Giaccone ed ad Antonio e Vanna per le cure e l'amore fraterno dimostratogli. Funerali sabato 7 c.m. ore 14 parrocchia S. Croce; indi proseguirà per Visone. Non fiori ma offerte al Fondo di Solidarietà di Specchio dei tempi.
— **Torino**, 6 luglio 1990.

Ciao **PIPPO**, arrivederci, **Manuela**.

Alda e **Franco Sperone** partecipano al grande dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Metilde Lovisolo ved. Giribaldi
di anni 90
Lo annunciano con grande dolore i figli: **Rita**, **Romana**, **Pierino** e **Angela**; il genero **Gino**, parenti tutti. Funerali in Rivodora Parr. S. Francesco di Sales lunedì 9 corr. ore 10,00. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Fassio ved. Reita
Lo annunciano i figli **Armando** e **Carla** con le famiglie. Funerali oggi ore 11 Cimitero Generale.
— **Torino**, 7 luglio 1990.

Zia **PINA** ti ricorderemo sempre **Alfonso**, **Mimma**, **Massimo** e **Luca**.

Il **Presidente dell'Enea**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Giunta Esecutiva**, il **Collegio dei Revisori**, il **Magistrato Delegato al Controllo**, il **Direttore Generale** e il **Direttore DISP** unitamente ai **Dirigenti** e a tutto il **Personale** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Giuseppe Montalenti
già Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e pioniere della genetica moderna.
— **Roma**, 6 luglio 1990.

I colleghi: **Renato**, **Pino**, **Eleonora**, **Fortunato**, **Marco**, **Agostino**, **Guido**, **Marcello**, **Gianpaolo** partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del caro
Franco Biava
— **Torino**, 6 luglio 1990.

Non è niente
diceva mia madre
sono vecchia...
ed intanto piangeva
ed io con lei
pensando al tempo passato
(Bruno)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Griglione ved. Bocca
Lo annunciano con tristezza **Sara**, **Bruno**, **Giusy**, **Alfredo**, **Giustina** e parenti tutti. Un ringraziamento a medici ed infermieri dell'ospedale San Vincenzo. Funerali oggi alle ore 18 nella parrocchia di Rivarossa Canavese, partendo dall'ospedale San Vincenzo alle 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 luglio 1990.

Titolari, **Collaboratori** e **Maestranze** della **Ki srl** sono sentitamente vicini al Direttore Generale Bruno Bocca per la scomparsa della mamma signora **CRISTINA**.
— **Collegno**, 7 luglio 1990.

La **Birko srl**, la **San-Go srl**, la **Wosp srl**; **Amministratori** e **Dipendenti** partecipano al lutto di Bruno Bocca per la morte della cara **MAMMA**.
— **Fiano**, 7 luglio 1990.

Si stringono in un affettuoso abbraccio a Bruno gli amici:
Enrica e Enrico Aruga
Rosita e Giovi Balma
Luigina e Dario Bertino
Miranda e Pietro Bianchi
Elsa e Michele Brero
Graziella e Alfonso Crosetto
Patrizia e Roberto Durante
Luciana e Gianni Festa
Laura e Carlo Gindro
Enza e Remo Miola
Angela e Franco Pedrazzo
Maria Pia e Angelo Saccone.

I **Soci** della **Unica srl** partecipano al lutto dell'Amministratore Delegato della Ki srl Bruno Bocca.
— **Ciriè**, 7 luglio 1990.

La famiglia **Colmanet** partecipa al lutto di Bruno per la morte della **MAMMA**.

La ditta **Unica srl** prende parte al dolore del signor Bruno Bocca per la perdita della **MAMMA**.

ANNIVERSARI

1983 — 1990
MAESTRO
Cinico Angelini
Con il tuo rigore, il tuo coraggio, la tua generosità, il tuo buon senso e insieme la tua pazienza, ti rammento ogni giorno.

[illegible] — 1990
Luigi Aghittino
Sempre con noi.

[illegible] — 1990
Alessandro Defilippi
Sempre nei nostri cuori.

1981 — 1990
rag. Enrico Donna
Tanti ricordi tanto rimpianto.

1989 — 1990
Pierino Calvo
La moglie **Paola** e il figlio **Marcello** costantemente lo ricordano.

1989 — 1990
Rosa Celadon ved. De Simone
Sei sempre con noi.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

PK **Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA**
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 Milano — **via Carducci 29 Tel. (02) 85.961**
10126 Torino — **c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211**
LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

LIPU
Sede Nazionale
Vicolo S. Tiburzio 5
43100 PARMA
Tel. 0521/33414

Per sostenere la natura e gli uccelli
DIVENTA UN SOCIO LIPU

compila il tagliando e avrai **GRATIS**
inoltre ti sarà inviato gratuitamente
- **la rivista trimestrale Uccelli**
- **la tessera di socio col bollino**
- **l'adesivo con l'Upupa**

Ritaglia e spedisci in busta chiusa a:
LIPU - V.S. Tiburzio 5 - 43100 Parma

La protezione degli uccelli

ISCRIZIONE ☐ DONAZIONE ☐
Socio giovanile (fino a 18 anni) L. 20.000 Socio ordinario L. 30.000
Classe scolastica L. 30.000 Socio benemerito a vita L. 1.000.000
Socio sostenitore L. 50.000
DESIDERO DIVENTARE SOCIO LIPU
Io sottoscritto ______
residente in Via ______ n. ______
CAP ______ Località ______
ho versato L. ______ sul c/c p. n. 10299436 ☐
tramite vaglia postale ☐ tramite assegno allegato ☐ in contante ☐
inviata donazione di L. ______

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI - TURISMO - CROCIERE
TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

Ancona, un elicottero attendeva De Cristofaro durante l'ora d'aria

Rambo stava per fuggire

Una spia tradisce l'assassino della skipper

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il killer del catamarano voleva evadere dal cielo. Il piano era pronto: un elicottero che sorvola il carcere durante l'ora d'aria e lo porta via, verso la libertà. Qualche complice, però, ha parlato. E il sogno di Filippo De Cristofaro, 36 anni, è finito in una cella d'isolamento.

Condannato nel marzo scorso dalla corte d'assise di Ancona a trent'anni di prigione per l'assassinio della skipper pesarese Anna Curina, uccisa per impadronirsi del suo catamarano e veleggiare indisturbato per il Mediterraneo assieme alla sua bella Diane, «Rambo» aveva progettato di evadere dal carcere di Ancona. Il progetto era in avanzatissima fase di attuazione. Una questione di giorni, sembra. Ma ecco l'imprevisto, una segnalazione alla direzione del carcere sulla fuga. La voce viene presa sul serio: De Cristofaro si ritrova prima in cella di isolamento, poi nel supercarcere di Cuneo.

«La segnalazione - conferma il direttore della prigione anconetano, Felice Bocchino - era molto precisa. Il detenuto sarebbe dovuto fuggire verso la fine di giugno». Ma il progetto di evasione in elicottero non sa molto di romanzesco? «No. Una fuga del genere, se può contare sull'effetto sorpresa, è tecnicamente possibile». Come sarebbe dovuta avvenire? «L'elicottero - spiega il direttore del carcere di Montacuto - una volta giunto all'altezza del campo sportivo, che durante l'ora d'aria non è protetto, avrebbe dovuto far calare una fune alla quale era pronto ad aggrapparsi De Cristofaro. Non sarebbe stata la prima volta: mi risulta che ci siano state evasioni del genere a Rebibbia, a Porto Azzurro, in Francia, negli Stati Uniti».

Sul progetto di fuga, sulle eventuali complicità, esterne ed interne al carcere, di Pippo Di Cristofaro, sta indagando il sostituto procuratore di Ancona, Vincenzo Luzi. Un tentativo di evasione del genere difficilmente può essere preparato da una sola persona. Finora non è trapelato nulla, anche se sembra che i nomi dei complici, o di qualcuno di loro, siano stati già indicati ai giudici. Nella cella di De Cristofaro sarebbero state trovati un paio di scarpe da alta montagna e del denaro.

La vicenda sta comunque riportando a galla voci circolate nei mesi scorsi sulla presunta appartenenza di Pippo De Cristofaro ad organizzazioni criminali: si era parlato di traffico di droga e di armi. Tutte voci, però, mai confermate dagli inquirenti e smentite dal difensore di De Cristofaro, l'avvocato Roberto Tomassini: «Le amicizie di Pippo? Ne aveva tante, ma erano tutte saltuarie, né mi risulta che facesse parte di organizzazioni o gruppi di sorta». E sul tentativo di evasione in elicottero? «Non ne ho la minima idea. Mi sembra comunque incredibile, anche perché, tra l'altro, mi risulta che De Cristofaro aspettasse il processo d'appello con molta tranquillità. Sperava in una riduzione della pena». Ma qualche giorno fa l'avvocato Tomassini era andato in carcere per concordare con «Rambo» le linee di difesa del processo d'appello. L'incontro gli era stato negato. De Cristofaro, gli avevano detto in carcere, è in isolamento strettissimo: non può vedere nessuno. Già si sapeva, evidentemente, del tentativo di fuga. E dire che De Cristofaro si era comportato da detenuto modello.

Franco De Felice

MILANO

Scappa dopo licenza, preso

MILANO. Dopo solo una settimana di latitanza è stato catturato ieri, nel centro di Milano, Osvaldo Monopoli, il braccio destro di Vallanzasca, evaso la settimana scorsa dal carcere di Opera. Il bandito è stato arrestato mentre era con un altro detenuto in semilibertà, Roberto Candita, 47 anni. I due erano a bordo di una Lancia Thema, armati di pistola. Monopoli mancava dal carcere da venerdì scorso, quando non era più tornato dopo cinque giorni di permesso. Monopoli è stato condannato per molti reati, dal sequestro di persona (solo per il rapimento di Simonetta Lorini venne condannato a 18 anni) alla rapina. Era alla sua terza evasione: la prima fu nel 1977 quando riuscì a fuggire dal carcere di Monza, segando le sbarre della cella e calandosi con le lenzuola annodate; la seconda nel 1980, quando evase da San Vittore insieme con altri 16 detenuti, tra i quali Vallanzasca e Alunni. [Ansa]

Pippo De Cristofaro, 36 anni

DALL'**ITALIA**

La Rai: niente controlli sulle annunciatrici

ROMA. Non esiste alcuna ipotesi di introdurre un controllore o un «commissario ad acta» per l'abbigliamento delle annunciatrici della Rai. Lo ha affermato il direttore del centro di produzione Rai di Roma. Da tempo è, piuttosto, allo studio un progetto di ridefinizione complessiva del settore, tale da garantire una immagine omogenea della programmazione tv. «La realizzazione di tale progetto avverrà - ha detto - naturalmente, nel rispetto delle norme contrattuali». [Agi]

Cade aereo militare due morti a Lecce

ROMA. Un aereo militare MB 339 è il precipitato nei pressi di Lecce. L'istruttore e l'allievo che erano a bordo sono morti. Si chiamavano Agostino Bechetti, 24 anni, di Teramo, e Riccardo Dragoni, 22 anni, di Roma. L'MB 339 rientrava da un normale volo di addestramento ed aveva cominciato la virata finale per l'atterraggio. [Ansa]

Incidente a Battipaglia 5 vittime e 8 feriti

SALERNO. Cinque morti ed otto feriti, cinque dei quali in gravi condizioni - sono il bilancio di un incidente accaduto la notte scorsa sull'autostrada «A3» Salerno-Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo di Battipaglia. Nell'incidente, che ha interessato entrambe le corsie di marcia - sono rimaste coinvolte tre autovetture e un autoarticolato. Tra le vittime vi è anche un bambino di un anno. Il conducente del Tir - che, secondo i primi accertamenti, avrebbe sbandato ed avrebbe invaso la corsia opposta scontrandosi con le altre autovetture - è stato arrestato. [Ansa]

Nel negozio vivevano trentadue immigrati

PISA. Trentadue immigrati extracomunitari dormivano nel retrobottega di una macelleria di Navacchio (Pisa) pagando ai proprietari un affitto di 100 mila lire al mese. I titolari del negozio, i coniugi Renzo Di Colo, 42 anni, e Maria Teresa Susini, di 28, sono stati scoperti dai carabinieri del Nas di Livorno e denunciati per aver concesso i locali senza l'autorizzazione. [Ansa]

Trapiantato il cuore di un giovane ucciso

PAVIA. Sarà trapiantato, su di un paziente di 53 anni il cuore di Luciano Franceschetti di 31 anni, il giovane vittima di un agguato che due killer gli hanno teso l'altro ieri, poco prima delle 13, nell'abitazione della madre a Milano. [Ansa]

In Friuli una messa con rito musulmano

UDINE. Domani mattina, i mille abitanti di Zugliano, nel cuore del Friuli, durante la messa nel cortile della chiesa si inginocchieranno in direzione della Mecca e pregheranno in musulmano. Sarà il rito della fraternità con la colonia di extracomunitari ospitati in canonica: ma l'idea del parroco ha suscitato polemiche. [m. m.]

Gabriella di Savoia

La principessa ora rischia lo sfratto

GINEVRA. I mobili della villa ginevrina di Maria Gabriella di Savoia, terzogenita degli ex sovrani Umberto e Maria José, sono stati inventariati ieri da un ufficiale giudiziario del tribunale di Ginevra: decine di quadri, stampe, fotografie ed oggetti di valore documentario sulla storia di casa Savoia. A richiedere il provvedimento è stato l'ex marito della principessa, l'uomo d'affari franco-austriaco Robert De Balkany, in vista di un eventuale pignoramento dell'edificio e dello sfratto della principessa.

L'episodio è la conclusione di una vicenda che si trascina ormai da sette anni. Tanto è durata infatti la causa di divorzio intentata dalla principessa davanti al tribunale.

L'ordinanza è diventata definitiva nel maggio scorso. I giudici hanno affidato alla madre Elisabetta, 18 anni. Ora l'ex marito sta cercando di recuperare la villa di venti stanze, di sua proprietà, dove vive Maria Gabriella.

La richiesta di inventariare i mobili è stata accolta martedì dal giudice Martine Heyer.

L'avvocato di Maria Gabrielle, Nicolas Gagnebin, ha convocato una conferenza stampa per denunciare «l'incredibile intrusione nella vita privata della principessa». L'inventario riguarda infatti tutti i mobili e gli oggetti che si trovano nella villa, sia quelli appartenenti a De Balkany («che saranno sì o no una decina» ha detto il legale di Maria Gabriella), sia quelli di proprietà della principessa: tra questi, molti fanno parte dell'eredità di Umberto, mentre altri sono stati rintracciati e comprati personalmente da Maria Gabriella, appassionata della storia di casa Savoia e presidente di una fondazione che porta il nome dei suoi genitori.

Secondo l'avvocato Gagnebin, De Balkany ha chiesto l'intervento dell'ufficiale giudiziario «soltanto per far del male all'ex-moglie» e il giudice Heyer avrebbe trattato la principessa «come una ladra potenziale».

Maria Gabriella ha finora pagato all'ex-marito un regolare affitto. Martine Heyer è nota come militante socialista: «Che sotto ci sia qualcosa di politico io non posso dirlo - ha commentato Maria Gabriella di Savoia - ma penso che questa spiacevole vicenda non mi sarebbe capitata se non fossi stata figlia di re». [Ansa]

Ha cercato di accreditare una love-story con Elda Pucci

Ciancimino, scandalo rosa

Ai giudici ha detto: mi telefonava spesso, facendo ingelosire mia moglie
Lei replica: smentisco disgustata questa storia volgare, da taverna

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il processo sui grandi appalti al Comune di Palermo si tinge di rosa. Vito Ciancimino tenta di accreditare l'ipotesi di una love-story con Elda Pucci, sua accusatrice, che l'ha descritto come l'organizzatore degli appalti.

Ma la Pucci smentisce «inorridita» e sbotta: «Per carità, e poi capirei se fosse stato un bell'uomo, non so, come Alain Delon. Ma quello lì proprio no». Nubile, docente universitaria, e primaria di neonatologia, sulla soglia dei 60 anni, occhi azzurri dietro il vetro degli occhiali, la Pucci fu la lady di ferro di Palazzo delle Aquile, sede del Municipio, per un anno, fra il 1983 e l'84.

Appena eletta sindaco diede battaglia a Ciancimino e, più in generale, al sistema di potere che il suo predecessore rappresentò per tanti anni.

Così a Ciancimino, che in tribunale, giovedì, ha sostenuto che lei gli aveva telefonato parecchie volte e che, alla fine, sua moglie Silvia, sempre piuttosto sospettosa, gli fece una scenata di gelosia, («Ero nel carcere di Rebibbia, mia moglie mi urlò: «Pure con la Pucci ti volevi mettere?»,la Pucci ha replicato con una tagliente dichiarazione.

«Per colpire la mia figura morale - ha detto - il signor Vito Ciancimino ha fornito ai giudici notizie totalmente infondate. Da un uomo della sua risma non mi aspettavo niente di meno e di meglio. Lo smentisco disgustata. Mai avrei potuto telefonargli, mai avrei potuto avere a che fare con lui e a nessun titolo, anche se, in alcune interviste, rifiutai di definirlo con l'aggettivo "mafioso" che allora purtroppo aleggiava tanto sul "si dice".

«Sul fatto poi, trasudante volgarità anche a danno di sua moglie, circa i suoi sentimenti di gelosia nei miei riguardi - ha proseguito Elda Pucci - non provo alcuna meraviglia: contro noi donne, in quanto donne e in qualsiasi contesto, nel momento degli scontri c'è sempre un riferimento di tale natura, da cronaca rosa o, meglio, da taverna».

Vito Ciancimino ha sostenuto che fu la stessa Elda Pucci a dichiarare alla commissione parlamentare antimafia che «io tentavo di avere abboccamenti regolari con lei». E questo, secondo Ciancimino, fu sufficiente ad allarmare sua moglie Silvia che aveva letto su un giornale il resoconto stenografico della deposizione. Silvia Ciancimino, quindi, sarebbe andata nel carcere di Rebibbia dove lui era detenuto, contestandogli di aver fatto la corte alla Pucci.

Ciancimino prova a spostare l'interesse dell'inquietante scenario su mafia e politica con lo sfondo dell'intreccio tra impresari e affaristi, politici e funzionari corrotti, mafiosi avidi di soldi e potere.. E tenta di gettarla sull'ameno, su una trama da telenovela. Ma Elda Pucci non è affatto disposta a fargli da comprimaria e ha stroncato sprezzantemente il suo copione «rosa». [a. r.]

L'autore dell'opera: la modella è mia moglie, voglio riscattare e dare dignità alla pornografia

Sul crocifisso le foto di una donna nuda

In chiesa a Andora: il parroco non s'oppone, protesta dei fedeli

ANDORA. Una croce capovolta e sei pannelli che riproducono la copertina di una rivista pornografica, e cioè una ragazza seminuda in reggicalze e tacchi a spillo.

La scultura, o meglio la composizione, del pittore romano Mario Biuzzi è esposta nella chiesa dei SS. Giacomo e Filippo di Andora, in provincia di Savona, nell'ambito della rassegna «Paraxo '90». Ed è subito scandalo.

Molti fedeli sono rimasti contrariati, hanno scritto al vescovo di Albenga: «Un'opera blasfema, sacrilega, di pessimo gusto».

E il pittore? Ha spiegato che il pannello «rappresenta la volontà di riscattare una parte della nostra realtà sociale, la pornografia, per restituirla alla dignità e all'accoglienza».

Tra l'altro, la modella ritratta nel numero di aprile di «Fermoposta» (una rivista per soli uomini) è la moglie dell'artista. Il matrimonio è avvenuto pochi giorni fa proprio nel municipio di Andora.

La diocesi di Albenga, per ora, tace. Il parroco di Andora, don Michele Bazzano si limita a precisare che la chiesa non è attualmente consacrata anche se, una volta l'anno, viene celebrata la messa per la festa patronale del paese. Spesso, infine, è stata utilizzata per matrimoni e numerose altre ricorrenze religiose.

Ma il pittore Biuzzi ha un altro argomento da opporre ai suoi denigratori. Profondamente cattolico, - così afferma - dovrebbe realizzare nei prossimi mesi il progetto di un baldacchino destinato a Giovanni Paolo II. Insomma, una prova eloquente di credibilità. Ha già realizzato numerose opere a sfondo religioso e viene considerato un artista «gradito» alla chiesa. [m. nu.]

La foto della composizione è tratta da una rivista a luci rosse

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

838.380 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola estrema riservatezza ed ampie dilazioni.

3 Aziende e negozi

ALBERGO alta Valle Susa in stazione sciistica ed estiva vendo. Camere con bagno vicino impianti. Per informazioni tel. 0122 997.15 - 990.847.

AZIENDA agricola 50 ettari corpo unico, vendiamo nel Monferrato, casa padronale, case coloniche, stalla, silos, magazzeni, laghetti, macello per vendita diretta, tutta attrezzata, adatta anche per comunità. Inoltre ulteriori possibilità di altre aziende agricole Col System 02 865.335 - 650.7735.

VIA Lagrange in posizione eccezionale vendesi punto vendita valendo tab. IX/X/XIV senza merce. Tel. 447.6507 - 447.6678.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI ufficio piano rialzato 3 camere servizi, zona corso Vittorio-corso Racconigi. Tel. 538.614.

AFFITTASI via Gaidano Centro Europa muri negozio mq 80 ottima posizione. Tel. 308.0473.

BORGARO capannone 1° e 2° piano totali 1200 mq grande montacarichi adatto deposito e lavorazioni vendo. Tel. 878.618.

LARGO Marconi affitto ufficio bingresso indipendenti 6 vani biservizi ottime condizioni, due linee telefoniche. Tel. 878.618.

LUNGO Dora Colletta in complesso di mq 4.000 frazionabili, affitto magazzini, laboratori, uffici. Tel. 011 280.155.

VIA ROMA TORINO
negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Tel. 011 771.4222 - 327.230.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA offresi patente C, prossima E, esperienza decennale grossi carichi delicati. Tel. ore serali 011 776.0383 Alfredo.

CUOCO 50enne con esperienza 30ennale offresi per stagione mare/montagna qualsiasi regione. Tel. 099 855.426.

ELETTRICISTA PCL offresi a seria ditta. Scrivere: Publikompass 5033 - 10100 Torino.

GOVERNANTE referenziata cerca lavoro come assistenza persone anziane. Telefonare 542.506.

SIGNORA ospiterebbe proprio domicilio persone anziane anche bisognose di cura. Tel. 800.0080.

impiegati

ANALISTA contabile 20enne 56/60 con esperienza, cerca impiego presso ditta o studio commerciale. Tel. 481.745.

CONTABILE espertissimo ragioniere giovane pensionato con partita Iva offresi gestione contabilità su computer, ogni pratica amministrativa tempo pieno part/time. Tel. 248.1694.

IN biologia laureata bella 26enne offresi per passaggio diretto industria chimica/farmaceutica agroalimentare. Scrivere: Publikompass 8524 - 10100 Torino.

REGISTRATRICE 24enne esperta terminali pratica lavori ufficio disponibile da settembre offresi. Tel. 315.1542.

30ENNE diplomata dattilografia, presenza, offresi adeguatamente come segretaria, commessa. Tel. 917.2036.

31ENNE diplomato in lingue inglese e francese scritto e parlato cerca impiego. Tel. 687.718.

tecnici

RESPONSABILE magazzino e trasporti pratico c/ gestione distinte basi offresi presso seria ditta. Tel. 357.148.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA grafica cerca ragazza anche primo lavoro. Telefonare per appuntamento al 216.662 dalle 17 alle 19.

AZIENDA meccanica cerca fresatore specializzato via Spontini 20 Torino. Tel. 280.451.

BRUINO azienda automazione industriale ricerca per ampliamento proprio organico fresatori alesatori montatori elettricisti carpentieri. Tel. 906 5762.

CALFER snc via Albenga 88/c Cascine Vica Rivoli ditta artigiana serramenti e arredi metallici cerca fabbro saldatore età 20-27 retribuzione adeguata capacità. Presentarsi ore 17-19.

CERCHIAMO ambosessi tutt'età per introdurre cinema televisione pubblicità moda. Telefonare allo 06 325.0360.

ELETTRICISTI cablatori pratici impianti bordo macchina e industriali cerca seria ditta. Tel. 650.438.

ELETTRICISTI cercansi. Rivo[illegible] società Prieci srl via San Giacomo [illegible] nasco. Tel. 011 311.1378.

OFFICINA meccanica costruzione attrezzature zona S. Paolo cerca fresatore veramente capace. Telefonare 383.644.

OFFICINA zona Sangillio cerca tornitore e fresatore. Telefonare 964.7578.

PASTICCIERE con esperienza, eventualmente alloggio, cerca pasticceria Falchero via San Massimo 4, tel. 830.024.

RISTORANTE conosciutissimo specialità solo pesce, ricerca per ampliamento cuoco e aiuto capaci. Tel. 877.485.

impiegati

ASSUMESI ragioniera/e esperienza biennale contabilità e lavori ufficio. Per appuntamento telefonare al 649.9079.

CERCASI ragazza/o 18/19enne esperta dattilografia e computers e conoscenza contabilità prima nota. Tel. 539.312.

INDUSTRIA operante nel settore della movimentazione industriale per ufficio commerciale di sede cerca tecnico laureato o diplomato con esperienza acquisita quale coordinatore per propria rete vendita. Si richiedono capacità organizzativa, disponibilità immediata, serietà. Scrivere: Publikompass 5035 - 10100 Torino.

PRESENTATRICE, modella per programma televisivo automobili, veramente ottima presenza cercasi. Tel. 471.790.

RAGIONIERA/E oppure diploma equipollente esperienza lavorativa almeno biennale e pratica elaborazioni su calcolatori IBM residente Torino cercasi. Scrivere: Publikompass 8531 - 10100 Torino.

STUDIO notarile Ghione ricerca ragioniere/a veloce dattilografa. Inviare curriculum a: Publikompass 7418 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

LE soluzioni che proponiamo ad alberghi e comunità sono uniche e riscuotono un crescente apprezzamento da parte del pubblico, causando una rapida espansione della nostra rete commerciale: richiediamo collaboratori introdotti e non con compiti di promozione e vendita. Gli strumenti e le azioni commerciali in appoggio rendono possibile il raggiungimento di ambiziosi traguardi. Telefonare oggi per colloquio allo 0331 221.305, rif. sp4.

15 Autovetture

BEPI KOELLIKER Concessionaria Rover vende Montego Berlina e Station Vagon, 820 Sterling aziendali con 0 km. Tel. 353.636.

LAND ROVER 90 HT '85 '86 full optionals in garanzia Rover vende Fioriauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.8595.

MERCEDES BENZ ITALIA Concessionaria Central Car srl via Caboto 35 Torino tel. 595.666/7/8. MB 190E anni '85/'87 perfette garanzia 12 mesi L. 20 milioni 500 mila. Jeep cherokee TD full optional colore rosso aria condizionata L. 21 milioni 500 mila. Saab 9000 turbo 16 valvole colore bianco full optional 1988 L. 30 milioni 900 mila. W Golf GTI 3 porte bianco perfetta L. 16 milioni. Fiat Croma TD ottime condizioni L. 11 milioni 500 mila. MB 250D 190D full optional ottime condizioni a partire da L. 17 milioni 900 mila.

RANGE ROVER benzina '86 full optionals in garanzia Rover vende Fioriauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.8595.

RANGE ROVER TD '86 '87 '88 full optionals in garanzia Rover vende Fioriauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.8595.

18 Acquisto alloggi

IN 36 ORE
RISOLVIAMO LA VENDITA
di alloggi ville rustici
In Torino e provincia al giusto prezzo di mercato in contanti
CENTRO CASE 595.0303

19 Vendita alloggi

ALLOGGI in costruzione in signorile centro residenziale zona Barca inizio Settimo via Regio Parco 74 2 camere tinello box auto, mutuo permuta. Solo L. 20 milioni per prenotazione senza revisione prezzi. 515.632.080.

ALLOGGI in finizione fronte parco via Sospello Borgo Vittoria 2/3 camere cucina biservizi. Signorili finizioni mutuo permute. 515.519.977.

CARMAGNOLA cambio alloggi 3/4 camere riscaldamento autonomo possibilità box 50% mutuo agevolato 4%. Tel. 011 977.3714.

CHIERI Cambiano villette in costruzione 3 camere sala cucine biservizi giardino vendesi. Tel. 942.7157 - 941.2112.

CHIERI zona campo sportivo villa lussuosa unifamiliare panoramica vendesi. Immobiliare Ghignone 942.7157 - 941.2112.

IMPRESA vende a Settimo Torinese alloggi signorili di 80/90/100 mq. per informazioni rivolgersi in cantiere di V. Colombetto: tel. 504.406 - 596.055.

IMPRESA VENDE
In costruzione a Settimo alloggi signorili in palazzine di 3 piani mutui agevolati dilazioni permute. Personale sul posto in via Moglia. Tel. 815.3160.

IMPRESA vende nel centro storico di Rivoli alloggio di 102 mq. tavernetta di 65 mq. giardino privato, box. Mutuo Cee. Tel. 504.406 - 596.055.

ITALIA '61
via Testona appartamento piano alto 2 camere cucina servizi mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. Spai 632.508.

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature. Telefonare al 436.2809.

PINEROLESE collina libera casa ristrutturata 5 camere 2 bagni box terreno. G.R. l'immobiliare 011 320.524 - 0121 22.789.

PINEROLO libero recente soggiorno camera cameretta cucinotta bagno. G.R. l'immobiliare 011 320.524 - 0121 22.789.

RIVOLI
Cascina Vica via Pisa 10 vendiamo signorili appartamenti anche liberi di 1/2/3 camere cucina doppi servizi box. Personale sul posto al pomeriggio sabato compreso. Gabetti tel. 57.87.

SPAI
vende a Grugliasco via Marco Polo in recente stabile appartamento altamente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi. Per informazioni tel. Spai 632.508.

S. RITA
vendiamo appartamenti spaziosi liberi 2 camere cucina possibilità mutuo fino al 75% o permute. Per informazioni tel. Spai 632.508.

VILLAR PEROSA Borgo Soulier ville bifamiliari e unifamiliari in costruzione box giardino riscaldamento autonomo. G.R. l'immobiliare 011 320.524 - 0121 22.789.

VILLA Sangano sala cucina 3 camere doppi servizi taverna costruzione possibilità di permuta. Sim Casa 906.6960.

VINOVO impresa vende appartamenti signorili di varie metrature anche con mansarde e tavernetta. Tel. ufficio 962.364 - 962.264. Cantiere 962.3570 ore 16/19.

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamento corso Lione 32 mq. 150 doppi servizi 5° piano esclusivamente 2° residenza o foresteria. Tel. 723.500.

AFFITTASI via Manzoni adiacenze via Cernaia uso ufficio prestigioso mq 140. Tel. 300.1013.

42 Antiquariato

AVETE da vendere o da valutare arredi, dipinti antichi e ottocento, argenti, oggetti d'epoca? C'è l'Ilen Piemonte istituto vendite con assistenza qualificata perito di tribunale, vendite giudiziarie tutti i giorni. Via Bonzanigo 16, Torino. Tel. 011 485.330 - 482.822.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

FINALE LIGURE entroterra vendesi terreno mq 4500 con licenza edilizia L. 28 milioni. Tel. 019 683.254.

OCCASIONE: cascina ristrutturata ogni confort con 4000 mq di terreno zona Basso Canavese vicinanze lago vendesi a prezzo ottimo. Telefonare ore pasti 011 983.3548.

OCCASIONE colline panoramiche Monferrato vendesi casa in mattoni a vista su 2 piani, soggiorno, cucina, abitabile, 2 camere, servizio, pozzo di proprietà, abitabile subito, terreno mq 5000, mutuo, dilazioni. Col System 02 860.7555 - 865.335.

SARDEGNA S. Teresa vicino porto vendo prestigiosa villa mq. 300 solarium panoramico parco ampio. Tel. 0182 21.456.

VENEZIA centro storico vendesi libero appartamento rinnovato 3 stanze e servizi semiarredato in palazzo prestigioso completamente restaurato, trattamento da privato a privato. Telefonare 02 2568.0437.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Bellaria Igea Marina affittiamo appartamenti sul mare anche settimanalmente prezzi convenientissimi. Agenzia Adriatica tel. 0541 495.07.

ABRUZZO affitto a settimane vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050.

(continua a pagina 12)

Sull'Herald Tribune una mappa delle coste europee per i turisti stranieri

Italia all'ultima spiaggia

Mare meno inquinato in Francia e Spagna

Stessa spiaggia, stesso mare anche quest'anno? Forse no, prima bisogna riflettere, consultare «mappe verdi» e indagini ecologiche. Un esempio: dovrà aver avuto un sussulto il viaggiatore europeo che abbia letto l'inchiesta, pubblicata dall'autorevole quotidiano «International Herald Tribune» (molto seguito fra i turisti stranieri), sull'inquinamento delle coste del Vecchio Continente.

E anche chi di vacanza vive - albergatori, commercianti, titolari di impianti balneari - può, dopo questa «pubblicità», avere una preoccupazione in più. Le spiagge dell'Europa godono di una discreta salute, ma, secondo l'«Herald», le disposizioni della Comunità Europea sul controllo dell'inquinamento marino sono quasi sistematicamente ignorate e violate dai governi dei Dodici. E, spiegano gli esperti del centro d'intervento dell'Onu per il Mediterraneo, con sede ad Atene, il venti per cento delle spiagge mediterranee non è balneabile.

L'«Herald» fornisce una mappa delle 848 spiagge più pulite d'Europa, che si meritate la «Bandiera blu» dalla Fondazione europea per l'educazione ambientale. L'Italia esce piuttosto malconcia dalla graduatoria: solo 27 su tutto il territorio nazionale (contro le delle Spagna e le 102 della Francia) si guadagnate il riconoscimento. La «Bandiera blu» viene assegnata sulla base di due requisiti: la rispondenza ai criteri minimi di inquinamento stabiliti dalla Cee (10 mila colibatteri 100 millilitri d'acqua) e l'offerta di attrezzature turistiche di buon livello.

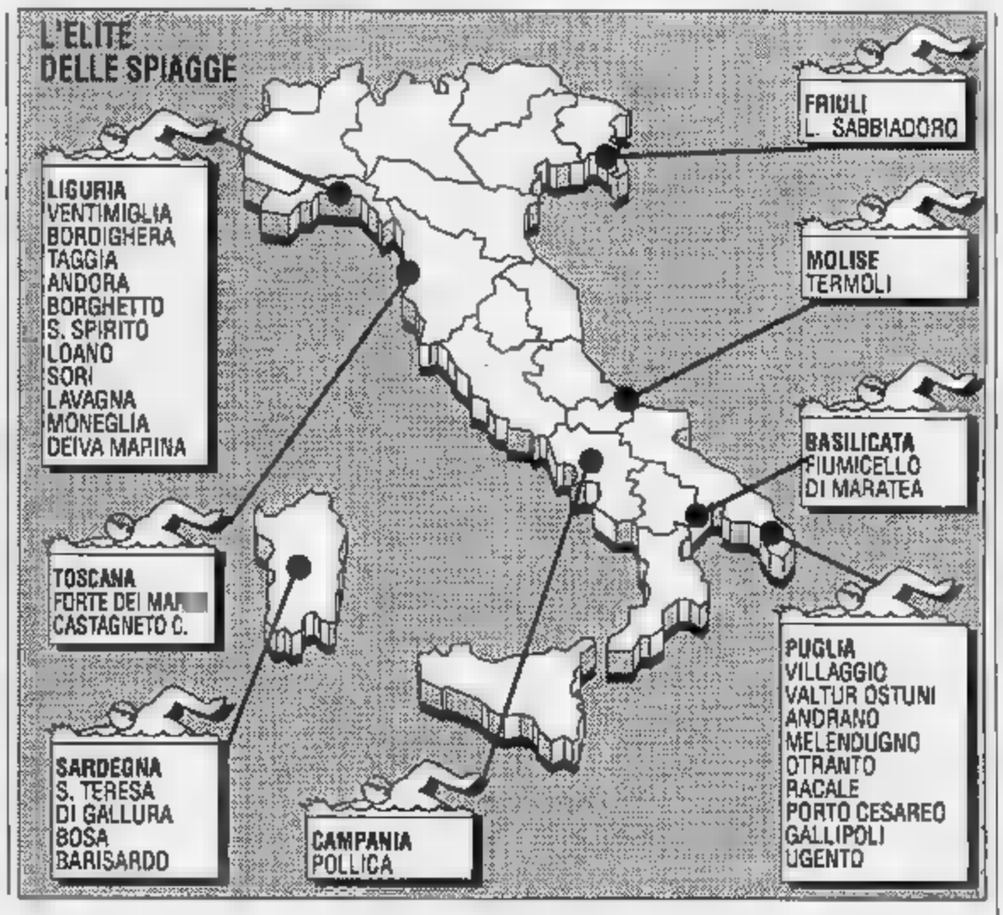
Escono a testa alta Lignano Sabbiadoro, Ventimiglia, Bordighera, Arma di Taggia, Andora, Borghetto Santo Spirito, Loano, Sori, Lavagna, Oneglia e Deiva. E ancora, Forte dei Marmi e Castagneto Carducci. Al Sud l'indagine della Fondazione europea per l'educazione ambientale ha premiato Termoli, Pollica, Fiumicello di Maratea, Ostuni, Andrano, Melendugno, Otranto, Racale, Porto Cesareo, Gallipoli, Ugento, Santa Teresa Gallura, Bosa e Barisardo.

Questo stralcio indagine sul mare più «verde» d'Europa non è, va sottolineato, il risultato di verifiche governative. A livello politico, al contrario, manca un corretto aggiornamento dei test sull'inquinamento marino. Le analisi dell'acqua nelle località balneari dovrebbero effettuate, secondo una disposizione comunitaria del 1975, ogni due settimane. Le leggi anti-inquinamento sono eluse da quasi tutti i Dodici, ha dichiarato il commissario europeo per l'Ambiente, Carlo Ripa di Meana. Un'altra grave omissione: spesso si trascura di informare i bagnanti sulle reali condizioni dell'acqua marina.

Ecco perché, afferma l'«Herald», la Commissione per l'Ambiente ha messo sotto inchiesta la quasi totalità dei Paesi membri della Cee. L'inadeguatezza più madornale riguarda la mancanza di omogeneità nelle disposizioni sugli impianti di depurazione. Come uscirà l'Italia da quest'inchiesta? Secondo il ministero della Sanità, citato dall'«Herald», lungo il 90 per cento delle nostre spiagge la balneazione è sicura. Il giornale a confronto questo dato con quello ottenuto dalla Lega per l'ambiente, che compie un monitoraggio in proprio tre imbarcazioni: le discrepanze enormi. Secondo la Lega, due spiagge italiane cinque inquinate. Dalle analisi del mare ligure risulterebbe che tre campioni d'acqua su quattro sono al di sotto degli standard minimi di sicurezza stabiliti dalla Comunità. In Sicilia funzionerebbero e dovere solo 10 depuratori su 300.

La «Guida d'Italia al mare pulito» della Lega Ambiente ha individuato 351 spiagge inquinate, tra cui quelle di Rimini, Amalfi, il lido di Venezia, Fregene e Portofino. Ma quanti turisti sono disposti a partire con la mappa delle zone a rischio nella valigia?

Maria Chiara Bonazzi



TROPPI DATI MEGLIO DIFFIDARE

NELLA ricerca sempre più problematica di un luogo di vacanza che offra mare pulito, igienicamente sicuro o meglio ancora benefico, intervengono le pubblicazioni di mappe e tabelle che dovrebbero offrirci certezze sulla qualità delle «acque di balneazione» in Italia e nel resto d'Europa.

Le tabelle ufficiali arrivano dal ministero della Sanità. Contrapposte, la tabelle della Lega Ambiente, elaborate sui dati raccolti dalla Goletta Verde nella sua campagna lungo le italiane.

In moltissimi casi tra le due fonti corrono distanze abissali. Ora si aggiungono le «bandiere blu», rarissime lungo le coste italiane, più frequenti lungo quelle francesi, greche, portoghesi.

Perplessità e diffidenza si impongono. Ne spiego i motivi. Anzitutto i prelievi non sono abbastanza frequenti né ripetuti in condizioni ambientali e meteorologiche diverse.

Le Usl di tutte le regioni costiere inviano al ministero della Sanità almeno dodici campioni prelevati nella propria zona dal primo aprile al trenta settembre. Numero assolutamente insufficiente. Basta compiere i prelievi nei periodi di minore affollamento, oppure quando il vento spira da terra verso il largo, ed ecco un quadro roseo anche dove nei fine settimana estivi e nel pieno di agosto è decisamente fuori legge.

Se le tabelle ufficiali sono poco credibili quelle opposte perplessità di altro tipo. Ho qualche esperienza diretta, essendo stato uno dei padri della Goletta Verde e forse il primo giornalista italiano a condurre una campagna di prelievi e analisi di acqua di mare da Nizza al Lido di Ostia.

Fu un'iniziativa della Stampa (1972) con la collaborazione dell'Istituto di Microbiologia dell'Università di Genova.

Mi resi subito conto della enorme diversità di risultati nello stesso tratto di mare costiero a seconda dell'ora del prelievo, della momentanea densità di popolazione, della direzione del vento e della corrente.

Queste iniziative possono raggiungere il fine di smascherare i tentativi di occultamento ma i dati raccolti raramente hanno valore scientifico.

Anche la Goletta Verde ha i suoi limiti, ed erano ben chiari dall'origine. Le analisi sono fatte con rigore ma campagna stagionale lungo le coste italiane non consente accertamenti ripetuti molte volte nella stessa località in condizioni diverse.

Resta tuttavia l'alto valore dell'azione denuncia che consente il contraddittorio con le fonti ufficiali. Tale contraddittorio manca in altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo; l'assenza altre golette verdi operanti nei mari costieri da Gibilterra ai Dardanelli spiega la disinvoltura con cui vengono assegnate «bandiere blu», garanzia di altissima qualità, a spiagge non proprio eccellenti. I criteri di selezione sono tali da lasciare più che perplessi. Va infine detto che l'alto numero di «bandiere blu» assegnate ad altri Paesi è dovuto principalmente alla solerzia con cui le amministrazioni locali hanno risposto ai questionari, mentre da parte italiana prevale il silenzio.

Tutto sommato abbiamo un punto a nostro favore. Siamo capaci mettere in dubbio le offerte di certezze edulcorate.

Mario Fazio

Olbia: sgomberati villaggi e alberghi

Fuoco in Sardegna Turisti in fuga

OLBIA. Piromani in azione sulla costa settentrionale della Sardegna: turisti in fuga, sgombrati villaggi, alberghi e case, ingenti i danni. Il primo vero, grande incendio della stagione non ha per fortuna provocato in Gallura feriti o tantomeno morti, dopo gli dii fa. Ma lo scenario, seppur di dimensioni ridotte, è stato analogo, con il corollario degli aerei giunti sul fronte del fuoco in grave ritardo, quando anche l'ultimo focolaio stato già circoscritto.

Le fiamme si sono levate intorno alle 13 nelle campagne di Olbia, ai lati di strada secondaria. Ben presto hanno raggiunto il parcheggio del villaggio «Li Cuncheddi». L'albercentro turistico è stato evacuato, mentre una decina di auto venivano aggredite fuoco. Un secondo incendio, secondo i vigili del fuoco appiccato dai piromani, ha iniziato a divampare nei pressi della strada statale: sospinte dal maestrale le fiamme hanno marciato velocemente verso «Murte Maria», una frazione distante 15 chilometri da Olbia, e Porto Istana. Altri villaggi e case sono stati sgomberati, un migliaio di persone si sono dirette in preda al panico verso le spiagge.

Con una trentina di automezzi, i vigili del fuoco hanno iniziato durissima battaglia. In loro soccorso sono giunti sei elicotteri, uomini corpo forestale e volontari. Il prodigarsi di vigili e volontari ha impedito che sette auto un motoscafo «parcheggiato» lontano dal mare fossero distrutti, l'esterno di cinque villette aggredito dalle fiamme.

Quando fronte fuoco era stato arrestato e circoscritto, intorno alle 16, hanno iniziato a volteggiare sulla zona anche gli aerei antincendio, un Canadair e due C-130, il cui arrivo stato con insistenza richiesto ore prima. Il ritardo ha innescato polemiche: «Per la seconda volta in pochi giorni, il Canadair arriva quando il fuoco è stato spento. Non può restare a Ciampino, dove trasferito a Olbia». **(a. g.)**

Napoli, gli studiosi francesi smentiscono gli amministratori e riaprono la polemica

Senza fine il mistero del colera

L'Istituto Pasteur: nel lago c'è il vibrione

NAPOLI. La fonte è autorevole: André Dodin, uno dei responsabili del Centro Nazionale di Ricerche dell'Istituto Pasteur di Parigi. E' toccato a lui aggiungere un capitolo al giallo del ritrovamento del batterio del colera nel lago Fusaro, dopo le conferme dell'Ordine nazionale dei biologi e le successive smentite dell'assessorato alla Sanità della Regione Campania. In sole righe dattiloscritte, lo scienziato francese dà ragione ai ricercatori: il vibrione c'è, anche non è del tipo «01 Ogawa», quello più pericoloso per l'uomo. Non può provocare epidemie come l'altro. «Ma attenzione - avverte il dottor Stefano Dumontet, autore della relazione che mette sotto accusa le acque del Fusaro -: il fatto che l'Istituto Pasteur abbia individuato un altro vibrione non significa che nel lago non vi sia anche l'Ogawa. Noi lo abbiamo isolato, come dimostreremo in un'altra relazione che stiamo per inviare alle autorità competenti».

Ma allora esiste ancora un rischio di diffusione della malattia? «Non più - risponde il biologo -. Ma c'era quando scrissi la relazione perché allora, in quel lago, prosperavano alcuni filari di molluschi. Se fossero stati raccolti e venduti abusivamente, e la stata vista brutta. Fortunatamente, i frutti di mare sono stati rimossi».

L'attestato inviato il 4 luglio scorso dal «Pasteur» a Dumontet, capo dell'equipe che per dieci mesi aveva fatto il check-up al Fusaro, e che si era rivolto all'istituto francese proprio per avere conferma della scoperta, accende nuove polemiche su una storia misteriosa, sulla quale indaga anche la magistratura.

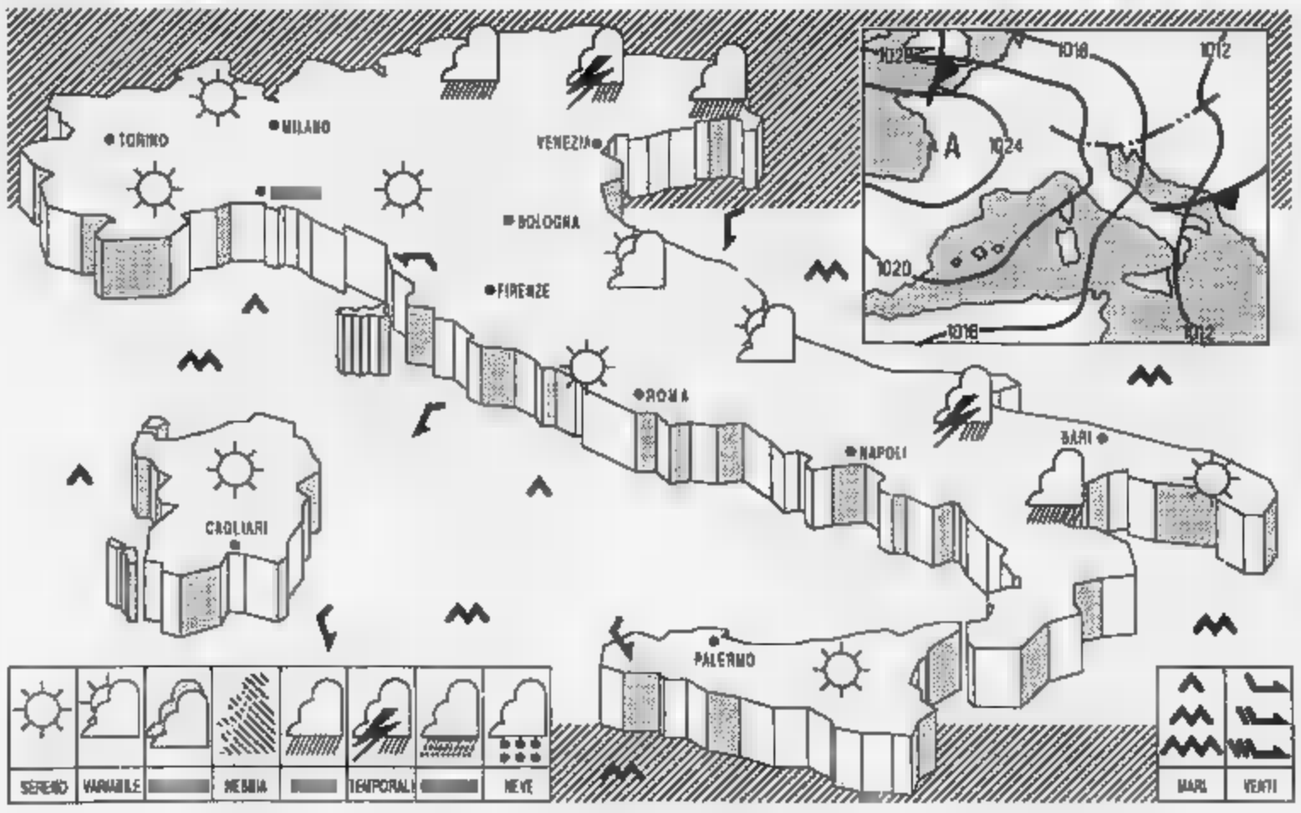
Comincia domenica giugno, quando alcuni giornali rivelano il contenuto della relazione del biologo napoletano che con quaranta colleghi sostiene di individuato il vibrione in uno dei quattro laghi salati nell'area Flegrea, ad una quindicina chilometri dalla città. «C'è il rischio di un'epidemia - scrive Dumontet -, perché nel Fusaro c'è una coltura di mitili, principali veicoli della malattia infettiva». La notizia semina il panico soprattutto negli uffici del Palazzo di Santa Lucia, sede della Regione Campania. Nicola Scaglione, assessore alla Sanità, subito dubbi sulla serietà della ricerca, e incarica Usl di effettuare altre analisi. Dopo quattro giorni, ecco la sentenza ufficiale: «Nel lago non c'è alcun vibrione». L'esito negativo degli di laboratorio vengono comunicati ai primi di luglio al ministero.

La polemica divampa: Scaglione invoca l'intervento della magistratura, «per fare chiarezza una vicenda che ha tanto allarmato l'opinione pubblica», che ricorda l'incubo dell'epidemia di colera che nel '73 costò la vita a dodici persone. Anche un assessore al Comune Napoli, l'avvocato Rosario Rusciano, esita a partecipare alla guerra santa contro gli «untori» dell'Ordine dei biologi, e si premura di presentare personalmente una denuncia «contro ignoti» alla procura. La relazione-Dumontet viene liquidata come frutto del lavoro «di una quarantina di giovani biologi disoccupati», presumibilmente inesperti e superficiali o, peggio, in cerca di finanziamenti per proseguire nelle loro ricerche.

Ora che tra le mani la lettera dell'Istituto Pasteur, il presidente dell'Ordine nazionale dei biologi Ernesto Landi parte al contrattacco. Se la prende con i politici «che hanno frettolosamente messo in dubbio la serietà di una ricerca durata dieci mesi». E preannuncia querele. Dice Dumontet: «Il primo ritrovamento del vibrione risale a gennaio quest'anno. Allora ci limitammo ad informare la comunità scientifica e a proseguire le ricerche, perché ritenevamo che non vi fossero rischi reali di infezione. Ma, ripeto, a maggio scoprimmo che nel lago Fusaro c'era una coltura di mitili. Perciò decidemmo di informare le autorità».

Fulvio Milone

IL TEMPO



SITUAZIONE: al seguito della perturbazione che sta attraversando l'Italia, permangono condizioni di instabilità, diffuse sulle regioni del versante orientale.

PREVISTO: sulle regioni del versante orientale della penisola e su quelle ioniche condizioni di variabilità, con addensamenti più intensi durante le pomeridiane, associati a manifestazioni temporalesche sulle alpine e prealpine orientali e, localmente, su quelle appenniniche. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi imponenti sulle zone interne.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche e ioniche; senza variazioni apprezzabili sulle altre zone.

deboli o localmente moderati intorno a Nord, con qualche rinforzo sulle regioni sud orientali peninsulari.

MARI: generalmente mossi; localmente molto mossi lo Ionio, l'Adriatico meridionale e i Canali di Sardegna e di Sicilia; poco mossi, sottocosta, il Tirreno e il Mar Ligure.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	28	Firenze	21	28	Bari	17
Verona	20	27	Pisa	21	25	Napoli	18	27
Trieste	17	23	Ancona	16	27	Potenza	15	24
Venezia	17	22	Perugia	15	27	S.M. Leuca	22	29
Milano	15	28	Pescara	18	29	R. C.	23	29
Torino	13	27	L'Aquila	12	26	Palermo	22	28
Cuneo	16	26	Roma Urbe	19	31	Catania	17	29
Genova	21	29	Roma Fium	21		Alghero	19	25
Bologna	20	27	Campobasso	17	29	Cagliari	20	30

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	16	pioggia	Lisbona	17	27	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	—	—	np
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	18	31	sereno
Berlino	11	18	nuvoloso	Madrid	16	37	sereno
Bruxelles	10	18	nuvoloso	Montreal	16	21	variabile
Buenos Aires	10	18	nuvoloso	Mosca	21	26	nuvoloso
Copenaghen	12	15	nuvoloso	New York	28	35	sereno
Dublino	7	17	pioggia	Parigi	—	—	np
Francoforte	13	21	nuvoloso	Pechino	21	30	pioggia
Gerusalemme		30	sereno	Rio de Janeiro	20	27	nuvoloso
Ginevra	15	21	pioggia	Sydney	—	—	np
Helsinki	13	21	nuvoloso	Tokyo	24	30	nuvoloso
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	14	21	nuvoloso
Il Cairo	23	37	sereno	Vienna	14	19	nuvoloso

SAATCHI & SAATCHI

ESTATE.
DOPO UNA STAGIONE DI VIDEOGIOCHI, VIDEOREGISTRAZIONI E VIDEOMUSICA, GIOCA DAL VERO.

I telecomandi sono bollenti. E' estate, tempo [redacted] suggerimenti per nuovi divertimenti. Come [redacted] all'ippodromo: fresca, rilassante, emozionante. Con i tuoi amici e la [redacted] famiglia vieni a scoprire l'emozione di giocare dal vero. Ai cavalli, naturalmente. Un'emozione che non finisce in uno dei 40 ippodromi italiani ma prosegue, intensa e divertente, nelle 330 agenzie ippiche e nelle 11.500 ricevitorie Totip sparse in tutta Italia.

U.N.I.R.E.

SCOMMETTI CHE TI DIVERTI?

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

APFITTASI anche settimanalmente appartamenti arredati in Residence con piscina giardino, Riviera dei Fiori, S. Bartolomeo Mare. Tel. 0183 400 208.

AFFITTASI settimanalmente appartamenti in residences e ville sul mare nelle migliori località italiane e greche. Informazioni catalogo telefonando anche [redacted]. Promotour 0721 805 751

AFFITTIAMO appartamento Riccione Rimini vicini mare trilocamento moderno confortevole. Offerta speciale luglio L. 350 mila settimanale. Tel. 0541 371.011

APPARTAMENTI vicinissimi mare con garage luglio prendi 3 settimane paghi 2. Bellaria tel 0541 346.513

A Rimini, Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione alberghi. Tel. 0541 387.000 - 384.201.

CORSICA ile Rousse affittasi a [redacted] villette bilocali 4/6 posti arredate nuove terrazzo aria condizionata Tel 011 812.4567 pomeriggio.

CORSICA [redacted] nel golfo di Ajaccio vicino al mare affittiamo studio 6/8 e trilocali. Prezzi speciali con traghetto giugno luglio. Tel. 0175 43.270.

COSTA AZZURRA affittiamo bellissimi alloggi con piscina e tennis quindicina e mesi Tel 0171 926 080.

GRATIS spiaggia, piscina. Lido Classe (Ravenna). affittiamo settimane [redacted] menti vicinissimo [redacted]. Luglio fino 4 [redacted] L. 250 mila/400 mila Telefonare allo 0544 939.101 - 22.365.

SARDEGNA garantendo biglietti traghetto affitto anche subito sul mare e settimane. Tel. [redacted] 456 - 21 186 sempre

[redacted] A Cambrils. Sul mare [redacted] bi-[redacted] e bilocali prezzi [redacted] luglio settembre Tel. 0175 43.270.

VIVA [redacted] verde! Vivi [redacted] nelle nostre ville e case di campagna. Informazioni e catalogo telefonando anche festivi Promotour Telefonare allo 0721 805 751

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] Montegrotto Terme [redacted] per la salute [redacted] Milepini tel [redacted] 793.786 grande parco naturale 3 piscine termali, garages, bocce aria condizionata scelta menu diete dimagranti cure in hotel fanghi, massaggi, inalazioni artrosi, reumatismi [redacted] sciatiche, [redacted], convenzionato USL Pensione completa L. 82 [redacted] mila

ABRUZZO Alba Adriatica hotel Lido modernissima struttura scelta menu annessi vastissimo residence. Tel [redacted] 72.668

ABRUZZO club mare hotel President prima categoria parco curatissimo (venti mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie tra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine tennis, venti tipi sports, animazione, aerobica, spettacoli serali, parco giochi bimbi miniclub custodito. Scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni promozioni hotel President 64 029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare allo 085 935.0241. Telex 600.825.

[redacted] mare pulito hotel Hermitage Silvi Marina Teramo direttamente sulla spiaggia privata senza attraversamenti strade. Compreso nel prezzo: ombrellone, sdraio, piscina, tennis, parcheggio recintato, parco giochi. Camere balconi vista mare, servizi, telefono, scelta menu. Offerte promozionali famiglie bambino gratis. Informazioni Tel 085 930.381 - 930 553

A CESENATICO hotel Wiven *** camere vista mare telefono piscina idromassaggio solarium menu scelta. Feste party giardino pensione completa L. 38 mila [redacted] mila sconti famiglie Tel. 0547 85.455 - 86.388

A Gatteo Mare, Gobbi hotels. Un'isola di felicità a prezzi contenuti, grandissima piscina, divertentissimo acquascivolo, [redacted] giochi, [redacted] menù [redacted] sce, 4 alberghi vi attendono. Pensione completa [redacted] L. 35 mila a L. 50 mila prezzi speciali comitive/giovani. Richiedeteci offerta telefono 0547 87.301 - 86.529

[redacted] albergo Chalet 0182 40.549 chalets indipendenti in grande parco, pensione completa L. 50/60 mila

ALASSIO albergo Loreley 0182 42.767 - 42.823 luglio pensione completa L. 60 mila, compresi spiaggia e garage

A Milano Marittima hotel Savini XVIII traversa, 14 telefonare allo 0544 994.719 fax 991.834 prim'ordine sulla spiaggia privata piscina idromassaggio parcheggio coperto giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione buffet, luglio fine agosto L. 79 mila. Agosto L. 89 mila. settembre L. 62 mila.

ATLANTIC hotel **** Misano Adriatico massimo comfort tranquillità e relax piscina vicinissimo mare parcheggio privato aria condizionata colazione buffet cucina raffinata con specialità Tel. 0541 614.161 - fax 613.748.

[redacted] alla nostra straordinaria offerta S Mauro Mare hotel Capitol **** ultramoderno, aria condizionata, piscina, parcheggio privato, palestra, sauna, idromassaggio, [redacted], camere con radio [redacted], telefono, frigobar. Speciale luglio sconto 30% su pensione completa, 40% [redacted] mezza pensione. Approfittatene. [redacted] 0541 345.542

[redacted] 800 mt di altitudine soggiorno alberghiero, atmosfera salubre, località montana, interamente boschiva. Telefonare allo 0124 808 030 - 808 027.

BELLARIA albergo Selvina tel. 0541 44.891 vicinissimo [redacted] [redacted]. Scelta carne pesce speciale luglio L. 31 mila/34 mila.

BELLARIA hotel Nizza tel. 0541 346.404 vicinissimo mare adattissimo famiglie supersconto bambini cucina romagnola Luglio L. 34 mila. [redacted] L. 41 mila/29 mila interpellateci

BELLARIA hotel Semprini *** posizione stupenda spiaggia privata garage parcheggio [redacted] secco buffet 4 menù interpellateci tel [redacted] 346.337

CAPO EST è... immaginate un'oasi [redacted] costa adriatica Gabicce Mare. Valugola hotel Capo est **** superiore tel 0541 953.303 [redacted] 952.735 con centro salute bellezza posizione esclusiva a picco sul mare piscina tennis bocce minigolf ascensore per la spiaggia e porto privato menù alla [redacted] centro congressi, pensione completa luglio fino 4 agosto L. 137 mila, 4/18 agosto L. 160 mila; 18 agosto 1 settembre L. 111 mila Settembre L. [redacted] mila programma salute [redacted] za a richiesta

CATTOLICA ferie gratis hotel Imperiale ***, prospiciente mare tel 0541 [redacted] Piscina, tutti comforts 2 menu scelta prima colazione buffet parcheggio offerta super tre persone stessa camera pagheranno solo per due, la terza anche [redacted] è gratis. Giugno L. [redacted] mila, luglio L. 56 mila.

CATTOLICA hotel Admiral tel. 0541 953.731 direttamente sul mare rinomata cucina speciale giugno L. [redacted] mila 600/30 mila, luglio L. 36/40 mila

CATTOLICA hotel Atlas tel. 0541 [redacted] vicinissimo mare squisiti menu [redacted] servizi [redacted] L. [redacted] mila, luglio L. 33 mila/37 mila bar parcheggio sconti bambini.

CATTOLICA hotel Beauvage *** superiore. tel 0541 963.101 stile pr[redacted], direttamente sulla spiaggia privata, parcheggio, solarium, giardino, colazione americana, scelta menu, animazioni, ingresso gratuito acqualan. Vantaggiosissime offerte interpellateci

CATTOLICA hotel Carlton *** tel. [redacted] 954.247 al mare moderno uso piscina scelta [redacted] luglio L. 41 mila-45 mila, agosto L. 55 mila-41 mila.

CATTOLICA hotel Columbia *** superiore tel 0541 961.493 elegante sulla spiaggia menù scelta

CATTOLICA hotel Handy Sea *** telefonare allo 0541 960 165 nuovo sul mare menù alla carta luglio L. 32 mila 40 mila parcheggio

CATTOLICA hotel Des Bains *** viale Carducci 129 tel. 0541 961 490 sul mare [redacted] giardino parcheggio [redacted] aria [redacted] colazione buffet scelta menù pensione completa L. 37 mila/58 mila

CATTOLICA hotel Elite tel. 0541 962.188 fax 0541 956 128 attenzione 50% sconto vicino mare confortevolissimo parcheggio pesce alla griglia luglio L. 36 mila agosto L. 45 mila. 38 mila terza quarta persona 50%

CATTOLICA hotel Ines *** telefonare allo 0541 954 776 moderno vicino mare ampia piscina idromassaggio parcheggio scelta menu colazione buffet camere servizi balcone telefono Giugno L. 29 mila/31 mila, luglio L. 31 mila/37 mila, agosto L. 45 mila/31 mila complessive. Sconto bambini fino 50%.

CATTOLICA hotel King telefonare [redacted] 0541 961.450, 30 mt. mare, piscina, colazione buffet. Tutte camere servizi, balcone. Pensione completa luglio L. 45 mila. Agosto L. 53 mila. Settembre L. 38 mila

CA[redacted] hotel Lungomare telefonare allo 0541 961.210 sulla spiaggia, camere bagno, ascensore, parcheggio, scelta menù, colazione buffet. Giugno L. 33 mila, luglio L. 40 mila.

CATTOLICA hotel Negresco **** telefono 0541 963.281/82 piscina riscaldata, hotel per esigenti, tre menù a scelta, buffet prima colazione, buffet cena giovedì-domenica. Camere eleganti tutti comforti, tv frigobar a richiesta, balconi sul mare, spiaggia privata. L'hotel è veramente sulla spiaggia

CATTOLICA [redacted] Spiaggia tel. 0541 963.103 fronte mare garage piscina menù a scelta. Luglio L. 44 mila, agosto L. 54 mila - 42 mila, settembre L. 38 mila

CATTOLICA hotel Vendome *** tel 0541 968 220, modernissimo, mini piscina idromassaggio aria condizionata, parcheggio, 50 mt. mare, 2 [redacted] scelta. Colazione buffet. Sensazionale: giugno L. 30 mila, luglio L. 40 mila, agosto L. 58 mila Tutto compreso

[redacted] Royal hotel **** sul mare [redacted] giardino mq 2000 garage parcheggio condizioni particolari appartamenti. Tel 0541 954 133

[redacted] Waldorf [redacted] hotel **** fronte mare, inaugurazione 1990, telefonare allo 0541 968 148, 120 camere elegantemente arredate, Tv a richiesta, telefono, tre sale ristorante, climatizzate, due bar, due piscine riscaldate, idromassaggio, colazione buffet, tre menù a scelta, garage. Offerta promozionale: tre persone [redacted] pagheranno [redacted] per [redacted] la terza adulta è gratis. Luglio L. 59 mila.

[redacted] hotel Admiral *** [redacted] 81.148 [redacted] mare, ogni comfort ascensore solarium parcheggio, buffet colazione, verdure, menù a scelta. Da L. 35 mila a L. 55 mila

[redacted] hotel Roi viale Bernini [redacted] tel 0547 [redacted] 0547 86.467, 2ª categoria, piscina, sauna, scelta menù. Offerte speciali bassa L. 30 mila, luglio 40 mila, agosto L. 60 mila.

CESENATICO hotel Roxy telefonare allo 0547 82.004. [redacted] categoria superiore, sulla spiaggia privata, piscina menu carta, speciale luglio; ombrellone e lettino alla spiaggia gratis

CESENATICO hotel Trento telefonare allo 0547 82.751 [redacted] mare [redacted] scelta. Luglio L. 35 mila, agosto L. 44 mila, gratis bambini, cabine spiaggia agevolazioni per il week-end

CESENATICO Valverde Hotel Condor tel. 0547 854 58 [redacted] mare camere bagno balcone menu scelta autoparco gi[redacted] luglio L. 34 mila agosto L. 40/28 [redacted] offerte particolari per famiglie

CESENATICO Valverde hotel [redacted] *** piscina idromassaggio, feste, gastronomia, comfort, atmosfera, [redacted] famiglia sconto ai bambini. Telefonare allo 0547 86.365.

CESENATICO [redacted] hotel Joy tel. 0547 86.113 30 mt mare camere tvc frigobar ascensore parcheggio da L. [redacted] mila a L. 45 mila giorno gratuito

DIANOMARINA hotel Rima 0183 495.474 su passeggiata a mare [redacted] servizi. Menù a scelta

[redacted] VALVERDE [redacted] residence Tre Stelle via Tiziano 34 tel 0547 87.170 piscina, acquascivolo, giardino, parcheggio, feste, menù scelta. Pensione com-[redacted] giugno [redacted] L. 38 mila 800, luglio L. 49 mila [redacted] agosto L. 69 mila 800. Interpellateci.

ECCEZIONALE offerta Luglio pensione completa L. [redacted] mila, bambino gratis Rimini Marina Centro hotel Asia, Viserba sul Mare hotel Jet: Ottimi confortevolissimi approfittatene Tel. 0541 28.430

GABICCE Mare Hotel Majorca tel. 0541 954 878 vicino mare camere servizi garage menù a scelta Giugno L. 28 mila, luglio L. 34 mila

GA[redacted] hotel Spiaggia, tel. 0541 962 756 fax 953 307, direttamente sulla spiaggia, speciale luglio agosto Interpellateci

GATTEO MARE hotel Corallo tel. 0547 86.171 vicino mare camere bagno menù scelta ascensore autoparco giugno L. 25 mila, luglio L. 30 mila. [redacted] L. 49 mila sconti famiglie.

GATTEO MARE Hotel Miramare *** tel. 0547 87.313 direttamente spiaggia, piscina, idromassaggio, solarium, ascensori, parcheggio [redacted] specialità regionali internazionali, scelta menù, buffet, feste, pensione completa L. 40/59 mila Sconti speciali famiglie.

GRAND Hotel Mediterraneo Montesilvano/Pescara 085 838 567 - 449.2774/5. Sulla spiaggia privata senza attraversamenti tiro piattello maneggio tutto compreso: 2 piscine private tennis bocce ping pong discoteca animazione serale - parcheggio recintato aria condizionata [redacted] sdraio menù scelta pensione completa bassa L. 65 mila, media L. 77 mila, alta L. 90 mila. Sconti eccezionali

GRAN hotel Don Juan **** Giulianova Lido Abruzzo fronte mare spiaggia e parcheggio [redacted] tranquillo, grande piscina, [redacted] condizionata, eccellente cucina [redacted] menù à la carte, gite bordo piscina, an[redacted] per bambini e giovani, tennis, giochi musica, piano bar. Prezzi da 80 [redacted] mezza pensione Tel 085 867.341, fax 085 800.4805, telex 600 061

GRATIS 50% bambini Cesenatico Valverde hotel Smeraldo *** telefonare allo 0547 85.480, signorile, ogni comfort, aria condizionata, parcheggio, 4 menù, colazione buffet, feste settimanali. Promozione luglio L. 39 mila Prenotatevi!

HOTEL Holiday Villa Rosa Martinsicuro Abruzzo telefonare al 0861 70.555, nuovo 50 mt mare, tranquillo, ogni comfort, solarium, [redacted], colazione buffet, menù a scelta [redacted] buffet [redacted] Pensione [redacted] bassa L. 36 mila/42 mila. Media L. 49 mila, alta L. [redacted] mila. Compreso spiaggia privata, ombrellone, [redacted]

IGEA MARINA Albergo Jura tel. [redacted] 330.006 vicino mare trattamento veramente ottimo colazione buffet parcheggio privato. Bassa L. 33 mila/35 mila luglio L. 38 mila/40 mila. Provateci

IGEA MARINA [redacted] Calypso tel. 0541 [redacted] mare [redacted] bagno [redacted] sore parcheggio menu a scelta colazione buffet straordinaria offerta luglio L. 33 mila. Approfittatene!!

LIDO ADRIANO Ravenna [redacted] Hotel Adriano telefono 0544 495.448 come un'isola sul mare prestigioso spiaggia privata 2 piscine e tennis bocce golf ricca cucina offerta pubblicitaria luglio L. 45 mila / 60 mila agosto L. 60 mila / 80 mila

LIDO SAVIO Milano Marittima hotel Primavera *** tel 0544 948 099 sul mare piscina spiaggia privata parcheggio scelta menu colazione buffet luglio L. 51 mila, agosto L. 66 mila

MILANO MARITTIMA hotel Brasil *** sulla spiaggia fronte tennis, verde, tranquillo parcheggio, ottime vacanze scelta menu pensione completa L. 60 mila/75 [redacted] speciali promozioni Tel. 0544 991.042 fax 991.756

MILA[redacted] **MARITTIMA** hotel [redacted] Nanoni *** sul mare, speciale famiglie 2 più 2 pagano 3, ambiente rinnovato, ascensore, parcheggio, giardino, menù scelta Pensione completa L. 40 mila/66 mila Tel. 0544 9[redacted]

MILANO MARITTIMA hotel Des Bains tel 0544 991 055 *** nella [redacted] vicino mare menu scelta speciale luglio L. 45 mila, agosto L. 52 mila

MONTESILVANO (Pe) hotel City **** tel. 085 838 468, fax 449.1348, parcheggio, spiaggia, piscina, camere con aria condizionata, telefono, televisore

MONTESILVANO [redacted] Prestige 2ª categoria [redacted] 449.2630, conduzione familiare, [redacted] mare, parcheggio prezzi modici, sdraio, ombrellone, sconti bimbi.

NEL verde Canavese altezza mt 750 albergo pensione per anziani autosufficienti anche lunghi periodi. Assistenza medica, prezzi moderati. Tel 0124 809 848

[redacted] speciale [redacted] hotel Leondoro comfort telefono 0541 954.066 moderno, 50 mt. mare, scelta menù, offerta pubblicitaria, luglio L. [redacted] mila 500 terza persona gratis. Escluso agosto. Agosto L. 49 mila.

PESARO Baia Flaminia hotel [redacted] *** tel. 0721 22.808 sul mare piscina parcheggio raffinata cucina pensione completa luglio L. [redacted] mila agosto L. 59 mila 45 mila.

PESARO hotel Mediterraneo/Metropol tel. 0721 31.536 fax 34.149 "Qui dove il cliente è amico" [redacted] *** stelle direttamente sul mare giardini [redacted] ristorantino del buongustaio sale riunioni garage apertura annuale pensione completa L. 43 mila 60 mila bambini 50%

[redacted] Promenade *** via Trieste, 115 tel 0721 31.981 sul mare ogni comfort ascensore parcheggio luglio L. 42 mila agosto L. 50 [redacted] mila, bambini 50%.

RICCIONE Hotel Baltic **** direttamente sul mare prestigioso vecchie tradizioni moderno piscina pensione completa L. 45 mila. Tel. 0541 600.966.

RICCIONE hotel Cristallo *** tel. 0541 41.685 piazzale Ceccarini centrale zona shopping scelta menù uso piscina offerte promozionali. settembre L. 37 mila, luglio L. [redacted] mila. Agosto L. 55 mila/44 mila.

RICCIONE hotel Feldberg *** tel. 0541 641.942 nuovo, piscina, sauna, idromassaggio, scelta menu, animazioni, pensione completa da L. 40 mila L. 64 mila.

RICCIONE hotel Garisenda tel. 0541 40.216 sul lungomare ampia veranda giardino. scelta menù, colazione buffet, servizio prim'ordine bassa L. 33 [redacted] luglio L. 42 mila, agosto L. 56 mila.

[redacted] Mirabella [redacted] Goldoni tel. 0541 641 638, moderno 50 mt mare, solarium, body building, parcheggio, ambiente simpatico cordiale, biciclette, scelta [redacted] menù. Bassa L. 32 mila/38 mila, [redacted] dia L. 40 mila/44 mila, alta L. 54 mila. Interpellateci.

RICCIONE hotel Panoramic [redacted] 0541 41 205 direttamente mare ogni comfort scelta menù party uso piscina pensione completa da L. 33 mila/55 mila

RICCIONE Hotel 2000 tel. 0541 413.88 sul mare ogni comfort piscina parco parcheggio solarium scelta menu Luglio L. 48 mila, agosto L. 56 mila - 48 mila

RICCIONE Pensione Alana tel. 0541 42 642 vicino mare camere servizi balcone colazione buffet cucina curata dai propri[redacted] Pensione completa settembre L. 30 mila luglio L. [redacted] mila agosto L. 47 mila sconti bambini

[redacted] Albergo Laurentum tel. [redacted] [redacted] vicino mare parcheggio cucina casalinga. Giugno - settembre L. 27 mila, luglio L. 34 mila. Specialissimi sconti per bambini

RIMINI AZZURRA hotel Tre D'oro tel. 0541 372.324, 30 mt mare, ogni comfort, tranquillo, familiare, cucina casalinga ricca abbondante. Luglio L. 33 mila. Agosto L. 43 mila/33 mila.

RIMINI BELLARIVA albergo Abay tel. 0541 372.662 vicinissimo mare tranquillo confortevole cucina casalinga curata dai proprietari settembre L. 28 mila luglio L. 35 mila

RIMINI hotel Aragosta *** tel. 0541 381.366 nuovo direttamente sul mare spaziose camere ogni comfort giardino parcheggio scelta menù luglio L. 38 mila 500, agosto interpellateci.

RIMINI hotel [redacted] via Manzoni a soli 50 metri dal mare, parcheggio, luglio L. 33 mila, agosto L. 45 mila. Tel 0541 381.718.

RIMINI hotel Etoile ** tel. 0541 28.432 vicino mare moderni servizi ascensore due menù specialità pesce. Animazione in spiaggia. bassa L. 27 mila, media L. 34 mila, alta L. 45 mila

RIMINI hotel Eurogarden *** telefonare allo 0541 380.306 nuovo [redacted] mt mare, piscina, solarium, giardino, parcheggio, videoteca, colazione buffet, scelta menù. Luglio L. 39 mila/43 mila Agosto L. 39 mila/55 mila

RIMINI [redacted] Leoni, vacanze [redacted] direttamente mare, moderno, ricca cucina, scelta menu, giardino sulla passeggiata. Luglio L. 32 mila/35 mila. Agosto L. 45 mila/35 mila. Tel. 0541 380.643.

RIMINI hotel Rilly tel. [redacted] 380.748 vicinissimo mare camere servizi cucina curata dai proprietari. Bassa L. 25 mila/28 mila Luglio L. [redacted] mila/34 mila, agosto interpellateci.

RIMINI Hotel Oriente 3 stelle telefonare allo 0541 385 447, sulla passeggiata direttamente mare, camere impianto tv filodiffusione, cassette sicurezza, piscina, giardino, garage, serate di gala, scelta menù. Luglio L. 40 mila, agosto L. 50 mila.

RIMINI hotel Petrarca telefono 0541 381.448 vicinissimo mare ogni comfort uso piscina parcheggio scelta menù buffet verdure. Luglio L. 38 mila, agosto L. 48 mila.

RIMINI Hotel Rina telefonare 0541 380.065 direttamente mare ogni comfort conduzione familiare scelta menù luglio L. 34 mila 500

RIMINI hotel Villa Panda telefono 0541 382.539, 80 mt mare, moderno, rinomata cucina con ricchi menù; parcheggio, luglio L. 34 mila ag[redacted] L. 47 mila/34 mila.

RIMINI MAREBELLO albergo Eldor [redacted] 0541 372.480 vicin[redacted] mare familiare confortevole cucina casalinga curata dai proprietari. Offerta speciale luglio L. [redacted] mila 500 tutto compreso.

RIMINI MAREBELLO hotel Carmen tel. 0541 373.082 moderno, [redacted] mesi [redacted] elegantemente [redacted] tutti comforts rinomata cucina casalinga, ricca abbondante. Promozionale luglio L. 33 mila, agosto L. 40 mila/50 mila

RIMINI MAREBELLO hotel Holland telefonare allo 0541 371.562 vicino mare, ogni comfort, tavernetta, cucina casalinga, giugno L. 26 mila, luglio L. 33 mila, agosto L. 42 mila, sconto famiglie

RIMINI [redacted] hotel Naica tel. 0541 373.112 moderno scelta menù, parcheggio. Luglio L. 38 mila. [redacted] L. 45 mila/35 mila

[redacted] **MAREBELLO** hotel [redacted] mare tel 0541 373.009 50 mt mare camere servizi scelta menù bassa L. 24 mila/28 mila, luglio L. 33 mila 400

RIMINI [redacted] hotel Mon's telefonare allo 0541 27.218, 70 mt mare, moderno, cucina casalinga, specialità pesce e carne. Luglio L. 32 mila, agosto L. 45 mila. Interpellateci

[redacted] hotel Al Marocco via Pescara tel 0541 372.059. 30 mt mare colazione buffet, scelta menù. Prezzi specialissimi

RIMINI MIRAMARE hotel Hollywood, tel. 0541 370.561, 50 mt mare, camere, servizi telefono, balcone, cucina romagnola, scelta menù, colazione buffet. Luglio L. 36 mila Agosto interpellateci

RIMINI [redacted] pensione Evaso tel. 0541 [redacted] vicino mare, familiare ogni comfort, cucina genuina [redacted] Bassa L. [redacted] mila/24 mila. Luglio L. 30 mila/agosto L. 36 mila/30 mila

RIMINI Pensione Belsoggiorno viale Giusti tel. 0541 381.226, 50 mt mare parcheggio. Giugno L. 25 mila, luglio L. 28 mila, agosto L. 37 mila tutto compreso Interpellateci

RIMINI RIVAZZURRA Hotel Anana *** tel. 0541 375 572 nuovo, direttamente sulla [redacted] piscina parcheggio, scelta menù. Giugno settembre L. 30 mila - 40 mila, luglio L. 38 mila - 48 mila, agosto L. 48 mila - 60 mila

[redacted] hotel Austin tel. [redacted] 375 680, vicinissimo mare, confortevole, [redacted], parcheggio, cucina abbondante curata dai proprietari. B[redacted] 26 mila/28 mila. Luglio L. 32 mila/34 mila. Agosto L. 38 mila/40 mila.

RIMINI RIVAZZURRA hotel Christian *** tel. 0541 370.915 grande piscina solarium camere modernamente arredate telefono scelta menù pensione completa. Luglio L. 37 mila

[redacted] Torrepedera hotel Ida l'aria dell'ospitalità *** fronte mare, meravigliosa spiaggia, 5 minuti da Rimini. Cucina eccellente, menu alla carta, colazione buffet. Parcheggio Luglio, agosto L. 49 mila. Telefono 0541 720.113, fax 0541 720.858

RIMINI TORREPEDRERA hotel Ida, [redacted] dell'ospitalità *** fronte mare meravigliosa spiaggia 5 minuti da Rimini cucina eccellente. menù alla carta, colazione [redacted] parcheggio giugno L. [redacted] mila, luglio agosto L. 49 mila. Tel. [redacted] 720.113 fax 0541 720.858

RIMINI TORRE PEDRERA villa Mauri tel. 0541 720.232 direttamente mare camere servizi balcone parcheggio recintato gestione propria da L. 27 mila.

RIMINI VISERBA albergo Enide telefonare allo 0541 738.402 tranquillo, familiare, ottimo trattamento, speciale luglio L. 29 mila, agosto L. 38 mila.

RIMINI VISERBA hotel Carnaby 0541 733.300 sul mare, camere servizi, balcone, ascensore, cucina casalinga. Pensione completa. Giugno settembre [redacted] mila, luglio L. 29 mila. Agos[redacted]

RIMINI [redacted] pensione Argo 0541 732.532 tranquilla ampio parcheggio [redacted] familiare camere bagno. Bassa L. 27 mila alta L. 33/40 mila.

RIMINI VISERBA Pensione Avenuela Moderna, sul mare colazione buffet menù pesce carne scelta dessert da L. 25 mila, sconto bimbi. Tel. 0541 733.016.

RIMINI VISERBELLA hotel meublé Belvedere tel. 0541 721.808 direttamente mare spiaggia gratis pernottamento colazione luglio L. 19 mila 4° letto gratis agosto L. 24 mila bambini sconto 50%.

S. [redacted] **MARE** [redacted] Corallo [redacted] 0541 346.476 [redacted] mt mare [redacted] giardino, parcheggio colazione [redacted] buffet verdure speciale, luglio L. [redacted] agosto L. 42 mila/35 mila, convenienti combinazioni famiglie.

S. [redacted] hotel Royal tel. [redacted] 346.228 spiaggia privata piscina parcheggio giardino menù scelta colazione buffet luglio L. 38/32 mila, agosto L. 45/32 mila, settembre 29/25 mila

UN grosso ciao a tutti! Siamo direttamente al mare senza strade intermedie, telefonateci allo 0547 81.400 vi risponderà l'hotel Genny, Cesenatico *** gestito [redacted]. Offerte specialissime per famiglie, giovani, bambini sportivi tutto su misura da L. 37 mila.

[redacted] di pace in Abruzzo, Villa [redacted] Teramo. [redacted] Olimpic tel. 0861 [redacted] nuovo tranquillo direttamente [redacted] fort piscina tennis spiaggia privata parcheggio scelta menù

VALLE d'Aosta Issime mt 1000 Albergo Issime, buon trattamento, giardino Tel. 0125 344.004.

VIENI a Londra? Driscoll House Hotel, 200 camere singole 110 sterline alla settimana, mezza pensione 172 New Kent Road, [redacted] SE1 4YT/U.T. Telefonare allo 9044 717 034175.

Viaggi, crociere

[redacted] vendo biglietto traghetto con tutte le compagnie partenze anche subito. Tel. 0182 21.468.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli preziosi preziosi C.so Peschiera 161, tel. 334.632

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando [redacted] 612 2327 via Mazzini 27.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 6060 561 Via Rismondo 47.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.5268.

SOCIETÀ & CULTURA
SPETTACOLI
LA STAMPA
ANNO 124 NUMERO 156 • 13
SABATO 7 LUGLIO 1990

A MONICA VITTI GLOBO D'ORO

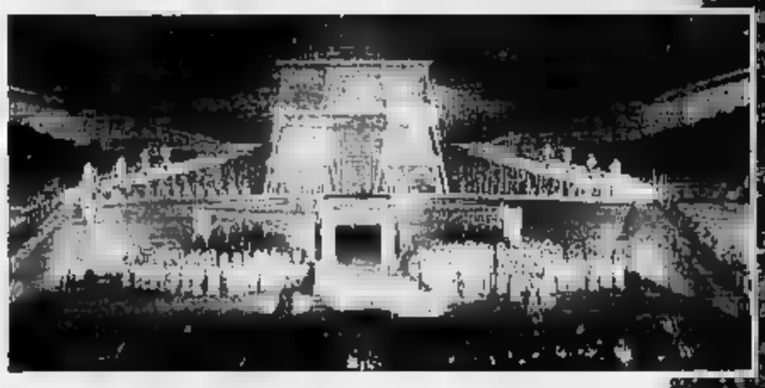
A [illegible]ica Vitti è stato assegnato il Globo d'Oro, premio per il [illegible] della stampa estera in Italia [illegible] migliore attrice e migliore opera prima per il film «Scandalo segreto».

MADONNA RACCONTA L'11

Annullato [illegible] secondo concerto romano [illegible] Madonna. Lo ha annunciato ieri David Zard. La rockstar si esibirà solo martedì 10 al Flaminio. I biglietti saranno rimborsati o cambiati.

Un'intensa estate d'arte aperta da Verdi e Shakespeare

Celeste Verona



VERONA.

VENTIMILA persone in Arena per la tradizione apertura con «Aida» di Verdi; [illegible] Teatro Romano quasi completamente occupato per l'inaugurazione della stagione estiva di prosa con «Co[illegible] vi piace» di Shakespeare.

E' stato un giovedì magico per Verona, che ha confermato non solo di [illegible] importante capitale dello spettacolo, ma anche un polo d'attrazione per il pubblico internazionale. E' tradizione che per «Aida» all'Arena vi siano arrivi [illegible] ogni dove, soprattutto dalla Germania. E l'altra sera la rappresentanza tedesca era certamente cospicua. Impeccabili signori in smoking e signore [illegible] abito lungo, preferibilmente a fiori, sciamavano dagli alberghi [illegible] dai ristoranti verso l'Arena. Sfidavano [illegible] sole ancora caldo del tramonto gettando rapidi sguardi agli annunci della mostra «Picasso [illegible] Italia» e dall'esposizione dedicata alla produzione italiana di Bernardo Bellotto, [illegible] pittore veneziano [illegible] Settecento che lavorò soprattutto in Germania e in Austria. Due possibili appuntamenti da annotare sul «carnet» di viaggio, aggiungendovi magari «Il naturalismo veronese dal '500 [illegible] oggi» [illegible] «La magia [illegible] Montresor», che riprende la mostra allestita qualche anno [illegible] al Lincoln Center di New York. E come rinunciare agli struggimenti della passione? Nella [illegible] di Giulietta va in [illegible] «Romeo e Giulietta»: un simulacro di realismo per la più fantastica storia d'amore di tutti i tempi.

Molte sollecitazioni e suggestioni, dunque, in una città che vuole essere soprattutto [illegible] capitale d'arte.

Un classico

All'Arena è tornata «Aida» ha trionfato per tradizione

VERONA. Sotto la protezione della rassicurante effigie di Giuseppe Verdi è andata [illegible] scena l'altra [illegible] all'Arena le nuova edizione di «Aida» che inaug[illegible] [illegible] programma 1990. Dopo la scena del trionfo compare infatti [illegible] stendardo d'oro con scritto «Viva Verdi» che scivola via lasciando apparire, tra gli applausi generali, un gigantesco ritratto del compositore. Come se il regista volesse dire: «Ringraziate lui!» o forse, al contrario: «Non vi piace tutto questo ratataplan?: non l'ho fatto io!».

C'è un po' di sufficienza, infatti, nel modo in cui Vittorio Rossi, regista, scenografo e costumista affronta la [illegible] più spettacolare, lasciandola immaginare per un po' dietro le quinte, con popolo e comparse che danno le spalle al pubblico, per giocare poi su di uno spettacolare corteo di guerrieri che salgono le gradinate. Solo molto tardi compare Rada[illegible] protagonista trionfatore. Ma, più che un trionfo militare, l'intero quadro, nella sua compostezza, assomiglia ad un rito [illegible] in onore del dio sole che, secondo Rossi, dominerebbe l'immaginario del libretto e della partitura [illegible] il cui disco giallo domine la scena con giganteschi raggi [illegible] stoffa che convergono dal basso ver[illegible] il centro delle ultime gradinate.

L'applauso del folto pubblico scroscia, comunque, generoso, qui come in molti altri momenti di questo composto spettacolo, le cui scene nascono come un prolungamento delle pietre grigie dell'Arena [illegible] i costumi vi [illegible] armonizzano con toni austeri: bianco, nero, [illegible] argento e qualche raro sprazzo di colore vero, come il bellissimo costume azzurro di Aida nel primo atto.

Ancore più astratta [illegible] la scena del terzo dove le rive del Nilo sono [illegible] semplicemente da una grossa barca egizia, avvolta da sbuffi di fumo (un po' po[illegible] per suggerire l'ambiente esotico dell'acqua, dei palmizi [illegible] della luna che detta l'inconfondibile profumo tropicale [illegible] quella musica); mentre nell'ultima scena la tomba è resa bellamente [illegible] cielo aperto; [illegible] tanti saluti per il realismo della straordinaria situazione scenografica che Verdi ha voluto divisa, anche musicalmente, in due parti: sopra il tempio [illegible] i suoi riti sacri, sotto la tomba dove i due sepolti vivi sussurrano il loro ultimo canto di vita.

Ma non è il caso di sottilizzare troppo: gli allestimenti areniani non vanno misurati con il [illegible] della filologia ma [illegible] quello della spettacolarità che l'allestimento di Rossi garanti[illegible] quasi sempre, per la gioia del pubblico plaudente, trovando un accettabile equilibrio tra tradizione e modernità: il che porta, quasi immancabilmente, al [illegible].

Così è stato l'altra sera, anche per merito della corretta esecuzione in cui, ancora [illegible] volta, Fiorenza Cossotto, nonostante qualche incertezza vocale, normalissima dopo una così lunga carriera, ha dominato nella rapace drammaticità [illegible] Amneris, mentre Maria Chiara è piaciuta per finezza e intimità di canto in quella [illegible] Aida. Radames era Nicola Martinucci, poco portato allo squillo eroico ma complessivamente a posto nel tratteggiare il protagonista, e Amonasro Silvano Carroli, talvolta un po' incerto nella intonazione.

Completavano il cast Andrea Zonazzo (il re) [illegible] Bonaldo Giaiotti (Ramfis). Ha contribuito validamente al successo della serata la coreografia di Pietor van der Slot [illegible] gli ottimi Luisa Benedini, Rosalba Garavelli, Christian Crecium, Marco Pierin nelle parti solistiche: molto movimento, eleganza e spettacolarità un po' fine [illegible] [illegible] stesse, senza troppa preoccupazione per la coerenza drammatica (ad esempio, nella seconda scena del primo [illegible], dove l'intimità della danza sacra nel tempio di Vulcano brilleva per sfarzo godereccio).

[illegible] direttore Nello Santi ha condotto in porto l'esecuzione con la sua ben nota esperienza, assecondando le voci [illegible] solisti e del coro che [illegible] maestro Aldo Daniell ha istruito con risultati più che accettabili. L'«Aida», com'è tradizione, è finita alle [illegible] di notte, senza [illegible] minimo cedimento da parte [illegible] pubblico, come sempre incantato dalla cornice inimitabile che l'Opera [illegible] grande spettacolo trova nell'immenso invaso dell'Arena.

Paolo Gallarati

Qui sopra Scaccia, in alto [illegible] Chiara

Shakespeare neoclassico

«Come vi piace», con Mario Scaccia e la Marinoni

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Chissà se Marco Sciaccaluga, per allestire al Teatro Romano «Come vi piace» di Shakespeare, si [illegible] ispirato alle incisioni di August Fox. Nel due casi, i personaggi della favola scespiriana appaiono in abiti neoclassici, quasi appartengano alla corte napoleonica: gli uomini sono in giacca a coda fregiata [illegible] spalline e di emblemi decorativi, le donne in tunica morbida, scollatura quadrata, vita altissima. La particolarità dei costumi, firmati da Valeria Manari, fa sì che «Come vi piace» si richiuda ancor più nell'intrigo galante, lasciando sul fondo, [illegible] tutti i suoi sedimenti di crudeltà, cinismo [illegible] inganno, quel tanto di politico che pure vi si agita.

E se consideriamo ancora che la scena di Alberto Andreis consiste in una pedana inclinata con grande botola centrale, su cui svetta solamente un albero come in «Aspettando Godot», allora vediamo che Sciaccaluga [illegible] compiuto una delicata e stentata opera di sottrazione [illegible] di esclusione. Lavorando sulla [illegible] traduzione di Masolino d'Amico, ha persino attenuato le parti e i toni buffoneschi, lasciandoci scorgere, fra le trame ture ingenue della vita bucolica e fra i sussulti di una seduzione amorose anche ambigua, [illegible] trasparente vena di malinconia, uno scetticismo etico che si condensano in Jaques; l'accompagnatore del Du[illegible] spodestato [illegible] mandato in esilio dal fratello Federico.

Questa favola così vicina al «Sogno di una notte [illegible] mezza estate» ci giunge perciò racchiusa da una compostezza formale che evita i sovrappiù di colorismo. Persino le parti che avrebbero giustificato teatralismi vividi e forse un po' oltraggiosi, come il duello tra il giovane Orlando [illegible] Charles il lottatore, sono appena schizzate. Infatti quel duello si svolge dentro la botola da cui non emerge che qualche lampo di lotta, un frantume agonistico, un balenio di avviluppamento.

Freddezza? Lontananza? Non direi. Merito grande di Sciaccaluga è dare calore al formali[illegible]: Ci presenta la vita nel bosco [illegible] Arden, crocevia di tanti esiliti, rifugio di tanti sperduti, [illegible] la fa pulsare [illegible] umanità, d'[illegible] e di sensualità. Oni tutti [illegible] qualcosa o [illegible] cercano. Soprattutto Orlando cer[illegible] Rosalinda e Roselinda, [illegible] vestita da uomo, cerca Orlando. E qui tutti trovano ciò che cercano: il Duca il suo trono, l'usurpatore la redenzione, gli innamorati l'amore, il pessimista Jaques un'ulteriore occasione di misantropia. Il bosco, come già nel «Sogno», diventa perciò una presenza simbolica, il luogo della pacificazione, la cellula [illegible] mondo in cui la natura, contrapponendosi agli intrighi della città, stempera gli istinti e persuade alla dolcezza. Ha avuto ragione Sciaccaluga [illegible] accennarlo mettendosi [illegible] quell'albero semispoglio ai cui rami Orlando appende i suoi inganni versi d'innamorato. Come già faceva la compagnia di Shakespeare al Globe, lascia che lo spettatore se le immagini lui, la foresta di Arden, [illegible] quelle risonanze incantate che agiscono con la stessa intensità del mito.

In questa commedia [illegible] scente, così leggera da essere quasi imprendibile, la responsabilità degli attori è immensa. E' ammirevole Mario Scaccia quando precipita (con ironia) nell'umor [illegible] di Jaques; è [illegible] vacissima Laura Marinoni nella parte di Rosalinda, sia come fanciulla che alla corte [illegible] Federico scambia [illegible] [illegible] cugina Celia (Sara Bertelà) i primi turbamenti d'amore, sia nel travestimento maschile, quando mette alla prova i sentimenti di Orlando [illegible] fa innamorare di sé la pastorella Febe (Simona Guarino).

Efficace Giovanni Crippa nella parte di Orlando. Bravissimo Vittorio Franceschi nel ruolo buffonesco di Paragone. Giampiero Fortebraccio è il duca Federico e Attilio Cucari [illegible] fratello spodestato. A loro e a tutti gli altri applausi molto [illegible] lorosi.

Osvaldo Guerrieri

Dalle Alpi alla Sicilia, la mappa strategica per un'estate da cineturista: ecco gli appuntamenti da non perdere

Questa Italia è tutta un film

Prima tappa Spoleto, dove arriva Friedkin

ROMA. Archiviato il Mondiale, il cinema [illegible] protagonista sui teleschermi, nelle arene estive, e nelle strade della Capitale dove generalmente, [illegible] giugno [illegible] agosto, i registi approfittano dall'esodo dei [illegible] per ambientare gran parte della produzione nazionale. Quest'anno i carosselli di Italia '90 hanno fatto slittare le riprese in esterni di parecchi film, [illegible] soltanto a Roma, [illegible] anche [illegible] Milano.

Per i cinefili esigenti e disposti a sobbarcarsi le fatiche di [illegible] viaggio, consigliamo una trasferta in Umbria. Nella settima[illegible] che precede la conclusione del Festival dei Due Mondi (termina il [illegible] luglio) i programmatori di Spoleto Cinema propongono assieme alla rassegna «Cinema della tolleranza», ossia un ciclo di [illegible] ambientate nelle «case chiuse», due raffinati «omaggi»: il primo rivolto ad un regista italiano degli Anni Quaranta, Giacomo Gentilomo, [illegible] l'altro dedicato ad un autore americano sempre d'attualità, William Friedkin che vent'anni fa vinse l'Oscar [illegible] «Il braccio violento della legge». Adesso Friedkin [illegible] atteso [illegible] Spoleto per presentare, in anteprima, il suo ultimo film «L'albero [illegible] male» dove suspense [illegible] horror [illegible] intrecciano in una [illegible] [illegible] genitori costretti ad affidare i propri figli alle cure di altre persone. Oltre a «L'albero del male», Spoleto [illegible]noma proporrà [illegible] William Friedkin altri sette film che tratteggiano la personalità di questo autore di Chicago: «Quella notte inventarono lo spogliarello», «Festa per il compleanno del caro amico Harold», «Il braccio violento della legge», «L'esorcista», «Il salario della paura», «Cruising» e «Rampage».

Anche [illegible] Giacomo Gentilomo, che sarà a Spoleto lunedì prossimo, verranno presentate le [illegible]re più rappresentative tra le quali «Il carnevale di Venezia» e «Maledia immortali-Mascagni». Ma l'attesa [illegible] soprattutto rivolta alla proiezione di «Ecco la radio» che l'Eiar commissionò nel 1939 al regista triestino, che però, [illegible] riuscì [illegible] a vedere questo suo film finito, non avendo [illegible] personalmente il montaggio.

L'itinerario cinematografico estivo offre, dunque, anche quest'anno un'ampia varietà di temi che spazia dall'horror al genere per ragazzi, dalle anticipazioni sulle novità americane e quelle [illegible] produzione europea.

Bergamo Film Meeting (8 - 15 luglio). Un tuffo tra i miti dell'horror degli Anni Trenta che hanno fatto la fortuna della gotica casa [illegible] produzione inglese «Hammer»; una mostra di film inediti particolarmente adatti per i frequentatori delle sale d'essai; due «personali», una dedicata all'astro nascente finlandese Aki Kaurismaki e l'altra al sottovalutato Monte Hellman; rappresentano [illegible] sintesi dell'ottava edizione del «Bergamo Film Meeting». La retrospettiva incentrata sulla produzione Hammer, oltre ai film più conosciuti del repertorio di Frankenstein, e di Dracula, offre la possibilità di riscoprire titoli meno noti, [illegible] «Una notte per morire» con Donald Sutherland e «Nanny la governante» con Bette Davis, entrambi [illegible] 1965.

Montecatini Mostra Internazionale [illegible] Cinema (12 - 18 luglio). Centoventi film di lungo, medio [illegible] cortometraggio realizzati in pellicola o in video saranno proposti nel corso di questo appuntamento toscano del [illegible] [illegible] professionale». La rassegna si conclude [illegible] 18 luglio [illegible] [illegible] presentazione [illegible] «Mistertao» di Bruno Bozzetto.

[illegible] a Gabicce (? 14 luglio). Serena Grandi sarà la madrina dell'edizione '90 di «Rosa a Gabicce», un appuntamento cinematografico, televisivo ed editoriale sul [illegible] [illegible] che quest'anno festeggia, tra l'altro, i cent'anni del reggiseno. Sono in programma sei film di Ava Gardner, Silvana Mangano e Greta Garbo e in chiusura Vincenzo Mollica rivelerà una intrigante testimonianza [illegible] Minnie, [illegible] fidanzata [illegible] Topolino.

Taormina Arte - Rassegna Internazionale di Cinema (20 - [illegible] luglio). Anche quest'anno la rassegna cinematografica di Taormina Arte si conclude [illegible] Teatro Antico con la tradizionale «festa» condotta da Pippo Baudo e trasmessa in diretta [illegible] Raiuno. L'appuntamento siciliano si articola in tre sezioni; due competitive (New American Ci[illegible] e Taormina Tv) e una promozionale per la produzione d'oltreoceano (American Film Week). Per quest'ultima sezione sono stati scelti film inediti in Italia, [illegible] già campioni d'incasso negli Stati Uniti, come «Pretty Woman» [illegible] Garry Marshall, interpretato [illegible] Richard Gere e Julia [illegible]rts, che [illegible] superato i [illegible] miliardi di lire. Gli altri titoli dell'American Film Week sono: «Le montagne della luna» [illegible] [illegible] Rafelson, «Ti amerò... fino ed ammazzarti» di Laurence Kasdan, «Major League» di David Ward, «Ancora [illegible] [illegible]» di Walter Hill e «Miami Blues» di Armitage.

Giffoni Film Festival (23 luglio - 5 agosto). Sedici film per ragazzi, [illegible] [illegible] tre canadesi, sono in concorso per il Grifone d'[illegible]m che, come sempre, viene assegnato da [illegible] giuria internazionale di ragazzi di età compresa tra gli undici e i tredici [illegible]. Giffoni Valle Piana, centro dell'Irpinia, è [illegible] da vent'anni considerato il principale punto di rife[illegible] europeo, della produzione cinematografica per ragazzi. A riprova della validità dell'iniziativa [illegible] i numerosi attori e registi che hanno già annunciato la loro presenza a Giffoni. Quest'anno interverranno Liv Ullmann, Marcello Mastroianni, Bud Spencer, Giuliano Gemma, Jeremy Irons (con il figlio Samuel interprete [illegible] un film presentato nel 1989), Jean-Jacques Annaud (regista de «Il [illegible]me della rosa») e Mauro Bolognini. Per quanto riguarda la produzione straniera quest'anno saranno presentati dieci lungometraggi e venti cortometraggi per ragazzi dall'Iran.

Locarno - Festival Internazionale del Film (2 - 12 agosto). Tra le novità del tradizionale appuntamento di Locarno c'è quest'anno una rassegna dedicata ai «Nuovi film svizzeri» e un omaggio al regista sovietico Lev Kulesov, [illegible] negli anni della post-Rivoluzione d'ottobre dei cosiddetti «film senza pellicola», lungometraggi soltanto *provati*, [illegible] non realizzati per carenza di pellicola.

Bellaria - Anteprima per il Cinema Indipendente Italiano (24 - 28 agosto). Panorama della produzione nazionale del cine[illegible] giovane e «sommerso» con assegnazione del Gabbiano d'oro e d'argento ad [illegible] dei film [illegible] dei video proposti in concorso nella sezione «Anteprima».

Venezia - Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (3 - 15 settembre). Soltanto tra una ventina di giorni il direttore della Biennale-Cinema sarà in grado di [illegible] i film in concorso: nel frattempo Guglielmo Biraghi fa la spola tra Londra, Parigi, Helsinki, Vienna e Monaco per visionare le opere d'autore attualmente [illegible] montaggio. Quest'anno la giuria veneziana [illegible] presieduta dall'america[illegible] Gore Vidal e la Biennale assegna i Leoni d'oro alla carriera al regista ungherese Miklos Jancso [illegible] a Marcello Mastroianni.

La kermesse estiva si conclu[illegible] praticamente nell'ultima decade [illegible] settembre con [illegible] appuntamenti che, per la mancanza [illegible] un vero coordinamento, finiscono per accavallarsi: **Boario Terme** (Funny Film Festival) - 21-27 settembre), **Sorrento** (Incontri internazionali - 24-30 settembre) e **Viareggio** (Europa Ci[illegible] & [illegible] - 29 settembre-6 ottobre). La stagione dei premi, invece termina [illegible] [illegible] dicembre [illegible] Glasgow dove, dopo Berlino e Parigi, saranno consegnati gli **Oscar Europei** da una giuria presieduta, per la prima volta, da Ingmar Bergman. Rappresentanti italiani nella giuria dell'«Oscar Europeo» [illegible] [illegible] produttore Silvio Clementelli, la regista Liliana Cavani e il direttore della fotografia Carlo Di Palma.

Ernesto Baldo

Una scena di «Il braccio violento della legge», film con cui Friedkin vinse l'Oscar

VENTIMILA LIRE

E da settembre aumenta il biglietto

ROMA. Continua a diminuire il [illegible] delle sale cinematografiche (nel Lazio, per esempio, in vent'anni si sono ridotte [illegible] 619 [illegible] 183), ma da [illegible] settembre, in coincidenza del lancio della seconda ondata delle novità della nuova stagione, andare al cinema costerà nelle prime visioni diecimila lire. La decisione è stata annunciata ufficialmente dai due principali circuiti romani (Cinema 6 del gruppo Berlusconi e Mondialcine del gruppo Acqua Marcia-Bastogi) che gestiscono la programmazione delle più prestigiose sale della Capitale. «I nuovi prezzi — precisano — riguarderanno sale riammodernate che offrono allo spettatore l'opportunità di apprezzare "al meglio" le nuove tecnologie dell'industria cinematografica». L'aumento sulla carta è annunciato, per ora, soltanto per [illegible] piazza di Roma, ma certamente dopo settembre dilagherà sull'intero territorio. I diretti interessati sostengono che i prezzi [illegible] biglietti del [illegible] [illegible] Italia erano fermi da tre anni e che le spese generali sono, invece [illegible] continuate a [illegible]. Ciò può essere vero, tuttavia l'attuale decisione rischia di favorire soprattutto i grossi film di produzione americana e di discriminare [illegible] produzione nazionale. E' fuori discussione che il cinema [illegible] nel confronto di settembre tra «Dick Tracy» e film italiani [illegible] impe[illegible] come «Ragazzi fuori» [illegible] Marco Risi, «Pummarò» di Michele Placido e «Ultrà» di Ricky Tognazzi avrà la meglio. [illegible] basta ad addolcire la bocca dei cineasti italiani la promessa degli esercenti romani [illegible] adottare prezzi ridotti, a settemila lire, per le giornate di lunedì [illegible] martedì. [e. b.]

Da lunedì alle 21,30 la prosa su Raidue con «Palcoscenico»: 18 titoli fino a novembre

Miracolo in tv, c'è il teatro

Quasi un test per le scelte produttive del '91

ROMA. Cornice fastosa con tanto di prato all'inglese, tavolini apparecchiati, torce lungo i viali, serre grandi e serre piccole adibitite a sale di ricevimento nei giardini comunali dell'aranciera di San Sisto, per l'annuncio pubblico [illegible] [illegible] in televisione, dopo anni di esilio, del teatro lirico e [illegible] prosa. Molti i socialisti illustri presenti alla festa: dal ministro dello Spettacolo Tognoli al sindaco di Roma Carraro, dal presidente della Rai Manca, al direttore di rete Giampaolo Sodano. Lunedì prossimo, infatti, sulla socialista Raidue, alle 21,30, un orario che per essere d'estate equivale [illegible] una [illegible]prima serata, si inaugura «Palcoscenico», imponente cartellone teatral-televisivo che si concluderà [illegible] 5 novembre, con 7 titoli operistici e 11 titoli di prosa. «E' da anni che da molte parti ci veniva chiesto di mostrare una attenzione più puntuale verso [illegible] cultura - ha spiegato Giampaolo Sodano -, questa è una prima risposta al problema. Rimettere il teatro nel palinsesto è un dovere per un servizio pubblico qual è la [illegible]: l'abbiamo fatto [illegible] mol[illegible] umiltà. E lo dico io che [illegible] questa direzione dell'umiltà non mi muovo mai al meglio».

Scacciato dalla programmazione televisiva come tutto quel che sapeva di elitario, raffinato, colto, difficile a causa della guerra che negli Anni [illegible] ha contrapposto [illegible] tre reti della [illegible] alle tre reti di Berlusconi, [illegible] teatro torna adesso sul piccolo schermo come segno dell'avvenuto armistizio tra i colossi italiani televisivi [illegible] meglio ancora, [illegible] ha detto [illegible] presidente Manca, [illegible]me segno della incontrovertibile vittoria d'ascolto della Rai sulla Fininvest. [illegible] un clima che [illegible] è più solo quello dell'Auditel ci si può permettere [illegible] lusso anche di un programma come l'inaugura[illegible] della Scala che [illegible] 7 dicembre scorso ha fatto il 3% di share.

Ma come fare teatro in tv? Il dibattito, in questi anni di latitanza del genere, è stato vivacissimo. Meglio trasmettere una commedia o un'opera lirica in diretta dal palcoscenico spacciandole per [illegible] «eventi» [illegible] meglio rifarle in [illegible] studio televisivo adattate [illegible] esigenze del piccolo schermo? Meglio mantenersi [illegible] [illegible] testo e al libretto o stravolgerli seguendo le indicazioni dei registi alla moda? Meglio trasformarlo in un film classico con tanto di paesaggi in esterno, duelli, fughe d'amore, o meglio trasformarlo in un film sperimentale registrandolo in studio? «Palcoscenico», [illegible] il suo cartellone vagamente raccogliticcio formato da [illegible] nuove e cose vecchie [illegible] classici di Eduardo e il film [illegible] Barzini jr. da «Italia Germania [illegible] a 3», [illegible] «Cavalleria rusticana» firmata da Zeffirelli e una Bohème scaligera diretta da von Karajan, «La dolce ala della giovinezza» in versione hollywoodiana [illegible] Liz Taylor e «Anna dei miracoli» rifatta per l'occasione dalla coppia Sepe-Molato) dovrebbe servire [illegible] [illegible] per scoprire le preferenze del pubblico. L'anno prossimo, in base al gradimento, [illegible] [illegible] potrebbe sapere come presentare al meglio [illegible] teatro in [illegible]. Emmanuele Milano, vicedirettore generale della Rai, [illegible] [illegible] [illegible] eleganza, ha spiegato che proprio la seconda rete potrebbe svolgere più delle altre un'azione culturale. Ovvio. Raiuno è popolare, Raitre sperimentale, a non aver ancora trovato una sua faccia, e quindi una sua fetta di ascolto, resta solo Raidue. Sodano, dopo aver ricordato che oltre a lui, a volere il rientro del teatro in [illegible] [illegible] stati anche il Consiglio d'amministrazione e il ministero dello Spettacolo disposto a collaborare [illegible] la Rai perfino finanziariamente, ha promesso per l'anno a venire 50 concerti di Mozart, alcuni spettacoli [illegible] danza sull'esempio [illegible] quanto già fatto a Mixer, più un omaggio a Pirandello con 4 allestimenti speciali portati in scena da grandi attrici: Molato, Marina Malfatti, Piera degli Esposti, Valeria Moriconi. Il modello, guardando al successo internazionale dell'«Enrico V» shakespeariano [illegible] Kennath Branagh, è quello del film. Solo che [illegible] film teatrale costa a la [illegible] [illegible] [illegible] soldi. Una soluzione potrebbero [illegible] le coproduzioni. Ma qui [illegible] apre la questione della lingua da [illegible] e la faccenda si complica.

Simonetta Robiony

PR[illegible] CINEMA

«Caccia implacabile» di Roger Spottiswoode con Williams e Duvall

Il rapinatore viene dal cielo

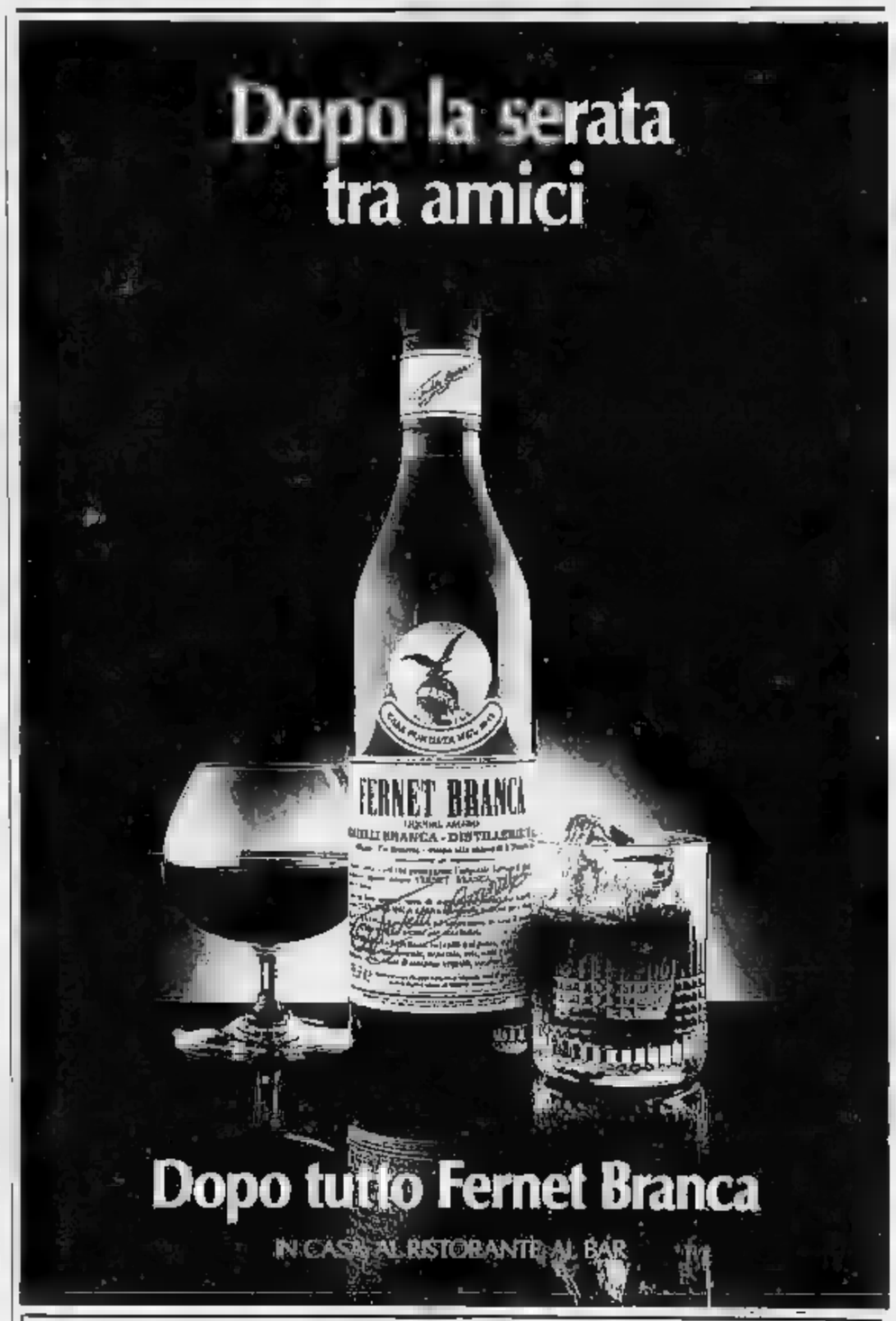
Colpo su un aereo, poi fuga con il paracadute

La vecchia mercanzia presentata nei saldi estivi del cinema (questo thriller di quasi dieci anni fa era già stato tirato fuori a Roma nell'agosto 1989) riserva strane sorprese. «Caccia implacabile», tratto dal romanzo «Free Fall» (Caduta libera) di J. D. Reed, è firmato da Roger Spottiswoode: [illegible] alla regia, in una di quelle nere saghe produttive che sono l'incubo dell'industria cinematografica americana, misero mano pure John Frankenheimer, pure Buzz Kulik, e il finale [illegible] girato e rigirato più volte in varie versioni. La coppia protagonista è formata da Treat Williams e Robert Duvall, due attori di carattere tra i migliori. La fotografia di Harry Stradling è molto interessante. Eppure, [illegible]stante l'accumulazione [illegible] talento, il film non funziona.

Un grande furto compiuto [illegible] un aeroplano [illegible] linea e seguito da [illegible] mirabolante fuga aerea dà l'avvio alla [illegible]ccia. L'audace ladro Treat Williams, che ha fatto il colpo anche per riconquistare la moglie bella offren[illegible] una vacanza meravigliosa, è un [illegible] Berretto Verde, appartenente all'élite dei corpi scelti dell'esercito americano. Anche Robert Duvall, l'incaricato della compagnia di assicurazioni che garantiva il prezioso carico rubato, è un ex Berretto Verde: proprio l'istruttore che a [illegible] tempo aveva addestrato Treat Williams, e che adesso vede in lui un discepolo-figlio traditore, sfruttatore a fini criminali delle capacità militari acquisite. E' un [illegible] Berretto Verde Paul Gleason, pure lui in caccia per impadronirsi d'una parte del bottino.

La corsa del ladro per raggiungere l'ametissima moglie ignara e per proseguire poi la fuga con lei incontra barricate, blocchi stradali, Duvall che arriva sempre prima di lui alle sue destinazioni, trabocchetti, inseguimenti: sino al duello finale. La vicenda si ispira a un fatto realmente accaduto; nella realtà, [illegible] [illegible] seppe mai che fine [illegible] fatto [illegible] rapinatore leggendario che nel 1971 negli Stati Uniti sequestrò un aereo [illegible] si lanciò col paracadute portandosi dietro duecentomila dollari. Al film [illegible] [illegible] [illegible] immaginare il seguito [illegible] quella avventura vera, toglie efficacia la narrazione confusa, ripetitiva, a tratti sgangherata e priva di un'accettabile struttura drammaturgica. [l. t.]

[illegible] IMPLACABILE
(The Pursuit of D. B. Cooper)
di Roger Spottiswoode
con Treat Williams
Robert Duvall
Paul Gleason
Kathryn Harrold
Produzione americana 1981
Thriller
Cinema [illegible] [illegible] Torino.



IL SUCCESSO DELLA [illegible]UBBLICITA' SU LA STAMPA
STA [illegible] NUMERI. PER FORTUNA

Raimondo Vianello e Luana Colussi alla presentazione della nuova trasmissione «Quel motivetto...»

Da lunedì il nuovo quiz che sarà condotto dal presentatore su Canale 5

Vianello, il «Motivetto» d'estate

«Il gioco dei 9» passerà invece a Gerry Scotti

MILANO. Su Canale 5, comincia il 9 luglio alle 19,45, e p[redacted] tutta l'estate proseguirà dal lunedì al sabato, il nuovo gioco musicale a quiz condotto da Raimondo Vianello: «Quel motivetto...». E' una trasmissione a premi, in ognuna delle 54 puntate ci [redacted] 3 [redacted] renti i quali, attraverso [redacted] turni di domande, dovranno indovi[redacted] il titolo dei «motivetti» eseguiti in studio dall'orchestra di Hugo Heredia. Dopo le prime due prove, il candidato con [redacted] montepremi minore sarà eliminato; supererà [redacted] terzo turno quello che saprà indovinare «il motivetto» dopo avere ascoltato meno di 7 note; a questo punto il campione avrà la possibilità di aggiudicarsi anche un'automobile, se sarà capace [redacted] indovinare in 30 secondi il titolo di 7 motivetti.

Gli autori sono Alberto Consarino e Giambattista Avellino; la regia è [redacted] Paolo Zenatello. Le scenografie, che richiamano forme e linee delle note musicali, sono firmate da Graziella Evangelista.

Con Vianello ci sarà Luana Colussi, che, in qualità di «valletta» de «Il gioco [redacted] 9», debuttò proprio con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.

La terza edizione di qu[redacted] popolare trasmissione riprenderà in settembre, appena finito «Il motivetto». L'impianto è rimasto uguale, e la consueta sfilata [redacted] ospiti celebri vedrà la presenza di personaggi del cinema, dello sport, della politica e del giornalismo italiano.

Sono state finora 516 le puntate andate in onda de «Il gioco dei 9»; 1300 il totale gli ospiti. La media d'ascolto [redacted] stata di oltre [redacted] milioni di spettatori; la punta massima (di oltre 4 milioni) è stata raggiunta nella puntata del [redacted] gennaio scorso. La novità principale della prossima ripresa sarà che vedremo Gerry Scotti al posto di Vianello.

Nell'inverno prossimo, l'attore invece ricomparirà sugli schermi di Canale 5 per animare una nuova serie di «Casa Vianello». Il programma, a puntate e di carattere comico, vedrà coprotagonista la moglie Sandra Mondaini. (o. r.)

I FILM DI OGGI IN TV

Douglas jr. asso di cuori

AMARTI A NEW YORK
1980, Raiuno alle 20,40; dur. 91'

Una commedia sentimentale, che sembra risentire della lezione di Woody Allen, senza averne però l'ironia: interpretato da Jill Clayburgh e dalla futura star Michael Douglas, diretto da Claudia Weill, racconta l'incontro tra una professoressa [redacted] matematica realizzata e «liberata» e un ex giocatore di baseball. Si conoscono [redacted] matrimonio del padre di lei con la madre di lui. L'epilogo [redacted] romantico.

IL [redacted] DI [redacted]
1943, Raitre alle 20; dur. 101'

Diretto da Joseph von Baky il film fu presentato nel decimo anniversario del cinema hitleriano. [redacted] anello magico permette al Barone [redacted] non invecchiare e nella sua lunga vita affronta fantastiche avventure. Memorabile la sequenza in cui il Barone vola a cavallo di una palla di cannone.

MI [redacted] LA [redacted]
1980, Canale 5 alle 20,30; dur. 120'

Johnny Dorelli e Laura Antonelli sono due coniugi separati. Quando lui compra una barca e vuol portare con sé i figli durante le vacanze, lei si fa assumere [redacted] per stare più tranquilla. Ne passano di tutti i colori, compreso un arrembaggio di banditi e[redacted] dall'Asinara. Però c'è il lieto fine. Regia [redacted] Sergio Corbucci.

[redacted] MONDO E' DELLE [redacted]
1954, Retequattro alle 20,30; dur. 84'

Commedia di Jean Negulesco: le donne, June Allyson, Lauren Bacall e Arlene Dahl, sono le mogli di tre aspiranti direttori di una fabbrica di automobili, sottoposte all'esame del padrone (Clifton Webb) che decide [redacted] basare su di loro la sua scelta. Difficile sostenere che sia [redacted] film dalla parte delle donne, nonostante il titolo.

Laura Antonelli protagonista di «Mi faccio la barca»

[redacted] COLLERA DEL [redacted]
1970, Italia 1 [redacted] 22,50; dur. 97'

L'avventura potrebbe acquistare risvolti sociali quando, come in questo caso, racconta la rivolta [redacted] braccianti andalusi contro i latifondisti. Però le intenzioni si perdono per strada e resta il gusto dell'avventura. Nel cast Terence [redacted], nel ruolo del killer convertito alla causa proletaria contro il padrone che l'aveva assoldato (Fernando Rey). Regista Mario Camus. Presenza femminile Maria Grazia Buccella.

LA [redacted]
1974, Odeon alle 23; dur. 110'

Gianni Grimaldi dirige il film tratto da [redacted] testo teatrale di Vitaliano Brancati: oscilla tra comicità epidermica e qualche tentativo di riflessione. Con Turi Ferro, Martine Brochard e Agostina Belli. L'arrivo di un'attraente francese in qualità di governante sconvolge una famiglia siciliana. Gelosie, rancori, riappacificazioni.

IL GRANDE INSEGUIMENTO
1963, Raiuno all'1,05

Una commedia che riunisce celebri sequenze tratte da capolavori [redacted] cinema muto, con Buster Keaton e Douglas Fairbanks sr. «Antologia» scritta da Kiliam e Turrell.

OGGI SEGNALIAMO

LA VITA [redacted]
Alle 15, Radiotre

Le testimonianze e la memoria dai lager nazisti nel racconto dei sopravvissuti. Dal volume curato da Anna Bravo e Daniele Jalla, [redacted] speciale radiofonico che ha la regia di Luca Ronconi e le voci di Mauro Avogadro, Paola Bacci, Marisa Fabbri, Carlo Montagana e Luciano Virgilio.

[redacted]
Alle 12,05 su Raiuno

Per chi ama il classico la «Maratona d'estate» propone un programma tutto Baryshnikov. Lo scontroso e divino danzatore russo-americano in un repertorio di lusso tutto incentrato su Balanchine: «Apollon Musagète», capolavoro del coreografo russo su musica di Stravinskij, «La sonnambula» e «Who Cares».

CRONISTI
Alle 17,30, Radiodue

Per la serie «Invito [redacted] radiodramma» va in onda «L'opera dei tre cronisti» di Carlo Fruttero e Franco Lucentini. Fra i protagonisti Silvio Noto, Roberto Herlitzka e Franco Passatore. Il programma fa parte di una serie di 25 radiodrammi scelti tra i più significativi autori teatrali italiani e stranieri contemporanei.

FIDELIO
Alle 21 su Radiotre

L'opera di Beethoven registrata al Teatro alla Scala di Milano [redacted] in onda diretta da Lorin Maazel con Dean Peterson e Jeanine Altmeyer.

I PROGRAMMI [redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,15; 24
7 — I senza legge film (1953)
8,15 Bernstein/Beethoven
9,15 Doppia indagine, sceneggiato
10,15 Apartheid
11,55 Che tempo fa

12,05 Maratona d'estate. Baryshnikov dances Balanchine
13,55 Totop-TV Radiocorriere
14,15 Stanotte ed ogni notte (1945). Film di Victor Saville. Con Rita Hayworth, Janet Blair
16 — Vedrai, settegiorni tv
16,15 Minuto zero, di Paolo Valenti
16,45 Sette giorni al Parlamento
17,15 Sabato sport, Formia. [redacted] leggera: Meeting [redacted]
18,20 Estrazioni del Lotto

SERA

18,25 [redacted] Circo. Presenta Gino Tortorella
18,25 Parola e vita: il Vangelo della domenica
18,40 TG 1 - Mondiale
19,50 Che tempo fa
20,40 Amarti a New York, (1980) film commedia. Regia [redacted] Weill. Con Jill Clayburgh, Michael Douglas; Prod.: Columbia
22,25 Sotto il Patrocinio della commissione del[redacted] Comunità Europee. La Rai e Ferruzzi presentano dalle Terme [redacted] Caracalla Carreras, Domingo, Pavarotti in concerto. Orch. del Maggio Musicale Fiorentino e [redacted] Teatro dell'Opera di Roma. Dir. Zubin Mehta
0,30 TG 1 - Mondiale
0,45 [redacted] e il Mondiale, [redacted] Gianni Minà
1,05 Sabato Club. Il grande inseguimento (1963). Antologia del cinema muto scritta da H. Kort, P. Killiam e S. Turrell. Con Buster Keaton, Douglas Fairbanks sr.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23; 24
7 — Lassie, telefilm
7,55—10,15 Mattina 2
10,15 Giorni d'Europa
10,45 [redacted]
11,35 La [redacted] prova [redacted] Dr. Kildare, (1939). Film

13,30 Tg2 - Tutto mondiale, in studio Gianfranco De Laurentiis
[redacted] — Beautiful, serie tv ideata [redacted] William J. e Lee Philip [redacted]
14,45 Saranno famosi, telefilm
15,30 [redacted] Belvedere, telefilm
16 — Estrazioni [redacted] Lotto
16,05 Café Europa, [redacted]. Film di Norman Taurog. Con Elvis Presley, Juliet Prowse
17,45 Videocomic, di N. Leggeri

18,55 Tg2 - Dribbling. Speciale mondiale. A cura di Beppe Berti e Maurizio Vallone. In studio Beppe Dossena e Antonella Clerici
19,45 Bari. Campionati mondiali di calcio: [redacted] 3° e 4° posto: Italia-Inghilterra
22,30 Colpevole!, (1986). Film drammatico, regia [redacted] Roger Hanin. Con [redacted] Piccoli, Hammoum Graip, Paul Guers, Nadia Samir, Rachid Ferrache, Said Amadis, Xavier Maly, Loretta [redacted] Cicco.
23,55 TG 2 - Diario Mondiale. A cura [redacted] Redazione sportiva. In studio Gianfranco De Laurentiis
0,30 Rock pop jazz. *Miti e personaggi* [redacted] *musica.* Un programma [redacted] Luca Damiani, Alfonso de Liguoro, Lionello De Sena. Realizzazione di Etta Tonelli.
1 — [redacted]. Settegiorni tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23
10,55 [redacted] Settegiorni tv
11,10 Ciclismo
11,30 Musica Musica: I Concerti [redacted]
12,55 Le Castellet. Automobilismo: Prove G. P. di Francia F.1

14,10 Black [redacted] Blue. Videoframmenti di Raitre
14,50 20 anni prima
15 — Il mastino del [redacted] (1939). Film [redacted] Sidney Lanfield. Con [redacted] Rathbone, Nigel Bruce
[redacted] Francia. Epinal: Ciclismo: Tour de France, *Vittel-Epinal*. Cronometro individuale
17,15 Racconigi. Equitazione: Campionato italiano

18 — Eurovisione. Francia: Lione. Scherma: Campionati mondiali. Finale fioretto femminile individuale
18,55 Meteo 3
19,45 Schegge
20 — Il [redacted] (1943). Film d'avventura. Regia di Joseph von Baky. Con Hans Albers, Ilse Werner, Ferdinand [redacted]. Prod.: Ufa. *Grazie [redacted] un anello magico il barone non invecchia e durante l'interminabile vita diventa il protagonista di fantastiche avventure e finisce addirittura sulla Luna. Al [redacted] ritorno sulla Terra, finito l'effetto dell'anello magico, si ritira nel suo castello*
22 — Processo [redacted] Mondiali. Di Aldo Biscardi
23,30 [redacted] pubblivori. [redacted] J.[redacted] Boursicot. A cura di Alberica Archinto. Un programma di Romano Frassa ed Enrico Ghezzi. 1ª

CANALE 5

8,30 Simon Templar, telefilm
9,15 Vegas, telefilm
10 — Mannix, telefilm
10,40 Première
10,45 Arabesque, telefilm
11,30 [redacted], telefilm
12 — Ok il prezzo è giusto, quiz

12,50 [redacted] Festivalbar, musicale: *Sciolpi*
13 — Superclassifica [redacted] story, musicale
14 — Love Boat, telefilm
[redacted] — Agenzia matrimoniale, rubrica
15,30 Cerco e offro, rubrica
16 — Visita medica, rubrica
16,25 I Campbell's, telefilm
[redacted] Marcus Welby, telefilm
17,45 Diamonds, telefilm: *Soldi, gioco e... vecchie fiamme*

18,45 Top secret, [redacted]
19,35 Dire, Fare, Baciare, Lettera, Testamento. Alla scoperta del pianeta bambini, show con Marco Balestri
19,50 Tra moglie e marito vip, con Marco Columbro, ultima puntata
20,30 Mi faccio la barca, film [redacted] Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Laura Antonelli. Italia 1980
22,30 Una rotonda sul [redacted] il giorno dopo. Programma a cura di Red Ronnie (show)
23 — [redacted] - [redacted] più belle ra[redacted] [redacted] mondo. Commentale [redacted] Gigi e Andrea (2ª puntata)
24 — Due come noi. *Onora il padre*, telefilm
0,55 Première, i trailers della settimana
1 — Ciclo nottefonda: Kiss Kiss bang bang, film con Giuliano Gemma, George Martin. Regia di Duccio Tessari. Italia-Spagna 1966 (spionaggio)
2,55 Première, i trailers della settimana

[redacted] 1

8,30 Superman, telefilm
9 — Ralphsupermaxieroe, telefilm
9,55 Première, trailers
10 — Boomer cane intelligente
10,30 Skippy il canguro, [redacted]
11 — Rintintin, telefilm
11,30 Flipper, telefilm

12 — La famiglia Addams, telefilm
12,30 Appartamento in tre, telefilm
12,55 Pillole F[redacted], musicale
13 — Magnum P.I., telefilm
14 — Guida al mondiale, sport
14,30 Musica è con Maurizio Seymandi, musicale
16,25 Première, trailers
16,30 Tre nipoti e [redacted] maggiordomo, telefilm
16 — Bim [redacted] bam, cartoni
18 — Batman, telefilm

18,30 L'incredibile Hulk, telefilm: *L'immagine distorte*
19,30 [redacted] '90, [redacted] Zuzzurro e Gaspare
19,50 Pillole Festivalbar, musicale: *T. Tikaram*
20 — [redacted] avventure di Teddy Ruxpin, cartoni: *Il doppio Grubby*
20,30 Speciale [redacted] Bam, ultima puntata con Deborah Magnaghi, Carlo Sacchetti, Paolo Bonolis, Carlotta Pisoni Brambilla, Ambrogio e Uan. Comprende:
22,40 Ti voglio bene Denver, cartoni: *Tutti in pista*
21,20 Alvin Rock [redacted] Roll, speciale avventura
22,45 Première, trailers
Ciclo: Italia 1 [redacted]
22,50 [redacted] collera [redacted] vento, film con Terence Hill, Mario Pardo. Regia di Mario Camus (1970) Spagna-Italia, avventura
0,30 Il meglio di Play boy, show
1,45 Chopper Squad, telefilm
2,45 Première, trailers

[redacted] 4

8 — Bonanza, telefilm
8,40 Première, trailers
8,45 Gli amori di Manon Lescaut, [redacted] con Myriam Bru, Franco Interlenghi. Regia di Mario Costa
11 — Aspettando il domani
12 — Lou Grant, telefilm

12,45 Ciao Ciao, cartoni
13,40 [redacted] pomeriggio, in studio Patrizia Rossetti
13,45 Sentieri, teleromanzo
[redacted] Topazio, telenovela
15,35 California, telefilm
16,35 Veronica il volto dell'amore, telenovela
17,35 [redacted], telenovela

18,30 La valle dei pini, teleromanzo
19 — E le stelle..., attualità, *Astrologia*. Conduce Daniela Rosati
19,05 General Hospital, teleromanzo
19,35 Febbre d'[redacted], teleromanzo
20,30 Il mondo è delle donne, [redacted] (1954). Uso brillante, [redacted] Clifton Webb, June Allyson. Regia di Jean Negulesco. *Il presidente di una impresa [redacted] automobili deve nominare il nuovo direttore [redacted]nerale. Per farlo chiama e raccoglie i direttori di agenzia più quotati con le loro mogli*
22,20 Parlamento in, a cura di Emilio Carelli conduce Cesara Buonamici, news
22,50 Regione 4, settimanale regionale, news
23,05 Tennis: Torneo di Wimbledon, sport, finale di doppio femminile; finale di doppio maschile; finale di singolo femminile
0,2 — E le stelle..., attualità, *Astrologia*. Conduce Daniela Rosati
[redacted] Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 19,20
13 — Formula uno: Gp di Francia
14 — Diario '90
14,45 [redacted] società, film [redacted] Delmer Daves, con James Franciscus, Suzanne Pleshette
17,30 Masquerade, telefilm
18,30 Mondialissimo
19,30 Da Bari Italia '[redacted] Finale per il 3° posto
22 — Legendary ladies [redacted] rock [redacted] roll
23 — Galagoal, conducono Alba Parietti e Marina Sbardella.

ODEON [redacted]

13 — Odeon sport
[redacted] — Forza Italia (replica)
15,30 Top motori (replica)
16 — Colorina, telenovela
17 — Señora, telenovela
18 — Beyond 2000
19,30 I cavalieri dello zodiaco
20 — Sherlock Holmes, telefilm
20,30 Special Veronica [redacted]
21,30 Rosa Selvaggia, telenovela
22,30 Chic, magazine
23 — La governante, film di Gianni Grimaldi, [redacted] Turi Ferro, Martine Brochard

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; [redacted]
13,10 Sport ieri - Oggi Italia '90
15,30 Ciclismo: Tour de France
17,15 Anni meravigliosi, telefilm
18,05 Per i bambini, cartoni
[redacted] Il Vangelo di domani
18,50 Italia '90
19 — Attualità [redacted]
19,30 Fatti e [redacted]
20,20 [redacted] film
22,10 Sabato sport Italia '90
24 — Teletext notte

[redacted]

Telegiornale: 18,45; 22
13,45 Hockey ghiaccio - National hockey league semifinali: Edmonton-Chicago
18 — Tennis - Torneo [redacted] don: finale singolare femminile e finali di doppio
20,45 Tennis - Torneo di Wimbledon: sintesi della giornata
21 — Tennis - Torneo [redacted] Wimbledon
22,15 Motociclismo - Campionato mondiale velocità: [redacted] Premio [redacted] Belgio

CINQUESTELLE

Telegiornale: 19,30
9 — [redacted] con Cinquestelle, attualità
[redacted] [redacted] News, settimanale
15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Sapore di gloria, sceneggiato
20,30 Scaramouche, operetta

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
9 — On the Air
11 — I Video della [redacted]
13 — Super Hit
14 — Il sabato di Videomusic
18 — Fish special...
18,30 Video a rotazione
19,30 Madonna special...
20 — Eurochart
20,30 Super Hit
22 — On the Air
23,30 [redacted] Night
0,30 [redacted]
2,30 [redacted]

ITALIA 7

15 — Ter Tv
16 — Brothers, telefilm
17 — Speedy, sport
17,30 Supersette, cartoni
18,40 [redacted] segreto di Jolanda
20,30 Scuola [redacted] nudisti (1° tempo), film di [redacted] Thomas, con [redacted] Sciarra
21,45 Colpo Grosso '90, show
22 — Scuola di nudisti (2° tempo)
22,40 Gungala la pantera [redacted], film [redacted] Deodato, [redacted] Kitty Swan, M. Pignatelli
0,20 S.W.A.T., telefilm

[redacted]

8 — [redacted], programma
13 — Il tesoro del sapere, programma educativo
15,30 Il segreto, teleromanzo
16,30 Victoria, teleromanzo
17,30 Il cammino segreto (speciale), [redacted]anzo
[redacted] Check-up ambiente, attualità
20,25 Victoria, teleromanzo
21,15 Il segreto, teleromanzo
22 — Il cammino segreto, teleromanzo

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23,20.
[redacted] Ondaverde; 8,45 Ieri [redacted] Parlamento; 7,20 GR regionali, 7,30 Gr1 Sport - Linea Mondiale; 7,40 Gr1 Scienza; 8,30 Gr1 Sport - Linea Mondiale; 9 Week-end; 10,15 Mina presenta Incontri musicali del mio ti[redacted] 11,45 Cinecittà, di Paola Lasi con Bruno Stefanel e Pascal Sacconi; 12,30 I personaggi [redacted] storia. Renato De Carmine in Arrigo [redacted], sceneggiato di Daniela Diviso e Marco Gherardi; 13,25 Anche domani [redacted] domenica mondiale; 14 Acquistare e vendere [redacted] all'estero, 14,04 Canzoni per ogni età. Presenta Silvia Annichiarico; 15 Il Pool Sportivo presenta Italia '90. Radiocronache, commenti, servizi, interviste. Musica proposta da Mario Pezzolla; 19,45 Finale 3° e 4° posto; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,10 Fine settimana di Radiodue: «Belle e leggere»; 7,10 Italia '90; 7,21 Bolmare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,35 Italian Magazzino S.r.l.; 10 Speciale Gr2 Estate - Mondiali; 11 Hit Parade; 12,10 Gr regione - Ondaverderegione; 12,45 Italia '90; 12,50 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Nidi di antichi sparvieri; 15,30 Gr2 Europa; 15,50 Hit Parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 [redacted] e canzone, 17,[redacted] L'opera dei tre cronisti, di Fruttero e Lucentini. Segue un atto unico di Dürrenmatt; 19,50 [redacted] jazz; 21 Concerto sinfonico; 22,15 Autori contemporanei; 22,45 Fel[redacted] incontro. Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45.
6 Preludio, 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto [redacted] mattino (I parte); 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Gr3 - Notizie flash. I giovani incontrano l'Europa: idee e proposte senza frontiere; 12 G; 3 Mondiali '90; 12,10 Ironia e musica; 13,05 Fantasia; 14 Pae[redacted] musicali; 14,48 Controsport; 15 La vita offesa; 16,15 Intermezzo; [redacted] 32 metri quadri di mare circa; 17,15 Il II Giugno Barocco. Nel 250° anniversario della nascita [redacted] Giovanni Paisiello; 19 Folkconcerto. «Tango: le radici [redacted] un popolo attraverso la musica»; 20 Forum internazionale; 21 Dal Teatro alla Scala di Milano. Stagione Lirica 1989-'90. Fidelio. Opera; 23,20 Wolfgang A. Mozart. Rai[redacted]: 24-6.

TV FLASH

GIGI E [redacted]
Alle 23 su Canale 5

Secondo appuntamento con le selezioni del concorso di «Miss Universo 89», che si sono svolte nella località caraibica messicana di Cancum. Commentatori dello «show» per l'Italia saran[redacted] i due comici Gigi Sammarchi e Andrea Roncato, che sovrapporranno le loro voci a quelle dei conduttori della serata, John Forsyth ed Emma Sans, ex protagonisti del serial «Dynasty», e Karen Baldwin, che fu eletta «Miss Universo» nel 1982.

LA ROTONDA DI RED
Alle 22,30 su Canale 5

Sarà dedicata ad [redacted] dibattito sulla musica degli Anni 60 la puntata di «La rotonda giorno dopo». Red Ronnie intervisterà i cantanti e i componenti dei complessi che saranno protagonisti, questa sera, della gara ca[redacted] dedicata ai grandi succes[redacted] discografici estivi del passato. Tra gli altri, «Kim and the Cadillacs», i «Camaleonti», i «Profeti», i «Daniel Santa Cruz Ensemble», Orietta Berti. Tra i servizi realizzati dietro le quinte di «Una rotonda sul mare», [redacted] sarà proposto uno dedicato alle gemelle Kessler, impegnate nelle prove del brano «Du [redacted] Umpa». Tra i partecipanti alle selezioni, si sono qualificati per la finalissima i «Camaleonti», i «Daniel Santa Cruz Ensemble», Drupi, [redacted] Kessler, Bobby Solo e Orietta Berti.

[redacted] BAM
Alle 20,30 su Italia 1

Si conclude per riprendere in autunno lo speciale «Bim Bum Bam - Mondiali per i più piccoli». Ancora scherzi dei quattro conduttori del programma, che nemmeno stavolta riusciranno a vedere la partita. Segue il cartone animato «Ti voglio bene Denver» che propone per l'ultimo appuntamento l'episodio «Tutti in pista» in cui il dinosauro Denver decide di improvvisare con i suoi amici uno spettacolo per il circo. Un altro cartone animato, dal titolo «Alvin rock and roll» chiude la [redacted]rata.

[redacted] IN
Alle 22,20, Rete 4

L'ipotesi [redacted] appoggio dei Paesi dell'Est [redacted] terrorismo italiano negli Anni 70; il difficile cammino parlamentare della legge sull'emittenza radiotelevisiva; il malessere all'interno della sinistra democristiana di cui si è fatto portavoce Giovanni Goria. Questi alcuni dei temi trattati dalla 37ª puntata del settimanale [redacted] politica a cura di Emilio Carelli e condotto da Cesara Buonamici che [redacted] replicata domani alle 12,30.

Stasera su Raiuno Carreras, Domingo, Pavarotti in mondovisione da Roma: un miliardo di telespettatori

Nessun dorma, con questi tre

Traffico aereo deviato per non disturbare

Pavarotti, Carreras e Domingo alla conferenza stampa di presentazione

ROMA. Non è un concerto, ma [redacted] evento. Non sono Carreras, Domingo e Pavarotti che cantano assieme diretti da Zubin Mehta, è la notte della lirica. Diluvi di retorica rischiano di provocare un fastidio perfino eccessivo nei confronti di questo concertone per tre tenori, doppia orchestra - Opera di Roma [redacted] Maggio Fiorentino - e [redacted] direttore, in programma alle Terme di Caracalla. Inizio subito dopo la fine della partita di Bari tra Italia [redacted] Inghilterra, attorno alle 22. Trasmissione in diretta su Raiuno, mentre la Sacis ha prenotato tutti i satelliti per assicurarsi la mondovisione (Urss e Paesi dell'Est compresi). Ottantasei gli enti televisivi interessati, secondo altre [redacted]nti addirittura 112. Si prevede un miliardo di telespettatori. Per non disturbare lo spettacolo è stata anche deviata la rotta d'atterraggio per gli aerei [redacted] Fiumicino. Pronta la commercializzazione delle registrazioni video e sonore della serata: solo del disco, in Italia sono [redacted] prenotate dai negozianti 100 mila copie.

Il programma assomiglia ad un bollito misto o, a scelta, ad una paella: [redacted] d'opera e canzoni, «Recondita armonia» e «Torna a Surriento», «Granada» e «Core 'ngrato», «Sinfonia» dai «Vespri Siciliani» e «Quarto movimento» dalle «Feste romane» di Respighi. Per ultimo, «Nessun dorma» da Turandot: quando Pavarotti squillerà il «vin-ce-rò», l'Italia sarà già quarta o terza e tutti rimpiangeranno il titolo perduto.

I tre cantanti (complessivamente raggiungono i 150 anni) hanno rassicurato i molti invitati alla conferenza stampa: nessun litigio, la scelta delle arie è avvenuta con reciproca «solidarietà» vocale. Canteranno [redacted] ognuno facendo il tifo per l'altro e Zubin Mehta ha giurato che è vero.

Nessun presentatore, non ne hanno bisogno. Qualcuno, considerando l'accoppiata musica-pallone, aveva proposto Aldo Biscardi, poi [redacted] è temuto che i suoi interventi di raccordo superassero la durata del concerto. Esauriti i 6000 posti di Caracalla. Nessun omaggio, tutti gli ingressi a pagamento.

Intervenendo brevemente, il sindaco Carraro ha detto di avere ricevuto, per un biglietto, pressioni superiori perfino a quelle per la finalissima all'Olimpico. Molte pressioni riceve anche per dotare finalmente Roma di un Auditorium degno di tale nome, [redacted] di questo aspetto grottesco della vita musicale della capitale si è preferito tacere. Proprio ieri le organizzazioni sindacali regionali dello spettacolo [redacted] dell'informazione aderenti [redacted] Cgil, Cisl [redacted] Uil, hanno diffuso un comunicato in cui affermano: «La situazione in cui versano le maggiori istituzioni culturali di produzione e di diffusione di musica e attività teatrali non è degna [redacted] capitale del Paese. Il Teatro di Roma e [redacted] Teatro dell'Opera sono commissariati, la gestione autonoma dei concerti dell'Accademia nazionale di S. Cecilia [redacted] ha sede propria da decenni ed ora neppure uno spazio per la stagione estiva».

Accanto alla situazione [redacted] cronica crisi, il luccicante evento di stasera. I cachet di cantanti e direttore saranno devoluti in beneficenza, ha detto Carreras; quello di Domingo per i terremotati del suo Paese, il Messico, quello di Carreras all'Associazione italiana per la lotta contro la leucemia e quello di Pavarotti a vari istituti per bambini spastici. Mario Dradi, agente italiano di Carreras e produttore dello spettacolo, ha invece affermato che la beneficenza sarà data dopo aver fatto i conti tra i costi e l'incasso, circa 1 milione di dollari (1 miliardo [redacted] 300 milioni di lire). E ha aggiunto un pizzico di imbarazzo in più: quali costi, se gli sponsor sono numerosi e assai noti?

Sandro Cappelletto

[redacted]
STASERA [redacted]TATE

Versiliana

[redacted] inaugura il Festival **La Versiliana** con la novità [redacted] danza **Diablo** [redacted] Susanna Beltrami. [redacted] primo appuntamento [redacted] allo spazio incontri «Il Caffè», in [redacted] Romano Battaglia incontra personalità del mondo dello spettacolo, della scienza e della cultura, patrocinato da «La Stampa». Questa sera **Renato Zero** e i protagonisti degli anni ruggenti della Versilia

Milano

Al Teatro alla Scala **Il lago dei cigni** di Ciaikovskij, coreografia e regia di **Rudolf Nureyev**, [redacted] scena [redacted]n **Isabel Seabra**, **Andrei Fedotov** e **Francisco Sedeño**.

[redacted]

Appuntamento con [redacted] danza butoh al palazzo del Collegio: **Pierpaolo Koss** e la sua compagnia presentano ad Asti Teatro «Secret Tears», con musiche di Mertens e Goto. In prima [redacted]zionale. Alle 23.30, in piazza Castigliano, «Notte da Gufi», con i Gotturni. La regia è di Nanni Svampa.

Roma

Ultimo spettacolo per Platea Estate '90: al Teatro Tendastrisce si replica l'esibizione del Complesso Accademico Folkloristico della RSS Moldava Jokdi Kiscinev, con un programma di danze moldave, ucraine e georgiane

F[redacted]

Per Musica dei popoli «Tamburi del mondo», musica dal Camerun: l'Ensemble [redacted] percussioni del popolo **Bafut Ghana**,«**Aya» Addy** e il suo ensemble. Al Chiostro dell'Ognissanti, con replica sabato sera.

M[redacted]

Sfilata dei gruppi folk «Bendalpina» e «**La Delphinale**» per le vie del centro. In serata, concerto con «Tritonus Diabolus» e «Malbruk».

Trento

Un programma di **canti spiri**[redacted] alla Magnifica Corte di Caldonazzo: per il festival «Se in Trentino d'estate un castello...» in [redacted] il Mnogaja Leta Quartet.

J. G. Ballard, carismatico scrittore

Mystfest: l'attore ha presentato i telefilm della serie inglese «Chillers» imitando lo stile del suo diabolico pigmalione

Così Anthony Perkins si è vendicato di Hitchcock

Premiati «Bad Influence», la Curtis e Karyo. A Ballard il «Raymond Chandler»

CATTOLICA. Presentando i dodici telefilm della serie inglese «Chillers» ispirati ad altrettanti racconti [redacted] Patricia H[redacted]ghsmith, Anthony Perkins si è preso una piccola rivincita sul suo diabolico Pigmalione, Alfred Hitchcock. Vestito di un distinto completo grigio, lo psicopatico interprete di «Psycho» assume l'aria sorniona del maestro del brivido quando introduceva il suo celebre ciclo in tv e ammonisce a [redacted] fidarsi delle apparenze: anche un innocuo gelato, se si esagera nella quantità, può far male. E la protagonista [redacted] «Sauce for the goose» è una tranquilla signora, imprevedibilmente pronta a uccidere, che ha proprio il vizio segreto del gelato.

Nella versione di Clare Peploe, ovvero Mrs. Bernardo Bertolucci, [redacted] racconto ameri[redacted] della Highsmith assume le cadenze britanniche di un'Agatha Christie d'annata, soltanto più mefistofelica. Semplice e lineare nell'interpretazione e nella regia, il breve film [redacted] un buon esempio del risultato che si può ottenere con due sole settimane di lavorazione e cinque giorni [redacted] montaggio se si aderisce funzionalmente a [redacted] intrigo forte. [redacted] in verità l'undicesimo Mystfest è andato dimostrando che il mystery, come forma di intuizione della realtà, va cercato fuori delle regole asfittiche del genere.

Joseph Conrad, lo scrittore cui erano dedicati un convegno e una retrospettiva di film, non è certo [redacted] autore di gialli; e «L'agente segreto» non è un libro [redacted] spionaggio. Però la struttura del viaggio, tanto cara all'autore anglo-polacco, contiene implicito l'elemento della suspense; e i suoi instancabili viaggiatori percorrono gli impervi sentieri segnati sulle mappe poco geografiche dell'inconscio. Sono gli stessi sentieri, dove è facile incrociare i propri fantasmi, frequentati dagli [redacted] del noir. I film veramente conradiani, come spiegava il giovane ricercatore Leonardo Gandini, non hanno radici nei suoi romanzi: [redacted] quelli che esprimono l'esotismo come categoria interiore del diverso, dell'altro [redacted] sé.

In sintonia con l'omaggio a Conrad, la giuria [redacted] Cattolica, di cui facevano parte per l'Italia il produttore Roberto Cicutto [redacted] il critico d'arte Federi[redacted] Zeri, ha scelto opere basate proprio [redacted] tema del doppio. Anche se al titolo vincitore, «Bad Influence», un Faust a uso yuppie, avremmo preferito «Blue Steel», indirettamente premiato per la migliore attri[redacted] Jamie Lee Curtis. E persino il farraginoso «Nikita» [redacted] Luc Besson, indirettamente premiato per il miglior attore Tueky Karyo.

In Francia grande successo di pubblico ma non di critica, «Nikita» è la storia di una drogata e assassina recuperata alla società da un capo dell'Intelligence che ne fa uno spietato agente con licenza [redacted] uccidere. Il film è scriteriato nell'assunto - perché i servizi segreti dovrebbero addestrare una disadattata? - e si banalizza nel finale. Ma il pregio di far capire attraverso un'atmosfera allucinata e torbida che fra l'inferno introiettato dalla ragazza - l'intensa Anne Parillaud, moglie del regista - e l'inferno fuori non c'è differenza. A proposito dell'apocalittico scenario [redacted] presente, il carismatico scrittore inglese J.G. Ballard, ospite al Mystfest per ricevere il «Raymond Chandler Award», si diceva che l'horror oggi deve trovare l'equivalente moderno delle [redacted] stregate: negli aeroporti, negli ospedali, sulle autostrade, lì è il vero terrore. E che l'autore di fantascienza in un mondo trasformato in un effimero luna park di sesso, denaro e tecnologia, ha paradossalmente l'obbligo di recuperare la realtà.

Alessandra Levantesi

DOLLARO
1212,670

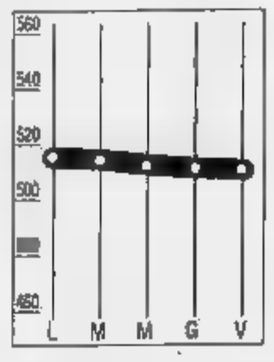
Dollaro in lieve aumento, ma la situazione è stazionaria in attesa della pubblicazione dei dati sulla disoccupazione in Usa. Ieri, in Italia, valeva 1212,67 lire, contro le 1210,28 della seduta precedente.

MARCO
733,325

Marco stabile nei confronti della lira: ieri è stato fissato a 733,325 (0,11 in meno). Sulla valuta tedesca però peseranno, nelle prossime settimane, gli effetti della transizione al capitalismo della Ddr.

COMIT
-1,24%

Piazza Affari retrocede vistosamente dell'1,24%, con l'indice Comit a quota 729,49 rispetto ai 738,63 punti del giorno precedente. Gli ordini di vendita, insistenti, non riescono a essere assorbiti dal mercato.



RISTRETTO
-0,07%

Limatura dell'indice Ibi a quota 508,09 del ristretto di Milano. In controtendenza le Provinciale Lombarda, con un +3,35%, le Banco di Perugia, con un +4,33%, le Gallaratese, con un +1,91%.

Pubblico e privato (dopo mesi di trattative) si alleano per sfidare i colossi mondiali

Un maxipatto d'acciaio per l'Europa

Le nozze Ilva-Falck cambiano la siderurgia italiana

ROMA. L'acciaio italiano è pronto per l'Europa. Ieri è stato firmato l'accordo tra Ilva e Falck, un altro tentativo di matrimonio tra pubblico e privato, che dovrebbe, secondo i due partners, «disegnare nuove prospettive per il settore siderurgico italiano». Perché si tratta di un'intesa tra le due principali società nazionali. Da un lato c'è l'Ilva, l'impresa pubblica del gruppo Iri, nata il primo gennaio 1989 dalle ceneri della vecchia Finsider oberata dai debiti. In poco più di un anno l'Ilva è stata in grado di rilanciare l'acciaio di Stato, e, soprattutto, di fare utili. Oggi assicura la metà della produzione nazionale e occupa il quinto posto a livello mondiale.

Dall'altro, c'è la più grossa società siderurgica privata delle 129 presenti in Italia. E' la Falck che ha un fatturato di 1631 miliardi, sette volte di meno rispetto ai 15.800 miliardi dell'Ilva.

Il pericolo per la Falck: quindi, era quello di «rimanere schiacciata da un partner così grosso», ha confermato Alberto Falck, che insieme al cugino Giorgio guida la società. Bisognava proteggersi. L'accordo, infatti, rispetta la separazione esistente tra le rispettive aree di intervento. Anzi, si accentua perché ne escono esaltate le specializzazioni dei due gruppi. La Falck, in particolare, si rafforzerà nel settore nastri speciali, lamiere speciali-commerciali, acciai lunghi speciali.

L'Ilva, invece, rafforzerà la sua posizione di secondo produttore europeo di coils e derivati, di produttore europeo di riferimento per i prodotti lunghi speciali inox e quella di coleador europeo per i tubi senza saldatura e saldati.

Ma, quello che più conta, come tiene a sottolineare Giorgio Falck, è tutta la serie di sinergie che nascono dalla realizzazione di un network Ilva-Falck. I due partners, infatti, grazie all'accordo, potranno razionalizzare le strutture commerciali e distributive, sviluppare insieme nuove tecnologie, aiutarsi per rendere più redditizi i settori in cui entrambe presenti a presentarsi sui mercati una posizione di maggiore forza. Per non parlare di quello che si può realizzare nel settore della finanza, degli approvvigionamenti, dell'energia e del marketing. Si tratta di vantaggi che hanno un valore: si aggireranno sui 170-180 miliardi. Di questi, 90 verranno risparmiati dai due cugini e 80 dalla società dell'Iri.

Come avverrà quest'unione che coinvolge più del 75% della produzione nazionale? L'Ilva acquisterà una quota del 5% del capitale Falck, tramite un aumento di capitale appositamente riservatole. Questo significa che la società Iri pagherà 60,4 miliardi. Allo stesso tempo, però, la Falck proporrà all'assemblea straordinaria degli azionisti un ulteriore aumento di 157,3 miliardi. In totale, quindi nelle casse dei due cugini entreranno almeno 207 miliardi». Oltre all'ingresso nel capitale Falck, l'Ilva acquisterà alcuni stabilimenti e partecipazioni della Falck che porteranno il totale dell'operazione a 370-380 miliardi. Il valore dipenderà dalla valutazione dell'aumento di capitale.

Tutto questo vuol dire che i Falck sono riusciti in un colpo solo a raggiungere tre risultati: aumento del fatturato, calo dei debiti (grazie ai soldi che entreranno nelle loro casse) e diminuzione dell'organico. A questo proposito, il presidente dell'Ilva, Mario Lupo, ha precisato che l'accordo avrà effetti riduttivi sull'occupazione. Anche se, rimarranno tutti i problemi che esistevano nelle singole unità produttive».

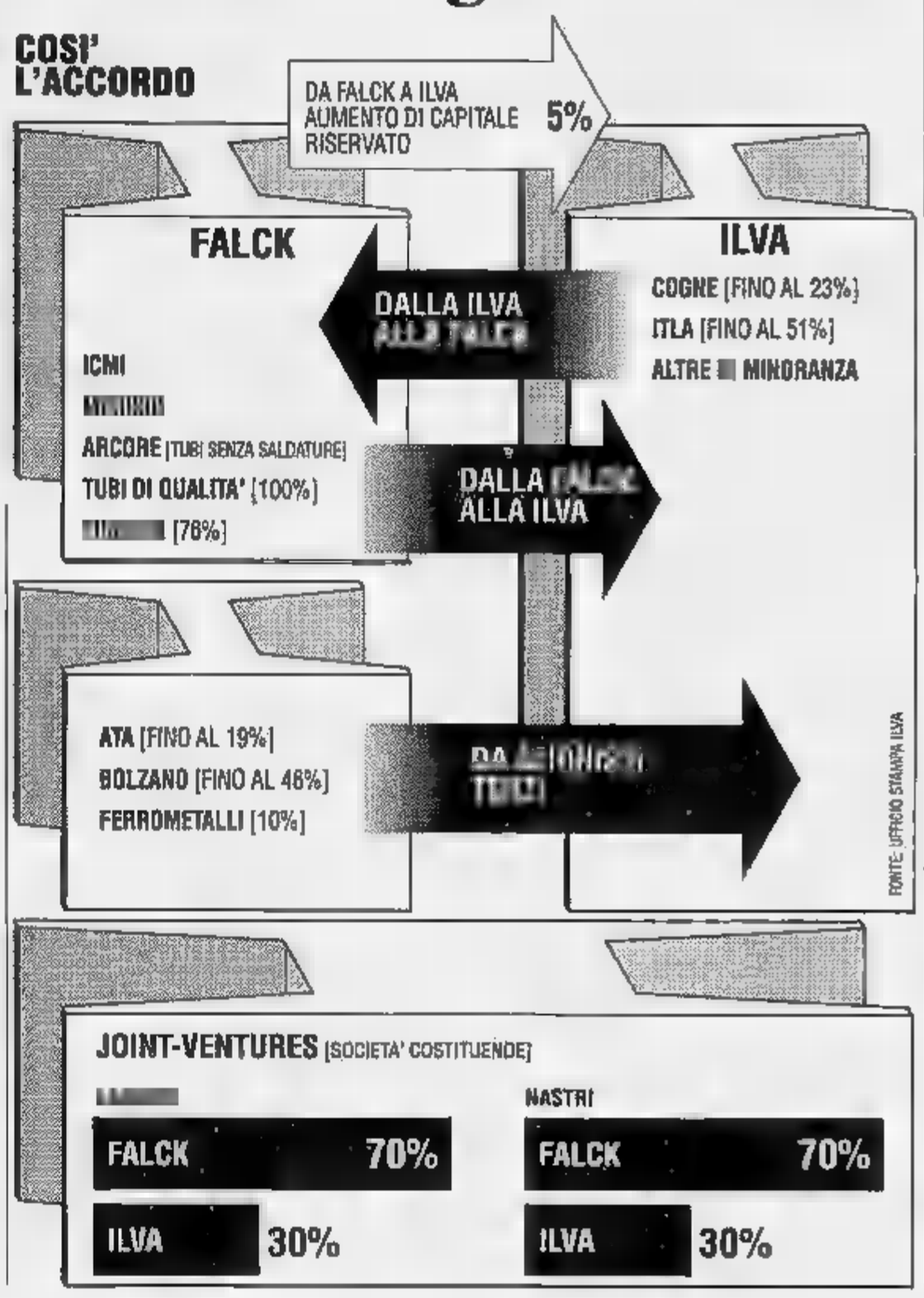
Insomma, l'Ilva ce l'ha fatta. Dopo mesi di trattative l'ha spuntata sull'altro contendente, il gruppo francese Usinor-Sacilor, il secondo a livello mondiale. Il gruppo d'Oltralpe, infatti, era molto interessato a questo appoggio sul mercato italiano. E non è escluso che in futuro non possa crearsi un accordo a tre.

Nel frattempo, Giovanni Gambardella, amministratore delegato dell'Ilva siederà presto nel comitato esecutivo della Falck e forse, insieme con il presidente della società Iri, Mario Lupo, anche nel consiglio di amministrazione. Fra sei mesi, comunque, dovrà essere attuato tutto ciò che è scritto nell'accordo che durerà per quindici anni e andrà in vigore dal primo gennaio '91. Dopodiché, il prossimo passo potrebbe essere la quotazione in Borsa dell'Ilva e, quindi, l'ingresso della Falck nel suo azionariato.

COSA CAMBIA

Il balletto delle società

ROMA. Oltre all'ingresso nel capitale della Falck da parte dell'Ilva, il matrimonio vedrà il passaggio di alcune partecipazioni societarie. L'Ilva acquisterà le attività Falck della Cmi pagandole 150 miliardi, quelle di Arcore per 60 miliardi, una partecipazione nella Ferrometalli e nell'Ata (a meno che Arvedi intenda esercitare il diritto di prelazione) per 7 miliardi. L'Ilva, poi, parteciperà al 49% nelle joint venture su nastri e lamiere con un costo di 110 miliardi. Vi sarà, infine, uno scambio senza esborso di soldi o di azioni negli acciai speciali, cioè l'acquisizione degli azionisti terzi del 46% dell'Acciaieria Bolzano da parte dell'Ilva e del 23% della Cogne da parte della Falck. Con l'accordo l'Ilva rafforzerà la posizione di secondo produttore europeo di coils e sarà, sempre in Europa, il produttore di «riferimento» per i prodotti lunghi speciali inox. La Falck invece raggiungerà la posizione di produttore europeo di riferimento nelle lamiere speciali e nei prodotti lunghi speciali non inox.



Marco stabile

La sterlina sempre più in alto

ROMA. Se in Europa il dollaro si è rafforzato leggermente, in attesa della pubblicazione dei dati sulla disoccupazione Usa, continua invece la crescita della sterlina spronata dalle dichiarazioni rilasciate da John Major, mentre il marco (nei confronti della lira) si mantiene stabile. Questa, in sintesi, è la situazione ai fixing europei con gli occhi di tutti puntati sul vertice del G-7 che si apre domani. Poche cifre: il dollaro è stato fissato a 1212,65 lire e 1,6532 marchi contro le 1210,2 lire e gli 1,6490 marchi dei fixing di Milano e Francoforte di giovedì. Secondo gli operatori, il rafforzamento della divise americane è dovuto principalmente alla ricopertura di posizioni scoperte. Gli analisti si attendono un incremento dell'occupazione statunitense a giugno di 83.000 unità, o di 132.000 vengono inclusi i lavoratori assunti con contratto a termine. Un incremento di molto inferiore a questa cifra sarebbe segnale di rallentamento per l'economia Usa e un possibile incentivo per un allentamento della politica monetaria della Fed. Ciò avrebbe a volta un influsso negativo sul dollaro, ma su questo punto il parere degli analisti è divergente: secondo alcuni il mercato è già «vaccinato» contro questa eventualità. Il dollaro sarebbe infatti sostenuto dalle continue incertezze sugli sviluppi dell'Est europeo, compresa l'unione monetaria fra le due Germanie ora che si sono calmati i primi entusiasmi. Nei prossimi giorni, gli operatori valutari seguiranno con grande attenzione il summit dei g-7 per valutare il possibile impatto sull'andamento del dollaro.

Passando alla sterlina, il biglietto di Sua Maestà britannica non sembra conoscere soste ed è fissato oggi a 2162,9 lire e 2,9510 marchi contro le 2161,9 lire e gli 2,9470 marchi dei fixing di giovedì a Milano e Francoforte. A sostenere la sterlina ha contribuito, come detto, John Major con una dichiarazione sull'inflazione che non lascerebbe spazio per un allentamento della politica creditizia in Gran Bretagna.

Una Borsa all'insegna della depressione e del pessimismo frenata dal calo di Fiat e Olivetti

Piazza Affari continua ad annaspare

L'indice scende (-1,24%) e i compratori restano latitanti

MILANO. Piazza Affari ha chiuso i battenti anche ieri all'insegna della depressione. L'indice Comit ha perso l'1,24% (a quota 729,49) portando il calo della settimana oltre il 3%. E trascinare la quota di ribasso non sono stati soltanto i titoli delle grandi holding industriali, con la Fiat in testa, anche se certamente i motivi di fondo sono legati alle incertezze relative a due regine del listino, Fiat e Olivetti.

Il lieve rialzo di giovedì non è riuscito a invertire una tendenza che, fin da lunedì, era apparsa improntata al pessimismo.

Per la casa automobilistica, le ragioni di apprensione nascono dalle difficile congiuntura del mercato. Per il gruppo di Ivrea, di cui il resto da tempo era scontata la crisi, note negative vengono viceversa dall'attenta lettura del bilancio che evidenzia, nell'utile, una forte presenza di componenti straordinarie.

A questi casi contingenti, si aggiungono poi i segnali di tensione che vengono dal mondo politico e sindacale, dove il rallentamento delle iniziative legislative e il nodo scala mobile, con lo spettro dello sciopero generale, alimentano un clima di incertezza che non fa certamente bene al listino. Sul tavolo del Governo giacciono da mesi provvedimenti legislativi che riguardano proprio la Borsa (Sim, insider trading, Opa) e che, nonostante le continue assicurazioni da parte dei politici, non riescono a compiere il passo decisivo.

Questa serie di cause ha evidentemente determinato uno stato di sfiducia che, nella seduta di ieri, si è trasmesso anche agli investiori esteri. Dopo essere stati alla finestra per alcuni giorni, gli stranieri hanno passato ordini di vendita, e la perdita si è subito fatta più ampia.

Nonostante questi smobilizzi, il parterre ha lavorato a rilento, e il giro d'affari non ha superato, secondo le stime, i 200 miliardi.

Ad aumentare il malessere hanno contribuito anche diverse voci di possibili operatori in difficoltà. Si è parlato di remisier, scappato con qualche miliardo affidatogli da clienti, e di una commissionaria, impegnata in un grosso investimento, che avrebbe difficoltà a far fronte ai riporti. Registriamo queste voci, aggiungendo che non hanno trovato alcuna conferma. Per cui non è escluso che, ad alimentarle, sia stato proprio il cattivo umore del parterre, che chiude ogni settimana deludente.

Sia quel che sia, il ribasso si è esteso praticamente a tutto il listino, risparmiando solo pochi casi. Anche tra i bancari, settore che meglio si è difeso nella settimana, ieri ci sono stati molti cedimenti: la stessa Mediobanca ha subito un ribasso del 2,42%. Sul fronte industriale ha perso terreno anche la Falck -3,49%, nonostante un accordo con Ilva, annunciato nei dettagli proprio ieri, che porterà nelle sue casse parecchie centinaia di miliardi. Insomma, il mercato sembra orientato a punire un po' tutti. Cosicché, mentre le vendite erodono i prezzi, nessuna difesa viene da ordini di acquisto, essendo i compratori totalmente latitanti.

E veniamo alle cifre. La Fiat ha ceduto l'1,60% con un calo che nella settimana è del 6,29%, uguale a quello di Gemina. Ma ancora di più hanno perso Ifil (-9,27% nella settimana) e Magneti Marelli (-11,9%). Negativo nel complesso anche l'andamento dei titoli De Benedetti. Cir scesa del 2,53% (-5,27% nella settimana) e Olivetti in regresso dell'1,98% (-6,23%). Più contenute le perdite della scuderia Ferruzzi: Ferfin nell'ottava cede il 3,39%, Agricola arretra del 3,07% e Montedison lascia sul tappeto il 4,15%. Quanto a Enimont, la flessione è più contenuta: nella settimana solo lo 0,64%. Sul fronte Iri le cose sono andate meglio: Stet arretra nella settimana del 5%, la Sip del 3,68%.

Valeria Sacchi

Franco Piga, presidente Consob

Meno disoccupazione negli Usa in giugno

Schiarita a Wall Street ma i tassi non si toccano

NEW YORK. Wall Street riprende fiato. Dopo un avvio ancora orientato al ribasso, l'indice Dow Jones è tornato a lambire la barriera di resistenza di 2900 punti, a 2899, con una crescita dello 0,69%.

C'è stata quindi una schiarita, registrata nonostante la flessione del comparto obbligazionario in seguito alla notizia di un calo imprevisto della disoccupazione a giugno (scesa al 5,2%, contro il 5,4% stimato dagli analisti ed il 5,3% di maggio); gli esperti la attribuiscono ad una reazione «tecnica» ai ribassi di ieri. Inoltre, sembra che il mercato abbia già digerito il fatto che la Federal Reserve non sia incline a ridurre i tassi di interesse, almeno nell'immediato futuro, per cui i dati sulla disoccupazione, anche se hanno mostrato una situazione economica migliore del previsto, non hanno fatto altro che frenare un'ascesa che avrebbe potuto essere più consistente.

Nonostante le pressioni della Casa Bianca per una riduzione dei tassi di interesse (per prevenire una recessione negli Stati Uniti), infatti, per il momento la Fed avrebbe deciso di mantenere invariata la politica monetaria. Secondo alcuni funzionari del governo Usa, però, la Banca Centrale americana si sarebbe dimostrata disposta ad abbassare i tassi nel breve periodo. La Fed, quindi, potrebbe decidere per una riduzione nello stesso mese di luglio, sempre che i prossimi dati economici giustifichino una manovra in questo senso. La flessione degli iscritti ai libri paga nel settore della produzione di beni, mentre quello dei servizi ha mostrato un aumento, potrebbe comunque costituire un sintomo indicativo del malessere che alcune economiche Usa stanno accusando.

Mafia e sequestri, nuove misure per impedire il riciclaggio dei soldi

E' [redacted] denaro sporco

Sotto controllo anche Borsa, Poste e Fondi

ROMA. Sono operative da oggi le misure imposte dal ministro del Tesoro, Guido Carli, per impedire il riciclaggio del denaro «sporco».

L'obbligo di identificazione della clientela scatta per le operazioni di [redacted] importo superiore ai venti milioni di lire, ma coinvolge tutti i tipi di versamento: banca, posta, per casse, attraverso cassa continua [redacted] sportelli automatici [redacted] istituti specializzati per il trasporto dei valori e quant'altro ancora, [redacted] prescinde dalle modalità con cui venga, poi, contabilizzato questo movimento di valori.

L'obbligo vale anche per le operazioni singolarmente inferiori ai venti milioni se i versamenti vengono effettuati a più riprese nella stessa giornata, ma per un importo complessivo superiore a tale cifra.

In pratica, sarà identificato anche chi versasse in banca, nello stesso giorno, ad esempio, ventun milioni divisi in tre tranches da [redacted] milioni l'una.

Non sarà, invece, sottoposto ad alcun controllo chi versasse in un'unica soluzione 19 milioni 999 mila lire.

Per mezzi di pagamento, spiega il decreto Carli pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, si intendono [redacted] denaro contante, gli assegni circolari e bancari, i vaglia cambiari, gli [redacted] segni turistici, gli assegni e i vaglia postali, i titoli speciali della Banca d'Italia, del Ba[redacted] di Napoli e del Banco di Sicilia.

Dovrebbe essere, quindi, più difficile riciclare denaro proveniente da sequestri [redacted] persona, da «tangenti» alla mafia e alla camorra, dal traffico di droga, dal contrabbando di sigarette, dalle rapine, dai furti in casa o nelle cassette di sicurezza, dal totonero o dalle scommesse o bische clandestine.

Banche, uffici postali e della pubblica amministrazione, operatori finanziari e di Borsa iscritti all'albo ed agenti di cambio dovranno sottostare [redacted] tutta una serie di adempimenti.

Le stesse formalità valgono anche per società di gestione di Fondi comuni di investimento mobiliare, società autorizzate a sollecitare il pubblico risparmio fuori dalla propria sede, società commissionarie di Borsa ammesse negli antirecinti alle grida, società fiduciarie, soggetti abilitati ad effettuare operazioni valutarie e in cambi, imprese [redacted] zione, società finanziarie di partecipazione («holding» e società di merchant banking), società di factoring, società esercenti il leasing, cioè locazione finanziaria, società che erogano prestiti o concedono garanzie, società esercenti attività di gestione di patrimoni [redacted] società esercenti attività di intermediazione di valori mobiliari per conto proprio o per conto di terzi.

Su un apposito registro o su altra scrittura formata anche [redacted] mezzo di sistemi elettrocontabili da conservare per 10 anni dovranno risultare [redacted] data, la causale e il tipo dell'operazione, l'importo dei singoli mezzi di pagamento, le complete generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita e indirizzo) di chi effettua l'operazione e il documento di identificazione esibito, nonché le generalità complete e, [redacted] di società, la denominazione e la sede del soggetto per conto del quale viene eseguita l'operazione.

La legge n. 55 del 19 marzo scorso prevede pesanti sanzioni amministrative e penali per i trasgressori.

[redacted] personale incaricato dell'operazione che contravviene a queste prescrizioni rischia una multa da cinque milioni a 25 milioni.

Se, invece, l'esecutore dell'operazione omette di indicare le generalità del soggetto che effettua [redacted] versamento o le indica false è punito con la reclusione da 6 mesi ad un [redacted] e con la multa da un milione a 10 milioni.

Pierluigi Franz

Il ministro del Tesoro Guido Carli

[redacted] Affari

Bassetti: individuare i pesci grossi

MILANO. «La mafia al Nord? Ma perché, scusi, Luciano Liggio dove crede che l'abbiano arrestato? A Milano, ed era il 1974»: per gli investigatori che da anni si occupano a Milano di criminalità organizzata [redacted] dichiarazioni della commissione parlamentare antimafia, più che della novità hanno il sapore dell'ovvietà.

Lo stesso Piero Bassetti, presidente della Camera di Commercio, che da tempo denuncia la possibile infiltrazione mafiosa [redacted] nell'attività economica milanese, considera «ovvie» le sue osservazioni: «Milano è la capitale [redacted]: e da dove, [redacted] non dai grandi mercati finanziari, può passare il riciclaggio del denaro sporco?».

Il problema è sempre uno: passare dalla genericità della denuncia e dell'analisi alla scoperta dei criminali veri e propri. Dice ancora Bassetti: «I pesci grossi non si possono prendere con le reti [redacted] sardine, bisogna usare l'arpione. Voglio dire che le misure generalizzate servono a ben poco. Io sono contro molti degli attuali provvedimenti previsti per arginare il fenomeno mafioso: perché penalizzano piccole e medie imprese senza arrivare a colpire il bersaglio. Occorrono invece indagini mirate, analisi economico-finanziarie: solo così tra le mille aziende pulite si potrà scoprire quella sporca».

Ma queste analisi mirate, dove concentrarle? «Se ci ragioniamo un po' su e vediamo [redacted] mercato attuale, si può pensare che esistano almeno una decina [redacted] società che possano servire da passaggio al denaro mafioso». Anche società che operano in Borsa? «Certo».

Il mercato azionario come «strada» del riciclaggio, quindi: cosa ne pensa Attilio Ventura, presidente della Borsa di Milano? «Ogni gio[redacted] noi si trattano affari per centinaia, migliaia di miliardi. Ma per ogni operazione si registra da chi è compiuta [redacted] con quali mezzi di pagamento: da oggi (ieri ndr) è obbligatorio per legge, ma noi lo facevamo anche prima.

In sostanza se uno compra [redacted] titoli è impossibile [redacted] sapere come si chiama questa persona e come ha pagato. Ciò che è impossibile sapere per noi, ovviamente, è come questa persona [redacted] sia procurata il denaro necessario. Ma, ripeto, per ogni operazione di Borsa è sempre possibile risalire alla fonte».

Il problema è che proprio la fonte può non essere chiara: può essere un'oscura società finanziaria, a [redacted] volta controllata da un'altra società altret[redacted] oscura, in [redacted] sistema di scatole cinesi di cui [redacted] stato maestro un tal Michele Sindona (mafia, banche, Sicilia, Milano, New York: nella sua storia c'era già tutto) e di cui altri finanzieri, anche in anni più recenti, sono stati ottimi allievi.

Perciò non sorprende che molti operatori [redacted] siano convinti che dietro alcune società [redacted] siano soldi di provenienza [redacted] non illecita, certo po[redacted] trasparente. Ma le voci non sono prove [redacted] quindi è, per [redacted] momento, impossibile escludere dal mercato società semplicemente «chiacchierate».

Sono anni comunque che [redacted] organizzazioni criminali [redacted] espandono nell'attività economica: negli Anni Sessanta e Settanta con i proventi dei sequestri di persona, prima ancora [redacted] quelli provenienti dalla droga, riciclati [redacted] particolare nell'edilizia. Poi con investimenti [redacted]pre più sofisticati. E' del 1981 un rapporto della Criminalpol in cui [redacted] indicano i settori «maggiormente influenzati da interessi mafiosi»; allora come adesso: «grandi mercati ortofrutticoli, edilizia, società commerciali, immobiliari e finanziarie, compagnie di assicurazione, istituti di credito, ippodromi».

Del resto non è certo la prima volta che proprio la commissione antimafia si occupa di Milano [redacted] un'inchiesta a tappeto. Arrivò per «interrogare la capitale economica» nel 1984, anche allora il mese di luglio. Identico [redacted] copione: incontri con gli investigatori, i magistrati, gli amministratori locali, i responsabili della Borsa e delle banche.

Identiche le conclusioni: «Milano è il luogo dove mafia, camorra e 'ndrangheta stanno concentrando le loro attività» (1984 e 1990). Ci [redacted] anche, a quell'epoca, un'inchiesta che parve [redacted] individuato i famosi «colletti bianchi» della mafia: vennero arrestati due noti imprenditori, Luigi Monti e Antonio Virgilio, e le loro proprietà (circa 300 miliardi) furono sequestrate.

Ma l'inchiesta, una volta approdata in tribunale, si risolse con l'assoluzione degli imputati dall'accusa di associazione mafiosa e [redacted] dissequestro dei beni. C'erano intuizioni interessanti, [redacted] troppo poche prove.

Adesso carabinieri e magistratura sono invece convinti di [redacted] trovato un filone di indagini giusto: quello che gira intorno ad Antonio Carollo, figlio di un «boss» assassinato, [redacted] Gaetano Nobile, amministratore della «Roller» (caravan e tempo libero) e a Sergio Coraglia, titolare della «Monti Immobiliare» (terreni e appartamenti soprattutto nell'hinterland [redacted] Milano). «Un'organizzazione - dicono - che [redacted] mano spacciava droga e con l'altra [redacted] dedicava ad attività economiche apparentemente pulite».

[redacted]

Le stime delle organizzazioni professionali smentiscono i dati Istat

Agricoltura, [redacted]

Meglio o peggio? Ognuno dice la sua verità

ROMA. L'agricoltura è al centro di una guerra [redacted] numeri, che pare ormai coinvolgere tutto il settore. Il casus belli è stato [redacted] capitolo della relazione della Banca d'Italia, in cui il governatore Ciampi dipingeva orizzonti sereni per l'Italia verde. Si parlava di un miglioramento (rispetto all'anno precedente) che i dati Istat quantificavano nel 2%. Proprio su questa cifra la Coldiretti attacca decisamente le conclusioni dell'Istituto di statistica: nel 1989, rispetto all'88 l'incremento, se c'è stato, è a mala pena percettibile. Secondo l'osservatorio economico dell'associazione agricola, che lavora su [redacted] Ismea e ha pubblicato le sue conclusioni [redacted] un «Quaderno verde», le elaborazioni dell'Istat destano non poche perplessità. «L'89 - dicono in Coldiretti - si chiude con un risultato moderatamente positivo, che però non consente alcun recupero di rilievo nei confronti delle pesanti perdite di reddito degli ultimi anni».

Sul fatto che circolino degli svarioni a proposito della situazione agricola nazionale [redacted] d'accordo anche Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori: «Sono sempre stato molto perplesso davanti ai dati Istat. Questa "guerra dei numeri" [redacted] l'Ismea [redacted] l'Eurostat [redacted] è nuova». Convinto di ciò Avolio ha scritto [redacted] presidente dell'Istat protestando per l'assenza dei rappresentanti del mondo agricolo nel consiglio superiore di statistica. «Ho ricevuto [redacted] risposta frettolosa ed evasiva - spiega [redacted] numero uno della Confcoltivatori - che mi ha confermato come l'agricoltura [redacted] venga adeguatamente considerata. Urge una profonda revisione dei metodi [redacted] conoscenza, elaborazione e diffusione dei dati. In questo progetto le organizzazioni agricole devono essere presenti, nelle sedi più appropriate.»

Il punto è che la temperatura del settore agricolo, in Italia, la si misura [redacted] due termometri: quello dell'Istat e quello dell'Ismea. Sono ambedue indicatori dei prezzi alla produzione, ma è diversa la loro destinazione, come spiega [redacted] capo ufficio studi della Confagricoltura, Roberto Giordani: «L'indicatore dell'Istat tiene conto dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori "deflazionato" con l'indice dei prezzi del prodotto interno nazionale. L'indice Ismea, invece, ha una funzione tipicamente congiunturale, nel senso che coglie, in corso d'anno, i vari mutamenti nelle quotazioni dei mercati ed è particolarmente apprezzato dagli operatori per la sua tempestività». In attesa di un termometro unico la confusione continua.

Vanni Cornero

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	119.000	0,00
Cr. Agr. Bresciano	6.240	0,00
Banca del Friuli	24.060	0,25
Banca Picc. Cr. Valtellinese	19.600	-0,50
Banca Pop. Comm. Industria	20.260	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.790	-0,50
Banca Pop. Brescia	8.689	0,33
Banca Pop. Crema	51.975	-0,53
Banco Pop. Cremona	10.740	[redacted]
Banco Pop. d'Emilia	124.000	-0,16
Banca Pop. Intra	13.600	0,30
Banca Pop. Lecco	13.700	0,22
Banca Pop. Lodi	23.710	0,04
Banca Pop. Luino e Va[redacted]	14.450	0,17
B[redacted] Pop. Milano	10.570	-1,03
Banca Pop. Siracusa	30.000	0,00
Banca Pop. Novara	19.530	-0,25
Terme di Bognanco	739	1,23
Avialtour	2.490	0,00
Italiana Incendio e vita	230.800	-0,04
Banca Brianiea	19.400	-0,26
Citibank Italia	5.310	-0,38
Banca Prov. Napoli	6.020	-0,33
Banco Legnano	8.870	-0,34
Banca Ind. Gallaratese	12.300	1,91
Banca Prov. Lombarda	4.699	3,05
Banca Prov. Lombarda or priv.	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banco Perugia	2.280	4,33
Creditwest	11.000	0,00
Finance ord.	57.000	1,24
Finance priv.	40.000	0,00
Cr. Bergamasco	42.000	-1,87
Bieffe	12.500	0,00
Frette	8.790	0,00
Zerowatt	5.310	0,00
Cibiemme	2.600	0,04
Ifis priv.	1.500	-1,96

Unicem S.p.A.
capitale sociale versato L. 61.237.712.000
sede sociale Casale Monferrato
Tribunale Casale Monferrato Reg. Soc.1107

PAGAMENTO [redacted]
ESERCIZIO [redacted]

L'assemblea degli azionisti tenutasi il 25 giugno 1990, dopo aver approvato il bilancio relativo all'esercizio 1989, chiuso con un utile netto di Lire 32.263.605.906, ha deliberato la distribuzione [redacted] dividendo, in ragione di Lire 520 per ciascuna azione ordinaria e di Lire [redacted] per ciascuna azione di risparmio, soggetto [redacted] ritenute previste dalle nor[redacted] vigenti.

[redacted] dividendo sarà corrisposto - a partire [redacted] 16 luglio 1990 - [redacted] stacco
— della [redacted] n. [redacted] per [redacted] azioni ordinarie,
— della [redacted] n. 10 per le azioni di risparmio.

Il pagamento dividendo potrà essere effettuato presso gli uffici direzionali [redacted] società, servizio titoli, in Torino, [redacted] Carlo Marenco n. 25, oppure presso le seguenti [redacted] incaricate:
Banca Brignone, B[redacted] Commerciale Italiana, Banca C. Steinhau[redacted] C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del La[redacted] Banca Popolare [redacted] Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare [redacted] Sondrio, Banca Toscana, Banco Ambrosiano Veneto, Banco [redacted] Napoli, Banco di Roma, Banco [redacted] Santo Spirito, Banco [redacted] Sicilia, Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Provincie Lombarde, Cassa di [redacted] sparmio [redacted] Torino, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena ed eventuali loro corrispondenti per i titoli circolanti all'estero, Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

BILANCIO CONSOLIDATO

Si rende noto che, in ottemperanza [redacted] quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le [redacted] e la Borsa, il bilancio consolidato [redacted] Gruppo Unicem per l'esercizio 1989, già [redacted] a disposizione [redacted] azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria e straordinaria [redacted] 25 giugno 1990, [redacted] depositato presso la sede sociale ed è stato trasmesso ai Comitati Direttivi degli Agenti [redacted] Cambio ed alle Commissioni [redacted] Listino presso [redacted] Borse Valori.

Il bilancio consolidato [redacted] inviato a coloro che ne faranno richiesta, da indirizzare a:

UNICEM S.p.A. - Torino
via C. Marenco n. 25
tel. (011) 65.641

TRIBUNALE [redacted]
Fallimento CO.FI.MA. S.P.A.
[redacted]
RENDE NOTO
che il Giudice Delegato dott. Renato EULA con ordinanza 4/7/90 ha disposto la vendita dell'azienda come appresso indicata, ex art. 570 C.P.C., al prezzo base di L. 1.501.000.000.
Ogni interessato dovrà presentare in cancelleria offerta in busta chiusa entro il 26 luglio 1990 accompagnata da cauzione pari al 10% [redacted] prezzo base e spese [redacted] di L. 100.000.[redacted]
L'apertura delle buste avrà luogo il 27 luglio 1990 [redacted] ore 10,30 nell'aula di udienza di questo Tribunale.
Il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, dovrà essere versato secondo le disposizioni che darà il Giudice Delegato stesso.
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria.
DESCRIZIONE DEI BENI
«Complesso aziendale della società "CO.FI.MA. Commercio Legnami Fabbricazione Imballaggi ed Affini s.p.a." sito in Comune di Vallenera, descritto a N.C.T. al F. 10 n. 151 e n. [redacted] foglio 10 n. 290 di mq. 10730 complessivi, con superficie coperta di mq. 6360, alle coerenze di strada comunale e particelle numeri 157 - 156 e 273, e consistenti in [redacted] accessori come meglio descritti in perizia di stima nonché beni mobili inventariati. [redacted] nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano».
Pinerolo, lì 4 Luglio 1990
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA r.a. DIRIGENTE
Alberto Carbonara

[redacted] PROVINCIALE
[redacted] REGGIO [redacted]
[redacted] DI [redacted]

[redacted] rende noto che questa Amministrazione intende esperire la licitazione privata, col metodo di cui all'art. [redacted] lettera C) e [redacted] successivo art. [redacted] della legge 14/73 per l'appalto dei lavori di ammodernamento della S.P. Caulonia-S. Nicola-SS. 106.
Importo a [redacted] d'asta L. 689.856.000.
Le impresa interessate, in possesso dei requisiti necessari, possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda in bollo all'Amm/ne Prov/le Via Pietro Foti - Reggio Calabria - entro dieci giorni dalla pubblicazione [redacted] presente avviso, corredata dai certificato, in copia, [redacted] iscrizione all'ANC per la categoria 6ª e per importo adeguato.
La richiesta [redacted] partecipazione non [redacted] vincolante per l'Amm/ne che sceglierà le imprese da [redacted] secondo opportuni criteri [redacted] valutazione.
Reggio Calabria, lì 3/7/1990
IL PRESIDENTE
dott. Vincenzo Gallizzi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Sole [redacted] psicosi
Fermate quei raggi
Una novità dall'America

NEW YORK - La psicosi da raggi ultravioletti non è riuscita a calmare [redacted] febbre [redacted] tintarella. [redacted] almeno i patiti dell'abbronzatura sono stati convinti a mettere da parte parecchi luoghi comuni e un [redacted] po' di abitudini pericolose per [redacted] e la bellezza.
La più diffusa era quella di crogiolarsi beatamente al sole senza alcun tipo [redacted] protezione.
Potrebbe rivelarsi un grossissimo errore, secondo ricercatori e dermatologi. Test ed esperimenti compiuti [redacted] istituti [redacted] la Skin Cancer Foundation, la più importante fondazione [redacted] per [redacted] ricerca [redacted] alla pelle, avrebbero [redacted] stretto rapporto tra esposizione ai raggi solari e gravi malattie della pelle. Soprattutto se ci si espone senza protezioni.
I ricercatori della Korff, una multinazionale di cosmetici per farmacie [redacted] sede anche a New York, hanno formulato un nuovo triplo filtro solare, battezzato Deca 3, in grado [redacted] proteggere efficacemente dagli effetti nocivi dei raggi solari, favorendo una sana e intensa abbronzatura. Testati e venduti in America, i nuovi prodotti solari [redacted] Deca [redacted] sono ora distribuiti [redacted] Korff [redacted] nelle farmacie italiane.

U.S.L. N. 11
FABRIANO
Riapertura termini concorso pubblico per n. 1 posto di direttore sanitario. Nuova scadenza presentazione domande: ore 12 del 30-7-1990.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale U.S.L. N. 11 - Via Martiri della Libertà 52 - FABRIANO (AN) - Tel. 0732 707.307 - 707.316.

UNITA' [redacted] N. 41
MESSINA NORD
AVVISO
Si rende noto che questa U.S.L. procederà, ai sensi [redacted] 24 lett. b, L. 8.8.1977, n. 584, ad un esperimento di licitazione privata per l'acquisto di attrezzature sanitarie varie per la Div. [redacted] Chirurgia [redacted] «R. Margherita».
Termini e modalità di svolgimento della gara sono in corso di pubblicazione sulla G.U.R.S., alla quale è stata inviata la copia integrale del bando di gara.
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe Stancanelli
IL PRESIDENTE
Dott. Francesco D[redacted]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
[redacted] *Publikompass* Tel. 65311
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

Il Comitato degli azionisti boccia il piano industriale, convocato un nuovo consiglio

L'Enimont torna in tribunale

Cagliari querela Cragnotti: dice il falso

MILANO. Il nuovo piano industriale di Enimont piace alla Montedison, ma non all'Eni. Le divergenze tra i due soci di maggioranza sono state confermate nel Comitato degli azionisti riunitosi ieri per circa tre ore.

Assenti Gabriele Cagliari e Raul Gardini, il Comitato è stato presieduto dall'amministratore delegato, Sergio Cragnotti, che è stato querelato dall'Eni. Cragnotti aveva accusato l'Ente petrolifero di aver ostacolato alcune operazioni finanziarie di Enimont e «poiché ha smentito le sue affermazioni l'Eni ha dato mandato ai propri legali di procedere a norma di legge nei suoi confronti».

«Non ho assolutamente nulla da smentire e ribadisco quanto ho detto, che potrò confermare in ogni sede», ha risposto dal canto suo l'amministratore delegato dell'Enimont in una nota.

In questo clima è molto improbabile ristabilire uno spirito di minima collaborazione. Il piano industriale è stato approvato in quanto Eni e Montedison non sono d'accordo e, secondo i patti costitutivi della joint venture, queste decisioni strategiche devono essere assunte con il parere favorevole di entrambi i soci.

Il plenipotenziario di Enimont, Cragnotti, ha fatto sapere che «data la gravità della situazione» ha convocato il consiglio di amministrazione per martedì 10 luglio. «In tale sede - precisa una nota - farà ancora presente la necessità di arrivare a un'intesa. Qualora ciò non si verificasse, l'amministratore delegato convocherà l'assemblea degli azionisti». Più chiaramente significa che la Montedison si appresta a una nuova prova di forza potendo contare, grazie ai suoi fiancheggiatori, sulla maggioranza di Enimont.

A proposito del piano industriale presentato da Cragnotti, Montedison ha riferito «di aver avuto parte alcuna nella preparazione del programma ma ha ribadito la sua approvazione».

Foro Buonaparte ha precisato «che la consapevolezza della necessità di provvedere alle misure necessarie per la realizzazione dei piani di sviluppo, per l'attuazione del budget 1990, per la razionalizzazione del portafoglio e dei siti produttivi, per l'auspicata riduzione dei costi fissi, deve ormai ritenere acquisita». La Montedison, dunque, appoggia Cragnotti e lo invita a realizzare il piano. L'Eni, invece, ha criticato il comportamento dell'amministratore delegato di Enimont che «ha rifiutato di consegnare ai membri del Comitato il documento di piano sostenendo che si tratta di un atto riservato e impedendone così nella sostanza l'analisi da parte dell'Eni». L'Ente pubblico ha ribadito il suo dissenso sulle proposte di Cragnotti in quanto «consistono in una serie di operazioni straordinarie (ampio dismissioni nei settori della raffinazione e dei fertilizzanti) il cui effetto comporterebbe una radicale alterazione dell'originaria strategia industriale di Enimont».

L'Eni critiene che vada salvaguardata la piena integrazione del ciclo petrolchimico previsto dal business plan di Enimont, a suo tempo posto a base della costituzione della società e dell'offerta delle azioni al mercato». Cagliari è disponibile ad «aggiornamenti e modifiche del business plan», ma ciò «comporta il pronto e integrale ripristino delle condizioni di parteticità negli organi societari e nell'assetto gestionale, stabilita dalla convenzione tra i soci e che risulta gravemente compromessa dall'attuale gestione».

Per questo i rappresentanti dell'Eni nel Comitato hanno ribadito la richiesta di nomina del nuovo presidente del Comitato stesso e di Enimont, dopo le dimissioni di Necci.

Anche la minacciata convocazione di un'assemblea di Enimont è, secondo l'Eni, «contra legem» in quanto dovrebbe occuparsi di argomenti di normale gestione societaria la cui competenza è, invece, del consiglio di amministrazione. L'Enimont replica sostenendo che la convocazione è legittima e conforme al codice civile.

Il tormentone Enimont continua. [r. g.]

DIVORZIO ABB-ANSALDO

Ma il gruppo svizzero-tedesco si oppone

MILANO. Dopo poco più di un anno di difficile matrimonio, Abb e Ansaldo possono ormai considerarsi «separati in casa» in attesa del divorzio. Ma per l'amministratore delegato della società del gruppo Iri-Finmeccanica, Bruno Musso, il problema è quello «di uscire dall'impasse di una sterile collaborazione», per i rappresentanti dell'Abb «l'accordo firmato è tuttora valido e impegna le parti al rispetto dei suoi contenuti»; «Al di là delle dichiarazioni di alcuni dirigenti - ha dichiarato un portavoce del gruppo svizzero-tedesco -, se i nostri partners italiani intendono veramente porre fine all'intesa hanno che fare delle proposte concrete nelle sedi opportune. Da parte nostra continuiamo a credere nell'accordo e a sostenerlo». Anche se l'amministratore delegato di Finmeccanica, Fabiani, «continua a dire che il matrimonio è fallito, non deve dimenticare - rilevano all'Abb - che per sciogliere una unione bisogna essere d'accordo in due».

Reazioni alle dichiarazioni dell'amministratore delegato dell'Ansaldo Musso vengono anche dal sindacato. In una nota la segreteria nazionale della Uilm sostiene che, a questo punto, non si può che prendere atto della fine di una alleanza che avrebbe dovuto avere, per l'importanza strategica che riveste il settore energia, una soluzione migliore di quella di questione».

Gabriele Cagliari

Romiti rilancia la sfida-qualità

«I mercati mondiali non ammetteranno risposte mediocri»

SONDRIO. La qualità totale, sulla quale si giocherà una parte importante del futuro dell'industria italiana poiché «il mercato ammetterà sempre di meno la mediocrità»; l'impossibilità di continuare con un sistema economico a due velocità tra pubblico e privato; le prospettive dell'economia italiana legato alla capacità del sistema industriale di affrontare la sfida dell'internazionalità; l'importante ruolo degli Istituti di credito, con particolare attenzione a quelli minori «che devono costituire un punto di raccordo tra i sistemi economici locali e il grande mercato continentale», sono stati i punti principali affrontati dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, in un intervento a Sondrio presso la Banca Popolare.

Il mercato - ha detto Romiti - ammetterà sempre di meno la mediocrità se chi non persegue il miglioramento continuo non ha molte probabilità di sopravvivere nel nuovo scenario competitivo. La qualità è oggi, infatti, un requisito di massa, una caratteristica fisiologica della domanda e deve diventare una caratteristica fisiologica dell'offerta. Qualità totale - ha aggiunto - significa soprattutto realizzare una profonda rivoluzione nella cultura degli uomini, perché ciascuno di essi è chiamato a condividere la qualità come valore e a costruirla istante per istante col lavoro aziendale» e non si è nascosto che la strada non è facile da percorrere perché comporterà spesso mutamenti di stili e abitudini. «Occorrerà, per esempio, abituarsi a concepire la formazione come un intervento strategico e non come una spesa opzionale».

Se è vero che le prospettive della nostra economia dipenderanno molto dalla capacità del sistema industriale di affrontare queste sfide, Romiti ha affermato che «sempre meno il sistema economico può essere sezionato in corpi separati: sempre meno si può concepire un'industria che va bene e servizi che vanno male; un settore privato che corre e uno pubblico che sta fermo; un apparato produttivo che si trasforma e una burocrazia statale che si perpetua immutabile».

Dopo aver sostenuto che all'impegno dell'industria nell'adeguarsi al nuovo scenario competitivo devono accompagnarsi il miglioramento della qualità dei servizi di base, un rafforzamento e una maggiore articolazione della struttura finanziaria e un profondo rinnovamento e funzionamento dello Stato nelle sue articolazioni, Romiti ha concluso sostenendo che «la velocità per tenere il passo con la competizione globale è sempre più elevata ed esige che tutto il Paese si muova al massimo regime».

Renzo [illegible]

FLASH

Indesit, 4 mila licenziamenti

I 4 mila licenziamenti dei lavoratori in integrazione della Indesit in amministrazione straordinaria saranno confermati. Questo, secondo i sindacati del settore Fiom, Fim e Uilm, è il risultato della mancata introduzione, da parte del governo, dell'emendamento relativo alla proroga della Cigs per i lavoratori Indesit e Cast nel decreto legge che proroga la Cig per i dipendenti Gepi.

Fallita società gruppo Odeon

Il tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento di Odeon programmi, Odeon pubblicità e Odeon network, le tre società operative del gruppo televisivo Odeon. Lo si è appreso da fonti della Sasea, la finanziaria di Florio Fiorini che insieme a Giancarlo Parretti controlla il gruppo Odeon Tv. Poiché le capogruppo Odeon non è in procedura «le trasmissioni proseguiranno regolarmente tramite le antenne di proprietà e quelle che vorranno rinnovare le relative convenzioni».

Nuovi vertici Fiat Ihm

Giancarlo Boschetti e Riccardo Ruggeri sono stati nominati direttori generali della holding che raggruppa le attività dei veicoli industriali del gruppo Fiat. A Boschetti fa capo la divisione autocarri mentre Ruggeri è responsabile delle altre divisioni (autobus, carrelli elevatori, veicoli per protezione civile, esercito, antincendio). Cesare Romiti e Giorgio Garuzzo rimangono rispettivamente presidente e amministratore delegato della società.

Michelin riduce i depositi

Il gruppo francese di pneumatici Michelin ha deciso di chiudere 29 degli 89 centri di deposito e distribuzione che possiede in Francia. Questa misura sarà all'ordine del giorno della riunione del comitato d'impresa di lunedì, a Clermont-Ferrand.

Cornigliano, raggiunta un'intesa

Raggiunta un'intesa fra azienda e sindacato nella vertenza sull'organizzazione del lavoro alle acciaierie di Cornigliano, l'area a caldo genovese (ex consorzio pubblici-privati Cogea) la cui quota [illegible] è stata rilevata nell'88 dall'imprenditore siderurgico milanese Emilio Riva.

Pathè Cinema resta in vendita

Pathè Cinema sarà venduta «entro la fine dell'anno, a Giancarlo Parretti o ad un altro acquirente», ha dichiarato Edouard de Ribes, uno dei due dirigenti del gruppo Rivaud, principale azionista di Pathè. De Ribes rivela quindi che il prezzo di cessione di Pathè Cinema ammonta a 945 franchi per azione, equivalenti a circa un miliardo di franchi complessivamente.

Nuovo presidente S. Spirito

Il nuovo presidente del Banco di Santo Spirito è Pellegrino Capaldo, presidente anche della Cassa di Risparmio di Roma, «con questo atto informa - nota si compie un ulteriore importante passo verso la fusione tra la Cassa di Risparmio di Roma ed il Banco di Santo Spirito, giunta ormai alle fasi conclusive.

Accordo Telecom-Ferruzzi

Telesystemes (società del gruppo France Telecom) e Datamont (società di informatica e telecomunicazioni della Ferruzzi) hanno firmato un accordo per la costituzione di una joint venture paritetica, denominata Telesystemes-Datamont, che opererà principalmente sul mercato italiano nel settore dell'ingegneria informatica e telematica.

Paleocapa, utile di 9,7 miliardi

Si chiude con 9,7 miliardi di utile il bilancio per il 1989 della Paleocapa, la holding che controlla il gruppo di Camillo De Benedetti. Il consiglio di amministrazione, riunitosi per approvare il bilancio, ha cooptato Mario Ciancio Sanfilippo. La società ha appena eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberata per 550 miliardi, destinato a sostenere a sua volta la parte di competenza dell'aumento di capitale della Gaic. L'aumento è stato interamente sottoscritto e ora l'azionariato di Paleocapa è composto da Camillo De Benedetti e alleati con l'80%, dal gruppo Rothschild con il 10%, da Mediobanca e Lazard con il 5% ciascuno.

L'ex presidente Ina spiega le sue dimissioni dall'Uniorias

Longo: così me ne vado

«Tirrena è solo un aspetto, il problema è che non c'è posto per i manager»
«E' sbagliato buttare alle ortiche una partecipazione da 25 miliardi»

MILANO. «Alla base delle mie dimissioni irrevocabili c'è nessun disaccordo con le Generali. C'è invece disaccordo sulla gestione dell'Uniorias che svolge più le funzioni di una società per azioni, ma è diventata una società consortiles. Questo ha chiarito ieri Antonio Longo, presidente dell'Ina e ormai anche ex presidente dell'Uniorias, intervenendo a Milano ad un convegno. Ed ha aggiunto: «La vicenda Tirrena è solo un piccolo aspetto dell'intera vicenda. Il fatto è che finché ho gestito l'Uniorias da amministratore delegato e dunque il 40% del capitale, ho usato sistemi manageriali. Oggi questo non è più possibile e quindi lascio.

Per quanto riguarda la Tirrena, ho lo insistito perché Uniorias acquistasse eventualmente una partecipazione inferiore al 10 per cento, allo scopo di tutelare il suo portafoglio riassicurativo. Il portafoglio riassicurativo di Tirrena vale per Uniorias venticinque miliardi, e non ritenevo giusto doverlo perdere».

Indirettamente, le dimissioni di Longo hanno riportato in evidenza la faccenda Tirrena, una compagnia di premi per 450 miliardi che sfiora i 1000 miliardi con le controllate. Una compagnia che le famiglie proprietarie, Amabile e Apuzzo, hanno in vendita.

In realtà, la Tirrenia ha già un socio importante di minoranza, la svizzera Baloise, che ne possiede il 33%, e che nel passato si detta a trattare la maggioranza. Ma la Tirrenia ha anche bisogno di una urgente ricapitalizzazione per non meno di 300 miliardi, essendo in rosso per 230 miliardi nelle riserve tecniche e per 150 miliardi nella finanza d'azienda.

Vista la situazione Baloise, lungi dal voler esecitare l'opzione di tutto il capitale, ha deciso di uscire a sua volta dalla compagnia. In un primo tempo, Tirrena è stata quindi offerta a Crediop (San Paolo di Torino) e Fondiaria, entrambe hanno poi detto di no. Nel frattempo, il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi, aveva portato la questione al consiglio dell'istituto che, il 23 giugno scorso, aveva dato parere favorevole a che l'Ina rilevasse l'opzione sulla compagnia, con l'intento di mettere il pacchetto di controllo a disposizione di gruppi assicurativi e creditizi nazionali, al fine di evitare l'arrivo di stranieri.

Qualche giorno più tardi, il direttore generale dell'Ina, Mario Fornari, dava ulteriori dettagli, precisando che da parte Ina si trattava di un'opzione non ad acquistare, ma solo a fare da mediatori nei confronti di eventuali acquirenti.

Nella occasione il direttore generale dell'Ina aggiungeva che «chi entrerà nella compagnia, di sicuro dovrà immettere risorse. In appoggio di Pallesi e della sua opera di mediazione, è intervenuto anche il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia: l'Ina, ha detto il ministro, è un'azienda autonoma, che può decidere in piena autonomia. (v. s.)

Contatti per evitare il vertice di maggioranza

Antitrust, la dc tenta di mediare con Carli

ROMA. Per dipanare la matassa sempre più aggrovigliata della separazione tra banche ed imprese, nell'ambito dell'antitrust forse non sarà necessario tenere un nuovo vertice di maggioranza, che era stato ipotizzato per l'inizio della prossima settimana.

Una serie di contatti sono infatti in corso, soprattutto per cercare di «ammorbidire» la posizione del ministro del Tesoro, Guido Carli, che, considerando troppo vincolante e rigido l'attuale testo di legge, già approvato alla unanimità in sede referente in due commissioni della Camera, ha presentato, a sua volta, un emendamento insieme al ministro dell'Industria Adolfo Battaglia.

Tale proposta di modifica non piace però a diversi settori della democrazia cristiana, tanto che, attraverso il capogruppo alla Camera, Vincenzo Scotti, è stato formulato un nuovo emendamento con funzione di mediazione.

L'obiettivo dei contatti in corso è quello di evitare che le posizioni divergenti, esistenti soprattutto all'interno della democrazia cristiana vengano riportate in un confronto di maggioranza, e risolvere, invece, la questione in casa propria, senza appesantire il già non facile dialogo all'interno della coalizione di governo.

Il tentativo di far passare l'emendamento del gruppo dc alla Camera sull'antitrust è stato condiviso dal ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani.

A tale proposito, l'esponente di governo ha tenuto a ricordare che la tesi di accogliere la linea del gruppo democristiano sulla questione della separatezza era stata da lui sostenuta sia in sede di Consiglio dei ministri che nelle riunioni della maggioranza.

Arrivano Cct, Btp, Btp

Nuove emissioni del Tesoro per 6000 miliardi

ROMA. Il Tesoro ha annunciato ieri un'emissione di titoli: 6000 miliardi di Cct, 2000 Cto e 1500 di Btp.

Cct (scadenza '95). Il prezzo di acquisto è di 97,25 per ogni 100 di nominale. Il corrisponde ad un rendimento effettivo annuo netto del 12,04%. Il pubblico potrà prenotarli fino alle ore 13,30 dell'11 luglio prossimo.

Cto: godimento 1° giugno 1990, tasso del 12,50% e durata 6 anni con facoltà di rimborso, alla pari, al terzo anno di vita. Il prezzo di è pari a 98,25 lire. Il pubblico potrà prenotare i titoli entro le 13,30 del 12 luglio.

Btp (quadriennali): offerti al prezzo di 97,70 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento effettivo netto dell'11,93%. Il pubblico potrà prenotarli entro le 13,30 del prossimo 12 luglio.

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI [illegible] DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DEL MINISTRO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

L'ASPIRECO srl con sede in Gavardo (Bs) via S. Pellegrino 12 intende installare «impianto di smaltimento per il trattamento e la trasformazione dell'amianto e dei prodotti contenenti amianto, da rifiuti tossici e nocivi in prodotti inerti» (art. 1 comma e ed I DPCM 10-8-1988 n. 377).

L'impianto di smaltimento sorgerà in comune di Gavardo (Bs) località «Busela» nella proprietà Aspireco. Finalità del processo è di rendere inerte un rifiuto costituito da solo Crisotilo o da Crisotilo in miscela con altre fasi inerti legato con e elastomeri mediante trattamento pirolitico, recupero e valorizzazione del prodotto di risulta. Capacità dell'impianto 10.000 t annue.

Il progetto e lo studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione e eventuali istanze sono depositati presso la Regione Lombardia unità operativa V.I.A. servizio programmazione settore coordinamento per il territorio, via F. Filzi n. 22 - 20124 Milano.

AEM

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO

Estratto di avviso di gara n. 15/90

Questa AEM indirà gara a licitazione privata da esperirsi ai sensi dell'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei lavori edili per la costruzione o la modifica di pozzi di accesso alle cabine elettriche MT/bt dell'AEM, ubicate nel Comune di Torino, nonché dei lavori di manutenzione edile nelle cabine stesse ed in altre non interessate dai nuovi pozzi di accesso.

L'esecuzione dei lavori è prevista nel periodo di un anno a decorrere presumibilmente da febbraio 1991.

L'importo presunto a base d'appalto ammonta a lire 720.000.000

L'avviso di gara integrale è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo Aziendale e può essere ritirato presso i competenti uffici dell'AEM (tel. 3516.3517). Le richieste di invito redatte in carta legale da L. 5.500, documentate secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrale, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 27/7/1990.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. arch. Giovanni Buzio

IL PRESIDENTE
dott. Guido Pignocchino

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
(nuovo numero) 6521500

FRETTE
FIERA D'ESTATE
SCONTI
dal 10% al 40%
TORINO Via XX Settembre, 64
Via dei Martiri, 10

Il Terzo [redacted]

Bavaria 1765; Pop Sondrio 70000; B.S.Paolo Bs 4080; Boc S. Spirito 2000-2010; Carnica 17200-17900; Cofige priv 2480-2490; Cr Romagnolo 18800-16900; C.R. Bologna 277000-280000; C.R. Pisa 22800; Electrolux 49000; Ferrometalli 7120-7200; Finarte casa d'asta 9520-9560; Fincom 615-620; Fincomind 3150-3180; Gim pro rata 11950-12200; Gottardo R. 4280-4300; Lloyd pro rata 16700-16800; R.Sole Mangimi 1525; S Gem 156000-156100; Sim pr. 4990-5010. WARRANT. Alitalia pr 192-194; Calcestruzzi 7000-7100; Cofide ord 890-820; Cofide risp 335-345; Europa Met 285-295; Ifil 8,5 pct rs 2180; Italmob rs nc 103000-104000; Merone ord 2200 (rs 3600-3620); Pop Luino/Varese 6200-6250; Rep 250-256.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend) 119,8 (+0,25%); Francoforte (Dax) 1932,8 (+0,97%); Hong Kong (Hang Seng) 3357,61 (+0.03%); Londra (Ft-Se 100) 2340 (+0,37%); New York (Dow Jones ore 13) 2899,25 (+0,70%); Parigi (Cac 40) 2001,9 (+0,10%); Tokyo (Nikkei) 32445,12 (+0,29%); Zurigo (Cr. Suisse) 676,3 (+0,98%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.250	12.750
Volo	11.250	11.750
C/A	[illegible]	10.875
T/N	11.000	11.750
S/N	10.000	10.875
1 Settim.	10.500	11.375
2 Settim.	10.500	11.500
1 mese	10.875	11.375
3 mesi	11.250	11.625
6 mesi	11.500	12.000

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31-08-90	82	[illegible]	[illegible]
[redacted]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
28-09-90	[illegible]	97.855	[illegible]
28-10-90	112	[illegible]	[illegible]
30-11-90	143	[illegible]	[illegible]
31-12-90	174	[illegible]	[illegible]
30-01-91	204	[illegible]	[illegible]
28-02-91	233	[illegible]	[illegible]
29-03-91	[redacted]	[redacted]	[redacted]
30-04-91	294	[redacted]	[redacted]
30-05-91	324	[redacted]	[redacted]
28-06-91	353	90.308	11.100

ORO: CHIUSURE

Prezzi (in dollari) = 1 pa oncia (troy) = gr. 31,1035

Mercati	6-07	[redacted]
Londra	361,05	360,35
Zurigo	361,50	360,00
Parigi	361,53	360,10
New York	361,25	359,55
Milano (L./gr.)	14.100	14.050
Hong Kong	360,63	360,08

[redacted]

3 mesi 8,31 — 6 mesi 8,37

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	99000 - 107000
Sterlina n.c.	100000 - 108000
Marengo I.	78000 - 85000
Marengo sv.	79000 - 86000
Marengo fr.	78000 - 86000
Marengo b.	77000 - 85000
[redacted]	434000 - 473000
Krugerrand	423000 - 453000
Argento	187 - 193
Platino (*)	18040 - 18640

(*) Per grammo, iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Francoforte odierna	Francoforte precedente	[redacted] odierna	[redacted] precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1212,500	1210,250	1220,00	1213,00	1212,6700	1210,2000	-1,11	-1,17
ECU	1517,350	1517,100	—	—	[redacted]	1516,8050	0,11	0,11
Marco tedesco	733,380	733,480	732,00	732,00	733,3360	733,4360	-0,04	-0,04
Franco francese	218,430	218,590	220,25	220,25	[redacted]	[redacted]	-0,03	-0,03
Sterlina	2162,600	2161,000	2178,00	[redacted]	[redacted]	2161,9200	1,17	1,17
Fiorino olandese	651,220	651,280	651,00	[redacted]	651,2150	651,3000	-0,06	-0,06
Franco belga	35,641	35,677	35,75	35,70	35,6510	35,6730	-0,14	-0,14
Peseta spagnola	11,958	11,953	12,35	12,10	11,9525	11,9585	0,07	0,07
Corona danese	192,630	192,740	193,00	193	192,6700	192,7450	-0,15	-0,16
Lira irlandese	1955,600	1957,800	2005,00	2005,00	1955,6000	1957,8500	-0,02	-0,02
Dracma	7,454	7,480	8,15	9,50	7,4545	7,4525	-0,18	-0,18
Escudo portoghese	8,354	8,348	9,00	9,00	8,3540	8,3490	0,07	0,07
Dollaro canadese	1040,500	1041,250	1040,00	1040,00	1040,7000	1041,2750	-0,80	-0,80
Yen	8,020	8,040	7,90	7,90	8,0275	8,0425	-0,33	-0,33
Franco svizzero	865,000	865,700	868,00	868,00	865,0000	865,7450	0,03	0,05
Scellino austriaco	104,255	104,256	104,30	104,30	[redacted]	104,2580	-0,05	-0,05
Corona norvegese	190,060	190,160	192,00	192,00	190,0900	190,3000	-0,08	-0,08
Corona svedese	202,340	201,980	201,[illegible]	191,75	202,2700	201,9800	[redacted]	-0,75
Marco finlandese	312,310	312,940	[redacted]	310,00	313,0250	312,0200	0,15	0,15
Dollaro australiano	956,750	955,300	955,00	965,00	956,7500	955,3500	-0,22	-0,22

OBBLIGAZIONI DEL 06-07-90

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-07-90

Elaborazione [redacted] del [redacted] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

[illegible]

* Minimi e massimi non [redacted] riferiti ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

FINALE 3° POSTO

(S. NICOLA, ORE 20)

ITALIA (5-3-2)
(MAGLIA AZZURRA, PANTALONCINI BIANCHI, CALZETTONI AZZURRI)

1	ZENGA
3	BERGOMI
7	MALDINI
2	BARESI
6	VIERCHOWOD
5	FERRARA
9	ANCELOTTI
13	GIANNINI
4	DE AGOSTINI
19	SCHILLACI
15	BAGGIO
ALL.	VICINI

INGHILTERRA (4-4-2)
(MAGLIA BIANCA, PANTALONCINI AZZURRI, CALZETTONI BIANCHI)

1	SHILTON
2	STEVENS
15	DORIGO
12	PARKER
5	WALKER
14	WRIGHT
20	STEVEN
16	MCMAHON
10	LINEKER
17	PLATT
9	BEARDSLEY
ALL.	ROBSON

ARBITRO: **QUINIOU** (FRANCIA)

IN PANCHINA

Tacconi, Ferri, Berti, Donadoni, Serena, De Napoli, Marocchi, Carnevale, Mancini, Vialli, Pagliuca

Woods, Waddle, Pearce, Webb, Wise, Butcher, Barnes, Hodge, Beasant

TV: ORE 19,45 RAITRE E TMC – RADIO: ORE 20 RADIOUNO

Liti, pugni e calci aspettando Diego

ROMA. Pugni, calci, una bandiera strappata, una lite. A Trigoria, nel ritiro dell'Argentina, in questa ore di vigilia accendendo tutto. Protagonista, questa volta indirettamente, sempre lui: Diego Armando Maradona. I fatti: giovedì sera il fratello di Diego è venuto alle mani, non si sa per quale ragione, con i vigilantes del centro sportivo di Trigoria (nella foto a destra, tratta dalla trasmissione tv «Golagoal» Telemontecarlo, il regista della nazionale interviene in difesa del fratello), a qualcuno ora accusa Diego di aver colpito delle guardie giurate. La risposta del giocatore è arrivata puntuale: «Che io abbia colpito qualcuno, lascio dire all'interessato. Sono fatti personali che non racconto alla stampa, comunque, se ricapita, lo rifaccio».

E subito dopo il campione argentino ha portato i giornalisti piazzale del centro sportivo (di proprietà della Roma calcio) dove nella notte qualcuno aveva strappato la bandiera argentina issata nel pennone centrale. «Debbo dedurre — ha detto — che sia stato qualcuno della Roma, visto che la polizia non lascia entrare qui a Trigoria. E' un gesto inqualificabile, che un argentino non avrebbe mai commesso».

Bruno Bernardi A PAGINA 26

Lite a Trigoria. Diego Maradona interviene a difesa del fratello

OGGI - Bari
Finale per il terzo posto
Italia-Inghilterra
Arbitro: Quiniou (Francia)
19,45 e Tmc

DOMANI - Roma
Finale per il primo posto
Argentina-Germania
Arbitro: Codesal (Messico)
Diretta 19,45 e Tmc

mondiale '90

La Nazionale si spacca alla vigilia della finale per il terzo posto in programma a Bari

Metà azzurri contro Vicini

Quasi tutti i «golpisti» appartengono alla vecchia guardia dell'Under 21

Nella vignetta di Franco Bruna il commissario tecnico Azeglio Vicini «prigioniero» dei ribelli che lo contestano: Marocchi, Carnevale, Vialli Mancini e Ancelotti

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

La parrocchia di padre Azeglio è in rivolta. Strapita il sagrestano, mugugnano i ragazzi del coro e storce il naso persino la pecorella prediletta. L'allegra covata, passata negli anni attraverso mille tempeste (l'adorato citti ha sempre avuto il vizietto di perdere le partite decisive), adesso è diventata grande e si ribella. Voltando pagina, potrete assaporare i fremiti di Vialli, il GianDuca spodestato, e le malcelate insofferenze di Giancarlo Marocchi e Roberto Mancini, mentre fra qualche riga vi imbatterete nei grugniti bergamaschi di Donadoni e in quelli non meno espressivi di Ancelotti, Ferri e Carnevale.

Per parlare poi del bisticcio a distanza che Azeglio Vicini e il suo «coccio» Giuseppe Giannini hanno in piedi da alcuni giorni, con interviste grondanti amore deluso.

Tranne Marocchi, Carnevale e Ancelotti, i «golpisti» appartengono tutti alla vecchia guardia dell'Azeglio, formatasi sei anni fa, ai tempi di Under 21 il cui ricordo, pur scarsamente assistito dal marchio del successo, resisterà impavido all'impigrirsi della memoria. E degli altri tre giovanotti coinvolti nella vicenda, ban due - Ancelotti e Carnevale - hanno iniziato il Mondiale con addosso le insegne dei titolari e il terzo - lo juventino Marocchi - credeva fino a due mesi fa di esserselo guadagnato.

Solo un ribaldo potrebbe a questo punto sospettare che i «senatori» azzurri si sentano irritati dalla decapitazione del loro clan, offerta in omaggio a critica e pubblico per propiziare l'avvento di freschi «peones» quali Roberto Baggio e Salvatore Schillaci o la promozione stabile di Gigi De Agostini e quella estemporanea di Aldo Serena e Nicola Berti, considerati alla vigilia dei suggestivi soprammobili da ostentare in panchina.

Anzi, si vorrebbe già molta improntitudine a immaginare che nella dolce famigliola amorevolmente allevata da padre Azeglio possano financo sussistere dei clan. Si deve trattare, quindi, di deplorevole concatenarsi di coincidenze, in cui è difficile scorgere la bieca mano dei giornalisti, i quali - pagni essere stati ammessi alla presenza di siffatte personalità sotto il sole di mezzogiorno, in un cortile graziosamente scontornato da una striscia d'ombra delle dimensioni di una tagliatella - hanno poi avuto l'ardire di domandare a Donadoni perché oggi non gioca, a Mancini perché non gioca oggi, a Carnevale perché non gioca più, ad Ancelotti perché gioca così poco e a Vialli perché gioca così male.

Ci spiacerebbe, molto, che parte delle responsabilità della mancata qualificazione alla finalissima e delle successive polemiche fossero addebitate alla stampa che non può abdicare al compito istituzionale: quello funzionare da di risonanza. resto ipocrisia.

A dispetto delle probabili previsioni di padre Azeglio, ne sono uscite risposte inverosimili, in quanto - per una volta - finalmente , Donadoni, ad esempio, anziché salutare la sua esclusione contro gli inglesi con proposta di un brindisi allo future fortune del mmissario tecnico, ha osato dire: «Non ho chiesto io di star fuori e adesso parliamo d'altro che meglio». Neppure un accenno a quel discolaccio di Arrigo Sacchi, che criticando l'utilizzazione che del suo uomo fa Vicini, ne ha probabilmente segnato la sorte.

Quell'impenitente Carnevale, costretto nelle scorse settimane ad una ridicola retromarcia per dirigere su se stesso un insulto che era invece destinato all'allenatore, è stato ancor più spietato: «Non gioco neppure a Bari nella finale per il terzo posto? Reno, i contentini non mi interessano. Tanto Nazionale io ho chiuso». Il faccione aggrottato di Riccardo Ferri disputava a Donadoni il titolo di broncio più espressivo, che parole mandate a memoria dal manuale del perfetto intervistato non riescono rendere appieno: «Sto bene ma gioco: chiedete al mister».

Ancelotti, mister, non chiede più niente da un pezzo. E' già fortunato, e lo ammette lui stesso, rispetto a gente co- Marocchi e Mancini, che non hanno mai sfilato la tuta a quanto dice lo juventino, neanche avuto in sessantadue giorni il piacere un colloquio privato nel quale padre Azeglio si degnasse di spiegar loro i motivi di un così risoluto accantonamento.

La conclusione è che l'Italia approdata ieri sera a Bari per l'innocua finalina dei perdenti con l'Inghilterra ha smarrito quella fragile, perché ipocrita, unità d'intenti che cementava gruppo nella speranza di un trionfo che poi non c'è stato. Adesso Vicini dovrà raccogliere i cocci di una Nazionale composta da dimissionari (anche Ancelotti annunciato il probabile addio alla maglia azzurra), presunte vittime e ingrati autentici come Vialli e Giannini, ai quali è bastato un momentaneo accantonamento un «cambio a metà partita per dimenticare l'affetto testardo cui padre Azeglio li sempre difesi in passato. Per fortuna che c'è Schillaci. Sperando che non riescano rovinarci anche quello.

Massimo

Rivolta fuori luogo

ADESSO E' FACILE PARLARE

CHIODO schiaccia chiodo. Vicini può davvero dimenticare il gol di Caniggia e i tiri sbagliati da Donadoni e Serena. Una sconfitta ai rigori in una semifinale di campionato del mondo è bilancio accettabilissimo. La sconfitta rappresentata dalla rivolta di alcuni giocatori è invece più pesante. Il commissario tecnico doveva aver avvertito l'aria sommossa. L'abbiamo visto meno sereno ieri mattina nella conferenza stampa (in contemporanea alle interviste, quindi mentre Vialli si ribellava), e quasi di fronte chi si stupiva contestava la formazione varata per match di stasera a Bari contro gli uomini di Robson.

Sicuramente, l'amarezza di Vicini sta nel trovarsi contro proprio i giocatori ai quali ha dato di più: Vialli in particolare, ma anche Giannini e perfino Ancelotti, i loro più meno sommessi mugugni. Pensare che hanno avuto tutto azzurro. La maglia, la considerazione, la difesa del tecnico (Vialli non segna in Nazionale da una vita, Gianluca era contestato da tre quarti della critica; Ancelotti è stato tenuto vivo dal ct anche quando non giocava nel Milan), i soldi federali.

Se il commissario tecnico ha perso il Mondiale per non colto i profondi sintomi di stanchezza di qualche cardine (De Napoli soprattutto), i contestatori usciti dallo stesso club Italia ad eliminazione avvenuta e prima, il Mondiale lo hanno perso come uomini. E' molto triste. Per loro, ovviamente.

Si sussurrava nei giorni di Marino che Carnevale era giocato il posto con la reazione all'esclusione contro gli Stati Uniti, che Vialli coinvolgendo Ancelotti aveva urtato il ct accennando all'esempio Milan Sacchi. Usciva il quadro di un commissario tecnico ombroso, suscettibile. Vicini può avere anche questi difetti, ma fatto non è contestabile: dopo qualche incertezza, magari aiutato da infortuni ha lanciato (con la promozione di Schillaci, l'ingresso di Baggio, l'avanzamento De Agostini da jolly a titolare) la squadra più viva più applaudita dal pubblico. Quando l'ha cambiata (Napoli) è stato proprio per far posto a Vialli.

il proprio Vialli il leader della rivolta. Che è di pochi, ma preoccupa per le ripercussioni sul domani azzurro. Certi strappi su difficili da ricucire. Vialli è abituato alle coccole Mantovani e di Boskov. Alla Samp leader, ma sul prato azzurro sono spuntati Schillaci e Baggio. Attaccare Vicini è un vano tentativo di sfuggire alla realtà.

Bruno Perucca

PIAZZAMENTI **AZZURRI**

ANNO	PAESE ORGANIZZATORE	SQUADRA VINCENTE	PIAZZAMENTO DELL'ITALIA
1930		URUGUAY	[ASSENTE]
1934	ITALIA	ITALIA	PRIMO POSTO
		ITALIA	PRIMO POSTO
1950	BRASILE	URUGUAY	[EL. PRIMA FASE]
1954	SVIZZERA	GERMANIA OV.	[EL. PRIMA FASE]
1958	SVEZIA	BRASILE	[ASSENTE]
1962	CILE	BRASILE	[EL. PRIMA FASE]
1966	INGHILTERRA	INGHILTERRA	[EL. PRIMA FASE]
1970	MESSICO	BRASILE	SECONDO POSTO
1974	GERMANIA OV.	GERMANIA OV.	[EL. PRIMA FASE]
1978	ARGENTINA	ARGENTINA	QUARTO POSTO
1982	SPAGNA	ITALIA	PRIMO POSTO
1986	MESSICO	ARGENTINA	[EL. OTTAVI]
1990		?	3° O 4° POSTO

DUE SQUADRE **A CONFRONTO**

	ITALIA	INGHILTERRA
PARTITE GIOCATE	5	5
PARTITE VINTE	5	3
PARTITE NULLE	1	2
PARTITE PERSE	0	0
RETI FATTE	8	7
RETI SUBITE	1	4
GIOCATORI UTILIZZATI	17	17
TIRI TOTALI	79	89
TIRI IN PORTA	37	32
TIRI DA AREA	39	44
TIRI DA FUORI AREA	40	25
CROSS FATTI	120	120
FALLI COMMESSI	105	98
FALLI SUBITI	159	113
GIOCATORI AMMONITI	5	7
GIOCATORI ESPULSI	0	0

Gli uomini del ct, stanchi, con i nervi a pezzi e senza obiettivi, hanno già la testa alle vacanze

Vicini dà alla luce un'Italia balneare

Squadra difensiva con Ferrara, Vierchowod e Ancelotti

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Una vittoria azzurra stasera, una grossa sorpresa. Dovrebbero capovolgersi tradizioni, costumi, caratteri e situazioni ambientali. Sono già state capovolte nell'atletica leggera, è vero. Si diceva a proposito del mezzo fondo: quando in [illegible] sprint c'è un inglese,vince lui perché ha più grinta. Poi anche gente forte come Coe [illegible] Elliott ha trovato gente che correva più forte. Ma stavolta è Bari, non è questione di gambe, ma di testa. Quindi dubitiamo molto, malgrado gli inserimenti di Vierchowod e Ferrara, forze fresche, che la Nazionale sia in condizioni di spirito tali da superare un'Inghilterra sicuramente più concentrata, soprattutto più caricata. Per il commissario tecnico Robson il terzo posto sarebbe un trionfo, per Vicini nulla. Il nostro tecnico ammette: «Queste piccole finali sono da abolire. Nel campionato d'Europa lo hanno già fatto, lasciando a pari merito al terzo posto le due squadre battute in semifinale».

La questione della testa, sempre importante, stasera è più determinante che mai. La formazione degli azzurri, ritoccata e con magari un difensore di troppo ha sollevato dubbi e proteste (giornalistiche), assurde. Come se contasse il «come si gioca» alla fine di una maratona già persa al penultimo chilometro. Siamo alla raccolta delle ultime energie e delle ultime voglie di giocare.

La formazione, comunque. Cambia la difesa degli intoccabili, muta lo schema. Ferri va soltanto in panchina, i crampi alle [illegible] accusati contro l'Argentina sono un mistero, solitamente la fatica ci colpisce ai polpacci. Al posto di Ferri entrano in due ed è questa la novità: Ferrara e Vierchowod. Non è un gioco di parole. Salta il centrocampista-tornante, cioè Donadoni. Vicini, sapendo che le forze sono ormai esigue in tutti, e temendo gli attacchi corali degli inglesi, lascia Bergomi e Maldini a presidiare le fasce e ai fianchi di Baresi inserisce due stopper. Se Robson manderà in campo due punte, troverà la contromisura. In caso contrario, Ferrara potrebbe affrontare Lineker e Vierchowod giocare più avanzato. A centrocampo Ancelotti a destra e De Agostini a sinistra. Giannini in regia, malgrado la riottosità ai cambi, Schillaci e Baggio gli attaccanti.

Questo lo schema, illustrato dal commissario tecnico con una sincerità disarmante: «Non posso pretendere questo punto Mondiale che gli attaccanti rientrino. La fatica non si sposa con i sacrifici. Per questo ho rafforzato il blocco difesa-centrocampo. Chiederò a Giannini di stare un po' più [illegible], come spalla di Baggio e Schillaci». Neppure questa è nuova.

Riscontrati i guai di Ferri e l'esaurimento fisico di De Napoli, non troppo sicuro della consistenza atletica di Donadoni, Vicini ha anticipato anche le proteste di Vialli scegliendo la formazione meno esposta alla prevedibile maggior voglia di vincere dei bianchi di Robson.

Il risultato conterà relativamente. Delle grandi competizioni calcistiche si celebra chi vince. Al secondo, qualche sguardo rispettoso. Alle squadre battute si lasciano le lacrime. Ma il calcio italiano sa inventare drammi anche [illegible] partite inutili. Ricordate il processo a Zoff per le reti di Nelinho e Dirceu su tiri da lontano nella partita del terzo posto Mondiale '78, persa 2-1 il 24 giugno nello stadio del River? Consentiteci una dichiarazione di voto: non aspettatevi attacchi a Vicini, se questa Nazionale d'emergenza stasera va a picco.

In un gruppo ricco di gente con i nervi tesi, che non ha più il ritmo di gara nelle gambe, che ha tanta voglia di mare, il [illegible]ico ha certo di limitare i danni. Sono rattoppi che non riescono mai bene, anche questo è noto. Vicini è preparato [illegible] un ritorno dei guai fisici di Schillaci, tiene pronto Serena se la difesa inglese sovrastasse i nostri pesi leggeri. Non prevede staffette. Neppure un saluto in campo a Tacconi? «Perché un saluto, Stefano vuol stare con noi [illegible] un po'». C'è un'aria da fuggi fuggi? «Chiedete l'impegno, [illegible] non l'entusiasmo». Se gli azzurri dovessero vincere [illegible] sorpresi. [illegible] contenti per Matarrese.

Bruno Perucca

COSI' IN CAMPO L'ITALIA

A DISPOSIZIONE: [illegible] TACCONI - 6 FERRI - 10 BERTI - 17 DONADONI - 20 SERENA - ALL. AZEGLIO VICINI

Com'è difficile essere terzi

Solo una vittoria degli azzurri nelle sei finaline già disputate

Le finali per il [illegible] posto, a quanto pare, non si addicono agli azzurri. L'impressione si [illegible] scorrendo gli albi d'oro delle varie manifestazioni, dove le «bocciature» sono davvero tante.

Se si esclude la medaglia di bronzo al Torneo Olimpico di Amsterdam nel 1928, in cui l'Italia prevalse sull'Egitto [illegible] clamoroso 11 a 3 (malgrado un penalty volutamente calciato sul fondo dal gentleman Fulvio Bernardini), quando lottavano per la terza posizione gli azzurri hanno sempre fatto cilecca.

Sempre nell'ambito delle Olimpiadi ricordiamo la [illegible]fitta di Roma (1 a 2) contro l'Ungheria, nel 1960: la squadra era guidata da Viani e Rocco, e aveva i suoi uomini più rappresentativi (in Rivera, Trapattoni, Bulgarelli e Ferrini; un'altra sconfitta venne subita alle Olimpiadi di Los Angeles, nel 1984, quando i vari Zenga, Serena, Ferri e Vierchowod dovettero inchinarsi alla Jugoslavia (1 a 2). Recentemente, nel [illegible] a Seul, la Germania Ovest di Klinsmann e Haessler, si impose con [illegible] secco 3 [illegible] 0 [illegible] una squadra in cui figuravano Tacconi, De Agostini, Ferrara e Carnevale.

Le amarezze non si limitano ovviamente al Torneo Olimpico. Nell'Europeo ospitato in Italia nel 1980, gli azzurri non riuscirono [illegible] raggiungere il terzo posto perché furono sconfitti ai rigori dalla Cecoslovacchia. Dopo 120' le due squadre erano infatti ancora sull'1 [illegible] 1; fu decisivo il penalty [illegible] 17, sbagliato da Collovati; l'Italia si dovette dunque accontentare del quarto posto.

Nella storia del calcio azzurro c'è anche [illegible] finale «minore» disputata nell'ambito [illegible] Campionato del Mondo. Risale al 1978, in Argentina: la squadra di Bearzot affrontò i brasiliani, e malgrado il vantaggio iniziale firmato da Franco Causio e i quattro pali colpiti dagli azzurri, l'Italia dovette arrendersi ai gialloverdi, che andarono [illegible] a segno con due bordate da lontano di Nelinho e Dirceu.

(b. col.)

I MINUTI GIOCATI DAGLI AZZURRI

BARESI FRANCO	[illegible]
[illegible]	[illegible]
FERRI RICCARDO	570
[illegible]INI PAOLO	570
ZENGA [illegible]	570
DE NAPOLI [illegible]	545
DI[illegible] GIUSEPPE	494
SCHILLACI SALVATORE	446
DONADONI [illegible]	440
DE [illegible]NI LUIGI	[illegible]
[illegible]ADOLO [illegible]	[illegible]
VIALLI GIANLUCA	249
BERTI NICOLA	231
CARNEVALE [illegible]	[illegible]
[illegible] ALDO	119
ANCELOTTI CARLO	73
VIERCHOWOD PIETRO	37
FERRARA CIRO	0
MANCINI ROBERTO	0
MAROCCHI GIANCARLO	0
PAGLIUCA GIANLUCA	0
[illegible]ONI STEFANO	0

Meglio tardi che mai, avanti i peones

Per il napoletano prima mondiale: e poi vedo tanto azzurro

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Vierchowod e Ferrara, arrivano i «parla». Nella [illegible] infinita bontà, padre Azeglio Vicini schiude le porte del tempio azzurro ai suoi figli meno fortunati. Per un loro sorriso è disposto a sfidare i mugugni di Ferri e Donadoni, messi giù dalla giostra senza troppi complimenti, e le faziosità dei soliti prevenuti, che osano rimanere perplessi di fronte a una formazione modello di coraggio e aggressività - sei difensori e un mediano -, forse un po' sciupata dall'opinabile scelta di schierare Schillaci e Baggio al posto di Tacconi e Pagliuca.

A differenza di Ferrara, Pietro Vierchowod [illegible] è [illegible] esordiente assoluto al Mondiale. Ha dalla sua una breve apparizione nel quarto di finale contro l'Eire, utile rodaggio in vista della partita di oggi, decisiva per i destini della Nazione al punto [illegible] aver convinto padre Azeglio a lasciare a riposo il sampdoriano contro l'Argentina.

Magari la sua velocità avrebbe schiantato Caniggia, impedito il pareggio dei maradoniani e qualificato l'Italia alla finalissima, ma valeva la pena di pagare questo modesto pedaggio per poter disporre di un Vierchowod tirato a lucido per gli inglesi, in [illegible] sfida resa drammatica da quella che Focolari chiamerebbe «l'importanza della posta in palio».

Purtroppo per l'adorabile città, la riconoscenza [illegible] è di questo mondo. Fortuna che Vierchowod, uscendo dagli spogliatoi dopo l'ultimo allenamento, ha [illegible] buon gusto [illegible] cucirsi la bocca in [illegible] «Non voglio parlare» e l'astuzia di condire [illegible] tutto con una bugia («Non lo faccio mai prima dell'incontro»): altrimenti avremmo assistito [illegible] deplorevole spettacolo [illegible] un giocatore che osa lamentarsi perché avrebbe preferito disputare una banalissima semifinale [illegible] Coppa del Mondo anziché la straordinaria disfida barese dei «trombati».

Ciro Ferrara, quello che doveva dire, l'aveva già abbondantemente esposto nei giorni scorsi, scagliandosi con fiero orgoglio municipale all'assalto delle [illegible]tili teorie [illegible] padre Azeglio sulla presunta ostilità [illegible] pubblico napoletano nei confronti della Nazionale. Teorie che soltanto i soliti prevenuti avrebbero l'ardire di definire bislacche. Ciro, toccato sul vivo, aveva abbandonato per un attimo la [illegible] maschera di rassegnata accettazione e si era issato a difensore civico della Napoli vilipesa: «Mi fa male l'ipocrisia di certe parole, perché se [illegible] vinto, tutti adesso esalterebbero "gli splendidi tifosi del San Paolo". Quando c'è di mezzo [illegible] mia città, salta sempre fuori [illegible] atteggiamento [illegible] discriminazione».

E aveva concluso con un'ode al [illegible] santo protettore, all momento fuori servizio perché impegnato a far vincere i Mondiali all'Argentina: [illegible] proprio ragione chi ha ricordato certe cose», dove il «chi» sta per Maradona e le «cose» sono le [illegible] [illegible] razzismo anti-Napoli lanciate dal tribuno sudamericano verso il settore centro-settentrionale della Penisola che lo sfama [illegible] dovizia di companatico.

Ieri mattina, Ciro nostro ha preferito sospendere le campagne campanilistiche per esprimere tutta la [illegible] stupefatta felicità: [illegible] [illegible] dicembre [illegible], quando marcò don Diego nell'amichevole di Cagliari contro l'Argentina, che [illegible] terzino campione d'Italia [illegible] aveva il bene di giocare una partita in Nazionale dal primo minuto. L'emozione deve avergli tirato un brutto scherzo, perché dalla sua bocca è uscito soltanto [illegible] [illegible] di aria fritta, tipo «Viene premiato il mio lavoro», «Mai avuto problemi a star fuori» [illegible] altre consimili originalità. Fa eccezione, ma solo per un'ambiguità probabilmente involontaria, la speranza espressa alla fine della storica intervista: «Mi aspetto molto [illegible] dopo i Mondiali». Dove l'azzurro può essere quello del Napoli, della Nazionale o anche soltanto [illegible] mare in cui Ferrara andrà tuffarsi dopo 62 giorni [illegible] vacanza indesiderata. **[m. gr.]**

Con Cossiga

All'Olimpico tre Capi di Stato

ROMA. Il Capo dello Stato, Francesco Cossiga, assisterà alla finalissima [illegible] domenica all'Olimpico. Farà in sostanza [illegible] «arbitro» tra il presidente della Repubblica Federale Tedesca, Von Weizsäcker e il fratello del presidente argentino Menem, Edoardo, che [illegible] presidente del Senato.

Ieri Cossiga [illegible] Von Weizsäcker si sono [illegible] parlati a lungo per telefono e l'incontro [illegible] di domani non sarà solo sportivo: è infatti previsto un colloquio al Quirinale nel pomeriggio, poi [illegible] cena prima della partita. L'invito per la finalissima riguardava anche il presidente argentino Menem (che era stato [illegible] Milano l'8 giugno, per Argentina-Camerun), [illegible] gli impegni gli hanno impedito di essere di nuovo in tribuna a seguire il suo grande amico Maradona.

Terzo ospite illustre della tribuna d'onore all'Olimpico sarà Sabine Bergman Phol, presidente della Volkskammer nonché presidente provvisorio della Repubblica Democratica Tedesca.

Il presidente del Consiglio, Andreotti, sarà invece oggi [illegible] Bari per [illegible] piccola finale tra l'Italia [illegible] l'Inghilterra. Al seguito di Andreotti saranno anche il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ed il sindaco di Roma e presidente [illegible]el Col, Franco Carraro.

Mondiali '98

Candidatura della Francia

ROMA. Presente il ministro della Gioventù [illegible] dello sport, Roger Bambuck (ex primatista europeo [illegible]ei 100 metri piani), [illegible] il c.t. della Nazionale d'Oltralpe Michel Platini, la Francia ha presentato ufficialmente [illegible] sera la sua candidatura ai Mondiali di calcio del '98. A fare gli onori di casa, nel corso di [illegible] ricevimento offerto all'Hilton ai giornalisti di tutto il mondo, sono stati i due presidenti del comitato per la candidatura, Fournet-Fayard e Sastre.

In proposito, Parigi ha in progetto di inaugurare nel 1995 un'area multimediale per le conferenze internazionali [illegible] circa 50 mila metri quadrati presso la Torre Eiffel, dotata di centro stampa [illegible] sale congressi da 300 posti. E' stato poi [illegible] lineato che il Tgv (treno a grande velocità, capace di trasportare 485 passeggeri ad oltre 300 chilometri l'ora), potrà ridurre considerevolmente le distanze tra la capitale e le altre tredici città francesi candidate ad ospitare [illegible] partite, con tempi di percorso che [illegible] da un'ora per Rouen, Lille, Lione, fino a quattro [illegible] e 10' per la città più lontana, e cioè Nizza. La candidatura della Francia segue quella del Marocco. Altre nazioni, anche [illegible] ufficiosamente, [illegible] ancora in lizza per l'assegnazione del Mondiale '98.

A Bari

«Inglesi, siate i benvenuti»

BARI. Circa tremila copie del quotidiano pugliese la *Gazzetta del Mezzogiorno*, con in prima pagina un ampio messaggio di benvenuto, in inglese, vengono oggi distribuite a Bari ai tifosi britannici che sono ospitati nel[illegible]tendopoli allestita nei pressi del vecchio stadio, in attesa di assistere alla partita Italia-Inghilterra.

Lo stesso quotidiano ha anticipato una sintesi del messaggio: «Vi accogliamo da amici e da sportivi - è detto tra l'altro - anche perché sappiamo che quella di [illegible] a Bari sarà [illegible] più bella [illegible] la più cavalleresca fra le partite di tutto [illegible] campionato del mondo. Sinceramente, per quanto anche noi siamo sportivi, non ci interessa molto che vinca l'Italia o l'Inghilterra». «Siamo certi - conclude il messaggio - che vorrete ricambiare i sentimenti di amicizia con cui siete accolti e vi rinnoviamo il nostro più amichevole "benvenuti!"».

I botteghini dello stadio per la vendita degli ultimi biglietti resteranno aperti dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 20. Ci sono ancora 2900 tagliandi [illegible] prima categoria (costano 180 mila lire l'uno), 1280 di seconda (150 mila) e 700 di terza (60 mila). I biglietti finora venduti sono 50.025, l'incasso è di [illegible] miliardi 535 milioni 678 mila lire.

OGGI IN TV

Tg [illegible] Raiuno 14-16,15-19,45; Raidue 13,30-16,45-20,15-23,45; Raitre 16,45; Tmc 8,30-13-20,30; Capodistria 14,15-19,30; Italia 1 ore 14.

10,00 Campo base, rep. **Capodistria**
11,10 [illegible] [illegible] giorni [illegible] Solo **Raitre**
11,30 **Moto.** Gran Premio del Belgio, camp. mond. 250cc **Capodistria**
12,15 [illegible]
12,30 **Superbike.** Gran Premio d'Austria, camp. mond. **Tmc**
12,55 **Auto.** La Castellet, G.P. [illegible] Francia F1, prove ufficiali F1 **Raitre-Tmc**
13,00 **Moto.** Gran Premio del [illegible] camp. mond. [illegible]
14,00 **Hockey su ghiaccio.** Edmonton-Chicago, rep. **Capodistria**
15,00 **Tennis.** Torneo Wimbledon, finale singolare femm. Navratilova-Garrison e finali doppio **Capodistria**
16,20 **Ciclismo.** Tour de France, Vitel-Epinal erano individuale **Ra**[illegible]
17,15 **Aut**[illegible] Meeting intern. di Formia **Raiuno**
17,15 **Equitazione.** Da Racconigi, camp. italiano [illegible]
1[illegible] **Scherma.** Da Lione, Mondiali, finale fioretto femm. [illegible]
19,30 Italia sport, settimanale [illegible]
19,45 **Calcio.** Bari, [illegible] Italia-Inghilterra, finale 3° posto **Raidue-Tmc**
[illegible] **Tennis.** Torneo [illegible] Wimbledon, sintesi incontro principale ed interviste all'[illegible] **Capodistria**
21,00 **Tennis.** Torneo [illegible] Wimbledon, sintesi della giornata **Capod**[illegible]
22,00 **Calcio.** Processo ai Mondiali, [illegible] Aldo Biscardi **Raitre**
22,15 **Ciclismo.** Tour de France, cr[illegible] tappa Vitel-Epinal, servizi e interviste **Capod**[illegible]
22,30 **Moto.** G. P. del Belgio, camp. mondiale, replica gara [illegible] e 250cc **Capodistria**
23,00 **Calcio.** Galagoal **Tmc**
23,45 **Calcio.** Rep. Italia-Inghilterra **Tmc**
24,00 **Moto.** G.P. Belgio Mond., diff. 500cc e sidecars **Capodistria**
0,45 **Calcio.** Io e il Mondiale **Raiuno**

L'ex ct, campione del mondo nel 1982, all'addio con la Federcalcio, rimpiange la vittoria mancata

Bearzot: fragili e stanchi, azzurri fuori

«E ora nessuno mi vuole»

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Nel piano alto dell'hotel le solite cerimonie del mattino. Sotto il grande tendone si tiene la conferenza stampa. Vicini che siede al centro della lunga scrivania; alla sua destra sta sempre Gigi Riva, dall'altro lato Antonello Valentini, responsabile federale dei rapporti con la stampa. A fianco, attorno alla piscina, capannelli attorno ai giocatori per le interviste. Lo stesso all'interno, attorno al biliardo, e sotto la tettoia che ospita il tavolaccio del pingpong. I toni sono più sommessi, ma non c'è aria di tragedia. La vita (del pallone, del resto dei calciatori) continua.

Per un uomo invece qualcosa si è spezzato. Un sogno, un legame con l'ambiente azzurro. Enzo Bearzot, è il commissario tecnico che ci ha portati alle grandi vittorie del Mondiale di Argentina '78, che ha guidato la squadra azzurra al trionfo di Spagna '82, che per troppa fiducia nella sua vecchia guardia si è giocato il posto nell'86 in Messico, lo incontriamo nella penombra di una stanzetta al piano terreno dell'Hotel Helio-Cabala. Legge un libro. La lettura e i dolci (con il football e tutto, comunque, dopo la famiglia) le sue passioni.

Vecio, cosa fa qua da solo?

Penso e rimpiango. Finisco il mio contratto con la Federcalcio e il mio compito di nonno di questi ragazzi. Volevo tanto chiudere con un altro titolo mondiale. Non che avrei avuto merito, ma avrei potuto raccontare di avere vissuto anche questa avventura da vicino dentro la Nazionale. Invece, è andata così.

Ne ha passate altre, di delusioni nella sua lunga carriera. Lei sa meglio di tutti com'è il calcio.

Invecchiando, malgrado l'esperienza, si hanno probabilmente meno difese di fronte alle emozioni, ai dolori. Credevo o credo in questa squadra, ma qualcosa ha girato per il verso giusto.

I calci di rigore? A noi era parso che già durante la partita qualcosa non funzionasse nella squadra.

E' stata l'Argentina che ha funzionato troppo. Ci hanno ingabbiati a centrocampo. L'aveva fatto anche l'Uruguay, ma non ha giocatori come Maradona e Burruchaga in questa fetta di terreno. Elementi di classe e di esperienza. Le squadre sudamericane hanno queste precise caratteristiche. Vanno in campo magari con una punta sola, e poi ti chiudono gli spazi, ti soffocano.

Per lunghi momenti della gara di Napoli ci hanno spinti indietro. Forse Vicini ha sbagliato qualcosa...

«Avrei voluto chiudere la mia carriera azzurra con la conquista di un altro titolo mondiale. Ho sempre avuto fiducia in questa squadra lo stress fisico è stato decisivo: colpa della lunga stagione e delle Coppe. Sono calati anche gli olandesi del Milan. I miei complimenti a Bilardo, determinante come e più di Maradona. Ho visto un torneo molto livellato. L'unico a brillare è stato Schillaci»

Enzo Bearzot ha conquistato il quarto posto in Argentina nel '78 e ha vinto in Spagna nell'82

Non è questione di uomini ma di stanchezza. Arrivare in semifinale spendendo molto è pesante. Ed è fatale quando contro hai un avversario partito adagio, per risalire gradatamente. Gli argentini abbiamo dovuti contrare alle soglie della nostra area facendo blocco. E quella è una zona pericolosa per difendersi, quando fra gli avversari c'è un tipo come Maradona che può orchestrare la manovra. Non so come andrà la finale, non mi è mai piaciuto fare l'indovino, ma Diogo ha lasciato il segno marchio di questo campionato del mondo. Malgrado sia al centro delle sue condizioni fisiche ha dato alla squadra un grosso apporto, un esempio. In un campionato di valori medi, è sempre più esasperate tattiche difensive, chi ha classe può fare la differenza.

Ci ha battuti Maradona, insomma.

Parlo di tutto il Mondiale, non di una partita soltanto. Il merito della finale è soprattutto di Bilardo, che ha raccolto giocatori sparsi per il mondo ed è riuscito a sopportare perfino la sconfitta col Camerun. Abbiamo affrontato un'Argentina che stava ritrovando il suo gioco, mentre noi avevamo già fatto lo sforzo di vincere sempre di offrire buon calcio.

Il football italiano è di buon livello, ma senza assi. Questa è la situazione?

Non buttiamoci giù. Schillaci è diventato un protagonista di spicco nel Mondiale. E la squadra ha offerto momenti efficaci. Il fatto è che noi latini siamo meno contenti di altre razze. L'Argentina è passata dal rischio del crollo alla resurrezione, l'abbiamo incrociata proprio quando noi avevamo un attimo di flessione nel momento degli sforzi più ravvicinati. Quando di colpo, sul terreno, le cose diventano difficili ci si lascia prendere dall'emozione. Fragilità psicologica più che fisica, comunque.

La lunga stagione ha pesato sugli azzurri?

Sicuramente. Le Coppe sono state un'appendice micidiale pur se gloriosa per la nostra società. Sono calati anche gli olandesi del Milan. Maradona si è salvato delle pause durante la stagione, i tedeschi dell'Inter sono andati subito fuori dalle Coppe. Ed hanno pure un altro carattere. Nervi solidi, guardateli quando battono i rigori. Una bomba e via.

Un Mondiale di medio livello. Ma qualche giocatore si è almeno rivelato?

Ritorno a Schillaci, come livello internazionale. In Italia già sapevamo delle sue doti. Stranieri pochi, solo qualche giocatore da verificare. Credo che ci sia poco da comprare fuori dai confini. Ormai fra gli stranieri i migliori sono già nel nostro campionato.

E lei, vecio, adesso?

Adesso nulla, non mi vuole più nessuno.

Bruno Perucca

«Noi, trascurati senza un perché»

Marocchi e Mancini fedelissimi della tribuna

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Ultima partita, ultima possibilità, per gli abbonati all'esclusione, di dimostrare la propria calcistica esistenza. Esiste Ferrara, esiste Vierchowod e continuano a non esistere Marocchi e Mancini.

Che cosa ha combinato al ct questa coppia per non presi in considerazione? Hanno forse Marocchi e Mancini mancato di rispetto al loro stratega che così tenacemente li ignora?

«Io - dice Marocchi - non ho la minima idea di che cosa possa aver indotto Vicini a far finta che non ci fossi. Vicini a me non ha mai parlato e io non ho mai parlato a lui. Silenzio. Avevo il dovere di prepararmi bene, di essere sempre pronto. Mi sono impegnato in ogni allenamento. E' servito? No, non è servito a nulla. Ora mi sento addosso un po' di stanchezza, dipende dalla delusione. L'entusiasmo dei primi giorni è sparito. Questi due mesi non li butto via, li considero un'esperienza».

A Marocchi d'aver ricevuto il settimo «no» non importa nulla. «I contentini li diano agli altri, a me non interessano. Non sono venuto qui per ricevere una pacca sulle spalle, e vai, abbiamo riservato un posticino anche per te». Resosi conto dell'aria che tirava, Marocchi giocare contro l'Inghilterra non ci pensava neppure lontanamente. Tanto, l'opinione che ha di stesso resta immutata. «Valgo forse meno di quelli che il mondiale lo hanno vissuto per davvero? Mi metto sullo stesso livello dei compagni, e di qualcuno che ha avuto la fortuna di giocare mi sento anche più bravo. Vicini a disposizione ventidue elementi, doveva allestire la formazione più equilibrata. Io vedo che non rientravo negli equilibri». E se la formazione equilibrista il ct l'abbia sempre allestita e no, Marocchi evita di dirlo.

Nel celebrato, compattissimo gruppo, Marocchi vaga mestamente consapevole di non appartenere alla categoria degli agenti pubblicitari della propria immagine. «Non ho cercato di mettermi in mostra, non ho mai recitato la parte dell'uomo felice a tutti i costi anche quando non c'è motivo per essere soddisfatti, dico grazie soltanto se ce n'è il motivo. Non valuto come mi convenga muovermi, non faccio l'opportunista. Sono sono».

Infatti, Marocchi è come è. Anche dopo la terzultima partita campionato a Cesena, non valutò gli sarebbe convenuto «muoversi» e si mosse sbandierando a ripetizione che avversario, Domini, aveva avanzato campo la richiesta di andarci piano dei poveracci in odore di retrocessione. Non è escluso che quella regolamentare rivelazione abbia infastidito qualcuno.

Nel magnifico e comentatissimo gruppo, anche Mancini ha mai avuto il piacere di colloquiare con commissario tecnico.

Anzi, ci tiene a precisare che non solo non è mai successo che lui e Vicini si scambiassero una sillaba: non si sono mai scambiati neppure uno sguardo. «Se avrà qualcosa da dirgli, glielo dirò alla conclusione del mondiale».

Il caso di Mancini è interessante. Questo intristito giovane tecnicamente bravissimo ha capito che non avrebbe giocato la prima partita allorché gli fu dato di leggere la formazione di Italia-Austria. Poi, in un crescendo di emozioni, capì che non avrebbe giocato nemmeno la seconda la terza, sempre alla lettura degli schieramenti. La fiducia un rovesciamento della situazione non però di consolarlo. Tanto che convinse d'essere escluso dagli «ottavi» soltanto quando vide che il suo nome non appariva nella lista della squadra titolare. Lo stesso gli capitò per i quarti e per la semifinale. Procedendo sulla via della fede, Mancini sperato recitare almeno nell'epilogo. Niente. Che cosa può avergli nuociuto?, quel gesto poco elegante braccio e della mano diretto ai suoi censori abituali dopo il gol segnato ai tedeschi nel campionato d'Europa? Ma se Vicini non l'ha perdonato, perché chiamarlo a Coverciano? Lo ha intrappolato la crisi di Vialli? «Vialli non c'entra, io posso legare chiunque. Non perché sia andata in questo modo. Non so se ho chiuso con la nazionale. So che la vicenda ha rafforzato il mio amore per la Sampdoria. Adesso non vedo l'ora di andarmene a le riflessioni le conservo per il mare, rifletterò sulla spiaggia. In quanto al gruppo, ho soprattutto fatto parte di un club, il club della tribuna, Ferrara, Marocchi Carnevale, venticinque i, andrà meglio in futuro, il mondiale '90 non cambia la mia vita d'una virgola». Alla domanda di alleggerimento: meglio Vicini Bersellini (un altro allenatore che non andava matto per il partner di Vialli), l'escluso ha gurbatamente risposto che sussistono tra i due alcune differenze tecniche.

Pur afflitti dalle battiture della sorte, pur immersi in un clima da funerale, Marocchi Mancini assicurano che la Nazionale che affronta l'Inghilterra per la conquista del terzo po-, sarà da loro sostenuta e accompagnata il massimo effetto.

Non si pretenda però che siano allegri. Allegro Tacconi, che ha raggiunto la felicità non giocando mai e assistendo amorosa partecipazione agli umani errori Z.

Gianni Ranieri

Nel disegno di Bruna De Napoli e Ferri due degli «esclusi»

A CONFRONTO CON VAN BASTEN

Il bomber azzurro a caccia titolo (consolatorio) di capocannoniere del Mondiale.

Schillaci questa a Bari contro l'Inghilterra cercherà infatti eguagliare Paolo Rossi, unico azzurro della storia ad aver raggiunto traguardo di capocannoniere mondiale (con sei reti), nel 1982 in Spagna.

L'attaccante della Juventus però, che guida la classifica cannonieri a quota 5 insieme con il cecoslovacco Skuhravy (ormai inoffensivo), dovrà fare i conti con l'inglese Lineker - suo diretto avversario stasera e vincitore della classifica cannonieri ai mondiali disputati in Messico nel 1986 - che lo segue con 4 reti e col tedesco Matthaeus, impegnato domani sera all'Olimpico nella finalissima contro l'Argentina.

Se l'attaccante siciliano a segnare questa contro l'Inghilterra, un primato lo otterrebbe comunque: quello di superbomber della stagione 1989-90.

Finora infatti Schillaci ha segnato gol, gli stessi dell'olandese Van Basten, due volte Pallone d'oro che Mondiali invece è rimasto a secco.

Totò inoltre ha segnato venticinque dei suoi ventisei gol su e, mentre l'olandese del Milan per raggiungere il tetto delle ventisei marcature nella stagione '89-'90 si è aiutato con ben nove calci di rigore.

(b. col.)

I NUMERI DEI DUE CANNONIERI

MANIFESTAZIONE	SCHILLACI	VAN BASTEN
CAMPIONATO	15	19
ITALIA	2	1
COPPE EUROPEE	4	4
NAZIONALE	5	3

«A quota sei per essere re del gol»

Schillaci vuole eguagliare Kempes, Rossi e Lineker

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Miracolo. Lo stiramento inguinale che si era permesso infastidire la stella della nazionale è sparito. Schillaci sta bene, benissimo, Schillaci gioca. E intorno a lui si replica il volo dei cronisti. Personaggio di sicuro temperamento comico-drammatico, Schillaci interpreta alla perfezione il ruolo di Schillaci. Nessuno degli azzurri porta la propria faccia la porta lui. Il goleador è sempre i suoi interlocutori desiderano che sia.

«Cominciamo col dire che me ne infischio dei miei gol. Perduta la semifinale i miei gol assumono un valore relativo».

Ciò affermato, esibisce in uno smantellamento rapidissimo della propria dichiarazione, rivelando: «Ci tengo moltissimo a segnare il sesto gol. così mi metto alla pari con Kempes, mondiali di Argentina, Rossi, mondiali spagnoli e Lineker mondiali messicani».

Schillaci vuol dimenticare. «Sì, voglio vincere per dimenticare il passato. Il passato è semifinale».

Nell'Inghilterra gioca un certo Walker. Questo Walker piace molto all'avvocato Agnelli e alla Juventus. Siccome è probabile che sia lui il suo marcatore, risulterebbe cosa assai delicata non fargli fare una brutta figura. «E che me ne importa a me Walker e delle sue figure. E' meglio che la bella figura la faccia io. Sarebbe il colmo mi mettessi a collaborare col nemico».

Lineker è tenuto in massima considerazione da Schillaci. Viene quindi chiesto all'azzurro se Italia-Inghilterra da considerare, tra l'altro, uno scontro centravanti stico Schillaci-Lineker. «E che siamo due automobili che ci dobbiamo scontrare?». Dunque, non si scontreranno, però l'astro nazionale dovrà scontrarsi i difensori inglesi che non sono più teneri dei difensori argentini.

«Non mi penso. I pensieri li lascio agli inglesi».

Circola la spassosa notizia secondo la quale Egitto qualcuno si sarebbe ficcato in testa l'idea di annettersi, tramite esborso miliardario, il fuciliere di Vicini. Schillaci è impressionato: «No, in Egitto».

Ancora sull'Inghilterra. «L'Inghilterra mi piace, la preferisco alla Germania perché ha un gioco che mi entusiasma, è aggressiva come l'Italia, ci assomiglia, mi sa che mi sia più soddisfazione a battere gli inglesi dei tedeschi».

Che cosa può ancora chiedere a Schillaci che già non gli sia stato chiesto? Nulla. E di conseguenza, un'altra domanda utilissima per la collezione degli appassionati di domande. Ci vuol offrire una sua classifica degli attaccanti mondiali? Esegue: «Primo Careca. Secondo Van Basten ad honorem. Terzo Milla. Quarto Lineker».

Dopo essersi straordinariamente liberato dal guasto muscolare, Schillaci intende congedarsi dal campionato del mondo con una prova memorabile. Non è lui che dice, lo dicono quelli che gli si affollano intorno. E' vero che medita addio sensazionale? «No, non medito». Schillaci si limita ad augurarsi una buona partita. Appena buona? Su, facciamo buonissima. Schillaci non risponde più, lo chiamano i compagni, sempre costretti ad aspettarlo perché il bomber è l'ultimo a salire sul pullman, ricercatissimo, trattenutissimo com'è da coloro che vanno a caccia d'un antidoto alla maledizione della tattica. non ci fosse Schillaci, che non essendo un'automobile non può scontrarsi con Lineker, sai che belle mattinate a parlare contropiedi, traiettorie centrifughe e di fasce laterali gli atteggiati prigionieri delle geometrie.

(g. ran.)

Partitella

Un ultimo test di 15 minuti

MARINO. Seduta in tono minore degli azzurri nell'ultima sgambatura.

Brighenti ha fatto svolgere un allenamento leggero: erano presenti anche Ferri, Maldini, De Napoli e Schillaci. Gli azzurri hanno poi giocato per 15' una partita a ranghi contrapposti. Buono l'umore, discreta la condizione.

Al termine Vicini ha chiamato a raccolta i 22 azzurri al centro del campo: a differenza delle altre volte non ha dato molte spiegazioni, ha solo ufficializzato la formazione e poi tutti i giocatori hanno lasciato il campo. Primo fra tutti, Gianluca Vialli che ha fatto da battistrada con un'espressione corrucciata.

azzurri andranno in ritiro a Bisceglie e ritorneranno a Marino nella notte, subito dopo la partita con l'Inghilterra. Domattina la Nazionale si recherà a Roma, dove sarà ricevuta dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Nel duro sfogo dell'ex leader un unico obiettivo: Vicini

Vialli imbraccia il fucile

«Sono stato solo un parafulmine»

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Vialli ritorna ad essere il leader, ma il leader della nazionale degli scontenti. Il più illustre «desaparecido» del mondiale, ieri alle 12,30 ha preso il fucile ed ha cominciato a sparare in tutte le direzioni, trovando ovunque lo stesso bersaglio: Vicini. Una confessione clamorosa, al termine di un ritiro vissuto sempre ai margini del grande avvenimento.

Inizia il tiro a segno: «Non sono deluso, mi aspettavo un mondiale diverso, ma comunque ho imparato lo stesso molte cose. Ho trascorso sessantadue giorni in ritiro ed ho fatto più esperienze utili che in tre anni con la mia società. Mancini ha detto che ora ama ancora di più la Sampdoria».

E' triste: «Rispetto a due mesi fa l'opinione pubblica si è fatta un'idea diversa di me. Non ho giocato bene e la mia immagine ne ha risentito. Ero prima ero su un piedistallo ed ora ne sceso, non mi interessa. Prima ero indispensabile? Non so, sono felice, questo sì. Ma non è giusto che sia io a dire certe cose. I giocatori non sono obiettivi».

E' l'anti Vicini: «Non dico che il c.t. abbia torto, perché giudico solo i risultati, però sono amareggiato, mi sono reso conto che andavo bene soltanto quando servivo, quando c'era bisogno di un mulo da mettere dentro. Vicini mi ha chiesto di sacrificarmi e l'ho fatto anche a costo di espormi a brutte figure. Come Carnevale. Il gioco della Nazionale è questo: c'è una punta e l'altra si sacrifica e poi magari se va male perde il posto. La cosa che più mi ha dato fastidio è che Vicini mi abbia fatto giocare come ala sinistra lui. Il risultato è che la gente mi è fatta una pessima opinione di me. Non tanto da voi che ci siete stati vicino tutti i giorni, ma da certi soloni. Sono sicuro di una cosa: se non fossi mai giocatore della Sampdoria non sarebbe successo. Come sempre è un discorso geopolitico».

E' ironico: «Ho dei complessi forse, sono convinto che tutti ce l'abbiano con me. Se esco dal mondiale con poche esperienze positive, sono riuscito a dimostrare ciò che volevo. Ma protagonista lo sono stato comunque, anche in negativo».

E' realista: «Mi sono sentito sconfitto soltanto quando mi sono infortunato. Ma tutti i giocatori che hanno problemi fisici si sentono demoralizzati. Non appena sono stato bene sono ritornato ad essere un ragazzo felice ed il primo tifoso della Nazionale».

E' rassegnato: «Vicini mi stima come uomo, adesso un po' meno come giocatore. Da questo momento altri gli intoccabili. Io ho la coscienza a posto: ho fatto tanti sacrifici, ho portato dei benefici. Non è stato facile, ma sentivo la necessità di non fare polemiche. Potevo riversare su altri i miei guai, invece ho accettato di fare il parafulmine di questa nazionale. Mi sarebbe servito un gol, un solo gol per [illegible] speravo segnarlo a Napoli».

E' altruista: «Di questo mondiale mi ha colpito di più il modo in cui sono stati trattati Ancelotti e Carnevale. Sono due buoni giocatori, ma la loro partecipazione è stata irrilevante, Vicini li ha utilizzati pochissimo».

E' spietato: «So di non aver dato una mano sul campo, però penso di aver dato una mano fuori. Concedetemi di dire che mi sono preso tutte le mie responsabilità ed anche qualcuna non mia. Adesso tocca agli altri uscire allo scoperto e prendersi le proprie responsabilità. Tutto ha un limite, non posso essere io l'unico responsabile se adesso siamo qui per il secondo posto».

Da attento giocatore non protagonista, anzi, da quasi spettatore, rivolge infine un'occhiata al Mondiale che svanisce: «Non è stato entusiasmante, le belle partite sono state pochissime. Ma in fondo è stato un Mondiale corretto, per quanto riguarda i giocatori ed il pubblico ben organizzato in maniera perfetta».

Fabio Vergnano

TACCONI

Non ci sarà la staffetta

MARINO. Vicini non prevede a Bari staffetta Zenga-Tacconi, il tecnico può rischiare un cambio «di cortesia» correndo il rischio di infortuni altri. Stefano non se la prende: «Il Mondiale è stato bello, ho scoperto che piaccio non solo ai tifosi della Juventus anche alle donne». Una battuta che nasconde una bugia, lo sapeva già (della simpatia femminile nei suoi confronti) prima dei giorni fra Coverciano e Marino. Ora ha un altro motivo per essere contento. Il referendum IP che attraverso 28.327.400 cartoline ha eletto il calciatore azzurro più amato, vede Schillaci (3.400.000 preferenze) davanti a Baresi, Vialli, Zenga e Baggio ma Tacconi è sesto, anche se non ha mai giocato. Il campo non è tutto, evidentemente. Contano i modi, il tono delle dichiarazioni, la misura dei commenti e lo spirito vivace delle battuta. Quindi la faccia, ma lui questo non lo ammette. [b. p.]

BILANCI

Trenta miliardi di persone nel mondo hanno seguito le 107 ore di trasmissione

L'Italia ha già vinto una Coppa

Al centro tv di Grottarossa anche 40 miliardi di utili

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

All'Ibc (International Broadcasting Center) di Grottarossa, la centrale televisiva del Mondiale, ieri c'è stato un raduno di gente che si è scambiata vivissimi complimenti. Mancava soltanto Montezemolo, anche perché aveva forse da lavorare. In pratica, per Italia '90 lo Stato ha detto grazie al Coni che ha detto grazie alla Rai. Officiavano Manca presidente e Pasquarelli direttore generale per la Rai, assistevano Gattai per il Coni e Matarrese per la Federcalcio. E c'era Carraro, sindaco di Roma ma è come presidente del Coi.

Scherzi a parte, c'è stato del trionfalismo, magari meritato, chissà se opportuno, se non altro per ragioni scaramantiche, visto che restano da giocare ancora due partite, e le più importanti. L'idea di vivere nel migliore dei mondi o dei modi possibili è stata più volte adombrata e partecipata ai giornalisti convenuti. D'altra parte, noi italiani siamo colpevoli solitamente di esterofilia e di pressapochismo. Questa volta che le cifre dicono bene di noi, non è peccato mortale o neppure veniale orpellarci di essa agli occhi del mondo.

Manca ha detto di 107 ore di trasmissione di partite, per 221 emittenti televisive, e di 2606 ore di trasmissioni particolari, per i servizi complementari; di 30 miliardi di contatti (cioè di presenze di persone davanti al video), così divisi: 10 nell'Europa occidentale, 19 in quella orientale, 5 nell'America Latina, 3 nel Nordamerica e nell'Australia, 1 e mezzo nell'Africa e nell'Asia; di Mondiale televisivo eurocentrico, poca ricezione nel Nordamerica (strano, Kissinger due ore prima aveva detto di sua neopopolarità televisiva negli Usa perché ripreso in tribuna al Mondiale), di una audience media di 300 milioni per partita; di punta massima nostra i 27 milioni e mezzo per Italia-Argentina; di una media italiana di 9.340.000 persone per partita.

Ha spiegato a Carraro che è anche sindaco di Roma come ridurre l'inquinamento urbano: durante le trasmissioni, la respirabilità dell'aria dell'Urbe è migliorata del 36 per 100, perché nessuno andava più in auto; ha ricordato l'alta presenza di donne fra l'utenza televisiva della partita: i tre quarti del telepubblico femminile, contro l'86 per 100 di quello maschile, ha scelto sui teleschermi il calcio, quando giocava la Nazionale (per altre partite un calo, non grande, al 56 per 100). Da queste e altre cifre sono partite considerazioni assai [illegible] sul ruolo di aggregazione dello spettacolo sportivo (la televisione riesce a riunificare la famiglia italiana, se in media c'erano davanti al televisore, per le partite azzurre, due persone e mezza).

Pasquarelli ha esordito parole leggere, è finito parlando di necessità di adeguamento del canone agli slittamenti della moneta e dei ricavi da pubblicità alla dinamica degli investimenti. Su questa frasi si eserciterà la radiologia nazionale, come studio della Rai. Pasquarelli è apparso molto deciso nell'affermare che «la funzione della Rai si lega a filo doppio al processo di crescita e di emancipazione del nostro Paese».

Poi Gattai e Matarrese hanno portato, brevemente, il saluto dello sport, riconoscente non servile, e sono cominciate le domande dei giornalisti, poche forse buone. Non evasa del tutto le richieste e proposito e eventuale accordo con la Fininvest sulla trasmissioni sportive (c'è una ipotesi in formula 1, è allo studio nel calcio, non è prevista per Barcellona e neppure per la Coppa del Mondo 1994 negli Usa). Alla domanda su cosa rende, rende, il centro di Grottarossa, dove Rai trasferirà tutti i servizi giornalistici, Pasquarelli ha parlato di 40 miliardi di utile, alla fine - ci è parso di capire - dell'operazione in [illegible]

E' stata anche affrontata, lucidi chiarimenti di Evangelisti, il responsabile del pool sportivo, la filosofia (o delle riprese televisive al Mondiale. E' venuto fuori che la qualità ha soddisfatto nel suo insieme, a sentire i commenti dei fruitori, cioè delle emittenti straniere, c'è stata anche l'ammissione onesta di ritocchi nella ideologia, nella cultura delle trasmissioni, durante i giorni del Mondiale. In altre parole, un certo punto le telecamere apparse, ancorché ridotte rispetto alle previsioni, troppe per le capacità gestirle dai registi e anche - è il punto - per le esigenze del calcio, che forse è spettacolo che merita il campo lungo, la visione d'insieme, poche concessioni ai primi piani. E sostanza, ritorno all'antico che non è necessariamente un passo indietro.

Gian Paolo Ormezzano

TOTIP

Schedina riservata al galoppo, per evitare la concomitanza calcistica serale. Prove di qualità modesta, quindi di pronostico più difficile. Quattro segni da proporre come possibili perni. Nella seconda il gr. 1 (Angelo Spelta-Ibelsi), nella 4ª corsa ancora il gr. 1 (Backfire), nella quinta il gr. 8 (Loch Fleet-Downtown Lad), nella sesta il gr. 1 (Throne of Glory). Necessarie varianti nella terza [illegible].

CONCORSO N. [illegible]

PRIMA CORSA (galoppo)	7 1 1 2
SECONDA CORSA Milano (galoppo)	1 1 2 »
TERZA CORSA Milano (galoppo)	1 » » » 1 2
QUARTA CORSA Torino (galoppo)	1 1 x 2
QUINTA CORSA Torino (galoppo)	4 4 1 2
SESTA CORSA Torino (galoppo)	1 1 2 »

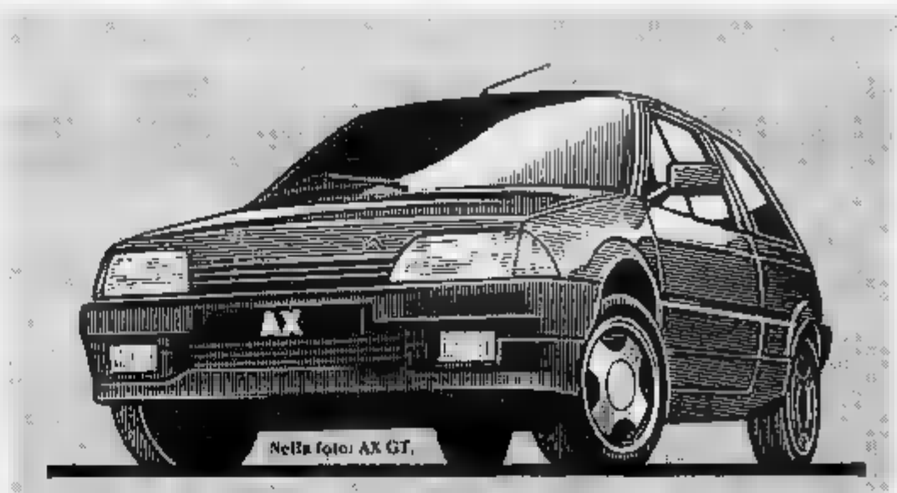
PREMIO

Una targa dall'Ussi

A Montezemolo il riconoscimento dei giornalisti

ROMA. Una targa è stata consegnata a Luca di Montezemolo è stata consegnata da Giorgio Tosatti, presidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana. La motivazione del premio assegnato al direttore generale del Col è stata quella di avere organizzato perfettamente Italia '90 e soprattutto in modo di aver agevolato al massimo il lavoro dei giornalisti, giunti da tutto il mondo per seguire la più importante manifestazione agonistica del calcio.

Per la prima volta i giornalisti hanno potuto parlare, a fine partita, con tutti i protagonisti del campionato del mondo nella cosiddetta «area-pullman». Nelle precedenti edizioni del Mundial le interviste erano permesse solo ai capitani e agli allenatori. Un'attenzione particolare è stata concessa anche alle tv commerciali



CITROËN AX SPARA A ZERO SUGLI INTERESSI DI 8.000.000

Scegliete una delle 13 versioni della Citroën AX, benzina e diesel, da 45 a 85 CV, e sarete sicuri di aver fatto centro. Viaggerete comodi con la 5 porte che vince il record di abitabilità nella sua categoria. Proverete l'ebbrezza delle grandi prestazioni della sorprendente AX GT, 1360 cc da 85 CV, versione 3 o 5 porte. Vivrete l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio apribile di serie della AX K-Way. I più raffinati apprezzeranno l'esclusiva 1.1 TRE Vip, una vera limousine.

FINA

8.000.000 senza interessi in 15 rate da L. 534.000

oppure

8.000.000 al tasso fisso annuo del 6%, corrispondente a un tasso scalare dell'11%, in 48 rate da L. 207.000

Le offerte sono valide fino alla fine del mese

Chi ha grandi mire anche nel prezzo può usufruire degli straordinari finanziamenti di Citroën Finanziaria: 8.000.000* a zero interessi, in 15 rate da L. 534.000 oppure 8.000.000* in 48 rate da L. 207.000, al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%, corrispondente a un tasso scalare dell'11%.

I Concessionari Citroën sono pronti per illustrarvi altre interessanti formule finanziarie ugualmente convenienti. Infatti, anche per chi paga in contanti sono previste delle grandissime facilitazioni.

Le straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Approfittatene subito: la vostra AX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

AX: prezzo a partire da L. 9.797.000 IVA inclusa

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

Listino in vigore al 2/4/90.

A Bari il ct guiderà i bianchi per l'ultima volta, poi andrà al Psv Eindhoven per due anni (e un miliardo)

Mister Bobby Robson, addio da gentleman

L'erede è Graham Taylor

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Otto [illegible] passati in un lampo, malgrado tutto, ed è già arrivato il momento degli addii. Oggi Bobby Robson, il tecnico dell'Inghilterra, gioca la sua ultima partita sulla panchina dei leoni. Contro l'Italia è per il terzo posto al mondiale, il che [illegible] è [illegible] così male, per [illegible] squadra che un mese fa riceveva solo pernacchie. Fra una settimana mister Robson andrà in Olanda, al Psv Eindhoven, dove resterà due anni per un miliardo tondo: è il premio di 8 anni di inferno, di critiche e polemiche, di ruvidi rapporti con la stampa di Sua Maestà e pure di risultati magri, per una nazione che un tempo possedeva le chiavi del calcio e del mondo.

Sotto la guida di Bobby Robson, senza contare la sfida con gli azzurri, l'Inghilterra ha giocato 94 partite. [illegible] vinte 47, pareggiate 30 e perse 17. Un b[illegible] ruolino di marcia, anche se la squadra, a parte il presente, ha deluso nelle grandi manifestazioni. Robson, scelto dalla Federazione per la sua docilità al potere - così dicono i nemici, [illegible] -, [illegible] per [illegible] anni un allenatore senza fantasia, cultore di tradizione e mediocrità. In questo tempo [illegible] ha mai cambiato schemi e uomini, la sua idea [illegible] calcio era ferma al Medioevo, come qualcuno ha fatto giustamente e rumorosamente notare. Bobby Robson sembrava insomma [illegible] a una fine ingloriosa. Era più famoso per le sue avventure galanti, che per le sue imprese sportive. Quando venne fuori questa storia dell'Olanda, la domanda che tutti si posero non era perché lui andasse [illegible] Psv (per soldi, logico) ma perché il Psv l'avesse preso. Sorrisi di compatimento e pubblici insulti hanno accompagnato l'esordio dell'avventura mondiale: un giornale inglese, riflettendo un'opinione diffusa, dopo il ping-pong con l'Eire scrisse che l'Inghilterra doveva tornare a casa per la vergogna. Questo [illegible] il quadro, figuratevi l'atmosfera nel ritiro in Sardegna.

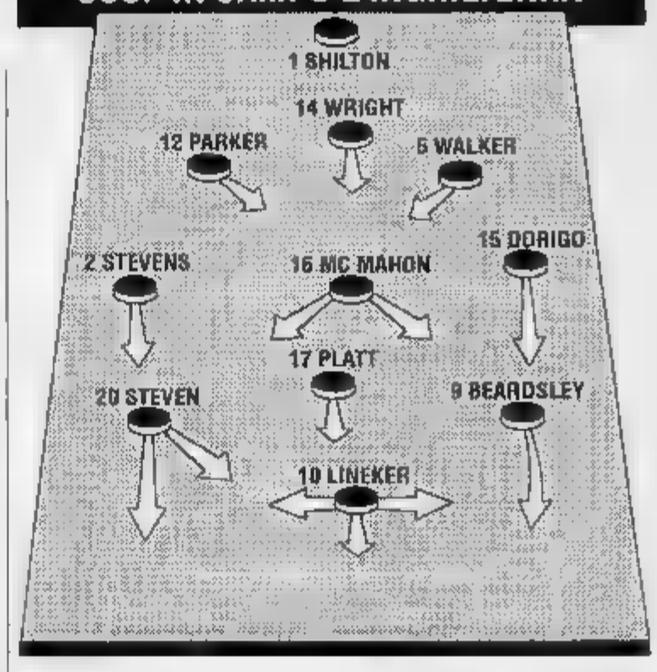
Eppure Bobby Robson paziente e gentile, [illegible] è mai venuto [illegible] ai suoi doveri. Ogni giorno una conferenza stampa, anzi [illegible] prima con gli inglesi e poi con noi italiani, sempre stesse domande, stesse risposte, stessi problemi, [illegible], all'improvviso, [illegible] la sorpresa, il mutamento, la rivoluzione. Robson ha cancellato da un momento all'altro otto anni [illegible] immobilismo e ha riscritto le antiche leggi del calcio inglese. Ha deciso di impiegare il libero, novità assoluta. E contro ogni abitudine britannica, alimentata da [illegible] e aristocratico distacco, ha riconosciuto [illegible] valore della tattica [illegible] dell'intelligenza restituendo all'Inghilterra il suo posto al sole.

Ieri abbiamo ascoltato i [illegible]menti di Robson, per l'ennesima volta, e l'abbiamo seguito mentre elogiava l'Italia [illegible] si rammaricava per la gente di Bari che non potrà vedere Gascoigne, anzi [illegible] lui ha detto «quel fenomeno di Gascoigne». Era sorridente [illegible] disteso [illegible] sempre, in apparenza, anche [illegible] qualcosa di molto simile al rimpianto riempiva già le pause [illegible] discorso, i silenzi fra le parole. Ha ringraziato Peter Shilton, Terry Butcher e Bryan Robson, i [illegible] pupilli, ha detto che passerà la sua ultima giornata con la squadra a scambiare [illegible] foto e i film che testimoniano i [illegible]menti belli di questa avventura mondiale. Ma forse si chiedeva: come sarà l'Inghilterra del futuro? Qualcuno proseguirà lungo la mia strada, oppure l'onda della tradizione [illegible] chiuderà di [illegible] sulla mia testa?

Bobby Robson [illegible] diventato il [illegible] dell'Inghilterra nel settembre del 1982, dopo le dimissioni di Ron Greenwood. Esordì con [illegible] pareggio per 2-2 in Danimarca sulla strada, rivelatasi poi cieca, degli Europei di Francia. Una partita che [illegible] tecnico ieri ha ricordato quasi con com[illegible]. [illegible] successore è già pronto. [illegible] chiama Graham Taylor, ha 45 anni e l'anno scorso ha allenato l'Aston Villa di David Platt, che non a [illegible] viene indicato [illegible] il futuro capitano dei leoni bianchi, l'erede di Bryan Robson. Graham Taylor è il profeta del «percentage football», il calcio delle percentuali, la cui unica regola, in fondo, impone [illegible] gettare lungo [illegible] pallone in area. Più palloni arrivano dalle parti del portiere altrui, più probabilità ci sono di fare gol. Così la pensa fra l'altro anche Jackie Charlton, il ct dell'Eire. Il futuro tecnico inglese, che ha l'hobby di studiare le battaglie famose della seconda guerra mondiale, non sembra digiuno di tattica: ma avrà il [illegible]aggio, o l'incoscienza, dopo la rivoluzione di Robson di negare [illegible] realtà del calcio internazionale per puntare [illegible] nuovo [illegible] valore delle tradizioni?

Carlo Coscia

COSI' IN CAMPO L'INGHILTERRA



Inglesi [illegible] segreti. Fuori Gascoigne squalificato, Bobby Robson propone una formazione più offensiva rispetto a quella delle partite precedenti. Il ct si affida soprattutto a Lineker, che punta [illegible] classifica [illegible]

Con un poker di novità

Nell'Inghilterra esordisce l'oriundo italiano Dorigo

BARI. Siamo proprio alla fine, del mondiale e della lunga stagione di Bobby Robson in panchina. Per questo, crediamo, il ct dell'Inghilterra ha [illegible] di alleviare le incertezze dei cronisti dando ufficialmente la formazione, cosa finora mai successa. Si è tenuto solo un dubbio, Butcher o Wright, e [illegible] pensiamo che finirà per giocare [illegible] secondo, più agile [illegible] tecnico. Robson ha pure spiegato le ragioni delle scelte, che in partenza [illegible] prevedono quattro nomi nuovi rispetto alla squadra che ha giocato benissimo e perso malissimo ai rigori con la Germania. Fuori Gascoigne per squalifica, purtroppo per l'Inghilterra, rientra Stevens [illegible] ruolo di terzino destro con lo spostamento del piccolo Parker [illegible] mezzo, a marcare Schillaci. Giocano anche Steven (invece [illegible] Waddle) e McMahon, esordisce nel Mondiale Tony Dorigo, 24 anni, nato a Melbourne da genitori friulani emigrati in Australia. Dorigo, che non parla una parola di italiano e che ha dal 1984 la cittadinanza inglese, prenderà il posto [illegible] Pearce. Nelle intenzioni [illegible] Robson [illegible] veva agire nella zona di Donadoni, considerato il più pericoloso degli azzurri: ma il ct non sapeva ancora [illegible] forfait del milanista.

Sulla partita Robson ha detto: «Noi e l'Italia non abbiamo ancora smaltito la delusione; ma non è vero che la piccola finale [illegible] conta. Giocheremo per vincere, abbiamo 50 probabilità su 100». E ha aggiunto: «Italia e Inghilterra hanno perso [illegible] ai rigori. [illegible] non erano inferiori a Argentina e Germania. Nel Mondiale [illegible] sono piaciute anche Brasile e Jugoslavia».

Qualche frammento sul fronte dei giocatori. Walker [illegible] ha commentato i [illegible] giudizi di Agnelli, Barnes ha negato contatti [illegible] il Genoa («In Italia verrò solo in [illegible]: sono legato [illegible] per un anno al Liverpool») e Lineker ha di nuovo attaccato i regolamenti: «Non è giusto che escano squadre che non hanno mai perso e che ne vada in finale una che è stata sconfitta due volte». [c. co.]

COSE DELLO SPORT

Ma dove finiranno quei bimbi tricolore?

LA città è sbandierata nel senso di spogliata delle bandiere? La città è avvilita, arrabbiata, delusa? La città [illegible] ne frega?

Diremmo [illegible] Roma, dopo Italia-Argentina non gestita dal [illegible] pubblico, il sempreplaudente pubblico dell'Olimpico, e in vista di Germania-Argentina, è un po' tutto quello che si pensa. Le bandiere sono diminuite, ma non [illegible] scomparse. La gente parla [illegible] tradimento azzurro, alimentata dalla stampa locale, che non perdona Vicini di averlo tolto Giannini (fa rima, fa rabbia). La gente ha deciso che la vita continua, e [illegible] bello è che è proprio vero. chi l'avrebbe detto quando Donadoni e Sereno sbagliavano i rigori? Cantava Rascel, romanissimo anche [illegible] casualmente [illegible] a Torino: ma dove vanno a finire i palloncini, quando scappano [illegible] mano ai ragazzini? Dove vanno a finire dopo [illegible] festa le bandiere, le sciarpe, le coccarde, le trombette, [illegible] ragnatele, le magliette, le decalcomanie, insomma tutte [illegible] cose [illegible] partita, quelle [illegible] e quelle nuove, quelle vendute e quelle da vendere, compresi appunto i palloncini, quelli azzurri e quelli tricolori? Si dica panoplia [illegible] ciarpame o parafernalia o kit del tifoso o (veneziano) strafantate, la quantità di materia tifosistica è immensa. Quando saranno [illegible] e dove verranno buttate le coccarde tricolori appiccicate alle antenne-radio delle auto, ai retrovisori, al pulisci-vetri? Cosa si farà dei bambini vestiti da Giannini [illegible] da Baresi? Buttati via? Ce n'erano tantissimi le sere delle partite dell'Italia, sudati dentro la poco igienica stoffa sintetica [illegible] maglie e calzoncini, [illegible] cuciti dentro le divise, svestirli sarebbe dura, sai i capricci, probabilmente finiranno in una discarica per poveri figli [illegible] genitori [illegible].

MA quale [illegible] il riciclaggio eventuale di tutto [illegible] materiale azzurro preparato per la stravendita della finale? Quale l'occasione? E anche: chi decide quanto materiale preparare? su che pronostico? sulla lettura dei giornali, sulle idee degli esperti?

Quest'ultimo quesito ci [illegible] [illegible] in mente la barzelletta degli scienziati arrivati a fare esperimenti nel gran gelo del Canada. Quanta legna prevedere per passare al caldo l'inverno, nelle baracche prefabbricate? Compriamone molta, e poi per prudenza chiediamo una previsione agli indiani di quel villaggio laggiù. Il capo indiano scruta [illegible]: «Sarà un [illegible] freddissimo». Aiuto, compriamo altra legna. [illegible] basterà? Andiamo [illegible] capo indiano, che ci dica cosa vuol dire secondo i suoi parametri freddissimo. «Tremendo». Aiuto, altra legna. Andiamo da lui, tremendo come? «Tremendissimo». Altra legna, ma chiediamogli tremendissimo come. «Come nessun altro inverno. Sarà il più tremendo inverno di ogni tempo». E come lo sai, gran capo, quale dio ti informa? «Nessuna divinità, guardo [illegible] baracche di quei bianchi laggiù, loro hanno barometri perfezionatissimi e continuano ad accumulare legna».

STA a Callao, Perù, Avenida Argentina [illegible]. Gli [illegible] può anche telefonare, dopo [illegible] Mondiale tornerà in patria, parla un discreto italiano: 299.188, la Sip sa i prefissi. E' il doctor Felipe Carbonell, lo dice il suo biglietto da visita, intestato alla Guinness Superlatives Limited, l'associazione dei superprimatisti [illegible] qualcosa. E' il «non-stop joke cracking record (72 hours)», [illegible] demolitore [illegible] record di barzellette raccontate senza interruzione per 72 ore. In spagnolo, stranamente conciso più dell'inglese: «72 horas contando chistes [illegible] parar».

Fa qui [illegible] po' di giornalismo, lo abbiamo incontrato su un pullman di Italia '90. Una barzelletta, allora. «Una [illegible], almeno cento, e di seguito. Lei [illegible] dà un tema e io mi scateno, canto su quel tema». Ma [illegible] ho tempo. «Tutti dicono così, poi io comincio e quando smetto mi supplicano di continuare». Esistono barzellette internazionali? «Poche. Valgono nella [illegible] dove sono nate». E come nascono? «Io so soltanto come muoiono: quando le racconto e [illegible] accorgo che mi annoio anch'io». C'è una barzelletta su Italia '90? «Non c'è, ed è [illegible]. C'è tanta satira, nessuna barzelletta: questo dimostra che la prendiamo troppo sul serio».

[illegible] Paolo Ormezzano

Kissinger ottimista

«Negli [illegible] un Mondiale diverso»

ROMA. «Sarà un'impresa "missionaria" [illegible] [illegible] faremo. Il governo federale non darà aiuti ma ci rivolgeremo a privati e comunità locali. Sarà uno spettacolo "diverso" ma di alta qualità». Accorto e ottimista, Henry Kissinger ha illustrato a Roma - con il presidente [illegible] Comitato organizzatore dei Mondiali '[illegible] Werner Fricker e il direttore generale Scott Letellier - le prospettive della prossima Coppa del Mondo negli Usa.

Apporto delle realtà locali americane, tv e pubblicità: questi gli ingredienti per preparare il Paese [illegible] grande evento, e fugare fin d'ora dubbi e scetticismo sull'inesperienza degli americani in materia di calcio e sulla riuscita dell'iniziativa.

«E' vero che il football (da noi "soccer") non è ancora molto popolare, ma non esageriamo. Tra 4 [illegible] avremo una grossa presenza delle tv locali, organizzeremo partite e tornei per abituare la gente. [illegible] poi ci [illegible] le leghe nordamericane che organizzano campionati, [illegible] passione sbocciata tra i giovani nei colleges. Il calcio sarà accessibile a tutti. La tivù "spiegherà" le dinamiche del gioco».

Gli organizzatori di Usa '94 hanno mandato [illegible] esperti a "copiare" l'organizzazione di Italia '90. «Alla fine del '91 presenteremo le sedi delle partite e gli stadi disponibili. Nell'autunno di quest'anno, logo e mascotte - dice Letellier -. Troveremo soluzione ai fusi orari, risolveremo tutti i problemi. C'è molto da fare, ma riusciremo».

Ma "a casa" non regna lo stesso ottimismo. Temo che il prossimo Mondiale non trovi network interessati a trasmet[illegible] le partite. Tra le grandi emittenti americane, la Nbc ha deciso di rinunciare all'offerta e Abc e Cbs, [illegible] scarsamente interessate. La colpa, pare, è dello scarso risultato ottenuto da Ted Turner, il magnate televisivo di Atlanta che ha trasmesso, rimettendoci, le partite di Italia '90. La maggior parte dei telespettatori americani in[illegible] al calcio, infatti, ha preferito la Univision, il canale di lingua spagnola, che rispetto a quello di Turner aveva il pregio di non interrompere la trasmissione in diretta con la pubblicità. Gli spot sono però irrinunciabili per i network che se no non recuperano la spesa.

Il prossimo Mondiale, insom[illegible], rischia di svolgersi con stadi semivuoti e telecamere altrove.

Diego non teme le conseguenze della rissa di giovedì sera e critica l'assurdo controllo che vige nel ritiro

Maradona offeso dopo i pugni di Trigoria

«Qualcuno della Roma ha strappato la nostra bandiera»

TRIONFO BIS PER **SETTE**

TITOLI VINTI	GIOCATORE	PAESE	ANNI
3	PELE'	BRASILE	'58, '62, '70
2	DIDI'	BRASILE	'58, '62
2	DJALMA [illegible]TO	BRASILE	'58, '62
2	FERRARI	ITALIA	'34, '38
2	[illegible]	BRASILE	'58, '62
2	[illegible]	BRASILE	'58, '62
2	MEAZZA	ITALIA	'34, '38
2	MONZEGLIO	ITALIA	'34, '38
2	NILTON SANTOS	BRASILE	'58, '62
2	VAVA'	BRASILE	'58, '62
2	[illegible]	BRASILE	'58, '62
2	[illegible]	BRASILE	'58, '62
2	MAR[illegible]NA	ARGENTINA	'86, '90?
2	BURRUCHAGA	ARGENTINA	'86, '90?
2	RUGGERI	ARGENTINA	'86, '90?
2	[illegible]	ARGENTINA	'86, '90?
2	SATISTA	ARGENTINA	'86, '90?
2	GIUSTI	ARGENTINA	'86, '90?
2	PUMPIDO	ARGENTINA	'86, '90?

ROMA
NOSTRO INVIATO

«Che io abbia colpito qualcuno, lo lascio dire all'interessato. Sono fatti personali non racconto alla stampa, comunque, se succede ancora, lo rifaccio». Diego Armando Maradona non si pente né teme le conseguenze della rissa dell'altra sera con i vigilantes di Trigoria. Porta i giornalisti sul piazzale che dà sui campi di allenamento e indica il pennone centrale dove accanto a quello dell'Italia e della Roma, è rimasto un brandello della bandiera dell'Argentina, strappata durante la notte.

«Guardate cos'hanno fatto - tuona Maradona -: giovedì è successo un problema con mio fratello, poi tutto è stato chiarito ma, nella notte, hanno sfregiato la nostra bandiera e, poiché qui la polizia non lascia entrare estranei, debbo dedurre che sia qualcuno della Roma. E al momento giusto, perché stiamo per andarcene. Sono arrabbiatissimo. La bandiera va al di là del calcio, è una questione che debbono risolvere gli ambasciatori. Si parla ancora dello scudetto mai vinto, ma cosa c'entra l'Argentina con quello che ha fatto Maradona? E' un comportamento da ignoranti. Lo dissi per i fischi al nostro inno e lo ripeto ora».

Gli dicono che in città circolano volantini contro di lui. Ribatte: «Possono farne diecimila. Io gioco al calcio, non ho fatto nulla agli italiani. L'altra sera, al San Paolo siamo stati più fortunati noi. Ma se avessimo perso 10 a 0 l'Italia non toccheremmo la bandiera tricolore».

E spara a zero contro il padrone di casa, l'ing. Dino Viola, presidente della Roma. «Stiamo lottando sin dal primo giorno e dissi subito a Bilardo che era sbagliata la scelta del ritiro in questo posto: assurdo il controllo di Viola, su sedie, bicchieri, erba. Non credo sia una persona intelligente. Tutti abbiamo una casa, non siamo degli indiani o dei selvaggi».

Informato nel suo ufficio di Trigoria, Viola ha preso atto delle dichiarazioni di Maradona ed ha così replicato: «Ritengo opportuno non precisare alcunché in quanto siamo all'antivigilia di una finalissima che deve svolgersi nella massima serenità, con il minimo di turbativa. Se precisazioni si dovranno fare, e saranno più per il sì che per il no, Maradona e altri argentini restano in Italia e non mancherà l'occasione per chiarire. Per il momento ritengo opportuno affermare che gli alti dirigenti della comitiva argentina hanno apprezzato molto il soggiorno a Trigoria, soprattutto il signor Bilardo con il quale ho avuto i contatti più frequenti».

La «guerra» tra Viola e Maradona riprenderà lunedì. Prima c'è la battaglia con la Germania Ovest. «Dobbiamo cercare di vincere quest'ultima partita, l'ultima anche per me nella Seleccion, poi non giocherò più con la maglia biancoceleste perché al Mondiale '94 non ci sarò, per pensare solo alla Coppa dei Campioni con il Napoli e per dare il posto e la fascia di capitano ad un altro che deve abituarsi: passeranno tanti anni prima che un'altra rappresentativa biancoceleste possa arrivare in finale», dice Dieguito. Sa che il «dopo Maradona» rappresenta un salto nel buio per l'Argentina.

Accusa una alla destra domani darà tutto quello che ha in corpo per centrare il terzo titolo ed eguagliare Italia e Brasile. Comunque andrà a finire, lui stabilirà il record di presenze mondiali (19) dopo essere il primatista assoluto, con 79, la maglia biancoceleste.

«Se ci fossero due gare, finiremmo alla grande. Abbiamo tanti problemi e per la Germania Ovest, che è più e più forte dell'86, è un vantaggio, ma la dobbiamo battere. Si deciderà a centrocampo».

Lui, Maradona non ritiene aver tradito le attese: «Non sono Ho dato quanto potevo, dopo febbre, unghia incarnita, caviglia gonfia e la spada di Damocle di un'ammonizione alla prima partita che mi ha sempre condizionato. Ho subito più di 40 falli. Comunque ce l'ho fatta, con i miei compagni, ad arrivare fino in fondo. Continuerò a seguire la scaramanzia. Non sto benissimo, non ho squadre all'altezza della Germania Ovest, ma una cosa mi lascia tranquillo: eravamo nelle stesse condizioni prima Brasile e Italia».

Bruno Bernardi

Una patente provoca contusi e denunce

ROMA. Western a Trigoria con protagonisti Diego Maradona, il fratello Lalo, il cognato, i vigilantes della Roma addetti al servizio di controllo al ritiro, carabinieri e guardie di Finanza: una rissa pugni, calci, contusi, il rischio di denunce per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Per finire, la bandiera argentina strappata dal pennone nella notte. E' accaduto giovedì sera, dopo cena. Questa la ricostruzione. Dieguito voleva portare le figlie a fare un giro sulla sua Ferrari all'interno di Trigoria. Gliel'hanno vietato. A questo punto il fratello Lalo, con un accompagnatore, ha deciso portare le due bambine fuori dal centro sportivo. Fatte poche centinaia di metri, l'auto è stata fermata da una «volante». Lalo si è qualificato come il fratello Diego ma era sprovvisto di patente e documenti, dimenticati a casa. E' scattato il verbale. Ed è stato inserviente della Roma, dopo l'identificazione di Lalo da parte Claudio Maradona, a portarlo a Dieguito. Sono volate parole grosse e Maradona, gridando: «E' un complotto», avrebbe colpito con diretto l'inserviente. Il cognato di Diego è intervenuto decisione, e protezione del congiunto. Anche due finanzieri, scattati per bloccarlo, hanno rimediato polso lussato e un'escoriazione (un appuntato ha fatto ricorso alle cure al «Sant'Eugenio» ma è stato dimesso). Bilardo è poi riuscito a riportare la calma. Maradona ha pagato le multe, salata, ma non mancheranno altri strascichi, anche ieri c'è stato brindisi della pace con gli agenti. **(b. b.)**

E i tedeschi snobbano Diego: nel 1986 era più forte

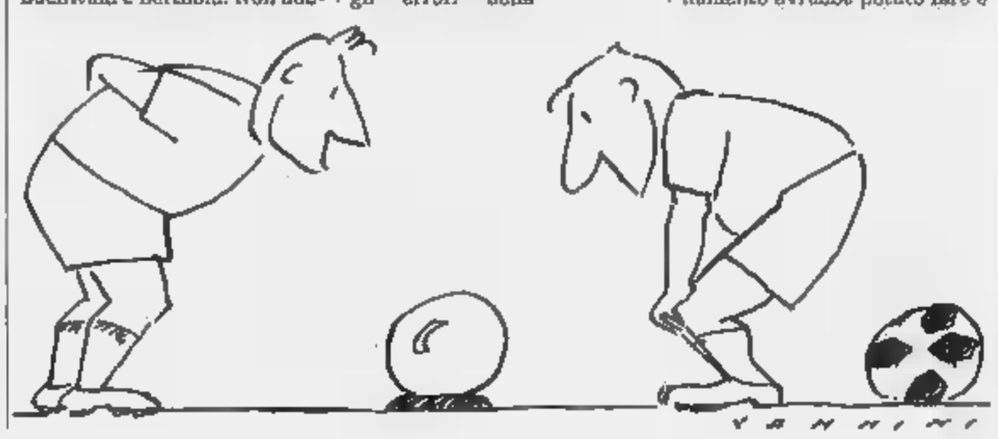
Beckenbauer polemico con Agnelli: meglio essere finalisti che vincitori morali

ERBA
DAL NOSTRO INVIATO

Maradona, sempre Maradona: tutti a chiedere e a rispondere sull'argentino anche se non è più quello dell'86, quando «praticamente ci battè da solo» ricorda Matthaeus per tutti. Da allora, altra opinione generale, è calato l'argentino ed è migliorato nettamente Matthaeus, come uomo, come leader. Sarà questa la differenza più o meno tecnica della sfida di domani, a fare pendere la bilancia per i tedeschi? Risponde per primo Beckenbauer. «Non mi sembra che Maradona sia svuotato, certo all'inizio ha avuto qualche difficoltà ma contro l'Italia ha giocato la sua migliore partita. Dopo di che ha avuto tempo per recuperare. Questo vale per tutti gli argentini, compresi i quattro nuovi che entreranno: saranno forse ancora più motivati degli assenti, non possono sprecare la loro grande occasione. Maradona non è più il migliore, diciamo uno dei migliori. Qui oltretutto sta giocando in attacco, quasi una punta, rispetto al Messico. Questo significa che noi cambieremo tattica, andiamo avanti per la strada intenzionati ad imporre il nostro gioco. Soltanto così si vince. Non ci facciamo condizionare dall'avversario, neppure se questi si chiama Maradona».

Poi affronta il capitolo Matthaeus. «In questi 4 anni Lothar è maturato, non è più un marcatore, ma sono gli altri che devono preoccuparsi di lui. Maradona non si può marcare, trova sempre spazi liberi in cui infilarsi. Noi abbiamo tre uomini adatti al controllo: Kohler, Buchwald e Berthold. Non dobbiamo ripetere l'errore dell'85 quando ci concentrammo troppo su Maradona, trascurando Valdano e Burruchaga e loro ci misero sotto. L'Argentina è forte in difesa e in questo assomiglia alla Germania. In più ha Maradona. I rigori? Se la finale dovrà essere decisa coi tiri dagli 11 metri ci adatteremo, però non sarebbe una cosa seria».

Qui ci sono cinque giocatori reduci Messico e tutti concordano nel dire che furono gli errori della Germania ad agevolare l'Argentina. «Proprio così, per cui a fine gara riconoscemmo che i nostri avversari erano stati più forti. Chi sbaglia deve pagare. E poi Maradona fu semplicemente super. Stavolta vogliamo dimostrare che siamo i più forti. L'Argentina ha iniziato male il Mondiale perdendo col Camerun ma la squadra secondo tempo l'Italia mi sembrata quella dell'86. Gli azzurri hanno contribuito a ricaricare gli argentini come allenamento avrebbe potuto fare e ora vorranno giocare alla grande contro di noi. Non dimentichiamo anche i meriti di Bilardo, una grande personalità nel mondo del calcio».



L'avvocato Agnelli ha affermato, nel ritiro dell'Italia, che gli azzurri dovessero battere gli inglesi sarebbero i vincitori morali del Mondiale ma il Kaiser ha replicato con ironia: «Effettivamente ci vuole un'altra vittoria per la squadra di Vicini, per ricostruire il vecchio entusiasmo io penso che un vincitore morale non possa esistere. Esiste il primo, secondo, terzo posto... Se vinciamo, saremo i campioni e vi che preferisco essere in campo all'Olimpico piuttosto che considerato il vincitore morale».

Altro capitolo delicato: l'arbitro. Beckenbauer non sembra molto convinto della designazione dell'uruguayano-messicano e lo fa capire tirando in ballo Agnolin. «Ho visto grandi differenze negli arbitraggi per non riesco a capire perché è stato tolto di mezzo Agnolin che è dotato di grande classe. Ve lo dice uno che ha avuto un grosso screzio con lui dopo Austria-Germania. Agnolin sarebbe stato un grande arbitro per questa finale. Ho visto Jugoslavia-Colombia, la partita per venne messo sotto accusa: per fu quasi perfetto, è inspiegabile la eliminazione».

Formazione. Il Kaiser sembra orientato verso Haessler e Littbarski, se saranno a posto ma anche Thon merita la conferma. Sembra sicura, lo dice Briegel, la marcatura di Kohler Maradona.

Voeller è pronto a giocare contro quest'Argentina «nella quale altri, oltre a Maradona, si assumono responsabilità» mentre Berthold si stanca di ringraziare l'Italia «perché è qui che abbiamo imparato a giocare». Klinsmann dice che le tattiche non dipendono dagli allenatori «ma dai giocatori di cui si dispone» e il vantaggio della Germania «è di avere fatto giostrare i centrocampisti, di avere sfruttato la panchina». Matthaeus ringrazia Trapattoni «il migliore degli allenatori, ci insegnato la tattica, il comportamento, nell'Inter ho vissuto due anni bellissimi. Ora ci siamo con la testa, a differenza del Messico, ecco perché vinceremo il Mondiale».

Giorgio Gandolfi

SPORT

Atletica, Antibo prova Formia

FORMIA. Salvatore Antibo, che correrà i 5000 come test per il tentativo mondiale sui diecimila che effettuerà sabato prossimo a Oslo, Kenny Harrison, astro mondiale del salto triplo, che avrà come avversario il bulgaro Markov, sono gli attesi protagonisti del meeting che si svolgerà oggi a Formia. Particolarmente anche la gara dei siepi con Francesco Panetta al vaglio dei kenioni Sang e Koech.

Moto, polso

SPA. Pierfrancesco Chili (Honda 500) è incorso in un incidente durante le prove ufficiali del G.P. del Belgio di motociclismo. Il pilota ha riportato la frattura del polso sinistro, una contusione all'anca destra e una distorsione del collo. In via cautelativa è stato trasportato in elicottero al vicino ospedale universitario di Liegi.

Auto, Formula domani a

BARI. Nell'autodromo del Levante a Bitetto (Bari) si svolgerà domani la settima prova del campionato italiano di Formula 3. Favorito è Roberto Colciago, che con le Reynard Alfa Romeo si era imposto nelle prime gare del campionato, ha poi collezionato una serie di ritiri. Uno dei problemi maggiori della corsa potrebbe essere dato dal caldo, che potrebbe influire sulle prestazioni dei motori.

Rally di Lancia in testa

BRESLAVIA. Il belga Robert Droogmans, al volante di una Delta Hf integrale 4 valvole, guida la classifica del rally di Polonia, gara di campionato europeo, che ha preso il via ieri mattina. Dopo le prime sei prove speciali della prima tappa, Droogmans, precede la Bmw M3 dell'olandese Bosch e la Ford Sierra Cosworth del belga Duez. Il rally si conclude oggi.

Tiro, europei bis di Rossetti?

UDDEVALLA. Bruno Rossetti, campione in carica, guida la classifica dopo la seconda giornata dei campionati europei di skeet a Uddevalla in Svezia. Con 148 piattelli su 150, precede i cecoslovacchi Adamec e Hlavacek e lo svedese Thorwaldsson che ne hanno colpiti 147. La buona giornata di Rossetti non è bastata all'Italia per conquistare il titolo a squadre, vinto dalla Finlandia per due piattelli sugli azzurri.

MERCATO

L'Auxerre si tiene Scifo, a consolare i viola ci pensa il Milan che forse darà loro anche Fuser

Borgonovo alla Fiorentina per 6 miliardi

Lineker si allontana dal Torino: il Tottenham non vuole cederlo

MILANO. Stefano Borgonovo è stato accontentato. Silvio Berlusconi, dopo averlo ripetutamente dichiarato incedibile, ha fatto marcia indietro decidendo di cedere l'attaccante alla Fiorentina, la società preferita dallo stesso giocatore che aveva già firmato un accordo privato con la dirigenza viola.

Con Borgonovo, ceduto a titolo definitivo per miliardi, potrebbe trasferirsi a Firenze in prestito per un anno anche il centrocampista Fuser, prelevato lo scorso anno dal Torino per sette miliardi, senza alcuna contropartita tecnica da parte dei viola. Il posto in rossonero verrà preso dal giovane Carbone, acquistato nei giorni scorsi dal Bari in cambio di Colombo più un conguaglio di 3 miliardi e 600 milioni.

Giornata nera quella di ieri per il Torino: al dirottamento di Borgonovo a Firenze si è aggiunto in serata anche il «no» definitivo del Tottenham per la cessione dell'attaccante Gary Lineker che si era detto molto contento di venire in Italia. A consolare in parte i dirigenti granata ci hanno pensato i tifosi che hanno già sottoscritto 11 mila abbonamenti per circa miliardi, pareggiando così il primo derby stagionale con la Juve, anche lei a quota 11 mila.

Per quanto riguarda la caccia al terzo straniero la Juventus piace, oltre a Dunga e al tedesco Reuter, anche l'inglese Walker. «Noi comunque - dice Chiusano - vogliamo chiudere la nostra campagna di potenziamento entro il 31 luglio, data di inizio del ritiro. Se non dovessimo riuscire a centrare uno di questi obiettivi potremmo anche iniziare la stagione con due soli stranieri perché riteniamo di aver effettuato grossi sforzi economici per potenziare la squadra che consideriamo già altamente competitiva». L'avvocato Chiusano ha anche precisato che il raduno del 31 luglio dovranno presentarsi i cinque nazionali italiani (Tacconi, De Agostini, Baggio, Marocchi e Schillaci) più il tedesco Haessler che godranno di 5 giorni in più di riposo.

E' intanto definitivamente fallito l'inseguimento della Fiorentina a Scifo. Ieri mattina i francesi dell'Auxerre, la società che ancora per un anno ha ottenuto dall'Inter il diritto di utilizzare il centrocampista, hanno inviato un telex ai viola e per conoscenza all'Inter ribadendo la loro decisione di cedere il nazionale belga. Se l'Auxerre cambierà idea, la Fiorentina sembra orientata a contattare il nazionale tedesco Bein, in forza all'Eintracht di Francoforte.

Un altro «no» è giunto al Genoa dal Liverpool per l'attaccante Barnes, che aveva già raggiunto un'intesa di massima col presidente Spinelli. Ha, invece, firmato il contratto il Cagliari per tre anni l'attaccante uruguayano Francescoli: al giocatore andrà un miliardo netto a stagione, al Marsiglia tre miliardi per la comproprietà più l'incasso di un'amichevole che squadra francese disputerà al Sant'Elia il 31 agosto.

Intanto il Parma, che si dice sempre più vicino al belga Degryse, sta organizzando una mexi trattativa Pescara o Lecce per portare in Emilia il difensore brasiliano Mazinho, e trasferire in Puglia il portiere Zunico in cambio di Garzya. Infine il Bologna ha raggiunto l'intesa con il comasco Notaristefano mentre il Brescia ha acquistato, per tre miliardi dalla Sampdoria, l'attaccante Ganz che nella passata stagione aveva giocato nel Monza.

Nino Sormani

COPPE

Milan 4° nei Campioni, Inter 12ª in Uefa

Le nuove teste di serie Real dietro il Marsiglia

BERNA. L'Uefa ha provveduto a compilare la graduatoria delle 16 squadre teste di serie di ciascuna delle tre Coppe europee di calcio, in vista del sorteggio che avverrà mercoledì 11 luglio a Ginevra.

Interessanti, ma in qualche curiosi, i risultati scaturiti da questa innovazione. Qualche esempio: l'Olympique Marsiglia è la prima testa di serie della Coppa dei Campioni, precedendo squadre di lei più blasonate, quali Bayern Monaco, Real Madrid e Milan. Nella Coppa Uefa l'Inter soltanto dodicesima.

Le graduatorie sono state determinate secondo un tabellone di coefficienti stabilito sulla base di tutti i risultati delle competizioni interclub (ad eccezione però della Supercoppa) delle ultime cinque stagioni agonistiche. I punti stati così attribuiti: uno per il pareggio, due per la vittoria, uno di abbuono per l'accesso ai quarti di finale e uno supplementare per ogni passaggio ad turno successivo. Il totale è stato diviso per il numero degli incontri disputati da ciascuna squadra.

Ecco le prime cinque classificate e i piazzamenti delle squadre italiane.

Coppa dei Campioni: 1) Olympique Marsiglia p. 1,8125; 2) Bayern Monaco p. 1,6154; 3) Real Madrid p. 1,4750; 4) Milan p. 1,4643; 5) Porto p. 1,4444; 8) Napoli p. 1,2727.

Il Milan, detentore della coppa, è esentato dal primo turno.

Coppa delle Coppe: 1) Sampdoria p. 1,6364; 2) Juventus p. 1,6176; 3) Dynamo Kiev p. 1,6600; 4) Steaua Bucarest p. 1,5000; 5) Wrexam p. 1,5000.

Coppa Uefa: 1) Malines p. 1,8261; 2) Benfica p. 1,5862; 3) Colonia p. 1,5357; 4) Anderlecht p. 1,6161; 5) Eintracht p. 1,5000; 12) Inter p. 1,3438.

In F1 la Ferrari si conferma competitiva e precede la McLaren nella prima giornata di prove a Le Castellet

Mansell suona la carica in Francia

Il pilota inglese si lascia alle spalle Senna e Prost

LE CASTELLET
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari ha mantenuto la promessa. E ha vinto la prima sfida con la McLaren mettendo la vettura di Nigel Mansell davanti a quella di Ayrton Senna nelle prove di apertura del Gran Premio di Francia. Il pilota inglese ha ottenuto ieri il miglior tempo in 1'04"402 (media km/h 213,142), nuovo record ufficiale del circuito «Paul Ricard». Nulla di sensazionale e di definitivo, ma è la prima volta dall'inizio della stagione che la Scuderia di Maranello si prende questa soddisfazione.

Un giro perfetto di Mansell, ottenuto con la monoposto sulla quale era stato montato il nuovo motore 037. E un piccolo margine di vantaggio (circa 1 decimo e mezzo) sulla grande rivale. Lo stesso Senna ha riconosciuto di aver sbagliato nulla e che la Ferrari è stata più veloce. Il brasiliano si è limitato a dire che con il secondo set di gomme tenere a disposizione ha dovuto togliere il piede dall'acceleratore nella curva di Signes e nelle due successive «per compromettere il pneumatico anteriore sinistro che si stava deteriorando».

Anche Alain Prost (terzo tempo) ha avuto qualche recriminazione da fare, perché nel suo passaggio più veloce è stato rallentato dal «traffico». Siamo sul filo del millesimo. I margini minimi e neppure gli altri piloti sono lontani. Patrese ottimo quarto con la Williams-Renault, Berger quinto con l'altra McLaren (l'austriaco ha ammesso di non esser riuscito a trovare regolazioni adatte al circuito), poi Boutsen e la coppia Piquet-Nannini con le Benetton, tutti racchiusi in poco più di un secondo.

La prima giornata ha invece dato un brutto colpo alle ambizioni di Jean Alesi e degli altri piloti con vetture gommate Pirelli: a parte le differenze di potenza dei motori (la Casa italiana non fornisce pneumatici a squadre dotate di propulsori con 10 e 12 cilindri) il nuovo asfalto posato sulla pista da qualche mese è molto liscio, compromette la trazione e la tenuta di chi dispone di meno cavalli e non può utilizzare alettoni di dimensioni considerevoli.

Il francese è 12°. Ha davanti anche la ritrovata Leyton House di Gugelmin, la potente Larrousse-Lamborghini di Bernard e la sorprendente Ligier di Philippe Alliot, avvantaggiato dal conoscere perfettamente questo tracciato.

Resta il fatto che la Ferrari ha confermato (pur non facendo registrare i maggiori velocità di punta) quelle doti che l'hanno portata al successo in Messico. Un motore ormai al vertice (che consente di usare bene le gomme da qualificazione quando la pista non è ondulata come nelle precedenti corse), un'aerodinamica e una meccanica raffinate ed efficaci.

Ma è ancora presto per cantare vittoria. Mansell e Prost si giocheranno la corsa la messa a punto degli assetti che verranno studiati nella giornata odierna. Quando i tempi sono così ravvicinati ogni minimo particolare diventa importantissimo. Il francese, in casa, non rinuncerà ad attaccare la pole position. Tuttavia, dall'alto della esperienza, preparerà soprattutto la gara, in maniera da non avere sorprese.

Mansell, dal canto suo, è talmente caricato che c'è da attendersi un attacco totale. L'inglese è in fase di rinnovo di contratto e vorrebbe presentarsi al tavolo delle trattative con argomenti in Un successo sarebbe necessario per limare eventuali difficoltà.

Una situazione complicata. Da una parte Ferrari contro McLaren Williams e Benetton sullo sfondo, dall'altra una serie di piloti uno contro l'altro. Perché se Mansell è intenzionato a battere Prost, Berger è pronto a fare la stessa cosa con Senna, così come Boutsen con Patrese o Nannini con Piquet.

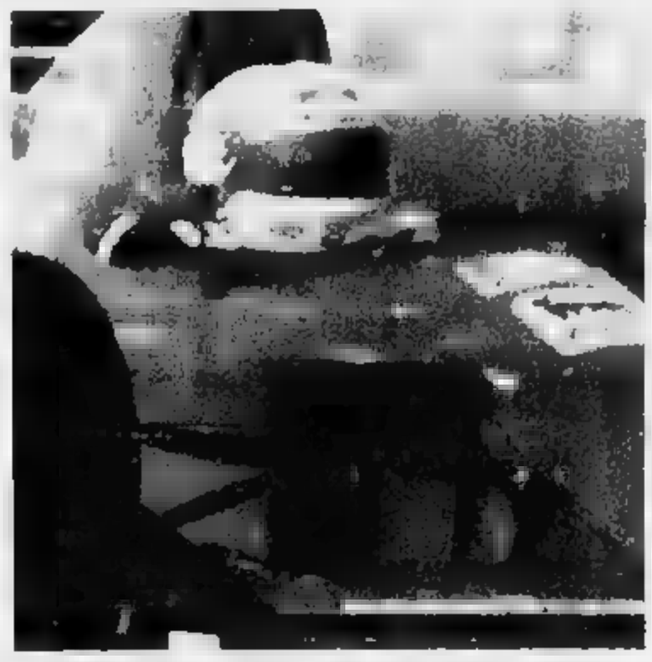
E' la dannazione ed anche la bellezza di questo sport: le alleanze non sono mai scontate, ognuno gioca le proprie carte senza riguardi. E oggi a Le Castellet ne avremo la controprova.

Cristiano Chiavegato

Boutsen, testa-coda a 300 l'ora

LE CASTELLET. Brividi durante le prove. Boutsen ha fatto un testa-coda sul rettifilo Mistral a 300 km/h per una gomma afflosciata. De Cesaris è finito diritto alla curva del Ponte mentre guidava la Dallara di Pirro. La vettura ha la pedaliera più avanzata e gli è scivolato un piede sull'acceleratore. Pochi danni, piloti incolumi.

Migliori tempi: 1. Mansell (Ferrari) 1'04"402, 213,142 km/h; 2. Senna (McLaren) 1'04"549; 3. Prost (Ferrari) 1'04"792; 4. Patrese (Williams) 1'05"059; 5. Berger (McLaren) 1'05"350; 6. Boutsen (Williams) 1'05"446; 7. Piquet (Benetton) 1'05"640; 8. Nannini (Benetton) 1'05"670; 9. Gugelmin (Leyton House) 1'05"818; 10. Bernard (Larrousse) 1'05"910; 11. Alliot (Ligier) 1'05"986; 12. Alesi (Tyrrell) 1'06"084; 13. Suzuki (Larrousse) 1'06"100; 14. Capelli (Leyton House) 1'06"384; 15. Warwick (Lotus) 1'06"624; 16. Donnelly (Lotus) 1'06"647; 17. Alboreto (Arrows) 1'06"847; 18. Modena (Brabham) 1'06"937; 19. Nakajima (Brabham) 1'06"999; 20. Larini (Ligier) 1'07"224; 21. Martini (Minardi) 1'07"315; 22. Caffi (Arrows) 1'07"497; 23. Pirro (Dallara) 1'07"687; 24. Brabham (Brabham) 1'07"733; 25. Barilla (Minardi) 1'08"008; 26. Dalmas (Ags) 1'08"630. **Non qual.:** Foitek (Onyx) 1'08"794; Lehto (Onyx) 1'08"954; Tarquini (Ags) 1'09"176; De Cesaris (Dallara) 1'09"727.



Pole position. Per Mansell e la Ferrari miglior tempo in prova a Le Castellet

Così Nigel

Siamo proprio sulla via giusta

LE CASTELLET
DAL NOSTRO INVIATO

Nessun tono trionfale alla Ferrari. Commenti pacati, prudenti. «Sono felice - ha detto Mansell - perché ho fatto segnare il miglior tempo senza defaillances dei nostri rivali. Senna tirato e io sono andato più forte. Siamo sulla strada giusta, bisogna ancora lavorare. Nel secondo turno di qualificazione la pista dovrebbe migliore in tenuta e sarà necessario ricominciare da capo la battaglia per lo schieramento».

E' sorridente anche Prost. «Con il secondo set di gomme ho fatto le ultime tre curve dietro alla Arrows di Caffi e alla Brabham di Modena che non erano dei fulmini. Mi sarei potuto avvicinare al tempo che avevo ottenuto nelle prove libere della fine di maggio, sull'1'03"8. Ho ancora una possibilità di rifarmi. La vettura è andata benissimo, in gara potrebbero esserci due Ferrari in prima fila. Ma la pole position non è importantissima: meglio regolare la monoposto bene proprio per la corsa».

Per il da Cesare Fiorio la scuderia di Maranello «sta facendo progressi nei due campi in cui era più vulnerabile, cioè qualificazioni e affidabilità. Ma in ogni caso il Gran Premio di Francia sarà teatro di una sfida incerta nella quale la McLaren parte battuta. I nuovi motori si sono dimostrati competitivi sul giro, con miglioramenti in accelerazione. Ma difficilmente li useremo in corsa, neppure domenica prossima a Silverstone. Prima vogliamo ancora effettuare dei test, per cui il debutto dovrebbe avvenire a Hockenheim in Germania a fine mese. Meglio non rischiare agendo in maniera frettolosa e usare la politica dei piccoli passi». [c. ch.]

CICLISMO

La risposta nella cronometro di oggi

Nel Tour arriva l'ora di Bugno?

VITTEL
DAL NOSTRO INVIATO

Il Tour, come Wimbledon, per sopravvivere al mondiale. Chi sopravviverà a questo Tour? In due giorni «normali» si sono persi per strada Fignon, Argentin e Giovannetti. Scontato il ritiro di Giovannetti, fachiresco protagonista di Vuelta e Giro; prevedibile la resa di Argentin, in vista del Mondiale; ma quel Fignon che monta a mascelle serrate su una Bmw e scappa verso Parigi sull'orlo di una crisi di nervi, è la vera immagine del teatro di sorprese e crudeltà offerto dal Tour.

La Francia avrebbe voglia di meditare su questa ennesima morte presunta del Professore, di regolare infine i conti con un campione difficile, intellettuale, mai troppo amato. Ma la scivola avanti così in fretta, sconvolge pronostici, tattiche, mappe di potere.

E poi la notizia del giorno non è più l'abbandono di Fignon, ma l'arrivo di Gianni Bugno. Dopo una settimana di latitanza e cicloturismo, il nostro ha finalmente deciso di presentarsi al cospetto di Moloch francese. Lo ha fatto controllando dall'inizio alla fine la tappa di ieri. Intendiamoci, non che si tratti di un'impresa. La Sarrebourg-Vittel si presentava come una delle rare tappe di avvicinamento inserite nel percorso. Ma al Tour basta una violenta folata di vento come quella che al chilometro 160 ha scaraventato fuori strada Giupponi e Pensec, secondo in classifica, per scompaginare una storia già scritta. E' stato Mottet a lanciare subito l'attacco, presto sostenuto da LeMond, Rooks e Vandenaerden. Stavolta Bugno non ha dormito, come il primo giorno. La sua reazione immediata e la collaborazione della squadra di Roche (Histor-Sigma) hanno presto cancellato la fuga. Allontanato l'incubo, Bugno, sempre in testa al plotone, ha poi mandato Fidanza sulle piste di Skibby, partito per la fuga buona. Sul traguardo di Vittel l'olandese Nijdam (due tappe al Tour '89) ha approfittato delle esitazioni e della stanchezza del danese e dell'italiano per aggiudicarsi la tappa con un accenno di volata.

Bugno insomma c'è, è arrivato nel giorno dei grandi abbandoni e comincia il suo Tour, come promesso, dalla crono di oggi. Vittel-Epinal (61,5 km), la strada delle terme, gomitolo di curve e saliscendi che pare disegnato per il trionfatore del Giro, aperto e chiuso col successo a cronometro. Ma che potrebbe anche favorire altro italiano, Giupponi, sempre che si rimetta la spalla sinistra ammaccata dalla caduta.

E' un vero peccato però che il Tour non abbia aspettato Bugno. Sono un fardello pesante e forse anche gonfio di rimpianti, visti il coraggio e la forma esibiti nell'ultima tappa dal nostro eroe, i 12'20" da Bauer, i 2'17' da Kelly, gli 1'19" da LeMond. Doveva smaltire le fatiche e la gloria Giro, dice lui. Altri pensano che sia stato mal consigliato, spinto a recitare parte non sua, quella dell'italiano furbo e contropiedista.

Non sarebbe la prima volta. Tutti ricordano il Giro di Lombardia di due anni fa. Bugno aveva le gambe per combinare sfracelli e rivelarsi già allora al mondo. gli spiegarono che doveva stare calmo, lasciare che altri facessero la corsa. A cento chilometri dal traguardo s'involò Charly Mottet. Bugno, un minuto dopo, quel minuto che lo separò dal francese al traguardo e nella storia del «mondiale d'autunno» il tempo di una esitazione separò per sempre una delle imprese maggiori dalla più inutile.

Chissà se Bugno ha capito la lezione e se ritroverà il coraggio di essere Bugno, invece di inseguire l'impossibile modello di gelido stratega che altri gli disegnano addosso. A sentirlo, si direbbe convinto: «Mi sento bene. Ho scelto di rischiare e spendere più del solito per prepara la condizione. E' chiaro che alla crono il mio Tour comincia o finisce». In ogni caso, Bugno avrà smesso di sfuggire a se stesso.

Curzio Maltese

Ordine d'arrivo: 1. Nijdam (Ola, Buckler) km; 202,5 in 5h23'56, media kmh 37,507; 2. Skibby s.t.; 3. Museeuw s.t.; 4. Fidanza s.t.; 5. Ekimov s.t.; 6. Nulens a 3; 7. Baffi a 8", con tutto il gruppo.
Classifica: 1. Bauer (Can) 28h45'1; 2. Pensec a 34"; 3. Maassen a 37"; 4. Chiappucci a 1'05"; 5. Sollevald a 7'26"; 6. Alcala a 10'02"; 7. Kelly a 10'03"; 8. Rooks a 10'09"; 17. Roche a 10'31"; 22. LeMond a 10'41"; 55. Baffi a 11'35"; 74. Giupponi a 12'15"; 78. Bugno a 12'20"; 81. Delgado a 12'27".

Oggi cronometro individuale Vittel-Epinal di 61,5 km.

Il ceko s'arrende a Edberg che domani affronterà in finale Becker (vincitore a fatica di Ivanisevic)

Wimbledon resta un brutto sogno per Lendl

E oggi la Garrison vuol fare la festa anche alla Navratilova

DAL NOSTRO INVIATO

E adesso povero Lendl! Wimbledon '90 presenterà domani nella finale singolare maschile per il anno consecutivo Boris Becker e Stefan Edberg in una sorta di «bella» dopo il successo svedese nel e del tedesco lo scorso anno. La vittoria sull'erba inglese invece resterà ancora un sogno inappagato per Ivan Lendl sconfitto senza attenuanti ed in maniera schiacciante da un esemplare Edberg. Più sofferta la vittoria dell'ottimo Becker Ivanisevic che all'esordio sul «centre court» contro il giocatore che vi vinto di più (2) vittorie ed una sola sconfitta) ha confermato le sue ottime qualità. Con un pizzico di esperienza in più il mancino jugoslavo poteva portarsi in vantaggio di due set, mettendo una tremenda pressione su Becker. Poi alla distanza, superato lo scoramento gli ha fatto mollare il terzo set, è arrivato nel tie-break a due soli punti dal diritto di giocare il quinto set. Il tutto contro Becker lanciatissimo.

Lendl voleva dimostrare di aver appreso la lezione per vincere sull'erba, ribadendo il risultato del Queen's. Contro Edberg era la prova del nove. Ed Ivan l'ha miseramente fallita. Travolto nel... rapidissimo primo set, ha lottato di più nel secondo quando ha avuto nell'ottavo gioco l'unica palla break di tutta la partita, ma poi si è arreso nettamente al tie-break e nel terzo gli è stato fatale il break subito nel sesto gioco. In un'ora e minuti, con tutta tranquillità Edberg arrivava alla terza finale consecutiva, caricatissimo ed avendo speso il minimo indispensabile di energie fisiche e nervose.

Dov'era finito il Lendl capace di umiliare al Queen's prima McEnroe e poi Becker? «Mi ero illuso anch'io, ma poi mi sono accorto che l'erba del Queen's era diversa da questa. Lì era fitta e compatta, sembrava di giocare sul cemento. Qui i rimbalzi sono più bassi». Ivan spiega, cerca di scherzare per celare l'amarezza un'annata persa all'inseguimento di un traguardo fallito già in semifinale.

E' un Lendl che non si arrende. «Probabilmente ci riproverò, ma cosa farò, quale piano attuare, lo deciderà il mio coach Tony Roche». Wimbledon resta per Lendl una magnifica ossessione.

Un'ossessione che difficilmente travaglierà a lungo la carriera di Ivanisevic. E' entrato per la prima volta sul «centre court» con l'aria dei predestinati. Con la spocchia di chi è conscio del valore e forse, addirittura sopravvaluta le proprie possibilità. Di fronte Becker che cinque anni fa da outsider era arrivato al successo. Gli sarebbe piaciuto emularne l'impresa. Se non vi è riuscito è solo per colpa di un pizzico di immaturità ma soprattutto perché di fronte aveva giocatore temprato da cinque anni di battaglie vinte sullo stesso campo.

Si era aggiudicato il primo set grazie ad un break iniziale, l'aveva difeso annullando l'unica palla-break dell'avversario nel gioco Poi il servizio aveva preso a funzionare nei turni precedenti, e a ripetizione anche a fine partita Becker ne metteva a segno uno di più: 15 a 14 (10 a 5 i doppi falli). Ammetteva a fine gara Becker: «Goran è il giocatore più potente che abbia mai incontrato, meglio di Lendl. Mi ha aiutato aver perso a Parigi, questa volta entrato in campo sapendo quello che mi attendeva».

E forse nemmeno l'avvisato Becker poteva pensare che Ivanisevic, vinto il primo set, continuasse ad esprimersi ai massimi livelli anche nel secondo. Dominava lo jugoslavo e Boris era costretto a sventare ben cinque palle-break fra terzo e quinto gioco senza mai usufruirne una. Sul pari, Ivanisevic esaltava al servizio, tre risposte ed un doppio fallo del tedesco gli offrivano su un piatto d'oro il secondo set, ma non sfruttava l'occasione. doppio fallo, una volée sotterrata, 0-30. Recupera grazie a due prime, ma poi scivola, riesce a colpire la palla da seduto questa esce di un soffio e Becker battuto. sorte non l'aiuta e subito dopo lo tradisce facendogli sbagliare due volées di rovescio. E' tie-break. Goran regge sino al 4 pari, ma poi è beffato da un lob che finisce sulla linea e da una palla buona lasciata per fuori. Errori di gioventù. Da due set a zero, ad un pari. Logico scoramento. Un set perso per cappotto, ma poi è nuovo a provarci. Ma ormai era Becker a comandare il gioco. Non aveva più paura il tedesco che non aveva mai smesso di sparare alla morte, fino ad infrangere la sicurezza del ragazzo.

Rino Cacioppo

Singolare, semifinali: Edberg-Lendl 6-1, 7-6 (7-2), 6-3; Becker-Ivanisevic 4-6, 7-6 (7-4), 6-0, 7-6 (7-5). **Juniores donne, quarti:** Van Lottum-Farina 5-7, 6-3, 6-0.
Oggi, ore 14, finale femminile: Garrison-Navratilova.

Italia in cerca di medaglie ai Mondiali che s'iniziano oggi a Lione

Vaccaroni apre la caccia grossa

L'azzurra insegue il primo oro nel fioretto

Far razzia di titoli, vincere a man bassa in tutte le specialità. E' l'imperativo dello squadrone azzurro di scherma che da oggi, a Lione, muove all'assalto dei campionati del mondo. La stagione è stata dominata dagli italiani che hanno collezionato successi su successi nelle gare di Coppa del Mondo: ne hanno vinte tredici (un record) e quasi tutte hanno ottenuto anche piazzamenti di prestigio. Con simili trascorsi, sarebbe una grossa delusione tornare dal torneo iridato senza almeno una medaglia d'oro.

L'unico a professare prudenza è il presidente della federazione, Renzo Nostini. I campionati partecipano oltre 50 nazioni, la concorrenza è terribile: oltre ai soliti colossi dell'Est Europa, alla Francia e alla Germania, bisognerà guardarsi anche da Cuba e Cina, le forze emergenti. Comunque, le premesse per fare bene ci sono tutte, ma andiamoci cauti con i pronostici. La preparazione è finalizzata sui Mondiali, i ragazzi hanno cominciato a gareggiare solo da gennaio proprio per poter giungere a questo appuntamento nelle migliori condizioni di forma. Sinora, i risultati ci hanno dato ragione. M'auguro ci confortino pure in questa settimana che vale un anno di sacrifici».

Oltre ai 10 titoli, tra individuali e squadra, (fioretto e spada maschile e femminile e sciabola maschile) le pedane della Halle di Lione designeranno, infatti, anche i vincitori della Coppa del Mondo. Perché (è la prima volta che accade e la novità ha scatenato una ridda di polemiche, molte federazioni e la maggior parte degli atleti sono contrari) ciascuna competizione assegnerà un punteggio valido per la graduatoria di Coppa: in pratica, tutti coloro che adesso sono nelle prime posizioni possono cullare il sogno di far proprio il trofeo una grande prestazione in terra di Francia. Le uniche che non debbono dannarsi troppo per questa cervellotica innovazione: la fiorettista tedesca Fichetl e la nostra spadista Elisa Uga. Entrambe capeggiano le rispettive classifiche distacchi abissali, perché la Coppa sfugga loro dovrebbero succedere autentici sfracelli.

Lo squadrone azzurro conta 27 alfieri. Poche le novità, rispetto all'ultimo torneo iridato di Denver, nel Colorado, dove l'Italia vinse l'oro della spada maschile e squadre e portò a casa due argenti e tre bronzi. Da registrare il ritorno in nazionale di Dorina Vaccaroni e l'inserimento tra i fiorettisti di Alessandro Puccini. Invariati i quintetti di spada e sciabola.

«Grazie al cielo - dice il ct Attilio Fini - tutti stanno bene. Potremo contare sulle migliori formazioni, ho a disposizione il meglio della scherma italiana e penso che faremo bene, molto bene».

La Stella di Lione potrebbe essere Elisa Uga, ventiduenne vercellese che è il nuovo asso della nazionale. A lei, l'Unità ha dedicato una prima pagina dell'inserto satirico: «La Uga è la grande favorita dei mondiali francesi. Tra gli sport minori, da registrare la sconfitta dell'Italia ad opera dell'Argentina nel campionato mondiale di calcio».

La spadista, un mese fa, s'era infortunata alla caviglia destra, ha recuperato in extremis, gli ultimi test nel ritiro di Lavagna hanno dato responsi confortevoli.

I campionati s'iniziano oggi con l'assegnazione del titolo individuale di fioretto femminile (ogni giorno sarà in palio una medaglia d'oro) e dureranno sino a domenica 15. Il torneo iridato torna in Francia dopo nove anni. L'ultima volta, nel 1981, si svolse a Clermond Ferrand e l'Italia raccolse una medaglia d'argento e tre di bronzo. Uno dei bottini più miseri collezionati dai nostri schermitori ai Mondiali.

Claudio Giacchino

Il ct Attilio Fini è al timone della scherma azzurra da oltre 20 anni

DALL'11 LUGLIO L'ECOLOGIA DARA' NUOVO SAPORE ALLA FOTOGRAFIA.

TOPOLINO

CANALE

© Disney

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 7 Luglio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA
HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO

Bilancio positivo, nei cinque incontri 300 mila spettatori

E il Col dà i numeri

A Torino 23 miliardi di incassi

Le hostess e gli stewards del Col in mezzo al campo a sventolare le bandiere delle nazionali che hanno partecipato a Italia '90. Mercoledì sera, al termine di Germania-Inghilterra, questa multicolore scenografia, accompagnata dai canti dei tifosi tedeschi e britannici sugli spalti (sì, anche le orde d'Oltremanica applaudivano malgrado la sconfitta dei Leoni di Sua Maestà), ha accompagnato il calare del sipario sulla «Torino Mondiale».

Le cinque partite allo stadio «Delle Alpi» hanno portato nelle casse della Fifa (la federazione internazionale del pallone) 23 miliardi e convogliato sulle gradinate oltre 300 mila spettatori. Almeno, tanti biglietti (per la precisione, 306.828) sono stati venduti; non tutti, però, sono stati usati, perché, in ciascuna gara, il vuoto ha disegnato piccole chiazze e là sui tre anelli dell'arena.

Le cifre improntano la conferenza conclusiva del Col torinese. Polemiche e delusioni non abitano la sede di via Cavour: vi regna la soddisfazione più piena. I responsabili dell'organizzazione degli incontri e dell'accoglienza all'esercito di giornalisti calati da ogni angolo della Terra sul capoluogo subalpino pencolano tra la gioia e la nostalgia «per questi giorni massacranti ma tanto eccitanti». L'avvocato Vittorio Chiusano, presidente del Col di Torino, dichiara: «L'avventura dei Mondiali è stata esaltante. Di più non avremmo potuto fare, il personale ha lavorato in maniera egregia. Non è stato Havelange (il presidente della Fifa, ndr) ha elogiato la nostra città».

Brava, quindi, Torino del football. E, pure, baciata dalla fortuna. Il sorteggio dei gironi eliminatori, a dicembre, le aveva regalato il Brasile. I risultati a sorpresa della prima fase le hanno, poi, donato la supersfida tra brasiliani e argentini e una semifinale del calibro Germania-Inghilterra.

Questi due grandi confronti e i tre disputati in Brasile contro Svezia, Costa Rica e Scozia hanno richiamato mille giornalisti della carta stampata e 420 delle televisioni. 1023 i fotografi. Addirittura, sono arrivati reporter da Hong Kong, dall'Indonesia e dalla Nuova Zelanda.

Nei punti di pronto soccorso coordinati dal professor Dario Cravero, primario di chirurgia alle Molinette, sono state visitate o medicate, in occasione delle partite, 274 persone. Per malori o lievi infortuni. «Otto, colpite da crisi cardiache e che erano cadute procurandosi la frattura - dice il professor Cravero - abbiamo dovuto ricoverarle». Per un tifoso argentino, invece, non c'è stato nulla da fare, l'ha stroncato un infarto. «In rapporto al numero enorme di spettatori, la percentuale di ricoveri e di banali incidenti - aggiunge il professor Cravero - è stata davvero infima». Undici i tifosi assistiti al «giorno terribile» di Germania-Inghilterra.

Irrilevanti, i furti. Sono scomparsi, dalla tribuna-stampa, solo cinque televisori e alcuni telefoni. Una sesta tv è stata «salvata» in extremis mentre un giornalista brasiliano cercava di infilarla in borsone.

Per il Col, dunque, tutto okay. Ma, quant'è costata la sua opera? «Il bilancio consiste in una manciata di milioni - risponde Chiusano -. La sede di via Cavour e quella del centro stampa di Stati Uniti sono state messe a disposizione dalla Bnl e dalla Cassa di Risparmio, l'Iveco ha garantito i trasporti. Le bravissime hostess erano pagate dalla Regione. Oltre agli sponsor, ci hanno aiutato 180 volontari». Per lo più, ex arbitri, o arbitri dilettanti. A libro paga del Col pochi stipendi fissi. Bassi, almeno stando ai commenti ironici del segretario Renzo Zaccarelli e dell'addetto stampa Nello Pacifico.

Claudio Giacchino

Lo scoppio a Collegno, un morto e 12 feriti

Disastro colposo

E' accusato un inquilino

C'è un solo responsabile per la fuga di gas che provocò nell'aprile '89 l'esplosione in un palazzo di Collegno, la morte di un inquilino e il ferimento di dodici persone. Per il sostituto procuratore Zanchetta è il colonnello in pensione Giuseppe Raffa, comandante delle guardie di custodia, degli inquilini del caseggiato, nel cui alloggio si sprigionò la fuga di gas e la successiva, tremenda deflagrazione. Il pm ne ha chiesto il rinvio a giudizio per disastro colposo e omicidio colposo.

Il giudice è giunto a questa conclusione dopo aver letto la perizia degli esperti. Causa della sciagura, un tubicino «vecchio e fessurato» di gomma e plastica, che collega il blocco erogatore esterno del gas con i fornelli della cucina. In breve tempo l'alloggio della famiglia Raffa, impregnato del metano uscito dalla fessura, è diventato una vera e propria bomba. La scintilla scaturita dall'accensione del frigorifero ha fatto da detonatore. Al momento dello scoppio, secondo i periti, nell'alloggio erano defluiti oltre cento metri cubi di gas che hanno provocato una deflagrazione di potenza pari a quella causata da otto chili di tritolo.

Il disastro avviene la mattina del 9 aprile '89, nell'edificio in corso Francia 81, a Collegno. E' una giornata di festa che la città sta vivendo tranquilla, sotto la pioggia battente. Pochissimi i passanti sul corso solitamente affollato. Un uomo che sta aspettando l'autobus a una trentina di metri dal civico 81 sente un'improvvisa ventata che precede un boato. Poi una pioggia di mattoni, vasi di fiori, piastrelle, termosifoni, tavolini. Sull'asfalto finisce addirittura un frigorifero.

Il boato dura 5-10 secondi. Poi il silenzio, rotto dagli ultimi tintinnii delle finestre infrante in un raggio di trecento metri. Sembra un terremoto. Quando arrivano, poco dopo, le prime squadre di soccorso, assistono ad uno spettacolo impressionante. Gran parte degli alloggi sulle quattro scale che danno su corso Francia sono sventrati, macerie dovunque, urla, sangue, terrore tra gli inquilini del palazzo.

Una squadra dei vigili del fuoco s'avventura nell'androne del civico 79. Pochi minuti dopo escono portando sulla barella un anziano, completamente sfigurato dalla decompressione esplosiva. E' morto sull'ascensore, scardinato e sbattuto al suolo come un fuscello. Si chiamava Teobaldo Savoré, 74 anni. Abitava al quinto piano dello stabile con la moglie Giuseppina Salvi, 65 anni, rimasta ferita. Il pensionato stava portando fuori il suo cagnetta, morta anch'essa.

Nel palazzo sventrato dall'esplosione in corso Francia, miliardi di danni

Pochi dubbi sulle cause dell'esplosione. Subito si parla di scoppio provocato da fuga di gas metano. E non occorre molto tempo ai vigili del fuoco per individuare anche dove è avvenuta l'esplosione. Al terzo, quarto e quinto piano della scala 81, la forza della deflagrazione ha cancellato tutto, muri e mobili: restano solo le colonne in cemento armato, alcune lesionate.

Al primo piano abitano le famiglie Migliasso (assenti in quel momento) e Borgo. Sopra c'è l'abitazione di Giuseppe Raffa, ex comandante delle guardie carcerarie: l'uomo e i suoi famigliari sono in vacanza. I vigili recuperano nell'alloggio un tubo di gomma e plastica vicino all'impianto di erogazione del gas. Il condotto flessibile ha una visibile fessura in un punto. Viene sequestrato.

Il bilancio del disastro è impressionante: un morto, dodici feriti, 55 famiglie senza casa, 148 persone sfollate oltre a miliardi di danni. Parte subito l'inchiesta, tecnica e della magistratura. Le attenzioni dei periti si rivolgono soprattutto a quel tubicino flessibile e al contatore del gas trovato intatto sul balcone dell'alloggio di Giuseppe Raffa. Dalla lettura del contatore risulta chiaro che il consumo di metano nei giorni precedenti lo scoppio era spropositato per una famiglia media. Dai calcoli e dai confronti, la famiglia Raffa avrebbe consumato in pochi giorni tanto metano quanto ne utilizzerebbe normalmente in 13 anni. Conclusione dei periti: il gas era fuoriuscito dalla fessura del condotto. E questo è bastato al giudice per arrivare all'incriminazione del Raffa: omicidio e disastro colposi.

LA CHIESA BIANCA LA CHIESA NERA

Per il restauro di San Carlo sono stati spesi circa seicento milioni. Nel 1991 toccherà a Santa Cristina: il maquillage dovrebbe costare un miliardo

Restaurati facciata e campanile con una spesa di 600 milioni (e già si pensa a Santa Cristina)

Ora San Carlo è tutto in grigio e rosa

La chiesa del «salotto di Torino» ritrova i colori originali

E dopo il restauro degli esterni della chiesa di San Carlo nel 1991 toccherà a Santa Cristina». Lo ha detto il presidente della Utet, Gianni Merlini, in qualità di presidente di turno della «Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino», presentando il sindaco, Maria Magnani Noya, il risultato dei lavori di recupero della facciata e del campanile della chiesa posta sul lato destro di piazza San Carlo, guardando la stazione di Porta Nuova.

Il restauro della chiesa di San Carlo, edificata nel 1619 su un progetto, secondo alcuni storici dell'arte, di dubbia paternità (viene attribuito sia a Carlo di Castellamonte che a padre Andrea Costaguta, che di Galleani di Ventimiglia) rappresenta, dopo il recupero dell'aula del Parlamento Subalpino in Palazzo Carignano (nel 1989) e della facciata juvarriana degli Archivi di Corte (1989), il terzo intervento della «Consulta», un'associazione fra 18 industriali, senza fini di lucro, sorta nell'87 per contribuire con idee, progetti e finanziamenti al miglioramento e alla tutela del patrimonio storico-artistico della città. «E' specificato Gianni Merlini; «L'esperienza che i tecnici hanno maturato durante il restauro sarà utile per studiare prima il progetto di fattibilità e poi programmare i lavori a Santa Cristina», l'altra chiesa, appunto, di piazza San Carlo, costruita nel 1639, insieme all'attiguo convento, su disegni dell'architetto Carlo Castellamonte e portata a termine, a partire dal 1715, da Filippo Juvarra per volontà di Maria Giovanna di Savoia Nemours.

Per il restauro di San Carlo la «Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino» ha speso circa 600 milioni (un miliardo forse dovrà investire per Santa Cristina). La facciata, ottocentesca, della chiesa e il campanile dopo i lavori di consolidamento e di protezione, eseguiti dall'impresa Guerrini e dal laboratorio di restauro di Antonio Rava, sono stati completamente ritinteggiati con i colori originali impostati sulle tonalità del grigio e del rosa. In questa ultima fase dell'intervento gli specialisti hanno usato prodotti idrorepellenti che dovrebbero proteggerla nel tempo dall'azione degli agenti atmosferici e dei vandali grafomani.

E' stato, nel complesso, un lavoro assai delicato che ha richiesto oltre all'impiego di tecniche speciali, più di sei mesi di tempo. Gli esterni di San Carlo erano, infatti, molto degradati per l'inquinamento e i depositi acidi provocati dai piccioni. Ad esempio si riconosceva più nel bassorilievo, corroso ed eroso, l'evento solenne che raffigura Emanuele Filiberto in atto di ricevere l'eucaristia da San Carlo Borromeo, giunto a Torino per venerare la Sacra Sindone, mentre si stavano sfaldando le basi delle colonne.

Sembra diversa piazza San Carlo con la chiesa omonima rimessa totalmente in ordine e bellissima diventerà nel 1991 il salotto annunciato dalla «Consulta» di Santa Cristina. Il perimetro di 300 metri per 76, ritmato da palazzi porticati, tutti restaurati e ritinteggiati, sembra più equilibrato nelle dimensioni e nelle proporzioni indicate dai progettisti, Carlo di Castellamonte. C'è soltanto la nota negativa del «Caval 'd bronz» semicoperto dalla barriera «antitifosi».

Emanuele Montà

Giunte, nuovo stop

Dc-pci a Caselle e il psi rompe a Torino

Nuova rottura nel pentapartito. Alla vigilia della ripresa delle trattative per Comune, Provincia e Regione la vicenda-Caselle ha provocato i fulmini del psi: una volta uscita da una importante giunta di periferia, ieri pomeriggio, infatti, mentre i dirigenti dello scudocrociato torinese facevano la spola con Caselle per evitare in extremis l'accordo locale con il pci, il segretario provinciale garofano Daniele Cantore ha preso carta e penna scrivendo una lettera di aut-aut. Il segretario Sergio Deorsola, quello missiva scottante in tasca, ha convocato lo staff della direzione, ponendo - ancora volta l'ultimatum ai «ribelli» casellesi. Non è servito a nulla, è passato l'accordo con il pci.

In serata la dc ha annunciato il commissariamento della sezione di Caselle e il deferimento ai probiviri dei dissidenti.

SEGUITO A PAG. 5

Non si riesce a comporre la nuova giunta, quella vecchia blocca le prove per coprire i vuoti d'organico

I capi rimandati a settembre

Comune, sospesi i concorsi per dirigenti

Sospeso il [illegible] per dieci posti di capo-ripartizione ai La[illegible] pubblici; analoga sorte per la gara che avrebbe dovuto laureare 13 sotto-capi. In più, ancora non si parla di sostituire il [illegible] l», Aldo Brizio: lavora in regime di «prorogatio», ma il 31 luglio deve lasciare l'incari[illegible] ingegnere capo.

La sospensione è stata decisa dalla giunta comunale, con una delibera [illegible] d'urgenza nei mesi scorsi. Il sindacato [illegible] dirigenti comunali (Dircom) ha già annunciato un esposto al Comitato di controllo: ma, intanto, ai candidati che tra giovedì e ieri avrebbero dovuto presentarsi alla commissione, è giunto un avviso urgente, con la notizia di un rinvio a data da destinarsi. E pazienza [illegible] molti, in previsione dell'esame, avevano spostato le ferie, passando le sere sui libri. E' un esempio, [illegible] l'unico, [illegible] guasti prodotti dal protrarsi delle trattative politiche: a due [illegible] dalle elezioni, il Consiglio si è riunito [illegible] volta sola, per sancire [illegible] nulla di fatto fin qui confezionato dalle segreterie dei partiti.

Per i capi (20 candidati) la selezione è prevista in base ai titoli e [illegible] colloquio davanti alla commissione; i 30 aspiranti al ruolo inferiore, invece, dovranno sostenere anche [illegible] prova scritta. Da tempo, il loro ruolo è definito «fondamentale» per gli uffici tecnici, perennemente alle prese con problemi di organico: al livello più alto, la carenza è vicina al 50 per cento.

In marzo, il Consiglio comunale aveva nominato le commissioni giudicatrici: oltre a tecnici [illegible] sindacalisti, ne face[illegible] parte [illegible] presidente (l'assessore ai Lavori pubblici, Gian Paolo Collu) e un consigliere di opposizione: il missino Corapi per il [illegible] dei capiripartizione, il comunista Vindigni per quello dei sottocapi.

Con le elezioni, il quadro politico si è fatto più incerto. E, in giunta, tanto il segretario generale Lorenzo Circosta, che alcuni amministratori hanno sollevato i primi dubbi: i consiglieri di minoranza resteranno tali nel nuovo assetto istituzionale? E' legittimo che il presidente [illegible] un assessore non più eletto in Consiglio? E' possibile formare una commissione che [illegible] comprenda l'ingegnere capo [illegible] un suo rappresentante?

La tesi prevalente: la giunta avrebbe dovuto confermare la delibera del Consiglio comunale, rinnovando i poteri alla commissione. Ma più [illegible] assessore ha commentato: «Rischiamo di trovarci sommersi dai ricorsi». Di qui la decisione di sospendere, anche se l'inizio delle prove era fissato tra giovedì e ieri.

Immediata la reazione della Dircom. Secondo Roberto Sbrana, dirigente del sindacato, «è inusitato che la giunta dia disposizioni alla commissione d'esame, che [illegible] il diritto di decidere in piena autonomia». Aggiunge: «Questa decisione procurerà gravi danni ai candidati, penalizzandoli nelle loro legittime aspettative».

Anche l'assessore Collu non riesce a nascondere l'amarezza. La giunta ha preteso che il suo dissenso fosse [illegible] a verbale. Adesso precisa: «Ribadisco che i miei colleghi sono andati oltre i loro poteri. La commissione era [illegible] carica; [illegible] c'erano motivi di esautorarla». Problema formale a parte, gli uffici tecnici patiranno conseguenze? «Certo. Innanzi tutto perché chi aspirava [illegible] quei posti avrà un motivo di frustrazione in più. E poi perché la nuova legge sugli enti locali prevede un maggior coinvolgimento dei quadri direttivi: non è giusto pretendere che i nostri dipendenti si assumano gravi responsabilità [illegible] riconoscergli la corrispondente qualifica».

Ma Collu ha un cruccio supplementare: «A fine luglio l'ingegnere capo se ne va e la Cassa depositi e prestiti (preposta a concedere i mutui, ndr) riconosce soltanto la fi[illegible] sua o del facente funzioni. Ebbene, il concorso per sostituire Brizio non è ancora bandito e il facente funzioni non esiste».

Giampiero Paviolo

A sinistra, l'ingegnere capo [illegible] Comune, Aldo Brizio, che lascerà l'incarico il 31 luglio. A destra, [illegible] assessori dc Collu (Lavori Pubblici), [illegible] rialzato, e Giampiero Leo (Gioventù) ora in Regione

E gli [illegible]essori? Soffrono

Demotivati i tre non rieletti «Ora tiriamo i remi in barca»

La giunta comunale si riunisce [illegible] volta alla settimana. [illegible] prodotto: ordinaria amministrazione e rare delibere urgenti. Lavora a passo ridotto, insomma. [illegible] soprattutto [illegible] al completo. Le elezioni l'hanno mutilata di due assessori, altri tre sono in carica ma senza prospettive.

Giampiero Leo (dc, Gioventù) e Carla Spagnuolo (psi, Commercio) hanno lasciato il Comu[illegible] per un seggio a Palazzo La[illegible]scaris, rassegnando [illegible] conseguenza le dimissioni: [illegible] firma sulle delibere dei loro assessorati è ora [illegible] competenza del sindaco, che riassume anche le deleghe rimesse in precedenza dal liberale Giuseppe Dondona (Arredo Urbano, Trasporti, Viabilità). Negli uffici, invece, [illegible] normale amministrazione è condotta dai funzionari, ma circolari e lettere recano la firma degli assessori «incrociati» con i due dimissionari, o delegati [illegible] sostituirli in [illegible] di as[illegible] Vinicio Lucci (dc) per Leo e Baldassarre Furnari (psdi) per Spagnuolo. Problemi? «Il programma di lavoro era gi[illegible]stilato seguendo l'ipotesi che l'assessore fosse eletto» sostengono all'assessorato alla Gioventù. Insomma, fino a ottobre l'attività [illegible] assicurata. Ma i funzionari riconoscono: «Le procedure burocratiche si sono allungate di qualche giorno».

Poi [illegible] sono i tre assessori non confermati dalle urne: i democristiani Beppo Accatino (Polizia urbana), Gian Paolo Collu (Lavori Pubblici) e Vinicio Lucci (Istruzione). Partecipano alle giunte, [illegible] [illegible] quale spirito? Risponde Accatino: «Finora, con l'emergenza Mondiali, ho lavorato [illegible] prima. Certo, adesso scatterà una certa demotivazione. E' umano tirare i remi in barca, soprattutto quando sai che il lavoro più interessante, la programmazione, spetterà a qualcun altro».

A ben guardare, nel gruppo dei superstiti è ancora possibile una divisione: quelli che [illegible] avranno più assessorati (o cambieranno poltrona) [illegible] quelli che possono [illegible] [illegible] [illegible] conferma quasi sicura. Come Marziano Marzano (psi), [illegible] non dovrebbe sfuggire la Cultura: «Questo lo dice lei, io preferisco attendere. Comunque è vero, in questo periodo [illegible] si lavora al meglio. Le emergenze e il lavoro di routine sono coperti. Però questi mesi di vuoto, e aggiungiamoci anche le ferie, non vanno certamente incontro alle esigenze dei cittadini. Speriamo che finiscano presto..».

L'inchiesta verso la conclusione, ma l'ultima parola spetterà al giudice delle indagini preliminari

Scagionato il tassista

Il pm: uccise per legittima difesa il rapinatore che l'aggredì nell'auto
L'imputato [illegible] un coltello puntato alla gola, sparò da breve distanza

Per il sostituto procuratore della [illegible] Repubblica Roberto Patrono, il tassista Giovanni Concas, che [illegible] notte [illegible] 14 giugno scorso esplose un colpo di pistola contro Roberto Pollidoro, il giovane salito a bordo con la fidanza[illegible] Roberta Grillo, che [illegible] minacciava con un coltello per rapinarlo, ha agito in stato di legittima difesa. Dopo aver disposto una perizia balistica per ricostruire la dinamica del tragico episodio, il pm ha preso le [illegible] decisioni. Il caso non [illegible] ancora chiuso. Nei dieci giorni dalla richiesta del pm la famiglia della vittima può fare opposizione e l'ultima parola spetterà comunque al giudice delle indagini preliminari.

Fondamentale per la conclusione dell'inchiesta [illegible] stata la perizia medico-legale disposta dal magistrato per ricostruire la dinamica dell'omicidio. Dall'esame del corpo della vittima, fatto dal professor Vittorio Griva, risulterebbe che il colpo, esploso da breve distanza, è entrato nella parte anteriore destra del torace e lo ha attraversato fino a colpire il cuore. Una traiettoria che conferma quel che [illegible] detto il [illegible]a: la ragazza e il rapinatore [illegible] trovavano sui sedili posteriori, Roberto si [illegible] leggermente spostato in avanti minacciandolo con [illegible] coltello alla gola.

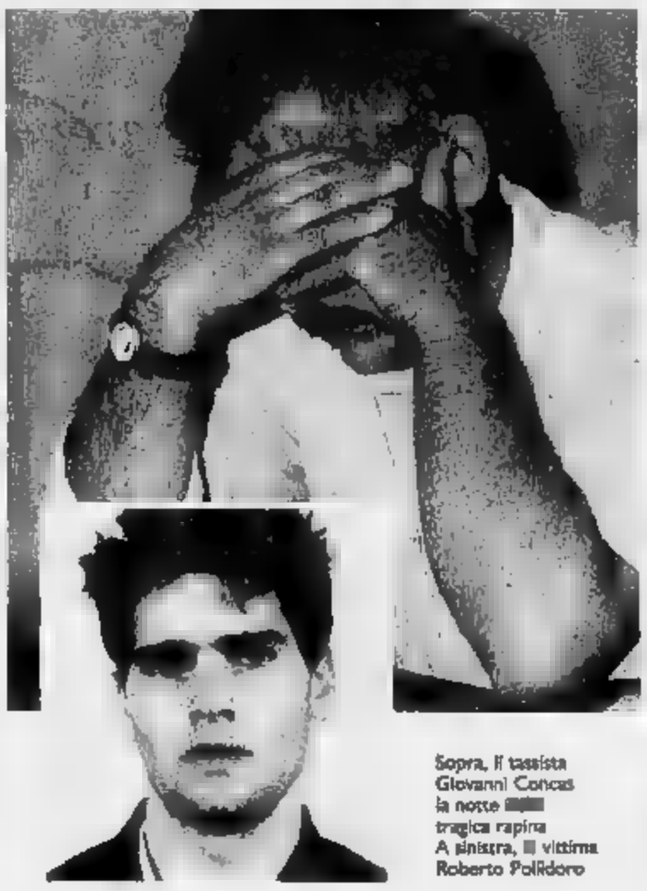
Questione [illegible] attimi: il [illegible]ssista non aveva molte scelte. Per lo stato di legittima difesa [illegible] corre valutare la proporzione tra la minaccia e [illegible] mezzo [illegible] difesa usato dall'aggredito. Per il pm - si può supporre, [illegible] bisognerà leggere la motivazione del provvedimento - la situazione in cui si trovava Concas era tale da spingerlo ad usare l'arma per allontanare da sè il pericolo di una coltellata alla gola, cioè in una zona vitale.

Anche la testimonianza della fidanzata della vittima, Roberta Grillo, deve aver confermato questa ricostruzione dei fatti. Roberta Grillo è uscita in sordi[illegible] dalla vicenda. Ha chiesto [illegible] patteggiamento al giudice delle udienze preliminari, è stata processata [illegible] condannata a un anno [illegible] mezzo di reclusione per il concorso nella tentata rapina.

Le notizie della decisione del pm di chiedere il proscioglimento del tassista per legittima difesa è stata accolta con rassegnazione dalla madre di Roberto: «Va bene, se hanno deciso [illegible]ì, [illegible] bene. Voi vi aspettavate qualcosa di diverso? Cosa possiamo fare? Roberto ormai non c'è più. Importante [illegible] che chi prende queste decisioni sia sincero [illegible] onesto. A noi non interessa più niente, mio figlio [illegible]i è morto. Niente e nessuno potrà restituirmelo».

Ezio Mauro, presidente della Cooperativa Pronto Taxi 57.37, dove lavora Concas: «Non siamo informati di nulla, aspettia[illegible] la comunicazione dal legale che difenda il nostro collega. Se il pm ha fatto questa richiesta [illegible] un primo passo importante. Aspettiamo la conclusione dell'inchiesta. Da parte nostra resta l'amarezza [illegible] la solidarietà per la famiglia del ragazzo ucci[illegible] ma la giustizia sta facendo [illegible] suo corso».

[illegible] [illegible]



Sopra, il tassista Giovanni Concas la notte [illegible] tragica rapina. A sinistra, [illegible] vittima Roberto Pollidoro

Per vizio di forma nel riconoscimento

E' un rapinatore ma «va assolto»

Riconosciuto [illegible] sicurezza da una negoziante rapinata, un giovane è stato assolto «per non aver commesso il fatto», nonostante il pm ne avesse chiesto la condanna a [illegible] anni di reclu[illegible] Questa la sentenza a sorpresa [illegible] un processo celebratosi alla 1ª sezione del tribunale penale (presidente Pacileo) contro Giuseppe Loizzi, [illegible] anni, [illegible] Settimo Torinese, difeso dall'avvocato Foti.

«L'individuazione di persona (così adesso [illegible] chiama il riconoscimento nelle prime battute dell'inchiesta), [illegible] ha alcun valore di prova processuale - ha spiegato il legale dopo la sentenza -. Doveva essere disposta dal pm e non dai carabinieri. Soltanto [illegible] l'incidente probatorio il pm avrebbe potuto procedere alla individuazione, [illegible] dandone avviso al difensore dell'indagato. Il pm ha [illegible] di reintrodurre la prova al pro[illegible] attraverso la testimonianza della parte lesa, ma [illegible] che questo atto diventi inutilizzabile perché acquisito illegittimamente».

Con il vecchio codice, Giu[illegible] Loizzi sarebbe [illegible] certamente condannato. Il [illegible] febbraio [illegible] Paola Urso, titolare della panetteria in via Ario[illegible] 15, [illegible] Settimo Torinese, viene rapinata da due giovani a viso scoperto. Uno cerca di aprire [illegible] cassa e le strappa la collanina d'oro dal collo, l'altro, che impugna la pistola, va nel retro e si impossessa [illegible] una pelliccia [illegible] montone.

La sera seguente i carabinieri, che raccolgono la denuncia della rapinata, [illegible] mostrano le foto segnaletiche [illegible] alcuni pregiudicati. Paola Urso ne riconosce uno. I militari vanno e [illegible] [illegible] sospettato, dove trovano soltanto la madre di Giuseppe Loizzi. [illegible] mattino del [illegible] febbraio scorso il giovane si presenta spontaneamente alla stazione dei carabinieri, che chiedono al magistrato il fermo [illegible] polizia giudiziaria. Il giudice delle indagini preliminari non convalida il fermo perché non c'è pericolo di fuga e lo rinvia a giudizio. Loizzi viene assolto grazie al riconoscimento fasullo.

BOLLETTINO **METEO**

Sabato 7 luglio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso, qua locali addensamenti cumuliformi specie sui rilievi. Venti deboli, localmente moderati da Nord. Visibilità: buona. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

IERI

[illegible]

MASSIMA	32,1	MASSIMA 27,4	MINIMA 19
MINIMA	18,2	PRESSIONE	1011 hPa
MEDIA	24,4	UMIDITA'	42%

[illegible] del [illegible] ultimi [illegible] anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
[illegible]	8	7 luglio 1978

[illegible] (Casella)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale da questo mese	9,8
Normale in questo mese	70,2
Totale di questo anno	[illegible]

UN ANNO FA

[illegible] 30,8 MINIMA 20,5

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle [illegible] 5 e 50 minuti, tramonta alle ore 21 e 18 m[illegible]

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 15 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 52 minuti

MARTE è in opposizione in splendore la stella Procione (Alfa del [illegible] Minore)

GIOVE è proiettato nella [illegible] orientale [illegible] dei Gemelli

[illegible] luminoso quasi quanto la stella Vega [illegible] di colore meno bianco

[illegible] passaggio [illegible] pianeta [illegible] cornata Tritone, che transita a 215 milioni [illegible] km dalla nostra stella.

☌ [illegible] piena 8 luglio ore 3
☾ Ultimo quarto [illegible] luglio [illegible] 13
● Luna nuova 22 luglio ore 5
☽ Primo quarto 29 luglio [illegible]

Specchio dei tempi

Riabilitiamo i nostri [illegible]: in Piemonte solo 2 su cento hanno ritardi superiori al quarto d'ora - Il sole non danneggia [illegible] [illegible] nudo - Cassiere in ferie, niente soldi - Perché non [illegible] Superga? - San Zabaglione

Un lettore ci [illegible] da Marina di Grosseto:

«Vorrei sapere a che titolo alcuni medici sostengono (se non, forse, per favorire i produttori di costumi da bagno) che prendere il sole [illegible] seno nudo fa male. La pelle del seno, secondo costoro, sarebbe più delicata del resto del corpo della donna, e più soggetta a essere danneggiata dai raggi solari.

«La resistenza della pelle al sole dipende essenzialmente dall'assuefazione: io, nei primi giorni di vacanza al mare, mi scotto sempre un pochino [illegible] polso sinistro, perché in città ci porto l'orologio, e quindi quella striscia di pelle è meno abituata [illegible] sole e all'aria. Qualche medico potrà allora sostenere che il mio polso sinistro è più delicato del mio polso destro? Certo, se una ragazza porta il bikini regolarmente, [illegible] poi d'un tratto, magari nelle ore più calde in spiaggia, decide [illegible] restare con le [illegible] mutandine, è facile che si scotti [illegible] seno: bella scoperta! Anche quella che passa [illegible] colpo dal costume intero [illegible] bikini si scotta [illegible] pancia. Ma se una, saggiamente, inizia la stagione in topless, [illegible] [illegible] topless rimane tutto il tempo, allora non [illegible] noterà nessuna differenza fra la reazione della pelle del [illegible] e quella della pelle altrove. La cosa è del tutto ovvia. E, se è vero che questo non [illegible] certo [illegible] problema di importanza fondamentale per i destini del mondo, è altrettanto vero che l'etica professionale vale anche nel piccolo».

Carlo Molinaro

Una lettrice ci scrive:

«Sono una [illegible] trimestrale [illegible] la Procura della Repubblica di Torino. Ho iniziato a lavorare presso il 4 dicembre '89 ed ho terminato il 12 marzo '90, e tal data [illegible] avevo percepito neanche uno stipendio (i trimestrali, ed i loro figli [illegible] mangiano!).

«A fine marzo ho iniziato a percepire i primi stipendi (bontà loro!). [illegible] tutt'oggi devo ancora percepire le cosiddette "presenze" (incentivo per gli statali). Circa due settimane fa mi è stato comunicato, telefonicamente, che era arrivato un assegno corrispondente [illegible] due mesi di tali "presenze". Recatomi in Procura per ritirare tale assegno mi è stato risposto che l'assegno era in cassaforte e chi aveva le chiavi era fuori ufficio e quindi di ritornare. Ritornai la settimana dopo e l'assegno era sempre in cassaforte, e, sorpresa! chi aveva [illegible] chiavi della cassaforte era andato in ferie portandosi via le chiavi; conclusione: devo ritornare dopo il 25 luglio al rientro dalle ferie [illegible] questo signore».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

«Non riesco a spiegarmi perché i Savoia contemporanei vogliano a tutti i costi la sepoltura degli ultimi due sovrani d'Italia al Pantheon di Roma.

«La Basilica di Superga, voluta dal duca vittorioso contro la Francia e la spagna nel 1706, sarebbe una sede adattissima per le loro tombe. Prima di tutto perché lì sono tumulati sovrani [illegible] notevole importanza [illegible] poi perché, in fondo, le migliori realizzazioni della dinastia sabauda partirono da Torino.

«Si lasci il Pantheon all'autore dell'unità d'Italia: gli altri riposino in pace nei luoghi dove maturarono, per secoli, i precedenti storici di tale unità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con buona pace del nuovo santo dei cuochi, fratel Francesco Caracciolo, ricordo che i cuochi piemontesi hanno sempre avuto un loro protettore: San Pasquale Baylon, del quale ha addirittura preso il nome il famoso «Sambajon», più noto come «zabaglione».

Segue la firma

[illegible] direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«Rispondo al lettore che ha lamentato [illegible] [illegible] di informazioni sulle cause dei piccoli ritardi, per rammentare che [illegible] circolazione di un treno, malgrado l'apparente semplicità, è la sommatoria finale di un in[illegible] complesso di eventi.

«Ne consegue che un certo numero di inconvenienti, noti [illegible] imprevedibili, può perturbare la regolarità delle [illegible].

«Non [illegible] veda, tuttavia, quale vantaggio possa derivare alla clientela - soprattutto se l'atte[illegible] imprevista ha [illegible] durata contenuta - dalla precisazione dei motivi squisitamente tecni[illegible] del contrattempo. In realtà, i viaggiatori - [illegible] lo stesso lettore [illegible] conferma, descrivendone la sostanziale tranquillità - sono interessati a [illegible] l'entità più che le ragioni dei ritardi. Questi ultimi, inoltre, [illegible] no assai più limitati di quanto la lettera farebbe pensare: nei primi [illegible] mesi del '90 la circolazione [illegible] ambito compartimentale ha registrato il 63% di convogli in perfetto orario, il 24% con ritardi da 1 a 5 minuti, l'11% con ritardi da 6 a 15 minuti ed il 2% con ritardi superiori al quarto d'ora».

Luigi Di Giovanni

Cinque nomi sul tavolo del capo della Mobile: le indagini ad una svolta?

Sulle orme dell'assassino

Ha un volto il bandito che uccise il complice

I nomi [redacted] presunti complici di Vittorio Terlizzi, 38 anni, ucciso da un compagno lo scorso mese durante la tentata rapina all'ufficio postale [redacted] via Monterosa, sono annotati in un foglio sul tavolo del capo della Mobile, Aldo Faraoni. «Gente di Torino, banditi che hanno già compiuto altri assalti. Alcuni con attività di copertura. Stiamo indagando su cinque [redacted] persone». Ad una svolta le indagini? Prudente la risposta: «Non [redacted] così semplice. Con il [redacted] codice, per accusare una persona occorrono prove; prove certe, non indizi. E così, per ora, ci muoviamo su congetture, ipotesi, che per noi rappresentano però piste valide».

Di quell'assalto si sa tutto. Ad esempio, che la banda [redacted] studiato minuziosamente il colpo: «Opera di professionisti, [redacted] questo già indirizza in un preci- [redacted] senso le nostre ricerche», ammettono carabinieri [redacted] polizia. Ma i funzionari della Mobile aggiungono: «Una grossa banda, che ha già compiuto altre rapine». [redacted] più nessuno vuol dire. Neppure sul basista, l'uomo [redacted] volto che ha dato istruzioni precise [redacted] banditi: «Esiste, non ci sono dubbi: poche persone potevano conoscere l'ubicazione dei locali, e il posto esatto dove praticare un foro nei muri della cantina per arrivare nell'ufficio postale».

La rapina doveva [redacted] plice [redacted] rapida. La notte precedente qualcuno [redacted] negli scantinati di via Monterosa 38 [redacted] aveva «bucato» il muro: un varco di mezzo metro che dava negli spogliatoi dell'agenzia 33, e di [redacted] una scala interna porta proprio alle spalle degli impiegati protetti da uno spesso vetro blindato: il classico «punto vulnerabile» di un dispositivo in apparenza perfetto.

I banditi sapevano anche che quel mattino alle 9,15 passava il furgone blindato delle Poste con due auto della polizia di scorta: doveva depositare un sacco di tela grigia con oltre 100 milioni in contanti per [redacted] pagamento delle pensioni. Lo hanno atteso, poi [redacted] entrati in azione; [redacted] li hanno sorpresi i custodi. Ancora [redacted] dottor Faraoni: «Conoscevano troppe cose, quelli della banda; qualcuno ha dato loro precise informazioni, non ci sono dubbi».

Si indaga anche in questa direzione, ma il massimo sforzo degli investigatori [redacted] concentrato attualmente sulla banda, e sul complice che, per fermare i custodi dello stabile, esplose un colpo durante la fuga, uccidendo Vittorio Terlizzi. Si controllano gli amici del bandito, le persone che frequentava quando, mentendo, diceva [redacted] famiglia: «Vado [redacted] lavorare». Il mattino in cui morì aveva mentito anche al padre, incontrato sotto [redacted] [redacted] Savona 12 di Villastellone. Un palazzo isolato, al confine di Moncalieri. «Devo fare alcune consegne - gli [redacted] detto -, ciao papà, ci vediamo nel pomeriggio». Due [redacted] dopo cadeva fulminato.

In questo mese, carabinieri e polizia hanno sentito una ventina di persone: amici, conoscenti, alcuni pregiudicati. Ora l'attenzione dei funzionari della Mobile è su 5 o 6 nomi, i presunti complici [redacted] Terlizzi. E tra loro c'è anche chi lo ha ucciso.

Ezio Mascarino

Il [redacted] della sparatoria, davanti all'ufficio postale di via Monterosa, obiettivo [redacted] rapina, e la vittima, Vittorio Terlizzi

All'ultimo piano del condominio in via Mascagni 10 b, dove tutti sono in ferie

Morto da un giorno sull'ascensore

Overdose: «Bloccava la porta, pareva un guasto»

Francesco D'Alessano, [redacted] anni. La madre Maria: «Gli avevano trovato un lavoro»

Per un giorno e mezzo il cadavere di un drogato ucciso da overdose è rimasto prigioniero nell'ascensore di un popolare palazzo in via Mascagni 10 B. Nessuno si [redacted] accorto di [redacted]lla. Si premeva il pulsante per chiamare la cabina e, non vedendola arrivare [redacted] piano, si pensava a un guasto. Così i condomini si rassegnavano a fare le scale [redacted] piedi. Soltanto mercoledì pomeriggio, nello stabile, qualcuno ha deciso [redacted] chiamare i tecnici della manutenzione dell'a- [redacted]. Ed [redacted] la tragica scoperta, lassù al sesto piano, proprio dove gli inquilini degli appartamenti sono già in ferie.

Francesco D'Alessano, 29 anni, via Pergolesi 105/C, era uscito dal carcere appena pochi giorni fa. Aveva scontato due mesi per una «marachella» compiuta nell'85. Passata la sentenza in giudicato, era finito alle Vallette. [redacted] qui [redacted] casa [redacted] l'intenzione di rifarsi una v.

«Aveva preso anche il dip. ma delle 150 ore con buoni risultati - ha raccontato la madre Maria Curto -, anzi l'assistente sociale gli aveva trovato persino un posto di lavoro. Ma che cosa [redacted] successo lassù? Perché nessuno ha aperto la porta dell'ascensore al piano?».

Sono alcune tra le tante, angosciose domande alle quali i parenti [redacted] risposta. Per capire, [redacted] cronista è andato ieri [redacted] palazzo dove Francesco ha trovato la morte. Stupore tra i condomini che, come spesso capita ormai in città, si conoscono di vista, ma nulla sanno e nulla chiedono del vicino della porta accanto. Una donna del quarto piano: «L'ascensore? Le scale le faccio a piedi». Un'altra racconta: «Da alcuni giorni non funzionava: c'era un drogato morto, mi hanno detto». Quasi [redacted] cancellare l'immagine [redacted] quel corpo rannicchiato nel [redacted] e scoperto solo giovedì pomeriggio. Lo hanno trovato i tecnici del[redacted] Gair (la ditta di mutenzione dell'ascensore); la cabina era bloccata all'ultimo piano.

«Mercoledì alle 18 è uscito di casa - racconta la madre, bidella in [redacted] scuola materna - mi ha detto che andava a vedere per un posto di lavoro qui vicino, [redacted] aveva letto su [redacted] giornale. Lo abbiamo aspettato per la partita: lui ci teneva. [redacted] non ha più fatto ritorno. Di solito, non usciva di casa [redacted] solo».

Continua la donna: «Più volte gli ho chiesto se aveva paura, se per [redacted] [redacted] debiti con "quella gente". Francesco [redacted] già uscito dal giro. Aveva lottato a lungo, ma ci [redacted] riuscito. E' andato via da [redacted] a piedi. E non lo abbiamo più visto. Solo giovedì alle 16,30 è arrivata [redacted] polizia [redacted] ci ha detto che [redacted] morto».

Quando Francesco è stato trovato nell'ascensore, aveva nella mano sinistra una siringa. «Ma lui non era mancino - ha detto il padre Albino -, e poi l'abbiamo visto ieri pomeriggio alla camera mortuaria. Era pieno di lividi in faccia. C'era sangue delle orecchie. [redacted] cosa è successo? Come ha potuto bucarsi in un ascensore, che tutti usano?». Soltanto le indagini della polizia e l'autopsia potranno dare una risposta a questi dubbi. [g. dol.]

Dall'inizio degli Anni 80, ma l'Arma non è riuscita a smascherarle

Due «talpe» fra i carabinieri

Avrebbero favorito falsi alibi di boss mafiosi

C'erano quasi certamente due «talpe» della malavita annidate tra i carabinieri. La loro esistenza [redacted] [redacted] nel corso di due indagini della magistratura torinese. L'Arma [redacted] fatto [redacted] tutto per smascherarle, ma senza successo. La prima, all'inizio degli Anni 80, si nascondeva fra i militari di Alessandria; la seconda, intorno al 1987, in una sede di carabinieri [redacted] Napoletano.

In entrambi i casi la loro esistenza (ma non l'identità) è stata svelata dai falsi alibi forniti da due boss della malavita per convincere gli inquirenti della loro estraneità a [redacted] omicidio o [redacted] una rapina. [redacted] primo ad avvalersi della complicità della talpa annidata fra i carabinieri di Alessandria [redacted] stato Placido Barresi che, secondo un documento custodito negli archivi dell'Arma, il 15 maggio dell'81 era stato fermato alle porte della città da una pattuglia. Lo stesso giorno, a Torino, veniva assassinato un [redacted] [redacted] Vinovo, Giorgio Gozzi, da Antonino Saia e Carmelo Giuffrida, killer pentiti del clan dei catanesi. I due sicari raccontarono che, mentre uccidevano, erano presenti proprio «Placido Barresi e il cognato Belfiore».

L'alibi, già smontato dal giudice Maurizio Laudi nell'indagine istruttoria, non fu ritenuto credibile nemmeno dalla corte [redacted] maxi-processo. In ogni caso, le indagini dei carabinieri non riuscirono però, a individuare il traditore. Per quel falso, il giudice Laudi ha rinviato a giudizio Placido Barresi, mentre ha prosciolto Rosario Barresi (solo omonimo dell'imputato): il capopattuglia che, [redacted] do il falso documento, [redacted] fatto il controllo. Per il giudice, infatti, la falsificazione fu compiuta negli archivi della caserma inserendo nel rapporto [redacted] [redacted] di targa dell'auto [redacted] Placido Barresi.

Della complicità di un altro militare corrotto [redacted] avvalse Pancrazio Chiruzzi, elemento di spicco di una banda «specializzata» in rapine. In questo caso, però, l'alibi funzionò, tanto che l'uomo riuscì a farsi assol- [redacted] in appello dall'accusa di aver partecipato, il [redacted] settem- [redacted] 1987, all'assalto di una banca di Reinach, in Svizzera. Anche in questo [redacted] il rapina- [redacted] affidò la sua assoluzione a un «provvidenziale» controllo subito, guarda caso, [redacted] [redacted] giorno della rapina, a Gragnano, in provincia di Napoli: «Come potevo partecipare a quella rapina se ero a centinaia di chilometri di distanza?». Scoperto il trucco, nemmeno [redacted] questo [redacted] l'Arma riuscì a individuare la «mela marcia». I sospetti si accentrarono [redacted] un appuntato, ma le prove non riuscirono [redacted] reggere la verifica del tribunale e il sottufficiale fu assolto.

Il 18 luglio, per «un dialogo con la città»

Regio, concerto gratis dopo tanti scioperi

Il Teatro Regio, dopo una stagione lirica caratterizzata dagli scioperi [redacted] personale, dalle prime annullate e dalle prote- [redacted] del pubblico, vuole riaprire il dialogo con la città. Il 18 luglio offrirà [redacted] torinesi un concerto gratuito nel cortile di Palazzo Reale.

Il programma prevede brani di Verdi, da «Nabucco», «La forza del destino», «I Lombardi alla prima crociata», l'«Aida», e di Mascagni, «Cavalleria rusticana». L'orchestra sarà diretta da Maurizio Arena, il coro da Fulvio Fogliazza; soprano Norma Fantini.

L'iniziativa è della direzione dell'ente lirico, dall'orchestra, [redacted] coro e dei tecnici (per il loro sciopero è saltata giovedì la replica «fuori abbonamento» dell'Aida) [redacted] l'appoggio del Comune, della Provincia e della Regione. Un segnale positivo, una conferma che le parti, fino a ieri divise sulla gestione del Teatro, stanno lavorando per riportare il dibattito sui binari della normalità. Ieri sera, ad esempio, è andata in scena regolarmente l'Aida e tutto lascia pensare che [redacted] svolgeranno senza [redacted] incidenti le repliche dell'8, 10, 13 e 15 luglio.

Domenica [redacted] luglio, sempre con l'Aida, ultimo appuntamento della stagione lirica '89-90. Poi, il Teatro Regio chiuderà per ferie: riaprirà a fine agosto in occasione dell'inizio di «Settembre musica».

Più [redacted] un [redacted] di tempo, quindi, a disposizione della vicepresidente del Consiglio di amministrazione, Elda Tessore, per cercare di ridurre il deficit previsto di 7 miliardi e mezzo nel '90 e trovare un accordo [redacted] orchestra, coro e tecnici sul contestato patto integrativo. In discussione anche tanti che, per più di un anno, sono stati causa di scontri sindacali, battibecchi, scioperi improvvisi

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 650.000 giorno e notte, C.so G. Cesare 168 - TO. Soccorso stradale Autolavaggio. Cambio olio Fiat

Turno festivo officine autorizzate Fiat
Per [redacted]re informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 28050».

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Cristalli, Porcellane, Posaterie
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

PK publikompass
[redacted] d'Azeglio, 60 - Tel. 55.211

Sadem
AUTOLINEA DIRETTA
TORINO ALASSIO SANREMO
AUTOBUS CONFORTEVOLI CON ARIA CONDIZIONATA
INFORMAZIONI PRENOTAZIONI ACQUISTO BIGLIETTI:
[redacted] C.so Siccardi 6 (TO) Tel. 011 56.111.06
[redacted] C.so Inghilterra [redacted] (TO) Tel. 011 44.25.25
e presso tutte le agenzie viaggio

FALLIMENTO S.N.A.I.T.
Strada del Francese, 141/31 TORINO
VENDE
Macchine utensili - Utensileria Magazzino - Carroponte
Per informazioni
Tel. (0173) 721341

COMUNICATO STAMPA

«ESTATE RAGAZZI 90»

L'Assessorato per l'Istruzione comunica che sono disponi- [redacted] posti nei seguenti soggiorni estivi:

«AURORA» - [redacted] DI CERVIA
per gli alunni della scuola elementare
turno: [redacted] luglio - 9 agosto [redacted]

LAGO DI VIVI[redacted]
Struttura BRICHERASIO - Frazione MORZANO (Roppolo)
per gli alunni [redacted] scuola media inferiore
turni:
27 agosto - 3 settembre '90
3 settembre - 10 settembre '90

Le iscrizioni vengono effettuate direttamente presso l'Assessorato per l'Istruzione - Ufficio Soggiorni - via [redacted] 27 - tel. 58.70.55 con il seguente orario: [redacted] - 14 (sabato escluso) fino ad esaurimento dei posti.

Per la determinazione della quota [redacted] partecipazione occorre presentare il mod. 101 o 740 relativi ai redditi dell'anno 1988.

CITTA' DI TORINO [redacted] COMMERCIO
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DEL BALON

L'ASSESSORE CARLA SPAGNUOLO
Agenzia Generale di Torino
IL PRESIDENTE ALDO GARB[redacted]

FIERA SUL PO

TORINO zona Corso Cairoli
30 giugno - 11 luglio 1990

Feriali 17.00 - 24.00
Prefestivi [redacted] Festivi 10.00 - 24.00

INGRESSO LIBERO

istituto Ravizza
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER ADDETTI
AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATORS
(PER DIPLOMATI O CON QUALIFICA TRIENNALE ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO O ALBERGHIERO)
Via Pinerolo, 12 - 10152 TORINO
tel. (011) 852883 - 2481675

Come la solidarietà di gruppo è riuscita a rendere vivibile una vecchia baracca abbandonata

Tanti amici per una bocciofila

Un angolo di città trasformato da 140 «sfaccendati»

Piccole, graziose aiuole di fiori, grandi alberi ombrosi, vialetti di ghiaia puliti e ordinati. Sotto i rami carichi di foglie, panchine verde brillante e piccoli tavoli di pietra creano un effetto antico da piola paesana. In realtà si tratta di una bocciofila annegata fra le anonime [illegible] Pozzo Strada, proprio a ridosso dei campi sportivi.

Una bocciofila come tante altre che vivono nella grande città, [illegible] spazi di incontro per gli anziani. [illegible] questa bocciofila che ha un nome poetico, «Il mio giardino», ha una [illegible] storia particolare, una piccola storia di come la voglia di inventare un angolo per incontrarsi e stare insieme può ottenere risultati concreti. E' anche la storia di [illegible] i cittadini possono, se non ostacolati, diventare protagonisti attivi della trasformazione almeno di una piccola parte della propria città.

Racconta Giuseppe Ferrino: «Eravamo un gruppo di oltre 140 anziani e [illegible] sapevamo dove andare; prima [illegible] hanno consentito di usare i locali di una scuola, [illegible] la soluzione non faceva per noi; poi ci hanno sistemati nei corridoi degli uffici della circoscrizione, ma anche in questo caso era solo [illegible] soluzione provvisoria». Scoraggiati, ma non rassegnati, gli an[illegible] hanno [illegible] gli occhi su una bocciofila con una baracca [illegible] legno [illegible] proprietà del Comu[illegible] in [illegible] Marsigli e [illegible] riusciti a farsela assegnare.

«Non c'erano i servizi, non c'era la luce, non c'era [illegible] e non c'era una lira» spiegano ora. Ma era ormai maturata la decisione [illegible] trasformare quel luogo non proprio ospitale nel loro giardino. Aiutati dalla consigliera di circoscrizione Anita Puglielli i pensionati hanno chiesto, sollecitato, premuto, fino a che [illegible] riusciti a strappare l'allacciamento con la rete fognaria. E da quel momento per circa due anni hanno lavorato tutti i giorni inventandosi muratore, carpentiere, idraulico, decoratore, giardiniere.

I campi [illegible] bocce [illegible] diventati quattro, al fondo del giardi[illegible] è stato costruito un [illegible] igienico in muratura, sul lato opposto un grande edificio in tondino e vetroresina ha sostituito la baracca in lamiera. All'interno, proprio sulla parete [illegible] fondo, al pavimento di piastrelle gialline si accompagna un murales variopinto, tavoli e sedie servono per quando il tempo è brutto o per [illegible] caffè.

All'esterno gli anziani hanno inventato aiuole, vialetti e la grande pergola per ripararsi dal sole durante le partite. Un lungo lavoro durato quasi due anni per un risultato che [illegible] [illegible] mostrato [illegible] orgoglio. Il tutto senza spesa per la collettività, ma [illegible] il fondamentale contributo di un imprenditore della zona, Roberto Stola, che ha regalato i materiali per i lavori, i tavoli e le sedie. «Il [illegible] aiuto [illegible] [illegible] fondamentale - spiegano gli anziani - [illegible] anche altri ci h[illegible] dato un mano donando cose che altrimenti [illegible] ci saremmo potuti permettere».

Da alcuni mesi la bocciofila ha eletto [illegible] direttivo e [illegible] presidente, l'attivissimo ottantenne Pietro Mastrullo che per la bocciofila ha progetti ambiziosi: l'iscrizione ai tornei di bocce, l'invenzione di trofei e targhe premio. Ma al [illegible] là dei progetti c'è la realtà di un luogo ordinato e accogliente, un piccolo angolo di tranquillità dove duecento pensionati possono trascorrere le loro lunghe giornate. E in autunno arr[illegible] anche un gruppo [illegible] anziane di una vicina parrocchia irresistibilmente attratte da [illegible] mio giardino».

La bocciofila di Pozzo Strada un ritrovo per tanti anziani che fino all'anno scorso non sapevano dove andare. Sopra, [illegible] Puglielli del consiglio [illegible] circoscrizione «Un miracolo di buona volontà»

TACCUINO

[illegible] ministro Jervolino [illegible] per l'indennità

Lunedì [illegible] alle 17, presso il Sermig di piazza Borgo Dora, l'onorevole Rosa Russo-Jervolino tratterà alcune tematiche con[illegible] [illegible] problemi degli anziani. Porterà poi a Roma le [illegible] mila firme raccolte per accelerare l'assegnazione dell'indennità di accompagnamento dei non autosufficienti.

Accompagnamento scadono le domande

Martedì 10 luglio scade il termine di presentazione delle domande per l'assunzione dell'incarico [illegible] accompagnatore [illegible] centri socioterapeutici di persone handicappate. L'attività è riservata a centocinquanta cittadini torinesi che abbiano più di 65 anni. L'incarico sarà retribuito [illegible] 11 mila lire lorde per ogni turno giornaliero [illegible] accompagnamento. I moduli che debbono [illegible] compilati per chiedere [illegible] [illegible] assunti si possono ancora ritirare per alcuni giorni in via Giulio 22 dove (presso il settore amministrativo - assistenza sociale) devono poi essere consegnate le domande.

Condannato

Picchia e rapina marocchino

Domenico Roselli, 29 anni, pugliese, marmista [illegible] lavoro, va in giro [illegible] picchiare immigrati extracomunitari, gli porta [illegible] anche gli orologi.

Il [illegible] settembre scorso ha mi[illegible] un marocchino che aveva esposto la [illegible] merce sul marciapiede dell'Upim, all'angolo tra [illegible] Francia e corso Telesio: «Devi sparire di qua». Lo ha preso a calci e gli ha portato via un orologio.

Dieci giorni dopo, stesso posto, identica scena, più cruenta: «Te l'ho già detto che te ne devi andare. Non l'hai capito?». Roselli afferra un orologio e aggredisce [illegible] pugni [illegible] calci [illegible] marocchino. Interviene [illegible] sorvegliante dell'Upim, Antonio Stranieri, che sottrae lo stra[illegible] alle [illegible] del violento e lo accompagna in ospedale [illegible] far denunciare.

Ieri, la giustizia ha presentato [illegible] conto [illegible] Domenico Roselli: due anni e [illegible] [illegible] reclusione per rapina e lesioni. [illegible] processo celebrato [illegible] [illegible] [illegible] rito (dopo la denuncia l'imputato [illegible] era reso irreperibile), durato poco più di mezz'ora. Il sorvegliante dell'Upim racconta [illegible] due aggressioni: [illegible] [illegible] se picchiò il marocchino anche la prima volta, ma [illegible] seconda di sicuro, perché fui io ad accompagnarlo in ospedale».

Roselli accetta di [illegible] interrogato [illegible] ammette: «Sì, gli avevo detto che non doveva stare lì. Mi sono fatto consegnare un orologio e se n'è andato».

Presidente Pettenati: «E [illegible] seconda volta?»

Roselli: «E' vero, gli ho dato due pugni ma perché lui [illegible] reagito».

Pettenati: «E gli ha preso [illegible] altro orologio. Che fine hanno fatto?».

Roselli:«Non lo so, si sono rotti, sono orologi marocchini».

Il pm chiede [illegible] [illegible] e mezzo di reclusione [illegible] [illegible] mila lire di multa. In attesa della sentenza qualcuno chiede all'imputato perché vada [illegible] giro a picchiare i marocchini e Roselli risponde: «Non [illegible] sopporto, hanno invaso l'Italia. Ogni tanto mi scappa la pazienza».

Dopo [illegible] brave camera [illegible] consiglio i giudici [illegible] con la sentenza: due anni e mezzo [illegible] carcere, un milione e duecentomila lire di multa. Roselli [illegible] glie il verdetto senza apparenti emozioni. Gli è andata [illegible] bene, tenuto conto dei precedenti penali, [illegible] sfilza di piccoli reati.

Grugliasco

E per solo «tetto» ha una tenda

L'unico «tetto» che gli è rimasto è una tenda. La stessa che domenica [illegible] aprile ha montato davanti [illegible] municipio di Grugliasco, in segno di protesta contro uno sfratto ritenuto ingiusto. «E ora sono pronto a rimetterla, non so più dove sbattere la testa per trovare un alloggio», dice con le lacrime agli occhi Prospero Campagna, 32 anni, handicappato, che fino a [illegible] [illegible] fa ha vissuto con la [illegible] in [illegible] alloggio Iacp.

Il Comune l'ha sfrattato, i[illegible] [illegible] con la moglie Ninfa Speciale, poiché non aveva i requisiti per occupare l'appartamento. Racconta: «E dopo una settimana passata in albergo, paga[illegible] dal Comune, mi hanno lasciato [illegible] mezzo alla strada. Ora capisco, ho fatto male a togliere la tenda, ma mi [illegible] fidato della promessa del sindaco. Aveva garantito che [illegible] avrebbe aiutato [illegible] cercare alloggio».

Il sindaco [illegible] Grugliasco, Marco Lo Bue, comunista, ha ricevuto più volte [illegible] giovane handicappato, [illegible] bussato [illegible] varie porte, ma per ora [illegible] ha trovato nulla. Ancora Prospero Campagna: «Fino ad oggi [illegible] ha ospitato uno zio, ma ora anche lui cambia casa [illegible] io [illegible] so più dove andare. Rimetterò la ten[illegible] davanti [illegible] Comune». Un ge[illegible] disperato, una provocazione, per attirare l'attenzione sul suo caso, ormai una goccia nel mare dei drammi che si [illegible] mano tra chi è senza casa. Ora è intervenuto anche [illegible] Sunia. Il responsabile della sezione di Grugliasco, Giuseppe Stillavato, ha preso carta [illegible] penna e ha deciso di scrivere al prefetto: «La situazione [illegible] fa sempre più difficile - dice - e gli sfratti sono casi ancora più gravi del passato perché spesso [illegible] in cattive condizioni economiche. E' [illegible] un intervento d'urgenza».

Prospero Campagna ormai è ridotto alla disperazione: «Non voglio mica fare la fine di quell'anziano che [illegible] è impiccato per paura di perdere la casa. Chiedo soltanto al Comune di mantenere le promesse, di darmi una mano a cercare un alloggio. [illegible] [illegible] voglio niente gratis, sono disposto [illegible] pagare [illegible] affitto, [illegible] che [illegible] mia moglie è da tempo disoccupata, [illegible] non [illegible] più a chi rivolgermi. Guadagno un milione e 300 mila lire al mese e per affittare un appartamento, due camere e cucina, mi sparano cifre da mezzo milione in su».

[t. p.]

Si è svolta nel magazzino Aci di Collegno [illegible] colossale svendita, a prezzi veramente stracciati

Che affare, una «500» per sole mille lire

All'asta centosessanta vecchie auto e moto, «corpi di reato»

I «corpi di reato», un po' polverosi, [illegible] prima della grande svendita

Una «Fiat 500» a mille lire. Non sappiamo in quali condizioni fosse, ma impossibile negare l'affare. [illegible] anche 150 mila lire per una Giulietta spider non è cosa di tutti i giorni, [illegible] 100 mila lire per una Giulia Gt e 50 mila per un'Appia terza serie. L'incredibile «svendita» è avvenuta [illegible] Collegno dove [illegible] è svolta l'asta di 160 fra auto e moto, vecchie anche di decenni, e accomunate dall'essere tutte definite «corpi [illegible] reato».

In altre parole, auto e [illegible] complici involontarie [illegible] padroni criminali [illegible] rubate [illegible] mai più reclamate dai legittimi proprietari. Per decenni hanno raccolto polvere e si sono irrimediabilmente sfasciate nel garage dell'Aci sotto via Roma. Fino [illegible] quando il «custode» non ha chiesto [illegible] Tribunale [illegible] Pretura [illegible] trovare una soluzione per eliminare quell'ammasso di ferraglia, in buona parte ormai inutilizzabile. L'Ufficio corpi di reato ha così organizzato l'asta che si [illegible] tenuta nel magazzino Aci [illegible] Collegno.

Tra curiosi [illegible] possibili compratori, all'appello hanno risposto a decine. [illegible] vendita è durata un'ora e mezzo con il sistema dell'offerta in busta chiusa per tutto il blocco di [illegible] to [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] milioni si [illegible] [illegible] salti fino a 33 [illegible] mezzo: poco più di 200 mila lire a pezzo. Cifra esagerata per un rottame, un affare se però, da quel rottame il collezionista riuscirà a «strappare» pezzi altrimenti introvabili o se l'auto o [illegible] [illegible] sono in qualche modo recuperabili al traffico.

Proprio la presenza di 6-7 pezzi pregiati fra le 160 fra moto [illegible] auto che avrebbero potuto interessare i collezionisti avevano sconsigliato all'Ufficio corpi di reato di percorrere l'idea suggerita dall'Aci e cioè, di mandare tutto dal demolitore.

Ora, l'insperato incasso di 33 milioni [illegible] mezzo sarà depositato per due anni su [illegible] libretto fruttifero postale e servirà per risarcire chi, entro due anni - il termine è fissato dalla legge - dovesse finalmente farsi [illegible] [illegible] per reclamare uno dei pezzi [illegible] dati all'asta.

A Palazzo Reale

[illegible] Leonardo [illegible] prorogata fino al [illegible] luglio

Di successo in successo, la [illegible] stra «Da Leonardo [illegible] [illegible] brandt» allestita [illegible] Palazzo Reale continuerà a deliziare i visitatori fino al 26 luglio. A convincere della necessità di una proroga dell'apertura, so[illegible] sta[illegible] le decine di migliaia di persone, oltre [illegible] mila fino [illegible] oggi, che hanno preso d'assalto la prestigiosa rassegna di disegni della Biblioteca Reale.

Gli organizzatori della mostra [illegible] anche valutato [illegible] data ultima di apertura quella del [illegible] luglio: ieri, la decisione di chiudere il 26. Gli orari di visita rimangono invariati nonostante le ripetute richieste di adottare almeno anche la domenica, il giorno più «caldo» della settimana, il prolungamento dalle 20 alle [illegible]. Quindi la mostra [illegible] aperta dalle 10 alle 20 il martedì, mercoledì, venerdì e domenica, giovedì e sabato dalle 10 alle 23. Chiuso il lunedì.

Ambientalisti

«Per la caccia ci si ispiri al Piemonte»

Assemblea dei parlamentari e [illegible] consiglieri regionali stamane alle 10 nella sede della Lega per l'Ambiente ai Murazzi del Po 67. Si discuterà [illegible] caccia dopo il referendum, che ha visto in Piemonte prevalere i [illegible] sulle modifiche alla legge nazionale. I protezionisti (Pro Natura, Italia Nostra, Wwf, Lega per l'Ambiente) propongono che i parlamentari piemontesi attuino iniziative perché la legislazione regionale sia presa ad esempio per le eventuali modifiche alla legge nazionale.

«Nei calendari [illegible] - [illegible] cono gli ambientalisti - si deve eliminare la [illegible] primaverile ai migratori. I cacciatori devono essere ridotti da [illegible] milione [illegible] mezzo a 300 mila. Il fucile non può sparare più di due colpi. Basta con l'uccellagione. La legge nazionale dovrà infine essere integrata [illegible] le norme regionali più rispondenti alle realtà territoriali [illegible] locali».

Gemellaggio tra Bardonecchia e Modane, sfilate, folclore e cori alpini

Il traforo compie dieci anni

Gran festa per il Fréjus, ma senza Andreotti

Esposizione e sfilata di autocarri d'epoca, gemellaggio fra Bardonecchia [illegible] Modane, spettacoli folcloristici, cori alpini, sbandieratori e bande musicali.

Per i dieci anni del traforo autostradale del Fréjus (6 milioni e mezzo di veicoli lo hanno già attraversato) le due società che l'hanno realizzato - la Sitaf italiana e la Sftrf francese - hanno preparato un nutrito programma di festeggiamenti, che continuerà nel prossimo fine settimana [illegible] lanci di paracadutisti, rassegna della fanfa[illegible] militari, esibizioni [illegible] mezzi d'epoca.

Se è venuta a [illegible] la parte più ufficiale per l'assenza sia del presidente del Consiglio, Andreotti, [illegible] del primo mini[illegible] francese, Rocard, impegnati altrove, tutto quello che [illegible] spettacolo [illegible] rimasto. Sono trascorsi trent'anni dalla prima idea del traforo (che ebbero [illegible] Camere di commercio [illegible] Torino e [illegible] Chambéry), dieci dalla [illegible] apertura. Ma il collegamento tra i due Paesi è ormai una via naturale del traffico, una possibilità di interscambio per [illegible] turismo nelle due vallate.

[illegible] nell'80 transitarono 203 mila veicoli [illegible] sei mesi, quest'anno [illegible] previsto lo sfondamento del tetto dal milione di passaggi. Nel frattempo il traforo ha svelato la sua vocazione commerciale: i «bestioni», i Tir, hanno ormai superato [illegible] auto, diventando i veri protagonisti della galleria.

Per questo stamane, alle 11,30, sul piazzale del versante francese del traforo, dopo i discorsi delle autorità arriveranno gli autocarri d'epoca - italiani, francesi, tedeschi - che hanno scritto la storia del trasporto su gomma. Scenderanno all'autoporto di Frenay dove potranno essere ammirati per tutto [illegible] giorno: e alle 15,30 faranno da cornice ad uno spettacolo popolare e all'esibizione del coro Alpi Cozie.

Domani i festeggiamenti si trasferiranno sul versante italiano. Per i filatelici alle 8, al complesso Medail di Bardonecchia, sarà in funzione [illegible] ufficio postale dotato dello speciale annullo per [illegible] gemellaggio Bardonecchia-Modane. La cerimonia ufficiale incomincerà alle 10 in piazza Statuto: i due sindaci giureranno solennemente fraternità e sottoscriveranno una pergamena.

Alle 12 l'atmosfera europea e sovrannazionale sarà sottoli[illegible] dall'esecuzione dell'«In[illegible] alla gioia» da parte di tutte le [illegible] musicali convenute [illegible] Bardonecchia per un raduno. Nel pomeriggio giochi per bimbi e concerto con esibizione di sbandieratori. E, per [illegible] dimenticare [illegible] «Mundial» alle 20, al palazzetto dello sport di Bardonecchia proiezione della finalissima [illegible] schermo gigante.

Vecchie radio

E da Londra la voce di Stevens

Belle ed eleganti, in mostra in un anonimo ufficio della Toro Assicurazioni, in corso Peschiera 186. Non parliamo di segretarie, ma di 80 vecchie radio che vanno dagli Anni Trenta ai Cinquanta, in una sorta di carrellata visiva dei ricordi.

Le ha assemblate fra le scrivanie un collezionista, Giorgio Melato che, essendo amico di Simone Supino, proprietario dell'agenzia assicurativa, ha avuto a disposizione il locale. Una semplice questione di amicizia che ha permesso per tre giorni al pubblico (ammesso fino a questa sera, alle 20) di ammirare pezzi unici ancora funzionanti. Fada, Imca, Dahlberg, Emerson, Westinghouse sono alcune fra le «belle signorine» che fanno mostra di sé evocando memorie sonore che ormai appartengono a una fetta di storia passata.

Chissà quante persone, nei cupi giorni della guerra, avranno ascoltato la voce clandestina del colonnello Stevens che, accompagnata dalle prime note della Quinta Sinfonia di Beethoven, confortava gli italiani disperati; magari proprio attraverso il modello Multigamma dell'Imca Radio esposta in questa insolita mostra.

E certamente, dalle Phonola a valvole Fada della fine degli Anni Trenta saranno uscite le note swing del Trio Lescano che rese famosa la canzone dei «tuli tuli tulipan».

La storia della radio è relativamente recente. Le prime testimonianze sonore sono degli Anni Venti. Uno dei pezzi più storici e più rari di Melato è un'«autocostruita» che valse alcuni milioni. E' un apparecchio di poco successivo alla radio a galena ed è ovviamente senza nome poiché fabbricata in casa, come le altre dello stesso tipo, da ingegnosi artigiani.

Del pezzo storico a quello artistico: è una Ducati degli Anni Quaranta costruita a Bologna con una linea davvero elegante (pare che l'idea, o come si direbbe oggi il design, sia del famoso architetto Gio Ponti).

Ma questo domestico palcoscenico con le radio nel ruolo di vedettes propone altre sorprese. Come gli apparecchi in bachelite policroma che impazzavano negli Anni Cinquanta in America. Colorate e bombate come piccoli Wurlitzer, che erano i fantastici juke box negli States del proibizionismo.

Meno colorata ma sempre yankee la Dahlberg Pillow Speaker Radio, un gioiello di funzionalità. La scala di sintonia è inversa per agevolare la lettura nella posizione sdraiata. Non a caso era posta sopra la testiera del letti d'albergo; il cliente disteso poteva regolarla senza alzarsi. Un sogno raggiungibile con poco: bastavano soltanto dieci centesimi di dollaro per farla funzionare.

Dagli anni del terrorismo che produssero case-bunker fino al recupero dei centri storici

Una città a misura d'epoca

Così «il sociale» modifica l'urbanistica

Balconi e serrande accanto a vetro-cemento, un ardito accostamento cittadino

Le dinamiche sociali incidono, si sa, in molti settori operativi ed economici. Tra i più avvertiti interpreti dei mutamenti in corso sono gli architetti e gli urbanisti: le loro opere riflettono gli umori della committenza sia pubblica sia privata, in relazione alle variabili sociali. Un esempio: gli anni del terrorismo hanno prodotto modelli di costruzioni private molto chiuse a difesa del committente (quasi dei bunker mascherati da casa). La fine di quel periodo ha riproposto interventi esattamente opposti. Segnali culturali tutt'altro che secondari. Ancora un esempio: la crescita di una larga fascia di popolazione anziana ha posto tra gli altri il problema dell'edilizia destinata ad un'utenza ancora abile, piuttosto esigente e per nulla rassegnata ad essere relegata nelle vecchie e tristi case di riposo.

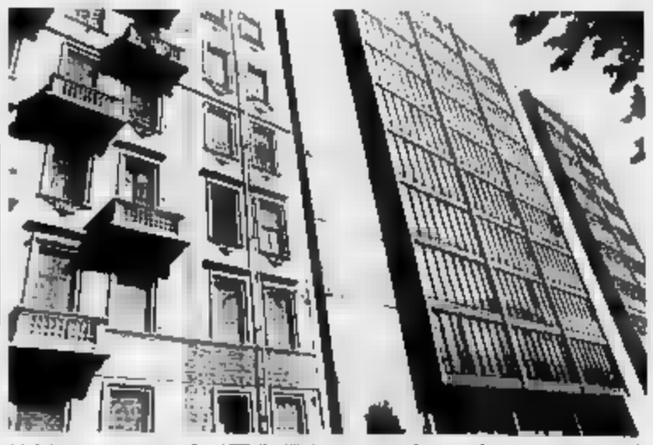
L'acquisita consapevolezza che bisogna fare conti diretti con la salvaguardia dei beni ambientali (storici, paesaggistici, naturali) ha inoltre imposto regole nuove agli estensori dei piani regolatori, ai professionisti chiamati ad organizzare vasti spazi urbani da riconvertire, agli architetti che operano il recupero dei centri storici o ristrutturano grandi manufatti una volta destinati alla produzione come, per restare a Torino, il Lingotto, la Cir, la Snia Viscosa, la Venchi Unica.

In questa chiave va letta la mostra di 161 progetti raccolti nei locali della Palazzina Promotrice, al Valentino, e promossa dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino (Siat). L'esposizione, che si apre oggi, finisce il 4 agosto (orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19 nei giorni feriali; festivi dalle 10 alle 12; lunedì chiuso).

Il visitatore, se si limiterà a rapida e superficiale occhiata ai pochi plastici e ai molti disegni corredati da fotografie, capirà poco, e disorientato si interrogherà invano sul significato della rassegna. L'approccio dev'essere diverso: cominci, il visitatore, a leggersi la prefazione al catalogo (pubblicato da Electa) firmata dagli architetti Luigi Rosa e Giorgio Rosental e la revisione storica dell'architettura in Piemonte dal 1945 al 1990 (che è il titolo della rassegna) compiuta da Pierre-Alain Croset.

Sfogli anche i vari capitoli che illustrano i progetti di edifici residenziali, di edilizia popolare, per servizi privati e pubblici, di scuole, di riordino di spazi pubblici e monumenti. Alla fine avrà chiaro il significato del materiale esposto e, anche se mancano alcune firme, potrà rendersi conto del cammino architettonico compiuto in Piemonte da professionisti celebri e meno celebri nel decennio appena attraversato. Si noterà: il numero di progetti realizzati o in corso di realizzazione. Quindi una rassegna di idee di muri e spazi veri, visibili.

Si passa dal progetto di residenza familiare o plurifamiliare alla riconversione della Cir, dall'ampliamento di un cimitero alla realizzazione di un'area-parco organizzata per il tempo libero. Ci si accorge come il tenore di vita e la profonda modificazione demografica abbiano inciso nelle scelte di urbanizzazione e nella destinazione dei fabbricati: nuove scuole, ad esempio, conseguenza di una ridotta popolazione scolastica, più uffici (e quindi ristrutturazioni di vecchi fabbricati o costruzione di centri direzionali) in risposta all'aumento del terziario sia nell'area urbana del capoluogo sia in altre città della regione. Un'occasione quindi su cui meditare, una mostra nella quale possiamo poco a tanto riconoscerci e comunque rilevare gli umori della società piemontese nella sua caparbia capacità di crescita.



Un'elegante struttura Anni '30: l'edilizia interpreta la società e i suoi mutamenti

Pier Paolo Benedetto

LA DC CASELLESE «IMPOSSIBILE»

Dal segretario socialista Cantore arriva lo stop all'accordo per Sala Rossa, Provincia e Regione

Siluro a Torino dai dc di Caselle

Passa la giunta anomala col pci, il psi blocca le trattative

Non sono stati sufficienti richiami e «minacce». I dc di Caselle ha varato la giunta anomala con il pci ed ora il filo delle trattative faticosamente riannodato per le giunte torinesi (Comune, Provincia, Regione), torna a spezzarsi. Prima che si riunisse il Consiglio di Caselle, che nella notte ha eletto il comunista Federico Zavatteri sindaco, vice il democristiano Giorgio Aghemo, ai maggiorenti dello scudocrociato era stata infatti recapitata una lettera del segretario provinciale socialista, Daniele Cantore. Dal tono della missiva («consideriamo la giunta di Caselle un elemento importante» il segretario provinciale democristiano Sergio Deorsola ha subito intuito che il clima tornava a volgere al brutto. Quello di Cantore era un aut-aut: se passa la giunta anomala di Caselle, bisognerà ridiscutere tutto. Visto com'è andata, la conseguenza è ovvia: la via del pentapartito negli enti principali torna ad essere un percorso ad ostacoli, quando già si cominciava a discutere sugli assessorati.

Deorsola ha bollato l'operato dei dc casellesi. «E' una decisione intempestiva, che pone la sezione fuori dalla linea del partito. Non si può che procedere al commissariamento della sezione e al deferimento ai probiviri». Una dichiarazione mentre il Consiglio si apprestava a votare la nuova giunta anomala, la sesta nata in cintura dopo Grugliasco, Rivalta, Nichelino, Rivoli, Alpignano. Con Deorsola era presente stuolo di dirigenti (il responsabile degli enti locali Pierpaolo Sigone, il consigliere nazionale Riccardo Sartoris, il segretario di zona Giovanni Valle), ma non è servito a nulla.

Il capo dei «ribelli», Giorgio Aghemo, al segretario Deorsola, che gli faceva notare la possibilità di costituire il pentapartito (17 consiglieri, tanti quanti ne ha la giunta anomala), ha risposto ricordando «l'assenza dei politici torinesi quando Caselle s'è trovata in difficoltà sui problemi dell'aeroporto e della Torino-Ceres».

SANTENA

Nulla è fatto l'altra sera in Consiglio comunale. Si sarebbe dovuta eleggere la giunta dc-lista rosso civica insieme per la Città e Verdi Arcobaleno. Gli accordi erano raggiunti, ma a sorpresa il consigliere anziano Francesco Cima, probabile futuro sindaco dc, fatto l'appello, ha annunciato che non è stato presentato alcun programma.

«La segreteria provinciale - dice il responsabile dc di Santena Paolo Amato - ci ha bloccati. L'accordo c'è, secondo noi la formula di giunta non può essere diversa. Se da Torino ci impediranno di attuarla, si prenderanno le responsabilità del caso».

I socialisti, che nella giunta precedente erano in maggioranza, non si pronunciano. Dice l'ex sindaco Antonio Viglietti: «Finora non siamo stati interpellati. Ora staremo a vedere».

MONCALIERI

Sarà una giunta tripartito psi-dc-pri a governare Moncalieri. Manca solo la ratifica ufficiale dei direttivi dei tre partiti per una decisione già accolta dalle rispettive delegazioni. Non entra in maggioranza il pli, che aveva guidato la città negli ultimi tre anni in coalizione con dc e socialisti perché non gli sarebbe stato confermato l'assessorato all'edilizia.

Giovedì prossimo, dunque, la prima riunione del Consiglio comunale eletto a maggio si troverà a votare il sindaco e gli assessori: 6 socialisti, quattro dc e un repubblicano. Una coalizione che conta 22 consiglieri su 40.

Nella suddivisione delle cariche pubbliche locali, all'unità sociosanitaria moncalierese il presidente del comitato di gestione spetterà ancora alla dc e il vicepresidente al partito socialista.

BRUINO

«Speriamo che il direttivo provinciale comprenda la nostra situazione e non commissari la sezione» dicono i consiglieri comunali della dc. Dalla scorsa sera a Bruino governa una maggioranza «anomala» che vede insieme dc, pci, psdi e Lista Verde.

Una svolta dopo anni di governo delle sinistre. «Il pentapartito - spiega il nuovo sindaco, Adriano Petiti, dc - ha 11 voti su 20, pochi per garantire la stabilità». Le trattative con i socialisti si sono arenate quasi subito. «Volevano il sindaco» spiega il consigliere dc Terenzio Cecconi. «Non è assolutamente vero - ribatte Riccardo Negro, ex sindaco socialista - semplicemente non si è trovato l'accordo sulle cose da fare». In giunta figurano Claudio Tognin, Mario Caracchio, Giuseppe Cafasso, Orazio Ricotta, Luciana Combetto, Aldo Rullo.

Lettere anonime

Castellamonte arriva il «corvo»

Per lui gli uomini del «palazzo» a Castellamonte non hanno segreti: potrebbe scriverne un romanzo - ha fatto sapere - anche se per ora si è limitato ad una sola lettera.

Il misterioso «corvo» ha scritto nei giorni scorsi carta intestata del Senato della Repubblica: con residenza in città, da qualche giorno anche sindaco, che la utilizza abitualmente, è poi così difficile procurarsela. Su questa carta ha pazientemente annotato considerazioni su alcuni personaggi di passato e del presente amministrativo di Castellamonte, quindi l'ha firmata «senatore Eugenio Bozzello».

L'invio è stato capillare - un centinaio di copie o forse più - indirizzate ai personaggi che contano e che vorrebbero contare in città. Qualcuno si è stupito che il senatore sottoscrivesse affermazioni del tipo «ho messo nel sacco l'assessore Bracco», seguite da considerazioni pesanti sull'impegno politico dell'ex sindaco Candusso o del neo assessore alla cultura Favero. Ma lo stupore è stato breve: Bozzello ha fatto subito sapere di essere andato dai carabinieri per denunciare il «corvo». Diligentemente, il maresciallo Andreangeli ha aperto un'inchiesta. Il corvo non è però riuscito a turbare il senatore-sindaco: «Possono averla scritta in dieci - dice -. Dal tono e dallo stile direi che i sospettabili potrebbero scendere a un paio: i nomi li faccia i carabinieri» Trovare le prove non è facile, anche se il clima politico che ha preceduto l'elezione della nuova giunta offrirebbe spunti interessanti all'inchiesta. Bozzello sembra più preoccupato del lavoro che l'aspetta come sindaco: «I problemi da affrontare sono tanti, non abbiamo tempo per dare la caccia al corvo». Qualcuno, e il corvo è uno di questi, lo accusa di aver messo in piedi una giunta dove nessuno avrà il coraggio di contraddirlo: «E' una vecchia storia: molti mi descrivono come un sindaco-padrone - aggiunge Bozzello -. Non è assolutamente vero. Certo, pretendo impegno e determinazione per raggiungere gli obiettivi del programma. Gli altri, corvo compreso, possono pensare che vogliono».

C'è chi è pronto a scommettere che il corvo si rifarà presto vivo per allargare la propria sfera d'interesse anche ad ambienti esterni al Comune. (g. n.)

Anche il sindaco ha partecipato al sit-in: «E' il primo passo verso la soppressione»

Carignano, rivolta in difesa dell'ospedale

Settecento in piazza per protesta contro la chiusura di Medicina

«Vogliono portarci via l'ospedale». In settecento sono scesi in piazza per protestare contro la chiusura estiva del reparto di Medicina:, provvedimento che Carignano respinge temendo soprattutto che a questo taglio provvisorio seguano altri, e definitivi. Il comitato di gestione dell'Usl 31 ha stabilito di chiudere la struttura - dal 16 luglio - fino alla fine di settembre. Il personale medico ed infermieristico di Carignano passerà al reparto di Medicina del San Lorenzo di Carmagnola. A Carignano si pensa che la chiusura provvisoria sia un preludio alla progressiva eliminazione dell'ospedale. In effetti i piani regionali a lungo prevedono che in una Usl di 80 mila abitanti, come è quella di Carmagnola, possano coesistere due presidi ospedalieri così vicini. «Anzi - rincara il sindaco di Carignano Giorgio Albertino, dc, in adesione alla manifestazione di protesta - è grigio anche il futuro del San Lorenzo. Non si può andare avanti così: urgono soluzioni». E lunedì è in programma un incontro con l'assessore regionale alla Sanità Maccari.

Ieri, alla manifestazione, erano presenti l'assessore Cerchio, e i consiglieri Tapparo e Bergoglio. Spiega il presidente dell'Usl 31, Canavesio, dc, di cui i dimostranti hanno chiesto le dimissioni: «Non si possono pretendere all'infinito sacrifici dal personale, già sottoposto a ritmi massacranti. Con l'approssimarsi delle ferie il problema si aggrava e quindi è stato deciso la chiusura di Medicina. Gli stessi operatori, non più disposti a simili soprusi, ci hanno chiesto provvedimenti diversi dalle soluzioni-tampone adottate negli anni scorsi. La manifestazione di ieri è una reazione spropositata».

Ma il sindaco di Carignano ribatte che i timori sono fondati. «Sono convinto - sostiene Albertino - che il reparto a settembre non riaprirà. Lo stesso primario, professor Alberto, non ha più intenzione di continuare a seguire i due ospedali, situazione in cui si trova da un paio d'anni, da quando è andato in pensione il collega, mai sostituito».

Martedì le parti s'incontreranno all'assemblea dell'Usl, convocata per discutere del nuovo conflitto venutosi a creare tra Carignano e Carmagnola, protagonisti di una guerra annosa che va oltre il problema-sanità. Gli schieramenti sono fin d'ora evidenti, con la maggioranza del comitato di gestione formata da quattro partiti, ma con rappresentanti tutti carmagnolesi, ed un'opposizione interamente di Carignano. Il presidente dell'Usl incontrerà invece una rappresentanza di paramedici carignanesi (j. fer.)

Due «rivolte» di Carignano in difesa dell'ospedale anche in «versione estiva»

BIANCA & [redacted]

Delegazione [redacted] viceprefetto

Una delegazione di cittadini romeni residenti in Piemonte ha incontrato il viceprefetto Forlani, consegnandogli una petizione che esprime «ferma condanna» per i recenti fatti avvenuti nel loro Paese. Il documento è stato indirizzato al governo italiano e all'ambasciata [redacted] a Roma e porta in calce ottocento firme.

Un'inchiesta della Provincia

E' dell'assessorato all'Istruzione [redacted] della Formazione Professionale della Provincia l'inchiesta sugli sbocchi professionali [redacted] giovani diplomati. E' stata realizzata dall'Istituto di Statistica dell'Università, a cura [redacted] professor Reginato.

Collegno, [redacted] discute [redacted] autonomie locali

Stamane alle [redacted] nella sala consiliare di piazza della Repubblica a Collegno, la Lega delle autonomie locali ha organizzato un convegno per amministratori pubblici sulla nuova legge di riforma degli enti locali.

Già 255 Consigli in piena attività

Sono 255, su [redacted] in tutto il Piemonte, i Comuni che finora hanno provveduto [redacted] rinnovo del consiglio comunale dopo la consultazione [redacted] [redacted] maggio [redacted] e hanno proceduto all'elezione del sindaco [redacted] della giunta. Dei sindaci che sono stati appena eletti, 222 hanno già prestato giuramento davanti al Prefetto assumendo così le loro funzioni.

Ilya Prigogine a T[redacted] «Perché l'entropia?»

Ilya Prigogine dell'Université Libre de Bruxelles ha parlato ieri [redacted] pubblico attento, nella sala gremita dell'Istituto S. Paolo, su «Perché l'entropia?» nel [redacted] dell'annuale conferenza intitolata alla memoria del matematico Giuseppe Peano. Prigogine ha illustrato perché e come possono convivere e collaborare mondo scientifico e tecnologico con le scien[redacted] umane.

Ivrea, [redacted] treni risponde il [redacted]

Il ministro dei Trasporti Bernini risponderà martedì prossimo in Senato alle interrogazioni sulle prospettive della ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta. In particolare, il senatore Eugenio Bozzello ha sollecitato il ministro a chiarire le intenzioni del governo rispetto ad una linea ferroviaria «destinata ad assumere un'importanza strategica per l'Europa con l'abbattimento delle frontiere doganali».

Incendio di sera nel palazzo disabitato

Un incendio si è sviluppato ieri sera in [redacted] edificio disabitato di via Sant'Agostino, nel centro storico: [redacted] preso fuoco un mucchio di stracci e [redacted] carte, abbandonato in [redacted] stanza del terzo piano. Sono accorsi i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno domato le fiamme. Nessuno è rimasto ferito.

Secondo il sindacato non ci sarà prolungamento di cassa integrazione

Mobilitazione alla Indesit

Contro gli annunciati licenziamenti
Incontro il 13 con i sindacati [redacted] Pinerolo

I lavoratori Indesit, [redacted] calvario durato oltre un decennio

Sconcerto e preoccupazione. Queste le prime reazioni a caldo, fra i lavoratori e i sindacalisti, alla notizia che [redacted] è diffusa ieri, nella tarda serata [redacted] Orbassano e None. La lunga vertenza della Indesit pare essere giunta ormai alla svolta decisiva: non [redacted] sarà il prolunga[redacted] della cassa integrazione straordinaria, che scadrà in piena estate, il 26 agosto, per i quattromila ex dipendenti della grossa azienda di elettrodomestici, di cui oltre mille nel Pinerolese e a Orbassano. I licenziamenti sarebbero pertanto confermati.

Questo è - secondo i sindacati Fiom-Fim e Uilm - il risultato della mancata introduzione, [redacted] parte del governo, dell'emendamento relativo alla proroga della cassa integrazione per i lavoratori Indesit [redacted] Ceat nel decreto legge che proroga la Cigs per i dipendenti della Gepi. E tutto ciò, sottolineano i sindacati, «benché fos[redacted] stato il governo [redacted] presentarlo alla commissione Lavoro della Camera dei deputati ricevendone l'approvazione, anche dai gruppi dell'opposizione».

Per protestare contro [redacted] decisione ritenuta «insensata», le segreterie nazionali di Fiom Fim [redacted] Uilm hanno organizzato una manifestazione dei lavoratori che si terrà a Roma giovedì 19 luglio.

Ben 1474 dei quattromila cassintegrati lavoravano negli stabilimenti di Orbassano, che è stato chiuso, e None, dove [redacted] ancora occupate 1074 persone che risiedono in massima parte nel basso Pinerolese e nella seconda cintura, nei Comuni di Orbassano, Rivalta e Beinasco.

Lunedì mattina i rappresentanti [redacted] zona della Fim Fiom e della Uilm che seguono da vicino la vicenda della Indesit si troveranno negli stabilimenti di None per discutere con i delegati [redacted] fabbrica dei tagli che il gruppo Merloni, proprietario di ciò che resta dell'azienda, intende apportare, ma soprattutto per studiare le contromisure che possono [redacted] adottate. Il gruppo marchigia[redacted] leader nel settore degli elettrodomestici, avrebbe infatti deciso di concentrare [redacted] attività di punta ad Ancona e nel Casertano.

«Sicuramente cercheremo, per quanto possa servire, di coinvolgere prefetto e Regione nella difesa dei diritti dei cassintegrati» afferma Salvatore Fezio, della Uilm.

Per il momento è già stato deciso che fra una settimana - esattamente il 12 luglio - una delegazione di cassintegrate (le donne rappresentano oltre due terzi degli [redacted] dipendenti) si recherà [redacted] Roma per tentare di [redacted] un incontro [redacted] la senatrice Tina Anselmi, «da sempre - osservano - particolarmente sensibile alla questione femminile».

Il giorno seguente (13 luglio) a Pinerolo, nella parrocchia Don Murialdo di via De Bernardi 43, i sindacalisti incontreranno poi i cassintegrati in [redacted] della dichiarazione su registro che questi ultimi fanno mensilmente pe[redacted] attestare che non hanno altri lavori.

«In quell'occasione tenteremo di spiegare - dice Giuseppe Canto Biundo, segretario aggiunto della Fim di Pinerolo - per quanto è possibile la situazione [redacted] ci organizzeremo per la trasferta a Roma del 19 luglio».

Nicola Guiducci

Masino

Nel castello [redacted] [redacted] [redacted]

Apre oggi, nel castello [redacted] Masino, [redacted] primo nucleo del museo delle carrozze, ospitato in [redacted] locale del «Palazzo delle carrozze», risalente al '600.

Il Fai, che un [redacted] fa aveva riaperto l'edificio, ha completato il restauro di 12 delle 14 carrozze che compongono la collezione dei conti Valperga.

L'orario di apertura del museo è identico a quello del «castello: tutti i giorni, tranne i lunedì non festivi, dalle 9,30 alle 12,15, e dalle 14,30 alle 18,15. Tutte le domeniche, inoltre, sarà possibile salire [redacted] castello [redacted] carrozze d'epoca.

Meana

Naso all'insù aspettando l'elicottero

Domani è [redacted] programma la festa del Sacro Cuore, con raduno sul piazzale del Colletto, la Messa celebrata [redacted] monumento [redacted] Caduti, e la polentata offerta dalle penne nere dell'Ana alla sorgente del rio Arneirone. Rimane un interrogativo che ha sollevato polemiche: l'Airgreen di Robassomero potrà fare alzare l'elicottero sulle montagne valsusine? Alcuni guardaparco dell'Orsiera Rocciavrè hanno infatti protestato per l'uso [redacted] velivolo. Sembra però che gli organizzatori [redacted] questi voli turistici abbiano ottenuto l'autorizzazione a decollare.

OTTO E MEZZO SPECCHIO [redacted]

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti il [redacted] [redacted] il 28 giugno. I fondi sono devoluti alla costruzione del [redacted] Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

Familiari e amici in memoria di Gino Pandolfo 310.000; gli inquilini [redacted] via Taggia 20 Torino in memoria di Pozzi Giuseppe 270.000; gli amici di Elena e Cristiana in memoria di Giorgio 215.000; i colleghi di Guido Fortini in memoria della sorella Mirella 200.000.

I colleghi di Gianni Guerzoni in ricordo di nonno Umberto 200.000; in [redacted] [redacted] Fedriz[redacted] Fiorenza 200.000; Soms «Barriera Vanchiglia» [redacted] amici delle bocce in memoria di Gallo Giuseppe 200.000; in memoria di Danilo Marchi, gli amici del ping-pong 200.000.

Il condominio [redacted] via Mercadante 1 in memoria di Avigliano Rocco 180.000; in ricordo [redacted] Fiorio Giuseppe 180.000; in memoria di Giovanni Battista Bianco, i colleghi [redacted] figlio 170.000.

I colleghi di Enrica in ricordo del papà Ciocca Vasino Virgilio 120.000; in [redacted]oria [redacted] Primo Vito Pun le direttrice di circolo, le econome, [redacted] colleghe e il personale della scuola «Giotto» Torino 112.000; i soci della bocciofila «Gassinese» in memoria di Sandro Mattiazzo 100.000; Elisio Elena in Pasquino 100.000; [redacted] figlio [redacted] i nipoti in memoria di Zino Mantovanelli 100.000; le famiglie Mantovani ed Ella di via Planfei [redacted] in [redacted] di Cuscito Anna 60.000; Vottero Giovanni Della Giovanna 50.000; Fabbri Gatti Lidia in memoria del carissimo Amleto Malabotta 50.000; nonna Giò 50.000.

In memoria di Gugliotti Annamaria, gli inquilini di [redacted] Toscana 26 31.000; D.M. 30.000; grazie in ricordo del nonno 30.000; in memoria di Giuseppe Pignatta, famiglie Giaminardi [redacted] Mascellani 20.000; P.C. 5000.

I colleghi della C.R.T. Serv. Elaborazione Dati in memoria del papà di Franco Issoglio 665.000; [redacted] memoria del padre [redacted] Beppe Audano, i colleghi della P.G.S. [redacted]; gli amici di Cristiana in memoria del suo caro papà 340.000; Rosanna Pittaluga 300.000; Rossetti Anna in memoria dei miei defunti 300.000; in suffragio di Petrucci, Ercole, Cappuccio, Ottavia[redacted] e Scarlini, ludotecario 250.000; gli amici [redacted] Rosa [redacted] Livio in memoria della mamma Bersano Margherita 250.000; in memoria di Martelli Sergio il condominio di c.so Siracusa 87 200.000.

In memoria di Fiamani Ludovico, le famiglie Buoncristiano, Massaro Nando [redacted]ego e Antonio 200.000; condomini, inquilini, i negozi [redacted] via Breglio [redacted] e la panetteria del n° 30 ricordando Franco Brasso [redacted]; in memoria di Gaudio Domeni[redacted] gli amici del «Bar Pescivivi» di Chivasso 120.000; in memoria di Salassa Stefano, i compagni di università 120.000; in ricordo [redacted] Galli Gino, [redacted] 4ª elementare «M. Mazzarello» 100.000; Robiani Marina in memoria del cugino Malabotta Amleto 100.000; G.G. 100.000; T.C. in memoria di Stefano 100.000; [redacted] memoria di Amedeo Postigliona, i nipoti Piero e Paolo [redacted] rispettive famiglie 100.000; Stefano in memoria di [redacted] Margherita e nonno Alcide 100.000; Maurizia a ricordo di Piero 50.000; nonna Adele 20.000; Cravero Margherita in ricordo dei suoi cari [redacted]

In memoria di Rina Valle Sarboraria, gli amici del bar «Merlo» e cacciatori [redacted] Grugliasco 665.000. [continua]

Spedizione di 8 giorni sui luoghi di guerra

Cavalieri della pace in [redacted] sulle Alpi

Una spedizione a cavallo per celebrare la pace in una zona [redacted] confine. L'iniziativa è dell'as[redacted] Alpitrek [redacted] Giaveno, che anni addietro scalò, a cavallo, le Alpi da Ventimiglia fino a Venezia. La [redacted] per la pace avverrà sulle Alpi occidentali e terminerà [redacted] un incontro, ai 3130 metri [redacted] quota dello Chaberton, con un'analoga [redacted] di cavalieri d'Oltralpe.

«E'per ricordare il cinquantesimo anniversario della guerra ai francesi - ha spiegato [redacted] giornalisti Mauro Ferraris, [redacted] matore dell'Alpitrek -, [redacted] lassù sullo Chaberton, dove c'era il più alto forte d'Europa, consegneremo ai cavalieri francesi una mappa per un percorso equestre da compiere in comune».

Il gruppo italo-francese (quest'ultimo [redacted] guidato da Francis Dombrowski) raggiungerà poi Briançon, dove consegnerà al sindaco un messaggio del sindaco di Giaveno. La spedizione durerà 8 giorni e avrà come posti tappa bivacchi negli [redacted] forti utilizzati nell'ultima guerra.

Si partirà [redacted] Giaveno (borgata Brancard Villa) [redacted] 14 luglio, [redacted] i cavalieri della pace raggiungeranno [redacted] Colle delle Finestre; poi il Colle Assietta, [redacted] Gran Bosco [redacted] Salbertrand, Fenils [redacted] [redacted] vetta dello Chaberton. Quindi punteranno su Briançon, Novache, Bardonecchia. Saliranno [redacted] Rochemolles, fino al rifugio Mariannina Levi per scendere su Salbertrand. A Briançon l'arrivo è previsto per il 18 luglio e la spedizione terminerà il 21.

Un'intera classe si è data appuntamento per ascoltare gli orali del compagno

La super-maturità di Andrea

Alfieri, eccezionale colloquio di un candidato

Un momento dell'esame di Andrea Campo ieri mattina all'Alfieri

I compagni [redacted] Andrea Campo, terza E del liceo classico Alfieri, [redacted] sono dati appuntamento ieri mattina, nell'aula della quarta commissione, per ascoltare il più [redacted] colloquio di maturità. Atteso anche dai docenti, dopo l'eccezionale prestazione negli scritti. Ed Andrea ha mantenuto la promessa. Un lungo commento, per italiano, della tesi personale svolta su Sciascia, che gli ha permesso un approfondito giro [redacted] orizzonte nel panorama letterario italiano. Una riflessione [redacted] Leopardi e su Dante (canto XV di Cacciaguida). E poi filosofia con Fichte, Hegel, Marx, Bergson. Un vero colloquio alla pari con i docenti che lo hanno ascoltato con piacere. «Un ragazzo [redacted] cultura eccezionale» ha detto il presidente. «Sono contento di [redacted] fatto bella figura - ha commentato Andrea - ma in questi casi conta anche la fortuna». I compagni erano felici con lui.

REPETTO

Bancadonna
BANCA SELLA

PRESENTE E FUTURO
RICCHI DI INTERESSI

PENSATO SU MISURA
PER TE, DONNA

- Tasso d'interesse privilegiato
- Servizio gratuito di pagamento bollette (Sip, Enel, Gas)
- Tessera Bancomat in omaggio
- Spesa minima di tenuta conto
- Possibilità di ottenere un fido di 5 milioni con Bancomat
- Sconti nei negozi convenzionati
- Assicurazione "Furto e Scippo" gratuita
- Consulenza finanziaria gratuita
- Custodia titoli di stato gratuita
- Sconto del 50% sull'abbonamento alle riviste Mondadori

BANCA SELLA
Fonch

Calciomercato: il Nizza acquista Saccottelli, Corgiat rimane al Giaveno

Il Pinerolo punta su Quaranta

Rientra Di Leone, si tratta per Leotta

Tutti gli operatori del calcio minore prima e poi fanno una puntatina all'Hotel Atlantic di Borgaro che in questi giorni ospita il mercato dilettantistico.

I dirigenti delle società piemontesi, soprattutto torinesi, si ritrovano per scambiare quattro chiacchiere con gli amici-rivali, ma soprattutto per parlare di affari, nella speranza di acquistare i più forti elementi che sono in circolazione. Ecco le novità più importanti.

Interregionale. Dopo aver allontanato il tecnico Ferrara, preferendo a lui posto Salvatore Rampanti, il Nizza Millefonti sta ora modificando l'ossatura della squadra. E' sfumata l'operazione che avrebbe portato il fuoriclasse Corgiat del Giaveno Coazze al Nizza. Nordi partirà per il servizio di leva, ma il Nizza ha già provveduto a rimpiazzarlo a centrocampo con un valido sostituto. Si tratta di Saccottelli proveniente dal Chivasso.

Anche in casa Pinerolo ci sono novità: il quotato centrocampista Di Leone rientrerà dopo aver giocato per una stagione nel neopromosso Chieri (dove andranno Pasqualotto e Beltrone).

E' in arrivo anche il centrocampista Quaranta, un diciannovenne tutto pepe cresciuto nel vivaio interista. La trattativa non si è invece ancora conclusa per il passaggio della punta Leotta, che l'anno scorso ha giocato in forza nell'Interregionale del Noventa Vicentina.

Anche il Giaveno Coazze sta cercando calciatori di rango da inserire nella rosa. Per il momento la società neopromossa ha prelevato soltanto due giocatori: il centrocampista Massimiliano Lettieri (classe 1970) e Titone (1972) dal Lascaris. Probabilmente si definirà nei prossimi giorni anche un accordo per il diciottenne Pagano del Trofarello.

Promozione. Il Venaria è in trattativa con il Giaveno Coazze per Cucco che verrebbe eventualmente impiegato anche come istruttore della scuola calcio.

Il Giaveno ha a sua volta dimostrato un certo interesse per due centrocampisti del Venaria.

Il vecchio Seo Borgaro cambia «look»: oggi si chiama infatti Fc Borgaro con Pier Giorgio Perona alla sua presidenza. Per rinnovare la squadra, è previsto la partenza di qualche veterano del team: il bomber Pisani è il più richiesto. Dopo aver segnato dieci gol in campionato, lascerà con ogni probabilità la società per un club di pari categoria.

La Novese sembra particolarmente interessata al calciatore borgarese. L'Orbassano ha smentito l'avvenuto passaggio nelle sue file della punta di diamante Serpico.

L'Albese ha infatti richieste elevate e, quindi, non si è ancora giunti ad un accordo. Oltre che con un attaccante carismatico, l'Orbassano rinforzerà la squadra con un terzino di fascia, ma per il momento il rimane «top secret».

Barbara Rebora

CUNEO

Severino: «Chi mi compra?»

A Borgaro si presenta timidamente anche qualche calciatore in cerca d'ingaggio. E' il caso dell'attaccante Antonio Severino, che lascerà il Moncalieri. Il calciatore spiega: «Quest'anno ho avuto l'opportunità di giocare solo una decina di gare da titolare. Mi sentivo deluso. Come sogno nel mi piacerebbe militare nell'Albese, in Promozione, ma mi accontenterei anche di giocare in una squadra di categoria inferiore, pur di lasciare la panchina». Anche questo è calciomercato. Il Moncalieri ha confermato la partenza di Severino ed ha dato notizia delle trattative in corso: Formato dal Savigliano, il tornante Raffa dal None, Bonasera dal Mauro. Rientrerà Milani, dal Giaveno. Anche il tecnico è nuovo: si tratta di Bochicchio, che arriva dall'Under 16 del Nizza. [b. r.]

Presentato il nuovo general manager dell'Ipifim

Il debutto di Crespi

«Non ho mai lavorato in una metropoli» Obiettivi: playoff e palasport gremito

Nestore Crespi, esperienza e simpatia

«La sapete quella sulla zanzara?»...Così, con una delle sue gustose barzellette, ieri si è presentato alla stampa Nestore Crespi, anni, bresciano, nuovo general manager dell'Ipifim Basket. Il suo curriculum è confortante: debutto direttore sportivo all'Hurlingham Trieste nel '77, l'ingaggio del folletto Rich Laurell; un lustro a Treviso (dal '79 all'84), dove riuscì a «firmare» il basket con il marchio Benetton: tre anni nella non certo facoltosa Porto San Giorgio, a fare le nozze con i fichi secchi; due stagioni all'Allibert Livorno, per la quale ingaggiò il funambolico Raphael Addison; infine l'ultimo campionato a Sassari in serie A2, dove ha contribuito alla salvezza della Popolare.

«Non ho mai lavorato in una metropoli - dice Crespi - per cui questa avventura torinese è come una scommessa. Il mio destino sembra legato a quello di De Stefano, che nell'84 mi sostituì a Treviso ed ora mi ha lasciato il suo posto all'Auxilium. Per me è un colpo di fortuna, che devo sfruttare». Prima di dedicarsi completamente allo sport, Crespi ha lavorato in un'azienda di confezioni a Varese, città nella quale si era affacciato al basket dapprima come giocatore (mediocre), poi da allenatore (discreto), infine nei panni del dirigente (ottimo).

Coniugato, padre di Daniela (diplomata Isef) e Stefano (laureato alla Bocconi in Economia e Commercio), il nuovo gm torinese non teme le difficoltà. «Ho spesso scelto squadre in equilibrio precario - conferma Crespi - come le promosse Treviso, Porto S. Giorgio e Sassari. L'anno scorso avrei potuto andare a Firenze, ma ho preferito rischiare alla Popolare. Non mi interessano i soldi e credo di essere dei manager meno pagati della serie A. Preferisco altri valori, come il lavoro, la sincerità, l'amicizia. A proposito: c'è a Torino qualche trattoria senza pretese, dove ritrovarci e parlare di noi?». Crespi non ama dunque le etichette, e dietro il suo ruolo professionale s'indovinano un vissuto intenso e sensazioni forti. Sa misurarsi attraverso le asperità e mettersi in discussione, esprimendosi anche con hobby non certo casuali: alpinismo, buoni libri e cani randagi. «Voglio dare qualcosa di mio - aggiunge - ma anche imparare da chi conosce bene la realtà torinese. Gli obiettivi? Playoff e più pubblico al palasport. Ho firmato per un anno, al solito, e felice di essere qui». Poi riesplode la natura goliardica: «Ve l'hanno già raccontata quella dei tre messicani?».

Giorgio Viberti

Il ragazzo di Rivoli si impone nei 110 hs e nei 400 hs ai Piemontesi

A sorpresa il furore di Bellino

Occhiena rischia l'eliminazione sui 200 metri

DONNAS. Tutti aspettavano Carlo Occhiena, che nello sprint minacciava sfracelli, è invece dal cilindro dei campionati piemontesi è uscito un ostacolista: Paolo Bellino, già promessa del Cus Torino e oggi punto di forza delle Fiamme Oro campioni d'Italia. L'impresa del ventunenne di Rivoli è stata doppia: prima ha portato a 14"43 il proprio limite sui 110; poi si è ripetuto sui 400, confermando le credenziali che fanno di lui uno dei favoriti per il titolo italiano assoluto. Sotto una pioggia fastidiosa, con l'avversario più vicino rimasto ad oltre trenta metri, Bellino ha chiuso in 50"68, a un solo centesimo dal primato personale.

«E' un periodo in cui tutto mi riesce bene - commenta -. Spero solo di essermi finalmente sbloccato: finora ho sempre patito il confronto con i migliori italiani. Adesso, però, mi sembrano tutti alla mia portata».

Occhiena, invece, è in piena crisi. Rigido, contratto, sembra affrontare la pista svogliatamente, senza l'entusiasmo che quest'inverno gli metteva le ali ai piedi. Il suo clan lo aveva annunciato vicino al primato italiano juniores dei 400 metri: il 46"63 di Stefano Malinverni che resiste da dodici anni. Lui, invece, si è fermato a 47"65: gran tempo per un diciottenne, ma troppo poco per palato ormai abituato a gusti diversi. Sui ha addirittura rischiato clamorosa eliminazione. Raggiunta la finale l'ultimo tempo utile delle batterie, il giovanissimo campione italiano ha messo in fila tutti con un 21"59 abbastanza faticato. «Non sembra più lui - dice sconsolato il tecnico Sereno -. Avevamo fatto un piano preciso di avvicinamento ai mondiali juniores, ma adesso tutti i programmi sono saltati. E' quasi un braccio di ferro: lui ha voglia di gareggiare, io pretendo che lo faccia, anche a costo di raccogliere qualche sconfitta. Ha perso fiducia: può ritrovarla soltanto

Buone nuove, invece, dalle pedane. Alberto Astesano è atterrato a 7,50 nel lungo. Nel disco discreta la Marello (53,98), e buon progresso per Paolo Bravo. Praticamente allenatore (il tecnico Moisè ha manifestato propositi di rinuncia) il ventunenne del Cus ha superato per la prima volta nella carriera i 50 metri (50,06). [g. tib.]

IPPICA

C'è anche Liparitano (reduce da tre successi) nel prestigioso convegno notturno di Vinovo

In pista Laiz e Lauriz: attenti a quei due

Hanno titoli e potrebbero sfruttare il rapporto di scuderia

Il trotto sfida la concomitanza con la nazionale italiana, proponendo convegno di corse (con inizio alle 21). Il clou conta alcuni ospiti di pregio. A cominciare dal penalizzato Liparitano, reduce da tre successi. Noi gli preferiamo la scuderia Laiz-Lauriz: hanno titoli migliori e tatticamente potrebbero sfruttare bene l'alleanza. C'è anche buona corsa per anziani con il veloce Le Capad, in versione Pino Rossi, da attendere con fiducia. In progresso dovrebbe correre anche il grigio Glauco Jet.[a. con.]

1ª corsa. Ore 21. Mt. 2060. 1. Medawar (S.D'Agostino), 2. Magic Queen (G.Rossi), 3. Maestà Ferm (L.Gennero), 4. Mendez (A.Guzzinati), 5. Matisse Ferm (G.Guzzinati), 6. Many Money (S.La Gala), 7. Montagnoso (A.Pasolini), 8. Moschito Vol (Arm.D'Agostino). Fav.: Matisse Ferm, Magic Queen, Mendez.

2ª. 21,25. Mt. 1600. 1. Feudo del Pino (La Gala), 2. Ivuglia (Gennero), 3. Glauco Jet (Lovera), 4. Gregorio Magno (Smorgon), 5. Le Capad (G.Rossi). Fav.: Le Capad, Glauco Jet.

3ª. 21,50. Mt. 1. Fox Ferm (Devico), 2. Ippos Casei (Bechis), 3. Ippolito Nievo (M.Gariglio), 4. Genge Blue (A.Grosso), 5. Eccentrico (Regge), 6. Escudo Ferm (Scampolini), 7. Ila Ferm (E.Pelissero), 8. Fazao Lp (G.B. Montaldo), 9. Impaga Rp (G.Racca), 10. Glook del Pino (Lottieri),.. 11. Fumbi (Rizzo). Fav.: Ippolito Nievo, Fox Ferm, Ippos di Casei.

4ª. 22,15. Mt. 2060. 1. Fiore Blu (G.D'Agostino), 2. Ghanto Pi (M.Pieve), 3. Flysong Gar (G.Rossi), 4. Faigo Zi (A.Guzzinati), 5. Feldermut (F.Fulici), 6. Infelice (S. La Gala), 7. Iatilobel Liv (E.Demuru). Fav.: Flysong Gar, Faigo Zi.

5ª. 22,40. Mt. 1600. 1. Mollica (S. La Gala), 2. Max Ferm (S.Varetto), 3. Magis Pegaso (E.Demuru), 4. Moros Pegaso (P.Demuru), 5. Max Turbo (N.Salaconi), 6. Musotosto Rp (S.D'Agostino), 7. Medolia (W.Lagorio), 8. Melo Petral (L.Cesetti), 9. Misurina (F.Fulici), 10. Maratea di Mar (M.Lovera), 11. Maxy Casei (L.Gennero), 12. Mecu (A.Pasolini). Fav.: Maxy di C., Moros Pegaso, Max Ferm.

6ª. 23,05. Mt. 2060. 1. Link (G.Fulici), 2. Lauriz (G.Guzzinati), 3. Leeds (S.La Gala), 4. Laiz (A.Guzzinati), 5. Lindolm Time (S.Varetto). **Mt. 2080.** 6. Liparitano (M.Pieve). Fav.: Laiz-Lauriz, Liparitano.

7ª. 23,30. Mt. 1600. 1. Guado di Valle (N.Salaconi), 2. Itano (G.Racca), 3. Iser Vol (A.D'Agostino), 4. Ibaturi (L.Cesetti), 5. Falabrac (E.Demuru), 6. Cirillo (R.Donati), 7. Ilopez (F.Rosta), 8. George Hardy (R.Gianoi), 9. Demotico (T.Barbieri), 10. Flastaff Gt (S.Milani), 11. Glen Mario (S.D'Agostino), 12. Cacicco Ip (P.Mirabello), 13. Energismo (S.Ascedu). Fav.: George Hardy, Energismo, Iser Vol.

8ª. 23,55. Mt. 1600. 1. Laguna Mis(Lagorio), 2. Lamor (Barbieri), 3. La Patti R. (A.Pasolini), 4. Lancio (La Gala), 5. Laval (Smorgon), 6. Leale Ferm (Benestanto), 7. Lago di Valle (Varetto), 8. Lisaro (G.Rossi), 9. Ledoardo (Salaconi). Fav.: Lisaro, Lancio, Laval.

SPORT FLASH

Golf: a squadre juniores

Ritornano in Italia i campionati europei juniores a squadre di golf, giunti alla 24ª edizione: li ospita, a partire da mercoledì prossimo, l'associazione sportiva «I Roveri» sul percorso di Fiano. Sono sedici le nazioni in gara, oltre cento partecipanti: la formazione italiana, guidata dall'ex nazionale Franco Gigliarelli, comprende tra gli altri Emanuele Canonica (campione italiano juniores) e Massimo Florioli. La competizione si concluderà domenica 15 luglio.

Basket: Il coach Camp di Dronero

Federico Danna, vice allenatore dell'Ipifim di serie A1, sarà il capo coach del 5° Nbb Camp che si terrà a Dronero (Cuneo) da domani al 21 luglio. Fra gli altri istruttori ci sarà anche l'americano Bob Lienhard, che giocò a Cantù in serie A negli Anni Settanta.

Podismo, Forno il Memorial Benetti

A Sergio Benetti, sfortunato campione del podismo canavesano, perito a 32 anni in un incidente sul lavoro nel marzo scorso, è dedicata la corsa in montagna Forno-Monte Soglio, che si corre domani. La gara, organizzata dalla Libertas Sport Forno (squadra nella quale militava Benetti), partirà alle 8,30 dalla frazione Marietti. Il percorso prevede la salita da Forno (550 metri di quota) al Soglio (a 1971 metri), lungo un percorso di undici chilometri, per metà asfaltati. Ai vincitori di categoria verrà consegnata la maglia di campione piemontese.

Sei squadre in lizza

In via Filadelfia l'ultimo torneo prima delle ferie

Lunedì 9 luglio avrà inizio, presso gli impianti in erba sintetica di via Filadelfia, il torneo di calcio a cinque che segnerà la fine della stagione '89-'90. Alla manifestazione parteciperanno sei formazioni: Big Ben, Spazio Ufficio Chieri, Dravelli, Viù, Torcida e Sicurtec. Si scontreranno in un girone all'italiana, che terminerà il 25 luglio. Sarà l'ultimo torneo prima delle vacanze estive. Il successivo appuntamento sarà la Coppa Italia, la cui partenza è prevista per settembre.

Il torneo è stato organizzato da Loris Cominato, segretario della Figc piemontese, ed Enzo Baglio, responsabile della Rappresentativa regionale di calcio a cinque, da poco ritornato al suo incarico dopo l'esperienza vissuta come accompagnatore ufficiale della Nazionale olandese durante il Mondiale di calcio.

Al di là della prestigiosa esperienza vissuta in un ambiente professionistico ed in un periodo così importante, Baglio ha fatto tesoro di questi giorni anche per la sua attività di tecnico di calcio a cinque. «Certamente per me è stato un'occasione unica - dice Baglio -. Ho imparato moltissimo da Beenbakker, sia dal punto di vista per i suoi ottimi rapporti con i giocatori tulipani, sia sul piano tecnico-tattico. Sicuramente ho tratto preziose indicazioni anche per la mia rappresentativa di calcio a cinque, oltre naturalmente ad aver apprezzato la grande professionalità di Gullit, Van Basten e compagni. [m. mL.]

A Pinerolo le ultime sfide per il titolo nazionale

Il Gaiero lancia il guanto ai campioni di Chiavari

Sarà un week-end infuocato per il gioco delle bocce che propone a Pinerolo, sui campi di piazza Santa Croce, le sfide dell'anno tra le quattro migliori società a livello nazionale. I protagonisti della fase finale del campionato sono la Chiavarese, il Nizza Torino e il Junior Gaiero Casale oltre ai padroni di casa del V.C. Ferrero Pinerolo. Sono quindi tre gli squadroni piemontesi presenti alla gara conclusiva contro l'unica rappresentante del mondo bocciofilo ligure, appunto la Chiavarese.

Questa proporzione attesta ancora una volta l'alto tasso tecnico dei nostri team. E' la conferma di tradizione molto forte soprattutto in Piemonte, patria da sempre di grandi campioni in questa complessa e antica disciplina.

Ai liguri spetta il compito di difendere il titolo conquistato l'anno scorso, ma l'impresa è tra le più ardue: gli ambiziosi avversari piemontesi godono di un'ottima forma fisica che fa ben sperare. Comunque, sarebbe azzardato stilare un pronostico perché già i due play-off di Torino e di Bra hanno dimostrato che nulla mai dato per scontato. Nel corso della gara torinese, si è dovuto arrivare alla roulette russa degli spareggi per stabilire chi avesse il diritto di continuare l'avventura: l'ha spuntata il Nizza sulla Biellese, anche faticando i proverbiali sette comicia. E la Biellese è uno tra tanti team che avrebbe meritato di accedere alla finalissima. Infatti, era precedentemente riuscita a battere il Junior Gaiero Casale, detentore del titolo di campione d'Europa. In questa delicata fase si è registrata anche l'insidiosa presenza di valide squadre provenienti dal girone del Triveneto. Plozner e Pontese sono arrivati ad un passo dalla qualificazione e hanno dovuto issare bandiera bianca rispettivamente contro il Junior Gaiero Casale e la Chiavarese.

A Bra, invece, la Chiavarese ha meritatamente conquistato l'accesso alle finali, faticando soltanto contro la squadra rivelazione dei Mobili Ortolan. Infatti, dopo questo difficile match, gli uomini della Chiavarese hanno percorso una strada tutta in discesa assicurandosi la vittoria della sicurezza contro gli atleti del Veloce Ferrero Pinerolo.

Sono queste le vicende che hanno portato i quattro team al gran finale. Il programma della gara che assegnerà il titolo nazionale prevede, per oggi pomeriggio, le 15, l'inizio in contemporanea delle due semifinali: il Nizza Torino affronterà i «cugini» del Veloce Ferrero Pinerolo mentre la Chiavarese dovrà vedersela con i casalesi del Junior Gaiero. Le due formazioni vincenti si incontreranno domani alle per il gran finale.

Oggi e domani le società rimaste in gara saranno impegnate nelle seguenti specialità: ore 15, terna e coppia tradizionale, tiro progressivo in navetta, tiro tecnico; ore 21, tiro tecnico, incontro di terna e individuale tradizionale, individuale punto tiro obbligato. [b. reb.]

"ITALIA '90" È STATO ANCHE IL MONDIALE DELLA GASTRONOMIA

Tra le iniziative più riuscite, realizzate in occasione di questo Campionato del Mondo di calcio, c'è sicuramente il "Menù del Mondiale", l'itinerario enogastronomico scoperta di ricette, tradizioni e sapori d'Italia.

Organizzato dalla MEET in alcune città sedi del Mondiale (Milano, Torino, Verona, Roma, Bari e Palermo), ha fatto conoscere ai rappresentanti della stampa italiana ed estera, un'indimenticabile rassegna di piatti, realizzata con i prodotti tipici della gastronomia italiana accompagnati dai migliori vini regionali. I diversi menù sono stati ideati da Vincenzo Buonassisi. Alla serata torinese, che ha avuto come accogliente scenario il Circolo della Stampa Sporting, sono intervenuti oltre trecento invitati.

Numerosi i giornalisti esteri (tedeschi, inglesi, francesi, brasiliani e spagnoli); fitta anche la presenza dei delegati della Fifa. Ma all'appuntamento il "Menù Mondiale" hanno voluto mancare gli amministratori e le autorità cittadine. Dal sindaco Maria Magnani Noya al prefetto Lessona, dagli Matteoli, Marzano e Lucci al neopresidente degli industriali torinesi, Rambaudi. Unica nota "stonata" della serata, l'eliminazione della nazionale italiana ad opera dell'Argentina, dopo oltre due ore di gara e i calci di rigore.

Una sconfitta che non è stata "digerita", in particolare, dal presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Torino, Luigi Milanese, "tifosissimo" di Schillaci e compagni. Ma questo "boccone" amaro è andato giù grazie al "gustosissimo" Menù Mondiale piemontese, a base di antipasti assortiti, agnolotti, fritto misto e desserts vari. La MEET ha realizzato quest'iniziativa con la collaborazione del consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano, dell'Ente Nazionale Vini d'Italia e degli Assessorati locali.

Agli intervenuti è stato poi presentato il bel volume "Sapori d'Italia", che raccoglie i profili delle regioni "mondiali" ed i menù di dodici pranzi ideali per far conoscere le tradizioni culinarie regionali e locali suggerendo ricette tipiche e consigliando i vini adatti per accompagnare i piatti proposti. Torniamo al nostro Centro Informa. Domani, Italia '90 chiude con la finalissima tra Argentina e Germania, a partire dalle ore 20. Per assistere a questo epilogo sul maxischermo di piazza Solferino, si possono ritirare i tagliandi, questa mattina fino alle 12.30, presso il Salone de La Stampa in via Roma. Nel pomeriggio i biglietti rimasti saranno disponibili qui al Centro Informa (tel. 513346-513778 (MEET Immagine e relazioni esterne).

TORINO '90 CITTA' MONDIALE

Centro Informa Piazza Solferino

[illegible]

Armeria Reale (telefono 543.888): martedì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
[illegible] (v. Accademia delle Scienze 5, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica, ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 10,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giaguaro, i percorsi del design». Fino 22/7.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: lar. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 559.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 569.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.(47): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236): martedì; venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-16; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (via le Thovez 37, tel. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sede, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 562.2545). Mostra: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-18. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Parco Michelotti (c. Casale 93, tel. 812.2968): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8.
Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Orario: feriali 9-19; festivi 10-19, 14-19. Lunedì chiuso.

[illegible]

[illegible]ERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
[illegible]	
Pronto intervento	113
Questura centrale	[illegible]
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo [illegible]	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanza	57.47
[illegible] ore su 24, gratuito	
Elimbulanze	
Piemonte Soccorso	118
[illegible]	
[illegible]	
Guardia [illegible]	
gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo	57.47
[illegible] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento	24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno:	54.25.76 - 54.90.00
antiveleni, c. Polonia 14	63.76.37
Pronto soccorso [illegible] co, Molinette, [illegible] Bramante 90, dalle 20 alle 23	
[illegible] nenta, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.	
[illegible]	
Soccorso urgente	67.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Asido	54.04.69
Aslr	958.93.31
Al	619.18.20
Aldasoro	63.01.56
Asldo	33,11.01
Assist. Infermi	839.75.25
Aldal	50.23.96 - 54.39.48
Aucilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242 18.04.
Cased, Infarm. 76.68 11.	
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri [illegible]	
[illegible] domiciliare 75.14.73	
749.24.34 - 749.65.27	

OSPEDALI

Maurizlano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	28.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	89.271
Maria Adelaide	28.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	29.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
[illegible]

MUNICIPIO

Municipio	57851
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica:	565.01.55
inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5765.5104-5765.5105
[illegible] feriali e [illegible] apertura [illegible] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì	
[illegible]	

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62
[illegible]

[illegible]DE

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma):	06/42.12
Europ assistance	53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vittorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000	
Percorribilità strade	194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.53; Torino-Savona 871.91.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60	
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; s. Druento 49 21.80.12	
[illegible] quasti semaforici:	

TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chiesa [illegible] 19, fun.-ven. 8,30-12,30 855.437
[illegible]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioia 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[illegible] (ogni sabato dalle [illegible] 9 alle 12). Telefono 473.0174
Anapaca (associazione nazionale per animalisti di Canoro), 436.03.52
[illegible] assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911
[illegible]

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.76.361 57.76.362 (dalle 6 alle [illegible]. Biglietterie, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible]. c. V. Emanuele; 44.22.68.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091
[illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
[illegible] **Susa** biglietteria 53.85.13
[illegible]

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Rlum. pubblica	741.31.31
GAS	
Italgas, usi civili:	[illegible]

centralino 23.951
Sham metanodotti, [illegible] industriali: 26.44.16,
[illegible]
Municipale, 205.43.22
[illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; p. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Sruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Montevecchio 83, 857096; v. Genova 113, 83.49.41
[illegible]

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.93.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34
[illegible]

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Piochetto 23; c. Femucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31
[illegible]

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59 01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78
[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. E. Gaby, da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 229, Lgo Palermo, ang. Alessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.
[illegible]

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — I samurai [illegible] padrone, telefilm
15 — **The bold ones**, telefilm
16 — **Affari di cuore**, telefilm
17 — **Il tenente O'Hara**, telefilm
17,30 **Avventure dell'arte moderna**, documentario
18,30 **George**, telefilm
19 — **G.R.P. monitor settimana**, notiziario
19,35 **Il falco rosso**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Affari di cuore**, telefilm
21,30 **I samurai senza padrone**, telefilm
22,30 **Il tenente O'Hara**
23 — **Angoscia**, telefilm
23,30 **G.R.P. monitor settimana**, notiziario
24 — **La cattura**, film
1,30 **The bold ones**, telefilm

Videogruppo

14 — **Amore gitano**
17 — **L'uomo ragno**, cartoni
18 — **Videonotizie**
19,05 **La terra dei giganti**
19 — [illegible]
19,20 **L'editoriale** [illegible] **Sergio Rogna**
20,30 [illegible] al lunedì, film
22,30 **Videonotizie**
22,50 **L'editoriale di Sergio Rogna**, replica
24 — **America di notte**, film

Rete Canavese

15,15 **Il** [illegible] **pantera**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Jeannie**, cartoni
19 — **Korg**, telefilm
19,30 [illegible]
20 — **Sguardi dal mondo**, telefilm
20,50 **Calcio fans**
22,30 **Tg**
22,45 **La sala della** [illegible]
[illegible]
0,30 **Tg**

Rete 7 Piemonte

12 — **Telediomani**, attualità
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — [illegible] **junior**
18 — **Programma per** [illegible] **gazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Mash**, cartomanzia
20,20 **Una famiglia sottosopra**, film di [illegible] Binyon con Ann Sheridan, Victor Mature
22,30 **Pianeta off-shore**
23,15 **Mash**, telefilm
23,45 **Informa 7**, notiziario
1 — **E' simpatico ma** [illegible] **romperei il muso**, film

Videouno

15,30 **Ci** [illegible] **animali**, [illegible] ni animali
16,30 [illegible]
17 — [illegible] **Sc**[illegible]
17, [illegible] **à** [illegible]
18,45 **Telenciclopedia**
20,30 **Kiri**, film
22,15 **Telenciclopedia**, rubriche
0,10 **Wanted**, telefilm

Quarta Rete Tv

15,30 **Collaborators**, telefilm
17 — **Gangsters**, telefilm
18,15 **Capitan Nice**, telefilm
19 — **Metropolitan**
19,30 **The cat**, telefilm
20,20 **Crocodile**, film
22,15 **American catch**
23,25 **Supersexy**
0,30 **Supersexy special**
1 — **Film**

Telestar

17 — **Viviana**, telenovela
17,45 **Malù Mulher**, novela
18,30 **Off shore**, sport
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **I** [illegible] **del Nevada**, film
22,30 **Medusa**, telefilm
23 — **Frutto proibito**

Telecupole

16 — **David Copperfield**, film
16,40 **Sapore di gloria**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **Tg4**
20,30 **Scaramouche**, commedia musicale
21,50 **Tg4**
22 — **Molti sogni per le strade**, film
24 — **Film**

Quinta Rete

13 — **Un americano a Eton**, film
15 — **Tg '90**
17 — **Don Chisciotte**, cartoni
17,30 **L'Invincibile Shogun**
18,30 **Giramondo**, docum.
19,30 **Tg '90**
20 — **Don Chisciotte**, cartoni
20,30 **I sette del gruppo selvaggio**, film
22,45 **Tg '90**
24 — **Tg '90**
0,15 **Non andiamo a lavorare**, film
[illegible]
18,30 **Tg Val Susa**
19 — **Calcio fans**
19,50 **Charlotte**, cartoni
[illegible] **Super Dog Block**, telefilm
21 — **Il meglio del Palio**
22 — **Tg Val Susa**
22,20 **Dio nel mistero**
23,15 **Innamorarsi**

Telestudio

7,45 **Tg '90**
8 — **Avventure nello spazio**, cartoni
9 — **Gli errori giudiziari**, tf.
10 — **The collaborators**, tf.
11 — **Il Leonardo**, rubrica
11,30 **Gli errori giudiziari**
12 — **Tg 90**
12,30 **Avventure nello spazio**, cartoni animati
19 — **Tg '90**
1,15 **Tg 90**
1,30 **Gli errori giudiziari**, tf.

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,30 **G.W.A.Y.**, telefilm
10,30 **La banda del sette**
12,30 **Lucy Show**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela

Rete 3 Manila

18,40 **I supercartoni**, cartoni
19,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **I supercartoni**, cartoni
20,45 **Speciale fantascienza**, documentario
21,45 **La schiava Isaura**
23,25 **Galleria nel New Gabriel show**
1,40 **Boys and Girls**, telefilm

Sesta Rete

16 — **L'angelo azzurro**, film
18 — **La spia dell'imperatore**, telefilm
18 — **L'Invincibile Shogun**
19,45 **Tg '90**
20 — **Il principe Rajah**, film
23 — **Tg '90**
23,30 **La spia dell'imperatore**, telefilm
0,30 **Tg '90**
1 — **Cercatori d'oro**, tf.

Telesubalpina

15,30 **Ancora una volta con amore**, film
18,30 **Inuyasha**, cartoni
19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Dick Turpin**, telefilm
20,30 **All'ultimo sangue**, film
22,30 **Il regionale**, notiziario
23 — **Calcio fans**, rubrica

Tieffe Network

18 — **Lassie**, telefilm
18,30 **L'incanto del mare - Ciaikovvsky**, documentario
19 — **Detective in pantofole**
20 — **Rivediamoli**, sport
21 — **Documentario**
22 — **Susanna tutta panna**, film
24 — **Vivere pericolosamente**, telefilm
1,30 **Detective in pantofole**

Erreuno tv

17,15 **Anni meravigliosi**, telefilm
18,05 **Scacciapensieri**
18,30 **Il vangelo di domani**
18,50 **Hello 90**
19 — **TG Flash**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22 — **Tg sera**
22,10 **Roberto sport flash '90**
24 — **Telefoni notte**

Primantenna

15 — **Supermusic - the best - Superdix parade**
17,30 **Ultrallon**, telefilm
18,30 **Wayne &** [illegible] **show**, varietà
20,30 [illegible] **Days**, telenovela
21,10 **Giungla d'asfalto**, film [illegible] John Huston [illegible] Louis Calhern, Sterling Hayden

Telesettimo

16,45 **Film**
18,30 **Calcio fans**
19,30 **Brigate del fare**, telefilm [illegible]
20,30 **Film**
22 — **Beverly Hill**, telefilm
22,30 [illegible]

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

"UN AMICO PARIGINO-METROPOLITANO, A METÀ VITA E CARRIERA, ARRIVÒ A VENEZIA PER STARCI SETTE GIORNI. SI INNAMORÒ DELLE PIETRE, DELLE DONNE, DEGLI UOMINI, DELLE LUCI, DELL'ACQUA, DELL'ARCIPELAGO, DEL LABIRINTO... CI STETTE SETTE ANNI."

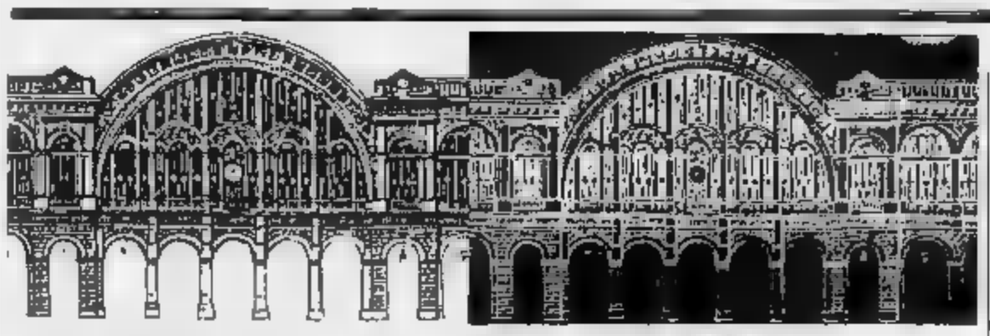
PAOLO BARBARO

TRA IL 1985 E IL 1989 SULLE PAGINE DE LA STAMPA SONO APPARSI DIVERSI ARTICOLI, A FIRMA DI PAOLO BARBARO, DEDICATI A UNA DELLE CITTÀ PIÙ AFFASCINANTI E METAFISICHE DEL MONDO: VENEZIA. ADESSO SONO UN LIBRO, LUNARIO VENEZIANO. *UN VIAGGIO SUGGESTIVO TRA CANALI E CAMPIELLI, MONDANITÀ E PROGETTI PER SALVARLA, DAL QUALE EMERGE IL VOLTO DI UNA CITTÀ CHE C'È E NON C'È, E CHE SE C'È, SE NON SI FARÀ NIENTE, FORSE TRA POCO NON CI SARÀ PIÙ. UN VIAGGIO CHE BARBARO CONDUCE CON OCCHIO INCANTATO E DISINCANTATO AL TEMPO STESSO: CONDIZIONE RESA POSSIBILE DALLA SUA PREPARAZIONE TECNICA UNITA ALLA SUA NATURA DI VERO SCRITTORE.*

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A "LA STAMPA" CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME LUNARIO VENEZIANO *DI PAOLO BARBARO AL PREZZO SPECIALE DI L. 12.000*

I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI (VIA MECENATE 91 - 20138 MILANO)



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

FESTIVAL

Lacrime e Gufi

Danza e cabaret sono nel cartellone odierno di Astiteatro 12. Alle nel Palazzo del Collegio in prima nazionale Pierpaolo Koss propone il suo «Secret tears». Si tratta di uno spettacolo danza butoh danza delle Tenebre, origine giapponese. «Da quando - spiegano gli organizzatori - questa danza è stata introdotta in Europa da alcuni solisti e gruppi di spicco, anche i danzatori giapponesi si sentono attratti da questa movimento. Tra essi Pierpaolo Koss che, sebbene non abbia affatto la delicata struttura fisica dei danzatori asiatici, è tuttavia riuscito a cogliere l'essenza di questa danza tenebrosa, con i suoi movimenti contorti e convulsi, lo sguardo vacuo e le deformazioni volute». Dalla ritualità giapponese revival dell'umorismo Anni 60 con «Notte da gufi» di i Gotturni (al lo Claudio Massini, Leonardo Morelato, Francesco D'Agostino, Franca Guerra) in scena alle 23,30 in piazza Castigliano. La regia è di Nanni Svampa, uno del celebre quartetto di cabaret meneghino Anni 60. E lo spettacolo ripropone attualizzandolo l'umorismo macabro-surreale che fu la caratteristica dei Gufi. «Lo spettacolo - spiega la compagnia - è vissuto come un viaggio un po' folle, dove si passa per dalle vie con aspiranti suicidi, gatti innamorati, ladri sfigati e metronotte stressati, ad ambienti come il fast-food, la balera, il cabaret o a fantastici cimiteri con innamorati danzanti e becchini zuzzerelloni». Tel. 0141/355.723.

Classica sul Po

Brani di Chopin, Mozart e Bach si potranno ascoltare questa sera, alle 21,30, alla terrazza sul Po di Moncalieri 18, nell'esecuzione del trio formato da Lia Pettiti, Nino Casella Raffaele Mancino. Tel. 630.183.

Dall'America

Doppio programma questa al Café Chantant di piazza Solferino. In prima serata, alle 21,30 si recupererà la performance della compagnia di danza Loredana Furno, saltata alcune sere or sono per la pioggia. Seguirà «Da Hollywood Broadway», selezione di arie tratte musical e film famosi come «West Side Story», «My Fair Lady», «Oklahoma» e l'amore è cosa meravigliosa». Ad eseguirle la compagnia Operette Champagne, con il o Maria Rosa Congia, il baritono Lorenzo Isola le pianista Lidia Bevilacqua. L'ingresso costa mila lire. Presenta Maria Grazia Regis. Tel. 530.183.

CINESTATE

Dimenticare Palermo

La sconfitta della nazionale azzurra ha convinto gli organizzatori dell'Arena Metropolis a soprassedere al proposito oscurare lo schermo in occasione delle ultime partite dei Mondiali. Così chi avrà voglia di consolarsi con un film potrà vedere in viale Bolardo 24 al Valentino, alle 22,30, «Dimenticare Palermo», ultima fatica di Francesco Rosi, con James Belushi Mimì Rogers. Storia di mafia, tra New York e l'Italia. L'ingresso costa mila lire.

Nel cortile del Rettorato approda film un'altra star della nuova Hollywood, Jessica Lange. La moglie del romanziere e drammaturgo Sam Shepard veste qui i panni di giovane avvocatessa che si trova a difendere il padre, accusato di essere un ex criminale nazista. L'ingresso costa 5 mila lire.

S'è inaugurata la mostra sui fumetti piemontesi

Nuvole nel chiostro

Anche disegnatori di Disney

Le «nuvole parlanti» scendono dal cielo e si accampano in riva al Po sfidando afa, calura mo- Ieri, alle 17, è stata inaugurata agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 2 la mostra collettiva «Un Po di fumetti/Un Po di fumettari». La rassegna, organizzata dall'Atif (Associazione torinese immagine e fumetto), vuole essere una vetrina, o meglio un'antologia, dei disegnatori piemontesi torinesi. Sono ventisei gli autori professionisti del disegno e delle sceneggiature presenti con le loro tavole.

Uno spazio viene anche riservato alle dei migliori allievi corsi di fumetto organizzati dall'Atif. E chi crede nel profondo Nord-Ovest il fumetto abbia autori credibili e autorevoli o fans appassionati resterà molto sorpreso.

Si parte dai mitici Sgs (Sinchetto-Guzzon-Sartoris) che in passato hanno preso per mano i bambini di mezza Italia con Capitan Miki, Blek e poi con Capitano Mark e Kinowa e si arriva Cinzia Ghigliano che espone le graziose tavole della dolce Solange.

Da non perdere, inoltre, le «strip» Sergio Zaniboni, il disegnatore di Diabolik, che a suo tempo anticipò la cultura della trasgressione dipingendo «cattivo» come protagonista principale e vincente, il fumetto hollywoodiano di Sasar (Sergio Sarri).

La mostra agli Antichi Chiostri è anche un'ottima occasione per conoscere più da vicino il fenomeno del momento: Luigi Piccatto, autore di quel Dylan Dog che grazie tamtam, alla pubblicità «sotterranea» degli appassionati fumetti, ha raggiunto tirature e diffusioni astronomiche (oltre 50 mila copie vendute) per un Paese come l'Italia, notoriamente tiepido in questo settore.

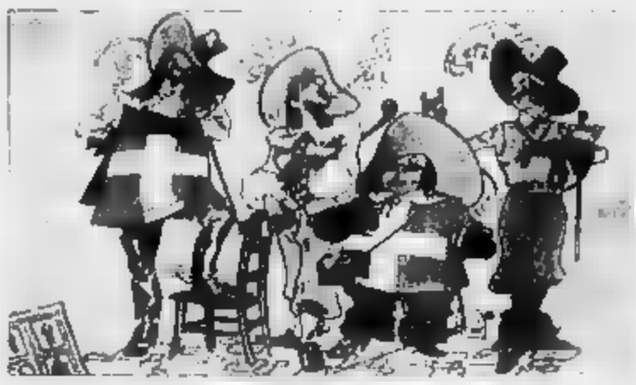
Saranno esposti inoltre i lavori del nutrito gruppo di disegnatori e sceneggiatori che lavorano per la Walt Disney italiana. Spazio anche alle novità: in campo l'iperrealista Marco Patrito e giovane promessa fumetto italiano, Massimiliano Frezzato.

Una rassegna che è un utile per comprendere come lavorano gli autori di fumetto piemontesi e torinesi che oggi occupano un posto certamente di primo piano nel panorama nazionale.

Una sintesi senz'altro difficile il cui esito potrà essere ammirato nelle tavole esposte alla mostra organizzata agli Antichi Chiostri di via Garibaldi.

La rassegna collettiva che protrarrà sino al 14 luglio (dalle ore alle 18 tutti i giorni, domenica esclusa) è organizzata dall'Atif in collaborazione il Comune. L'Atif ha curato anche un catalogo che potrà servire come guida per andare alla ricerca dei sogni perduti.

Enzo Bacarani



I quattro moschettieri «rivisitati» da Nizza e Morbelli

Sere sul Po

Tre giorni con musica in terrazza

Prosegue con successo la seconda edizione Terrazza sul . Gestito anche quest'anno dalla Futura Sistemi Pubblicitari, il ristorante estivo ospite dell'area circoscrizionale corso Moncalieri 18 propone ogni la e un intrattenimento musicale dalle 21,30 circa.

Il menù, a prezzo fisso a 30 mila lire, comprende un antipasto, un primo, carne o pesce per secondo, un contorno, la frutta, l'acqua e il vino. Apertura alle 20. Stasera, con inizio alle 22,30, spettacolo di operette. Il soprano Lia Pettiti, il baritono Nino Casella e il pianista Raffaele Mancino presentano brani tratti «La vedova allegra», «Il paese dei campanelli», «La principessa della Czarda». Domani sera, appuntamento con la «Musica sotto stelle». In programma, canzoni firmate dal compositore americano Burt Bacharach come «Walk on baby» e «Wives & lovers».

Lunedì sera, è scena il giovane cantautore torinese Andrea Pantano che, accompagnato dal suo gruppo, alcuni suoi pezzi originali e canzoni «prese in prestito» dai parolieri italiani più famosi. Raffaele Mancino al pianoforte propone martedì sera una serie brani portati al successo da Steve Wonder.

Mercoledì sera, attesa performance del trasformista Otello. Prenotazioni allo 011/532.970. [d. ca.]

NOTTE HAWANA

a cura di Gabriele Ferraris

Jazz Palatenda aspettando

Conclusa Africamerica, in attesa del Jazz Festival, il Palatenda di piazza d'Armi vive due serate d'attesa: concerto sotto il tendone, musica dal vivo sino notte fonda nel club-birreria lì accanto. per non perdere il gusto, ovviamente si jazz. Per la precisione, stasera dalle si esibisce il quartetto di Roberto Magri, mentre domani, alla stessa ora, saranno scena i King Bees, tre abili musicisti torinesi che coniugano con eleganza e verve le raffinatezze jazzistiche e il calore del blues. Ma l'attenzione degli appassionati è rivolta alla prossima settimana, quando il Palatenda e il Palasport ospiteranno quella che in assoluto può venir considerata la maggiore manifestazione jazzistica mai organizzata Torino: si aprirà al Palasport con il magno Miles Davis, mentre il club Palatenda ospiterà, al termine del concerto al Parco Ruffini, il vertiginoso trio vocale Montgomery, Plant & Stritch. Poi il grosso del Festival si trasferirà sotto tendone di piazza d'Armi, Red Rodney, Tony Williams e Roy Haynes il 10; i Take 6, i New York Voices e ancora Montgomery, Plant & Stritch l'11; Dave Brubeck, Milt Hinton, l'Excelsior Marching Band il 12. Al termine dei concerti maggiori, suonerà nel club accanto al Palatenda e al Café Chantant in piazza Solferino: protagonisti i jazzmen italiani, da Franco Mondini Dick Mazzanti, Alfredo Ponissi. E vedremo anche la Excelsior Brass Band sfilare per le vie di Torino annunciando, secondo la tradizione di New Orleans, l'inizio della grande festa.

L'underground ai giardini

«Overground», ovvero l'underground allo scoperto: la rassegna musicale ai giardini Cavallotti (corso Toscana angolo corso Cincinnato) prosegue oggi, fin dal primo pomeriggio: alle 16 sono di scena Over The Mole, N. N. Four Lori's Band, alle 19 suonano Overbeppe & 3S. Dopo cena, alle 21,30, c'è il gruppo + Ttostodistareakasa, e al termine, verso mezzanotte, comincia una videomaratona.

Se pensate che questi ragazzi mettono in con la finalina mondiale Italia-Inghilterra, bisogna ammettere che meritano ogni incoraggiamento.

Alternative al calcio le trovate pure «Laghetto» Italia 61, dove alle 21 suonano gli Hip Hop, gruppo blues soul italiano - per intenderci, repertorio Zucchero, Concato, Dalla - capitanato dal bravo chitarrista Max Carletti; al «Café Chantant» di piazza Solferino, dove anziché l'annunciato recital di Andrea Pantano ci sarà la performance danza della Compagnia Loredana Furno e l'esibizione dalla Compagnia operette Champagna in un «pastiche» di celebri brani d'operatta e musical: comunque, al «Café» hanno pensato bene di far cominciare lo spettacolo dopo la conclusione della partita. Meglio non rischiare.

Tornando al rock, segnaliamo la band new wave Image che stasera (ore 22) è di scena al «Black Moon» di Brandizzo.

Il pomeriggio del cantastorie

Fontana Luminosa del Valentino secondo appuntamento con «Cantamille», la rassegna di cantastorie curata da Nonò Salamone giunta quest'anno alla quinta edizione: oggi alle 17,30 saliranno sul palco il pugliese Matteo Salvatore, i siciliani Fratelli Mancuso, e il torinese Alberto Cesa. Due tradizioni a confronto, Sud e Nord Italia, due diversi modi di raccontare in musica l'attualità; uniti nel ricordo di Ciccio Busacca, uno dei più grandi cantastorie italiani, scomparso di recente.

DOVE MANGIARE

a cura di Edoardo Ballone

All'aperto

Carne o pesce sulla sponda del fiume

Corso Moncalieri 170
Anche piatti marchigiani
Tavoli sul Po
Sulle 60-70 mila con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 011/63.50.39

Due terrazze sul Po, una sull'altra. Situazione logistica difficile da trovare in altri ristoranti lungo il grande fiume. E' questa la caratteristica ristorante di Catullo Ciacci, marchigiano di razza trapiantato da tanti anni Torino. Da lui, grazie alla moglie Rita in cucina aiutata dal «cuochino» Silvano, si possono gustare specialità di carne in tante maniere. Il pesce, fatto davvero bene, è soltanto prerogativa del venerdì, giorno consacrato al popolo dei gourmet ittici. Quando c'è carne trionfano cotolettine carpione, grigliate e bistecche al sangue, più cotte per chi desidera sapori meno aggressivi. Il venerdì del pesce consiste in antipasti caldi freddi mare, tagliatelle alle vongole veraci, risotti ai frutti di mare.

La cucina di Catullo per i cosiddetti «stomaci larghi», quelli cioè propensi a mangiate abbondanti o comunque non miserelle. Dunque non adatta per chi si votato alla dieta. Cucina saporita, dunque, e sostanziosa. Come nella migliore tradizione marchigiana.

Il vino si affida etichette nazionali di buon nome. Non manca, ovviamente il Verdicchio, vino delle Marche, e c'è pure un convincente Trebbiano d'Abruzzo. Ma rossi piemontesi e veneti bianchi quelli che prevalgono.

Abitudini

Un amore chiamato pizza

Indagine sulla pizza
Percentuali nei consumi
Le regioni più golose
I clienti
Piatto unico
(o con altre specialità)

Pizza, grande amore degli italiani. Un'indagine di «Bargiornale», documentato del «food and beverage», ci fa sapere che i pizzomani d'Italia in crescendo. L'inchiesta è dettagliata con radiografie numeriche di usi, abitudini e frequenze nei locali per assaporare oppure una margherita. In particolare, apprendiamo che nelle migliaia di pizzerie dislocate nei vari angoli della penisola, il 57% clienti consuma la pizza come piatto unico, mentre il 43% chiede anche altre portate.

Altri numeri. Nel Nord-ovest, la media dei clienti che nutrono soltanto di pizza del ossia supera di un punto, in percentuale, la media nazionale. proprio quest'ultima media è anche superata nel settore Nord-est (7 punti) e nelle regioni del Sud e nelle isole (20 punti). Laggiù la pizza è regina rappresenta rispettivamente il 64 e il 77% delle richieste. Nel Centro c'è una media di 14 punti sotto il livello nazionale. Altro dato interessante è quello relativo giro d'affari di una pizzeria media. Il 57% è composto dalle pizze, il 22% da altre portate, il 15% da bevande con liquori, il restante 6% dal caffè.

Insomma, gli italiani sono proprio tifosi della pizza (solo il calcio li appassiona più, anche talvolta dà delusioni).

GLI APPUNTAMENTI

CALCIO

I maxischermi

Stasera, alle 20, Italia-Inghilterra a Bari. La partita la può vedere su alcuni maxischermi allestiti in vari punti cittadini. Questi gli indirizzi: Torino in piazza Solferino, Experimenta a Villa Gualino, oratorio di Santa Giulia, Isola 90 in piazza Vittorio, Caffè San Carlo, Snow Beach in via Giulio 17, ristorante Tati's in via Gramsci, discoteche Regine's in via Ventimiglia 152 ed Heaven Club al Colle della Maddalena; in provincia, in piazza Cajs a Caselette e al Laurel and Hardy Pub in viale Fasano a Chieri.

TRENO E BICI

Gita domani

Prosegue domani l'iniziativa «Treno con bici». Mete: il Parco Valle Pesio e l'Oasi di Crava e Morozzo. Partenza alle 8,45 da Porta Susa; si ritorna alle 18,55. Partecipare costa 20 mila lire (ridotti a 16 mila) bicicletta, 13 mila (6 mila) senza. Organizzano Dopolavoro Ferroviario, il Cral dei Trasporti Torinesi, l'Ente Ferrovie dello Stato e Tuttosport. Informazioni allo 011/686.955.

A Montanaro

Alle 18 nella chiesa barocca Santa Maria a Montanaro, inaugurazione della mostra collettiva di pittura scultura. Espongono venti artisti. Il ricavato delle vendite andrà devoluto all'Associazione Opere Missionarie di padre José Bergesio in Brasile e degli Amici di Capoverde in Africa. Sino 15 luglio.

Come recuperare

Il centro europeo studi e cultura «Studienkr 'a Italia», in via Baretti 46, propone corsi intensivi rivolti agli studenti rimandati a settembre. Per ulteriori informazioni, rivolgersi in rio pomeridiano (14,30-18,30) dal lunedì al venerdì allo 011/656.353.

Con ironia

Penultimo appuntamento oggi su Radioflash, FM 97,700, con la partita dei Mondiali commentata in ironica dalle Gialappa's band. Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto descrivono alle 20 Italia-Inghilterra. Il programma s'intitola «Quasi gol». Domani, alla stessa ora, Germania-Argentina.

C'è corso

Il centro culturale Torino Regina organizza da martedì 10 rdì 13 luglio uno stage di tecniche di ripresa televisiva rivolto ai videoamatori. Presiede Alessandro Carlini. Lezioni in sede (via XX Settembre 65) dalle 20,30 alle 22,30. Informazioni allo 011/545.265.

Con la Pilato

E' in programma lunedì alle 21, al Teatro Juvarra, il concerto di Maria Grazia Pilato. La cantante torinese propone una parte del suo vasto e variegato repertorio basato sulla musica soft e stile jazz. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi allo 011/713.217.

Un ulteriore calo di presenze nelle sale cinematografiche

Fra gli incubi dell'estate

I film dell'horror sembrano i più graditi

Ancora un calo di presenze questa settimana nelle sale torinesi. Nell'ultimo weekend (i dati sono dell'Agis) si venduti solo 4386 biglietti, in meno di sette giorni fa, cifra che rappresenta il record negativo la stagione

tenere lontani dalle sale gli spettatori è stata sabato scorso la partita Italia-Eire, prima che il sogno azzurro si trasformasse in incubo (argentino). D'altronde proprio gli incubi a funzionare sullo schermo in questo periodo, basti ricordare che l'unica novità fra i top-ten si chiama per l'appunto «Incubo in corsia» di Bob Leonard. In programmazione al Capitol, una storia ambientata in un ospedale psichiatrico, con medici pazzi e pazienti lobotomizzati sottoposti a crudeli esperimenti. Ha tenuto il fiato sospeso 717 spettatori, guadagnandosi la settima posizione.

In vetta c'è sempre «Senti chi parla» di Amy Heckerling, con John Travolta e George Segal (oltre alla voce, nell'edizione italiana, di Paolo Villaggio). E il protagonista in questo caso un bebè, che riesce a risolvere i problemi della madre, non poco grattacapi crea invece al padre la protagonista di «Giù le mani mia figlia», la commedia di Dragoti, seconda posi- I genitori si sa non vorrebbero mai vedere crescere i figli, comunque il regista di «Amore al primo sorso» se la cava con grazia, conquistando il favore di 993 torinesi al Doria.

Ancora incubi in terza posizione con «Nightmare 5 - Il mito», ennesimo capitolo della saga di Freddy Kruger (anche qui c'è di mezzo un feto). All'Ideal ha richiamato 961 torinesi.

Dopo la parentesi dei «Sogni» di Akira Kurosawa (quarto) troviamo ancora horror in quinta posizione con «Alterazione genetica».

In lista d'attesa, esclusi dai «top-ten» ci sono alcuni lavori interessanti. All'undicesimo posto c'è ad esempio «Io e il vento», ultima opera girata grande documentarista Joris Ivens dalla sua compagna Marceline Loridan. Ivens è morto un anno alla veneranda età di 91 anni. In quest'opera di viaggio in Cina alla ricerca del vento. In dodicesima posizione il film d'una regista esordiente, la Giampalmo, «Evelina e i suoi figli», Stefania Sandrelli. Non riesce ad entrare in classifica quattordicesima) la riedizione de «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan, «cult-movies» per un'intera generazione. Al funerale di un ex sessantottino si ritrovano i suoi amici: l'occasione per un bilancio amaro di chi tra occupazioni universitarie e battaglie contro la guerra del Vietnam sperava in un futuro diverso. [r. mol.]

Gli artigli di Krueger in Nightmare

I PIU' VISTI
(spettatori dal 28/6 al 4/7)

1 Senti chi parla	1828
Giù le mani...	
Nightmare 5	981
4 Sogni	
Alterazione genetica	
6 Paganini	
7 Incubo in corsia	717
8 Non siamo angeli	656
9 Il sole anche di	
10 La chiave	602

SCUOLE DI DANZA E [illegible]CITAZIONE

ACQUI IN PALCOSCENICO VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: Stages 8-15 luglio George Bodnarciuc (classico), Gianin Loringet (jazz); 15-22 luglio Josset Tarl (classico) Katherine Campell (jazz) - Ind. e pren. tel. 473.0189.

CUBAT DI ENRICA PATRITO - STAGE ALASSIO DANZA '90. Dal 15 al 28 luglio. Stage internazionale di Danza e Musica: Danza Classica - Ena Naranjo (Etoile Ballet du nord) - Danza Modern Jazz - Enrica Patrito - Danza Jazz - Rosalia Greco - Afrodanza - Katina Genero - Stage Percussioni - Bruno Rose Genero. 29 luglio audizione per 12 borse di studio per il corso di formazione professionale - Ministero Turismo e Spettacolo A.A. '90-'91. Informazioni Cubat - via Segre 5. Michele 53 - Tel. 722.474.

[illegible] - **STAGE LUGLIO '90.** Da lunedì 9 a venerdì [illegible] classico [illegible] Cristina Lanzarus (opera di Parigi) Terapia (Ass. Marielemmatta) contemporanea Barca a Tera' - Laboratorio con Solone Fiumani (Parigi) Tip Top con Aldo Trivella ballerino Rai. Per inf. tel. 837.747 - 839.6551.

DANZAVIVA - STAGE LUGLIO '90. Da lunedì 9 a sabato 14 Breakingdance e acrobatica [illegible] Igor Castiglia (campione Italia- [illegible]. Proseguono i balli da sala - disco-music, rock roll-boogie-boogie, tango, con Aldo Trivella ballerino Rai. Per inf. [illegible], 837.747.

RITROVI

AL BAGATELLE sala rossa: [illegible], [illegible] blu: musica Anni 80. Ing. e cons. L. 10.000.

CHALET: ore 16.30 e 21.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.

DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla [illegible] stelle in compagnia della luna, ore 21 orch. Mario Actis grande successo.

FRENZY DANCING (Vrea): ore 21 Bianca Lauro.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206, tel. 290.097): ore [illegible] discoteca ingr. libero; ore 21 liscio misto con orchestra.

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle.

NO STOP (Sant'Ambrogio): ore 21 nella sala estiva liscio con Massimo Pizzanti, domani ore 15 liscio. Aperto tutto agosto.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio. Da domani fino al 22 settembre chiuso per ferie.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 68 - tel. 669.9506): Nino e Carmen R.S.

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71) - pren. feste private. Tel. 740.615.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 58.626 - 74.115.

S. GIORGIO (Ristorante - Danze - Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: se magna fori porta. Prenot. Tel. 514.498 - 436.1486.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): [illegible] D[illegible] **ARTISTI** (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 23/7/90 [illegible] 10-12,30/15-19, lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): dall'1/5 all'8/7 mostra il [illegible] e il bronzo.

La scultura celebrativa in Italia 1800-1900, orario 9,30-19,30, chiuso il martedì, ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.

FREE-ART (via del [illegible] 42, tel. 839.8905): Riccardo [illegible].

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere.

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato [illegible] antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - [illegible] 011 514.209 - orari lunedì/venerdì 15,30/19,30; sab. 10-12,30/15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano opere scelte Anni 60/70.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO [illegible] GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165, Torino): Mostra di Irene Invrea fino al 7 luglio. Orario: feriali 10-19, festivi chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: [illegible]. 585.406. Estate 90, [illegible] (via Vanchiglia 11/c): 12 [illegible] per i Mondiali [illegible] [illegible] da Milan Goldschmiedt.

LA SUSSOLA (via Po 8 [illegible], Torino, tel. 518.994): ore 10-12,30/16-19,30 [illegible]zo Morishita.

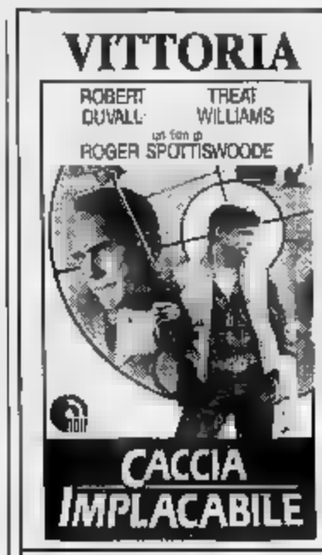
MICRO' (p. Vittorio 10): Torino [illegible].

NARCISO (p. [illegible] Felice 18 - tel. 543.125): 1960-1990 trent'anni di proposte.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 254): Mostre Umoristi doc. ore 16-19,30.

SANT'AGOSTINO: A. Bonzagni.

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
Il mare di **CUPOLE LIDO** attende anche voi
Questasera Ballaxottolestelle
con il D.J. Alexander e **CRISTINA e i DIFLESSI**



«Un'opera intensamente poetica e fascinosa».
(LA STAMPA)

STUDIO RITZ

Trionfo di critica e [illegible] pubblico per il capolavoro dei FRATELLI TAVIANI

... Uno dei loro film più belli e perfetti. LA STAMPA

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

STAMPASERA

6502165

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro [illegible] offri lavoro questo [illegible] il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande [illegible] le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere [illegible] pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. E [illegible] il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Al Palatenda il sassofonista che viene dal Camerun preceduto dal trio di bravi percussionisti Tabruka

Dibango, un sax pieno di fuoco

Andando verso l'Africa, lungo le strade del jazz

L'idea [redacted] questa: meno Africa, più jazz. Certo, monsieur Manu Dibango [redacted] sarebbe d'accordo, non l'ammetterebbe mai: lui inventore dell'afrobeat, lui gran profeta della musica camerunense, [redacted] può rinnegare le radici. [redacted] difatti non le rinnega: [redacted] ascoltandolo l'altra [redacted]ra, al Palatenda, pareva a tratti che il [redacted] sax diventasse quello [redacted] Dexter Gordon, [redacted] le stesse sfumature [redacted] malinconie.

Manu Dibango è un uomo allegro, uno che ama la vita quanto la musica, [redacted] ride volentieri, sul palco e fuori, ma [redacted] un artista serio e anche quando sembra gigioneggiare tiene ben salde le redini del concerto, [redacted] lo porta dove vuole lui, esattamente come vuole lui. Ha cominciato molto jazzy, [redacted] finito molto afro: la scelta dei brani, in gran parte tratti dal disco nuovo «Negropolitaines», era congeniale, logica. [redacted] ottocento spettatori del Palatenda - pochi, pochi soprattutto se pensiamo che [redacted] sempre [redacted] piangere sulle correnti miserie della [redacted] musicale, e poi ci si lascia sfuggire certi concerti-gioiello - si aspettevano probabilmente uno spettacolo tutto fuoco e ritmo. Li hanno avuti, il fuoco e il ritmo, [redacted] alternati a momenti più raccolti, più intimi. Mai ripetitivo, il cinquantasettenne sassofonista di Douala sfiora le strade del jazz, ci [redacted] addentra, [redacted] esce con caraibiche e sorprendenti merengue, arriva all'Africa, giocherella con «Pata Pata» per poi esplodere in sonorità tribali che invitano prepotenti alla danza, che fanno saltare in aria una platea finalmente coinvolta e piena d'energie ormai non più trattenute.

Vola il concerto, e si rialzano le sorti [redacted] «Africamericas», bella rassegna cominciata maluccio - De La Soul disastrosi per colpa loro o altrui, le versioni discordano - e finita benissimo ieri con l'algerino Cheb Mami e il latinoamericano Eddie Palmieri. Prima di Manu Dibango, giovedì abbiamo ascoltato un ottimo trio di percussioni, i Tabruka: un torinese, Bruno Genero, un [redacted], [redacted] Potter, e un senegalese Tipha Cissé, fanno con tamburi [redacted] altri ordigni tutto quel che vogliono. Bravi davvero. Inesauribili.

E, per chiudere in gloria, si segnala un deciso miglioramento dell'acustica del Palatenda, in virtù [redacted] saggi quanto decisivi interventi tecnici. [g. for.]

Manu Dibango: con il musicista camerunense un bel concerto

Il Quartetto Ethos per [redacted] rassegna di Rivoli

Questa sera a Palazzo si fa anche la parodia

Pastorellerie, (poco) spleen fin-de-siècle, frequenti passi di «um-pa-pa-Musik»: [redacted] le caratteristiche principali della letteratura per [redacted] flauti presen[redacted] nel corso [redacted] rassegna rivolese «Questa [redacted] a Palazzo» dalle ragazze pesaresi (Morena Morico, Chiara Farolfi, Maura Angelini e Lucia Ugolini) formanti il Quartetto Ethos.

La [redacted] migliore della serata [redacted] l'unico pezzo distaccatosi con decisione dal panorama sopra descritto, e cioè il movimento d'apertura del Quartetto [redacted] Aleksandr Nikolaevic Cerepnin. Il pezzo, intitolato «In the church», denuncia [redacted] stuzzicante intenzione parodistica, dal momento [redacted] prevede l'intonazione appunto da parte di [redacted] quartetto [redacted] flauti, di un corale ortodosso. L'autore risolve brillantemente l'incongruenza, ed assegna con tutta serenità, [redacted] per strumento, quattro parti distinte, con ciò ricavando un pezzo apprezzabile, che lascia tuttavia nell'ascoltatore una strana sensazione di presa in giro; è stata comunque questa l'occasione in cui [redacted] esecutrici hanno potuto palesare al meglio le loro doti individuali [redacted] di gruppo. Dopo l'avvio promettente, il lavoro di Cerepnin vira bruscamente verso [redacted] malinconica ambientazione casalinga; le modestia dei risultati conseguiti [redacted] «Parents hope for Children» [redacted] «In the Kitchen» consente [redacted] capire perché, rispetto a Strawinsky e Prokofiev, Cerepnin sia ritenu[redacted] un minore. Lo stesso dicasi per Berthomieu [redacted] Bozza rispetto a Debussy [redacted] Ravel. [a. r.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted]ua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 6000
Lo zio indegno — *di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89)* — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e[redacted] N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**. Or.: 19,20; 21,10; 23

[redacted] 400 — c. [redacted] Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 6000
Ne parliamo lunedì — *di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89)* — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta con l'amante l'omicidio del marito. V. M.14 1h 43' **Comm. gialla**. Or.: 19,20; 21,10; 23

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
California [redacted] — *di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90)* — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**. [redacted]: 16; 18,10; 19,55; 20,20; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Non [redacted] angeli — *di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' [redacted] Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
Chiuso per ferie

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Incubo in corsia — *di B. Leonard con J. Slate, D. Gochauer, C. Lawson (Usa '89)* — Nei sotterranei di un ospedale psichiatrico un medico insospettabile sottopone a mostruosi esperimenti i malati fobotomizzati. V. M. [redacted] 1h 38' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 6000/Aiace 6000
Il Decalogo 3 e 4 — *di K. Kieslowski con D. Olbrychski, M. Pakulnis, J. Gajos (Polonia '89)* — A Natale, un uomo abbandona i suoi cari per aiutare l'ex amante (3). Tra padre e figlia nasce un affetto che sfiora l'incesto (4). N. V. 2h **Drammatico**. Or.: 16,10; 16,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Io e il vento — *di Joris Ivens e Marceline Loridan con Joris Ivens, Liu Guilian (Francia '88)* — Il vecchio documentarista olandese Ivens parte per la Cina spinto dal sogno [redacted] il [redacted]. Leone d'oro alla carriera. N.V. 1h 20' **Drammatico**. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
[redacted] ami? — *di G. Panoussopoulos con A. Barcoulis, B. Livanou, A. Theodorakopoulos (Grecia '89)* — Gli amori, le passioni e la gioia di vivere di un uomo pa[redacted]no in un altro uomo con il trapianto del cuore. V. M. 18 1h 43' **Comm. erotica**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Nightmare 5 - Il mito — *di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90)* — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' **Horror**. Or.: 15,45; 17,30; 18,05; 20,45; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Giù le mani [redacted] mia figlia — *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, B. Dolenz (Usa '90)* — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 8000
Paganini — *di e con Klaus Kinski con D. Di Lazzaro, E. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. [redacted])* — Il grande artista Paganini è [redacted] maestro con il violino. Ma oltre alla musica si [redacted] anche le sue avventure amorose. V. M. 18 1h 20' **Erotico**. Or.: 19,10; 21,05; 23

[redacted] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
La [redacted] — *di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83)* — Erotismo, senilità e morte si incontrano negli amori proibiti di due coniugi [redacted] un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 48' **Erotico**. Or.: 18,50; 20,50; 22,50

[redacted] Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, [redacted]
E' [redacted] via — *di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89)* — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. [redacted] aspetta [redacted] donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 45' **Commedia**. Or.: 19; 21; 23

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Mangia una tazza [redacted] — *di Wayne Wang con V.Wong, L. Sau Kee, Y. Yet Fei (Usa '89)* — Immigrato da Hong Kong a New York, [redacted] impiegato sposato con una giovane cinese si getta a capofitto nel lavoro e trascura i doveri coniugali. N. V. 1h 38' **Commedia**. Or.: 15,20; 17,10; [redacted] 20,50; 22,40

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Trappola per [redacted] killer — *di N. Castillo con K. Costner, S. Belaford, P. Soles (Usa '90)* — Tornato in America per vendicare la morte della sua ragazza in Cina, Ted diventa un traffi[redacted] di armi e si innamora di nuovo. N. V. 1h 33' **Avventura**. Ap.: 20,30. Or.: 20,45; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, [redacted]. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso [redacted]
Music box - Prova d'accusa — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di [redacted] un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.40.18, Tram [redacted], Bus 46/49s/51/52/71, Ingresso 8000
Critters 2 — *di Mick Garris, [redacted] Scott Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa '90)* — Due cacciatori di taglie extraterrestri vanno in missione speciale sulla Terra per combattere i critters, [redacted] sbriciolati famelici e pelosi. N. V. 1h 20' [redacted] Or.: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; [redacted]

PRIME VISIONI

[redacted]ng — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 65/56/61, Ingresso 8000
Montenegro tango — *di D. Makavejev con S. Anspach, E. Josephson (G. B. '82)* — Ricca e tranquilla, una donna abbandona marito e figli per seguire un ragazzo slavo dalla vita zingaresca. E' l'addio al mondo borghese? V. M. [redacted] 1h 34' **Commedia**. Or.: 18,20; 18; 19,40; 21,20; 23

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 58/57s 58/58s/63[redacted]/68, Ingresso 8000
Turnè — *di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90)* — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' C[redacted] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.[redacted], Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
[redacted] chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '8[redacted])* — Un taxista gentile accompagna una [redacted] cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Highlander (L'ultimo immortale) — *di Russell Mulcahy con Christopher Lambert, Clancy Brown, Sean Connery (G. B. 1986)* — Tra la Scozia [redacted] '500 e la New York di oggi, [redacted] violenta sfida per il potere fra gli unici due uomini immortali. N. V. 1h 53' [redacted] Or.: 20,25; 22,40

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
[redacted] giorno con [redacted] — *[redacted] Claude Sautet con Daniel Auteil, Sandrine Bonnaire (Francia '88)* — Per guarire dalla depressione, un ricco imprenditore sbofeggia, aiutato da una cameriera, l'odiato mondo borghese di cui è figlio. N. V. 2h 09' [redacted] Or.: 20; 22,30

Olimpia [redacted] — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Rain [redacted] - L'uomo della pioggia — *di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa)* — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**. Or.: [redacted]: 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [redacted], Ingresso 8000
Il grande freddo (The Big Chill) — *di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84)* — La morte suicida di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un gruppo di 30enni che divisero le speranze del '68. N. V. 1h 44' **Comm. drammatica**. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; [redacted]

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
[redacted]razio[redacted] genetica — *di J. Hess con C. Heim, B. Williams, M. Ironside (Usa '90)* — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di [redacted] mostro programmato per uccidere. N. V. 1h 31' **Fantastico**. [redacted]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
Sogni — *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, [redacted] misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico**. Or.: ap.: 15,30; film: 15,40; 17,45; 20; 22,30

Studio [redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/68/73, Ingr. 8000/Aiace 6000
Il sole anche [redacted] notte — *di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90)* — La vita [redacted] uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, T[redacted] 4/12/15, Bus 34/56/58s/61, Ingresso 8000
Caccia [redacted]ile — *di Roger Spottiswoode con R. Duvall, T. Williams (Usa '91)* — Un ladro astuto ruba da un aereo un milione di [redacted] e si getta con il paracadute nella foresta. Sulle [redacted] tracce un agente d'assicurazioni. N. V. 1h 45' **Avventura**. Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Glory — *di E. Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary Elwes (Usa '89)* — 1863 Guerra Civile: un intellettuale [redacted] a capo del primo reggimento di [redacted] nero alla conquista di Fort Wagner. N.V. [redacted] Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

[redacted] — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **[redacted] ricerca dell'assassino** con N. Nolte, D. Winger, W. [redacted] (poliziesco). Or.: 20,30; 22,30

[redacted]le — To Esposizioni (tel. 669.0766) — **[redacted] Palermo** di Michael Cimino, con James Belushi, [redacted] Rogers. Or.: 22,30

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.154)

Massaua — p.za Massaua 9 (tel. 795.803) — Vedi teatri

Nuovo Odeon — via Venezia 8 (tel. 749.22.62) — **Lettere d'amore** di Martin Ritt con Jane Fonda, Robert De Niro in high [redacted]mic system. Ap. 20,15; ult. 22,20

[redacted] — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **La legge [redacted] desiderio** [redacted] Pedro Almodóvar con C. Maura, E. [redacted]. A. Banderas. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30

Drive-In — v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630.060) — **Sesso bugie e videotape** di S. Soderbergh con J. Spader. Or.: 22,30

Cortile [redacted] — via Po 17 (tel. 839.7502) — **Music [redacted]ox** di C. Costa-Gavras con J. Lange, F. Forrest. Or.: 23. Ingresso 5000

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[redacted] — di Akira Kurosawa. Con Jirij Solomin. Ore 16,45 - 18 - 20,15 - 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Senza un attimo di tregua — [redacted]: 16,30 e 20,45, vers. it. di John Boorman, con Lee Marvin, Angie Dickinson. Or.: 18,15 e 22,30 - [redacted], v. it. di Peter Yates con Steve McQueen, Jacqueline Bisset.

Massimo Tre — via Montebel[redacted], Tel. 871.048, T[redacted] 15, Ingresso L. 5000
Cose da un altro [redacted] — Cinema di fantascienza 1956-1987 ore 16,30 e 20,45 **L'ultimo uomo della terra**, v. it. di Ubaldo Ragona, con Vincent Price. Ore 18,15 e 22,30 **The Omega Man**, v. it. di Boris Sagal, con Charlton Heston.

TEATRI

[redacted] — piazza Castello 215, Tel. 88.151

Teatro [redacted] — [redacted] d'Armi

[redacted] — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 56/59/59s/67 — Oggi ri[redacted]

[redacted] — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197 — O[redacted] riposo

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55

Auditorium Rai — piazza Rossaro 5, Tel. 880.74.961, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338. L. 5000, orario continuato 9/20 — Oggi riposo

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 57 — Oggi riposo

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47 — Estate Giallo '90 stasera ore 21 domani ore 16 **L'ospite inatteso** di Agatha Christie con G. Schrammel, V. Failla, S. Rosi, F. Pellegrini, M. Furgiuele, T. Calanzaro. N. D'Agata, L. Loddi. Comp. T. [redacted]. Giallo di Roma. Inf. Pren. c.so [redacted]calieri 241. Tel. 696.5547. Ultimi 2 giorni.

Gianduja — [redacted] Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238 — Oggi chiuso

Juvarra — via Juvarra 15, [redacted]. 513.705 — Il 9 luglio ore 21 concerto di Maria Grazia Pitalo. Dal blues alla cantautrice con Roberto Puleo chitarra, Gianpaolo Petrini percussioni e Bruno Trucco piano.

[redacted] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

[redacted] O. P. — via Sabaudia [redacted], Grugliasco, Tel. 411.5808

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12 — Oggi riposo

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus [redacted]
Acqui in palcoscenico 1990 — VII festival internazionale di danza Acqui Terme, piazza Della B[redacted]ia. Inf. (011) 473.0189 - (0144) 57.251

Teatro [redacted] — via Matteotti 1, [redacted], Tel. 540.37.00, Bus 40/45/67

Cascina Giajone

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, t. 511.293. **I piaceri esoterici di Rambo**, con Ramba. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Sex Sizzers 1**, con Vanessa Del Rio, A. Spinides. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Catanda 15. **Slave girls**. Dalle 14,30 alle 24 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

[redacted] c. R. Margherita 106, t. 521.23.65. **Corpi eccitanti** con John Holmes, Seka. Col. Viet. 18. No stop [redacted], ult. 24.

[redacted] S. Tommaso 6, t. 555.334. **[redacted] capriccio di donna**, con Valery Siddy, Marline Mangue. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Delirio lungo e prolungato**, con Amber Lynn, Rachel Astey. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. S. Tommaso 6, tel. [redacted].70. **Desiderio di [redacted]**, con Annette Haven, Lee Carol. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.82. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e M[redacted] Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.755. **Un caldo corpo d'amare**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. [redacted]. **[redacted] il desiderio**, [redacted] Vanessa [redacted] John Holmes. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. Buozzi 6, t. 530.353. **People**, di G. Damiano con Samantha Fox, Serena. Col. viet. [redacted]. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Tre donne, il sesso e Platone

BARDONECCHIA
SABRINA: Harry, ti presento Sally...

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

[redacted]
MARILYN: chiuso per ferie
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Batman
MODERNO: Seduttore a domicilio
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: Dolls (bambole)

COLLEGNO
PRINCIPE: Senti chi parla
REGINA: Ore 20 Italia-Inghilterra seguirà **La guerra dei Roses**
NOTTI AL PARCO: L'attimo fuggente
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: Ghostbusters II
PERONA: chiuso

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri

IVREA
ASCINEMA: riposo
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: Lettere d'amore

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Lettere d'amore

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: chiuso per ferie

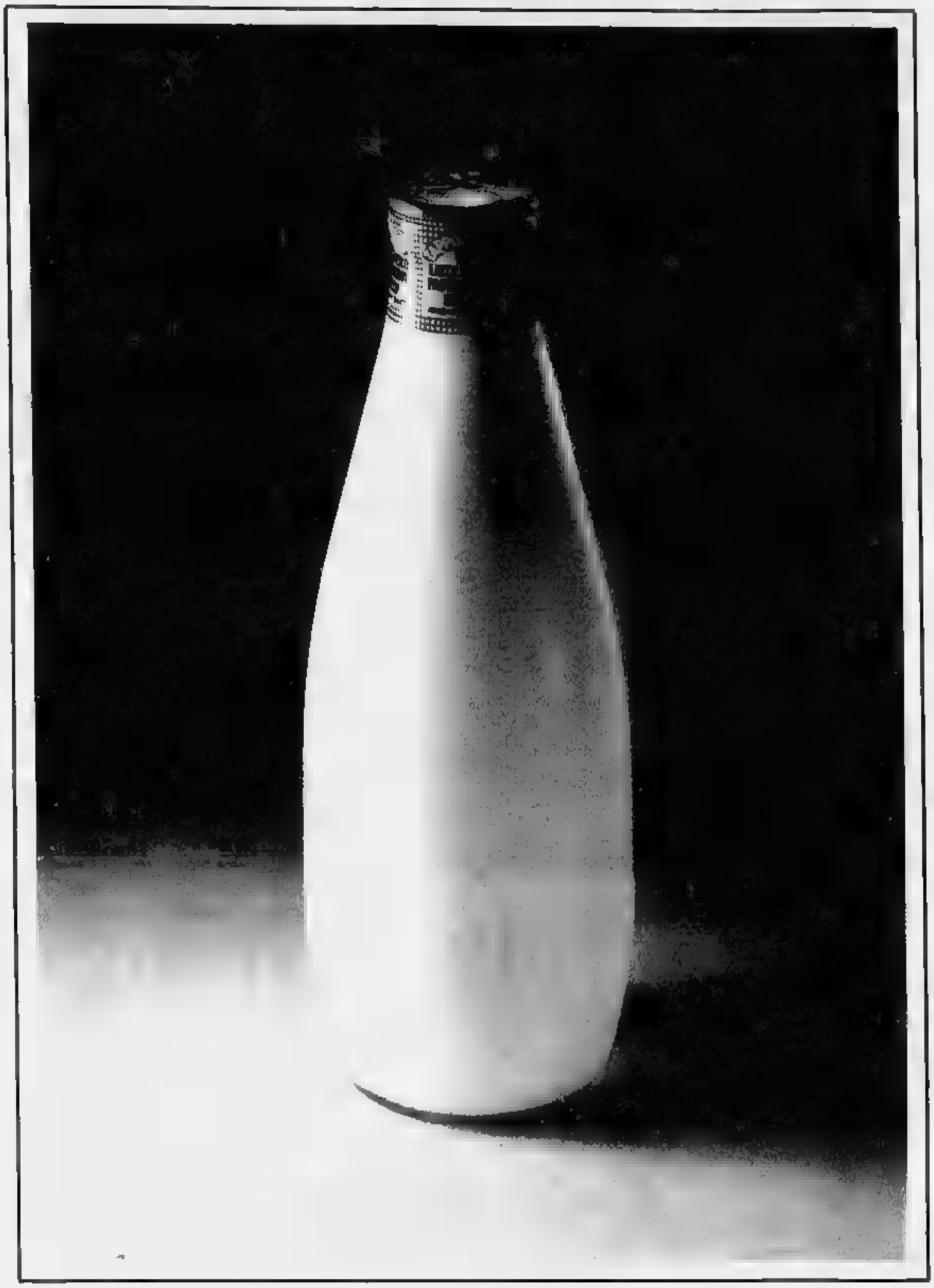
ORBASSANO
MODERNO: Seduttore a domicilio
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Paganini
RITZ: Légami!
ITALIA: Tremors

TORRE PELLICE
TRENTO: Music Box

[redacted]
[redacted] Mondiali [redacted]. Ore 20: [redacted] **Inghilterra**



TAPPOROSSO

Centrale del Latte di Torino

Il governo si impegna a fiscalizzare 13000 miliardi di oneri sociali nella Finanziaria '91

E ora si discute del nuovo salario

Sindacati e Confindustria sono pronti alla svolta

ROMA. Torna la pace sociale dopo diciotto giorni di scontri durissimi, che prefiguravano un'estate e un autunno di fuoco. La Confindustria sblocca i rinnovi contrattuali, a cominciare da quelli [redacted] chimici e [redacted] metalmeccanici, e i sindacati revocano lo sciopero generale [redacted] mercoledì prossimo. Un accordo è stato raggiunto ieri sera [redacted] Palazzo Chigi sulla base di una mediazione del governo, giunta al termine proprio mentre Andreotti rientrava da Londra: gli effetti immediati [redacted] certamente importanti, ma più ancora [redacted] lo saranno i riflessi futuri soprattutto per quanto riguarda la ristrutturazione [redacted] salario e [redacted] revisione dell'attuale sistema di scala mobile.

In un'atmosfera di crescente ottimismo, [redacted] match conclusivo hanno partecipato il vice presidente Martelli [redacted] i ministri del lavoro Donat-Cattin, del Bilancio Cirino Pomicino e delle Fi[redacted] Formica. L'organizzazione degli industriali era rappresentata dal presidente Pininfarina, dai vice Patrucco e Abete [redacted] dal direttore generale Annibaldi. La delegazione sindacale [redacted] guidata dai segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Trentin, Marini [redacted] Benvenuto.

[redacted] è trattato di fare qualche ritocco a una bozza d'intesa ri[redacted] riservatamente [redacted] esami[redacted] da ciascuna delle parti fra la tarda [redacted] di giovedì e ieri mattina. Brevi dichiarazioni di commento e [redacted] accettazione, che hanno fugato quasi del tutto l'asprezza delle polemiche dei giorni scorsi. Poi, [redacted] firma e [redacted] ringraziamenti al governo per [redacted] sbloccato una situazione quanto mai difficile e carica di tensione, in cui si temeva l'inserimento di [redacted] forme [redacted] accesa contestazione che ormai si consideravano liquidate per sempre.

Non a caso, il governo ha fatto precedere [redacted] dell'accordo da un «protocollo politico» che, riprendendo considerazioni e obiettivi del documento di programmazione del 21 maggio per [redacted] triennio 1991-1993, ribadisce la necessità di uno sforzo [redacted] per realizzare un'efficace lotta all'inflazione, il cui tasso tendenziale - rispetto all'esigenza di scendere sotto il [redacted] per [redacted] - non sembra schiodarsi dal 5,7-5,8 per cento; e insiste sul tasto della competitività delle imprese, che va salvaguardata [redacted] ogni costo, mentre in realtà in termini di prezzi è sce[redacted] nei primi mesi del '90 di quattro punti rispetto [redacted] Paesi concorrenti.

Quindi, in vista [redacted] unico europeo, si indicano alcuni obiettivi, che impongono una rigorosa politica di bilancio e una adeguata politica dei redditi: tasso di crescita del prodotto interno lordo per [redacted] al 3%, per il 1992 al 3,2%, per il 1993 al 3,5%; per i prezzi al consumo incremento rispettivamente nei tre anni del 4,5%, del 3,9% e del 3,5%.

Seguono i punti dell'intesa, che prevedono impegni e concessioni del governo, della Confindustria e [redacted] sindacati, ciascuno per la sua parte. La prima mossa la fa il governo, giudican[redacted] l'attuale meccanismo di scala mobile «meritevole di modifiche». Per questo non procederà a nessun'altra proroga dell'attuale disciplina di indicizzazione oltre il 31 dicembre 1991 e anzi, fin [redacted] ora, fissa alla stessa data la scadenza del sistema anche per il pubblico impiego.

Il governo, poi, invita sindacati e Confindustria a [redacted] trattativa da iniziarsi il 1° giugno 1991 (i sindacati chiedevano nel secondo semestre, la Confindustria reclamava dal 1° gennaio) per la ristrutturazione del costo del lavoro e la definizione di un [redacted] sistema [redacted] indicizzazione delle retribuzioni a valere dal 1° gennaio 1992. Inoltre, il governo stabilirà entro settembre, nella legge finanziaria 1991, [redacted] «significativa e stabile fiscalizzazione degli oneri impropri» a carico dell'industria, che sarà attuata in due fasi, rispettivamente nel 1991 e nel 1992. L'intesa non precisa l'entità della riduzione, ma sembra che la cifra complessiva oscilli fra i [redacted] mila e i 13 mila miliardi, tenendo conto anche delle tranches stabilite [redacted] provvedimento varato definitivamente ieri al Senato.

Infine, d[redacted] indicato che cosa farà il governo, si precisano alcuni adempimenti a carico delle parti. La Confindustria prende atto dei precedenti punti e dell'approvazione della legge che proroga la scala mobile al 31 dicembre 1991 e, di conseguenza, recede dal blocco dei contratti [redacted]ei chimici [redacted] metalmeccanici e accetta l'invito del governo a un negoziato per la revisione della struttura del salario [redacted] della scala mobile [redacted] partire [redacted] 1° giugno prossimo. Il sindacato revoca lo sciopero generale, venendo meno le ragioni che lo avevano determinato, e [redacted] anch'esso il suo placet per la trattativa dal 1° giugno prossimo sulla riforma del salario e la revisione della scala mobile.

[redacted] Carlo Fossi

I PUNTI **DELL'ACCORDO**

Ecco i punti del protocollo d'intesa su scala mobile, contratti, ristrutturazione del salario:

- Il mercato unico europeo pone regole e vincoli al comportamento del governo, delle imprese e [redacted] sindacati.
- Il governo riconferma l'impegno, condiviso dalle parti sociali, per realizzare una elevata [redacted] stabile crescita e la riduzione del tasso di inflazione ai livelli dei maggiori Paesi industrializzati.
- Il governo non prorogherà la legge sulla scala mobile oltre il 31 dicembre 1991, uniformando la data per il pubblico impiego.
- Il governo invita Confindustria [redacted] sindacati ad [redacted] trattativa, da iniziarsi il 1° giugno 1991, per la ristrutturazione del salario e la revisione della scala mobile.
- Significativa e stabile fiscalizzazione degli oneri sociali impropri nel biennio 1991-92.
- Sblocco [redacted] rinnovi contrattuali.
- Revoca dello sciopero generale.

Trentin, Benvenuto e Marini (da sinistra) durante l'incontro

Costo lavoro

La Cee: Italia nella media

BRUXELLES. Il costo del lavoro in Italia non [redacted] il più elevato tra i dodici Paesi della Comunità. Lo dimostra uno studio della Commissione Cee: in percentuale al valore aggiunto - dice il rapporto - il costo del lavoro italiano si colloca al sesto posto con il 64 per cento, contro [redacted] 75 per cento [redacted] Belgio [redacted] della Danimarca, il 70 per cento della Germania e della Francia e il [redacted] per cento dell'Olanda.

Il rapporto della commissione rileva inoltre che «non necessariamente i bassi salari risultano da una situazione di basso costo del lavoro». Così, [redacted] i salari industriali nei Paesi Cee differiscono in termini nominali dagli 11 Ecu l'ora della Danimarca ai 2 Ecu del Portogallo, il [redacted] del lavoro per unità di prodotto, che tiene conto della produttività, differisce solo marginalmente.

Lo studio fa riferimento ad un sistema che che mette a confronto con maggiore precisione il costo del lavoro registrato attualmente [redacted] Paese a Paese, calcolandolo in percentuale al valore aggiunto al prodotto durante la produzione. (Agi)

Ultima proroga per la scala mobile

Sì del Senato, pli contrario e pri astenuto
Dal '92 ci sarà solo trattativa fra le parti

[redacted]
DALLA REDAZIONE

ROMA. La scala mobile [redacted] prorogata per legge, per tutti i lavoratori, fino alla fine del 1991. Il Senato ha approvato in via definitiva il provvedimento che secondo il governo sarà l'ultimo nel suo genere: dal '92 la scala mobile sarà interamente lasciata alla contrattazione tra le parti, e casomai per le categorie più deboli si penserà a [redacted] minimo salariale garantito.

A favore della proroga dell'attuale meccanismo di scala mobile i senatori hanno detto sì [redacted] una maggioranza schiacciante che ha scavalcato [redacted] divi[redacted] coalizione di governo: democristiani, socialisti, comunisti e missini. Soltanto i liberali hanno votato contro; i repubblicani [redacted] sono astenuti. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha espresso l'augurio che «il voto contribuisca a ras[redacted] il clima delle trattative già riannodate tra le parti sociali».

Qualche obiezione, a dir la verità, [redacted] venuta dalla [redacted] missione Silencio (presieduta dal democristiano Nino Andreatta). Pur nell'ambito [redacted] un parere favorevole, la proroga veniva definita «inopportuna» [redacted] capace di provocare, attraverso la rigidità del costo [redacted] lavoro, un aumento della disoccupazione e un rialzo [redacted] prezzi. Il presidente della commissione Lavoro, Gino Giugni, ha invece difeso la legittimità giuridica e politica del provvedimento [redacted] causa delle differenze di tipo strutturale e giuridico che intercorrono tra la disciplina del salario [redacted] Italia e quella degli altri Paesi industrializzati».

Nell'intervento conclusivo in aula, [redacted] ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha annunciato che, parallelamente alle trattative per riformare la scala mobile nel settore privato, il governo aprirà un negoziato per modificarla nel settore pubblico. Al contrario di quanto è avvenuto nei [redacted] scorsi, [redacted] cercherà di far coincidere nel tempo i due accordi. «Nella determinazione del momento del [redacted] intervento nel settore pubblico - ha detto il ministro - il governo terrà conto della conclusione delle vertenze dei metalmeccanici e dei chimici».

Una volta abbandonata la tutela per legge della scala mobile, sostiene Donat-Cattin, «ove per caso gli accordi salariali di categoria nel settore privato non dessero sufficienti garanzie (come non avverrà) e [redacted] fos[redacted] dubbi a prenderli come parametri per le categorie non protette, sarà cura del governo promuovere un intervento legislativo nella direzione del minimo salariale garantito, previa consultazione delle parti».

Per il relatore di maggioranza, il dc Lucio Toth, il Senato ha compiuto ieri [redacted] atto di responsabilità che contribuisce ad alleggerire la tensione tra le parti sociali». A nome del pci il vicepresidente del Senato Luciano Lama ha pronunciato un discorso [redacted] caloroso appoggio al movimento sindacale.

Il Senato ha anche approvato il provvedimento per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel '90, che però dovrà tornare alla Camera. Si tratta della legge che rende strutturale la fiscalizzazione esistente e che è estinata ad essere superata [redacted] l'intesa a tre di ieri.

SINDACATI

Meno automatismi più contrattazione

LA Confindustria era rimasta sola a condurre la battaglia contro la scala mobile, dopo che le altre associazioni, comprese quelle del commercio e dell'agricoltura, non l'avevano seguita. Perché tanta [redacted]tinazione, considerando che nella forma ridotta con il [redacted]ecreto del 1984 la scala mobile oggi incide relativamente poco? Perché lo scontro più che con il sindacato era con il gover[redacted]o, che la Confindustria voleva indurre a affrontare con scadenze precise il problema del costo del lavoro.

La Cee, abolendo le protezioni doganali, ha aperto grandi mercati, ma ha esasperato la concorrenza con un confronto sempre più ser[redacted] sulle novità, sulla qualità totale e sui costi. Per non [redacted] penalizzati, gli industriali italiani chiedono che gli oneri sulla produzione siano portati a livelli europei. Il governo ha promesso che è l'ultimo rinnovo della scala mobile quello votato ieri dal Senato, [redacted] soprattutto che sarà riesaminata in tempi brevi l'intera struttura del salario.

Con tutta la buona volontà non potrà concedere molto, perché per ridurre sensibilmente i prelievi dalla busta paga dovrebbe aumentare le entrate erariali combattendo le evasioni e facendo pagare tutti in giusta proporzione. Oggi non [redacted] in grado. Prendia[redacted] il servizio [redacted]nitario: dovrebbe essere finanziato direttamente dallo Stato - tra l'altro finirebbero le incresciose contese tra lavoratori dipendenti [redacted] lavoratori autonomi - invece si regge in pie[redacted] per buona parte sui contributi della produzione. Senza gli oneri a carico del lavoratore [redacted] dell'imprenditore ci sarebbe un buco di 15-20 mila miliardi. Con [redacted] fisco che ha, il governo [redacted] lo copre? I partiti, che si scannano [redacted] occupare tutto quanto è pubblico, perché non dedicano le loro energie per rendere efficiente l'amministrazione dello Stato?

E le confederazioni? Chi più chi [redacted] convinte che la scala mobile ha fatto il suo tempo. Il [redacted] venne istituito per garantire il salario dall'inflazione. Poi [redacted] è constatato che diventava a sua volta produttore [redacted] inflazione; e che minava la funzione [redacted] almeno l'impor[redacted] del sindacato, perché apportava automaticamente in busta paga ben più della contrattazione. Con gli esempi ci si spiega meglio: un [redacted]raio produttivo (terzo livello) ha un mensile lordo di un milione 647 mila lire: più della metà - 892 mila lire - è data dalla contingenza, mentre il minimo tabellare, ossia la parte oggetto della contrattazione, [redacted] di 487 mila lire. Inoltre il meccanismo, fortemen[redacted] equalitario, ha finito per livellare progressivamente le differenze di stipendio tra le diverse qualifiche, premian[redacted] i lavoratori dei livelli bassi, scontentando gli altri. Anche la scala mobile aiuta a capire [redacted] crisi del sindacato e [redacted] prolifera[redacted] dei Cobas.

Oggi le confederazioni [redacted] difendono, perché, dicono, pur nella forma ridotta dal decreto dell'84, essa in qualche modo tutela i lavoratori marginali, quelli non coperti dai contratti. In secondo luogo temono di perdere quel seguito, già così poco fedele, che hanno in fabbrica. In terzo luogo per motivi di dignità non intendono accettare [redacted] decisione unilaterale, ma vogliono discuterla. Cisl [redacted] Uil, e con qualche difficoltà la Cigl, che si è impegnata molto sulla scala mobile negli Anni 80, [redacted] pronte [redacted] sostituirla con sistemi più adeguati, [redacted] dopo i contratti.

Sono allo studio diversi progetti: uno riguarda il salario minimo, che accorperebbe anche l'indennità di disoccupazione. C'è [redacted] altri Paesi, ma non sempre funziona bene: in Francia, [redacted] esempio, è troppo basso, residuo dell'immediato dopoguerra, sì che diventa quasi inutile. Mentre la scala mobile è un meccanismo automatico, il salario minimo (e adeguato) diventerebbe un meccanismo da discutere periodicamente, come i [redacted] tratti. I sindacati chiedono «meno automatismi, più contrattazione»: è questo un assioma che aiuta quella democrazia economica, che la Commissione della Cee sollecita con la sua recente proposta sul ruolo del lavoratore nell'azienda.

Adesso la via è libera per i contratti. In Germania imprenditori e lavoratori metalmeccanici si [redacted] accordati senza scioperi sugli aumenti e sull'orario. Da noi gli scioperi durante le trattative sono un rito. E [redacted] le due parti si provassero a abolirlo?

Giovanni Trovati

Un'interrogazione del missino Staiti di Cuddia ha aperto un nuovo fronte di polemiche tra Palazzo Chigi e Craxi

Quel giallo all'aeroporto tra Andreotti e Menghistu

Il leader etiopico avrebbe chiesto una raccomandazione per gli Stati Uniti

ROMA. I personaggi sono quelli del classico romanzo di fantapolitica. C'è un presidente del Consiglio (Giulio Andreotti) che si incontra segretamente con il dittatore di uno Stato africano (il negus [redacted] dell'Etiopia, Menghistu Haile Mariam). E, poi, c'è un segretario della maggioranza (Bettino Craxi) che ha idee ben diverse da quelle del capo [redacted] governo sulla politica che l'Italia dovrebbe svolgere nel Corno d'Africa e un ministro degli Esteri (Gianni De Michelis) che fino all'ultimo momento è tenuto all'oscuro dell'iniziativa del [redacted] presidente del Consiglio.

[redacted] fosse solo fantasia [redacted]on ci sarebbe niente di male, ma nella realtà questa storia assume tutti i contorni [redacted] tipico «affaire» finito male e, oltre tutto, rischia di creare un dissidio sulla politica [redacted] tra due partiti della coalizione: dc e psi.

Tutto è cominciato, secondo alcune indiscrezioni, il 17 giugno scorso all'aeroporto militare di Ciampino. Coperto dalla massima segretezza arriva in Italia [redacted] colonnello-presidente della Repubblica popolare democratica di Etiopia, Menghistu, fino a ieri fedele alleato di Mosca e, ora, di fronte al crollo dei regimi dell'Est e ad una guerriglia interna sempre più pericolosa, bisognoso di [redacted] aiuto occidentale. Ad attenderlo c'è il presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti, accompagnato dal segretario generale della presidenza del Consiglio, Luigi Cavalchini, e da un alto funzionario del ministero degli Esteri. Ci sono tutti tranne [redacted] Michelis, che - sempre secondo le stesse indiscrezioni - [redacted] quel momento non è al corrente di nulla. Menghistu è chiaro con i suoi interlocutori: come ha già chiesto ai suoi nuovi alleati, gli israeliani, ha bisogno [redacted] qualcuno che lo raccomandi agli Usa. Andreotti si mostra interessato anche [redacted] non fa promesse. Dopo il colloquio, Menghistu si trasferisce a Roma per tre ore, per poi ripartire in serata. Una settimana dopo [redacted] dittatore africano fa [redacted] viaggio lampo a Tel Aviv dove ha colloqui con funzionari israeliani e americani. Ultimo particolare - sempre secondo le stesse fonti - l'incontro di Roma sarebbe avvenuto anche per l'interessamento di un imprenditore edile, Salini, che nel quadro della cooperazione italo-etiopica ha imprese nel Paese africano ed è un ottimo amico di Giulio Andreotti.

Fin qui [redacted] storia che, meno particolareggiata, [redacted] raccontata in un'interrogazione rivolta dal parlamentare missino Staiti di Cuddia al presidente del Consiglio. Poi, ci sono le risposte che tutti gli interessati hanno dato al cronista in cerca [redacted] conferme. Il risultato è un muro impenetrabile di riserbo: il portavoce [redacted] Palazzo Chigi si appella al «silenzio»; quello del ministero degli Esteri [redacted] rifugia in un anglosassone [redacted] comment»; e, addirittura, il segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Bruno Bottai, se la prende [redacted] il cronista colpevole, [redacted] avviso, di avere sbagliato destinatario per la sua domanda. L'unico che smentisce decisamente, scherzandoci su, è Pietro Salini, figlio dell'imprenditore. «Mi sembra una barzelletta - dice -. Sarebbe come dire che [redacted] abbiamo il potere di organizzare un vertice tra Bush [redacted] Gorbaciov».

In realtà questa serie di «no comment» ha come unico scopo tenere [redacted] la circostanza che [redacted] Bettino Craxi questa iniziativa autonoma del presidente del Consiglio non è piaciuta affatto.

Il segretario socialista, infatti, non ha mai visto di buon occhio il regime autoritario [redacted] Menghistu (mentre ha intrattenuto ottimi rapporti con la Somalia, [redacted] sempre nemica di Addis Abeba). E forse, proprio [redacted] superare questa antipatia, il dittatore africano ha chiesto allo stesso Craxi, nell'incontro di mercoledì scorso nella capitale etiopica, [redacted] mediazione internazionale verso la guerriglia eritrea e tigrina. Ma il segretario socialista, sia pure con molta diplomazia, ha declinato l'offerta spiegando che la pace nel Paese può arrivare solo insieme alla democrazia.

Ora, però, la vicenda potrebbe avere [redacted] pericoloso rimbalzo in Italia [redacted] diventare l'ennesimo argomento di polemica nel governo [redacted] nella maggioranza.

Augusto Minzolini

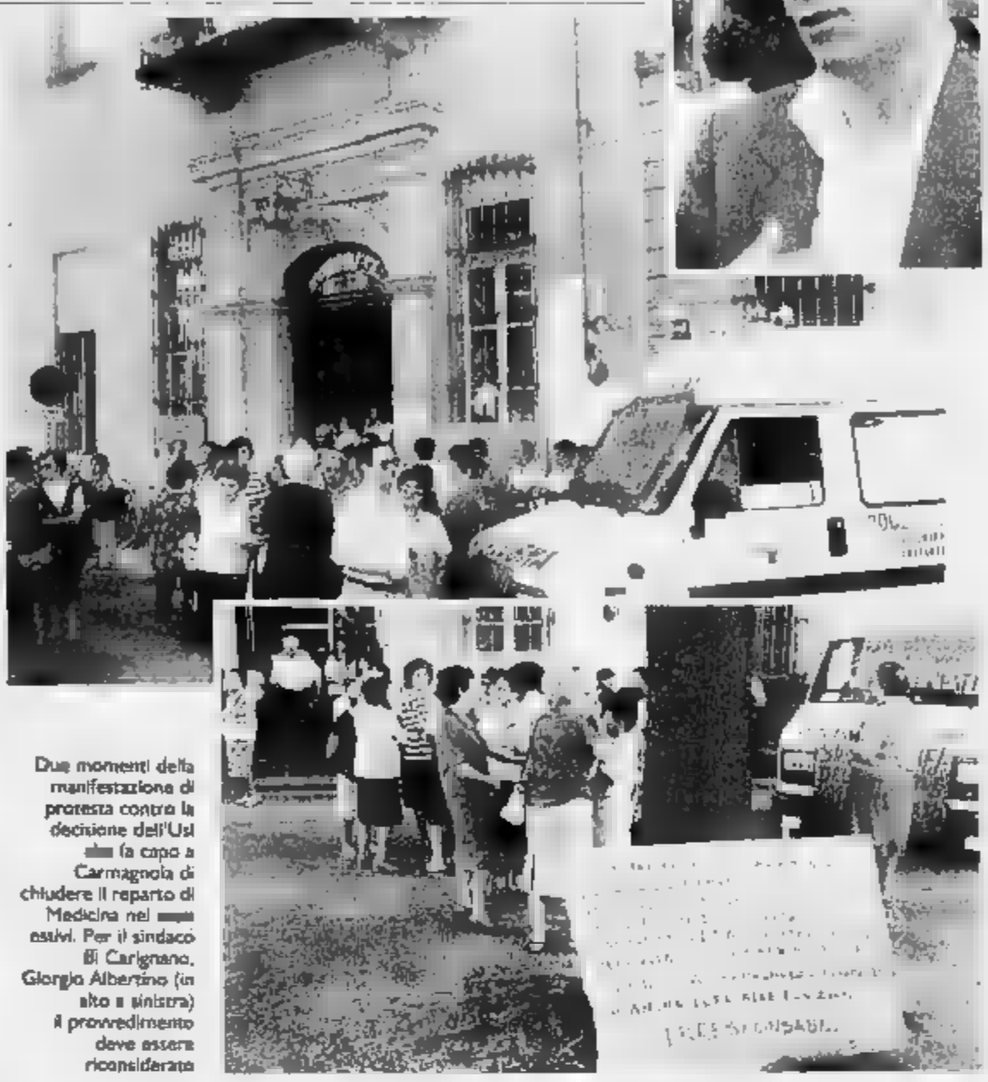
LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vacca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Bernoldi Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa S.p.A. - Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di venerdì 6 luglio 1990 è stata di [illegible] copie

Settecento in piazza per protestare contro la chiusura di Medicina

Carignano, rivolta anti-Usl

Anche il sindaco ha partecipato al sit-in «E' il primo passo per toglierci l'ospedale»



Due momenti della manifestazione di protesta contro la decisione dell'Usl [illegible] (a capo a Carignano) di chiudere il reparto di Medicina nei [illegible] estivi. Per il sindaco di Carignano, Giorgio Albertino (in alto a sinistra) il provvedimento deve essere riconsiderato

CARIGNANO. «Vogliono portarci via l'ospedale». In settecento sono scesi in piazza per protestare contro la chiusura estiva del reparto di Medicina:, provvedimento che Carignano respinge temendo soprattutto che a questo taglio provvisorio ne seguano altri, e definitivi. [illegible] comitato di gestione dell'Usl 31 ha stabilito di chiudere la struttura - con decorrenza 15 luglio - fino alla fine di settembre. Il personale medico [illegible] infermieristico di Carignano passerà al reparto di Medicina del San Lorenzo di Carmagnola. A Carignano si pensa che la chiusura provvisoria sia [illegible] preludio alla progressiva eliminazione dell'ospedale. In effetti i piani regionali a lungo termine non prevedono che in una Usl di 45 mila abitanti, come è quella di Carmagnola, possano coesistere due presidi ospedalieri così vicini. «Anzi - rincara il sindaco di Carignano Giorgio Albertino, dc, in testa alla manifestazione di protesta - è grigio anche il futuro del San Lorenzo. Non si può andare avanti così: urgono soluzioni». [illegible] già lunedì è in programma un incontro [illegible] l'assessore regionale alla Sanità Maccari.

Ieri, alla manifestazione, erano presenti l'assessore Cerchio, e i consiglieri Tapparo e Bergoglio. Spiega il presidente dell'Usl 31, Giuseppe Canavesio, dc, di cui i dimostranti hanno chiesto le dimissioni: «Non si possono chiedere all'infinito sacrifici al personale, già sottoposto a ritmi massacranti. Con l'approssimarsi delle ferie il problema si aggrava e quindi si è deciso la chiusura di Medicina. Gli stessi operatori sanitari, non più disposti a simili turni, ci hanno chiesto dei provvedimenti diversi dalle soluzioni-tampone adottate negli anni scorsi. La manifestazione di ieri è una reazione spropositata rispetto alla chiusura per tre mesi: [illegible] impostare male il problema».

Ma il sindaco di Carignano ribatte che i timori [illegible] fondati. «Sono convinto - sostiene Albertino - che il reparto a settembre non riaprirà. Lo stesso primario, p[illegible] Alberto, non ha più intenzione di conti[illegible] [illegible] seguire i due ospedali, situazione in cui si trova da un paio d'anni, da quando è andato in pensione il suo collega, mai sostituito».

Martedì le parti s'incontreranno all'assemblea dell'Usl, convocata per discutere del nuovo conflitto venutosi a creare tra Carignano e Carmagnola, protagonisti di una guerra annosa che [illegible] oltre il problema-sanità. Gli schieramenti sono fin d'ora evidenti, con la maggioranza del comitato di gestione formata da vari partiti, ma con rappresentanti tutti carmagnolesi, ed un'opposizio[illegible] interamente di Carignano. Il presidente dell'Usl incontrerà invece una rappresentanza di paramedici carignanesi. [j. fer.]

La «cassa» non è confermata

Indesit: mobilitazione per i 4000 licenziamenti annunciati

Sconcerto e preoccupazione. Queste le prime reazioni alla notizia che si è diffusa ieri, nella tarda [illegible] a Orbassano e None. La lunga vertenza della Indesit pare essere giunta alla svolta decisiva: non ci sarà il prolungamento della [illegible] integrazione straordinaria, che scadrà il 26 agosto per i 4000 [illegible] dipendenti, di cui oltre mille nel Pinerolese e a Orbassano. I licenziamenti sarebbero pertanto confermati.

Questo è - secondo i sindacati Fiom-Fim e Uilm - il risultato della mancata introduzione, da parte del governo, dell'emendamento relativo alla proroga del[illegible] cassa integrazione per i lavoratori Indesit e Ceat nel decreto legge che proroga la Ci[illegible] per i dipendenti della Gepi. E tutto ciò «benché fosse stato [illegible] governo stesso [illegible] presentarlo a[illegible] commissione Lavoro della Camera dei deputati ricevendone l'approvazione, anche dai gruppi dell'opposizione».

Per protestare contro una decisione ritenuta «insensata», le segreterie nazionali [illegible] Fiom Fim e Uilm hanno organizzato una manifestazione a Roma giovedì 19 luglio.

Ben 1474 dei quattromila cassintegrati lavoravano negli stabilimenti di Orbassano, che è stato chiuso, e None, dove sono ancora occupate 1074 persone che risiedono in massima parte nel basso Pinerolese e a Orbassano, Rivalta e Beinasco.

Lunedì mattina i rappresentanti di zona della Fim, Fiom e della Uilm che seguono da vicini [illegible] la vicenda della Indesit si troveranno negli stabilimenti di None per discutere con i delegati di fabbrica dei tagli che il gruppo Merloni, proprietario di ciò che resta dell'azienda, intende apportare, ma soprattutto per studiare le contromisure che possono essere adottate. Il gruppo marchigiano leader nel settore degli elettrodomestici, avrebbe infatti deciso di [illegible]ncentrare le attività di punta ad Ancona e nel Casertano.

«Cercheremo di coinvolgere prefetto e Regione nella difesa dei diritti dei cassintegrati» afferma Salvatore Fazio, Uilm.

Per il momento è già stato deciso che il 12 luglio una delegazione di cassintegrate si recherà [illegible] Roma per tentare di ottenere un incontro con la senatrice Tina Anselmi, «da sempre sensibile alla questione femminile».

Il giorno seguente (13 luglio) a Pinerolo, nella parrocchia Don Murialdo di via De Bernardi 43, i sindacalisti incontreranno poi i cassintegrati in occasione della dichiarazione [illegible] registro che questi ultimi fanno mensilmente per attestare che non hanno altri lavori.

«In quell'occasione tenteremo di spiegare - dice Giuseppe Canto Blundo, segretario aggiunto della Fim di Pinerolo - la situazione e [illegible] organizzeremo per la manifestazione del 19». [n. g.]

DALLA PROVINCIA

IVREA

[illegible] Rapinava le Poste, arrestato

La polizia ha arrestato Pasquale Zambara, viale Papa Giovanni 152, Ivrea. Deve [illegible] cinque anni [illegible] [illegible] per una lunga se[illegible] di rapine. Faceva parte della banda di Tommaso Biamonte che due [illegible] [illegible] rapinò numerosi uffici postali in [illegible] località del Canavese.

[illegible]

[illegible] E' la notte [illegible]

Undicesima edizione della «Notte dei Salassi» questa sera. Si comincia alle 20, nel vecchio campo sportivo. 150 persone [illegible] impegnate nel preparare un menù a base di piatti tipici della cucci[illegible] [illegible] All'appuntamento eno-gastronomico [illegible] [illegible] giungono comitive da tutto il Nord Italia.

[illegible]

[illegible] [illegible] in montagna, [illegible]

Giacomina Gallo, [illegible] anni, abitante a Poirino in via Palermo 20, è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione del Santa Croce di Cuneo per intossicazione da ossido [illegible] carbonio. La [illegible]nna è stata trovata dai familiari nel bagno di un alloggio di Vernante in valle Vermenagna: era in coma, accanto a lei uno scaldabagno dal quale si sarebbe sprigionato il gas.

[illegible]

[illegible] Rassegna [illegible] [illegible] d'epoca

Da domani al 4 agosto resta aperta [illegible] mostra «Gli occhi della memoria, Lanzo com'era», rassegna di cartoline d'epoca raccolte da tre ricercatori locali, i professori Francesco Ciccaldo, Attilio Bonci [illegible] Osvaldo Bonaiuto. Sono circa duecento, in gran parte del primo trentennio del secolo.

[illegible]

[illegible] Meno posti [illegible] all'Agnelli

Il [illegible] di gestione dell'Usl 44 ha ratificato la delibera d'urgenza, predisposta dalla direzione sanitaria dell'ospedale Agnelli, con la quale, a causa della carenza di personale infermieristico, nel periodo estivo vi sarà una diminuzione del [illegible] per cento dei posti-letto. La situazione dovrebbe rientrare nella normalità in autunno.

IVREA

[illegible] Il ministro risponde [illegible] ferrovia

Il ministro dei Trasporti Bernini risponderà martedì prossimo in Senato alle interrogazioni sulle prospettive della ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta. In particolare, il senatore Eugenio Bozzello ha sollecitato il ministro a chiarire le intenzioni del governo rispetto ad [illegible] linea ferroviaria «destinata ad assumere un'importanza strategica per l'Europa con l'abbattimento delle frontiere doganali».

CORIO

[illegible] [illegible] corsa sulla montagna

Festa domani sul Monte Soglio per il decennale della posa in vetta della statua della Madonna degli Alpini. Le penne [illegible] partiranno all'alba da Corio, Forno, Rivara, Rocca e Sparone in tempo per accogliere i partecipanti della corsa podistica dedicata a Sergio Benetti, l'atleta morto recentemente per un icidente [illegible] lavoro. Poi la Messa al campo [illegible] piedi della statua [illegible] polentata.

[illegible]

[illegible] Cambio [illegible] vertice della Cgil

Vincenzo Scudiere è il nuovo segretario generale della Cgil [illegible] Canavese. Segretario aggiunto è stato designato Alfredo Ghella. La segreteria è completata da Rosanna Benedetto, Cleto Cossavella e Bruno Zanotti. L'elezione di Scudiere è giunta dopo un serrato dibattito all'interno [illegible] direttivo della Camera del lavoro di Ivrea.

[illegible]

[illegible] Gli [illegible] [illegible] del circolo

Con il lancio di palloncini variopinti, si aprono stasera, 7 luglio, ore 20, i festeggiamenti del circolo Borgo Posta Vecchia, che ricorre quest'anno l'[illegible] di fondazione. Presso la sede di via Ivrea 71, grande cena all'aperto, spettacolo cabarettistico [illegible] danze per tutte le età.

IL BALLETTO DELLE GIUNTE

Inutili i tentativi del segretario provinciale scudocrociato, tutto torna in gioco per Sala Rossa e Provincia

Un siluro [illegible] Torino dai dc di Caselle

Passa l'accordo col pci, i socialisti rompono le trattative

CASELLE. Non sono stati sufficienti richiami [illegible] «minacce», la dc di Caselle ha varato la giunta anomala con il pci [illegible] [illegible] il filo delle trattative faticosamente riannodato per le giunte torinesi (Comune, Provincia, Regione), torna a spezzarsi. Prima ancora che si riunisse il Consiglio di Caselle, che nella notte ha eletto il comunista Federico Zavatteri sindaco, vice [illegible] democristiano Giorgio Aghemo, ai maggiorenti dello scudocrociato era [illegible] infatti recapitata una lettera dal segretario provinciale socialista, Daniele Cantore. Dal tono della missiva («consideriamo la giunta di Caselle un elemento importante» il segretario provinciale democristiano Sergio Deorsola ha subito intuito che [illegible] clima tornava a volgere al brutto. Così è stato: si tratta di vedere ora se i propositi di Cantore di sospendere le trattative troveranno applicazione e quando.

Deorsola ha bollato [illegible] mezzi termini l'operato dei dc casellesi, «E' [illegible] decisione intempestiva, che pone la sezione fuori dalla linea del partito. Non si può [illegible] procedere al commissariamento della sezione [illegible] al deferimento ai probiviri». Una dichiarazione di fuoco resa mentre già il Consiglio si apprestava [illegible] votare la nuova giunta anomala, la [illegible] nata in cintura dopo Grugliasco, Rivalta, Nichelino, Rivoli, Alpignano. Con Deorsola era presente uno stuolo di dirigenti [illegible] partito (il responsabile degli enti locali Pierpaolo Bigone, il consigliere nazionale Riccardo [illegible]toris, il segretario di zona Gio[illegible] Valle), [illegible] [illegible] è servito a nulla.

Il capo [illegible] «ribelli», Giorgio Aghemo, al segretario Deorsola, che gli faceva notare [illegible] possibilità di costituire il pentapartito (17 consiglieri, tanti quanti ne ha la giunta anomala), ha risposto ricordando «l'assenza dei politici torinesi quando Caselle s'è trovata in difficoltà [illegible] problemi dell'aeroporto [illegible] della Torino-Ceres». Lunedì la dc provinciale si riunirà per decidere [illegible] modalità del commissariamento.

PIOSSASCO

PIOSSASCO. E' nata la prima giunta rosso verde nella storia di Piossasco, che comprende psi, pci, sinistra indipendente [illegible] Lista Verde. Il sindaco è Lillo Pirillo, socialista, 36 anni, l'un[illegible] dell'Usl 34. Il suo vice è l'ex consigliere provinciale Adriano Andruetto (sinistra indipendente) che disporrà delle deleghe [illegible] Sviluppo, Commercio, Industria, Turismo, Artigianato. Gli assessori comunisti sono: Ezio Marchisio, Leonardo Badioli, Salvatore Cammarata, Pietro Sanna, Gianclaudio Montaldo. I partiti all'opposizione (dc, psdi, pri, pli, msi) hanno abbandonato il Consiglio per impedire l'elezione di sindaco e giunta, dopo aver letto [illegible] documento unitario di condanna verso l'operato del psi che in altre realtà ha accusato la dc di «tradimento» mentre a Piossasco non ha esitato ad allearsi col pci.

BRUINO

BRUINO. «Speriamo che il direttivo provinciale comprenda la nostra situazione e non commissari la sezione» dicono i consiglieri comunali della dc. Dalla scorsa sera a Bruino governa una maggioranza «anomala» che vede insieme dc, pci, psdi e Lista Verde. Una svolta dopo anni di governo delle sinistre. «Il pentapartito - spiega il nuovo sindaco, Adriano Petiti, dc - ha 11 voti su 20, pochi per garantire la stabilità». Le trattative [illegible] i socialisti si erano arenate quasi subito. «Volevano il sidaco» spiega il consiglie[illegible] [illegible] Terenzio Cecconi. «Non è assolutamente vero - ribatte Riccardo Negro, ex sindaco socialista - semplicemente non si è trovato l'accordo sulle [illegible] da fare». In giunta figurano Claudio Tognin, Mario Caracchio, Giuseppe Cafasso, Orazio Ricotta, Luciana Combetto, Aldo Rullo.

[illegible]

SANTENA. Nulla di fatto l'altra sera in Consiglio comunale. Si sarebbe dovuta eleggere la giunta dc-lista [illegible] civica Insieme per la Città [illegible] Verdi Arcobaleno. [illegible] accordi erano raggiunti, ma a sorpresa il consigliere anziano Francesco Cima, probabile futuro sindaco dc, f[illegible] l'appello, ha annunciato che non [illegible] stato presentato al[illegible] programma comune.

«La segreteria provinciale - dice il responsabile dc di Santena Paolo Amato - ci ha bloccati. L'accordo c'è, secondo noi la formula [illegible] giunta non può [illegible] re diversa. [illegible] da Torino ci impediranno di attuarla, si prenderanno le responsabilità del caso».

I socialisti, che nella giunta precedente erano in maggioranza, [illegible] si pronunciano. Dice l'ex sindaco Antonio Viglietti: «Finora non siamo stati interpellati. Ora staremo a vedere».

Ciriè, no a Scicolone

[illegible] nel psi per l'arrivo del [illegible]

CIRIE'. Acque sempre agitate nella sezione di Ciriè del psi. A metà giugno, il segretario provinciale Cantore aveva nominato un «commissario ad acta» nella persona di Libertino Scicolone, vicesegretario provinciale, per le trattative [illegible] [illegible] lo dc e gli altri partiti», in vista di un rimpasto della giunta municipale. Ma [illegible] tre dei quattro consiglieri comunali ciriacesi del psi, [illegible] cioè l'onorevole Gabriele Salerno, Giovanni Giampaolo e Giuseppe Nirta hanno contestato tale nomina «non per la persona di Scicolone» ma perché «costituisce un'indebita ingerenza non motivata nelle vicende interne del psi ciriacese».

I tre esponenti del garofano hanno quindi invitato la federazione a revocare [illegible] provvedimento pur continuando ad affiancare il gruppo consiliare nelle trattative con gli altri partiti.

Meana, festa polemica

[illegible] all'insù aspettando l'elicottero

MEANA. Domani è in programma la festa del Sacro Cuore, con raduno sul piazzale del Colletto, la Messa celebrata al monumento dei Caduti, e la polentata offerta dalle penne nere dell'Ana alla sorgente del rio Arneirone. Rimane però un interrogati[illegible] [illegible] che ha sollevato numerose polemiche nei giorni scorsi: l'Airgreen di Robassomero potrà fare alzare l'elicottero sulle montagne valsusine? Alcuni guardaparco dell'Orsiera Rocciavrè hanno infatti protestato per l'uso del velivolo all'interno del parco che «porterebbe grave disturbo alla fauna locale».

Sembra però che gli organizzatori [illegible] questi voli turistici (110 mila lire per 15 minuti di volo) abbiano ottenuto l'autorizzazione a decollare dalla piana dell'Arneirone. Lo stesso sindaco ha precisato che trattandosi [illegible] un'iniziativa privata il Comune non c'entra.

Si apre al pubblico una collezione di modelli storici raccolti dal Fai

Sul coupé che piaceva [illegible] Cavour

Antiche carrozze in vetrina nel castello di Masino

MASINO. Apre quest'oggi, nel castello di Masino, il primo nucleo [illegible] museo delle carrozze, ospitato in un locale del cosiddetto «Palazzo delle carrozze», risalente al '600, dove [illegible] tempo erano ospitate anche le scuderie.

Il Fai, il Fondo ambiente italiano che esattamente un anno fa aveva riaperto al pubblico lo storico edificio già residenza dei conti Valperga di Masino, ha completato il restauro di do[illegible] dolle quattordici carrozze che [illegible] la collezione dei conti Valperga. «Un lavoro portato a termine grazie all'impegno e alla passione degli ultimi artigiani specializzati in questi interventi» dicono i responsabili del Fai.

Tra le curiosità, una piccola carrozza per bambini, completamente rimessa a nuova, sistemata nell'atrio d'ingresso del castello. Esposto anche un [illegible] dello di «Coupé da gala da città», praticamente identico [illegible] quello appartenuto al [illegible] Camillo Benso di Cavour, conservato nel Museo del Risorgimento di Torino dopo l'accurato lavoro di restauro dei fratelli Moirano, i celebri sellai di Strambino, autentiche autorità anche nel campo delle [illegible]za, [illegible] quali si rivolgono appassionati di tutta Italia che considerano i loro finimenti i migliori in assoluto.

Spiega Umberto Novarese, delegato Fai per il castello di Masino: «Le carrozze esposte nel museo venivano utilizzate per i più svariati impieghi: viaggi, spostamenti in città e in campagna, addestramento. Stiamo lavorando per restaurare altri pezzi che si aggiungeranno al museo, che costituisce un'ulteriore attrattiva del nostro castello».

Il «Palazzo delle carrozze», l'edificio destinato [illegible] pratica ad accogliere tutti i servizi del castello, è destinato a diventare uno spazio per mostre [illegible] rasse[illegible] culturali: «Un'appendice [illegible] castello stesso - dice ancora Novarese - che ne completa il percorso già ricco di piacevoli sorprese». Accanto alle carrozze, sarà presto esposto materiale di documentazione storica proveniente dall'archivio dei conti di Masino.

L'orario di apertura del museo della carrozza è identico a quello del castello: tutti i giorni, tranne i lunedì non festivi, dalle 9,30 alle 12,15, e dalle 14,30 alle 18,15. Tutte le domeniche, inoltre, sarà possibile salire al castello [illegible] bordo di carrozze d'epoca, lungo la strada dei [illegible] giris realizzata nell'800 attraverso il parco che circonda l'edificio con lo scopo di non affaticare la salita dei cavalli. L'esperimento ha preso il via il [illegible] scorso riscuotendo subito notevole successo: non capita spesso di viaggiare da re.

Carmagnola, il pci chiede le dimissioni del vicesindaco socialista

Tangenti, è bufera

La presa di posizione dopo il rinvio a giudizio per concussione
Chiamato in causa il sindaco, che convocherà la maggioranza

CARMAGNOLA. Fuori dalla giunta Claudio Rosa. E' questa la prima reazione politica dopo ■ richiesta di rinvio a giudizio del vicesindaco socialista, chiamato a rispondere di concussione insieme al funzionario Aldo Secco, responsabile dell'ufficio commercio arrestato in dicembre. Il sostituto procuratore Stella Caminiti ha chiesto che ■■■ processati per aver preteso ■■ bustarelle in cambio del rilascio ■ licenze ed autorizzazioni commerciali.

D'un colpo, i fantasmi che da tempo s'agitavano nei corridoi di Palazzo comunale si sono materializzati. E ora la nuova giunta dc-psi si trova a fare i conti con le perentorie richieste di chiarimento da parte della minoranza, che invoca trasparenza.

I primi a farsi avanti sono stati i comunisti: «La richiesta di rinvio a giudizio fa apparire il caso Secco in tutta la sua gravità. Saremmo di fronte - sostiene Roberto Demicheliis, capogruppo pci - ad un prezziario ■ favori e se ciò venisse confermato ■ troveremo ad avere ■ che fare ■■ una vera ■ propria forma paramafiosa». L'attacco comunista prosegue con ■■ precisa richiesta: «La città sta subendo un grave danno di credibilità e l'amministrazione non può comportarsi come un Ponzio Pilato, richiedendo che la giustizia faccia il suo corso. Sin d'ora sollecitiamo il sindaco perché vengano tolte le responsabilità di giunta all'assessore Rosa».

Più sfumata la posizione dell'ex sindaco Domenico Tumnetti, ora unico rappresentante all'opposizione socialdemocratici: «Da tempo si sapeva dei guai in casa socialista, ■■ ■■ conferma è venuta dalle elezioni. Io ho dato la fiducia al sindaco sulla questione morale; vedremo ■■ rispetterà gli impegni».

■ primo cittadino, Felice Giraudo, democristiano, è preoccupato innanzitutto di respingere ogni accusa all'amministrazione: «Ad ■■■ lettura superficiale sembrerebbe che ci sia del marcio a Carmagnola. Non è così. Abbiamo fiducia che la verità venga a galla. Ci consulteremo con i partner socialisti e con i colleghi della maggioranza, quindi trarremo le ■■■clusioni».

Il dipendente comunale, ora sospeso dal servizio, era stato bloccato dai carabinieri di Moncalieri all'uscita del ■■■ zio di fiori di Sebastiano Sapienza, in tasca, ■■■ busta con ■■■ milione. «Non ■ per me» si era affrettato a precisare il funzionario, che nei giorni successivi aveva riferito altri episodi, addossandone le responsabilità a Rosa, allora assessore al commercio. Il politico ha sempre negato con decisione qualsiasi responsabilità, sostenendo anzi di essere calunniato. Ora spetterà al giudice ridisegnare i contorni della vicenda.

Jade Ferrero

■ vicesindaco Claudio Rosa (a lato) sotto accusa per una storia di bustarelle; sopra, il sindaco Felice Giraudo, democristiano

C'è un «corvo» ■ Castellamonte

Manda false lettere firmate dal sindaco Bozzello

■ senatore Eugenio Bozzello

CASTELLAMONTE. Per lui gli uomini ■■ palazzo non hanno segreti: potrebbe scriverne un romanzo - ha fatto sapere - anche se per ora si ■ limitato ad una ■■a lettera. Il misterioso «corvo» ha usato carta intestata del Senato della Repubblica: con un senatore ■■ città, da qualche giorno anche sindaco, che la utilizza abitualmente, non è poi così difficile procurarsela. ■■ annonato le sue considerazioni ■■ alcuni personaggi del passato e del presente amministrativo di Castellamonte, quindi l'ha firmata «senatore Eugenio Bozzello». La spedizione è stata capillare - un centinaio di copie o forse più - indirizzate ■■ personaggi che contano o che vorrebbero contare in città. Qualcuno si è stupito che il senatore sottoscrivesse affermazioni del tipo «ho messo nel sacco l'assessore Bracco», seguite da considerazioni pesanti sull'impegno politico dell'ex sindaco Candusso o del ■■■ assessore alla cultura Favero. Ma lo stupore è stato breve: Bozzello ha fatto subito sapere di essere andato dai ■■■binieri per denunciare il «corvo». Diligentemente, ■ maresciallo Andreangeli ha aperto un'inchiesta. Il corvo non è però riuscito a turbare il senatore-sindaco: «Possono averla scritta in dieci - dice -. Dal tono e dallo stile direi che i sospettabili potrebbero scendere ■ un paio: i ■■■i li ■o fatti ai carabinieri» Troverò le prove non è facile, anche se il clima politico che ha preceduto l'elezione della ■■■ giunta offrirebbe spunti interessanti all'inchieste. Bozzello sembra più preoccupato del lavoro che lo aspetta come sindaco: «I problemi da affrontare ■■■ tanti, non abbiamo tempo per dare la caccia al corvo». Qualcuno, e il corvo è di questi, lo accusa di aver messo in piedi una giunta dove nessuno avrà il coraggio di contraddirlo: «E' una vecchia storia: molti mi descrivono come un sindaco-padrone - aggiunge Bozzello -. Non è assolutamente ■■■. Certo, pretendo impegno e determinazione per raggiungere gli obiettivi ■■ programma. Gli altri, corvo compreso, possono pensare ciò che vogliono».

C'è chi ■ pronto a scommettere che il ■■■ si rifarà presto vivo per allargare la propria sfera d'interesse anche ad ambienti esterni al Comune. [g. n.]

■■■ A «SPECCHIO DEI TEMPI» ■■■

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti il 27 e ■ 28 giugno. I fondi sono devoluti alla costruzione del ■■■ Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

Familiari e amici in memoria di Gino Pandolfo 310.000; ■li inquilini di via Taggia 20 Torino in memoria ■ Pozzi Giuseppe 270.000; gli amici di Elena ■ Cristiana in memoria di Giorgio 215.000; i colleghi di Guido Fortini in memoria della sorella Mirella 200.000.

I colleghi ■ Gianni Guerzoni in ricordo di nonno Umberto 200.000; ■ memoria di Fedrizzi Fiorenza 200.000; Soms «Barriera Vanchiglia» e amici delle bocce in memoria di Gallo Giuseppe 200.000; in memoria di Danilo Marchi, gli amici ■■ ping-pong 200.000.

Il condominio di via Mercadante 1 in memoria di Avigliano Rocco 180.000; in ricordo di Fiorio Giuseppe 180.000; in memoria di Giovanni Battista Bianco, i colleghi del figlio 170.000.

I colleghi di Enrica in ricordo ■■ papà Ciocca Vasino Virgilio 120.000; in memoria di Primo Vito Pan la direttrice di circolo, le economе, le colleghe e il personale della scuola «Giotto» Torino 112.000; i soci della bocciofila «Gassinese» ■■ memoria di Sandro Mattiazzo 100.000; Elisio Elena in Pasquino 100.000; il figlio e i nipoti in memoria di Zino Mantovanelli 100.000; le famiglie Mantovani ■■ Elia di via Pianfei ■ in me■■■ ■ Cuscito Anna 60.000; Vottero Giovanni Della Giovanna 50.000; Fabbri Gatti Lidia ■■ memoria del carissimo Amleto Malabotta 50.000; nonna Già 50.000.

In memoria di Guglielotti Annamaria, gli inquilini di corso Toscana ■■ 31.000; D.M. 30.000; grazia in ricordo del ■■■ 30.000; in memoria di Giuseppe Pignatta, famiglie Giaminardi ■ Mascellani 20.000; P.C. 5000.

I colleghi della C.R.T. Serv. Elaborazione Dati in memoria del papà di Franco Issoglio 565.000; in memoria del padre di Beppe Audano, i colleghi della P.G.S. 354.000; gli amici di Cristiana ■■ memoria ■■■ suo ■■■ papà 340.000; Rosanna Pittaluga 300.000; Rossetti Anna in memoria dei miei defunti 300.000; in suffragio ■ Petrucci, Ercole, Cappuccio, Ottaviano e Scarlini, ludotecarie 250.000; gli amici di Rosa e Livio in memoria della mamma Bersano Margherita 250.000; in memoria di Martelli Sergio il condominio ■ ■■■ Siracusa 87 200.000.

In memoria ■ Fiemeni Ludovico, le famiglie Buoncristiano, Massaro Nando Diego e Antonio 200.000; condomini, inquilini, i negozi di via Breglio 24 e la panetteria del n° 30 ricordando Franco Brasso 160.000; in memoria di Gaudio Domenico gli amici ■■■ «Bar Pascivivi» di Chivasso 120.000; in memoria ■ Salassa Stefano, i compagni di università 120.000; in ricordo di Gelli Gino, la 4ª elementare «M. Mazzarello» 100.000; Robiani Marina in memoria del cugino Malabotta Amleto 100.000; G.G. 100.000; T.C. ■■ memoria di Stefano 100.000; in memoria di Amedeo Postiglione, i nipoti Piero e Paolo con rispettive famiglie 100.000; Stefano ■■ memoria di nonna Margherita e nonno Alcide 100.000; Maurizia a ricordo di Piero 50.000; ■■■a Adele 20.000; Cravero Margherita in ricordo dei suoi cari ■■■

In memoria ■ Rina Valle Sarboraria, gli amici del bar «Merlo» ■ cacciatori di Grugliasco 665.000. [continua]

Salta l'esibizione dei tiratori di Prarostino stasera ■ Bari

Addio balestre Mondiali

Bocciata la delibera che autorizzava la spesa della manifestazione
Cocente delusione nel piccolo paese: «Una beffa, stavamo partendo»

Mondiali amari anche per i celebri Balestrieri di Roccapiatta

PRAROSTINO. I Mondiali 90 a Prarostino hanno lasciato l'amaro in bocca. Alla delusione per la sconfitta della Nazionale ■■ n'è aggiunta un'altra: tutto il paese, ■■ migliaio di abitanti, attendeva di vedere in televisione ■ celebrità locali - I Balestrieri di Roccapiatta - chiamati ad esibirsi stasera nello stadio di Bari prima della finale per il terzo posto. Tutto era pronto: balestre messe a punto, costumi e tamburi già imballati. Un telegramma ha spento l'entusiasmo. «A seguito della richiesta da parte del Coreco di riesaminare la delibera comunale che autorizzava la spesa della manifestazione - si legge nel ■■■ inviato a Prarostino - non è possibile effettuare il torneo della balestra».

Stesso telegramma è stato inviato alle altre cinque compagnie di balestrieri italiane invitate ■ Bari. «Ci siamo subito consultati telefonicamente - racconta Mario Mauro, sindaco di Prarostino ■ presidente ■■■ zionale della Litab, la Lega italiana tiro alla balestra - e anche Assisi, Pisa, Castrocaro, Gualdo Tadino ■ Ventimiglia sono rimasti sconcertati. Tutti avevamo già prenotato il pullman e organizzato il viaggio».

Nel contempo, il Coi aveva predisposto tutte le pratiche per l'accreditamento dei balestrieri, assicurando che la manifestazi■■■ sarebbe stata trasmessa in Mondovisione dalla Rai. Tutto, insomma, ■■■ pronto per il «Torneo della balestra Bari 90». Ma non si sono fatti i conti con le elezioni amministrative. «L'organizzatore era l'assessore democristiano allo Sport, Michele Barbone, delegato provinciale del Coni - spiega Mario Mauro -. Con lui avevamo allacciato i rapporti, ma alle elezioni non è più stato rieletto in Consiglio comunale; tutti i progetti per l'Estate ■■rese ■■■ sfumati. E' bastato questo per far saltare un corteo di oltre 300 persone».

Alle varie compagnie non è rimasto che inviare un telegramma di protesta, e a Prarostino stasera più di un televisore resterà spento. [a. gia.]

Ivrea, giudice assolve il cieco che ferì un giovane

Bastonò un ragazzo ma solo «per difesa»

IVREA. L'accusa era ■ aver colpito ■ bastonate Marco Pitticello, 17 anni, costretto a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. Ma Antonio Poddesu, ■■ anni, ■■ don Mosetto 187, Ivrea, finito davanti al pretore Grimaldi (lo assisteva l'avv. Ferrero), è riuscito a dimostrare di aver agito per legittima difesa e il giudice l'ha scagionato. Non vede, ■ il bastone con cui ha colpito il ragazzo lo usa normalmente per scoprire eventuali ostacoli sul suo cammino. «Ero sc■■ in cortile per buttar via l'immondizia - ha raccontato al giudice - qualcuno ha cominciato ad insultarmi. Per questo ho reagito usando il bastone. Non volevo colpire nessuno: è facile prendersela con un cieco». Le bastonate però erano andate a segno, tanto che Marco Pitticella, dopo essersi fatto medicare al volto, si era presentato alla polizia per denunciare il vicino di casa: di qui l'inchiesta ed ■ successivo rinvio a giudizio. Ha aggiunto l'imputato: «Già in passato, mi aveva insultato, la mia è stata una reazione forse eccessiva: non vedendolo, non potevo certo sapere dove colpivo». Una condizione questa che ha permesso di giustificare ■ suo comportamento come legittima difesa, con la conseguente assoluzione.

REPETTO

Bancadonna

PRESENTE E FUTURO
RICCHI DI INTERESSI

PENSATO SU MISURA
PER TE, DONNA

- Tasso d'interesse privilegiato
- Servizio gratuito di pagamento bollette (Sip, Enel, Gas)
- Tessera Bancomat in omaggio
- Spesa minima di tenuta conto
- Possibilità di ottenere un fido di 5 milioni con Bancomat
- Sconti nei negozi convenzionati
- Assicurazione "Furto e Scippo" gratuita
- Consulenza finanziaria gratuita
- Custodia titoli di stato gratuita
- Sconto del 50% sull'abbonamento alle riviste Mondadori

LE FONTI
RISTORANTE ALL'APERTO
IN UNA SUGGESTIVA CORNICE
VALMADONNA
in via Fontanette n. 2
0131 507.350

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato 7 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

Si va verso un'estate difficile per i servizi d'emergenza in provincia

S.O.S., mancano i volontari

E si rischia il blocco delle ambulanze

Sull'ambulanza sale la crisi. Man[illegible] volontari in molte zone della provincia

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si deve dire grazie ai volontari[illegible] in caso di incidenti della strada, di persone gravemente ammalate o colpite da malore e bisognose quindi di soccorso e di trasporto in ospedale, le ambulanze possono correre con la necessaria tempestività. Le varie Croce Rosse, Verdi e Bianche hanno pochissimi dipendenti stipendiati, una cinquantina di persone in tutto tra autisti e centralisti, mentre sono alcune centinaia i volontari.

Ma sono sufficienti? Domanda d'attualità soprattutto in questo periodo dell'anno, quando in molte [illegible] della provincia arrivano i villeggianti e la popolazi[illegible]e residente tende a spostarsi di più, quindi aumentano i peri[illegible]li sulle strade.

Primo grido d'allarme dalla Croce Rossa di Alessandria, presieduta da Giovanni Conta. «I volontari? Ammirevoli - dice il responsabile dei servizi Giovanni Mora - ma non sempre sufficienti, anche perché alle volte non sono immediatamente disponibili. [illegible] perché dovremmo poter aggiungere almeno altri 12 stipendiati ai 24 attuali, per poter coprire [illegible] tranquillità tutti i servizi, 24 [illegible] 24».

Per fortuna il capoluogo può contare anche sulla Croce Verde che per tradizione ha un piccolo «vivaio» di volontari e oggi, dopo le assurde rivalità di un tempo, opera in perfetta collaborazione con la Croce Rossa. «I nostri volontari sono attualmente un centinaio - dice il segretario Caffarelli - mentre gli stipendiati [illegible] appena cinque, tutti autisti. Abbiamo così tanti volontari, così possiamo "prestarne" alla Croce Rossa. Sono tutti giovani, dai 14 ai 30 anni. Ora pensiamo all'importante progetto di aprire un distaccamento a Spinetta».

E' forse una delle poche isole felici. Problemi non mancano infatti alla Croce Rossa di Casale e anche a quella di Tortona dove, a fronte di due dipendenti fissi e sei a tempo determinato (quat[illegible] centraliniste e due autisti), i volontari sono appena 13, [illegible] seguenza probabilmente delle vecchie polemiche scoppiate in [illegible] all'associazione. «Ci arrangiamo» si limita a dire [illegible] responsabile del [illegible].

Pochi volontari anche all'Avis prontosoccorso di Valenza. Pochi perché se il servizio dalle 7 alle 19 è svolto [illegible] [illegible] stipendiati, tra autisti e barellieri, nelle restanti ore il lavoro è tutto sulle spalle di chi si presta gratuitamente.

Ma veniamo alle zone «calde» [illegible] provincia, quella dove il turismo estivo [illegible] i maggiori problemi. «I volontari non sono mai troppi» osservano alla Croce [illegible] di Vignole Borbera. Alla Croce Verde di Ovada ce ne sono una cinquantina, con soltanto due dipendenti fissi (un autista e una segretaria). «Pochi o tanti i nostri volontari? Difficile dirlo - spiega la segretaria - com'è difficile assicurare il servizio 24 [illegible] su 24, magari ricorrendo al semivolontariato, offrendo cioè una ricompensa a pensionati e giovani e utilizzandoli come autisti. Tra l'altro a luglio e agosto [illegible]biamo sempre tenere un'ambulanza al casello dell'Autotrafori». Situazione dunque a rischio in [illegible] vasta zona dall'Alessandrino, nella fascia preappenninica.

Fa eccezione forse la Croce Rossa di Acqui. «Abbiamo 4 dipendenti stipendiati con lo spirito del volontariato e "protetti" dal maresciallo Carlo Foi - dice il presidente, l'avvocato Enrico [illegible]iola - e una trentina di volontari, giovani e bravi, grazie all'ispettore dottor D'Arco. Così, tra breve, potremo [illegible] in servizio tre nuove ambulanze, di cui una per la rianimazione».

Franco Marchisio

VENTIQUATTRO

Una [illegible] «voce» per [illegible]

Una nuova «voce» per il duomo di Alessandria. Dieci giorni fa [illegible] fulmine aveva mandato in tilt l'impianto. Ora vengono compiute le riparazioni. Un primo collaudo è avvenuto l'altro giorno, con il [illegible] a distesa delle campane. I lavori proseguono [illegible]

ACQUI TERME
[illegible] Inquinato l'acquedotto Monte [illegible]

Inquinamento batteriologico per l'acquedotto Consorzio Monte Moro di Acqui, che serve un centinaio di famiglie, in particolare abitanti in cascinali nelle [illegible] Mombarone, Moirano e S. Defendente. Le analisi hanno accertato la presenza di batteri ed il sinda[illegible] Cassinelli con un'ordinanza ha disposto che l'acqua prima dell'uso alimentare deve essere bollita almeno venti minuti. E' un acquedotto privato. Il consorzio è presieduto da Dante Stefano Rapetti.

OVADA
[illegible] un [illegible] ferroviario

Alla stazione di Ovada [illegible] violento incendio ha distrutto un carro ferroviario speciale, facente parte di un cantiere mobile per il risanamento delle massicciate. I danni sono di circa 40 milioni.

ALESSANDRIA
[illegible] Dopo [illegible] rapina nei guai [illegible] evasione

Il pretore di Alessandria ha condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, pena patteggiata, Saverio Lo Monaco, [illegible] di Spinetta, accusato di evasione: a marzo era agli arresti domiciliari dopo [illegible] rapina, [illegible] si era allontanato da [illegible] quattro volte.

ACQUI TERME
[illegible] Assegni a vuoto per 150 milioni

Vittorio Diaz, 22 anni, di Acqui, è stato condannato dal pretore di Alessandria a 6 mesi di reclusione e [illegible] milioni di multa, con i benefici. Era accusato di aver emesso assegni a vuoto per 150 milioni.

TORTONA
[illegible] Non denunciò i redditi: condannato

Il tribunale di Tortona ha condannato Francesco Martina, 55 anni (via Pernigotti 12/C), a 4 mesi e 15 giorni di arresto e [illegible] milioni di ammenda. Era accusato di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi della «General Plast» di Tortona per l'anno [illegible]

Vittima di un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla «Vigevanese», lungo il rettilineo che porta in città

A Valenza auto fuori strada, muore un ragazzo

Alessandrino, 19 anni, figlio di un dipendente della Cri

VALENZA. Uno studente alessandrino di 19 anni è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sulla statale 494, alle porte della città. Si è ribaltato con la sua «500» riportando ferite gravissime ed inutile è risultata la corsa dell'ambulanza all'ospedale Mauriziano. Le circostanze del sinistro sono avvolte nel mistero e i carabinieri sono all'opera per cercare di chiarirle.

Erano circa le 16 quando Maurizio Romano, che abita ad Alessandria in via Padova 5, stava rientrano verso casa a bordo della sua utilitaria. Lungo la statale sono avviati lavori di ristrutturazione che, nel pri[illegible] tratto, [illegible] permettono alta velocità, poi si allarga nel rettilineo che precede la salita della «Colla».

E proprio in questo tratto è avvenuto l'incidente: tutto ad un tratto l'utilitaria è sbandata, è finita nel fossato laterale destro, ribaltandosi e arrestandosi sul vecchio tracciato stradale, oramai ricoperto dalle erbacce.

Maurizio Romano è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e ha picchiato il capo sull'asfalto. I primi soccorritori hanno cercato invano di rianimarlo, [illegible] qualcuno è corso a telefonare all'Avis, che svolge il servizio di pronto soccorso.

Nel giro di tre minuti l'ambulanza è giunta sul posto e il giovane è stato caricato e sottoposto alle prime cure. Sull'automezzo è salita anche una dotto[illegible] del reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria che stava transitando in quel momento e ha tentato in ogni modo di mantenere in vita il giovane. Purtroppo, poco prima dell'arrivo [illegible] ospedale, Mauri[illegible] Romano ha cessato di vive[illegible] nell'urto ha riportato la frattura della base cranica ed altre gravi ferite che hanno reso vana ogni cura. Le indagini dei carabinieri accorsi sul luogo dell'incidente, [illegible] si presenta[illegible] facili: sulla carreggiata non ci sono segni di frenata. Inoltre, [illegible] testimone ha assistito al fatto e si possono solo avanzare delle ipotesi.

La più credibile è che l'incidente sia dovuto ad un momento [illegible] distrazione [illegible] giovane: sull'auto era installata una autoradio e cassette che forse Maurizio Romano stava manovrando. E' bastato un movimento brusco per perdere il controllo della guida e ribaltarsi.

La seconda ipotesi è che qualcuno in moto o in bicicletta gli abbia tagliato la strada, sbucando proprio dal vecchio tracciato stradale, tutto curve, cancellato dai lavori di miglioria dell'Anas.

Potrebbe anche darsi che un'auto si [illegible] fermata nel tratto in ombra della vecchia statale, uscendo [illegible] improvvisamente mentre sopraggiungeva l'utilitaria del giovane.

Il padre del giovane, Mario Romano, è un dipendente della Croce Rossa di Alessandria, dove svolge il [illegible] servizio come autista di ambulanze. Maurizio aveva compiuto gli anni il [illegible] giugno e il 13 dello stesso mese aveva conseguito la patente di guida. (r. c.)

Maurizio Romano

L'episodio in via Saletta: è riuscito ad afferrarla per le spalle mentre stava per cadere

Casale, carabiniere salva una donna

E' una pensionata che voleva gettarsi dal terrazzo di casa

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un carabiniere ha salvato la vita a una donna casalese che, in pre[illegible] allo sconforto, stava per buttarsi [illegible] un terrazzo. Ora la poveretta è ricoverata all'ospedale «Santo Spirito». E' affidata alle cure dei medici del reparto di neuropsichiatrie.

L'episodio è avvenuto l'altro giorno nel tardo pomeriggio, in via Saletta. Protagonisti della vicenda sono Giuseppina Calcagno, di [illegible] anni, che abita al secondo piano del civico 3, e il carabiniere Andrea Lisco, di 29 anni, in servizio alla compagnia carabinieri di corso Giovane Italia.

Poco prima delle 18 al centralino del «112» è arrivata una chiamata d'emergenza: «Fate presto, una donna vuole gettarsi da un terrazzo». L'operatore ha subito inviato in via Saletta una pattuglia.

Quando i carabinieri [illegible] giunti sul posto, una piccola folla si era già radunata nel cortile interno del palazzo all'angolo con via Lanza e sul quale si affaccia un terrazzo del secondo piano.

Giuseppina Calcagno, approfittando dell'assenza del marito (conosciuto nella zona per aver gestito a lungo e fino a pochi anni fa una macelleria), aveva deciso di farla finita. Da tempo la pensionata soffre di crisi depressive. I vicini ricordano un altro tentativo di suicidio messo in atto circa un [illegible] fa. Probabilmente gli sbalzi di temperatura di questi giorni hanno aggravato lo stato di debolezza della donna.

Qualcuno dei presenti ha cercato di convincerla a desistere dal suo proposito, ma la pensionata non ha voluto sentire ragio[illegible]. «Aveva uno sguardo assente, sembrava [illegible] prestare attenzio[illegible] a quello che succedeva intorno a lei», racconta una giovane donna che ha assistito alla scena, nel cortile di via Saletta.

Il carabiniere Lisco, vedendo che a nulla servivano le parole, ha deciso [illegible] entrare in azione. Salite velocemente le scale fino al secondo piano, ha però trovato chiusa a chiave dall'interno la porta d'ingresso di casa Calcagno.

I minuti passavano e la situazione di pericolo [illegible] La pensionata, infatti, era seduta sulla ringhiera del balcone, con una gamba penzoloni verso l'esterno, e si aggrappava debolmente ai fili di nylon usati per stendere la biancheria.

Il carabiniere a questo punto è intervenuto [illegible] la forza. Con qualche spallata è riuscito a sfondare la porta dell'alloggio e ad entrare nell'abitazione. Subito si è diretto verso il balcone. La giovane testimone rivive quegli attimi d'angoscia: «Sembrava quasi di assistere ad un film al rallentatore. Ho visto le finestre che sbattevano per il contraccol[illegible] e ho pensato che il militare [illegible] riuscito ad entrare. Nello stesso tempo uno dei fili per stendere la biancheria a cui [illegible] aggrappata la donna si è spezzato».

In quello stesso istante, Andrea Lisco si è lanciato verso la pensionata e l'ha afferrata saldamente per le spalle, portandola in salvo.

La poveretta non ha reagito, [illegible] è lasciata trascinare in casa dal carabiniere. Intanto è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa e Giuseppina Calcagno è stata così subito trasferita in ospedale e affidata alle cure dei medici.

Quando il carabiniere è sceso in strada, la gente che aveva assistito al salvataggio [illegible] si era ancora allontanata. Molti, infatti, hanno voluto aspettare il militare per complimentarsi.

Silvana Mossano

BLÌ BLÒ SALDI... SALDI... SALDI
tante occasioni
per [illegible] estate..... approfittane anche tu!!

Ed. com. Legge 66

BLÌ BLÒ [illegible] mondo giovane per vestire
...anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 [illegible] Nuovo Centro Giardini
Tel. 015 29.916 DONNA APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO Tel. 015 [illegible] UOMO

Valenza, col nuovo direttivo varato un drastico ridimensionamento

Export Orafi in ritirata

Capitale ridotto da 290 a 90 milioni

VALENZA. Giampiero Ferraris è il nuovo presidente dell'Export Orafi - Mostra permanente: succede a Piero Milano che ha ricoperto l'incarico per sei anni. Gli altri componenti il Consiglio Direttivo i vice-presidenti Giuseppe Verdi e Lorenzo Terzano, e i consiglieri Carlo Buttini, Gilberto Cassola, Danilo Chiappone e Piero Milano. Li ha eletti l'assemblea dei soci che ha deliberato un'altra importante novità: la riduzione del capitale sociale da 290 a milioni.

Adesso in città c'è chi parla di «de profundis» per l'Export Orafi, altri invece sottolineano la necessità «ritirata» per organizzare il rilancio. Per capire chi ha ragione basterà attendere. Chiare sono già, tuttavia, le cause di questo drastico ridimensionamento.

L'Export Orafi, organismo unitario che coordinasse e favorisse l'esportazione valenzana (anche mettendo a disposizione una Mostra permanente, solo di recente aperta anche agli operatori nazionali), si rivelato utile per aziende artigianali poco più che i primi passi verso i mercati stranieri. «Nell'azienda tipica lavoravano in pochi, guidati dall'artigiano che il factotum: progettava, produceva, commerciava e amministrava - spiega Aldo Pasero, dei fondatori dell'Export Orafi -. Ciascuno forniva un tipo di prodotto, anelli o bracciali, spille o collane. Solo raramente era in grado di offrire assortimento e organizzazione commerciale».

L'orafo! Ora esporta da sé. E' cambiato il sistema di vendita all'estero

Così sull'onda della partecipazione alla fiera di New York, l'Associazione orafa valenzana, nel 1958, per volontà dell'allora presidente Luigi Illario, diede vita all'Export Orafi, seguita, l'anno appresso, dalla Mostra permanente di Oreficeria (venne inaugurata il 16 luglio dal presidente della Repubblica, Gronchi): «Fu una svolta decisiva - dice Diego Mattacheo, per anni direttore della società - tante piccole e medie aziende ebbero la possibilità di affacciarsi ai mercati esteri e quindi di ingrandire la loro capacità produttiva». Funzionava così: tramite l'esposizione dei gioielli nelle 200 e più della Mostra permanente, oppure partecipando a rassegne estere, l'Export promuoveva il contatto con la clientela, curando poi tutte le complesse operazioni doganali relative alla vendita all'estero. In compenso chiedeva una provvigione per sostenersi (l'ente non fini di lucro).

Dai soci iniziali, passò ai 174 del 1978 e ai 304 del 1984. «A questo punto - Franco Frascarolo, presidente del collegio sindacale - l'organizzazione delle ditte orafe valenzane, seguendo il progredire dei tempi, subì un'evoluzione, trasferendo al proprio interno la capacità, anche manageriale, di affrontare i mercati esteri. Di conseguenza, cominciò il declino dell'Export Orafi che oggi deve dotarsi di una struttura più moderna e agile se vuole sopravvivere».

Questo il compito del consiglio direttivo. «La ricetta può essere limitata all'Export Orafi - dice il presidente Ferraris - deve essere inserita nel rinnovamento che sta investendo l'Associazione Orafa e l'offerta di servizi richiesti dalle dinamica di mercato, con la concorrenza sempre più agguerrita dei Paesi asiatici, l'oscillazione delle monete, la complessa contorta realtà del nostro artigianato». Se riuscirà l'Export Orafi va verso la liquidazione.

Rodolfo Castellaro

Saliti da 3 a 24 mesi i tempi per la chiamata alla visita

Invalidi, anni d'attesa

Dopo la riforma dell'88, in provincia è al lavoro sola commissione
I casi da esaminare sono oltre novemila. Una denuncia dei sindacati

ALESSANDRIA. Accertamenti «difficili» per gli invalidi che devono sottoporsi a visita medica per certificare il grado della loro menomazione e per ottenere la corresponsione dell'assegno di accompagnamento.

La denuncia di una situazione caratterizzata da «gravi ritardi e confusioni» parte dalle organizzazioni dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Novi, ma interessa tutta la provincia.

I guai, secondo i sindacalisti, che raccolgono anche le proteste espresse da anziani, associazioni di volontariato e di tutela degli invalidi, sono cominciati con la legge di due anni fa, che designava commissioni medico-militari per l'accertamento delle invalidità, togliendo la competenza in materia alle Usl.

Una norma nata per risolvere il problema delle «pensioni facili», ovvero concesse con criteri clientelari, ma che di fatto, dicono i sindacalisti, ha ottenuto il risultato di bloccare quasi del tutto le pratiche.

In provincia, infatti, l'applicazione della legge ha ridotto le 14 commissioni esistenti in precedenza ad solo, con sede ad Alessandria, che ora alle prese con più di novemila da esaminare. E così i tempi d'attesa per una visita accertamento sono diventati lunghi, passando, sempre secondo i sindacalisti, da due-tre mesi ad oltre due anni.

Non solo, anche tato notevolmente il disagio di chi, pur avendo problemi di locomozione, deve recarsi ad Alessandria per sottoporsi alla visita, invece di fare capo, in precedenza, alla propria Usl.

Questo, si aggiunge, particolarmente grave nel caso dell'indennità di accompagnamento, che viene chiesta da persone non autosufficienti, in genere molto anziane e spesso bisognose, che non possono e non devono attendere invano per quanto è loro dovuto.

La soluzione, secondo Cgil, Cisl e Uil, potrebbe quella di tornare indietro: restituire, anche con un decreto d'urgenza», alle Usl competenza tolta loro dalla legge del 1988 per quanto riguarda il riconoscimento delle invalidità e la corresponsione dell'assegno di accompagnamento.

Ed anche intraprendere una riforma legislazione vigente che è, dicono, «spesso contraddittoria, confusa e frammentaria». Tutto questo affinché in futuro «il tempo reale erogazione dei benefici non superi, in qualsiasi caso, i tre mesi».

I sindacati novesi hanno intenzione di coinvolgere nella loro battaglia contro la legge che ha riformato le commissioni non solo i sindacati di categoria e confederali in ambito provinciale, regionale e nazionale, ma anche tutti i parlamentari della provincia e, naturalmente, le amministrazioni locali.

«E' un problema - concludono i sindacalisti - che interessa tutti i cittadini e non può essere risolto a livello locale: le istituzioni devono farsene carico e risolverlo al più presto».

Carla

A Tortona

Ergastolano condannato per falso

TORTONA. Tre anni di reclusione e tre milioni di multa: è la condanna che il tribunale di Tortona ha inflitto al calabrese Vincenzo Marando, 33 anni, già condannato all'ergastolo nel 1987 per una serie di reati fra cui associazione a delinquere, sequestro di persona, omicidio volontario.

Nell'aprile 1984, latitante, Vincenzo Marando venne fermato a Cassano Spinola e trovato in possesso di una carta di identità rubata e che contraffatto. Gli serviva per sfuggire ai controlli e, quindi, agli ordini e ai mandati di cattura a suo carico.

Interrogato dai carabinieri sulla propria identità, aveva presentato il documento. L'ergastolano venne però riconosciuto e catturato. Così ora è stato chiamato a rispondere dell'accusa «dichiarazioni mendaci» sulle proprie generalità.

Il processo si è svolto in assenza dell'imputato, che è detenuto nella casa di reclusione di Fossombrone. **[m. t. m.]**

Inviata in Regione

Una protesta per l'Alerba con elicotteri

ALESSANDRIA. Un appello per l'abolizione dell'uso degli elicotteri sui vigneti del Piemonte. E' stato presentato ai sessanta consiglieri regionali dai consiglieri provinciali astigiani Enzo Gino (lista verde) e Giuseppe Minniti (psdi) e dal consigliere provinciale di Alessandria Gianpaolo Testa (lista verde).

I tre esponenti politici sottolineano «i danni e i problemi creati da questo servizio» e chiedono che la «questione elicotteri» venga esaminata in sede di Consiglio regionale e non più argomento di «routine» da discutere solo nell'ambito della giunta.

L'uso degli elicotteri per irrorare i fitofarmaci i vigneti è infatti autorizzato dalla giunta regionale. L'anno scorso il Tar sospese la delibera, venne adottato un nuovo provvedimento: consente i trattamenti fino a fine stagione, il 31 agosto. **[r. al.]**

Il pm chiede il proscioglimento del presidente della Federcaccia

«Quell'appello non è reato»

L'invito era: non fate votare al referendum

ALESSANDRIA. Non ha violato la legge quando, in campagna elettorale, ha invitato pubblicamente «a votare e far votare». In base a questa convinzione il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha chiesto al gip di prosciogliere il presidente provinciale della Federcaccia Franco Prato, denunciato dal rappresentante della Lega Ambiente e del Comitato promotore del referendum, Pier Luigi Cavalchini (poi eletto consigliere comunale dei «Verdi-Sole che ride»).

Il 31 maggio, al termine di un dibattito organizzato da un'emittente televisiva locale, il presidente Prato aveva detto: «Non andate a votare e lasciate che si vada a votare». La frase, oltre ad alimentare le polemiche che avevano preceduto la consultazione referendaria su caccia e pesticidi, aveva avuto uno strascico giudiziario.

Disse Pier Luigi Cavalchini: «Ci siamo rivolti al nostro legale, avvocato Andrea Ferrari. Nel comportamento di Prato prefigurano, fra l'altro, violazione al diritto al voto dei cittadini e l'istigazione alle minacce».

Il presidente della Federcaccia aveva subito gettato acqua sul fuoco: «Come cacciatori riteniamo il referendum una truffa, una prevaricazione, di qui l'invito all'astensione, fatto peraltro con bonomia, senza alcun tono minaccioso, neppure nelle intenzioni».

Pier Luigi Cavalchini aveva presentato ugualmente l'esposto alla procura della Repubblica «per mettere l'accento sul fatto che l'intervento costituiva uno dei tanti episodi registratisi in Italia durante campagna elettorale e stigmatizzati dal Comitato promotore, lasciando al magistrato il compito di stabilire se nella frase pronunciata dal Prato si ravvisassero gli estremi di uno o più reati».

Ieri venuta la risposta del sostituto procuratore della Repubblica: accogliendo la tesi del legale del presidente della Federcaccia, avvocato Giovanni Peverati, il magistrato si pronunciato per la piena assoluzione di Franco Prato.

Nel frattempo le polemiche hanno continuato a divampare. La Federcaccia, pur interferire nell'inchiesta, aveva ribadito che l'organizzazione «più volte aveva pubblicamente invitato a non andare a votare far votare per referendum anticaccia, in quanto l'astensione è di per sé una chiara e manifesta opposizione a chi voluto referendum». Cavalchini aveva replicato difendendo l'operato del Comitato promotore, in difesa «alla distruzione del patrimonio faunistico nazionale».

Emma Camagna

Hai idee per la sinistra?
Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi al Pci
e partecipare con le mie idee alla costituente di una nuova formazione politica di sinistra.

Ritaglia e spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto.

Nome _____ Cognome _____
Professione _____ Età _____
Città _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ C.A.P. _____
Telefono _____ Data _____

Il Pci ha avviato una fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.

Maturità al Saluzzo (dove i maschi sono solo 5): le materie non sono quelle sperate

Maestre all'esame di scienza

«Turbate» da matematica scritta e fisica orale

ALESSANDRIA. Solo giov[illegible] si sono iniziati gli orali all'istituto magistrale «Saluzzo», con i candidati della sezione A dell'istituto «Maria Immacolata» di Acqui, abbinata nella prima commissione alla V A e V B del «Saluzzo» stesso, e alla V A delle «Pietrine» di Novi.

I sorteggi hanno voluto [illegible] i primi giorni dei colloqui fossero destinati agli istituti di Novi, a Tortona (il «Santa Chiara»).

I maturandi presenti per «far[illegible] un'idea della commissione», quasi tutte ragazze (al «Saluzzo» sono iscritti solo cinque maschi), erano particolarmente allarmati dall'esito della prova scritta di matematica, che da due anni [illegible] era assegnata dal ministero e che le future maestre e maestri speravano fosse, anche quest'anno, «bandita» a favore della prova di latino. «Non credo che molti di [illegible] abbiano risolto i problemi proposti dallo scritto di matematica - dice Elisa - anche se il primo [illegible] era dei più difficili. Difficile era capire la figura e come disegnare la sezione, richiesta in uno dei cinque quesiti. Tutti eravamo convinti di trovare [illegible] solido di rotazione. Il secondo problema, numerico, credo che quasi tutti non l'abbiano neanche tentato».

Per il tema di italiano: «A quanto ho saputo dai miei compagni - prosegue Elisa - la maggioranza ha scelto il tema sul Pascoli. Avremmo volentieri svolto quello [illegible] pedagogia ma quest'anno era particolarmente impegnativo, si doveva parlare dello sfruttamento minorile e delle leggi che lo riguardano facendo riferimento alle mozioni dell'Onu».

Anche per le materie dell'orale le candidate non sembrano molto soddisfatte. Sono state sorteggiate infatti: italiano, fisica, latino e pedagogia filosofica.

Le scelte comunque sono ben distribuite: tenendo conto che filosofia è considerata materia scientifica, le studentesse hanno cercato di spartirsi equamente tra scienza e letteratura per ogni giorno dell'orale. Anche [illegible] «han[illegible] già cambiato una [illegible] questa mattina: ad una ragazza di Acqui che portava fisica [illegible] italiano, cioè una scientifica e una umanistica, hanno dato filosofia».

Al «Saluzzo» i maturandi sono preoccupati perché gli orali per loro cominciano più tardi rispetto alle altre scuole e si chiedono come saranno i commissari ver[illegible] metà luglio e [illegible] influiran[illegible] il caldo e la stanchezza sul loro carattere e soprattutto sulle domande. Avranno [illegible] pazienza sufficiente per «far ragionare» il candidato? E sarà più fortunato chi passa per primo o chi passa per ultimo?

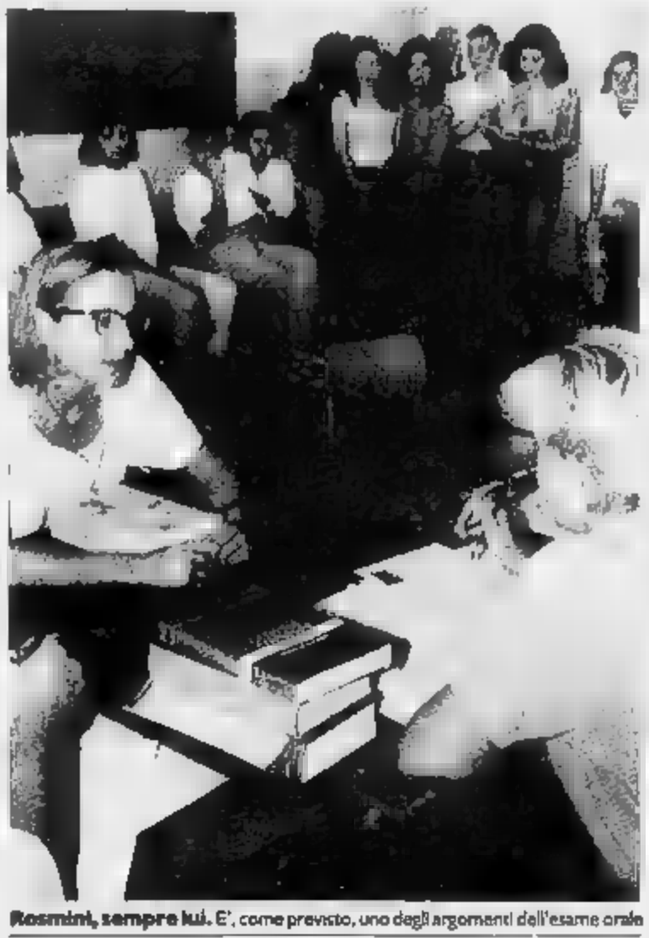
[illegible] confrontano i giudizi [illegible] fine anno sulle materie per gli orali: qualcuno «si sente al [illegible] avendo, almeno in [illegible] materia [illegible] quattro. [illegible] giudizio completamente negativo. Questo, nei calcoli degli studenti, assicura che la scelta della commissione per la seconda materia sia diretta sulle preferenze del candidato. Nonostante le prime paure per «un'esagerazione di [illegible] nelle materie d'esame - matematica di scritto e fisica l'orale - proprio fisica sembra [illegible] preferita: giovedì, su quattro studenti, [illegible] due era stata assegnata come seconda materia e [illegible] ragazza l'aveva scelta come prima. La graduatoria delle materie preferite vede al primo posto italiano, seguono filosofia e fisica; per ultimo il latino.

Questi alcuni degli argomenti chiesti. Italiano: Leopardi; il futurismo e un autore a scelta del periodo; «Divina Commedia», terzo canto del «Paradiso», commento sulla figura [illegible] Piccarda Donati. Fisica: moto rettilineo uniforme, vettori e loro composizione, definizione [illegible] Newton; scale termometriche; ciclo di steresi; elettrostatica; le leve.

Pedagogia filosofica: Rosmini; i pedagogisti del Risorgimento, parlare a scelta di uno dei maggiori esponenti; influenza della pedagogia sulla storia e sulla politica con particolari riferimenti all'alfabetizzazione dello Stato italiano nel tardo Ottocento; Positivismo; il concetto di Stato secondo Hegel. Latino: la satira di Orazio; confronto tra Orazio e altri poeti satirici, Giovenale e Perseo; gli elegiaci; Tibullo.

I candidati del «Saluzzo» cominceranno [illegible] prove questa mattina per terminare il 16.

Antonella Mariotti



Rosmini, sempre lui. E', come previsto, uno degli argomenti dell'esame orale

Vicino a Ovada

Effusioni sull'«A26» [illegible]

[illegible] I torinesi Orlando Falbo e Angela Lapata, due tossicodipendenti di 35 e 25 anni, sono stati arrestati dalla polizia stradale e accusati [illegible] una lunga [illegible] di reati: dal furto alla rapina, [illegible] falso alla ricettazione, dagli atti osceni in luogo pubblico alla detenzione di droga.

Una pattuglia li ha notati mentre sull'autostrada [illegible] Voltri-Santhià, nei pressi [illegible] Ovada, si scambiavano intime effusioni amorose, appoggiati ad un'auto poi risultata rubata [illegible] Torino. Gli agenti hanno controllato la vettura ed hanno così trovato [illegible] consistente somma [illegible] denaro, alcune autoradio rubate, un piccolo quantitativo [illegible] droga [illegible] blocchetti di assegni.

Le indagini, coordinate dal comandante, colonnello Francesco Giusta, sono proseguite. Secondo [illegible] polizia, i due, con un terzo complice rimasto sconosciuto, il 29 giugno avevano sottratto uno [illegible] quei blocchetti (con assegni già compilati per oltre 72 milioni) a [illegible].S., di Poirino. Mentre [illegible] donne intratteneva l'uomo, Falbo lo aveva immobilizzato e il complice lo aveva picchiato, impossessandosi degli assegni.

Angela Lapata ha ammesso di essersi posta alla guida dell'auto benché [illegible] patente.

La coppia era già stata fermata dalla polizia stradale di Genova, [illegible] agli agenti la giovane torinese aveva dato false generalità. **[e. c.]**

IN [illegible]

VIGNALE

Prima la danza poi il film

Stasera, alle 21, sul palcoscenico di «Vignaledanza» salgono gli allievi della [illegible] di danza moderna del laboratorio della Scuola di Biella, diretti [illegible] Carla Peretti. Seguirà il balletto della scuola «Teatro Cubat» coreografato da Ena Naranjo. Lo spazio-danza [illegible] chiuderà [illegible] gli allievi del laboratorio diretto da Daniela Chianini. Alle 22,30 sarà la volta di «Ballare il film»: in cartellone «Volevo i pantaloni» di Maurizio Ponzi (ingresso 5 mila lire).

[illegible]

Furto: condanna per due zingari

Una coppia di zingari è stata arrestata e processata per direttissima per un furto di gioielli a Tortona. Il pretore ha condannato i due, lui 21 anni, lei 19, rispettivamente a 10 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa [illegible] 6 mesi e 15 giorni di reclusione. [illegible] erano impadroniti di oggetti d'oro di Angela Scuro, 24 anni, di Tortona. L'uomo, inoltre, alla guida di [illegible] «Audi 80», non [illegible] ottemperato all'alt dei carabinieri [illegible] era in possesso di una patente falsa.

NOVI [illegible]

Consegnati i premi [illegible]

Sono stati consegnati a Novi i premi «Amici Unicef», un riconoscimento che i responsabili della sezione novese assegnano a chi, con offerte [illegible] aiuti di altro tipo, aiuta l'Unicef. Il premio (una pergamena) è andato al sindaco Mario Angeli, all'ex assessore alla Cultura Pietro Sisti, al centro d'arte Pieve, alla seconda A della elementare «Zucca», alle aziende «Jefferson Smurfit» e «Tubi Barre Italia» [illegible] a Carmine Cascarino, Silvana Robertino, Antonietta Fossati e Matilde Veronesi. Altri riconoscimenti a Roberto Gemme, Marina Bellocchi Aiello e ai maghi Alan [illegible] Ceffam.

ACQUI TERME

Vini doc in concorso

L'Enoteca regionale [illegible] Acqui (ha sede a Palazzo Robellini) ha in[illegible] l'undicesima edizione del «Concorso enologico città di Acqui Terme». Vi possono partecipare vini doc ottenuti dalle uve prodotte in Piemonte. I campioni dovranno essere presentati entro il 15 luglio.

VALENZA

Un mutuo per lo sport

La Cassa depositi e prestiti ha concesso [illegible] Comune di Valenza un mutuo di 810 milioni per la costruzione dell'impianto sportivo su un'area adiacente all'istituto d'arte «Cellini».

[illegible]

E' assessore [illegible] Cultura

Giovanna Bertelegni, pci, [illegible] il nuovo assessore alla Cultura [illegible] Voghera. Subentra ad Alida Stringa, morta pochi [illegible] fa.

Crack Cafasso: Turci esce «pulito»

Casale, assolto dopo dieci anni

CASALE. Quando il presidente del Tribunale, Gian Rodolfo Sciuccaluga, ha letto la sentenza [illegible] assoluzione, Pietro Turci, 45 anni, di Bresso, ha stretto i pugni e ha alzato le braccia verso l'alto in segno di vittoria. [illegible] abbracciato un carabiniere e gli ha dato la cravatta che si era tolto durante il processo: «Sono troppo felice. Gliela regalo».

Per quasi dieci anni è stato imputato di bancarotta fraudolenta, oltre che di concorso in truffe aggravate e peculato insieme [illegible] due imprenditori Francesco e Mauro Cafasso, padre e figlio, di 51 e 34 anni, titolari della «Pellettoria artistica» e della «Labor» [illegible] Morano, fallite nell'81. Contrariamente ai Cafasso che hanno beneficiato dell'amnistia per alcuni reati e hanno patteggiato la pena per la bancarotta (2 anni condonati per Francesco, 1 [illegible] e 10 [illegible] con la condizionale per il figlio), Turci ha rifiutato questa formula, che presuppone un'ammissione di colpevolezza.

E ha rifiutato anche [illegible] rito abbreviato che consente una riduzione della pena. Ha preferito rischiare (quattro anni di carcere richiesti dal pm Giorgio Reposo) e alla fine ha vinto. Il [illegible] difensore ha spiegato l'atteggiamento del [illegible] assistito: «Turci vuole riscattare la [illegible] immagine dalle insinuazioni fatte nei suoi confronti». Con una quota iniziale [illegible] 24 milioni, [illegible] cui si erano aggiunte altre [illegible] sotto forma di prestiti [illegible] fidejussioni da parte della Cassa di Risparmio, l'imputato [illegible] entrato in società con i Cafasso alla fine del '79 e ci era rimasto solo 10 mesi. «Il fallimento dei Cafasso [illegible] stato dichiarato un anno più tardi - ha detto il difensore -. Le procedure finanziarie che hanno portato Turci ad un'esposizione finanziaria di circa 400 milioni gli sono state suggerite dalle banche». Nella vicenda [illegible] coinvolti anche due ex funzionari della Crt, Carlo Del Rosso e Guido Cuniberti Mighetti. Entrambi [illegible] stati assolti con formula piena dal reato [illegible] falso ideologico [illegible] amnistiati per la truffa e l'appropriazione indebita. **[s. m.]**

Grave infortunio in una cava di Murisengo: un operaio ricoverato al Cto

Travolto dal blocco di gesso

Operato al capo, forse se la caverà. L'impianto da qualche tempo al centro delle polemiche
Gli abitanti della [illegible] protestano: «Quando brillano le mine nelle case trema tutto»

MURISENGO. Un operaio è ricoverato in gravi condizioni (ma si salverà) al Cto di Torino per un infortunio sul lavoro: mentre era in una cava è stato travolto [illegible] un masso. Il ferito [illegible] Alfio Morra, 53 anni, di Colcavagno.

Al momento dell'incidente era con altri dipendenti nella cava di gesso [illegible] strada Case Battia, della quale è titolare Anna Callegher, 41 anni, di Murisengo, [illegible] S. Candido 16.

«Erano circa le 7,30 del mattino - racconta Anna Callegher - l'ora in cui gli operai raggiungono i loro posti di lavoro, quando, forse per la vibrazione dei motori delle macchine che venivano avviate, da una parete si è staccato [illegible] un blocco di gesso che ha investito Morra. E' stata una fatalità: appena pochi istanti prima in quel punto non c'era nessuno».

L'operaio è stato subito soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale di Asti. Poiché le sue condizioni [illegible] arivano gravi, il ferito è stato poi trasferito al Cto di Torino. In serata è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per ricomporre una frattura al capo. Lesioni meno gravi ha riportato alle braccia ed al tronco.

La cava [illegible] gesso di Murisengo negli ultimi tempi era stata oggetto di polemica [illegible] di proteste da parte di cittadini che abitano nella zona, tanto che Valentino Prati, ex sindaco ed attualmente capogruppo della minoranza consiliare, nell'ultima seduta del Consiglio comunale si era fatto portavoce delle preoccupazioni presentando un'interrogazione al sindaco. Aveva chiesto al Comune di controllare se [illegible] direttive imposte dall'apposita commissione regionale vengano rispettate.

«Era un'iniziativa [illegible] carattere cautelativo - dice Prati - non certo mirante alla chiusura della cava, che costituisce fonte di occupazione. L'obiettivo è di ottenere l'utilizzo di mine con quantità minima di polvere e di salvaguardare i diritti [illegible] chi abita nella zona».

Dicono a loro volta gli abitanti di borgo S. Pietro: «Sentiamo i mobili che [illegible] ona quando esplodono le cariche ed abbiamo paura che si formino crepe nelle case». Giacomo Carrara, la cui [illegible] è particolarmente soggetta alle vibrazioni, qualche tempo fa ha presentato un esposto, ma senza ottenere risposta.

«Sono cinquant'anni [illegible] mista la cava e nessuno aveva mai protestato - ribatte Anna Callegher -. Le mine che facciamo brillare hanno la minima quantità di esplosivo, anche perché il gesso si frantuma facilmente. In quanto alle norme di sicurezza [illegible] all'area interessata agli scavi, rispettiamo rigorosamente i piani approvati dalla Regione».

Mario Giunipero

NEL COMUNE [illegible]

L'ultima cava in attività

La cava Callegher è l'unica ancora in attività nel Comune di Muri[illegible]. Quello murisenghese è un territorio ricco di materiali adatti all'edilizia. E' recente, infatti, la chiusura di cave cementifere in regione Corteranzo, a San Candido (per rifornire una fornace) [illegible] in regione Crocetta. Qui vi è tutt'ora un profondo scavo, con ampie pozze d'acqua, che per anni hanno costituito un [illegible] pericolo. La gente della Valle Cerrina non ha ancora dimenticato quel 23 agosto 1975, quando da Murisengo sparì Marinella Pinton, di 11 anni. Il paese intero partecipò alle ricerche, finché il corpo della bambina venne ritrovato proprio in quella cava abbandonata. Vi era stata condotta da Renato Delù, di 24 anni, un minorato psichico, che dopo aver tentato di usarle violenza l'aveva gettata in una profon[illegible] pozza, dove la ragazzina era morta. Attualmente la cava è in fase di ricolmazione.

A Cantalupo

E' aggredito [illegible] da biliardo

ALESSANDRIA. Violenza privata, minacce, lesioni personali aggravate, porto ingiustificato di un oggetto in grado di causare danni: sono le accuse che la polizia stradale contesta ad Aldo Bernardinello, 43 anni, di Alessandria (via Tonso 97).

L'uomo la scorsa notte vicino al sobborgo Cantalupo ha superato con l'auto e costretto a fermarsi la vettura guidata da Giuseppe Ferrara, [illegible] anni, via Fiume 6, con [illegible] quale viaggiava Carmen De Leon. Ferrara, sceso per chiedere spiegazioni, è stato aggredito da Bernardinello che [illegible] [illegible] stecca da biliardo [illegible] metallo gli ha fratturato le ossa nasali.

Il motivo dell'aggressione, secondo i primi accertamenti, andrebbe ricercato nel fatto che Ferrara [illegible] avrebbe versato 1 milione e 800 mila lire ad Elena Cipriano, una sua ex amica che [illegible] convive con Aldo Bernardinello. **[a. c.]**

I socialisti avevano ripescato la proposta di realizzare nel Comune la nuova discarica consortile: in paese hanno risposto così

Ottiglio, al psi di Casale in premio una faccia di bronzo

Ceramica smaltata e modellata da un artigiano del paese

[illegible] «bronzo» di ceramica. L'artigiano Piero Roggero con il premio (f. sua)

OTTIGLIO. Un insolito premio verrà recapitato in questi giorni al partito socialista di Casale: una «faccia di bronzo».

Gli ottigliesi non hanno gradito il «ripescaggio» da parte del psi casalese della proposta (bocciata due anni fa) di realizzare a Valle Frati [illegible] discarica consortile monferrina per risolvere l'emergenza rifiuti. E hanno così deciso di premiare il partito con il polemico riconoscimento.

E' una piccola maschera in rilievo, di ceramica. L'espressione del volto è anonima e il colore dello smalto è quello, appunto, del bronzo. [illegible] sistemata su una base di legno. [illegible] una targhetta [illegible] scritta «Faccia di bronzo». Completa il riconoscimento una pergamena [illegible] la motivazione, «Premio Faccia di bronzo 1990 ai socialisti casalesi per aver fatto conoscere [illegible] Valle Frati a tutto il Monferrato», e la firma: «Comitato antidiscarica intercomunale».

Uno dei promotori dell'iniziativa è Giuseppe Spinoglio, consigliere comunale di minoranza ed esponente del Comitato. Spiega: «Abbiamo letto il commento fatto in occasione della conferenza stampa organizzata dal psi di Casale, che ribadiva l'idoneità del sito Valle Frati ad ospitare la mega-discarica consortile. Non avendo più parole per commentare i fatti a tutti noti, abbiamo deciso di assegnare al psi un premio consistente in una faccia [illegible] bronzo, appositamente istituito con parte dei fondi ricavati dalla raccolta della carta iniziatasi ad Ottiglio [illegible] anno fa per dare un piccolo contributo alla soluzione del "problema discarica"».

Gli ottigliesi si sono così rivolti al compaesano Piero Roggero, specialista in ceramica, e gli hanno chiesto [illegible] preparare il «premio». Dice Spinoglio: «Non abbiamo voluto creare una caricatura di questo [illegible] quel personaggio per non cadere in personalismi: resta comunque il significato simbolico del gesto».

Di Valle Frati come sito idoneo [illegible] ospitare la discarica consortile si era tornato a parlare a metà giugno in [illegible] incontro promosso [illegible] psi [illegible] Casale per fare il punto sul «problema rifiuti». Erano intervenuti il segretario casalese del partito, Marco Gatti, il segretario provinciale e consigliere comunale di Casale, Eugenio Ferrero, i consiglieri comunali Mario Oddone e Enrico Scoccati.

«Non ci limitiamo a sfoghi e accuse per risolvere il problema, ma presentiamo proposte», aveva detto Gatti. Ed a ripescare la «soluzione Ottiglio» erano stati l'ex sindaco Oddone e Scoccati. «Sono proposte - avevano detto - che abbiamo ripetuto più volte, ma [illegible] ci vuole ascoltare: resta sempre valido, a nostro avviso, il sito di Ottiglio, nella Valle Frati, accompagnato ad un progetto di raccolta differenziata, con una durata di 75 anni».

L'annuncio del «premio» ha colto di sorpresa il psi. Dice Gatti: «Non è stata intenzione del psi in occasione della conferen[illegible] stampa sulla discarica dare precise indicazioni, per altro già analizzate nel passato, ed individuare ad Ottiglio una eventuale area dove collocare i rifiuti. La località di Ottiglio è stata nominata semplicemente perché in passato [illegible] compresa tra altre proposte».

Aggiunge il segretario del psi casalese: «L'intenzione del relatore era solo di fare una cronistoria delle vicende che la città di Casale sta vivendo da tempo e che l'attuale amministrazione non ha ancora risolto. Le indicazioni del nostro partito vanno in altre direzioni [illegible] non sono mai state prese in considerazione da chi di dovere».

Mauro Facciolo

Bruno Russoni ha avuto dal presidente Crozza la delega per definire la vendita del club

La Novese a prezzo stracciato

«Cedo società e giocatori rimasti: 50 milioni»

LIGURE
DAL CORRISPONDENTE

Svolta nella crisi della Novese. La società biancoceleste rimane in vendita, i possibili acquirenti hanno un interlocutore a cui rivolgersi. Non più il presidente Bruno Crozza, ma il vice Bruno Russoni.

«Da Crozza - spiega Russoni - ho avuto carta bianca per trovare i futuri dirigenti e definire il di cessione della Novese». Il prezzo? Cinquanta milioni. E' questa la cifra stabilita per concludere il «business» ed ereditare i giocatori rimasti, il materiale sportivo e soprattutto una solida struttura di settore giovanile.

Il passaggio di responsabilità Crozza e Russoni segue di alcuni giorni lo sfogo con cui il presidente aveva tracciato un bilancio sui suoi quattro anni alla guida della Novese: «Sono stufo e amareggiato» aveva detto Crozza. Una dichiarazione premonitrice dello sviluppo ha avuto la vicenda.

Per capire come si è arrivati alla svolta bisogna fare un passo indietro, all'inverno scorso, quando Bruno Russoni ha assunto maggiori responsabilità nella gestione sodalizio. Il vicepresidente preferisce approfondire i particolari dell' operazione, ma si sa comunque che mesi fa i due dirigenti avevano un accordo. In sostanza, nel documento si stabilisce che, la di giugno Crozza non fosse riuscito a definire l'assetto futuro della società, le redini sarebbero passate nelle mani di Russoni.

Così è successo ed è ora il vicepresidente a gestire le trattative. «Fino a oggi - aggiunge Russoni - ci sono state tante parole da parte di chi ha mostrato interesse a rilevare la società. Molta disponibilità annunciata, ma ancora nessun fatto concreto». Ora la situazione è cambiata, parola di Russoni: «Si è detto che la Novese - dice il vicepresidente - aveva dei conti da chiudere e che questa circostanza frenava il possibile avvicendamento. Io ora garantisco che ci debiti, che la Novese è in vendita al prezzo stabilito, senza sorprese. Ci sono le condizioni per cominciare gestione completamente nuova».

In città gli sportivi seguono la vicenda con molta apprensione. Il loro augurio è che possano riallacciare quelle trattative che nei giorni scorsi hanno subito un rallentamento. Crozza, ad esempio, aveva incontrato più volte l'industriale Dino Rosea, così come i dirigenti della Novi Calcio (la società che cura il settore giovanile). E c'è poi da far fruttare l'offerta di sponsorizzazione promessa da Flavio Repetto, proprietario dell'industria dolciaria «Novi» (si parla di milioni).

Ma, logicamente, anche altre possibilità sarebbero bene accette. «Io - Russoni - mi impegno già adesso a sottoscrivere il 10% del costo di acquisto della Novese, come primo passo verso il futuro assetto».

Bisogna comunque far presto, perché l'organico biancoceleste si smantellando. Se già andati Cadamuro, Zagaria, Scinoca, Amarotti e Scarrone. Piredda e Renzi si trasferiranno nei prossimi giorni e altri giocatori ancora potrebbero seguirne l'esempio. [l. u.]

Bruno Russoni

Le trattative in serie C

Francioso da Casale a Carpi? Quattro richieste per Tortora

Prima settimana di calcio mercato senza sussulti per i tre club di serie C della provincia, ancora alle prese con molti problemi societari.

Il Casale è la società più in salute. Patron Bocci continuerà nell'incarico coadiuvato probabilmente da un imprenditore della Lomellina, con Roncarolo direttore sportivo e Bavoni riconfermato allenatore. L'attaccante Francioso interessa il Carpi che vuole rinforzare il reparto offensivo. Pare però che il giocatore abbia chiesto un ingaggio molto alto.

Il Montevarchi retrocesso in C2 insiste per avere il centrocampista Tintisona, ma il Casale farà il possibile per trattenerlo ancora per una stagione. Il portiere Ferraresso, infine, era nel mirino della Sambenedettese (C2). Nelle ultime ore la società marchigiana si è però interessata anche a Coccia del Barletta. Intanto la società di via Trevigi ha smentito che per Ferraresso si sia fatta avanti la Spal.

All'Alessandria si vivono giorni di apprensione. Amisano sta trattando per la cessione con alcuni imprenditori brianzoli che hanno come consulente l'ex grigio Sandro Vitali (che attualmente abita a Monza) e una cordata dell'Italia meridionale. Entro domenica o al più tardi martedì lo decisione definitiva. Intanto, però, a Milanofiori il diesse Fara non può lavorare come vorrebbe.

Dalla Sardegna l'attaccante Fiori ha fatto sapere che rimarrebbe volentieri un altro anno Alessandria, «per cancellare l'ultima sfortunata stagione». Per Tortora si fatte avanti quattro squadre, tutte di C2: Kroton, Vigor Lamezia, Chieti e Vastese.

Carrara e l'altro centrocampista Sereni sono i pezzi più pregiati fra i grigi: ma l'incertezza societaria blocca ogni trattativa. Da Massa Carrara continuano le che vogliono Silvio Baldini prossimo mister dell'Alessandria, sempre che Amisano rimanga presidente: ma il dei caschi nega. Intanto la segreteria ha fissato per il 19 agosto in notturna al «Moccagatta» un'amichevole fra i grigi e il Genoa, nelle cui file milita il cecoslovacco Skuhravy.

Per il Derthona tutto è in alto mare. Ceduto Pelosi al Catania che ha battuto sul tempo il Casale, i bianconeri hanno richieste per i giovani del vivaio: il centrocampista Patta, il difensore Borgo e l'interno Narducci. Incerte le posizioni dell'ala Zaffiri e dello stopper Tedoldi. Ma entro martedì dovrà essere perfezionata l'iscrizione al campionato di C2, per evitare sorti rischi. [r. g.]

Francesco Fiori

SPORT FLASH

MOTO

Il raduno dell'oro

A distanza di dieci anni dalla prima edizione, si svolge oggi e domani a Valenza il 2° motoraduno «Città dell'oro». E' un'iniziativa del motoclub Corsico. Oggi i partecipanti si ritroveranno in piazza Gramsci per l'iscrizione. In programma la visita alla riserva naturale della «Garzaia» e ad alcuni negozi d'oreficeria. Alle 19,30 la «Festa del motoraduni-sta», spaghettata alle terme di Monte Valenza. Domani la manifestazione si concluderà con la sfilata per le cittadine e le premiazioni di rito.

CACCIA

Domani una gara in Val Borbera

I gruppi cinofili Val Borbera, Tigullio e Grande Genova organizzano domani prova caccia pratica su quaglie liberate a Cantalupo Ligure, in località Prato. Il ritrovo dei partecipanti fissato alle 8, mentre la prova inizierà mezz'ora più tardi. In pallo montepremi.

La Comollo-Novi

La Comollo-Novi organizza una leva calcistica per bambini nati tra il 1978 e il 1981. Saranno allestite due formazioni, una di Pulcini allenata da Massimo Schenardi e una di Esordienti, affidata a Mino Borghello. Le iscrizioni (c'è tempo sino a fine luglio) si ricevono nella sede di via Mazzini 34, al martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30.

TENNIS

Una svolta nella carriera dell'atleta alessandrino: è stato convocato nella nazionale Juniores

E ora Beraldo si gioca il futuro

Da 3 anni a Roma, allenato dai tecnici federali
Ma scorda la sua città e l'amore per i «grigi»

Niente vacanze per Fabio Beraldo. Il tennista è atteso tornei in e all'estero

ALESSANDRIA. La lettera Federtennis gli è stata recapitata a casa, mentre era a Roma per gli esami di ragioneria. Poche righe di circostanza, poi il programma agonistico per l'estate: la convocazione in azzurro per la Coppa Valerio Under 16, i campionati Juniores americani e canadesi, i primi tornei da 50.000 dollari.

Per Fabio Beraldo, 17 anni, alessandrino col tennis nel sangue, quelle poche righe hanno il sapore di una conferma: i tecnici nazionali hanno di lui. Dopo tre anni a Riano Flaminio, il centro dove la Fit «alleva» i campioni di domani, Beraldo è arrivato a un bivio. Alla sua età Becker vinceva Wimbledon, Wilander il Roland Garros: ma da noi maturazione di un atleta è più graduale, il suo momento d'oro deve ancora .

Però c'è l'impronta del campione: se n'è accorto anche pezzo grosso dell'apparato federale, che ha confessato a un amico: «Quello ha troppa classe, può fallire».

Beraldo, se andasse male? «Non voglio neanche pensarci», risponde pronto, scuotendo la La permanenza a Roma non ha cambiato il «Bera», come lo chiamano gli amici del Csc Orti, il suo circolo. L'affetto per Alessandria, già grande, è cresciuto con la lontananza: «Sarà perché lasciare a 14 anni la famiglia, il primo e rinunciare alle partite dei grigi è stato un piccolo - confessa -, ma l'aria della capitale non mi ha mai stregato».

Ricorda sorridendo i capricci da ragazzino, quando diretto a Roma scendeva dal a Genova per tornarsene a casa, vinto da un attacco di «saudade». Ma alla fine le ramanzine di papà Gabriele, sportivo come lui stato portiere nelle giovanili dell'Alessandria e poi in categorie minori), hanno finito per fare effetto. Verso chi ti senti più in debito per la tua crescita? «Verso chi mi è stato vicino nei momenti difficili - dice -. Dai miei genitori agli amici degli Orti, a una ragazza, una vera amica, che oggi sa come incoraggiarmi. Ma soprattutto devo ringraziare il professor Albertazzi, sia sotto il profilo tecnico che umano, perché è riuscito a farsi ascoltare perfino testone come .

La più grossa soddisfazione nella tua breve carriera? «E' stato stupendo giocare al Foro Italico di Roma, doppio contro gli spagnoli Casal-Sanchez, i favoriti. Gaudenzi ed io eravamo come paralizzati all'inizio, poi, al primo punto a segno, è esplosa un'ovazione. Abbiamo strappato ai futuri vincitori, arrivando fino a tre pari nel terzo set: all'uscita siamo passati in galleria di braccia tese per toccarci, salutarci, chiedere autografi. Incredibile».

Ad Alessandria ti è pesato non vincere? «Ero al cielo dopo la rimonta vincente con l'argentino Garat. Contro il russo che mi ha battuto ero più stanco di testa che di gambe: un handicap che dovrò eliminare». E il futuro, di che tinta è? «Speriamo rosso. I miei mezzi conosco, come conosco i miei difetti. E poi, anche tra i professionisti la differenza data dalla gran voglia lottare, di sacrificarsi, dalla capacità mantenere la concentrazione».

E i grigi, verrai sempre a vederli? Scuote la testa, perplesso. «Due anni fa, per non perdere la partita il Venezia Mestre, volevo rinunciare a una convocazione in nazionale. Oggi, però, ci ripenserei».

Brunello Vescovi

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, - 10126 Torino - (011) 83.54.57 - 67.30.57

VIENA
TURISMO e VACANZE

LUGLIO	
20 - 24 LUGLIO	VIENNA
27 - 29 LUGLIO	SVIZZERA TEDESCA
28 - 31 LUGLIO	[illegible]
31 LUGLIO 2 AGOSTO	CAMPANIA
30 LUGLIO 2 AGOSTO	BARCELLONA
31 LUGLIO 4 AGOSTO	AMSTERDAM
AGOSTO	
10 - 17 AGOSTO	GERMANIA
11 - 18 AGOSTO	TOUR DELLA BAVIERA
12 - 17 AGOSTO	TOUR DELLA JUGOSLAVIA
13 - 16 AGOSTO	LONDRA CANTERBURY
13 - 16 AGOSTO	[illegible] - CASTELLI BAVARESI
13 - 18 AGOSTO	TOUR DELLA BAVIERA
19 - 30 AGOSTO	[illegible] ISOLE GRECIA
21 - 25 AGOSTO	PARIGI
25 - 29 AGOSTO	BUDAPEST
27 AGOSTO 1 SETTEMBRE	PRAGA

VIAGGI VIP DELL'ESTATE
21 LUGLIO — LA RUSSIA IN POLTRONA MOS[illegible]
12 - 24 AGOSTO — U.S.A. COSTA - COSTA

Richiedete i programmi dettagliati, anche telefonicamente

Per le Vs. estive vi offriamo una vastissima gamma soluzioni:
E - MONTI - - SCI estivo
HOUSE - CROCIERE -

VIENA
15011 ACQUI TERME (AL)
Corso Dante 39 - Tel. (0144) 57.100 - 57.400

BOCCE

Oggi la Gaiero gioca le finali a Pinerolo

Casalesi all'assalto del titolo italiano

CASALE MONFERRATO. «Fisicamente siamo in perfetta forma, psicologicamente siamo ricarichi al massimo». E questo spirito gli uomini della Gaiero Bocce si preparano ad affrontare, oggi e domani a Pinerolo, le prove finali per la conquista dello scudetto tricolore.

Il presidente della squadra, Giuseppe Bazzan, che questa volta scenderà in campo insieme a Macario, Repetto, Timossi, Guaschino, Fenocchio, dietro una dichiarata tranquillità lascia trasparire un'emozione intensa. «Se riuscissimo a strappare qual titolo, avremmo portato tutto a Casale: prima la Coppa di Campioni d'Europa, e poi quella di Campioni d'Italia».

Oggi sui campi di Pinerolo («Bellissimo impianto sportivo» dice Bazzan) la Gaiero Bocce affronterà la Chiavarese che i pronostici danno favorita. Nelle dei giocatori presenti Sturla e Bruzzone, che i casalesi considerano «bestie nere» da battere. Lo scorso anno militavano nella società sportiva Bolzanetese, poi disciolta, che nella finalissima strappato lo scudetto alla Gaiero.

«La nostra avversaria è senza dubbio una bella squadra - commenta Bazzan - anche noi possiamo ottenere qualsiasi risultato. Basta il grinta giusta e la tranquillità». Proprio per questo scopo il presidente-giocatore scenderà in campo: per dare la carica giusta agli uomini.

A Pinerolo saranno presenti molti tifosi casalesi: «Rappresentano per noi un punto di forza. Il nostro gruppo di fans ci invidiato dalle altre squadre» spiega Bazzan. Contemporaneamente, sugli campi, si affronteranno il Nizza Torino e i pinerolesi della Veloce Ferrero. I vincitori entrambi gli spareggi si giocheranno lo scudetto domenica. [s. m.]

Si gioca nei tornei delle Colline e dei Castelli e in quello muro

Il Vignale rischia la beffa

Costretto ai recuperi se non vince domani?

Con le partite di domani concluderà l'andata del play-off del Torneo muro del Monferrato. Seguiranno i tre incontri del girone di ritorno, il turno dedicato agli spareggi, per arrivare, finalmente, alle semifinali che s'inizieranno sabato 11 agosto. Per domani confronto che tiene banco è quello fra il Vignale Zanussi e il Montemagno. Gli alessandrini, se non riescono a vincere questa partita, restano a quota zero e, in seguito, avendo a disposizione soltanto incontro casalingo, corrono rischio di essere costretti al «recupero» con le squadre del girone di consolazione per avere un posto nelle semifinali. Sarebbe una beffa per gli alessandrini, che hanno dominato la prima fase del torneo. Naturalmente ben più tranquillo è Montemagno che, comunque vadano le cose, ha già al suo attivo un risultato positivo, avendo vinto con Rocca d'Arazzo.

L'altro incontro del girone «eccellenza» vede di fronte appunto Rocca d'Arazzo e Moncalvo: si sarà certamente battaglia perché i moncalvesi, pur con Laretto sottotono, vogliono continuare la loro marcia in vetta alla classifica.

Nel torneo di consolazione si scontrano le prima e la seconda in classifica, Montechiaro e Portacomaro. Gli ospiti, una sconfitta, si vedrebbero probabilmente raggiunti dal Calliano, che ospita Faenza.

Nel Torneo delle Colline è in programma la terz'ultima giornata della «regular season». Tutto sembra ormai delineato: le quattro formazioni di testa daranno vita alla fase finale per il 10° Trofeo «Oddone». L'incontro clou di domani è quello fra la formazione del Valle Cerrina, che occupa piazza d'onore, e la capolista Gabiano.

Terz'ultima giornata anche per Torneo dei Castelli, ma qui, ormai, è tutto deciso per le sei formazioni che daranno vita alla fase finale, che si disputerà in notturna. Intanto solito anticipo fra Castelferro Grafoplast e Cremolino Fondo. Domani l'incontro di maggior richiamo fra Ovada Croce Verde e Montaldo Tre Castelli.

Il programma. Torneo muro: Vignale Zanussi-Montemagno; Rocca d'Arazzo-Moncalvo; Calliano-Faenza; Montechiaro-Portacomaro. Torneo delle Colline (nona di ritorno): Monale-Byem Cerrina Valle; Bc Cocconato-Bar Romas Cocconato; Blue Spirit Tonco-St Mombellese; Villadeati-Bc Moncalvo; Virtus Solonghello-Alfiano; Valle Cerrina-Gabiano. Torneo Castelli: Ovada Croce Verde-Montaldo Tre Castelli; Capriata Imp. Oddone-Grillano; Castelferro Grafoplast-Cremolino Fondo (oggi); Molare Bar Stazione-Tagliolo Cerr; Cremolino Cima-Basaluzzo. [r. bo.]

Viaggio in Alta Valsesia fra le donne che come un tempo ancora lavorano al puncetto

Così nasce l'abito della felicità

Walser e antichi ricami, una storia secolare

Alta Valsesia, [illegible] novembre 1930. L'intero paese di Sabbia, centoventi persone, era in festa. Si sposava Irma Stragiotti. Come sempre a quei tempi, tutti gli abitanti partecipavano al matrimonio. Vestiti con gli abiti tradizionali della vallata, festeggiavano per un'intera giornata tra pranzi, cene e danze.

[illegible] Stragiotti quel giorno la ricorda bene: «Era venuto a prendermi [illegible] casa [illegible] mio sposo, [illegible] vuole la tradizione. Mio padre distribuiva a tutti fette di panettone e bicchieri di vino. Poi ci siamo incamminati in corteo verso la chiesa. Noi due davanti, poi i miei genitori, e dietro tutto il paese».

Mentre parla, tira fuori da un pacchetto [illegible] piegato il suo vestito delle nozze. Lavorato [illegible] puncetto, il ricamo tipico della valle. Mostra la camicia, [illegible] collo e maniche finemente decorate. Nodo dopo nodo, fino [illegible] comporre disegni geometrici ed eleganti. Mostra il vestito di panno nero con [illegible] fondo la banda viola, il grembiule di satin nero, con ricami di seta coloratissima. «Ha perso un po' della brillantezza ormai - dice -. L'ho portato mia figlia, poi le mie nipoti. Io stessa lo indosso ancora ogni anno, per la festa della Madonna, il 15 agosto».

Mariuccia Giacobino [illegible] maestra puncettaia a Fobello, pochi chilometri a Nord [illegible] Sabbia, nelle stessa Val Mastallone. Del vestito e delle cerimonie nuziali sa tutto. «Insegno il puncetto alle ragazze: [illegible] corso è sempre pieno, nessuno vuole dimenticare le tradizioni del paese. E Fobello è rimasto il paese più [illegible]tico della valle», spiega. «All'inizio del secolo, quando le villeggianti arrivavano in paese, [illegible] toglievano i loro abiti cittadini e si infilavano i [illegible] costumi tradizionali. E per tutta l'estate si vestivano come noi. Certo non sono tagli moderni, ma ricordo che un'insegnante di Milano se ne fece fare uno per andare all'opera».

Un ritorno alle usanze e agli abiti etnici c'è. Soprattutto da parte di chi, andato via dal paese, ci torna per le vacanze. Di questo [illegible] convinta anche la Giacobino: «Molti giovani rientrano per sposarsi, spesso per battezzare i figli, visto che Fobello ha una tradizione per i battesimi. [illegible] sono molte le ragazze che, pur sposandosi in bianco, vogliono le vallette in costume attorno». Come ha fatto Beatrice Reyneri, che si è sposata tre anni [illegible] a Fobello. La sua famiglia era originaria di lì. «Sono stata io a vestirla», ricorda la Giacobino. «La cerimonia è stata bellissima, ho ancora le foto. L'intero paese è sceso in piazza, ognuno con il proprio spargiante vestito».

L'abito folcloristico piace ancora. Chi ce l'ha lo mette spesso. Feste, matrimoni, battesimi. Ogni occasione è buona. «Ma è molto caro», osserva la Giacobino. «Comprare un vestito, tra calzari, camicia e "bust", la tunica di panno, costa tre milioni. Una spesa che non tutti si possono permettere. Ma anche per questo la gente viene ai corsi di puncetto».

In tutto il Vercellese c'è solo la Valsesia con tradizioni [illegible] radicate. In pianura ormai non ci [illegible]o più particolari cerimonie. Ci si sposa come da qualunque altra parte. Cristallizzate nel tempo, rimangono le due valli accanto alla Val Mastallone. Lo dice Maria Teresa Pedretti: «Qui a Rima, in Val Piccola, si sposano tutti in costume. Anche i giovani. Ma siamo Walser, noi. Come ad Alagna, in Val Grande. Da Fobello ci separano pochi chilometri, ma [illegible]ro il nostro dialetto non lo capiscono nemmeno».

L'arte del puncetto a Fobello l'hanno imparata dai Saraceni, che invasero la Valsesia nel XI Secolo. E oggi sono ben decisi a [illegible] disperdere quest'arte così unica».

Silvia Greco

Con i costumi della tradizione. Matrimonio in Alta Valsesia con gli abiti caratteristici dei walser

Cuneo, agronomi [illegible] convegno

Prati, pascoli ed ecologia

CUNEO. La Società italiana di agronomia fa tappa a Cuneo per il ventiquattresimo convegno annuale. Nel teatro Toselli, da martedì [illegible] venerdì della prossima settimana, gli esperti italiani [illegible] del settore analizzeranno molti problemi [illegible] proporranno soluzioni anche particolari. Si parlerà [illegible] moderne tecniche agronomiche e la loro compatibilità con [illegible] salvaguardia dell'ambiente. Il convegno tratterà soprattutto di prati [illegible] pascoli, ruolo e utilizzazioni.

Organizzato dalla Società italiana di agronomia e dall'Istituto di Scienza delle coltivazione dell'Università di Torino, il convegno si avvale della collaborazione della Provincia, della Camera di commercio, del Comune [illegible] Cuneo e dell'Istituto federale di credito agrario.

Vediamo come è stato articolato il convegno e come sarà la scaletta degli interventi in questi tre giorni di sicura importanza per il mondo agricolo. I lavori si apriranno martedì alle [illegible] con le relazioni dei professori Cavallero e Ciotti che parleranno degli «aspetti agronomici dell'utilizzazione dei prati e dei pascoli». Dopo la discussione e l'intervallo, si riprenderà alle 10,50 con le relazioni dei professori Bertoni, della Cattolica di Piacenza, e Bernabucci, dell'Università della Tuscia. Le relazioni tratteranno della «valorizzazione [illegible] dei prati e dei pascoli». Ancora in mattinata si parlerà della «possibilità di studio e di organizzazione del sistema foraggero prato-pascolivo», con gli interventi [illegible] professori Talamucci (Università di Firenze) [illegible] Cereti (Università della Tuscia).

Nel pomeriggio [illegible] incontro specifico («L'economia delle utilizzazione [illegible] prati e dei pascoli», con gli interventi dei professori Giau [illegible] Mosso, dell'Università di Torino) e una comunicazione sulle «caratteristiche delle risorse foraggere [illegible] fini della loro utilizzazione». I tecnici si [illegible] poi in gruppi di lavoro.

Toccherà alle commissioni di studio relazionare [illegible] partecipanti [illegible] convegno le prospettive e le soluzioni elaborate. Così mercoledì, per tutta la giornata (la seconda [illegible] dei lavori si concluderà con l'assemblea ordinaria) si parlerà di «modalità di utilizzazione», «tecniche di conservazione» e [illegible] «ruolo del prato e del pascolo».

Giovedì e venerdì i tecnici abbandoneranno [illegible] teatro Toselli di Cuneo per controlli pratici e sperimentali. Giovedì [illegible] tecnica in alpeggio [illegible] visita [illegible] prove sperimentali, [illegible] venerdì [illegible] comitiva [illegible] sposterà nell'Alessandrino per [illegible] controllo dell'insilamento dei foraggi prativi nelle aziende agricole Camilla di Frugarolo e Bianchi [illegible] Pozzolo Formigaro. E gli accompagnatori [illegible] tecnici [illegible] a disposizione visite guidate a Cuneo, Saluzzo e nelle Langhe. **(f. pan.)**

Curiosità e termini che si perdono nella notte dei tempi

Che cos'è la «dësmora»?

In libreria l'abecedario piemontese

Dësmore, erca, malòca, slòira, smolin. In piemontese significano giocattoli, madia, palla [illegible] neve, aratro, flacone. Parole dal suono quasi magico [illegible] [illegible] molti casi sconosciute o dimenticate, spesso difficili da scrivere [illegible] le vocali o gli accenti giusti. Chi riuscirebbe ad esempio a non sbagliare «I l'hai tanta veuja 'd [illegible] sòma d'aj (ho tanta voglia di uno spicchio d'aglio)»? Per evitare che la memoria di questi ed altri vocaboli vada perduta, sono usciti, freschi di ristampa, l'«Abecedari piemontèis» e «La [illegible] [illegible] scrivoma», due volumetti scritti da Sergio Hertel [illegible] editi da «Il punto» di Torino che insegnano i rudimenti [illegible] lingua piemontese.

«La prima edizione di questi quaderni risale al '78 - dice Sergio Hertel, linguista per passione, che lavora tra erbe [illegible] alambicchi - [illegible] [illegible] nata a Bricherasio [illegible] termini strettamente locali. Ora ho aggiornato [illegible] mio lavoro con una grafica più accattivante, ma rispettando al massimo l'etimologia [illegible] [illegible] giuste tradizioni di scrittura del passato, che si rifanno [illegible] Pinin Pacòt e ad Andrea Viglongo».

I testi sono rivolti soprattutto ai bambini perché possano prendere dimestichezza con il piemontese già sui banchi di scuola. Grazie infatti ad una legge regionale, approvata di recente, che promuove la conoscenza del patrimonio culturale [illegible] linguistico locale, nelle scuole dell'obbligo potrebbero presto comparire abecedari e strumenti didattici in piemontese. «Siamo [illegible] lontani [illegible] questo obiettivo - dice Genio Almone, poeta e scrittore -, comunque [illegible] credo che questo sia sufficiente. Sono convinto che la famiglia resta [illegible] miglior [illegible]colo di tradizioni. Se anche entrassero i testi piemontesi nelle scuole, chi li insegnerebbe? Ci vorrebbero professori di madrelingua, [illegible] sono sempre più rari [illegible] non si può certo sopperire a [illegible] obbligando un en[illegible] [illegible] o [illegible] calabrese ad imparare il dialetto».

E proprio le famiglie hanno dimostrato [illegible] apprezzare i due quaderni di piemontese. «I clienti più assidui [illegible]o stati sicuramente i genitori - dice Roberto Marra, libraio, titolare de "Il punto" -, quelli più sensibili all'educazione dei loro figli alle tradizioni. Abbiamo avuto richieste anche dalle associazioni di piemontesi nel mondo, che non vogliono sentirsi isolati [illegible] mantengono un filo culturale con [illegible] loro terra d'origine».

Gli «äscartari», i quadernetti, [illegible] Hertel non pretendono [illegible] sostituirsi alle classiche grammatiche di piemontese, ma possono offrire un piccolo aiuto a chi ama la lingua degli avi [illegible] vuole scriverla correttamente. Come dice Genio Almone nella prefazione: «Per il suo mestiere, l'autore è abituato ad estrarre [illegible] gli alambicchi i sapori delle erbe profumate delle nostre terre piemontesi; [illegible] mi fa pensare alla linfa incantevole che lui, [illegible] virtù maieutica, sa cogliere da una cultura secolare per offrirla così, alla buona, come un assaggio gradito dalle [illegible] [illegible].

Alma Toppino

Bocce, i casalesi sono risorti battendo una Biellese con poche idee

La Junior alla prova del fuoco

Oggi e domani a Pinerolo contro il Nizza

A Genova si sono disputati, sui terreni dell'Ansaldo, i recuperi del campionato di società [illegible] tra a Nizza Monferrato si è giocata l'ottava prova di qualificazione per la Coppa Italia.

E' dolorosa la beffa subita dalla Biellese Trilux, estromessa [illegible] dalla finale da una risorta Junior Gaiero Casale. Come sette giorni prima era [illegible] a Torino, anche a Genova la Biellese ha lottato fino all'ultimo nella consapevolezza di potercela fare, arrendendosi letteralmente solo all'ultima boccia. Il rammarico biellese ha come contrappunto la gioia casalese. La Junior, reduce dal secondo posto della passata stagione [illegible] dalla conquista della Coppa Europa, era attesa alla consacrazione in questo torneo; la sconfitta proprio contro la Biellese nel turno inaugurale dei playoff ne aveva in parte offuscato la stella e il credito. Ancora una volta invece i casalesi hanno trovato nell'orgoglio l'arma per superare alcune difficoltà [illegible] momento.

Oggi e domani a Pinerolo si tratterà di stabilire se fu [illegible] gloria la recente storia di trionfi che Casale ha saputo costruirsi: la semifinale sarà contro il temibile Nizza Torino [illegible] Amerio, Sulni, Avetta nonché dell'astro nascente Borca. Ed eventualmente la finale sarà non meno dura, essendo disputata con la vincente tra Chiavarese e Veloce Ferrero Pinerolo.

Intanto la Coppa Italia ha fatto un altro passo avanti nella individuazione delle sei finaliste. [illegible] campi della Nicese si è disputata la 27ª coppa Città di Nizza Monferrato, gara [illegible] nale a coppie. Approfittando dell'assenza [illegible] avversari ostici impegnati a Genova, ma anche confermando uno stato di salute in crescendo, la Chiavarese ha piazzato una doppietta vincente. Solo [illegible] onor di firma è stata disputata la finale che ha visto il successo di Sturla-Losano [illegible] Pastre-Bruzzone, con toni agonistici tutt'altro che accesi. [illegible] precedenza i vincitori avevano fermato l'ascesa di Bisarello-Novero (Bosco Monti Torino), finalmente tornati agli onori delle cronache, mentre l'altra coppia ligure aveva estromesso Borca-Suini (Nizza Torino); continua dunque [illegible] momento magico di Borca, sempre più confortante nell'impegnativo ruolo di rivelazione del 1990.

Alla luce degli ultimi risultati la classifica è la seguente: Nizza e [illegible] punti 14, Chiavarese e Veloce 12, B.M., Biellese e Junior 10, Salvi 7, Madonna Pilone 6, Auxilium e Bra 4, Castiglionese 1. Oggi e domani il cammino prosegue [illegible] Sarzana, ancora [illegible] una importante gara a coppie.

... e su tanti altri prodotti di marca!

dal 10.7 al 28.7.90

[illegible] esaurimento [illegible] scorte

SUPERMERCATI coop

Novacoop

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Quest'estate solo teatro, con un altro nome

A Novi il fantasma di «Un, due, tre»

NOVI [redacted]
DAL NOSTRO [redacted]RRISPONDENTE

[redacted] una [redacted] nazionale di teatro amatoriale [redacted] tener [redacted]pagnia ai novesi quest'estate. Otto spettacoli all'aperto, offerti da gruppi teatrali provenienti da varie parti d'Italia.

E' un'iniziativa completamente nuova per la città. Negli ultimi quattro anni, di questi tempi, Novi aveva ospitato «1, 2, 3», la rassegna di arte [redacted] che, per circa un mese, proponeva spettacoli di diverso genere: musica jazz e rock, danza, operetta, teatro, cabaret e altro ancora.

A differenza delle scorse estati, però, quest'anno [redacted] l'intensa promozione pubblicitaria della rassegna e [redacted] comparsi in città i manifesti con il «pazzariello» napoletano [redacted]bolo della manifestazione. Insomma «1, 2, 3» sembrava essere stata dimenticata. Da Fiuggi, dove si trova per un periodo di [redacted]canza, l'assessore allo Spettacolo Costanzo Cuccuru contesta questa sensazione: «Ma che dimenticata - dice -. L'iniziativa [redacted] più che [redacted] valida. Solo per ragioni tecniche non abbiamo potuto stilare [redacted] programma completo».

Le ragioni tecniche sono in sostanza l'avvicendamento amministrativo alla guida [redacted] città. «Con [redacted] vecchia giunta alla fine del mandato e la nuova non an[redacted] insediata - aggiunge Cuccuru - non abbiamo potuto definire i contratti con i vari artisti». «Ora la nuova amministrazione - dice ancora l'assessore - ha riconfermato la bontà dell'idea [redacted] la rassegna riprenderà [redacted] il programma completo nella prossima estate. Quest'anno, invece, "1, 2, 3" sarà incentrata sulla rassegna teatrale e ci [redacted]ranno manifesti con i tradizionali simboli dell'iniziativa».

Ma alcuni manifestini della rassegna teatrale [redacted] già stati diffusi [redacted] titolano l'iniziativa «Teatro nel parco». Di «pazzariello» napoletano e di sigla «1, 2, 3» neanche l'ombra.

[redacted] prescindere dai simboli, il fatto importante e originale rimane la rassegna teatrale curata dalla compagnia novese «Paolo Giacometti», con la collaborazione [redacted] Comune e della [redacted] (l'Unione libera teatro).

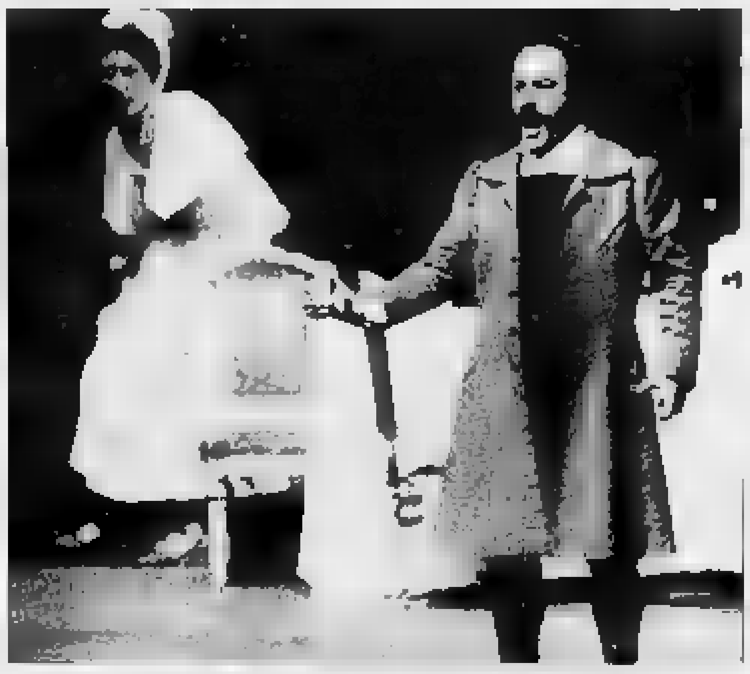
Gli spettacoli s'inizieranno sabato 14 e [redacted] svolgeranno la sera sul palcoscenico allestito nei giardini pubblici. La rappresentazione inaugurale verrà proposta dall'Accademia «Campogalliani» di Mantova, seguita il giorno dopo dalla compagnia Sperimentale di Trento. Sabato 21 si esibirà la «Cooperativa del Giullare» di Salerno e mercoledì 25 il gruppo «Teatro Idea» di Borgo [redacted] Lorenzo, vicino Firenze.

Ancora, sabato 28 toccherà [redacted] compagnia «De Velo» di Livor[redacted] e martedì 31 al gruppo «La formica» di Verona. Il 3 agosto, poi, l'attesa esibizione della «Giacometti», mentre «Teatro nel parco» si concluderà domenica 5 [redacted] lo spettacolo del circolo «Piccolo teatro al borgo» di Cava [redacted] Tirreni.

Vario il programma delle rappresentazioni, che offre lavori di Molière, Tennessee Williams, Edoardo [redacted] Filippo, Pirandello, Strindberg.

Luca Ubaldeschi

LA LIRICA AL COMUNALE



«L'amico Fritz», Alsazia [redacted]

Un momento dello spettacolo di giovedì [redacted]. Il prossimo appuntamento è per lunedì 16, [redacted] un altro intramontabile classico dell'operistica, «Madama Butterfly» di Puccini

A Vignale «vernice» con Sgarbi

Per una mostra della pittrice Anna Sogno

«La danza [redacted] disegni ed i fiori nelle tele» [redacted] il titolo della mostra della pittrice Anna Sogno, organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura in collaborazione con la Fabbri editori e la Cassa [redacted] Risparmio di Alessandria, in concomitanza con «Vignaledanza», che si inaugura lunedì alle 18 [redacted] Palazzo Callori di **Vignale Monferrato**.

«Per [redacted] Sogno - scrive Vittorio Sgarbi, che sarà presente alla inaugurazione - dipingere significa trascrivere emozioni sulla tela [redacted] l'esperienza di un mestiere che, nell'età contemporanea, ha i suoi patriarchi negli impressionisti». Un'artista che dipinge per interiore [redacted]sità, [redacted] uno stile immune da problematiche. La Fabbri pubblica per l'occasione una monografia su Anna Sogno con una prefazione critica di Sgarbi e scritti di Alberto Sala, Angelo Mistrangelo e Carlo Fruttero.

Prima settimana, ed è già successo, ad **Acqui Terme**, nelle sale del liceo «Saracco» di corso Bagni, per l'antologica - sessanta opere dai primi Anni Quaranta al Novanta, provenienti da collezioni private e gallerie - dedicata al pittore Mattia Moreni. La rassegna prosegue la tradizione del[redacted] manifestazioni artistiche che da anni rappresentano la punta di diamante dell'estate culturale nella città termale.

L'importanza del maestro, uno dei maggiori rappresentanti dell'arte informale [redacted] Italia, scelto dagli organizzatori per l'edizione '90, è esaltata dalla selezione delle opere fatta da Aurelio Repetto e Fortunato Massucco. Il catalogo è stato curato da Marco Rosci.

Sempre ad **Acqui Terme**, a Palazzo Robellini di piazza Levi, personale («Due stagioni allo specchio», a significare due periodi artistici [redacted] confronto) del pittore torinese Giorgio Ramella. Nel foyer del teatro «Romualdo Marenco» di **Novi Ligure**, in via Girardengo, è aperta la mostra «Novi: frammenti», [redacted] rassegna di fotografie dedicate ad angoli più o meno noti della città.

[redacted] Largo Macchiavelli, a **Valenza**, nell'ambito della Festa dell'Unità, è aperta la personale della pittrice Giuliana Consilvio, pittura, grafica, ceramiche (piatti ed oggettistica) e acqueforti. Dipinti e acqueforti sono incentrati sul [redacted] della civiltà contadina.

Ultimo giorno domani, [redacted] **Montaldo Bormida**, alle scuole elementari, per la personale della pittrice Monica Ghinello, Wolfango Intelisano espone - «per mare, per segno» è il titolo della rassegna - ad **Alessandria**, allo Studio Graziano Vigato in via Ghilini 30. **[f. m.]**

Feste e incontri in provincia

Picnic d'arte oggi a Casale

«Pic-nic» è il titolo di [redacted] originale iniziativa che comprende «installazioni e performances di arte visiva», che saranno propo[redacted] e ripetute per tutto il pomeriggio di oggi, dalle 15 alle 19, nei giardinetti pubblici di via Saletta, a **Casale**, vicino alla chiesa di Sant'Ilario.

Non è, ovviamente, un pic-nic di tipo gastronomico, [redacted] un «meeting» artistico [redacted] nome vuole suggerire l'idea dell'incontro [redacted] dello scambio di esperienze nel mondo dell'arte, vissute mettendo [redacted] comune [redacted], immagini, occasioni creative, con atteggiamento ludico e aperto dialogo.

Partecipano alla singolare iniziativa performers [redacted] artisti visivi come Giorgio Parodi e Angelo Pelizza, lo scultore novese Pietro Casarini, [redacted] cui si aggiungono Walter Emanuel e Barbara Cavalli.

Interverranno anche i giovani attori [redacted] Lorenzo Mathis, Laura Spiga, Luisa Bonzano, Sabrina Moscatelli e Paolo Zavattaro, con il «Laboratorio» di danza.

L'aspetto musicale [redacted] curato dagli autori alessandrini Anna Pucci e Fausto Coscia, mentre le riprese in video sono affidate a Franco Favre.

Spiega Giorgio Parodi, uno dei protagonisti e degli ideatori dell'iniziativa: «L'utilizzo di uno spazio verde, all'aperto, completamente diverso dalla sala d'arte, dalla galleria o dal teatro tradizionalmente inteso, solleciterà gli artisti nella comunicazione delle loro proposte».

Sarà anche l'occasione per riappropriarsi di un angolo di città spesso dimenticato, dove sarà possibile trascorrere un pomeriggio in modo un po' diverso dal solito. Aggiungono i promotori: «Se l'iniziativa troverà consensi, si potranno ripetere in futuro esperienze artistiche analoghe».

Gli altri appuntamenti. Ad **Acqui**, alla caserma Battisti, di [redacted] Roma, ritorna oggi il tradizionale mercatino di prodotti ecologici e naturali. A **Caldirola**, al ristorante «La Gioia», fa tappa stasera la rassegna ga[redacted]nomica «Marengo Tavola», che propone una [redacted] tipica [redacted] costo di 45 mila lire, vini compresi. Si prenota al ristorante (tel.0131/78.912).

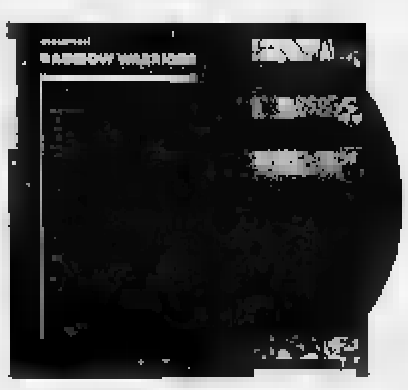
A **Pontestura** la Pro loco organizza [redacted] e domani la Festa della birra [redacted] grigliata. Si comincia alle 20 con la proiezione [redacted] schermo gigante della partita dei Mondiali [redacted] calcio. Alle 22, inizio della manifestazione [redacted] distribuzione di birra e carne alla griglia. A **Gabiano**, alle 19,30, prende il via la quarta edizione [redacted] Festa del mercato della Piagera. In programma una cena in piazza e, naturalmente, la visione della partita dei Mondiali. Seguiranno le danze con i «Black Out» e l'elezione di Miss Mercato.

A **Valenza** la «Festa dell'Unità», in largo Machiavelli propone una cena a base di agnolotti alla piemontese, cannelloni al prosciutto, fusilli al tonno e piselli, gnocchi al pesto, spaghetti alle vongole, brasato, roast-beef, trote al cartoccio. Alle 21,30 ballo liscio con l'orchestra Blue Band.

S'inizia oggi la «Festa dell'Unità» di **Valle San Bartolomeo** che, agli spazi riservati alla politica, alterna, come di consueto, gastronomia [redacted] intrattenimento. Alle 21 ballo liscio con il complesso «Elio e gli amici». E comincia oggi la Festa dell'Unità anche [redacted] **Balzola**. Verrà aperta alle 19 nella piazza del Municipio. Dopo la cena, alle 21, serata danzante [redacted] il complesso «Latte di suocera». **[r. al.]**

CONTINUA ALLA EXPOMOBILI LOCALITÀ GERLOTTI ALESSANDRIA TEL. 0131/507516
GRANDIOSA VENDITA STRAORDINARIA
SVUOTA E SVENDE TUTTO
SALOTTI
CAMERE
SOGGIORNI
CAMERETTE
A PREZZI DI REALIZZO
LE PIÙ BELLE
CUCINE
COMPONIBILI
E... TANTI
ALTRI ARTICOLI
E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
PER ARREDARE
LA VOSTRA
CASA
IRRIPETIBILE
PER GLI SPOSI
ANCHE CON PAGAMENTI RATEALI
COMUNICAZIONE AL SINDACO IL 7/6/90

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.



Se non
te [redacted] importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.
Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.
È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.
Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato della sua vendita servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome
Cognome
Via N°
CAP Loc. Prov.
GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981
28
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
SERA
PK
publikomp
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.628

Sabato 7 Luglio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

La sentenza del Tar del Lazio in attesa di quella del Consiglio di Stato

Nuovo stop ai cantieri

Autostrada, bocciate le sei varianti

NOSTRO SERVIZIO

L'attesa per la sentenza definitiva del Consiglio di Stato sui lavori della nuova autostrada il traforo del Monte Bianco è stata interrotta - a sorpresa - da una nuova decisione della prima sezione del Tar del Lazio che ha bocciato le sei varianti del tracciato originale.

Le ruspe si fermano però soltanto a Morgex, dove si sta costruendo lo svincolo. Nelle altre cinque località (Chabodey, Le Champ, Champagne, svincolo per Cogne e svincolo per Courmayeur) i lavori non erano ancora cominciati e subiranno quindi uno slittamento. Il Tar del Lazio ha così accolto la richiesta della Lega ambiente, Codacons (Coordinamento ambientalisti e consumatori) e della signora Albina Vevey, madre del presidente di Valle d'Aosta Ambiente, Paolo Jaccod, e proprietaria di alcuni terreni attraversati dalla nuova autostrada.

La sentenza è «sospensiva» di tutti gli atti relativi alle sei varianti proposte dalla Rav, società concessionaria dei lavori autostradali Sarre e Courmayeur. I verdi hanno impugnati tutti per illegittimità e i giudici amministrativi hanno dato ragione.

Ora vogliono che i lavori della nuova autostrada vengano sospesi, soltanto quelli di Morgex, ma Rav continuerà a lavorare. La società in un comunicato emesso nella tarda serata di ieri annuncia che «si atterrà alle decisioni del Consiglio di Stato del 27 ottobre 1989» che ha sospeso la prima sentenza di blocco dei cantieri. Elio Riccarand, consigliere regionale movimento verde alternativo, insiste: «La nuova sentenza del Tar del Lazio è la conferma delle gravi illegittimità che hanno caratterizzato l'iter approvazione dei progetti autostradali. Adesso tutto viene rimesso in discussione, la stessa scelta dell'autostrada deve essere rivista e ripensata».

I cinque fogli della nuova sentenza fanno riferimento a quella firmata scorso anno dai giudici amministrativi di Roma (sospesa 27 ottobre scorso), ma che attende ancora il giudizio definitivo (già preso circa tre mesi fa, ma ancora depositato in cancelleria e di cui si sa nulla).

I magistrati parlano di «illegittimità accertata nella sentenza precedente» della procedura seguita per ottenere le autorizzazioni di costruzione dell'autostrada che non hanno avuto «il giudizio di compatibilità ministero dell'Ambiente».

I cantieri vennero chiusi proprio perché il ministero ai Lavori pubblici aveva dato l'autorizzazione a procedere nonostante il ministro all'Ambiente Giorgio Ruffolo avesse espresso più d'una perplessità sul tracciato sul suo «impatto ambientale».

Un giudizio negativo che oggi ritorna. Tuttavia la «guerra» tra verdi e Rav sarà ancora lunga. «La decisione interlocutoria del Consiglio di Stato non può far rivivere gli atti annullati dal Tar e quindi anche opere relative al progetto principale devono limitarsi a interventi salvaguardia delle strutture e dei terreni per evitare danni, può procedere oltre nella realizzazione delle opere autostradali», dice ancora Riccarand.

Alla Rav rispondono: «Noi aspettiamo la sentenza definitiva del Consiglio di Stato, questa riguarda soltanto le varianti». E aggiungono: «Per i lavori urgenti di sistemazione idraulica del torrente Echarlod siamo impossibilitati nostro malgrado a intervenire. Per questo presenteremo un esposto per declinare ogni responsabilità possibili e probabili pericoli per lo stato di dissesto e di imminente collasso».

Enrico Martinet

Lavoro nei i camion trasportano la ghiaia per la costruzione dell'autostrada a Villeneuve. In alto Paolo Jaccod

Lungo iter

Manca Dolonne

COURMAYEUR. Delle sette varianti al progetto di massima del raccordo autostradale valdostano, soltanto quella riguardante Dolonne non è stata presa in considerazione dal Tar del Lazio. L'iter per la sua approvazione si ancora concluso: manca l'approvazione della commissione consiliare competente.

La notizia della risoluzione del Tar (comprende comunque la variante Entrèves e lo svincolo di Courmayeur) è stata accolta con favore comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur, riunitosi ieri sera per avvisare la popolazione che l'attività, sospesa per qualche mesa in occasione della campagna elettorale, è ripresa. «Riteniamo che la valutazione di impatto ambientale della Rav non sia sufficiente» hanno spiegato i componenti del gruppo. «E' uno studio di parte e non può essere applicato a una variante».

Il comitato venne costituito in autunno, quando il Comune approvò la modifica progetto iniziale dell'autostrada. In principio, secondo i piani della Rav, il tracciato passava in galleria spalle di Dolonne; l'imbocco della gallerie all'altezza della fonte Vittoria e quasi invisibile da Courmayeur.

Studi più approfonditi stabilirono che quel percorso avrebbe potuto compromettere le sorgenti sfruttabili per l'imbottigliamento nell'ex stabilimento della Morgexcarbo. L'allora presidente della giunta Augusto Rollandin, il presidente della Rav Ettore Marcoz e alcuni tecnici spiegarono agli abitanti della località la variante. Il progetto prevedeva l'entrata della galleria, di conseguenza il suo passaggio, poche decine di metri dalle

La popolazione non accettò le spiegazioni dei tecnici e di Rollandin: si costituì il comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur e vennero raccolte 1700 firme contro la variante. Ora il comitato attende le conseguenze della sentenza del tribunale amministrativo.

Giorgio

VENTIQUATTR'**ORE**

Primi risultati

Sono stati resi ieri i primi risultati degli di Maturità: riguardano Liceo linguistico privato legalmente riconosciuto Courmayeur e il Liceo scientifico di Pont-St-Martin. Nei prossimi giorni saranno pubblicati gli altri. SERVIZIO A PAG. 2

HONE
Progetti e ristrutturazioni

Il Consiglio comunale di Hône ha affidato alcuni incarichi tecnici: all'ingegner Luciano Ziliani di Aosta la progettazione del centro raccolta rifiuti e al geometra Paolo Chanoux di Hône la ristrutturazione dell'edificio dell'ex latteria. E' stato pure approvato piano finanziario per la realizzazione di un'area verde attrezzata lungo il torrente Ayasse: si tratta di primo lotto di 695 milioni.

sede del «Mère rives»

Il Consorzio «Mère des rives» di Aosta, che si occupa della distribuzione delle acque del canale, ha una nuova sede: in via St-Martin de Corléans 27, nel capoluogo regionale, presso studio del geometra Giampiero Turcotti. Nell'ufficio funzionerà un servizio di segreteria, con orario tutti i martedì (9 -12) e giovedì (15-17).

GABY
Da oggi dell'Unità

Ha inizio oggi la Festa dell'Unità. La manifestazione durerà domenica 15 luglio. Negli giorni di festa sono in programma appuntamenti sportivi, incontri culturali, dibattiti sociologici e politici, serate dedicate alla musica, al folclore, alla gastronomia, visite luoghi suggestivi della Valle d'Aosta (parco Gran Paradiso, traversata in funivia del Monte Bianco). Previste anche serate danzanti.

DONNAS
Recupero di un'auto rubata

E' stato recuperato dalla polizia stradale di Borgomanero (Novara) un fuoristrada Toyota di proprietà di Mauro Bosonin, di 28 anni, residente in via Clapey 54 a Donnas. L'automezzo era stato rubato nella notte dal cortile dell'edificio del fratello, Ennio Bosonin. Al momento del ritrovamento risultava leggermente danneggiato per un urto sul lato anteriore.

Aosta, gruppo di turisti astigiani coinvolto in un grave incidente sulla statale 26

Nove feriti in uno scontro frontale

Auto mentre supera una colonna finisce contro altre due

AOSTA. Nove feriti nello scontro frontale tra due auto l'altra in via Parigi. Quattro hanno riportato fratture, gli altri guariranno dai 7 ai 20 giorni.

L'incidente è accaduto l'altra sera, poco prima delle 19, nel rettilineo tra la davanti ristorante «Aquarium» via Bich, all'altezza del civico 55. Mauro Brandone, 42 anni, Canelli (Asti), via Saracco 15, stava scendendo da Courmayeur verso Aosta alla guida della sua «Mitsubishi». Insieme lui viaggiavano i compaesani Franco Onesto, 32 anni, Giovanni Onesto, di 70, Luciana Borin, di 47, ed Enrica Scaglione, 40 anni, di Calosso (Asti).

Nella corsia opposta si stava formando una coda di auto Tir, a causa di un incidente qualche centinaio di metri più avanti, al semaforo dell'incrocio tra via Parigi e via Gilles de Chévrère, al confine tra Aosta e Chesallet.

Le auto avevano incominciato a rallentare. L'asfalto era bagnato e per segnalare la brusca frenata Giorgio Fennanzio, 39 anni, abitante a Sarre, frazione Brenlo, aveva le quattro «frecce» della sua «Opel Ascona». In quel momento, alle sue spalle, stava arrivando «Citroën Cx» di Domenico Licari, 37 anni, di Gignod, frazione Variney 23, che viaggiva assieme a due giovani di Aosta, Giuseppe Accardi, anni, via Monte Vodice, e Miriam Bizzotto, di 20, via delle Betulle.

Licari si era spostato con la «Citroën» nell'altra corsia e aveva incominciato a sorpassare la colonna, senza accorgersi che le auto erano quasi ferme e non c'era più lo spazio per rientrare. Quando ha visto arrivare la «Mitsubishi», Licari ha cercato spostarsi sulla destra ma la manovra è servita a evitare lo scontro.

La «Mitsubishi» è stata spinta verso il ciglio della strada, tra la «Citroën» è rimbalzata all'indietro contro la «Opel» di Fennanzio, che si è fermata contro il guard-rail alla sua destra.

Nell'urto, le parti anteriori delle auto di Brandone e di Licari si sono schiacciate, le portiere si sono piegate. Dalle auto e dai Tir in colonna erano intanto alcune persone per soccorrere i feriti.

In pochi minuti arrivate sul posto l'ambulanza dell'Usl la pattuglia della polizia stradale di Aosta. Gli agenti e i barellieri hanno cercato di piegare le lamiere per tirare fuori le quattro persone imprigionate nelle auto. Alcuni sono usciti dalle portiere posteriori e sono stati trasportati all'ospedale, i più gravi sono invece rimasti nell'abitacolo.

La polizia ha richiesto l'intervento del «gruppo-taglio» dei vigili del fuoco. Con l'aiuto di un martinetto pneumatico, hanno aperto portiere anteriori delle due auto e sono riusciti a estrarre gli altri feriti.

Quattro sono stati ricoverati in ospedale: Mauro Brandone prognosi di 50 giorni per la frattura della tibia sinistra escoriazioni alle gambe; Luciana Borin per la frattura della tibia destra, dello sterno e tre costole (90 giorni); Domenico Licari con frattura e lussazione dell'anca, giudicata guaribile in 60 giorni; Miriam Bizzotto ha riportato frattura costola e della prima vertebra lombare (60 giorni).

Altri cinque stati medicati e dimessi in serata: Giuseppe Onesto, 20 giorni di prognosi per una costola incrinate; Franco Onesto, 7 giorni per ferite lacero-contuse al braccio sinistro; Enrica Scaglione, 7 giorni per trauma all'addome; Giorgio Pennanzio, 15 giorni per trauma cranico e colpo frusta; Giuseppe Accardi, 20 giorni per contusioni alle gambe. [o. l.]

BLÌ BLÒ SALDI... SALDI... SALDI
occasioni
per la tua estate..... approfittane anche tu!!

Luglio 90

BLÌ BLÒ un mondo giovane per vestire ...anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza
015 29.916
APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO
Galleria Nuovo Centro Giardini
Tel. 29.067 UOMO

Un progetto molto gradito, perché collegherà meglio i villaggi dell'Oltredora

Donnas avrà un nuovo ponte

Quello vecchio diventerà passaggio pedonale

DONNAS. Il vecchio ponte sulla Dora Baltea che unisce le frazioni dell'Envers con il resto del paese entro un paio di anni diventerà passaggio pedonale. I collegamenti con i villaggi che si trovano sulla destra orografica del fiume saranno assicurati da un ponte a due corsie che verrà realizzato vicino alla ferroviaria.

«E' progetto che ci sta molto a cuore e che per Donnas ha una grande importanza» dice Renato Vallomy, rieletto sindaco alle ultime amministrative.

«Il vecchio ponte che porta alle frazioni ingorghi e difficoltà di viabilità sulla strada statale». La causa è l'imbocco, attraversato da un passaggio a livello ferroviario. «Quando il passaggio a livello è chiuso si formano interminabili code di che vogliono imboccare la strada del ponte».

Il ponte è troppo stretto per consentire il passaggio di mezzi pesanti, creando così molte difficoltà per il trasporto di materiali alle piccole aziende che operano al di là della Dora. «I pullman possono passare, i camion devono fare spesso parecchie manovre» sottolinea la gente di Donnas.

C'è poi tutta una serie di difficoltà di visibilità per chi, uscendo dal ponte, deve immettersi sulla strada principale. In passato l'incrocio del ponte è stato teatro di tragici incidenti automobilistici. «Il ponte si trova in una brutta posizione» dicono gli abitanti.

Il problema esiste da parecchi anni. «L'unica soluzione è costruire un nuovo ponte, in un'altra zona del paese, e trasformare quello esistente in un tratto pedonale» dice Renato Vallomy. Il Comune ha segnalato la necessità dell'intervento alla Regione che ha affidato l'incarico per la progettazione di un nuovo ponte all'ingegnere Giorgio Ottin di Châtillon. Il nuovo ponte attraverserà la Dora Baltea in corrispondenza del vecchio prato della fiera, all'altezza del monumento ai Caduti. Sarà costruita una strada a doppie corsia che raggiungerà la sponda destra del fiume in un'area occupata da un prato da fieno.

La strada, dotata di marciapiede laterale, passerà sotto i binari della ferrovia. Verrà creato un sottopassaggio che permetterà anche di realizzare i collegamenti idrici, elettrici e del metanodotto con le frazioni dell'Envers. Il finanziamento dell'opera sarà totalmente a carico della Regione. «Il ponte sarà pronto tra un paio di anni - mette in evidenza il primo cittadino di Donnas, Renato Vallomy - I tempi burocratici sono molto lunghi.

Il progetto esecutivo deve ora essere vagliato dall'Ente Ferrovie dello Stato che deve approvare la costruzione del sottopassaggio». Anche la minoranza consiliare, composta da dcp e forze di sinistra, si trova d'accordo con la giunta Vallomy sulla necessità dell'opera. «La situazione negli ultimi anni è diventata insostenibile» dice Nello Riccarand, dell'opposizione.

Il nuovo ponte dovrebbe risolvere il problema dei collegamenti con i villaggi di Clapey, Vert, Cignas, Outrefer, Monley e Fremotton, dove vivono all'incirca seicento persone.

Calogero

Un punto difficile. Il ponte attuale è stretto ed è zona di ingorghi quando il passaggio a livello è chiuso (ARTIFOTO)

Ieri a Courmayeur e a Pont

Primi maturi di due licei

AOSTA. Gli esami di maturità si sono conclusi nel liceo linguistico privato legalmente riconosciuto di Courmayeur e nel liceo scientifico di Pont-Saint-Martin, che avevano rispettivamente 24 e 19 candidati. In entrambi i casi tutti i candidati sono stati dichiarati maturi, mentre a Courmayeur la commissione ha attribuito tre «60», il massimo voto ottenibile, nessun giudizio di eccellenza è stato assegnato a Pont-Saint-Martin.

Ecco i nomi dei migliori allievi: al liceo di Courmayeur, hanno avuto il «60» Marie Carrozzino, Deanna Telaroli e Angelica Truchet. Liceo di Pont-Saint-Martin: il voto più alto, un «56», è stato assegnato a Daniela Hérin, mentre Sabrina Aloe ha avuto e altri due studenti, Federica Castiglioni e Davide hanno avuto «52».

La scuola superiore della regione è il minor numero di candidati è l'Istituto d'arte applicata di Aosta, che ne ha 13: i risultati si sapranno però solo oggi, perché in quel tipo di scuole la seconda prova pratica viene fatta in laboratorio e richiede più di una giornata di impegno per gli studenti.

Da lunedì, giorno dopo giorno, ad essere pubblicati anche i risultati delle altre 12 commissioni i lavori per le ultime interrogazioni e per i primi scrutini, per i quali sono previsti tre giorni, in modo da permettere agli esaminatori una attenta e ponderata valutazione dei singoli casi, tenuto conto delle prove d'esame, ma anche dei risultati ottenuti nell'ultimo anno e in tutto il corso di studi.

Un fatto che quest'anno ha favorito il lavoro delle commissioni è stato il bassissimo numero privatisti, solo 6 sui 635 di tutta la Valle d'Aosta: i candidati che si sono preparati per conto loro devono sostenere delle prove «integrative» su tutte le materie non oggetto d'esame, situazione che determina un prolungamento dei tempi di lavoro dei commissari. **[b. bas.]**

Le nomine della Commissione edilizia

Valpelline, attesa per gli incarichi

VALPELLINE. Sarà Silvana Duclos, una delle tre neo-consigliere, a rappresentare il Comune nel Bim (Bacino imbrifero montano), mentre il sindaco Aldo Chenal siederanno in Comunità .

E' attesa la ripartizione degli incarichi all'interno della Commissione edilizia. Nella passata legislatura, scatenando la reazione dell'opposizione, la maggioranza aveva deciso di occupare tutti i posti di nomina consiliare. Ora il nuovo esecutivo ha ripristinato l'antica consuetudine: con il sindaco ne faranno parte il vice-sindaco Ermanno Gachet, Felice Cheillon e, per la minoranza, Amelio Pula.

Confermati i tre membri esperti: l'ingegner Franco Binel, Danilo Jayer e Piero Peley. Nella seduta gli amministratori hanno approvato il progetto per una cabina elettrica interrata dentro l'istituenda area sportiva di Chozod. **(e. bl.)**

Aldo Chenal

Centrale del latte: assenti i privati, rinviato a fine il consiglio di amministrazione

Quendoz presidente, ma «per forza»

L'assessore Charbonnier: «Situazione che va chiarita»

AOSTA. Colpo di scena alla «Centrale laitière Vallée d'Aoste»: nella riunione del Consiglio di amministrazione di ieri pomeriggio Ezio Quendoz è riuscito a dare le dimissioni dall'incarico di presidente. L'assessore Paolo Charbonnier ha chiesto subito il rinvio di tutti i punti all'ordine del giorno a una data da destinarsi entro la fine di luglio, e la sua proposta è stata accolta dall'amministratore delegato Germano Gorrex.

Quendoz ha votato contro, ma è stato sconfitto per 2 voti a 1 ed ha dovuto rassegnarsi alla situazione. «La mia volontà di dimettermi era nota a tutti - ha detto -. Non ho potuto farlo ieri, aspetterò il prossimo Consiglio che lo stesso dovrà convocare». A Quendoz premeva chiarire la sua posizione, è riuscito a farlo, e, anche se non lo dice, non avrà grossi problemi per reggere l'incarico ancora per pochi giorni. Charbonnier sa di candidato della nuova maggioranza regionale alla carica, ma, come ha detto, vuole vederci chiaro e non accetterà la carica senza avere garanzie sul futuro della «Centrale»: rischia infatti di dover gestire una situazione che potrebbe nuocere alla sua immagine politica.

Al consiglio di amministrazione di ieri non si sono presentati i soci privati. Si sa dall'altro ieri che dopo il «Protocal» di Giovanni Polchi (cerca di vendere da mesi il suo 30,6 per cento il quota anzionaria), anche le «Genefin» (rappresentate da Paolo Guatamacchia e Angelo Nobile) vuole cedere il suo 20,4 per cento. Una situazione quindi del tutto confusa, da ricostruire. L'ingresso dei privati (51 per cento) che finora ha dato i risultati sperati, a meno che non si riescano a trovare altri operatori che subentrino.

La quota di Polchi interessa da mesi (per circa milioni) la società bresciana «Agricola investimenti» ed è probabile che il neo all'Agricoltura, Angelo Lanièce, venga chiamato a dare chiarimenti in consiglio regionale sullo stato della trattativa. Sulla quota «Genefin» la Regione, come socio, ha un diritto di prelazione e dovrà decidere il da farsi.

La somma richiesta per il 20,4 per cento delle azioni è di 365 milioni pagabili anche a rate in un anno: chiarissima volontà di defilarsi. Ancora problema per la «Centrale laitière de la Vallée d'Aoste», la sostituzione del presidente Collegio sindacale, dopo le dimissioni di Silvano Giansoldati. Il presidente deve eletto dall'assemblea dei soci, che avrebbe dovuto essere fissata ieri: il rinvio ha fatto «saltare» anche questa decisione.

Bruno Baschiera

Ezio Quendoz

SAVDA

Siamo delle Aziende incaricate ufficialmente del trasporto per i

Campionati Mondiali di calcio «ITALIA '90»

con autobus realizzati in versione esclusiva

Questi autobus di alto livello, muniti di telefono, aria condizionata, impianto radio, televisore, videolettore di cassette, frigorifero e toilette, sono a completa disposizione della **Clientela della Valle d'Aosta.**

Per le Vostre esigenze interpellateci:

Strada Pont Suaz n. 6 - 11100 AOSTA
Telefono 0165 36.12.44 (2 linee) Telefax 0165 36.12.45 Telex 226666

PrincValle

Transazioni immobiliari
CHATILLON - Tel. 0166 61.776
Anche festivi

collina in casa ristrutturata vendesi alloggio composto da ampio soggiorno cucina camera taverna cantina Lit. 6[illegible].000.
PONTEY vendesi terreno con progetto approvato per villa di mq 150 più giardino Lit. 45[illegible].
CHATILLON vendesi alloggio composto ingresso cucina due camere bagno garage Lit. 80.000.000.
ANTEY ST. ANDRE' vendesi rustico da ristrutturare.

ricerca la speranza!

finanziare la ricerca sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. SAN PAOLO AG. 18 [illegible] - 1561302

AVIS

AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

OTTOZ

GENEPY DU VAL D'AOSTE

un buon ritorno

DAL GENEPY CLASSIQUE

Un'iniziativa che intende prevenire le cause del disagio giovanile

Muro contro la droga

Seconda fase del «Progetto Arianna»

AOSTA. E' stato confermato ufficialmente nei giorni scorsi che dai primi di settembre prenderà il via in Valle d'Aosta la seconda fase del «Progetto Arianna». E' un'iniziativa che interessa studenti, allievi [redacted] genitori delle scuole medie e superiori di tutta la regione per cercare di meglio comprendere le cause del disagio giovanile (in particolare adolescenziale) e intervenire in modo da evitare il «rifugio» in fenomeni deleteri come la tossicodipendenza [redacted] l'alcolismo.

Il progetto è il primo attivato nella regione su così vasta scala ed è gestito dagli assessorati alla [redacted] e assistenza sociale [redacted] alla pubblica istruzione, [redacted] coordinamento scientifico [redacted] un esperto a livello nazionale, il ricercatore del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) di Pisa, professor Fabio Mariani.

Il prof. Fabio Mariani

Una ventina [redacted] istituti medi e superiori della valle (circa il 50 per cento del totale delle scuole), avevano già svolto alcune attività [redacted] mesi di marzo ed aprile, ma con settembre tutte [redacted] 39 le sedi della fascia dell'obbligo e delle scuole secondarie saranno [redacted] lavoro.

Il professor Mariani spiega che, naturalmente, «gli interventi [redacted] diversi per le varie componenti, perché se [redacted] logico che gli insegnanti approfondiscano certi aspetti del fenome[redacted] tossicodipendenza, sul quale molti hanno già letto saggi e relazioni, è chiaro che l'approccio al problema sarà completamente diverso per i ragazzi». Per capire la complessità dell'operazione, [redacted] un esempio: in tutte le 17 scuole superiori gli studen[redacted] delle classi seconde e quarte parteciperanno, in orario scolastico, [redacted] conferenze-dibattito in [redacted] momenti dell'anno, per un totale di 15 ore per classe.

«Per tutta l'estate [redacted] impegnati nella selezione [redacted] nella preparazione degli esperti che dovranno parlare ai ragazzi - dice il professor Mariani -. Un lavoro attento e delicato, perché è fondamentale il modo in cui ai giovani viene presentato il problema». Anche per gli insegnanti [redacted] previsto un «pacchetto» di 15 ore di conferenze-dibattito, che sono da intendersi come attività di aggiornamento.

Su questo punto nei mesi scorsi c'erano state polemiche nel mondo della scuola, perché l'amministrazione regionale, considerato il rilevante valore sociale dell'iniziativa, voleva obbligare tutti i docenti a fare le 15 ore di attività come aggiornamento.

Sono nate alcune proteste, di [redacted] più formale che sostanziale, nel senso che i professori hanno capito l'importanza dell'iniziativa [redacted] vogliono salvaguardare il loro diritto [redacted] quello dei collegi [redacted] docenti) a scegliere i corsi da seguire senza «imposizioni» dall'alto. Adesso è stato chiarito che la partecipazione [redacted] da intendersi [redacted] scelta personale del docente interessato.

Eliminate le questioni [redacted] principio è prevedibile che una larga maggioranza dei professori [redacted]guirà i corsi da settembre, [redacted] la necessità, dice [redacted] Mariani, «di trovare anche in questo caso relatori e conduttori all'altezza della situazione».

Il «Progetto Arianna» [redacted] stato preceduto in Valle d'Aosta da una indagine approfondita, svolta due anni fa, e attuata con «test» scritti in tutte le scuole, per capire la [redacted] incidenza dei fenomeni della tossicodipendenza e dell'uso (e abuso) di alcolici.

La ricerca aveva permesso di redigere un «libro bianco» sulla situazione valdostana, che [redacted]va dato risultati allarmanti [redacted] che aveva convinto, se mai ce ne fosse [redacted] bisogno, gli assessorati alla Sanità e alla Pubblica Istruzione [redacted] dare [redacted] via [redacted] «Progetto Arianna».

L'iniziativa, molto ampia e articolata, prevede in tutto ben sei [redacted] di lavoro. Finora in particolare non sono ancora stati messi a punto gli aspetti organizzativi per il coinvolgimento dei genitori, aspetto molto importante [redacted] problema, che richiede però uno sforzo supplementare per l'ovvia ragione che bisogna tener conto delle loro esigenze di lavoro. Dai primi di settembre si terranno, nelle scuole che [redacted] quel momento cominceranno le attività del «Progetto Arianna», riunioni [redacted] colleghi dei docenti [redacted] la presenza in tutti [redacted] professor Fabio Mariani, per chiarire dubbi [redacted] coordinare [redacted] attività, in modo da evitare le incomprensioni (ora per la maggior parte superate) che si sono manifestate nella prima fase del progetto.

[redacted]

Per la commissione edilizia a Courmayeur

Tamietto e Truchet prime scintille

Renzo Truchet

Albert Tamietto

COURMAYEUR. Prime scintille tra maggioranza [redacted] minoranza nel Consiglio comunale presieduto [redacted] Albert Tamietto. Nella seconda riunione della [redacted] amministrazione, dedicata alla nomina dei vari rappresentanti del municipio, una richiesta dell'opposizione riguardante l'inserimento di un nominativo nella commissione edilizia ha generato una discussione tra il sindaco e il consigliere Renzo Truchet. Dopo [redacted] proceduto all'elezione [redacted] di numerosi altri rappresentanti e assemblee, il Consiglio ha affrontato la scelta della commissione edilizia.

L'organismo, forse il più importante nel Comune, [redacted] formato da [redacted] componenti [redacted] diritto (il sindaco, l'assessore anziano, l'ufficiale sanitario, il [redacted]dante dei vigili, il capo dell'ufficio tecnico e un rappresentante dell'Azienda di soggiorno) e da sei persone elette dal Consiglio comunale.

Tamietto, proponendo i nominativi all'assemblea, ha annunciato che la minoranza aveva richiesto [redacted] essere rappresentata [redacted] una persona da lei proposta: «Ritengo però di non dover dare seguito a questa domanda - ha spiegato - in quanto ho scelto cinque collaboratori esperti».

I nomi proposti [redacted] sindaco sono quelli dell'ingegner Serafino Pallù, dell'architetto Guido Gressan, del geometra Walter Viotto [redacted] consiglieri comunali, anch'essi geometri, Luigino Gex ed Ermanno Pollet.

Pronta [redacted] risposta di Renzo Truchet, portavoce dell'opposizione: «La maggioranza ha chiesto la collaborazione della minoranza. Considerata l'importanza della commissione edilizia, si riteneva giusto parteciparvi. Non capiamo il motivo del rifiuto: in fondo si tratta di [redacted] solo rappresentante [redacted] cinque. [redacted] il no è definitivo la minoranza si comporterà diversamente da quanto annunciato».

«Ho fiducia in tutti i [redacted]ponenti del Consiglio comunale - ha replicato Tamietto - [redacted] ho scelto una commissione formata prettamente da tecnici, [redacted] tre nella minoranza non ce ne [redacted]o». Truchet [redacted] fatto presente che è stato sindaco di Courmayeur per 10 anni e che l'amministrazione precedente ha approntato un'importante variante generale al piano regolatore comunale.

Il sindaco di Courmayeur ha ricordato che proprio nella precedente legislazione nessun rappresentante della minoranza faceva parte della commissione edilizia.

La discussione è stata sospesa dall'intervento della segretaria comunale Maria [redacted] che ha [redacted]to presente che la domanda della minoranza era scritta. «In tal modo c'è la possibilità [redacted] iscrivere l'argomento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale». La proposta è stata messa ai voti [redacted] all'unanimità. [g. m.]

Nei giardini davanti all'asilo di viale della Pace

Inghiotte l'eroina

Giovane spacciatore extracomunitario ha tentato così di evitare l'arresto
Nella colluttazione un agente ha riportato la frattura di un braccio

AOSTA. Drammatica cattura di due extracomunitari, spacciatori di droga: hanno tentato di fuggire, uno ha fratturato [redacted] braccio [redacted] un agente e ingoiato la busta con l'eroina. Sono stati arrestati e portati in carcere [redacted] Brissogne.

E' accaduto mercoledì alle 18, in viale della Pace, nei giardini davanti all'asilo. Da alcuni giorni, gli agenti della squadra [redacted]cotici avevano notato nella zona frequenti incontri tra noti tossicodipendenti e l'altro giorno si [redacted] appostati perché sapevano che prima o poi sarebbero arrivati anche gli spacciatori.

Nel tardo pomeriggio un giovane tossicodipendente si è seduto su una panchina. Era nervoso, si guardava attorno come [redacted] aspettasse qualcuno.

Poco prima delle 18 [redacted] arrivati i due marocchini, Tarek Ayassi, 21 anni, [redacted] Mustapha Aghbalou, di 23, entrambi residente a Torino, via dei Mercanti [redacted] in via Brunico 11: sono usciti dal vicolo che porta [redacted] viale della Pace alla cattedrale, e si sono avvicinati [redacted] «cliente».

Camminavano [redacted] passo lento, ogni [redacted] si fermavano per controllare di non essere stati seguiti: una volta sicuri, hanno contattato il ragazzo.

«Hai i soldi?» gli hanno chiesto. «Sì, certo» ha risposto il tossicomane. Mustapha Aghbalou ha allora tirato fuori di tasca il pacchettino con l'eroina, [redacted] il complice faceva attenzione che nessuno [redacted] stesse osservando. I tre agenti appostati hanno deci[redacted] di intervenire prima che [redacted] venisse lo scambio.

Appena li hanno visti scendere dall'auto, i due marocchini hanno spinto il giovane contro la panchina e sono scappati: Tarek [redacted] il vicolo che porta alla cattedrale, Aghbalou in direzio[redacted] di [redacted] XXVI febbraio. Due agenti si sono divisi per inseguirli, mentre il terzo ha fermato il tossicodipendente.

Mentre correva, Aghbalou ha ingoiato la bustina di droga. Quando l'agente lo ha bloccato, il giovane ha [redacted] di divincolarsi scalciando e tirando pugni: l'agente ha avvertito [redacted] forte dolore al braccio sinistro, ma ha continuato a lottare fino a quando è riuscito [redacted] rendere inoffensivo il giovane marocchino serrandogli i polsi nelle manette.

Dalla parte opposta dei giardini [redacted] accadendo la stessa cosa. L'agente che aveva inseguito Ayassi è stato aggredito dal giovane, che ha incominciato a picchiarlo per liberarsi: anche in questo [redacted] però, il marocchino [redacted] stato immobilizzato.

Nel frattempo, intorno ai giardini, si era formato un cerchio di curiosi, che [redacted] erano ancora riusciti a capire che cosa stesse accadendo. Un inquilino di un palazzo che si affaccia sul viale ha anche telefonato al «113»: «Fate presto, [redacted] gruppo di per[redacted] armate sta picchiando due marocchini».

Durante l'interrogatorio in questura, Aghbalou si è sentito male: l'eroina che aveva ingoiato incominciava a fare effetto. Il giovane è stato accompagnato in ospedale e trattenuto in osservazione per 36 ore: poi, è stato trasferito in carcere a Brissogne. All'agente che l'ha arrestato i medici hanno dovuto ingessare l'avambraccio. [c. l.]

IL [redacted]

Previsioni. Le condizioni del tempo per oggi saranno [redacted] caratterizzate da [redacted] situazione generale di instabilità, con u[redacted] prevalenza però di cielo sereno o poco nuvoloso rispetto [redacted] possibili sparsi annuvolamenti cumuliformi, soprattutto in prossimità dei rilievi montani.

Situazione generale. Il «corridoio» che si era formato nei giorni scorsi dal Mediterraneo alle Isole Britanniche, portatore di aria umida, è stato eliminato dall'allargarsi dell'area di [redacted]pressione nella quale ora si [redacted] anche la Valle d'Aosta. Non [redacted] quindi previsti in arrivo fronti estesi di nubi cariche di pioggia.

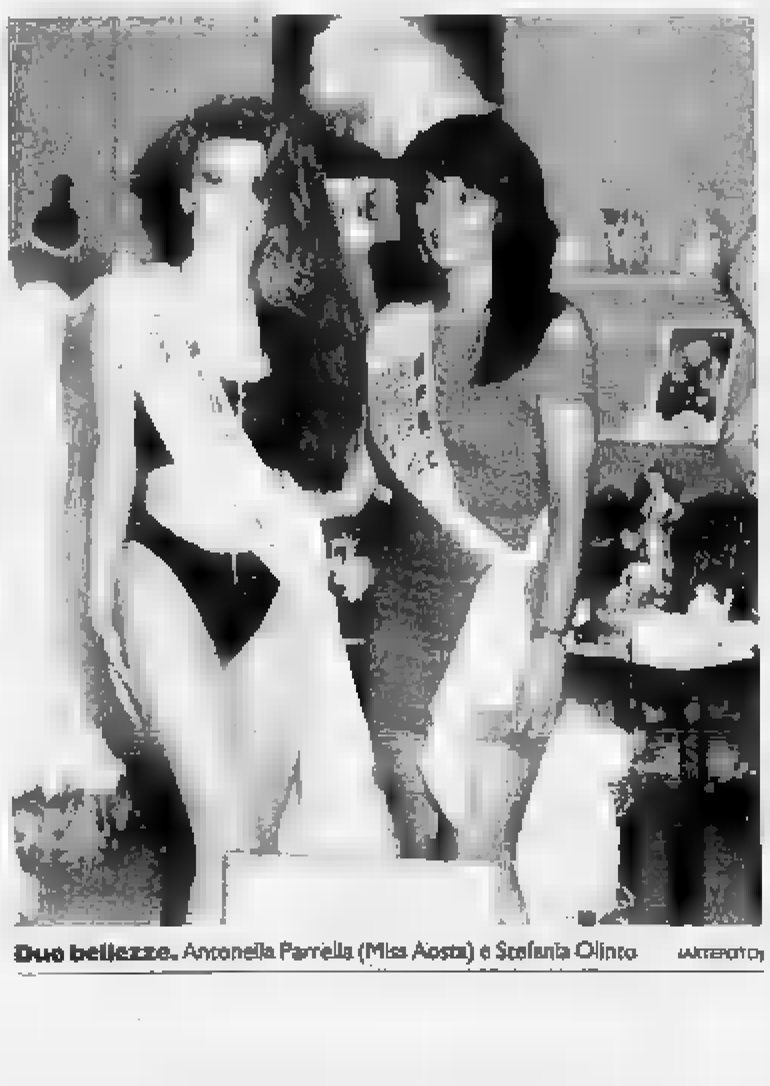
Temperature. Dopo il leggero calo di ieri, oggi si dovrebbe tornare ai valori delle medie di stagione, c[redacted] le minime fra i 17 e i 18 gradi [redacted] le massime fra i 26 e i [redacted] gradi.

Venti. [redacted] moderati nella prima parte della giornata, di nuovo più intensi da fondovalle dalle prime ore del pomeriggio.

Pressione. Su valori piuttosto elevati, fra i 1015 e i 1020 millibar.

U[redacted] In calo, con percentuali massime fra il 36 e il 40 per cento.

Precipitazioni. Nella notte fra giovedì e venerdì sono stati registrati tre millimetri [redacted] pioggia, che equivalgono a tre litri per ogni metro quadrato di terreno. [b. bas.]


Due bellezze. Antonella Parrella (Miss Aosta) e Stefania Olinto (ARTEFOTO)

Negli stand sono ospitati 150 espositori

Ultimi due giorni per l'«Expo-Fiera»

AOSTA. E' ormai agli sgoccioli l'«Expo-Fiera Nazionale [redacted] Valle d'Aosta» e tutto [redacted] andato per il meglio. Da quando giovedì 28 giugno ha aperto i cancelli per l'undicesima volta, l'Expo è [redacted] meta di migliaia di visitatori. I molti appuntamenti proposti dalla Fiera hanno incontrato i favori della gente. Lo schermo gigante piazzato in Fiera per seguire Italia '90, ha calamitato i calciofili.

La novità di Cheval Passion, lo stand dedicato all'equitazione, con i docili cavalli a disposi[redacted] per provare il piacere [redacted] passeggiata in sella, ha riscosso un successo notevole. Anche la Ferrari è stata meta di [redacted] «pellegrinaggio» costante di giovani [redacted] giovani, tutti affascinati dal mito della «rossa [redacted] Maranello».

La bellezza femminile ha vissuto la sua serata lunedì sera, quando sulla passerella allestita in Fiera sono salite le modelle per una sfilata di moda e, soprattutto, le [redacted] al [redacted]lo di Miss Aosta. Obiettivo era quello di [redacted] la qualificazione alla serata del 19 agosto [redacted] Saint-Vincent per l'elezione di Miss Valle d'Aosta, titolo che vale il biglietto per Salsomaggio[redacted] e una chance per vincere la [redacted] Miss Italia.

L'Expo ha dato la coroncina [redacted] Miss Aosta alla sedicenne Antonella Parrella, studentessa di Torino.

Come damigelle d'onore hanno [redacted] ottenuto titoli particolari Manuela Bogatto di Vercelli, 19 anni, eletta Topsy Girl, Patrizia Salvaterra, [redacted] anni, mantovana proclamata Miss Gambe e Stefania Olinto di Vercelli eletta Miss Eleganza.

Archiviati questi importanti appuntamenti, l'Expo vive [redacted] gli ultimi giorni di attività: la chiusura degli stand (150 espositori) è prevista per domani se[redacted]. [a. c.]

UN'ALTRA GIORNATA PASSATA ALLA GRANDE:

CON INFORMATIQUE E IL TUO COMPUTER STAI ANDANDO LONTANO.

informatique computers

LTS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Il presidente della società calcistica ha risolto con il sindaco la vertenza sul Puchoz

L'Aosta conferma Bertona

In arrivo due punte, ceduto a sorpresa Ferri

AOSTA. Emilio Bertona è ancora il presidente dell'U.S. Aosta Calcio. La decisione è stata presa giovedì dal consiglio direttivo. Prima di accettare la nomina per il suo terzo mandato presidenziale, risolto il sindaco la vicenda dell'utilizzo da parte dell'U.S. Aosta Calcio del terreno del Puchoz. La società di via Xavier Maistre ha avuto la garanzia di poter utilizzare la struttura per la prossima stagione e l'eventualmente «sfrattata» solo quando sarà pronto il nuovo campo.

Giovedì sera il direttivo ha nominato anche i due vice-presidenti Leo Guglielminotti e Luciano Bolzon, il presidente del giovanile Ettore Montrosset, il tesoriere Dino Bosetto e il segretario Framarin.

Con l'elezione del presidente si è rimessa in moto la campagna di rinnovamento della squadra. «Stiamo cercando di mettere insieme una formazione più forte quella della passata stagione - dice il direttore sportivo Osvaldo Cardellina - il mercato quest'anno mi pare infestato da branchi di lupi. Non puoi farti sfuggire mezzo nome che subito altre società piombano sul giocatore stai trattando, con il risultato che i prezzi salgono. In ogni non farepazzie economiche, gli uomini che possiamo mettere sul mercato pensiamo di avere quanto ci per rinforzare la squadra».

«Saranno confermati - continua Cardellina - i portieri Buda Fimognari, i difensori Lessio, Chiodini, Meggiarin, De Tommaso, i centrocampisti Orlando, Burone, Fiorentino, la punta Muccin. Sicuri partenti, invece, Adamo, Lo Gatto (che ha richiesta dal Matera dall'Agrigento), Albore, Massarini, Ossola (che parte militare) e Ferri. La cessione di Ferri è una richiesta dell'allenatore Alzani, che il ruolo tre quartista vuole un elemento più completo, che sia tutto mancino. Alzani ha indicato elemento che conosce molto bene e cercheremo accontentarlo».

«Su Cuc - dice Cardellina - per ora non ci pronunciamo. Meriterebbe di fare il salto di categoria, ma per ora abbiamo richieste di società di C. Tra loro che non resteranno con noi, da inserire in qualche trattativa, ci sono alcuni elementi che rientrano da esperienze in altre squadre. C'è il difensore Vigna che ha giocato nell'Orbassano, ci sono punta Faccincani e il centrocampista Telesforo al rientro da Ivrea, c'è il portiere Ansermin. Per sostituire i partenti abbiamo trattative che definiremo nei primi giorni della prossima settimana. Arriveranno ad Aosta due punto centrali che giocavano in C (Girelli potrebbe essere uno ma la concorrenza agguerrita), un trequartista per rimpiazzare Ferri, un centrocampista fascia (soltanto se parte Cuc), un regista di provata esperienza».

«Inseriremo nella - dice ancora Cardellina - alcuni giovani del vivaio, come Ives D'Herin e Andrea Vei. Lavoriamo anche per il rilancio giovanile, per il quale abbiamo stabilito un nuovo organigramma che prevede Flavio Verduci allenatore in seconda, responsabile dell'under 18 regionale e degli dienti locali, Oscar Christille allenatore dei portieri, Mirko Feder alle guida degli allievi federati, Mauro Gaglianone allenatore giovanissimi federali».

«Dulcis in fundo - conclude Cardellina - abbiamo rinsaldato i rapporti con il Torino Calcio. In un incontro Angelo Perani, vice dell'allenatore Mondonico, è stata concretizzata permanenza del granata in Valle dal 6 al 22 agosto (dal 20 al 22 è in programma il Trofeo Baretti con Sampdoria, Fiorentina, Toro Cristal Palace). Durante il ritiro Torino giocherà una partita amichevole contro l'Aosta il 18 agosto Puchoz alle 20,30. La squadra piemontese tornerà Aosta nell'aprile '91 per ripetere l'amichevole». [a. c.]

Alberto Ferri

Bocce, disputate le selezioni

In cinque agli Italiani

AOSTA. sempre più intensa l'attività delle bocce con il calendario federale dell'Unione bocciofila italiana, guidata in Valle da Bruno Oro e ben rappresentata in campo nazionale da Piergiorgio Bondaz, che alterna selezioni per i campionati italiani gare ufficiali, tornei serali (tipici dell'attività estiva) gare per donne e giovani bocciofili.

Le due più significative manifestazioni si giocato ad Aosta sui campi della Nitri Renault e Saint-Vincent con le selezioni per i campionati italiani a terne di categoria D (in programma per il 15 e il 16 settembre a Domodossola) e dei «tricolori» coppie allievi (1 e 2 settembre a Roverino).

Ad Aosta la 41 terne di 13 società in gara hanno dominato i giocatori della Bassa Valle Vima Marmi. A vincere e qualificarsi sono stati Germano, Modaferri e Torreano davanti a Giussani, Maggio e Merlo. In mifinale i vincitori sconfitto 13 a 10 la Nitri Renault (Cortivo, Testolin, Nichele) mentre gli sconfitti avevano eliminato per 13 a 12 il Quart (Ongaro, Lalo e Nouchy). Nei quarti di finale usciti di la Cogne (Lunardi, Ferruchon, Romeo), il Carreau (Nieroz, Guntier, Dugros) due squadre del Nus (Bredy, Contoz, Chabloz e Casagrande, Tassi, Zanetto).

Sei coppie di quattro società hanno preso parte Saint-Vincent alla seconda selezione allievi. Insieme con Luca Ferrari Luca Lucianaz, vincitori della prima selezione, andranno agli Italiani i loro compagni di squadra della Nitri Renault Diego Contardo e Fabio Testolin, in finale hanno sconfitto Renzo Verduci e Ivan Cortivo della Nitri Renault per 13 a 4 mentre in semifinale si sono arresi Bianchi-Gontier del Quart (13 a 0 da Contardo-Testolin) Russo-Pasquin Saint-Vincent (13 a 10 da Verduci-Cortivo).

Cesarino Carisa

A Spalato la mezzofondista valdostana correrà nei 3000 metri

La Brunet cerca il ritmo giusto per ben figurare agli Europei

GRESSAN. Roberta Brunet ha iniziato la stagione senza forzare i tempi: ora cercando il ritmo giusto per avvicinarsi all'appuntamento con i campionati europei dei metri Spalato in Jugoslavia dal 27 agosto al 1° settembre.

La mezzofondista Gressan, per il Cus Roma e allenata da Oscar Barletta, ha cominciato la serie dei meeting internazionali del Grand Prix proprio da quello stadio di Berlino Est che le ha regalato una delle più belle soddisfazioni della carriera. In una serata caratterizzata dalle grandi imprese della giamaicana Marlene Ottey (11"01 nei 100 e 21"94 nei 200), la valdostana si è piazzata decima nei 1500 metri con il tempo di 4'13"01 precedendo di qualche metro l'altra azzurra Tauceri (quattordicesima con 4'17"39), finendo a due secondi e mezzo dal podio. La stata vinta dalla inossidabile campionessa romena Doina Melinte (4'02"20) davanti alla tedesca Mai (4'05"22) e all'altra romena Fidatova (4'10"66).

La Brunet su questa distanza ha stabilito il primato e la sesta prestazione italiana di sempre proprio Berlino Est 29 giugno di due anni fa. Qui, corse in 4'08"92 giungendo quinta. La venticinquenne di Gressan è invece quarta nelle graduatorie tutti i tempi del metri con 1'8'47"66 Rieti dell'agosto 1988 ed è soli secondi e 70 centesimi dal record italiano della Possamai: Nei 1500 la Brunet è invece a 10"27 dal primato della Dorio.

Roberta vuole giocare anche quest'anno le sue carte migliori sui per poi passare, in prospettiva olimpica, ai 5000 e ai 10.000 dove può fare molto bene e andare all'attacco dei primati italiani della Gargano e, con qualche difficoltà in più, della Curatolo. [a. c.]

Roberta Brunet

Ai campionati assoluti piemontesi di Donnas Carlo Occhiena vince non convince

Crescono i giovani talenti valdostani

Tra i migliori Fey, Nex, Manganello e i fratelli Magnin

DONNAS. La pioggia e il vento hanno contraddistinto la seconda giornata dell'Estate Atletica Valdostana nella seconda e conclusiva serata dei campionati piemontesi assoluti e indoor.

Il motivo dominante di queste prime due giornate è da ricercare nelle prestazioni del velocista Carlo Occhiena (che vince nei 200 e 400 metri ma non convince) e nella continua crescita di giovani talenti valdostani Marina Fey di Pont-Saint-Martin (ancora allieva), Christianne Nex di Aosta e Maurizio Manganello di Gressoney; per dimenticare le indicazioni che vengono dal mezzofondo con i fratelli di Châtillon Luciano e Luca Magnin (il primo tesserato per la Cost Cavi, il secondo per il Cus Torino) e Mauro Fogu di Arnad. Va anche elogiata la costanza della velocista Cristina Ratto di Pont-Saint-Martin.

Occhiena è stato praticamente obbligato dal suo tecnico Massimo Sereno a prendere via nei 200, corso svogliatamente batteria sesto tempo (22"34 sotto la pioggia) per poi vincere la finale con 21"59 (a 29 centesimi dal suo record all'aperto, a centesimi dal suo strepitoso primato indoori davanti a Graziano (21"77) e Raso (21"86).

Di grande rilievo tecnico sono invece i risultati ottenuti nei 400 ostacoli e nel martello: il torinese delle Fiamme Paolo Bellino ha corso sotto la pioggia senza riferimenti il giro pista sugli ostacoli 50"66, a un solo centesimo dal suo personale ottenuto in Spagna in Coppa Europa seconda prestazione italiana dell'anno dopo 50"40 di Maurizi.

Dalla gabbia del martello è invece esplosa la gioia del calabrese della Snia Bpd Raffaele Tomaino che 64,50 ha realizzato uno dei cinque migliori lanci in Italia del 1990.

Al titolo piemontese assoluto, oltre a Occhiena, è arrivato anche lo junior Enrico Tesio della Ceat Cavi, secondo nei 400 ostacoli 54"70, tempo che costituisce anche il primato personale e il minimo per i campionati italiani juniores di Bressanona fine mese.

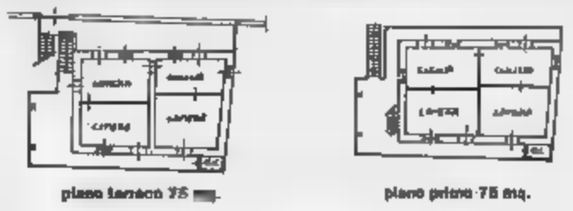
Del titolo piemontese juniores si possono fregiare anche i suoi compagni Marco Chiavarini (1'54"04), terzo in una bellissima e combattuta gara degli 800 con l'alessandrino Costa (1'53"64), il bravissimo Luciano Magnin (1'53"95) e Denis Simeoni quinto in 1'54"67.

L'altro titolo juniores è vinto dal gressonaro Massimiliano Manganello con 1,90 ha eguagliato il suo personale giungendo secondo nel salto in alto, dove con 2,07 ha vinto il biellese Quazza.

Nelle altre gare sono da segnalare il quarto posto di Barberis nei 200 (21"99), il secondo posto di Mauro Fogu dell'Atletica Montarosa, che con 14'43"2 è stato battuto da Falco del Cus Torino di 1 secondo. Tra gli allievi spicca il 7,01 nel lungo del novarese Godio; vantano piazzamenti Piscopiello (terzo con 36,04 nel martello), Giannone e De Leone (quinto e sesto nei 1500 con 4'22"3 e 4'23").

Tra le donne le cose migliori le hanno fatte vedere Daniela Ferrian dell'Iva nelle batterie dei 200 24"33 davanti a Salussola 24"97 (in finale presentate soltanto la Carr dell'Iva con 26"40 e Cristina Ratto, seconda con 27"59) e la numero due del disco in Italia Maria Marello (Sisport) con 53,98 al quarto lancio.

Tre le valdostane hanno brillato Marina Fey, vincitrice dei 100 allieve con 12"19 (a 14/100 dal personale), Christianne Nex, seconda negli 800 con 2'17"98. [a. c.]

SAINT-VINCENT
ZONA CENTRALISSIMA (via Ponte Romano)
VENDESI INTERO STABILE DA RISTRUTTURARE
terra-tetto su 5 piani 75 mq. ciascuno più balconi, terrazzi e terreno adiacente da 64 mq.
IDEALE PER UFFICI

piano terzo 75 mq. piano primo 75 mq.
Informazioni: telefonare 0165/41136 ore ufficio

Gran Concorso Gros Cidac
ESTRAZIONE GIUGNO
1° Premio Y 10 FIRE BASE B - Ris. 13956
2° Premio CIAO PIAGGIO 23455 - Ris. A 03948

Salone LA STAMPA
Via Roma - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

VENDITA NOLEGGIO
VIDEOCASSETTE - TV - VIDEOREGISTRATORI TELECAMERE
MONDIALI '90
VENDITA VIDEOCASSETTE
DA 60 MINUTI L. 5.000
DA 90 MINUTI L. 5.750
DA 120 MINUTI L. 6.000
DA 150 MINUTI L. 6.500
DA MINUTI L. 7.000
DA 240 MINUTI L. 10.000
NOLEGGIO
3 VIDEOCASSETTE AL PREZZO DI 2
VIDEOCASSETTE + CASSETTA DA 120'
C.V.C. IL NANO E LA MELA
P Cav. Vittorio Veneto (ex p.zza Mercato) 1/3
Tel. 0165/31.844 - AOSTA

Melting Club VIA CHAMBERY 98 AOSTA - TEL. 0165 40.452
Questa sera si l'orchestra
Domani pomeriggio e sera
Mercoledì danzante con ingresso libero dame

NUOVA MERCEDES-BENZ 190 E 1.8 INIEZIONE
IL SUCCESSO IN EVOLUZIONE DINAMICA.

AUTOCENTAURO S.p.A.
Saint Christophe loc. Grand Chemin, 75
AOSTA - Tel. (0165) 361947-8
CONCESSIONARI MERCEDES-BENZ
L'AFFIDABILITÀ DI UN RAPPORTO ESCLUSIVO.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 7 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

La più grande fabbrica astigiana (ammortizzatori) potrebbe trasferirsi

La Way Assauto cambia sede?

Sindacato: «Organizzazione da Anni 30»

ASTI. E' la più grande azienda dell'Astigiano, [illegible] è strutturalmente la più «forte»; è una delle poche che attualmente non deve ricorrere alla cassa integrazione e può contare [illegible] ordinativi sicuri, ma [illegible] bilanci annota conti in rosso. Way Assauto, ovvero la fabbrica delle contraddizioni: in questi giorni si torna a parlare del suo futuro. E con molta preoccupazione. A rilanciare il discorso è la Fim, l'organizzazione dei metalmeccanici che aderisce alla Cisl. Nei giorni scorsi è stato distribuito un volantino che sotto il titolo «Quali scelte alla Way Assauto?» offre alcuni argomenti di riflessione sulla più grande fabbrica astigiana (1320 dipendenti).

[illegible]' la terza volta che chiediamo di confrontarci [illegible] l'azienda - precisa Rodolfo Sacchetto, segretario della Fim - ci [illegible] tivi di preoccupazione e non vogliamo arrivare al giorno in cui non ci sarà più nulla da fare per metterci a cercare delle soluzioni».

I timori sono spiegati nel volantino: «Siamo [illegible] fronte ad un'azienda che, nonostante il positivo andamento del mercato in cui opera, [illegible] a registrare perdite anzichè guadagni». La Waya produce ammortizzatori: attualmente fornisce soprattutto la Fiat. [illegible] e i primi [illegible] mesi di quest'anno sono [illegible] positivi per [illegible] settore auto: ma la fabbrica astigiana non sembra aver goduto di benefici. Il bilancio dello [illegible] anno, secondo dati forniti dal sindacato, [illegible] sarebbe chiuso con un miliardo [illegible] 200 milioni di deficit.

Mario Valpreda, del consiglio di fabbrica, [illegible] un'analisi della situazione: «La Waya lavora [illegible] un ciclo produttivo tipo Anni 30: la produzione si svolge [illegible] due piani, subisce continue interruzioni; il pezzo, [illegible] quando entra e quando esce, deve sopportare una sorta [illegible] calvario: in queste condizioni i costi aumentano, i tempi si dilatano». Cesarino Segatto, altro componente del consiglio [illegible] fabbrica, in una lettera pubblicata [illegible] un periodico [illegible] poi afferma: «La Waya perde lavoro, come ben testimoniano i "ponti" di aprile-maggio durante i quali abbiamo perso sei giornate di produzione».

Quali [illegible] medicine? Giovedì c'è stato un incontro tra direzione e consiglio di fabbrica: avrebbe dovuto essere l'occasione per affrontare i problemi. «Invece non è [illegible] niente - dichiara Valpreda -, solite dichiarazioni di preoccupazione [illegible] parte dell'azienda, l'annuncio che [illegible] sta preparando [illegible] piano per rientrare dal deficit, ma per adesso nulla di concreto». Non [illegible] stato possibile, ieri, [illegible] commento da parte della direzione; i vertici dell'azienda erano impegnati in una lunga riunione.

Così ritornano «di moda» [illegible] voci [illegible] un possibile trasferimento dello stabilimento (come [illegible] avvenuto per l'altra fabbrica storica di Asti, l'Avir); ipotesi [illegible] cui la [illegible] azienda però, [illegible] sembra voler scommettere. «Quello che è certo è che occorr[illegible] una fabbrica nuova, non importa se negli stessi stabilimenti o altrove - dichiara Beppe Castino, responsabile del settore industria della Cisl -. Con l'attuale organizzazione, il rischio di andare fuori mercato è grosso». D'altra parte Asti ha già vissuto il dramma occupazionale delle grandi ristrutturazioni, dall'Ib-Mel all'Avir. Di qui la forte sollecitazione all'azienda: «Quello che più ci interessa - è [illegible] nel volantino della Fim Cisl - [illegible] il dato occupazionale che potrebbe significare la perdita di qualche centinaio di posti [illegible] lavoro a fronte di riorganizzazioni senza volumi produttivi più alti degli attuali. Non è sufficiente chiedere [illegible] lavoratori di dare di più, bisogna che questo di più non sia vanificato da una qualità scadente, un'organizzazione del lavoro inefficiente [illegible] da investimenti in macchine acquistate e mai utilizzate».

Fulvio Lavina

Una [illegible] per lo sviluppo [illegible] Operai della Way Assauto davanti [illegible] cancelli dello stabilimento

Nel 1989

Fatturato 139 miliardi

ASTI. La Way Assauto (stabilimento in via Antica cittadella) [illegible] controllata dalla Thewes, azienda capofila per l'Europa della multinazionale ITT. Attualmente occupa 1320 dipendenti (non c'[illegible] integrazione): secondo dati forniti dal sindacato, nell'89 il fatturato è [illegible] di 139 miliardi; le previsioni per il '90 sono di superare questa cifra. Lo [illegible] anno la perdita si sarebbe attestata attorno al miliardo e [illegible] milioni.

[illegible] Way Assauto produce ammortizzatori; mediamente [illegible] gono finiti 25 mila pezzi al giorno. Il mercato è soprattutto italiano. **(f. la.)**

Fabbrica di bulloni

Quei fondatori di Torino

[illegible] [illegible] **primi del Novecento.** Operaie in un reparto della fabbrica

ASTI. Gran parte della storia del movimento operaio cittadino è passata attraverso i cancelli della «Way Assauto».

L'atto [illegible] nascita della fabbrica è datato 21 luglio 1906: in quella occasione viene firmato il compromesso tra il presidente della Way Assauto e il Municipio di Asti «per l'impianto di uno stabilimento industriale». La società [illegible] [illegible] dall'unione [illegible] due ditte torinesi, la «Alberto Assauto» (specializzata in bulloneria) e la «Luigi Way» (officina meccanica), e si era affinata nella produzione di parti metalliche (viti, utensileria, ferramenta, parti di biciclette).

Lo stabilimento fu inaugurato il [illegible] gennaio 1908 [illegible] entrò in piena attività solo nel maggio dello stesso anno. Venanzio Malfatto, nel volume «Vecchia Asti», ricorda che la Way Assauto assunse l'impegno di impiantare una fabbrica [illegible] 300 operai «che sarebbero stati portati a 400 non appena fosse stata adottata l'energia elettrica». [illegible] nel 1913 gli operai erano quasi 500 [illegible] nel 1918 [illegible] più che triplicati, anche «grazie» all'impulso dato alla produzione della «Waya» dalla prima guer[illegible] mondiale: era l'unica a fornire l'esercito italiano degli innesti per l'artiglieria.

Il resto [illegible] storia recente: l'azienda, passata nel frattempo in mano [illegible] multinazionali straniere, arriva sino a [illegible] dipendenti, ridottisi nel giro [illegible] dieci anni a circa la metà. **(f. la.)**

[illegible]

[illegible] E' [illegible] in [illegible] vigna con gravi [illegible]

Ha probabilmente tentato [illegible] togliersi la vita, la donna [illegible] [illegible] ni, M. T. di Asti, trovata dai carabinieri e dai vigili del fuoco in una vigna in frazione Torpone di Mongardino, con gravi ustioni. I vigili [illegible] stati chiamati vero le 5,30 di giovedì, per spegnere l'incendio di una Fiat 127 [illegible] sosta in uno spiazzo lungo la strada Torrazzo-Mongardino. Ad un centinaio di metri [illegible] luogo dell'incendio è stata rinvenuta la donna riversa accanto ad un filare. E' ricoverata all'ospedale di Asti in prognosi riservata. I carabinieri svolgono indagini per chiarire l'esatta dinamica.

[illegible] D'ANNONE
Preso a [illegible] il rapido per [illegible]

Giovedì sera, alle 20,15, all'altezza [illegible] Castello D'Annone, [illegible] rapido Torino-Roma è stato preso a sassate. Una pietra ha mandato in frantumi [illegible] vetro della quarta [illegible] [illegible] si registrano danni ai passeggeri. Un episodio analogo era avvenuto, alcuni giorni fa, lungo la [illegible] Asti-Mortara: vicino a Moncalvo la motrice di un locale era stata centrata da una pietra che aveva infranto un vetro, sfiorando il macchinista. Sui due fatti sta indagando la polizia ferroviaria [illegible] Asti.

ASTITEATRO
[illegible] La danza replica stasera [illegible] Collegio

Ancora uno spettacolo di danza contemporanea questa sera al palazzo del Collegio. Alle 22 Pierpaolo Koss propone «Secret tears». Alle 23,30 in piazza Castigliano «Asti ride» con il cabaret dei «Gotturni».

ALTRI SERVIZI SU ASTITEATRO A [illegible] 4

[illegible]
[illegible] L'acqua [illegible] razionata

Oggi e domani l'acqua a Canelli sarà razionata a causa del persistere della siccità e della riduzione di fornitura da parte dell'Acquedotto Valtiglione. L'acquedotto comunale garantirà l'erogazione di [illegible] in tutta la città solo dalle 8 alle 13; da lunedì l'acqua sarà distribuita dalle 7 alle 13. Il Comune invita a rispettare gli orari di razionamento per evitare danni alle tubazioni e il prelievo di acqua [illegible] caratteristiche anomale [illegible] nociva. Si invita inoltre ad evitare l'accaparramento, ad esempio riempiendo le vasche da bagno.

CONFERENZA
[illegible] Violante e la [illegible] delle [illegible]

Oggi alle [illegible] nella [illegible] sala consiliare del Comune si terrà [illegible] conferenza del deputato Luciano Violante, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera. Argomento dell'incontro è «Riforma delle leggi elettorali e riforma delle istituzioni».

CASSINASCO
[illegible] Concerto rock al «Maltese»

Concerto rock questa sera alle 22,30 alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Si esibirà il gruppo olandese «Willie B. Express», composto [illegible] sei musicisti specializzati in rithm and blues. L'ingresso è libero. Alla discoteca Boccanera di Cossano Belbo, invece, alle [illegible] balla immersi nella schiuma. Ingressi 15 mila lire.

CERRETO
[illegible] Cavalcata [illegible] [illegible] le valli

Si svolge domani sera a Cerreto d'Asti la cavalcata notturna «Luna piena sui bricchi» promossa da «Il cavalcavalli», associazione di amici del turismo equestre di Cerreto. Alle [illegible] ci sarà il raduno in piazza Nuova per la sistemazione dei cavalli; alle [illegible] [illegible] all'aperto con menù campagnolo, seguita da danze. Alle 24 partenza per [illegible] percorso in notturna; alle 2,30 bivacco attorno al falò nei pressi di Albugnano ed infine rientro a Cerreto alle 5. Per prenotazioni telefonare ai numeri 996.141 [illegible] 011/638.330.

[illegible] [illegible] OLIVETO
[illegible] Avventure [illegible] cavallo come i [illegible] boy»

Fine settimana all'insegna dell'equitazione [illegible] della buona tavola, nel maneggio Campo cavallo di frazione Saline. Stamane passeggiata a cavallo per le colline della zona ed alle ore [illegible] grigliata e «fagioli alla westerna». Poi danze con musiche Anni '60. Domani mattina [illegible] ripete la passeggiata a cavallo e a mezzogiorno «pranzo del [illegible] boy». Nel pomeriggio alle 16, si disputerà una gara di gimkane e «pole banding» parallelo. Lunedì alle 21 ancora danze [illegible] grigliata. Per iscriversi telefonare al 721.257 oppure all'856.571.

ALTRI APPUNTAMENTI A PAGINA 2

L'incidente in una cava [illegible] Murisengo: il masso si è staccato improvvisamente dalla parete

E' travolto da un blocco di gesso

Gravemente ferito (torace e testa) un operaio di Colcavagno

COLCAVAGNO. Era arrivato da pochi minuti nella cava di g[illegible] alle porte di Murisengo ([illegible] provincia [illegible] Alessandria), dove lavora come autista [illegible] alcuni anni; dopo aver salutato i compagni si è avvicinato casualmente ad una delle pareti della cava: dalla fiancata, improvvisamente, [illegible] è staccato [illegible] blocco che ha centrato in pieno l'uomo, tramortendolo.

Alfio Morra, 53 anni, sfortunato protagonista della vicenda, è ricoverato [illegible] Cto di Torino: dopo l'intervento chirurgico di ieri, le sue condizioni sembrano migliorare e oggi i medici potrebbero sciogliere la prognosi. Ha riportato la frattura dello sterno, ferita alla testa, contusioni [illegible]

Alfio Morra, nato a Milano, risiede a Colcavagno, in via Guasco 121: è sposato e ha una figlia di 18 anni. Il 6 maggio scorso è stato eletto consigliere comunale nella lista [illegible] maggioranza.

Sulle [illegible] dell'incidente c'è ancora qualche incertezza: i carabinieri continuano le indagini [illegible]. Anche la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Morra è impiegato come [illegible] tista nell'impresa di escavazioni di Anna Callegher, 41 anni, di Murisengo. Dalla cava viene estratto gesso: la titolare [illegible] stiene che l'impianto è in regola e che sono rispettate le norme di antiinfortunistica: «Si è trattato di una tragica fatalità, non abbiamo colpe nell'incidente» avrebbe dichiarato ai carabinieri.

Secondo una prima ipotesi, il blocco di gesso si potrebbe es[illegible] staccato dalla parete, per le vibrazioni causate dai macchinari per le escavazioni, che erano stati da poco [illegible] in movimento.

A quanto pare Morra si è avvicinato casualmente alla parete della cava. Il blocco si è staccato ed [illegible] travolto l'uomo senza che questi [illegible] il tempo di scansarsi.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato [illegible] ambulanza prima all'ospedale di Asti (dove ha ricevuto le prime cure) [illegible] da qui trasferito in elicottero al Cto. Le sue condizioni, dapprima apparse gravissime, sono poi migliorate.

[f. la.]

VAL D'AOSTA

Feriti 5 canellesi

Cinque canellesi sono rimasti feriti giovedì sera, [illegible] un incidente all'entrata [illegible] Aosta. I cinque viaggiavano in direzione di Torino su una Mitsubishi contro la quale [illegible] andata a sbattere frontalmente una Citroën Cx, che stava sorpassando una colonna d'auto.

La Mitsubishi era guidata da Mauro Brandone, 41 anni, abitante in via Saracco 15, impiegato di una ditta vinicola canellese: ha riportato ferite guaribili in 50 giorni (frattura di una tibia). Con lui erano Luciana Borin, 43 anni, via Amerio, che ha riportato le ferite più gravi (frattura di tibia [illegible] di tre costole) ed è ricoverata all'ospedale aostano con una prognosi di [illegible] giorni; Franco e Giovanni Onesto, rispettivamente 32 [illegible] 70 anni, via Verdi 73 (lesioni lievi, guaribili in una ventina [illegible] giorni) e Enrica Scaglione, 50 anni. Praticamente illesi gli occupanti della Citroën, tre giovani di Aosta.

ATTORNO ALLO STADIO ASTI

Una partita al pallone [illegible] i «graffiti» di Italia '90

Stasera gioca l'Italia e si conclude l'avventura dei Mondiali. Dopo un mese [illegible] esaltazioni [illegible] delusioni torna il calcio più vero, quello semplice, giocato magari su un prato della periferia. Alle spalle dei ragazzi le scritte che esaltano gli eroi [illegible] questi Mondiali [illegible] del campionato.

Asti, il Battistero è insufficiente ad ospitare i reperti paleontologici

Un museo «fossilizzato»

Diecimila conchiglie senza «casa»

ASTI. Per ora il Battistero di San Pietro restano esposti, nel settore dedicato alla paleontologia, circa 1500 fossili, ma potrebbero essere molti di più se soltanto gli spazi fossero ristretti.

In un'unica sala, dentro a piccole vetrine espositive, trovano posto i fossili del Terziario recente dell'Astigiano e del Monferrato.

Tra la testimonianza emerse dalla terra, anche le conchiglie della riserva naturale speciale di Valleandona e Valle Botto che, ricca di fossili risalenti a cinque milioni di anni fa, si presenta attualmente, a livello nazionale, come l'area paleontologica più importante, considerando l'era geologica cui si riferisce e il materiale di studio che offre.

E la sezione di paleontologia ospitata al Battistero (dove trova posto anche il settore dell'archeologia) potrebbe diventare fin da subito un grande museo se soltanto potesse godere di sede più adeguata.

Il materiale espositivo, infatti, non manca: sono attualmente circa 10 mila i pezzi che, per spazio, devono rinunciare ad essere studiati dal pubblico. Un patrimonio di grande valore storico e culturale che continua a non vedere la luce, per tempo sepolto sotto terra, oggi collocato in cassettiere sistemate sotto le vetrinette del Battistero.

Una soluzione chiaramente di ripiego, mentre altri 5 mila fossili restano ancora da pulire e ordinare in attesa di tempi migliori.

«Dal 1979, da quando cioè venne ristrutturato il museo paleontologico di Asti - spiega Piero Damarco, consulente scientifico del Comune, che dall'85 si occupa della di Valleandona e Valle Botto - non sono più stati fatti interventi per migliorare gli spazi del Battistero, inizialmente considerato sede provvisoria dalle nostre collezioni. E' anche per questo che si organizzano più nuove campagne di scavo: soltanto dalla ripulitura di affioramenti fossiliferi si recupererebbero centinaia di pezzi, che non sapremmo dove mettere».

Ma non è tutto: per molto tempo l'impossibilità ad esporre nuovo materiale paleontologico ha costretto il Comune a non ritirare una collezione pezzi che soltanto recentemente, donata da un privato è trasferita dalla Sovrintendanza archeologica del Piemonte, è giunta al Battistero.

E se la storia «chiede» più spazio, il futuro per ora continua a non offrire prospettive rassicuranti.

Sembra ormai tramontato il progetto di al Michelerio l'Archivio biologico territoriale, vasta e articolata struttura che avrebbe dovuto comprendere una sezione museale accanto a un laboratorio e un centro per la ricerca universitaria.

«Non siamo riusciti a fio i finanziamenti necessari, circa 23 miliardi di lire - dice l'assessore alla Cultura uscente Luigi Florio -. Forse nei prossimi anni i musei astigiani potrebbero essere localizzati a Palazzo Mazzetti, dove ha già sede la Pinacoteca». Ma per ora si resta nel campo delle idee.

Laura Nosenzo

Fossili in scatola. Gli addetti del museo paleontologico ospitato al battistero di san Pietro, alcune delle collezioni di conchiglie e fossili «nascosti» all'esposizione

PAROLA D'ARTISTA

Poesia nel bel palazzo e «febbre» da Mondiali

NON solo non sappiamo che cosa sarà di dopo la morte, ma provate un po' a il giardino di Palazzo Gazzelli. E' poco probabile che qualcuno torni dall'aldilà per riferire. E' possibile invece che qualcuno torni dal giardino di Palazzo Gazzelli che per tutti noi, e per anni, è stato un rudere mal tenuto in Quintino Sella.

Molti scoprono ora che si tratta in realtà zione storica alla quale ha contribuito anche Benedetto Alfieri.

Purtroppo bastano centocinquanta amanti della poesia per riempire i posti a sedere del giardino destinato da Fontoni a ospitare «Cabaret viola» di Asti Teatro 12. Insisto sul purtroppo, non tanto e non solo per la poesia, quanto per il luogo da scoprire. Noi astigiani ne abbiamo altri di questi luoghi belli e sconosciuti, rimasti più o meno integri nonostante le nefaste imprese dell'edilizia moderna. Chissà che Asti Teatro non risolva col tempo anche al compito di farceli scoprire. Potremmo considerarla un'attenuante alla scelta dell'immagine-simbolo che appare sui manifesti e della quale forse qualcuno ci spiegherà quali sono i pregi oltre i buoni rapporti politici dell'autore. Un atto di fede que considerato l'avere iniziato Asti Teatro quando ancora le sorti della Patria calcistica non erano segnate. Adesso che è calato tutti noi il velo nero del lutto (o quasi) forse il teatro prenderà quota. Dimenticheremo presto i caroselli clacsonanti del dopopartita, dopo la delusione atroce immeritata sconfitta degli azzurri e la non deludente (oltre che cara) ospitalità astigiana alla squadra carioca che ha pensato bene di farsi eliminare alla svelta.

Qualcosa questi Mondiali, comunque vadano a finire, ce lo hanno insegnato: non stati soltanto una «operazione» diversiva come ha scritto Eco, qualcosa di più. Ciascuno, e ciascun popolo, si è identificato con la squadra cuore e ha demandato a quella il compito di dimostrare quanto vale. Non serve nasconderlo posare da intellettuali la puzza al naso, abbiamo sentito tutti, chi più chi meno, questa proiezione in Schillaci: lui saprà dimostrare chi siamo! fondo, non solo abbiamo tifato per gli Azzurri, abbiamo che visto l'avore le prodezze dei calciatori del Camerun più perché neri rappresentanti un continente povero che per agonismo sportivo. Voglio dire questi Mondiali, oltre ad stati fonte di sprechi, di ruberie, di improvvisazioni in qualche delittuose, sono stati anche un'occasione per vedere cosa si nasconde dietro ciò che chiamiamo orgoglio nazionale e, perché no, in quello che viene spacciato per agonismo sportivo.

Valerio Miroglio

Numerose le feste nell'Astigiano

Dusino San Michele
A mezzanotte corrono in mutande più veloci

DUSINO SAN MICHELE. Un appuntamento originale e curioso, che mancherà di divertire, domina questa serata di festeggiamenti nell'Astigiano.

A Dusino si disputa una corsa podistica, e fin qui non c'è nulla di strano. Ci si può insospettire del fatto che il via venga dato «rigorosamente» alle 24. Tuttavia, l'elemento più originale consiste nell'abbigliamento necessario per partecipare alla gara. Infatti, secondo il regolamento, che verrà fatto rispettare scrupolosamente, saranno ammessi a correre gli atleti che non si presenteranno in mutande. Per i premi si resta in tema: oltre alle medaglie d'oro ai primi qualificati, «lingerie» per i concorrenti che indosseranno l'abbigliamento più sexy. La gara partirà a mezzanotte in punto: nell'attesa si potrà seguire l'incontro «Italia-Inghilterra» su maxischermo, ballare liscio, visitare una mostra di pittura, gustare carni alla griglia. La festa prosegue anche domani.

A Rocchetta Tanaro prosegue il «luglio rocchettese» che offre appuntamenti fino ai festeggiamenti patronali a fine agosto. Questa sera si apre all'insegna della disco-music, senza dimenticare chi vuole perdersi la «finalina» tra Italia e Inghilterra; si potrà vedere la partita sul maxi-schermo allestito in piazza del Comune. Al termine ci si potrà abbandonare a balli sfrenati sulla pista della discoteca mobile «Majestic».

A Valmaggiore si festeggia con gare alle bocce, agnolotti, grigliata di carni, barbera. Si potrà ballare e alle 23 verrà data esibizione lambada con i ballerini della scuola di danza «Mady» di Asti. Domani replica; in serata è anche prevista un'esibizione di arti marziali.

Un altra frazione di Asti, Serravalle, ha aperto la «Festa d'estate» ieri. Stasera e domani si prosegue danze e gastronomia.

Quella che partirà domattina alle 10,30 dalla piazza principale di Calosso non sarà la solita «passeggiata ecologica» in mezzo ai vigneti, bensì una nata «enoecogastrologica». Si chiama «Cammina, cammina» e si concluderà alle 13,30, con un pranzo a base di specialità locali offerto a tutti i partecipanti.

Da questa sera la pro loco di Portacomaro presenta «Mundial Rio '90». Niente che vedere Rio de Janeiro: protagonista è la località Rio del paese, dove alle 19 si cenerà assistendo alla partita e alle 21,30 si ballerà liscio la banda. Domani mattina a partire dalle 10 si svolgerà il «Cavalcarlo», gare di abilità a cavallo. Alle 12,30 pranzo campagnolo, poi ancora gare e alle cena con la possibilità di seguire la finalissima dei mondiali. In chiusura si balla.

[c. f. c.]

DALL'ASTIGIANO

MONCALVO
Maquillage verdi

Anche quest'anno il Comune, in collaborazione Regione e Provincia, ha organizzato il «cantiere di lavoro» durante l'estate impegnerà dieci disoccupati. La durata del progetto è 44 giornate lavorative (da lunedì a venerdì), per ogni occupato, a partire da lunedì 9 luglio. L'indennità giornaliera prevista per i lavoratori è di 50 mila lire lorde. La spesa relativa all'indennità verrà finanziata in parte dalla Regione Piemonte (25 mila lire pro capite), la rimanente quota verrà suddivisa, parti uguali, il Comune la Provincia. I dieci disoccupati provvederanno al ripristino al recupero delle aree verdi che si trovano nella zona Nord del paese, verso la stazione, di tutta la del Parco della Rimembranza, antistante la chiesa di San Francesco, e delle zone verdi del centro sportivo «La Valletta». Coordinatore e direttore dei lavori sarà il geometra comunale Mario Ferraris.

VIARIGI
Si festeggia nonno Evasio

Tutti i viarigini oltre 65 anni di età saranno domani protagonisti prima edizione della «Festa della terza età», organizzata dal Comune, in collaborazione la Pro loco. Ospite d'onore sarà Evasio Truffa, a Viarigi il 17 luglio 1890, primo tra i viarigini a raggiunere l'ambito traguardo delle 100 candeline. La festa avrà inizio alle con la messa celebrata nella chiesa parrocchiale, a interverranno, oltre «Giovane coro viarigino», anche «Gruppo bandistico granese». A partire dalle 12,30, nel teatro-tenallestito piazza Ballarizza, verrà servito il pranzo per 200 persone offerto dall'amministrazione; manifestazione si chiude con l'esibizione del «Coro della montagna» di Asti.

ANTIGNANO
Si discute sulla Asti-Cuneo

Si svolgerà martedì luglio alle 21 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno vi sono 13 argomenti. Alcuni punti riguarderanno il consorzio acquedotto che comprende i Comuni di San Martino Alfieri, Antignano, Celle Enomondo. Verrà inoltre un mutuo di 107 milioni per l'acquisto di mezzo meccanico ed infine il Consiglio sarà chiamato ad esprimere un parere sulla progettata superstrada Asti-Cuneo.

CISTERNA
L'acquedotto in Consiglio

E' convocato per lunedì 9 luglio alle ore 17 il Consiglio nale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura l'assunzione di due mutui di 100 milioni ciascuno per la realizzazione di un di fognatura e per l'acquedotto. Saranno inoltre nominati i rappresentanti nelle varie commissioni comunali.

Ricorso al Tar dopo il provvedimento della Provincia

E Valfenera chiede solidarietà per la discarica

VALFENERA. Dopo che la Provincia ha sospeso per tre mesi, dal 1 giugno al 31 agosto con provvedimento retroattivo, l'autorizzazione per la gestione della discarica Valfenera-Dusino San Michele, si attende il responso del Tar, a cui l'Amministrazione valfenarese ha fatto ricorso.

La Provincia mancata esecuzione di alcuni lavori richiesti espressamente per concedere la proroga dell'autorizzazione, ma Italo Lagorio, sindaco di Valfenera nel 1972, quando fu istituito servizio di raccolta dei rifiuti e assessore all'ambiente nella passata legislatura ribatte: «Le motivazioni provvedimento sono inaccettabili, ci vengono imputate inottemperanze non vere o comunque di poco conto, considerando che il geologo della Provincia ha riconosciuto l'inutilità della impermeabilizzazione del terreno. I rifiuti vengono coperti regolarmente, i pozzi piezometrici sono stati attivati (uno di essi arriva alla falda che a 12 metri di profondità), stato realizzato un per l'evacuazione del biogas».

Il sindaco di Valfenera, Dionigi Accossato, ha, comunque, un'ordinanza con quale mantiene aperta la discarica per motivi di igiene pubblica.

Il provvedimento della Giunta provinciale ha sollevato stupore a Valfenera e a Dusino soprattutto perché «durante il periodo di chiusura di Vallemanina, è stato proprio presidente della Giunta provinciale Guglielmo Tovo a chiederci accogliere i rifiuti di altri Comuni per fronteggiare la situazione di emergenza» dice Accossato. «Inoltre, - aggiunge Lagorio - in maggio la Provincia ha scaricato nella nostra discarica i rifiuti raccolti durante le operazioni pulizia strade».

Un'altra delle iniziative assunte dal comune Valfenera è stato l'invio di una lettera ai 13 comuni (Villafranca, Tigliole, Monale, Cortandone, Maretto, Roatto, Portacomaro, Calliano, Refrancore, Grana, Buttigliera, Castelnuovo Don Bosco e Castagnole Monferrato) che si erano serviti della discarica durante la chiusura di Vallemaniana.

Nella lettera si chiede solidarietà «allo scopo di ottenere la riapertura dell'impianto che si ritiene idoneo a smaltire i rifiuti locali per molti e in modo corretto e assolutamente non inquinante, senza chiedere venzioni a nessuno e senza dover ricorrere alle ditte private del settore che nei momenti di lascino i Comuni in balia a se stessi».

Serpa

VALLE ANDONA

«Colpire le irregolarità»

Il Comitato per la salvaguardia del territorio di Valleandona diffuso un comunicato in commenta la recente condanna inflitta dal pretore Emilio Giribaldi presidente del Consorzio smaltimento rifiuti Francesco Mogliotti (2 milioni di ammenda per non aver osservato le prescrizioni imposte dalla Provincia sull'impermeabilizzazione della discarica: contro questa sentenza, Mogliotti ha annunciato ricorso).

Nel documento, dopo una premessa che ricorda la lunga travagliata storia della discarica, è scritto che il Comitato «considera la condanna del presidente Mogliotti come l'inizio di tempo in cui le irregolarità ecologiche siano più severamente colpite dalla legge». Infine chiede «fino a quando si dovrà sopportare la presenza di una Riserva speciale, i suoi rigidi vincoli, e di una mega discarica».

COMUNE DI MONTAFIA
PROVINCIA DI ASTI

IL SINDACO

VISTA la deliberazione n. 623 del 18- , esecutiva, del Consiglio Comunale con cui è stata approvata la Variante n. 1 al Regolatore generale Comunale sulla base delle osservazioni dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica ai del l'art. 15 Legge Regionale n. 56/77 modifiche integrazioni;

RENDE NOTO

la predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 623 del agli elaborati del progetto di Variante n. 1 al P.R.G.C. approvato è depositata, a norma dell'art. 15 L.R. n. 56 del 5-12-77, durata di trenta giorni dalla data odierna, presso la segreteria comunale, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione dalle ore 9 alle 12 dei gg. feriali.

nei successivi 30 giorni presentabili, presso la segreteria osservazioni e proposte di modifica (presentate nella forma e modalità previste dalle vigenti norme di legge) pubblico interesse.

IL

Salone
LA STAMPA
Via Roma Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

SIMBOL
MUSIC HALL
Questa sera
I PEOHES
Domani
GIAN PAOLO DORIA
STATALE ASTI - MARE
Tel. 0141/952132 VIGLIANO D'ASTI

Discoteca giardino estivo
THE SYMBOL SUMMER
SABATO «Disco Mania»
DOMENICA «Party Dance»
MERCOLEDI 18 LUGLIO «A TUTTA BIRRA!!»
Aperitivo
VIGLIANO D'ASTI STATALE ASTI-MARE

Bastiano vincitore a Siena, Pes, Bucefalo (ora infortunato), Aceto, Ladu i più contesi

C'è il «toto fantini» del Palio

Si preannuncia anche il ritorno di Spiga

ASTI. Proprio come in una partita del campionato del Mondo, anche il Palio di Siena [illegible] lunedì [illegible] luglio è servito a molti [illegible] valori per cercare lo «straniero» giusto a cui affidare i propri colori nel prossimo Palio di Asti. E' ancora presto per parlare di ingaggi definitivi [illegible] comunque per scoprire le carte, ma se ci si attiene ai risultati, Silvano Vigni «Bastiano», vincitore a sorpresa per la contrada della «Giraffa» (cavallo «Galleggiante», già conosciuto ad Asti), dovrebbe [illegible] l'uomo mercato».

Cresciuto all'ombra della «Torre», quattro pali vinti [illegible] Siena, «Bastiano» non ha mai saputo ripetersi ad Asti dove pure ha corso parecchio con vero spirito da «mercenario», saltellando da un rione all'altro. Se le [illegible] pretese non saranno [illegible] dovrebbe trovare conferma a San Paolo, portato in finale lo [illegible] anno. Due anni fa, invece, correndo per la Cattedrale, aveva suscitato molti dubbi [illegible] via di una caduta «accondiscendente» in finale.

Il rebus più avvincente resta legato al nome di Maurizio Farnetani «Bucefalo», due volte vincitore per Moncalvo con la cavallina «Aida»: caduto al Palio di Siena e pestato dai contradaioli della «Torre» (10 giorni di guarigione), il fabbro di Ferneta potrebbe lasciare gli alleramici; il 3T ha smentito però il [illegible] ingaggio (protattica?). Si vocifera di San Pietro che sinora [illegible] i senesi, fatta eccezione per «Aceto» nel 1988, [illegible] ha [illegible] fortuna.

Dovrebbe [illegible] finito, per ora, il feeling [illegible] Lazzaro a Massimo Coghe (primo nell'87 per i «tamarri») che [illegible] Siena è stato protagonista di un drammatico episodio: il suo cavallo «Gaucho» [illegible] morto dopo [illegible] terribile urto contro i materassi alla curva di [illegible] Martino. [illegible] Lazzaro potrebbe inserirsi nell'asta per Peppino Pes «il passe» che sul Campo sanese ha montato il celebratissimo «Figaro» (anch'esso già ad Asti); Pes l'[illegible] passato, ad Asti, aveva portato Santa Maria Nuova al secondo posto con l'ottimo «Phiteos» montato a Siena da Salvatore Ladu «Gianchino» per la contrada dell'Oca.

Aceto è in [illegible] di ingaggio (si dice che non dispiacerebbe alla Torretta): per ora, dopo il ruzzolone [illegible] canapi senesi, dovrà stare [illegible] giorni senza salire a cavallo. Confermatissimo a San Secondo il buttero Renato Giglietti, mentre Canelli, calmorosamente, andrebbe anch'egli [illegible] un [illegible] ed un cavallo da scegliere fra una super accoppiata. L'amazzone Gay Preston è data alla Cattedrale, Mimmo Ginosa accasato a Montechiaro, il boy Sandro Pellissero nella natia Baldichieri, l'eccellente Giulio Franco «Lince» [illegible] San [illegible]miano. Se il 3T si orienterà a Siena, Luca Semenzato potrebbe trovare ingaggio altrove, magari a Viatosto.

Il borgo Don Bosco, giustamente, pare voler dare ancora una [illegible] a Mario Cottone «Truciolo» caduto in disgrazia a Siena, ma ad Asti pur sempre tecnicamente affidabile. Nel [illegible]9 andò in finale. Restano liberi Coghe, Ladu (Moncalvo e Castell'Alfero?), Bonito Da Silva, il vecchio Canapino (un ritorno a Nizza?).

Potrebbe essere anche l'anno [illegible] grande ritorno al Palio di Rinaldo Spiga «Spingarda», ripresosi da [illegible] grave infortunio al Palio del 1988; in molti rioni c'è ancora posto per trovare [illegible] contratto. [f. c.]

Protagonisti. Nel riquadro «Aceto» (a destra) e Gay Preston, sopra Alex Pellissero, il più giovane [illegible] assigiano

ASTI [illegible]

[illegible] Consiglio il [illegible] luglio

La [illegible] del Consiglio provinciale è convocata lunedì [illegible] luglio alle 16,30. L'ordine del giorno della seduta prevede la convalide degli eletti e la nomina della Giunta, secondo le norme stabilite dalla nuova legge sull'ordinamento delle autonomie locali. Giunta [illegible] presidente saranno eletti [illegible] scrutinio palese, con votazione unica, nella quale il Consiglio è chiamato ad approvare il documento programmatico e la lista dei componenti della Giunta. Secondo gli [illegible] accordi dovrebbe essere riconfermato presidente Guglielmo Tovo.

[illegible] Due [illegible] alla Provincia

Lunedì alle 10,30 davanti [illegible] locali dell'ex dogana in viale Pilone, l'assessore Gianmarco Robaudengo consegnerà, a nome dell'Amministrazione provinciale, due roulottes all'«Associazione italiana zingari oggi». Le due strutture mobili saranno adibite ad attività di alfabetizzazione, sostegno scolastico, centro sociale ed ambulatorio ad uso dei nomadi che vivono nei tre campi di Asti (Revignano, Vallarone, [illegible] Alessandria). Don Giuseppe Travasino, rappresentante dell'associazione «Zingari oggi», riceverà le due roulottes in [illegible] gratuito per due anni [illegible] via sperimentale, con l'impegno della Provincia a farne successivamente dono definitivo.

MOSTRA
[illegible] Le copertine dell'Einaudi

Nello spazio antistante la libreria Cabiria, in via Garetti, si svolge una mostra delle copertine delle Edizioni Einaudi «L'arte per leggere». La mostra documenta, per le varie collane della [illegible] editrice torinese, la particolare raffinatezza grafica di presentazione delle copertine.

[illegible]
[illegible] Le edicole aperte domani

Ecco le edicole aperte domani: Rinaldo Boeris, via Garibaldi 1; Giuseppe Maggiora, p. Statuto 35; Maria Teresa Gianoglio, Largo Martiri; Nella Gay, c. Alfieri 150; Dario Ghia, c. Cavallotti 8; Attilio Nebiolo, c. Torino 119; Marina Guasco, via Gioberti 28/A; Pier Giorgio Schiavetto, via Conte Verde 97; Richetta, via Corridoni 36; Riccardo Mortarotti, c. Alfieri 467; Tomacci, [illegible] Lamarmora 32; Teresa Arri, c. Alfieri 368; Rolanda Castello, c. Alba [illegible] Adelmo Maggiora/Aghemio, c. Matteotti 105; Giancarlo Scaglia, via Fortino 64; Federico Malaspina, c. Volta 40; Marco Spunton, via Borelli 22; Franca Bonelli, c. Casale 175; Maria Teresa Ferro, c. Casale 2; Avidano, p. Primo Maggio; Walter Chiappone, via Cavour 138; Adua Bianco, p. del Palio; Albertina Mauro, c. Savona 105; Porcellana, c. Savona 144; Luciano Murador, via Delle Quaglie 7; Roberto Vercelli, viale del Cimitero 50; Avena, [illegible] Buozzi 28; Gai/Amerio, via Balbo 29; Gianni Gai, via Petrarca 69.

Tensione fra i 67 dipendenti dell'azienda di liquori e vermouth di Boglietto di Costigliole

Cora, 34 lettere di licenziamento

Il presidente Luigi Terzo Bosca: «Abbiamo resistito quasi due anni, [illegible] le cose hanno continuato ad andar male». Il sindacato è intenzionato ad impugnare il provvedimento [illegible] chiedere la mediazione dell'Ufficio del lavoro

ASTI. La Cora di Boglietto di Costigliole non cambia idea: lunedì prossimo [illegible] dipendenti dell'azienda appartenente [illegible] gruppo Bosca [illegible] Canelli riceveranno la lettera [illegible] licenziamento. [illegible] sindacato ha già annunciato di essere intenzionato [illegible] impugnare il provvedimento e di voler chiedere la mediazione dell'Ufficio [illegible] lavoro [illegible] Asti per cercare di sbloccare la situazione.

Tra i 67 dipendenti dello stabilimento c'è [illegible] e preoccupazione; qualcuno sperava che la proposta [illegible] sindacato di ricorrere alla cassa integrazione, in sostituzione dei licenziamenti, potesse essere accolta dall'azienda. Ma la Cora nell'incontro di giovedì pomeriggio all'Unione Industriale ha risposto picche. «Il nostro è un problema strutturale - dice Luigi Terzo Bosca, presidente della Cora - abbiamo resistito quasi due anni, e le cose hanno continuato [illegible] andare male. [illegible] giusto, [illegible] questo punto, prendere una decisione».

Remigio Barbero della Cgil di Canelli e Beppe Castino della Cisl di Asti [illegible]rimevano ancora ieri più di una perplessità sul futuro dell'azienda, la cui produzione di liquori e vermouth [illegible] andate in calendo soprattutto negli ultimi tempi. «Vorremmo sapere se il gruppo Bosca ha intenzione [illegible] cede[illegible] la fabbrica, come si sente dire in giro» dice Castino. Ribatte Bosca: [illegible] avessimo voluto, l'avremmo già fatto». «Ma allora la direzione - replica Barbero - dovrebbe spiegare [illegible] è possibile mantenere in vita un'azienda [illegible] la Cora [illegible] soli 16 operai nei reparti». [l. n.]

Alla Weber

Venti contratti in pericolo?

ASTI. I delegati sindacali della Weber non sono per niente ottimisti: «Non sappiamo quello che nel 1991 potrebbe toccare all'azienda, [illegible] questo punto non si può neanche escludere il ricorso alla [illegible] integrazione».

Nell'azienda [illegible] corso Alessandria la crisi del carburatore continua a dare segnali preoccupanti, da quando il mercato dell'auto ha scelto di privilegiare [illegible] produzione di motori a «iniezione elettronica».

Il timore [illegible] sindacato [illegible] che l'azienda non riconfermi i circa [illegible] contratti di formazione destinati a scadere prossimamente (altri giovani, in tutto una decina, sarebbero già stati spo[illegible] in altre aziende del gruppo Magneti Marelli, [illegible] cui la Weber fa parte).

Inoltre [illegible] parla di contatti tra direzione [illegible] impiegati per l'eventuale trasferimento di alcuni di loro in altri stabilimenti e si mostrano dati preoccupanti sull'occupazione. «Da aprile ad oggi - spiega Piero Coltella, delegato della Fiom-Cgil - l'organico è [illegible] [illegible] circa 50 unità, assestandosi intorno ai 750 dipendenti».

«E la conflittualità in azienda è tornata ad essere molto forte» hanno affermato i delegati [illegible]. [illegible] Fiom-Cgil e della Uilm-Uil che ieri hanno tenuto una conferenza stampa per commentare la sentenza di condanna decisa, martedì scorso, dal pretore dirigente Emilio Giribaldi contro la Weber per comportamento antisindacale.

«A giugno per due volte, nel giro [illegible] pochi giorni, la direzio[illegible] ci ha impedito di incontrare gli impiegati, [illegible] i quali volevamo discutere le ragioni dello sciopero contro la disdetta della scala mobile - hanno ricordato i delegati -, in un primo tempo l'azienda ci ha accordato il permesso [illegible] raggiungere gli uffici, salvo poi fare marcia indietro».

Ravvisando nel provvedimento un comportamento antisindacale, Fiom-Cgil e Uilm-Uil decisero di segnalare il fatto al pretore. E martedì scorso Giribaldi ha dato ragione al sindacato. [l. n.]

I cossuttiani riuniti dal 19 al 23 luglio alle ex Ferriere Ercole

Pci, ad ognuno la sua festa

E a settembre si tiene quella dell'Unità

Walter Veltroni

ASTI. A ben guardare, [illegible] ci sarebbero poi tanti motivi per festeggiare (soltanto alle recenti elezioni il pci ha perso 3 seggi in Consiglio comunale, mentre continuano al suo interno aspri dibattiti tra [illegible] diverse componenti); oppure quest'anno, a poco meno di due mesi di distanza l'una dall'altra, saranno ben due le occasioni [illegible] «allegrie» per il popolo comunista.

In luglio, dal 19 al 23, si terrà infatti, nel parco delle ex Ferriere Ercole, la prima edizione della Festa [illegible] organizzata dal Circolo culturale marxista, cui aderiscono i massimi esponenti dell'ala cossuttiana del pci. E [illegible] settembre, dal 7 al 10, sempre alle [illegible] Ferriere, è previsto il tradizionale appuntamento [illegible] la [illegible] dell'Unità, alla quale parteciperanno anche i dirigenti nazionali del pci Walter Veltroni e Livia Turco.

Primi segnali di rottura tra occhettiani [illegible] cossuttiani (particolarmente forti ad Asti, assestati all'ultimo congresso provinciale intorno al 36 per cento), oppure semplice voglia di fare [illegible] nuovo, [illegible] differenziare le iniziative, pur continuando ad accettare la difficile situazione di «separati in casa»?

«Siamo un circolo e dobbiamo autofinanziarci - sostiene Antonio Serritella, sindacalista Fiom-Cgil -, la Festa [illegible] l'avremmo fatta in ogni [illegible] perché è una buona occasione per raccogliere fondi. Chi intravede nella nostra iniziativa motivi di provocazione verso coloro che, nel pci, non la pensano come noi, si sbaglia».

Tuttavia in una recente riu[illegible] del comitato federale, molti cossuttiani si [illegible] detti non più disposti a lavorare alla Festa dell'Unità. «Però altri h[illegible]no assicurato che collaboreranno» sottolinea Eliseo Pisu, tra gli organizzatori della Festa rossa.

Cauto il commento del segretario di federazione Bruno Ferraris, sostenitore della linea di Occhetto: «Certo non la vivo come [illegible] provocazione, [illegible] ho l'impressione che l'iniziativa sia indice di un disimpegno più generale di c[illegible] persone all'inter[illegible] del pci», dice.

Intanto gli attivisti del Circolo culturale marxista hanno aperto una sottoscrizione per raccogliere i finanziamenti [illegible] a organizzare la Festa rossa.

«Abbiamo persino mandato un invito ufficiale al pci perché partecipi alla nostra festa con [illegible] proprio stand» dice Eliseo Pisu.

E gli ingraiani come hanno accolto l'iniziativa del Circolo? «Bene, è un momento in più di dibattito all'interno del pci» risponde Lauriano Lajolo, capogruppo [illegible] Comunà.

Ora i più c[illegible] aspettano di conoscere il programma dettagliato della Festa. [illegible] si vedrà. [l. n.]

Quotidianamente [illegible] Tutti i giorni [illegible]
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

TUVIA
TURISMO e VACANZE

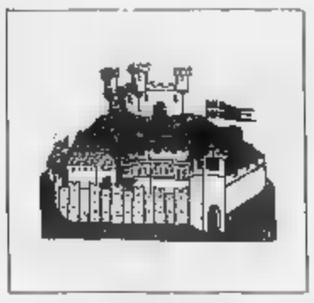
LUGLIO	
20 - 24 LUGLIO	[illegible]
27 - 29 LUGLIO	[illegible] SVIZZERA TEDESCA
28 - 31 LUGLIO	PARIGI
31 LUGLIO 2 AGOSTO	[illegible]
30 LUGLIO 2 AGOSTO	[illegible]
31 LUGLIO 4 AGOSTO	[illegible]
AGOSTO	
10 - 17 AGOSTO	[illegible]
11 - 18 AGOSTO	TOUR DELLA [illegible]
12 - 17 AGOSTO	TOUR DELLA JUGOSLAVIA
13 - 16 AGOSTO	LONDRA [illegible]
13 - 16 AGOSTO	[illegible] CASTELLI BAVARESI
13 - 19 AGOSTO	[illegible] DELL'AUSTRIA
19 - 30 AGOSTO	SCOZIA E ISOLE ORCADI
21 - 25 AGOSTO	PARIGI
25 - 29 AGOSTO	BUDAPEST
27 AGOSTO 1 SETTEMBRE	PRAGA

VIAGGI VIP DELL'ESTATE
[illegible] LA RUSSIA IN POLTRONA
MOSCA - KIEV - [illegible]
12 - 24 AGOSTO U.S.A.
COSTA - COSTA

Richiedete i programmi dettagliati, anche telefonicamente

Per le Vs. vacanze estive vi offriamo una vastissima gamma di soluzioni:
[illegible] - [illegible] - AGRITURISMO - SCI estivo
HOUSE [illegible] - CROCIERE - TOURS

[illegible] VIAGGI
[illegible] Pio Corsi 36 - Tel. (0141) 701.616 - 14049 NIZZA MONF.TO (AT)
PUNTO [illegible]
P.le Vittoria 9 - Tel. (0141) 219.814 - 14100 ASTI



Un centinaio di spettatori per Massimo De Rossi

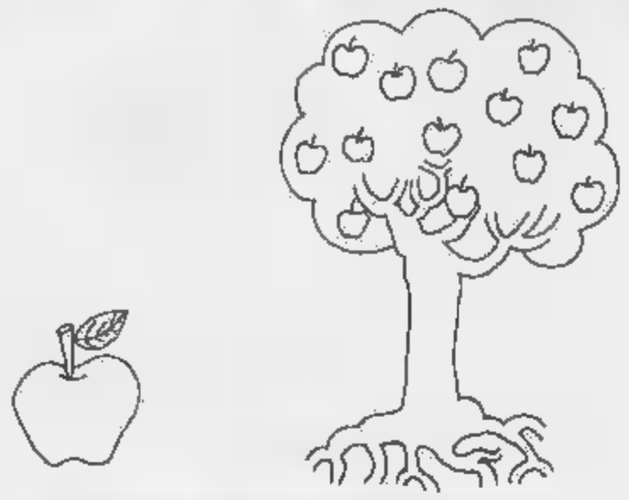
Poesie e pioggia

Fortini e suggestioni jazz

ASTI. Ottima accoglienza per Massimo De Rossi (nella foto a fianco) giovedì a palazzo Gazzelli. La sua interpretazione delle poesie di Franco Fortini ha ottenuto l'incondizionato favore del pubblico (un centinaio di persone), che ha sfidato anche qualche minuto di pioggia, caduta a tradimento non appena si sono accese le luci sul palcoscenico.

La sera si è rivelata un armonico insieme di parole e musica, grazie alla calda voce di De Rossi e al jazz progressivo del torinese Carlo Actis Dato, che si è esibito al sassofono e al clarinetto b. Molto lo si è dovuto anche al suggestivo scenario del giardino di palazzo Gazzelli, particolarmente adatto al fantasticare indotto dalla poesia. Lunghi e caldi applausi per i due artisti e, in fondo, per l'idea del «Cabaret Viola». [a. f. a.]

FIGEPAR FINANZIA PICCOLI & GRANDI PROGETTI



Spesso piccola un progetto importante. FIGEPAR S.p.A. Società Finanziaria che crede nei progetti e nelle idee di chi lavora. Specializzata per finanziare piccola e impresa, FIGEPAR offre consulenza in materia di LEASING - FINANZIAMENTI -

figepar

Finanziaria per Gestioni e Partecipazioni S.P.A.
Sede legale e direzione: PIAZZA MONCALVO, Via Pio Corsi 64 - Tel. 0141/[illegible]
Uffici in: TERME, C.so Bagni, 82 - Tel. 0144/[illegible]
[illegible], C.so Torino 6/8 - Tel. 0185/[illegible]
CHIVASSO (AL), Via Luigi Orsa Maurini 109 - Tel. 0161/[illegible]
GENOVA, Via Fieschi 42 - Tel. 010/[illegible]
ALESSANDRIA, Via Urbano Rattazzi 30 - Tel. 0131/[illegible]
SAVONA, Via Luigi Corsi 28-R - Tel. 019/[illegible]
VIGEVANO, Via Dante 29 - Tel. 0381/[illegible]

FIGEPAR REALIZZA CON TE

Si prosegue questa sera con la danza e il cabaret

Passi nelle tenebre

A palazzo del Collegio la compagnia di Pierpaolo Koss porta in scena la danza giapponese. In piazza Castigliano si ride con i «Gotturni»

Due protagonisti della serata. Di fianco, il ballerino Pierpaolo Koss autore di «Secret tears», al palazzo Collegio alle 22, ispirato alla danza giapponese. Qui sotto, Nanni Svampa, cabarettista e musicista che ha firmato la regia dello spettacolo «Notte da gufi», proposto a piazza Castigliano Gotturni alle 23,30

ASTI. La sezione «Danza contemporanea» offre questa sera il suo terzo appuntamento, alle 22 al palazzo Collegio, proponendo la compagnia di Pierpaolo Koss. Sarà presentata la prima nazionale di «Secret tears», lacrime segrete, spettacolo ideato e diretto dallo stesso Koss, che sarà anche in scena. Le musiche sono di Wim Martens e Goto.

Pierpaolo Koss è figura che si si distingue sulla scena internazionale per le sue scelte interpretative spesso molto lontane dalla media e ricche di idee innovative. Da anni si dedica all'insegnamento e dal vive e lavora a Parigi, pur mantenendo stretti rapporti con i teatri italiani.

«Secret tears» è ispirato alla danza butoh o danza delle Tenebre della tradizione espressiva giapponese. Koss, sebbene non abbia la conformazione fisica sottile dei danzatori asiatici, ha raccolto l'essenza di questa forma di danza basata sulle trasformazioni che le tenebre possono produrre, distorsioni del corpo e del viso. La luce svolge una parte importantissima, in quanto crea disegni e colori e contribuisce ad accentuare il carattere delle deformazioni.

Al termine dello spettacolo ci si potrà trasferire nel teatrino di piazza Castigliano per la sezione «Asti ride». Alle 23,30 andrà in scena «Notte da gufi», presentato da i Gotturni, gruppo comico formato da Claudio Messini, Leonardo Morelato, Francesco D'Agostino e Franca Guerra. La regia porta invece il prestigiosa firma di un «decano» del cabaret italiano, Nanni Svampa, legato proprio al fa gruppo comico dei «Gufi». Lo spettacolo, assicurano gli autori, i Gotturni, non è un rifacimento dell'umorismo macabro-surreale dei Gufi, ma un modo diverso di proporre un certo tipo di cabaret musicale che ha fatto storia. [a. f. a.]

DIETRO **LE QUINTE**

RUMORI
Cabaret Viola: «Fate quei cani»

Dopo la pioggia, il «Cabaret Viola» sembra essere preso di mira da un altro tipo di inconvenienti. Giovedì sera un cane, in un cortile vicino, ha abbaiato per circa mezz'ora, «contagiando» altri appartenenti alla sua specie. L'imprevisto coro ha infastidito numerosi spettatori; alcuni, uscendo, si sono lamentati ed hanno minacciato di non recarsi più a palazzo Gazzelli se non si riuscirà a far tacere i cani. Durante la prima serata il fastidio era venuto invece dalle macchine fotografiche e soprattutto dagli operatori televisivi, in azione nei momenti meno opportuni.

DOPO SPETTACOLI
Un cocktail «Astiteatro»

Ieri sera è entrato in funzione il punto di ristoro in piazza Castigliano, tradizionale punto d'incontro del dopo spettacolo per attori e spettatori. Quest'anno servizio, bar e ristorante, è curato dal Mocambo di corso Alfieri. Viene offerto un menù a prezzo fisso e per chi desidera solo dissetarsi un cocktail appositamente studiato per l'occasione, che porta il nome «Astiteatro». L'iniziativa ha subito alcuni ritardi di carattere organizzativo; mercoledì l'assenza del dopo teatro aveva causato delusione in numerosi appassionati.

BIGLIETTI
Prevendita, quando e dove

Per la sezione «Danza contemporanea» il biglietto costa mila lire (10 mila ridotto), mentre per «Asti ride» costa 8 mila lire (ridotto 5 mila lire). E' possibile prenotare o acquistare in anticipo i biglietti al botteghino del teatro Alfieri, tutti i giorni dalle 15 alle 19, oppure telefonando al 57.667. Gli orari d'inizio degli spettacoli saranno rispettati rigorosamente: chi arriverà in ritardo non potrà entrare e non avrà diritto al rimborso del biglietto.

asti teatro 12

festival internazionale di drammaturgia contemporanea

abbonamento a 9 spettacoli «danza contemporanea» l. 70.000 intero l. 90.000 associazioni culturali e ricreative, gruppi organizzati biglietti l. 15.000 intero numerato l. 10.000 ridotto numerato - sezioni «asti ride» - «cabaret viola» l. 8.000 intero l. 5.000 ridotto prenotazioni e prevendita con due giorni di anticipo dalle ore 15 alle ore 19 tutti i giorni biglietteria teatro comunale alfieri tel. (0141) 57667
vendita abbonamenti biblioteca comunale astense, dopolavoro ferroviario, e.t.s.i., arci - librerie: bottega del libro, cubiria, caldi, didattica alfieri, goggia, il punto, caldi, punto, scolastica, tre re, il gigante viaggi (canelli)
informazioni teatro alfieri: (0141) 353.988 - 355.723 - centro comunale d'informazione: (0141) 399.399

GANCIA LANCIA

UNA PRIMA MONDIALE

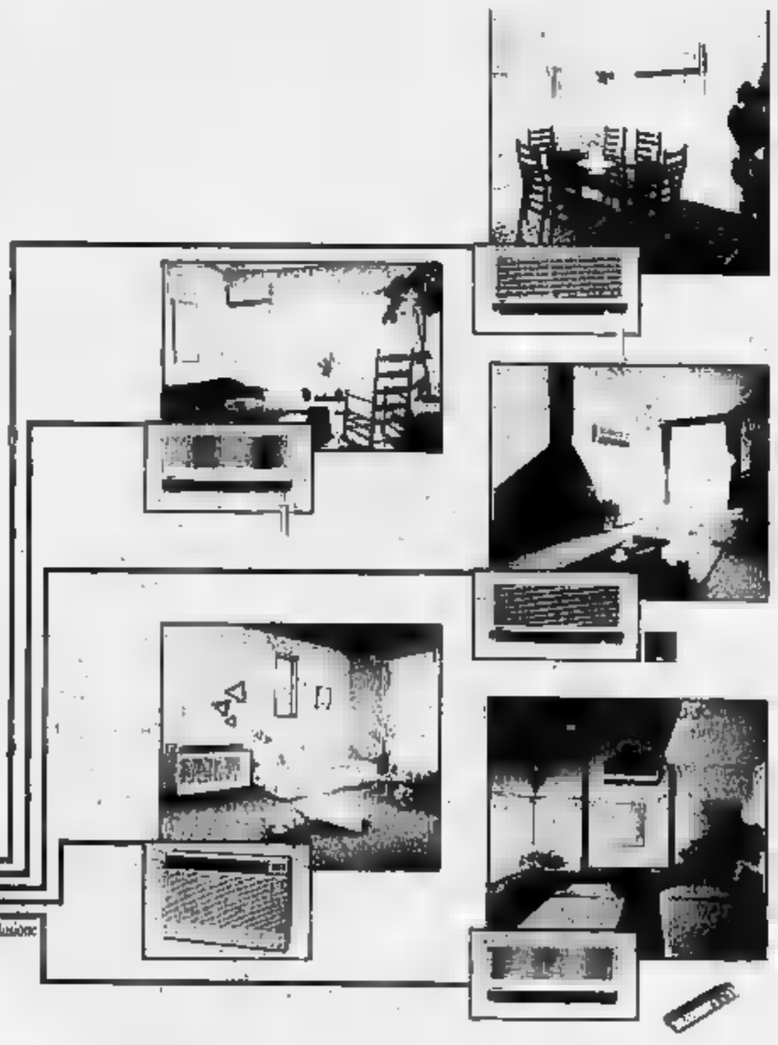
CONDIZIONATORI D'ARIA MULTI-SYSTEM DAIKIN

MY 90A COMANDO INDIVIDUALE DI UN MASSIMO DI 5 APPARECCHI INTERNI

CARATTERISTICHE

NUMEROSE CARATTERISTICHE PER UNA MOLTEPLICITA' DI VANTAGGI

PANNELLO DI COMANDO
TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI
FUNZIONE AUTODIAGNOSTICA
FUNZIONE DI A BASSA TEMPERATURA AMBIENTE
COMMUTATORE AUTOMATICO CALDO/FREDDO
SESSANTA DI TUBAZIONI
RIACCENSIONE AUTOMATICA FUNZIONAMENTO A TIMER



VENDITA AUTORIZZATA seveso - YETI SYSTEM

DI ENZIO - C.so Don Minzoni 165 - Tel. 0141/217.964 - ASTI

Dalla stagione 1991/92 ci saranno torneo Nazionale, Eccellenza e Promozione

«Terremoto» nei campionati

Rigidissimi limiti d'età per i giocatori

ASTI. Dirigenti, allenatori, giocatori, armatevi [redacted] penna e carta: c'è da far di conto. Un «terremoto» ha sconvolto i campionati dilettantistici che, a partire dalla stagione 1991/92, si presenteranno vestiti di [redacted] Lo ha deliberato il Consiglio direttivo della lega Nazionale Dilettanti, modificando radicalmente la geografia regionale del calcio. Ma [redacted] principali novità.

Campionato Nazionale. Nel '91/92 prenderà il posto dell'attuale Interregionale. Il limite di età [redacted] giocatori [redacted] di 27 anni [redacted] tre «fuori quota» di cui almeno [redacted] rientrante nella categoria dei «fedelissimi». E' considerato «fedelissimo» l'atleta che avrà totalizzato 6 anni consecutivi (e [redacted] più quattro [redacted] oggi) di tesseramento per la società in cui milita. La qualifica decade nel momento in cui, durante questi sei anni, il giocatore è trasferito in prestito o svincolato, anche se, successivamente, viene di nuovo tesserato per la medesima società.

Campionato di Eccellenza. Torneo a livello regionale con limite d'età a 26 [redacted] (tre «fuori quota» di cui uno «fedelissimo»): sarà articolato [redacted] gironi di 16 squadre ciascuno; le società che vinceranno i rispettivi raggruppamenti verranno pro[redacted] nel campionato Nazionale, le ultime tre retrocederanno nella Promozione regionale. Il Piemonte potrà contare [redacted] due gironi di Eccellenza.

Campionato di Promozione. Manifestazione regionale con gli stessi limiti d'età dell'Eccellenza. Prevede quattro gironi piemontesi.

Da notare che [redacted] questi tre nuovi tornei, le squadre avranno l'obbligo di partecipare al campionato «Under 18» e di inserire nella distinta [redacted] 16 calciatori da presentare all'arbitro prima della partita, due giocatori «Under 18». In [redacted] di inosservanza sono previste sanzioni pesantissime: [redacted] milione [redacted] ammenda e, in caso di recidiva, penalizzazione di un punto in classifica.

E' significativo notare che la riforma, aggiungendo un campionato (Eccellenza regionale) impedirà di fatto il passaggio diretto dalla Promozione, dove giocano attualmente Asti, Canelli e Astisport, all'Interregionale (o campionato Nazionale dal 1991/92).

Per le formazioni più ambiziose, la prossima stagione sarà pertanto l'ultima spiaggia per cercare di agganciare il campionato Nazionale, senza doversi poi trovare con il gradino intermedio dell'Eccellenze [redacted] allungare i tempi.

Tutti i gironi dei [redacted] tornei comprenderanno 16 squadre e per l'ammissione [redacted] categoria superiore non saranno più consentiti ripescaggi, ma solo spareggi tra le seconde classificate [redacted] ciascun raggruppamento. Un'altra novità che cancellerà definitivamente l'ottimismo di tanti speranzosi dirigenti.

Prima categoria. Dal '91/'92 in Piemonte ci saranno 8 gironi di sedici squadre ciascuno. Il limite di età dei giocatori è di 26 anni con 4 «fuori quota» [redacted] cui almeno due «fedelissimi».

Seconda categoria. Sedici gironi con un minimo di 12 compagini [redacted] un massimo [redacted] 16, limite d'età di 26 anni, [redacted] sei «fuori quota» di cui almeno due «fedelissimi».

Terza categoria. Valgono le stesse regole della Seconda sia per quanto riguarda la composizione dei gironi che i limiti di età. Ad Asti, secondo le prime voci, la Terza dovrebbe perdere una squadra (il Refrancore che [redacted] fonderà con i Cittadini dell'Ordine), ma guadagnarne addirittura una [redacted] dozzina di formazioni, con Agliano e Castagnole Lanze in testa, oltre ad una società di nuova formazione, [redacted] Junior Asti che presto verrà presentata.

Calcio mercato. La notizia più fresca viene da Montanaro (gioca nello stesso girone di promozione delle Astigiane) dove [redacted] l'allenatore Marco Bertone ha lasciato con destinazione Caselle (Prima categoria).

Franco Cavagnino

Signori, [redacted] cambia. La rivoluzione dei campionati coinvolge ovviamente anche Asti (nella foto, a destra, Finetto), Canelli, Astisport e le formazioni minori. In sostanza ci saranno un campionato [redacted] più e limiti d'età molto ferrei per i giocatori

SPORTFLASH

CICLISMO
Trofeo di Morsasco: en plein astigiano

En plein dei ciclisti astigiani nel «Gran Premio di Morsasco» in provincia di Alessandria. Nella Seconda categoria regionale, prima fascia, vittoria [redacted] Giuliano Maritan della Cassa di Risparmio di Asti che ha preceduto Piero Musso (SCA Mediolanum) [redacted] Claudio Rissone (Macelleria Ricci). Quarto Luigi Bellone del Pedale Canellese, quinto Piero Rosso (Malvasia di Casorzo). Nella Seconda fascia piazza d'onore per Giorgio Lovisone (Malvasia di Casorzo), quinto posto per Gianfranco Ferrero (Cassa [redacted] Risparmio di Asti) e [redacted] per Giovanni Sartoretto del G.S. Malvasia di Casorzo.

BOCCE
Trofeo [redacted] a Canelli

Ha preso il via al bocciodromo di via Riccadonna, [redacted] «Trofeo macchine agricole Robino», gara bocciofila individuale riservata [redacted] giocatori di categoria C, D, inferiori e liberi. La gara, organizzata dalla società Bocciofila Canellese, si protrarrà per tutto il mese: la finale il [redacted] giugno.

CICLOPODISMO
Oggi manifestazione ad Agliano

Il Dopolavoro Ferroviario di Asti [redacted] collaborazione [redacted] l'Udace e il Bar Simone organizza oggi pomeriggio ad Agliano il «Trofeo Memorial Ezio Binello», gara ciclopodistica aperta a tutti gli enti della Consulta. Il ritrovo [redacted] per le 14,30 in via Principe Amedeo da dove alle 16 partirà la corsa ciclistica articolata [redacted] giri di [redacted] circuito. Al termine sarà dato il via alla gara podistica.

CALCIO NOTTURNO
[redacted] mercoledì [redacted] gioca a [redacted]

L'11 luglio prenderà il via il terzo Trofeo calcistico notturno, organizzato dalla Pro-loco e dal «Chiosco». E' riservato [redacted] squadre di 7 giocatori, fino alla Prima categoria compresa. Le iscrizioni costano 200 mila lire per squadra, e si raccolgono fino [redacted] domani. Ai primi classificati andrà il Trofeo Amaretti Vicenzi ed un premio di 2 milioni e mezzo.

CICLISMO
«Allievi» in gara ad Agliano

Ancora un appuntamento [redacted] rilievo per il ciclismo giovanile [redacted]tigiano: Domani, ad Agliano, si corre il «Gran premio Fratelli Pavia-Comune di Agliano e Cassa Risparmio di Asti», gara ciclistica interregionale organizzata dal Pedale Canellese [redacted] collaborazione [redacted] la Cassa Risparmio di Asti e riservata alla categoria «Allievi». Il ritrovo è fissato alle ore [redacted] presso le cantine dei fratelli Pavia. Alle 15 prenderà il via la corsa, che si snoderà su di un circuito, [redacted] ripetersi cinque volte, che, partendo da Agliano, toccherà Montegrosso, per immettersi sulla statale Asti-Mare, Opessina, bivio Dani [redacted] ritorno ad Agliano. Poi i corridori imboccheranno la strada delle Fonti sino al bivio della provinciale di Montegrosso, e faran[redacted] ritorno ad Agliano.

CALCIO
[redacted] Motta

Risultati del torneo notturno di calcio «Trofeo California» che si [redacted] svolgendo [redacted] Motta di Costigliole: Valfenera-Isola Piano 2-2; Motta-Refrancore 3-1; Montegrosso-Montaldo Scarampi 7-0; Mombercelli-Santa Margherita 9-3; Vigliano-Isola 3-3; Villafranca Cantarana-Rocca d'Arazzo 7-3. Prossimo turno lunedì 9 luglio.

BOCCE
Trofeo Silvio [redacted]

Oggi e domani sui campi del circolo Morando [redacted] dei bocciodromi della città si svolge una gara nazionale di bocce [redacted] coppie valida per la Coppa Italia, categoria «A». In palio il trofeo Silvio Morando. Oggi sono in programma con inizio alle 14,30 i trentaduesimi, sedicesimi e ottavi di finale. Domani a partire dalle 9, quarti, semifinale e finalissima (intorno alle 16,30).

CALCIO
Squadre giovanili [redacted] Castelnuovo B.

Lunedì [redacted] luglio a Castelnuovo Belbo prende il via [redacted] primo torneo notturno di calcio giovanile riservato a squadre di sette giocatori nati dal 1970 in poi con la possibilità di utilizzare tre calciatori nati nel [redacted].

PODISMO
«Cammina, cammina» a Calosso

Si svolge domani la camminata «enoecogastrologica» tra le colline di Calosso. «Cammina, cammina», così [redacted] stata battezzata la manifestazione, è organizzata dalla Pro loco [redacted] Calosso. La partenza è prevista per le 10.30. Alle 13,30 pranzo a base di specialità locali.

TIFOSI
Tesseramento al Club [redacted]

Da martedì 10 luglio [redacted] Club Asti Granata aprirà la campagna [redacted] tesseramento al club. [redacted] costo della [redacted] di 15 mila lire (saranno offerti omaggi). A tutti i soci [redacted] garantisce servizio pullman [redacted] biglietti per gli incontri interni del Torino ed eventuali trasferte. Informazioni al bar Spring di via Petrarca 63 (tel. 21.40.74).

MOTOCROSS

Mario Vicenzi è il neo campione interregionale juniores

Un pasticciere volante

L'atleta di Mombaruzzo, 22 anni, alterna la produzione di amaretti alla passione per la moto. Il cane Pippo fedele mascotte sui campi di gara

MOMBARUZZO. E' diventato il beniamino di tutto il paese: Mario Vicenzi neocampione interregionale juniores di motocross, dopo il trionfale successo, a giugno, nell'ultima prova a Pinerolo, deve ora pagare [redacted] prezzo della popolarità. A Mombaruzzo [redacted] state grandi feste, ma Mario, dopo [redacted] assaporato il profumo inebriante della vittoria si [redacted] già rimesso al lavoro, preparandosi per il Trofeo delle Regioni che si svolgerà [redacted] settembre, [redacted] per il prossimo campionato italiano.

Nel suo programma qualche prova sulla pista di Asti, ginnastica nella palestra nicese di Tonino Mastrazzo [redacted] soprattutto tanta corsa, in compagnia del fedele cane Pippo, che [redacted] volte lo segue anche sui campi di gara. Il corridore, 22 anni, sta vivendo il suo momento d'oro: negli ultimi [redacted] anni ha raccolto allori su tutti i campi [redacted] gara nella classe 250, sino [redacted] traguardo [redacted] quest'anno colto con i colori della «Navi Moto» [redacted] Cuorgnè.

Mario alterna l'attività di crossista a quella di pasticciere, lavorando col padre, [redacted] famosa azienda di amaretti di Mombaruzzo. La [redacted] passione per le moto è nata [redacted] il primo «50» da cross, all'età [redacted] sedici anni. Ma un grave incidente motociclistico che è costato la vita al fratello Armando di vent'anni, ha inter[redacted] per un lungo periodo la sua attività sui campi di gara. «Il lutto gravissimo - racconta il padre Franco Vicenzi - [redacted] ha lasciato con un'apprensione enorme, non volevamo più che Mario corresse, [redacted] dopo qualche anno si[redacted] riusciti a superare la paura e l'abbiamo assecondato».

A 18 anni, il campione ottiene la sua prima affermazione in campo provinciale, [redacted] un terzo posto ad Asti e dopo aver svolto il servizio militare riprende gli allenamenti. Nella scorsa stagione inizia la sua ascesa verso il campionato interregionale: dopo le sette prove del campionato '89, conclude al quinto posto. Il «Moto club di Valenza» lo premia [redacted] il «David», riservato ogni anno al migliore del gruppo.

Oggi quel premio troneggia sulle scansie del bar pasticceria di famiglia, a Mombaruzzo, insieme [redacted] foto [redacted] trofei [redacted] ogni ge[redacted]. Mario, tanto è aggressivo sui campi di gara, quanto è schivo e timido nella vita privata: spetta al padre Franco il compito di illustrare i successi del figlio: «Un ricordo bellissimo - spiega - è [redacted] stemma della celebre gara francese del Touquè, in Normandia, [redacted] cui Mario è arrivato primo degli juniores e sesto degli italiani, su 1200 [redacted]renti». All'inizio dell'anno la «Navi Moto» gli offre un contratto e Mario comincia a gareggiare con [redacted] Honda, seguendo i consigli del suo direttore sportivo Massimo Ragona dell'«Hsc di Asti» e dei due meccanici Naretto e Vironda. [redacted] prima gara [redacted] campionato ad Asti porta [redacted] Mario una bella vittoria, segue [redacted] terzo posto a Bra ed un'altra brillante affermazione a Ceva, dove il giovane conclude la gara, nonostante la frattura di due dita del piede. Infine Villar Perosa e Pinerolo: il campionato [redacted] suo.

Enrica Cerrato

Una stagione esaltante. Mario Vicenzi sul podio, al termine di una corsa

[redacted] FIGT

Cerot, pensaci tu. [redacted] Marello resta l'indiscusso leader della compagine

Domani nella dura trasferta a Monte

Castellero, i 2 punti per scacciare la crisi

CASTELLERO. Quart'ultimo appuntamento, domani, per il Castellero-Campia nel campionato di serie A Figt di tamburello. La squadra astigiana, campione uscente, affronterà in trasferta il Monte (Verona). Aldo «Cerot» Marello e compagni cercheranno di difendere almeno il prestigio, visto che ormai [redacted] da tempo tramontata la possibilità di accesso [redacted] play off. Per gli astigiani (attualmente terz'ultimi a quota 11 [redacted] pari punti [redacted] lo [redacted] Monte) c'è la speranza di conquistare un successo da tempo atteso e soltanto sfiorato, domenica scorsa, [redacted] Fumane.

Gli astigiani, in vantaggio 14-11, sono stati raggiunti e superati, sul filo di lana, dai bergamaschi. Protagonisti in negativo della partita i terzini Giancarlo Lanzoni e Gianni Macario. «Speriamo - ha detto il direttore tecnico e sponsor della compagine, Carlo Campia - di poter ritrovare in questo finale di stagione la serenità perduta».

A fondo campo il Castellero dovrebbe schierare l'accoppiata formata da Roberto Bertone e da capitan Aldo «Cerot» Marello, che a 41 anni resta l'indiscusso leader della compagine. Al centro ci sarà Mimmo Basso, atleta che nelle ultime partite sembra aver ritrovato il «passo» del mezzovolo di rango, dopo anni trascorsi (a Vignale soprattutto) in posizioni più arretrate. Sotto rete è [redacted] il rientro (militare permettendo) [redacted] Giuliano Basso, che in questi mesi ha saputo conquistarsi il posto di titolare fisso. Questi gli altri incontri [redacted] domani: Madone-Arcene; Bonate Sopra-Salvi; Bardolino-Carvico; [redacted] Pizzoletta-Bonate Sotto; riposa Fumane.

Classifica: Madone 32 punti; Bonate Sotto 29; Bardolino 26; Pizzoletta 20; Carvico 18; Fumane 15; Arcene 12; Castellero e Monte 11; salvi 4; Bonate Sopra 3.

[f. b.]

Hai idee per la sinistra? Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi [redacted] Pci
e partecipare con le mie idee alla costituente
di [redacted] nuova formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto.

Nome ______ Cognome ______
Professione ______ Età ______
Città ______ Prov. ______
Via/Piazza ______ C.A.P. ______
Telefono ______ Data ______ 14

Il Pci ha avviato una fase costituente per dare vita a una [redacted] formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. **Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.**

La compagnia «La Candela» mette in scena un nuovo spettacolo

Ballando al Magic studio

Con musiche di Piazzolla e dei Platters

ASTI. Venerdì prossimo sarà un giorno «magico» per la compagnia astigiana della «Candela». Debutterà al Don Bosco con il suo ultimo allestimento, «Magic studio», testo firmato dal regista del gruppo, Beppe Fasolis. Non è il primo spettacolo impegnativo scelto dal gruppo amatoriale, che si è distinto per il coraggio di interpretare classici che spesso spaventano anche i professionisti. Dopo l'esordio con «L'estate di San Martino» di Noel Coward, la «Candela» si è fatta notare con un'originale regia di «Trappola per topi» di Agatha Christie e recentemente per «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Quest'ultimo allestimento ha ottenuto tre premi al «Marzo teatrale» di Borgo d'Ale, festival dedicato alle compagnie amatoriali italiane.

Ora la «Candela» ci riprova con un breve testo: «Magic studio» è ambientato in una sala da ballo apparentemente anonima. Nel «Magic studio», al termine di una qualsiasi serata di ballo, si incontrano casualmente due coppie, una giovane, dove lui e lei si sono appena incontrati e l'incantesimo della scoperta dell'altro, ed una più matura, in cui il rapporto si è incrinato con gli anni. Sulla scena Ester Esposito e Aldo Cabodi nel ruolo della coppia matura, Gianna Reverberi e Marco Serra nella parte dei giovani; presentatore è Tat conduttore di Radio Uno. Il cast comprende anche dei giovani: Tiziana Guelfo, Mauro Castelli, Elisa Garetto, Giancarlo Viglino, Claudia Cortese e Piero Bovio. Le musiche sono di Astor Piazzolla, Glenn Miller, Moving Heart, Yanni, The Platters, Orchestral manoeuvres in the dark, Bernward Koch e Vangelis. [c. f. c.]

Qui di fianco alcuni delle attrici della compagnia amatoriale astigiana «La candela», a sinistra Gianna Reverberi ed Ester Esposito. Qui sopra Pinuccio Marra, giovane che ha organizzato la prima rassegna «Cortiglione a teatro» che s'inizierà sabato prossimo

UN'ESTATE A TEATRO

ASTI. L'estate degli spettacoli sta per esplodere anche nella provincia.

A Castelnuovo Don Bosco s'inizia domani sera la rassegna culturale «Sipario aperto», tre serate di spettacolo organizzate dall'assessorato alla Cultura del Comune e patrocinate dal Comitato intercomunale per le attività culturali dell'Alto Astigiano. Il programma prevede alle 21 l'esibizione del Gruppo vocale da camera e Buttigliera e del Gruppo strumentale monteverdiano diretti da Elio Acquaviva, con un repertorio di musiche del periodo rinascimentale.

Il cartellone prosegue domenica 15 con uno spettacolo di marionette proposto dell'Inventagiochi. I pupazzi di Augusto Grilli «reciteranno» un'apposita riduzione del melodramma giocoso «L'italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini.

Domenica 22 saranno di scena giovani attori castelnovesi presentando farse in una serata dal titolo «Tre per uno meno teatro». L'ingresso ai tre appuntamenti è gratuito; gli spettacoli saranno rappresentati nel suggestivo giardino degli Ippocastani dell'Antico palazzo municipale, nel cortile del teatro storico di Castelnuovo.

Domenica 22 s'inizierà la rassegna «E... stato a teatro», dedicata alle compagnie amatoriali astigiane ed organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia. La prima tappa sarà a Maretto, con il nuovo spettacolo della compagnia del «Candela». Seguiranno altri 11 spettacoli in altrettanti comuni della provincia.

A Cortiglione la Pro loco ha organizzato la prima rassegna teatrale che s'inizierà sabato 14 con il Nuovo gruppo teatro di Asti che presenterà la commedia «Il profumo di mia moglie». Sabato 21 sarà di scena la compagnia della Baudetta di Villafranca che porterà in scena «Per colpa tua», farsa dei due attori-registi del gruppo, Giulio Berruquier e Elio Leotardi. La rassegna si concluderà il 23 settembre in una serata animata da varie compagnie astigiane. Il cartellone è stato elaborato da Pinuccio Marra, attore ed autore di testi teatrali. Gli spettacoli avranno tutti ingresso libero e s'inizieranno alle 21,30.

Domani s'inizia anche il festival di danza «Acqui in palcoscenico». Sulla piazza della Bollente sarà presentato alle 21,30 lo spettacolo «Vivere di danza», spazio aperto ai giovani. [c. f. c.]

Originali stage per l'estate

Danze afro-cubane e percussioni turche a San Marzanotto

ASTI. La cooperativa «L'Olmo» che gestisce l'agriturismo di villa Badoglio, a San Marzanotto, offre due spunti inconsueti per passare l'estate. Con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune e quello al Turismo della Provincia, ha organizzato due seminari «workshop» dedicati alla danza afro-cubana ed alle percussioni, entrambi nella cornice della verde collina di San Marzanotto su cui sorge villa Badoglio.

Il seminario di percussioni è giunto alla sua seconda edizione, dopo quello proposto lo scorso anno a luglio, in coincidenza con Astiteatro. L'iniziativa ha avuto il successo sperato, che ha permesso di ripetere l'esperienza, con il solo cambiamento di data. Il «Percussion workshop» si svolgerà dal 2 al 9 settembre.

Sono previsti corsi di perfezionamento e di introduzione alle percussioni latino-americane con il musicista statunitense Tom Nicholas, batteria Peter Giger e percussioni brasiliane con Dom Um Romao, che ha tenuto un concerto a villa Badoglio la scorsa settimana. Quest'anno viene presentato un nuovo seminario, dedicato al misterioso mondo delle percussioni turche, che sarà condotto da Buran Ochal. Il corso sarà articolato in tre lezioni giornaliere di lezione più un'ora di jam session con gli insegnanti.

La quota d'iscrizione è di 600 mila lire per il solo workshop, mentre sale a 600 se si aggiunge il soggiorno a villa Badoglio, che comprende pernottamento e pasti. Altra iniziativa, questa alla prima edizione, è lo «stage» di danza afro-cubana della astigiana Susanna Ballario che si terrà dal 23 agosto al 1° settembre. Il corso prevede due livelli, uno per principianti ed uno di carattere intermedio-avanzato; sono previste lezioni tutti i giorni della durata di un'ora e mezzo, più il laboratorio coreografico con l'insegnante. Il costo d'iscrizione è di 150 mila lire.

Per iscriversi è necessario inviare l'adesione e la quota alla cooperativa «L'Olmo», Villa Badoglio, via Cairoli 89, a San Marzanotto. Per il seminario di percussioni è necessario versare metà della quota, specificando se si sceglie solamente il corso o la pensione completa.

Il termine per inviare le adesioni è la fine del mese di luglio. Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 399.280 e 399.274 in ore d'ufficio (escluso sabato). [c. f. c.]

Dom Um Romao, terrà un corso sulle percussioni brasiliane

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, 80 (orario 9-12.30/15-19).

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

Nome Cognome Tel.

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. E inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi e terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per essere tagliati per gli affari. E se non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Bovell

CARAMBOLA GOLF - MINIGOLF
TAPPETI ELASTICI - JUMPER BOAT
BAR - GELATERIA
MONDOVI'
Via San Maurizio - Tel. 017
Un parco giochi che ti offre sempre di più!

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 7 Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO
Bull
Mini e Personal Computer

Si annunciano disagi negli ospedali per le ferie di medici e infermieri

A Bra il radiologo resta solo

E Savigliano chiude una sala operatoria

NOSTRO SERVIZIO

Ospedali «a mezzo servizio» dalla prossima settimana? Anche nelle strutture sanitarie della provincia la diminuzione del personale presente nei vari reparti, o delle assenze per ferie, si farà presto sentire. L'estate in corsia si prospetta dunque come periodo durante il quale sono destinati ad accentuarsi disagi fra i ricoverati e ritardi nello smaltimento delle prenotazioni per gli esami diagnostici. Secondo stime recenti la carenza di personale infermieristico negli ospedali e negli ambulatori della «Granda» supera le 700 unità.

«Anche durante i periodi «normali» dell'anno - dice il direttore sanitario dell'ospedale di Savigliano Fulvio Moirano - riusciamo a sopperire alle difficoltà dovute agli organici ridotti solo grazie alla serietà professionale ed in alcuni casi ai sacrifici di chi è in servizio. Nel nostro ospedale gli infermieri sono circa 300: dovrebbero essere almeno 100 in più. Per la carenza di personale in luglio e agosto le sedute di camera operatoria dovranno essere ridotte da 4 a 3 al giorno».

Anche a Saluzzo gli infermieri sono meno di quelli previsti dalla pianta organica. «E' già stato bandito un concorso per assumere altri 29 professionali - dice il presidente dell'Usl 63 Enrico Cornaglia -. Probabilmente, però, non riusciremo ad assegnarli tutti: sicuri sono quelli che occuperanno i posti dei giovani che hanno terminato il terzo anno del corso allievi. Questo non vuol dire che durante l'estate non funzioneranno i reparti, ma che rispetto alla quantità dei servizi che vorremmo erogare, ci dovremo limitare a quelli essenziali». «I turni per affrontare il periodo delle ferie in condizioni di sicurezza - dice il direttore sanitario dell'ospedale di Fossano Celso Cavarero - sono stati predisposti da tempo. Non temiamo brutte sorprese. Un dato negativo è invece quello delle iscrizioni alla scuola professionale, che da alcuni anni non raggiungono i posti di lavoro disponibili».

All'ospedale di Bra il primario Bartolomeo Calorio potrebbe rimanere presto da solo ad occuparsi, come medico, dell'intero reparto di radiologia, non appena andrà in ferie l'aiuto: i due posti di assistente della divisione sono vacanti.

Inoltre sono già andati deserti alcuni concorsi riservati al personale paramedico: i fisioterapisti, ad esempio, sono in numero decisamente inferiore a quello previsto. Anche a Cuneo il personale infermieristico è insufficiente, ma per affrontare l'estate si spera nell'iniezione di forze degli allievi che proprio ieri sera hanno sostenuto l'esame finale del corso.

[m. bo.]

AD ALBA

In corsia mancano 50 infermieri

ALBA. Piace poco fare l'infermiere. L'Usl albese teme di non riuscire a completare le due prime classi autorizzate dalla Regione per l'anno '90-'91. Giuseppe Vecchi, che si occupa della formazione e aggiornamento del personale all'Usl di Alba, dice: «Se le iscrizioni supereranno le 60 unità, è prevista una selezione, ma negli ultimi anni non è stata necessaria. Nemmeno si riesce a raggiungere il numero minimo nonostante le agevolazioni e il posto di lavoro assicurato a conclusione dei tre anni di scuola». Gli studenti ricevono un presalario che è di 150 mila mensili il primo anno, 220 mila il secondo e 330 mila il terzo. E' previsto anche un contributo fino 170 mila per l'acquisto dei libri. Iscrizione, mensa e divise sono gratuite. All'Usl di Alba lavorano 153 infermieri: i posti scoperti sono 50. Il fabbisogno crescerà con l'apertura di San Lazzaro di cinque nuove divisioni. Secondo le previsioni dell'ufficio personale nel prossimo triennio, tra nuovi posti e turnover saranno necessari altri duecento infermieri. L'infermiere al primo impiego guadagna circa un milione e mezzo oltre alle indennità. Per l'accesso alla scuola sono richiesti due anni di scuola media superiore. Le iscrizioni sono aperte fino all'11 settembre. All'Usl di Alba si ricevono fino al 20 agosto anche le adesioni a un corso per assistenti domiciliari. La durata è di 6 mesi. I posti disponibili sono 30.

[g. f.]

Lunga attesa. Gli sportelli al Municipio di Cuneo aprono alle 8 dei giorni feriali

Settemila in coda

A Cuneo per i tickets sanitari

CUNEO. I più solerti arrivano già alle sette del mattino per mettersi in coda sotto i portici del municipio in attesa di ottenere il tesserino che li esenta dal pagamento del ticket sull'assistenza sanitaria e sui medicinali.

Alle 8 aprono gli sportelli dove otto impiegati ritirano le domande, le controllano e quindi rilasciano il documento. L'operazione richiede solo pochi minuti, ma ogni giorno sono cinque-seicento gli anziani a mettersi in fila e non mancano le proteste e i momenti di tensione.

Spiega Giancarlo Parola, capo del personale comunale: «Facciamo del nostro meglio per alleviare i disagi dei pensionati, avevamo anche previsto una turnazione che poi non è stata rispettata perché la maggioranza teme di avere bisogno subito del tesserino». Il sindaco Viano aveva anche inviato gli interessati a spedire il modulo per posta, ma è meglio che vengano direttamente, perché è possibile correggere subito eventuali errori».

L'anno scorso erano stati settemila i cuneesi con diritto all'esenzione dal ticket perché possessori di redditi lordi inferiori ai 16 milioni, se singoli, e 22 milioni per le famiglie. Quest'anno sembrava che dal ministero dovessero giungere modifiche alla norma e così il capoluogo, come tutti gli altri Comuni, era stato invitato a sospendere l'istruzione delle pratiche che per legge scadevano il 30 giugno. Invece a Roma non hanno deciso nulla e quindi solo il 27 giugno la prefettura ha dato il nulla osta all'operazione.

Continua Giancarlo Parola: «Abbiamo potuto iniziare la raccolta solo lunedì 2 luglio e la maggior parte degli anziani, benché ci sia tempo tutto questo mese, ha affollato gli sportelli dai primi giorni. Il sindaco ci ha comunque messo a disposizione il personale necessario. Per le persone affette da malattie come il diabete, gli interessati devono rivolgersi all'Usl».

Il municipio comunque promette che il prossimo anno si comincerà la raccolta delle domande e la consegna dei tesserini dal primo giugno, sempre che Roma non si metta lo zampino con la modifica del limite massimo di reddito che dovrebbe a giudizio di molti essere più elevato.

Per quale ragione? Il «tetto» di sedici milioni lordi - si rileva da più parti - è ormai raggiunto da un numero crescente di pensionati.

Ci sono fra le migliaia di richieste degli abusi, persone cioè che vogliono l'esenzione dal ticket pur non avendone diritto?

Conclude Giancarlo Parola, capo del personale municipale: «L'anno scorso sono stati meno di dieci per i quali di dimostrata malafede abbiamo provveduto a trasmettere le segnalazioni alla procura della Repubblica. La grande maggioranza degli anziani si comporta comunque con onestà».

Gianni De Matteis

VENTIQUATTRO

Intossicata da ossido di carbonio

Una donna di 66 anni, Giacomina Gallo, abitante a Poirino in via Palermo 20, è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione del Santa Croce di Cuneo per intossicazione da ossido di carbonio. L'anziana è stata trovata dai familiari nel bagno di un alloggio di Vernante, in vicolo Garibaldi 7. Era in coma; accanto a lei lo scaldabagno dal quale si sarebbe sprigionato il gas.

CUNEO
Dal carcere il Rambo dei mari

Filippo De Cristofaro, 36 anni, ribattezzato il «Rambo dei mari» dopo aver ucciso lo skipper pesarese Annarita Curina per impadronirsi del suo catamarano, è stato trasferito dal carcere di Ancona a quello di Cuneo. L'ex ballerino, condannato a 30 anni di reclusione, meditava una clamorosa evasione: con l'aiuto di complici, si sarebbe fatto prelevare da un elicottero durante l'ora d'aria.

PIOBESI
Armi cedute, patteggia sei mesi

A Paolo Pasquero 41 anni, guardia giurata, abitante in via Mezzamontà 28, il tribunale di Alba ha inflitto un anno, due mesi e 300 mila di multa con la condizionale; la pena è stata «patteggiata». Il Pasquero era accusato di aver ceduto illegalmente una carabina calibro 22 e una pistola Beretta calibro 7,65 ad altra persona (le armi erano state denunciate, ma non sono più state trovate in possesso). Il Pasquero si giustificò dicendo di averle prestate a un conoscente a cui servivano per cacciare, ma che non gli vennero restituite.

ALBA
Trovata morta in casa

Ernestina Gallo, 80 anni, è stata trovata morta nel suo alloggio in corso Michele Coppino 29. La Gallo, nata a Levice, [illegible]. Le facevano spesso visita le suore e altre persone della parrocchia del Duomo. E proprio loro, non vedendola, prima le hanno telefonato, poi sono andati a cercarla, ma hanno bussato invano.

POLONGHERA
Condannati per bancarotta

Un anno e quattro mesi per bancarotta fraudolenta, con i benefici di legge: è la sentenza del tribunale di Saluzzo nei confronti di Bartolomeo e Riccardo Maggi, titolari della «2 M», la ditta di carpenteria metallica dichiarata fallita nell'aprile dell'anno scorso.

ALTARE
Cuneesi incriminati per furto

Hanno acquistato ad Altare un autocarro di legname per uso edilizio e l'hanno pagato con un assegno di oltre 8 milioni rubato; adesso rischiano l'incriminazione per furto, ricettazione e truffa. Sono due uomini e una donna del Cebano. Uno dei tre sarebbe già stato identificato: è Carlo De Filippi, 44 anni, di Sale Langhe.

SALICETO
Alpinista grave a Parigi

Giorgio Salino, 35 anni, originario di Saliceto, è morto in un ospedale di Parigi per le ferite riportate in una disgrazia della montagna accaduta in Francia. L'uomo, che abitava a Savona, in via Montenotte 12, è stato in coma per due mesi.

BAGNOLO
Fiaccolata e musica per la Liberazione

Oggi e domani, al Montoso, commemorazione del 45° anniversario della Liberazione. Stasera alle 20 radunо davanti al monumento ai Caduti di Bagnolo. Seguiranno la messa, un concerto della banda musicale di Cavour e una fiaccolata.

BUSCA
Vietato irrigare campi e giardini

Da oggi i buschesi non potranno irrigare i campi e i giardini. L'ha deciso il sindaco Teresio Delfino con un'ordinanza, che rimarrà in vigore fino a quando non sarà superata l'emergenza.

MANGO D'ASTI
Barbiero confermato sindaco

Silvio Barbiero è stato confermato sindaco del paese. Sono stati rieletti assessori Giorgio Ravotto, Enrico Raso, Franco Battaglia.

La vittima, che vive nel Cuneese, è ora ricoverata all'ospedale di Millesimo

Ragazza violentata a Cairo Montenotte

In località Carretto sulla strada per Cortemilia

CAIRO MONTENOTTE. «Sono stata bloccata da un pulmino al Carretto, sono stata trascinata in un prato e violentata da due persone che poi si sono allontanate rubandomi l'auto. Sono gli stessi che mi minacciano da due mesi». E' il racconto fatto l'altra notte, poco dopo le 2, ai medici dell'ospedale di Cairo da una ragazza di 20 anni che abita in un piccolo centro della Valle Uzzone e che frequenta un corso professionale ad Alba. Sull'episodio che presenta molti lati oscuri sono in corso indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Cairo. L'episodio sarebbe avvenuto nei pressi della frazione di Carretto sulla strada provinciale che collega Cairo con Cortemilia. La giovane dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici a Cairo stava rincasando con la sua utilitaria quando è stata superata da un furgone che si è messo di traverso sulla strada. Sono scesi due uomini che hanno spalancato la portiera dell'auto e trascinato la ragazza in un prato dove l'hanno violentata. Poi si sono allontanati, uno sul pulmino, l'altro sull'utilitaria che non è ancora stata ritrovata.

Dopo aver subito la violenza la ragazza ha fermato un automobilista e si è fatta accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo, dove è stata medicata per le numerose ferite che presentava, tra cui molti graffi e ematomi alle braccia, alle gambe e al corpo.

La giovane dopo essere stata medicata è stata trasferita nel reparto medicina di Millesimo dove è ricoverata con una prognosi di 15 giorni. Le sue condizioni stanno migliorando, anche se appare ancora in stato parzialmente confusionale e non si è ripresa dallo choc per una vicenda che presenta ancora lati oscuri.

Per i medici di Millesimo non ci sarebbero dubbi sulla violenza cui è stata sottoposta.

Il riserbo sulle indagini da parte degli inquirenti è totale. La ragazza da qualche mese sarebbe stata bersagliata da ignoti persecutori con continue telefonate e minacce, che venivano scritte su bigliettini lasciati sotto il parabrezza della sua auto.

Di questo aspetto della vicenda si sono già interessati i carabinieri di una stazione della provincia di Cuneo: probabilmente adesso si tratterà di unificare le indagini con quelle in corso a Cairo per verificare per quanto possibile se gli ignoti persecutori siano gli stessi che hanno poi attuato l'aggressione e compiuto la violenza.

Non è da escludere l'ipotesi che l'auto sia stata seguita fin da Cairo, località dalla quale la ragazza era partita, per essere poi bloccata in una zona isolata della provinciale per Cortemilia.

Prima di interrogare a fondo la ragazza si dovrà attendere che riesca a testimoniare in modo meno confuso per le conseguenze dello choc subito.

E' il secondo caso di violenza su una giovane donna in Val Bormida in pochi mesi: lo scorso inverno una ragazza, dopo aver conosciuto un giovane camionista in una discoteca di Cairo, era stata accompagnata in un appartamento del centro storico e violentata. Ai carabinieri aveva raccontato di essere stata costretta a bere una bibita nella quale qualcuno aveva gettato una sostanza soporifera.

Anche di protagonista di questo episodio abita in un centro del Basso Piemonte.

Indagini sono ancora in corso, anche se il presunto colpevole pare sia già stato identificato.

[e. m.]

HONDA Nuovi orizzonti
Una HONDA per AMICO

Permute - Finanziamenti agevolati
Ricambi - Assistenza
Concessionaria F.LLI MULASSANO
Via Prato 12 - MONDOVI' - Tel. (0174) [illegible]

La strada più suggestiva di Cuneo è diventata una circonvallazione dove le auto sfrecciano come bolidi

«Restituite viale Angeli ai pedoni»

Gli abitanti chiedono più controlli al prefetto e al sindaco
Positivo l'esperimento di chiusura al traffico la domenica

Sopra Francesca Manfredi. A fianco: Giannina Vercellotti (sopra) ed Egidia Gallo (sotto). Nella foto centrale, da sinistra: Fabrizio De Giorgis e Corrado Rossi. A destra: Giancarlo Ferrero e Mariangela Manfredi (fotoservizio servizio)

CUNEO

Automobili che sfrecciano ai 120 all'ora e più, specie di sera. Odore di gas di scarico, un tasso di inquinamento ambientale acustico tra i più elevati del tro. Molti dei platani secolari malati e «soffocati» dal monossido di carbonio. Controviali «invasi» dai motorini e ormai «a rischio» per ciclisti e pedoni. Incidenti stradali all'ordine del giorno. Viale degli Angeli, l'oasi di verde e di pace, meta preferita dai cuneesi per passeggiate, strada-simbolo del capoluogo, più lo stesso.

«Adesso - dice Piero Arnold, generale degli alpini in pensione, abitante in condominio a pochi centinaia di metri dal santuario della Madonna degli Angeli - è diventato le circonvallazione del quartiere Sud di Cuneo. Il traffico s'inizia alle 6 e si calma alle 2 di notte. Molti automobilisti, per fretta e imprudenza, percorrono come se fosse una pista di Formula Uno: attraversarlo, anche in corrispondenza delle strisce pedonali, è diventato un terno al lotto».

«Nelle sere d'estate era possibile conversare affacciandosi alle finestre esposte sul viale - dice Mariangela Manfredi -. Ora è impensabile. Per sentirsi bisognerebbe urlare. Amici che ci sono a trovare altre città italiane riportavano di Cuneo tra i ricordi gradevoli proprio la pace e l'ombra del "tunnel verde". Non lo riconoscerebbero più».

Molti abitanti della lamentano anche uno scarso controllo da parte delle forze dell'or-. «Ogni tanto passano le pattuglie di carabinieri e polizia - dice Giancarlo Ferraro -, ma il compito di sorveglianza degli automobilisti su una strada come questa spetterebbe in primo luogo ai vigili urbani. Dopo le 20, invece, proprio quando si scatenano i più indisciplinati, vede mai».

 Era il «regno» di nonni e nipotini. invece - dice Annamaria Ghigo, spingendo il passeggino -, tutti questi gas di scarico, ci si domanda se sia ancora il posto giusto per far prendere loro un po' d'aria buona».

«Non c'è da fidarsi a distrarsi - aggiunge un altro nonno, Damasco Delfanti, tenendo per mano il piccolo Luca -. Le macchine vanno così forte che se per caso il bambino ti sfugge per un attimo non c'è da sperare in una frenata tempestiva».

Il traffico automobilistico l'imputato principale del grave degrado del viale. Lo dimostra il fatto che addirittura tre contemporaneamente le petizioni avviate da cittadini in questi giorni, gli uni all'insaputa degli altri, per far cessare questa situazione.

«Abbiamo deciso di inviare una lettera al sindaco, al prefetto e al procuratore della Repubblica di Cuneo perché siamo ormai all'esasperazione - spiega Egidia Gallo, promotrice di di queste iniziative -: in di due ore ho raccolto oltre 90 firme di abitanti della zona e cittadini di altri quartieri».

Nella lettera si denuncia la «quasi totale mancanza di sorveglianza sull'arteria cittadina, che consente ad automobilisti e motociclisti indisciplinati di rimanere impuniti». Si chiede, inoltre, di installare lungo il viale le «cunette artificiali», speri- altri centri, che costringono a moderare la velocità evitare di danneggiare l'auto.

«E' la stessa richiesta da noi avanzata in una petizione avviata alcune settimane fa e che è già continaia di persone - dice Corrado Dogliani -. «Obbligare» ai 90 chilometri l'ora, che poi è il limite previsto per legge nei centri abitati, sarebbe già sufficiente a migliorare la situazione».

Alcuni amministratori pubblici avrebbero obiettato che le «cunette artificiali» non sono previste dal codice della strada. «Ma ciò che è previsto non vuol dire automaticamente sia vietato - ribatte Giancarlo Ferrero -. Il Comune potrebbe garantirsi, in di danni, segnalando i "brize vitesse" con più cartelli e con diversi metri di anticipo».

«Oppure si potrebbe installare in modo sistematico sul viale apparecchio di autovelox - dice Francesca Manfredi -. La paura di una forte multa potrebbe essere il deterrente migliore».

Soltanto durante le domeniche d'estate, quando da corso Brunet al santuario diventa isola pedonale, il viale ad essere quello amato .

«Sarebbe una magnifica idea estendere la chiusura festiva a tutte le domeniche dell'anno e magari anche alla giornata di sabato - dice Giannina Vercellotti -. Il blocco definitivo, invece, mi pare impossibile, perché rimarrebbe via di sfogo attualmente indispensabile nei giorni di lavoro, il quartiere San Paolo». «L'errore è stato proprio costruire quella zona della città senza pensare alle strade di accesso ed uscita - dice Alessandro Lavagna -. La non programmazione ha "ucciso" il viale».

Guido Cavallero suggerisce una soluzione attuabile subito: «Oltre a limitare con gli strumenti opportuni la velocità, perché riservare la sede stradale alle auto, uno dei controviali alle biciclette ed il secondo ai pedoni, che potrebbero finalmente sentirsi sicuri?».

Mario Bosonetto

Ci sono i soldi

Quando la variante di Montà?

MONTA'. Se ne parla da vent'anni ed è inserita prioritaria del Piemonte. Eppure la variante di Montà alla statale Alba-Torino rimane per adesso chimera. E' una strada molto frequentata, anche dai mezzi pesanti: passa nel centro del paese, ma le code si formano già prima, lungo gli undici tornanti della tortuosa salita della «Reddina» tra Canale e Montà.

La tangenziale migliorerebbe molto i collegamenti dell'Albese con il capoluogo piemontese riducendo considerevolmente il tempo di percorrenza lungo una strada di primaria importanza. Un problema che politici e amministratori discutono da almeno trent'anni.

E dire che il progetto preparato dalla Provincia è ormai pronto e si dovrebbe passare alla fase concreta di esecuzione. Tra le varie soluzioni prospettate in questi anni, il tracciato preferito (è indicato anche nel piano regolatore) è quello che dovrebbe passare a Sud del paese.

La variante, arrivando da Torino, dovrebbe spostarsi sulla destra, a fianco del campo sportivo e, attraverso gallerie e viadotti, sbucare in fondo alla Redina verso Canale, in borgata Balla.

Una convenzione tra Anas e Regione prevede lo stanziamento di circa 15 miliardi.

Perché tanto ritardo? C'è chi sostiene che a sollecitare la nuova circonvallazione siano soprattutto gli abitanti e gli amministratori degli altri Comuni dell'Albese più che i montatesi.

Montà, infatti, nonostante il disagio della statale che la attraversa nel centro, ha sempre temuto la nuova strada. E' un paese di notevole vivacità commerciale, favorita dall'interesse dei forestieri non facciano più tappa a Montà a scapito dell'economia del paese. [g. f.]

FERRERO BEATRICE

SPOSI CON NOI

È...

RICEVERE UN ASSEGNO PER REGALARSI IL DONO PIU' GRADITO DELLA LISTA NOZZE E AVERE IL 10% DI SCONTO SULLE BOMBONIERE!

Via Cavour 14 · ALBA · (CN)

SPECIALIZZATI IN LISTE NOZZE

COM. EFF.

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131

FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI

PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE

FOSSANO VICINANZE
Cedesi avvialissima attività di Ristorante Bar. Ottimo giro d'affari dimostrabile.

BOSSOLASCO
Vendesi alloggio panoramico, ultimo piano, composto da ingresso, cucinino, 3 camere, servizi, cantina e garage. Arredato. Prezzo interessante.

FOSSANO
Via Roma 74
Tel. (0172) 636.354

SENTENZA DI DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Saluzzo, con sentenza 14 aprile 1990, ha dichiarato la morte presunta di Rinaudo Domenico Lorenzo, nato a Costigliole Saluzzo il agosto 1886, emigrato in America, determinandola come avvenuta il 31/12/1920.

Avv. Gianpiero Boschero

METTITI IN GIOCO: DIVENTA

GIOCHERIA®

Giocheria, la prima catena di negozi di giocattoli **IN FRANCHISING** d'Italia, sta ampliando la sua copertura distributiva.
Il settore del giocattolo è in continua evoluzione.
E Giocheria, marchio giovane in veloce crescita, contribuisce fortemente al processo di modernizzazione proponendo le idee più nuove e dinamiche.

GIOCHERIA persone vincenti, decise ad investire nel settore giocattoli e con un preciso interesse ad entrare in un gruppo dinamico e leader di mercato, intenzionate ad aprire nuovi negozi, o a cambiare il settore merceologico di quelli che attualmente gestiscono.

Dovranno avere spirito imprenditoriale, mentalità associativa ed essere orientate a pensare in termini di marketing.

GIOCHERIA offre: tutta la serietà e il successo crescente del nome Giocheria, fortissime iniziative pubblicitarie e..... un numero di telefono per saperne di più.

Telefonare ai seguenti numeri dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00: Tel. 02/48194223 - 4201.
O scrivere al seguente indirizzo:
L'AGENZIA srl - Via Vittoria Colonna, 12 - 20149 Milano

Si utilizza il nuovo sentiero che è stato costruito dagli uomini del Cai

«Monviso senzo pericoli»

Crissolo, un anno fa la grande frana

CRISSOLO
SERVIZIO

Un anno fa il Monviso franava. Senza che ci fosse stato un minimo segnale di allarme che potesse far prevedere il fenomeno, il ghiacciaio pensile della parete Nord, che si sviluppa nella zona delle «Cadreghe», a destra del canalone Coolidge per chi guarda la montagna, si spaccava e metà o precipitava a valle.

La colossale frana di pietre e ghiaccio (la valutazione fatta dagli esperti parlava di parecchie centinaia migliaia di metri cubi di materiale precipitato) si abbatteva sulla piana che separa la piramide del Viso dal lago Chiaretto, sconvolgendo un paesaggio che di punto in bianco cambiava fisionomia.

Per fortuna non c'erano vittime perché lo smottamento era avvenuto di notte, però spariscono inghiottiti dalla frana oltre mille metri sentiero che, costeggiando il lago, porta al Rifugio Quintino Sella mentre lo stesso Chiaretto, famoso per la limpidezza delle sue acque, veniva ridotto della metà trasformandosi in un pantano dalle acque grigiastre.

Ad un di distanza la guida alpina Hervè Tranchero, gestore del «Quintino», ricorda ancora il boato che aveva accompagnato il fenomeno: «Un rumore cupo, profondo, prolungato, e poi l'eco che si perde nel buio e nella nebbia. E al mattino dopo la scoperta: la Nord del Viso aveva cambiato faccia, mentre continuavano le piccole scariche che sfioravano il Bivacco Villata che sorge su uno sperone roccia all'attacco delle più classiche vie di salita alla vetta».

Quali le cause di questa frana? Gli esperti, allora come adesso, propendono per farle risalire alla mancanza di precipitazioni nevose dei due inverni precedenti (un deficit al meno decina di metri) e all'eccezionale ondata di caldo che aveva indebolito gli ancoraggi del ghiacciaio, appeso come una vela a oltre 3000 metri di quota.

Paradossalmente la frana, invece di frenare il turismo, da più parti si era temuto, avvenuta invece agito da calamita.

La gente, infatti, lasciata l'auto a Pian del Re, si lasciava intimidire da una marcia di oltre un'ora pur di vedere con i propri occhi la nuova faccia del «Re di pietra».

Neppure il pericolo incombente altri movimenti assestamento di remora alla curiosità, obbligando così il sindaco di Crissolo Luca Curti ad emanare un'ordinanza (tuttora in vigore) che vietava sia le salite alla Nord che escursioni alla base della parete.

«Un nuovo sentiero, costruito in pochi giorni dagli uomini del Cai, Soccorso Alpino e dai militari - dice ancora Hervè Tranchero - sulle tracce un vecchio percorso in disuso perché più faticoso, anche se più corto di quello distrutto, contorna la frana e il lago Chiaretto e porta al rifugio Sella senza alcun pericolo». Intanto il lago, sia pur ridotto a metà dell'antica estensione, ha quasi ritrovato la sua limpidezza e la neve caduta in abbondanza tra marzo e aprile ha coperto ferita della montagna.

Ci sono tutte le premesse, dunque, perché la stagione turistica possa svolgersi con successo, anche se nelle vicinanze della frana occorre cautela.

Spiega ancora la guida alpina Hervè Tranchero: «Le rocce e il ghiaccio che precipitati si stanno ancora assestando e camminarci sopra non è prudente. Il sentiero attualmente in uso consente invece, in piena sicurezza, camminate tranquille, senza pericolo».

Pier Luigi Rudari

Pietre e ghiaccio. La frana ha dimezzato il lago Chiaretto (MARIO REVELLO)

DOMANI

Maschere al rifugio Sella

Al rifugio Quintino Sella, metri di quota, di fronte all'imponente mole della Est del Monviso, si terrà domani simpatico e curioso raduno. Tutte le maschere del Saluzzese, infatti, si sono date convegno sotto il Monviso: Ciaferlin da Saluzzo, e forse anche Castellana; re Desiderio e Ermengarda, le maschere di Paesana; molti dei personaggi in costume che rallegrano le sfilate di Carnevale a Borgo, Revello e degli altri Comuni del marchesato si ritroveranno a far festa con le centinaia di alpinisti che tutte le domeniche affollano l'famoso rifugio. Don Luigi Destro, parroco di Crissolo, alle 11 celebrerà la , al termine della quale sarà donata una pianola alla cappella che sorge sul piazzale. Un modo per rispolverare in piena estate le tradizioni del Carnevale: Saluzzo è sempre protagonista, nel Cuneese, con Racconigi e Mondovì, dove è appena terminata l'edizione speciale per il «Mundial». [p. l. r.]

DAL CUNEESE

MOMBARCARO

Due giorni con gli alpini

Raduno degli alpini a Mombarcaro. S'inizierà stasera con una veglia. Domani mattina il programma una sfilata per le vie del paese a cui seguirà la deposizione di corone di alloro ai monumenti ai Caduti (piazza Libertà) e ai partigiani (lungo la provinciale). Seguiranno messa al campo e la premiazione di gagliardetti e alberi.

BELBO

di schiuma sulla pista

«Kms y Kms de espuma» è il titolo della singolare iniziativa del club «Boccanera» in programma stasera alle 22,30. Di che si tratta? Semplice. Improvvisamente, sulle persone che ballano sulla pista del locale, saranno versati chili di schiuma da una maxibottiglia lunga 4 metri e con il diametro di un metro. Ovviamente la schiuma non macchia e non inquina, serve soltanto a dare un tocco di originalità a una serata in discoteca.

Ancora 2 giorni per «Palavinum»

Ultimi due giorni di apertura, oggi e domani, per «Palavinum», il padiglione allestito a fianco del Palazzo dei congressi di piazza Medford in occasione della rassegna vinicola Vinum. Aprirà i battenti alle 20. Si potrà assistere alle partite conclusive dei Mondiali trasmesse su uno schermo gigante degustando vini e «stuzzichi» offerti dall'Associazione albergatori e ristoratori albesi.

SOMANO

Un contributo per la viabilità

La Regione ha concesso un contributo forfettario di 22 milioni e mezzo di lire per il finanziamento dei lavori di pronto intervento per il ripristino della viabilità sulla strada comunale in località Curine di Somano.

ALBA

al cinema

Con la proiezione del film «Witness», di Peter Weir, prende il via lunedì sera ad Alba (area verde scuola enologica, ore 21) la rassegna all'aperto «Estate-cinema» organizzata Comune. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

PRUNETTO

Si completa la fognatura

La Regione ha approvato il progetto dei lavori di completamento della fognatura. La spesa è di 26 milioni.

Nell'agosto '89 morì un operaio di Borgo San Dalmazzo

Pennitalia, 3 a giudizio

Il direttore e due dipendenti processati a ottobre in tribunale con l'accusa di concorso in omicidio colposo. L'amministratore delegato è assolto

CUNEO. Il giudice dell'indagine preliminare Danila Indirli ha rinviato a giudizio, fissando il processo per il 26 ottobre, Renato Intenmeo, 56 anni, abitante in via Genova 31, direttore stabilimento Vernante Pennitalia; Gaetano Fiorani, anni, abitante a Peveragno via Divisione Cuneense 12, capo reparto, e Livio Corino, anni, assistente alla produzione: erano stati denunciati per concorso in omicidio colposo dopo l'incidente del 25 agosto 1989 costato la vita all'operaio Antonio Beccaria, 50 anni, Borgo.

Il magistrato ha invece assolto l'amministratore delegato della Pennitalia, Antonio Mazzocchi, 54 anni, abitante a Genova in via Saffi 37, che doveva rispondere della stessa cosa. Il pubblico ministero Campisi aveva proposto nell'udienza preliminare il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, compreso l'amministratore delegato; i difensori Gianni Vercellotti di Cuneo e Sorrentino Polizzi di Roma, hanno sostenuto in via principale l'estraneità del dottor Mazzocchi e in subordine anche degli altri coimputati cuneesi.

La vittima Antonio Beccaria

La dottoressa Indirli ha ritenuto che ci fossero per celebrare il processo in tribunale prove sufficienti a carico dei dipendenti dello stabilimento di Tetto Garetto, mentre ha dichiarato il non luogo a procedere per l'amministratore delegato della Pennitalia ritenuto estraneo al fatto. Secondo l'avvocato Vercellotti anche gli accusati rinviati a giudizio «sono però innocenti in quanto l'operaio è rimasto vittima manovra imprevedibile».

La disgrazia era accaduta il 25 agosto dello scorso anno. Antonio Beccaria, sposato, due figli, era stato dilaniato da una macchina in funzione da appena due settimane per la fabbricazione di parabrezza per auto. Secondo l'inchiesta degli ispettori dell'Usl l'apparecchiatura, pur sofisticata, non presentava tutti i dispositivi previsti dalle norme infortunistiche. Sulle eventuali responsabilità del direttore e degli altri due dipendenti della Vernante Pennitalia sarà comunque il tribunale in autunno a pronunciarsi. La famiglia di Antonio Beccaria è già risarcita. [g. d. m.]

«Assenze ingiustificate», coinvolto anche il segretario

Denunciato a Savigliano il direttore delle imposte

SAVIGLIANO. Scandalo all'ufficio distrettuale delle imposte dirette? Il direttore e il segretario della sede di Savigliano sono stati denunciati a piede libero per truffa continuata ed aggravata ai danni dello Stato: i due funzionari sarebbero assentati per periodi tempo prolungati e per diversi giorni consecutivamente dal loro posto di lavoro, senza precisa giustificazione.

L'inchiesta, condotta dal procuratore della Repubblica della pretura di Saluzzo Pietro Capello, avrebbe preso mosse da un esposto presentato recentemente alla magistratura sulle «misteriose assenze» dall'ufficio del direttore Rolando Cantiani, anni, abitante a Cuneo, in via Fenoglio 35, e del segretario Nicolò Migliaccio, 46 anni, residente a Savigliano, via Bianco 9.

Il giudice avrebbe incaricato i carabinieri di Savigliano di svolgere sulla vicenda un'accurata indagine.

Secondo indiscrezioni, i controlli fatti dai militari dell'Arma nel giugno scorso avrebbero consentito di scoprire che i due funzionari, in più occasioni e per riodi di tempo superiori a quelli consentiti dai cosiddetti permessi per ragioni personali, sarebbero rimasti assenti dalla sede, per motivi d'ufficio. Tali assenze non risulterebbero dal registro delle presenze che gli impiegati tenuti a firmare all'ingresso ed all'uscita dal lavoro.

Lo stesso sarebbe stato compilato, in alcuni casi, in modo scorretto o non corrispondente alla realtà.

Secondo voci non confermate ufficialmente, i carabinieri avrebbero inoltre interrogato alcuni colleghi di lavoro di Rolando Cantiani e Nicolò Migliaccio, ricevendo la conferma che la situazione irregolare denunciata nell'esposto era «prassi normale», consolidata ormai da anni.

Rolando Cantiani respinge ogni accusa. «Per il momento - dice - non ho ricevuto alcuna comunicazione merito ad un'inchiesta che mi riguardi personalmente o sia rivolta a dipendenti dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Savigliano me diretto. E' possibile che la procura della Repubblica di Saluzzo stia facendo indagini riguardanti l'ufficio, ma non mi risulta che sia giunta ad alcuna conclusione ufficiale. Chi conosce il nostro lavoro, sa che alcuni funzionari costretti talvolta a rimanere fuori dalla sede di ufficio anche per periodi prolungati, sbrigare pratiche e mantenere contatti con altri uffici pubblici. Se non si è seduti materialmente alla scrivania della propria stanza non significa che non si stia lavorando. Purtroppo è facile per chiunque, mosso magari da risentimenti personali, denunciare falsamente comportamenti scorretti di chi invece non bada a sacrifici personali, pur di smaltire il lavoro che gli spetta».

La notizia della denuncia ha fatto rapidamente il giro della città. I pareri sono contrastanti: «Il dottore era veramente fuori stanza?». [m. bo.]

SIRE S.p.A.
Per il potenziamento del proprio organico ricerca

A) PROGRAMMATORE

Per Centro Elaborazione Dati operante con sistema IBM SA/400
Si richiede:
— Diploma scuola media superiore
— età circa 30 anni
— pluriennale esperienza di programmazione con linguaggio RPG III.
Sarà titolo preferenziale:
— La conoscenza del sistema S/36.

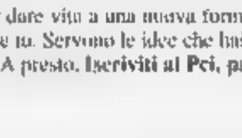
B) ADDETTO UFFICIO ACQUISTI

Si richiede:
— Diploma perito chimico
— Provenienza settore acquisti prodotti chimici
— Conoscenza e utilizzo sistemi informativi.

Le candidature, corredate riferimento e di recapito telefonico, dovranno essere indirizzate a:
S.p.A.
Ufficio personale
Casello Marene - aut. To-Sv
12060 RORETO DI CHERASCO (CUNEO)

LE CUPOLE
Sul piazzale delle CUPOLE automobili con targhe: CN - TO - AT - AL - SV - GE - MI - AO - NO - VC - ed estere il motivo c'è per le tue serate.
CUPOLE LIDO ... Nulla gli si avvicina
QUESTASERA tutti VOI il D.J. Alexander
allisclo CRISTINA E I RIFLESSI
MANISE a «quando calienta el sol»
musica dal vivo anni 60-70-80 con un gruppo bravissimo
GLI HOLLYDAY
Domenica 15 luglio

COSTRUZIONI MECCANICHE vicinanze Cuneo ricerca
SPECIALIZZATI
francesi, stampi, fustellatrici.
Scrivere a: Publikompass 444 10100 Torino.

Quotidianamente

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti divertimenti dal tramonto all'alba

SIMBOL
MUSIC HALL
Questa sera
I PEONES
Domani sera
GIAN PAOLO DORIA
STATALE ASTI - MARE
Tel. 0141/952132 VIGLIANO D'ASTI

Hai idee per la sinistra?
Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi al Pci
e partecipare con le mie idee alla costituente
di una nuova formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto

Nome Cognome
Professione Età
Città Prov.
Via/Piazza C.A.P.
Telefono Data

Il Pci ha avviato una fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.

Parte stamani la seconda tappa del settimo rally «Trofeo Alpitour»

Si decide tutto in 8 ore

Da Pianfei a Limone le ultime prove

LIMONE. La settima edizione del «Trofeo Alpitour» si decide in 8 ore e 19 minuti. Questa è la durata prevista della seconda tappa che scatta in mattinata alle 9 con la prova speciale numero 15 di Pianfei: l'inizio è in salita con forte pendenza, poi dopo un continuo saliscendi con due tornanti molto impegnativi i piloti passano a rapporti più veloci e raggiungono la frazione Merlo.

In quel momento tutto è possibile: entra in gioco la capacità di guidare il proprio mezzo con grande fermezza. Il minimo errore, anche il più banale, può significare l'esclusione, vanificando il duro lavoro di preparazione che da mesi la maggioranza dei partecipanti ho svolto con la massima dedizione.

Molti lo pensano, ma pochi hanno il coraggio di affermarlo: l'ultima parte del tracciato, nuova di «zecca», può riservare sorprese a non finire e rivoluzionare di colpo la classifica.

La prova di Torresina, che si affronta subito dopo lo «spauracchio» del tratto cronometrato da Ceva a Paroldo (con la temuta «Pedaggera») non è da sottovalutare. La strada è stretta e molto panoramica, ma non c'è il tempo per gustarsi la splendida veduta: dopo appena due chilometri si presenta un'inversione «trabocchetto» che per caratteristiche tecniche ricorda il tracciato del non più giovane rally di San Giacomo.

I freni delle vetture sono sottoposti ad uno «stress» continuo e potranno respirare soltanto all'arrivo, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Piantorro.

E il pubblico? Dopo l'«assaggio» di ieri (malgrado il giorno feriale le strade del rally sono state letteralmente invase dalla gente) per il gran finale di oggi si prevede una massiccia presenza di appassionati, che non si accontentano certo del pur efficiente servizio fornito dalla «macchina» organizzativa della manifestazione (fino allo «stop» di stasera per risultati e informazioni di ogni genere funziona il numero telefonico 0171-927.064), ma vogliono vivere «minuto per minuto» l'emozionante epilogo del settimo rally di Limone.

E per tutti loro, che si devono muniti dell'inseparabile cartina, si sprecano le raccomandazioni (giuste) degli organizzatori. Le soste all'ingresso delle curve, invadendo a volte anche la strada, rappresentano il tasso di pericolosità più elevato. Le norme di sicurezza consigliano di assistere alla «sfilata» dei concorrenti in luoghi meno rischiosi.

Così come nella prima tappa, anche oggi le strade che ospitano le dieci prove speciali in programma, vengono chiuse un'ora prima del passaggio della prima vettura: un tifoso che desideri transitare con la propria automobile deve quindi attendere che tutti i piloti siano transitati e che il mezzo specialdell'organizzazione lo autorizzi a proseguire. Anche le strade non direttamente toccate dalla corsa ma vicino alle zone delle «speciali» sono prudentemente chiuse al traffico con notevole anticipo.

«Inutile ricordare - dicono ancora gli organizzatori - che non si può parcheggiare ai lati strade e che bambini e animali vanno tenuti sotto stretta sorveglianza per la loro incolumità e quella dei piloti. I primi arrivi in piazza Risorgimento a Limone sono previsti alle 17,19 di oggi. Alle 18 ci sarà la pubblicazione dell'elenco vetture verificare, alle 21 sarà resa nota la classifica provvisoria. Poi riposo per tutti in attesa della premiazione di domani prevista al cinema Lux, alle 11,30.

Prima del rally di Limone l'«assoluta» del campionato italiano è guidata da Liatti (assente in valle Vermenagna) seguito da Cerrato, Piergiorgio Deila, Aghini e Zenere.

Nel gruppo N è in testa la Ford Sierra Cosworth di Bruno Bentivogli davanti ad Alessandro Fassina e Giovanni Manfrinato (sempre su Sierra), a Rossi e a Delzoppo.

Sillar Corva è prima tra le donne a Limone quest'anno non sono in gara equipaggi femminili), Mauro Zanchi nel trofeo Peugeot.

Lorenzo Tanaceto

CHI SONO

Ecco gli organizzatori

Il numero è imprecisato (50, 60, forse più), anche perché è difficile identificarli uno per uno: sono gli uomini dell'organizzazione, il vero fulcro del settimo rally di Limone. Senza di loro la manifestazione - che ha comportato una spesa di circa quaranta milioni - non avrebbe mai raggiunto i vertici nazionali. Mauro Asnaghi e Claudio Pozzi le «anime» della corsa limonese. Attorno a loro ruota una fitta schiera di collaboratori (fanno parte del ristretto gruppo esecutivo Massimo Condemi, Cesare Giraudo, Michele Grasso, Bartolomeo Marro, Francesco Olocco, Sergio Racca e Adriano Romella). Il direttore di gara è Pierpaolo Peirolo, i «vice» sono Walter Forsico e Antonio Renzullo. In più ci sono 100 cronometristi (guidati dal «pioniere» Giovanni Fresia), 160 commissari di percorso, 80 radioamatori, polizia, carabinieri e polizia urbana.

[l. t.]

Così nell'89. A sinistra, l'arrivo trionfale di Dario Cerrato dodici mesi fa; a destra, altre immagini della corsa valida per il titolo tricolore

G.R.M. Autoveicoli s.r.l.

Concessionario BMW

Corso Gramsci, 20 - CUNEO
Telefono (0171) 69.20.53

PER RISTRUTTURAZIONE LOCALI METTE A DISPOSIZIONE LE SEGUENTI AUTOVETTURE DI OCCASIONE USATE - GARANTITE

BMW 735 I 6 mesi	full optional	
BMW 535 I	full optional	
BMW T.D.	full optional	
BMW 318 IS 16 VALV.		1989
BMW 316	full optional	1987
MERCEDES 190 16 VALV.	full optional	
VOLVO 740 T.D. GLE S.W.		1987
VOLVO GLE T.D. SW		
T.D.	full optional	
AUSTIN ROVER MAESTRO	full optional	1986
TOYOTA LX 70	full optional	1988

Impresa
VERNA REMO e C. S.n.c.

COSTRUZIONI STRADALI E IDRAULICHE
EDILIZIA INDUSTRIALE
CAVE E FORNITURE PIETRISCO

sede legale:
DEMONTE, via 1° Maggio 13, tel. 0171 95.209 - Telefax 955.762
Uffici:
ALBA, regione Ponte Tanaro, tel. 0173 497.173
CENTALLO, via Rettia 1, tel. 0171 711.494
Centri per la confezione di impasti bituminosi:
ALBA, regione Ponte Tanaro
DEMONTE, strada Provinciale per Festiona

E' UNA REALIZZAZIONE **PK. CUNEO**
Via Sebastiano Grandis 11 - Tel. 0171 / 50.832

SUBARU

LEGACY - Eleganza di linee morbide unite alla praticità di ampi volumi interni dove prevalgono l'eleganza e l'armonia.
Grande ricchezza di accessori.
Trazione integrale permanente.
Dispositivo antiarretramento.
Versione 1800, valvole, iniezione elettronica con catalizzatore.

PUNTOAUTO CUNEO

CONCESSIONARIA SUBARU CUNEO PROVINCIA
Via Castelletto Stura - D - Tel. 0171 402.002 - 403.939

Balon: la prima sfida vedrà di fronte l'albese Vacchetto contro la Bormidese di Navoni

Il «Mermet» riapre al lunedì

Per assicurare più spettatori al torneo cadetto

SANTO [redacted]
NOSTRO [redacted]

Esaurita la parentesi Mondiale, i campionati di pallone elastico tornano a riprendere il loro cam[redacted] normale. In serie B si disputano, fra oggi [redacted] lunedì, gli incontri della decima e penultima giornata [redacted] andata, diluiti in tre giorni per evitare concorrenze «sgradite» con partite di serie A e nel tentativo di garantire anche all'interessante torneo cadetto un adeguato pubblico.

In questa prospettiva, [redacted] esempio, ad Alba hanno deciso di posticipare alcuni incontri casalinghi al lunedì, riprendendo una vecchia consuetudine del Mermet, sempre aperto in questo giorno della settimana per partite di torneo. Sul campo Vacchetto, reduce dall'imprevista sconfitta [redacted] Caraglio contro Dotta, un ex dal dente avvelenato, cercherà immediato riscatto con la Bormidese [redacted] Navoni, formazione ligure non troppo temibile fuori [redacted].

Oggi invece, a Santo Stefano Belbo, alle 16, saranno di scena Sanstefanese (Grasso-Suffia) e Maglianese (Ghibaudo-Priero) per un incontro che sulla [redacted] ha un pronostico molto netto in favore degli ospiti. Grasso [redacted] infatti ancora [redacted] secco [redacted] vittorie, mentre Ghibaudo, neopromosso dalla serie C, è stato una delle sorprese della stagione, a dispetto di alcuni risultati altalenanti.

Anche a Santo Stefano [redacted] giovane maglianese dovrebbe imporsi e continuare l'inseguimento ad un difficile, [redacted] non impossibile aggancio alla zona playoff.

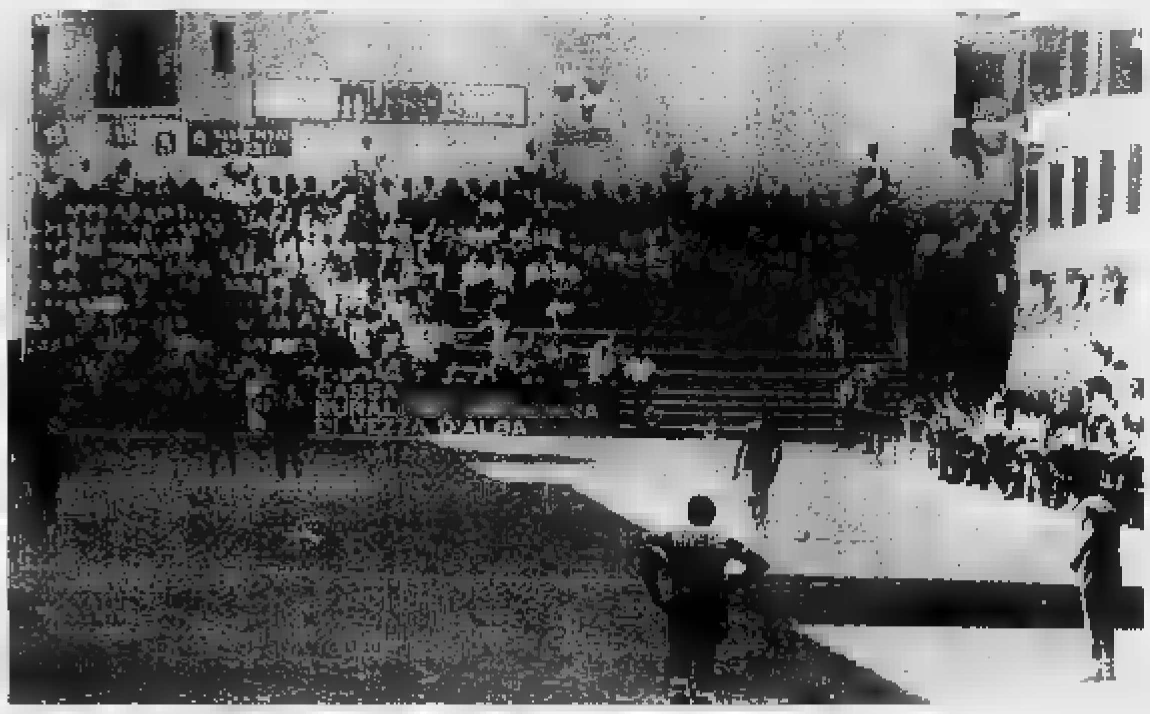
Oggi, alle 17, [redacted] in programma anche l'incontro di Imperia fra la Juventus di Sciorella e la Villanovese di Barla, un derby ligure dal pronostico incerto.

Domani il programma [redacted] completerà con gli ultimi due incontri [redacted] con la possibilità per Molinari di salire da solo [redacted] vertici della classifica, dal momento che l'altro leader, Novaro, è fermo per il turno di riposo. Molinari giocherà [redacted] Spigno Monferrato contro la Centrale del Latte di Aschiero e dovrebbe vincere, anche perché [redacted] formazione torinese [redacted] apparsa finora piuttosto discontinua.

A Caraglio, Dotta cercherà di sfruttare [redacted] positivo contro il Bridel Ovest di Tealdi, che non è ancora riuscito a vin[redacted] in questa stagione.

In serie C, girone A si giocano: Spes Savona-Spec Cengio e Pro Paschese-Pieve di Teco; domani Brignolo-Merlese. Girone [redacted]: Gros-Montechiarese, domani Mombaldone-Sandamianese, Monferina-Alpe, Rosignanese-Doglianese.

Aldo Scavino



Sferisterio dei campioni. Il «Mermet» torna all'antico, ma ad Alba si parla anche di abbatterlo per far posto a parcheggi

Rosso è ok

Batte Tonello e sale in vetta

MONDOVI'. Nell'anticipo della prima giornata di ritorno del campionato di serie A di balon, «Dodo» Rosso (Merlese Cassa di Risparmio di Saluzzo) ha battuto Livio Tonello (Spec Cengio) [redacted] il punteggio di 11-6.

Il portacolori della formazione monregalese, in netta ripresa dopo le incertezze dell'inizio di stagione, ha disputato un ottimo incontro, mostrando di essere sulla strada del completo recupero.

Anche Tonello si è difeso con grande determinazione e la partita, almeno nella prima parte, è risultata equilibrata (6-[redacted] al riposo). Dopo la pausa Tonello ha invece un po' ceduto, poco aiutato dalla spalla Massone che [redacted] era lievemente infortunato alla caviglia nelle battute iniziali.

Sull'altro fronte, grande prestazione di Gianni Rigo, autentico dominatore del centrocampo, autore di colpi eccellenti per tempismo [redacted] precisione. Grazie al successo di Mondovì, Rosso raggiunge Aicardi [redacted] Balocco al vertice della classifica, a quota 5; Tonello rimane [redacted] coda con due sole vittorie. [a. sc.]

Il «Gp Italia» ad ostacoli

Gli azzurri dell'ippica oggi si sfidano nel parco di Racconigi

RACCONIGI
NOSTRO SERVIZIO

La grande ippica al Parco Reale. Scatta oggi e prosegue domani la quarta prova del «Gran premio Italia» ad ostacoli, uno degli [redacted] puntamenti più prestigiosi d[redacted] calendario stagionale.

Dopo Ala Birdi in Sardegna, Sanremo e Bergamo tocca allo splendido scenario della [redacted] residenza dei Savoia ospitare [redacted] prove [redacted], visto il lotto dei concorrenti, si annunciano interessanti e spettacolari.

Il «Gran Premio Italia» [redacted] il clou del [redacted] ippico «Città di Racconigi», alla sua seconda edizione. Dopo le gare di apertura di giovedì e di ieri [redacted] entra nel vivo con le prove più attese.

A volere la grande ippica nel parco [redacted] castello sono state l'Associazione culturale «La Mandra» e i circoli «Le Betulle» e «Promhorse», tre espressioni della vitalità di Racconigi.

La capacità [redacted] e [redacted] perfette piste preparate hanno convinto la Federazione italiana sport equestri ad affidare al centro della «Granda» l'ultima eliminatoria del campionato italiano di salto a ostacoli.

La risposta è stata più che soddisfacente. Circa 250 cavalli si sono iscritti al concorso e il lotto dei cavalieri presenta nomi di prestigio, con in testa i quattro componenti la squadra [redacted] zurra che, a fine luglio, saranno impegnati a Stoccolma nei campionati mondiali [redacted] cioè Giorgio Nuti, Massimiliano Baroni, Gui[redacted] Dominici e Arnaldo Bologni.

Sono cavalieri di gran richiamo per il pubblico, ma la vera attrattiva del concorso racconigese sta nell'ambiente in cui si disputa. Lo assicura Armando Gonella, presidente dell'Associazio[redacted] culturale [redacted] Mandra: «Lo scenario è eccezionale, perché le gare sono inserite [redacted] un parco [redacted] cui bellezza e suggestione non si discutono. Per queste ragioni le prove dei primi due giorni sono state seguite con interesse e per questo ci aspettiamo un grande pubblico per le prove [redacted] oggi e di domani».

[redacted] programma prevede [redacted]sputa del percorso base al mattino e poi il «barrage» alle 16, trasmessa su Rai3 dalle 17,15.

Domani, al mattino, si disputano le prove di qualificazione per le categorie a difficoltà progressive. [redacted]' molto attesa la gara «scappa scappa», una prova simile allo sci parallelo, in cui si fronteggiano due concorrenti, a eliminazione diretta, su due percorsi identici, le cui finali so[redacted] pomeriggio.

Curiosa poi [redacted] staffetta [redacted] cavalli e cani, in calendario [redacted] al pomeriggio [redacted] domenica, insieme con le finali dello «scappa scappa».

Alla vigilia della prova nel Parco del castello la classifica vede [redacted] comando Giorgio Nuti [redacted] punti) seguito da Natale Chiaudani [redacted] Simone Sed.

Gualtiero Franco

GRANDASPORT

MINIVOLLEY

Simon's Ceva prima delle piemontesi

Sono rientrate da Pesaro le giovanissime atlete del Vbc Simon's Ceva che hanno rappresentato Cuneo ai Campionati italiani di minivolley. Le cebane, che avevano trionfato nel torneo provinciale, hanno superato il turno eliminatorio battendo Parma, Campobasso e Livorno. Nelle finali per le prime dodici le ragazzine guidate da Nives Tomatis hanno ancora battuto l'Udine, poi hanno ceduto, piazzandosi decime assolute e prime delle società piemontesi. Sono [redacted] in campo Ilaria Accamo, Daria Dutto, Barbara Garbolino e Susanna Mariosa.

TENNIS

[redacted] sfide al Gp Fruttero

Oggi allo Sporting albese si disputa l'ultimo torneo di qualificazione al Gp Fruttero sport per non classificati. Al termine del torneo albese si definirà la lista dei 16 migliori giocatori che sa[redacted] ammessi al Master conclusivo in programma al Tc Fossano nel primo «week-end» di settembre. Mauro Perini, Roberto Peiro, Paolo Mellano [redacted] Massimo Spina sono alcuni tra gli atleti che nell'arco della stagione hanno distribuito meglio le loro forze e che hanno già garantito il posto in finale.

PALLAVOLO

Lequio, perdono le squadre di [redacted]

Nella sesta edizione del torneo amatoriale di pallavolo a Lequio Tanaro entrambe le formazioni del paese [redacted] giunte in finale ma sono state sconfitte. In campo maschile il successo è andato al Fossano, vittorioso sul Lequio Volley con il punteggio di 2-1, mentre la finale femminile ha visto imporsi c[redacted] identico punteggio il Mondovì.

CAMERANA

Camminata «[redacted] lesta»

Si disputa domani la tredicesima camminata «Piota lesta», [redacted] podistica non competitiva di 11 chilometri. Alle 8 è previsto il ritrovo nell'area verde Chiappino, bivio di Gottasecca. Alle 9,30 la partenza. La Pro loco, che organizza la gara in collaborazione con [redacted] Nuova Simic srl e la ditta Berruero Legnami di Camerana, mette in palio un ricco montepremi, con riconoscimenti per tutti i concorrenti. [redacted] trofeo assoluto andrà alla società con [redacted] maggior numero di iscritti.

[redacted]

Marcella Lorenzin, allieva di Verney

Ad Alba è nata una nuova stella

ALBA. [redacted] iniziato a giocare a 10 anni sotto la guida [redacted] maestro Vittore Marsero ed è poi passata «in cura» a Paolo Verney: Marcella Lorenzin, 16 anni, è l'attuale stella del tennis provinciale. Ha da poco partecipato alla «Racchetta d'oro», la più importante manifestazione piemontese, dove è giunta addirittura in finale: un risultato strepitoso ottenuto grazie ad [redacted] preparazione seria e laboriosa.

L'atleta albese, tesserata per il Tc Monviso di Torino, ha supe[redacted] avversarie illustri e nella sfida per il titolo ha ceduto all'esperta B1 Maria Rosa Bru[redacted]. Quest'anno è anche stata finalista nei tornei di Alessandria e Beinasco. Da un paio d'anni frequenta con assiduità il centro tecnico federale di Riano diretto da Vittorio Crotta, l'ex capitano della squadra [redacted] coppa «Davis». E' stata campionessa provinciale «under» 14 e «under» 16 [redacted] 1989 ha vinto il titolo regionale «indoor» della categoria C. Ha partecipato inoltre a molte manifestazioni internazionali: ad Alessandria, Ivrea (dove si è piazzata sesta assoluta grazie al [redacted] su una quotata giocatrice inglese), allo Sporting di Torino. Attualmente è classificata C1: con l'ultimo torneo «under» 16 regionale disputato a Beinasco si è qualificata per i campionati nazionali di categoria in programma a Varese. Nel 1989 ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi delle otto città straniere gemellate.

Marcella Lorenzin, che [redacted]dia al Liceo linguistico di Alba, è figlia d'arte: il padre En[redacted] è giudice arbitro e ne cura l'attività tennistica; [redacted] Giuliana, invece, le [redacted] da «manager», da «conch» e da autista nei molti tornei che disputa soprattutto nella stagione estiva. I suoi tifosi più accesi sono i due fratelli Gioele [redacted] Massimiliano, rispettivamente di [redacted] e 18 anni, con i quali «lega» meravigliosamente. Marcella, nel poco tempo libero che studio [redacted] allenamento le concedono, coltiva numerosi hobby, ascolta musica e va spesso al cinema. [l. t.]

BASKET

Prime lezioni domani [redacted] «camp» di Dronero

Della Valle insegna come si fa canestro

[redacted] E' il «boom» della pallacanestro proposta ai giovani: il «camp» organizzato dal New Basketball Cuneo in Valle Maira, alla sua quinta edizione, ha registrato il «tutto esaurito». Due i turni programmati: da domani al 14 e dal 15 al 21 luglio.

«Abbiamo dovuto respingere parecchie domande di ragazzi - dice [redacted] dirigente del New Basketball Silvio Rosso - e se da un lato ci dispiace, perché vorremmo regalare a quanti più giovani possibile l'emozione dello stare insieme a fare sport, dall'altro ci dà grande soddisfazione, perché vuol dire che il lav[redacted] fatto nelle quattro precedenti edizioni è stato apprezzato».

Anche quest'anno il «camp» di basket si propone in piazza. «E' stata un'idea brillante - dice il presidente Tonino Lo Papa - che [redacted] piaciuta ai ragazzi e ai droneresi. E' una forma bellissima di promozione sportiva».

Piazza XX settembre si trasforma in palestra [redacted] in campo da gioco. Il centinaio di ragazzi seguono [redacted] lezioni [redacted] le dimostrazioni dello staff tecnico guidato da Federico Danna, [redacted] responsabile delle formazioni giovanili dell'Ipifim [redacted] Torino (neopromossa in serie A1), al mattino e al pomeriggio.

«Sono giornate intense - osserva Silvio Rosso - ma la fatica non si sente. Un po' perché l'età dei ragazzi assicura recupero immediato delle energie spese [redacted] un po' perché Danna e i vari campioni che si alterneranno a Dronero, da Vidili a Della Valle, sanno far lavorare i giovani, divertendoli».

Basket dunque dalla sveglia delle 7,30 al «silenzio» delle 23, quando si spengono le luci del convitto della scuola di addestramento professionale, che ospita nei quindici giorni di camp i ragazzi. [g. fr.]

ECONOMICI

A.A.A. CERCASI operai, operaie per lavoro di confezionamento e spedizioni. Contratto a quattro/cinque mesi con possibilità di rinnovo e/o trasformazione a tempo indefinito. Disponibilità ad effettuare turni per periodi limitati. Funziona il servizio mensa con orari adeguati. Tel. dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19 feriali 0173 221.831.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot Olso Europa, 17 Alba. Astenersi telefonare.

PRIMARIA azienda nel settore ricerca mercato bancario per proprio punto vendita di Fossano. Tel. ore ufficio al 0173 260.837.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

LIS Libreria Internazionale del Salone

Salone
LA STAMPA
Via Roma [redacted] - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

[redacted] lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Nel Cuneese

I concerti del dopo «Mundial»

E' iniziata in sordina, quest'anno, l'estate degli spettacoli. Discoteche in «surplace» e locali chiusi in questa prima settimana [redacted] di luglio. La colpa? Non c'è neppure bisogno di dirlo. E' tutta [redacted] Mondiali che hanno suggerito ai gestori [redacted] pubblico divertimento di «fare catenaccio» in attesa che, anche per loro, si presentino le occasioni da gol.

[redacted] lunedì prossimo la febbre del pallone si esaurirà: anzi, [redacted] già diminuita per la sconfitta dell'Italia. Ma per [redacted] e domani ancora schermi e maxischermi puntati sulle ultime partite. [redacted] ne sono un po' dovunque: al Palatenda di piazza d'Armi [redacted] Cuneo, al palazzetto dello Sport di Boves, all'aperto e al chiuso, nelle gelaterie e nelle discoteche che promettono agli avventori di lasciar vedere la partita, «poi si ballerà».

[redacted] da lunedì le serate estive recupereranno [redacted] tempo perduto. Qualche anticipazione per [redacted]re [redacted] fans dei big della canzone. Al parco-safari di Murazzano ci saranno, venerdì, i Nomadi, e la settimana dopo i «Pooh».

Arriveranno a «Le Cupole» i «Dik Dik» (domenica prossima) e i mitici «Platters» il 29 luglio; il Galaxy Pagoda [redacted] Caraglio promette, sabato, Anna Oxa e, [redacted] settimana dopo, Roberto Vecchioni. A Barge è atteso, per la fine del mese, Luca Barbarossa.

Da Alba a Bra, da Cuneo a Castelmagno, si ripeteranno [redacted] ogni anno gli incontri [redacted] il folclore delle valli. Il primo appuntamento è a Campomolino in Val Grana, dove il 14 luglio si esibirà il gruppo torinese «Canto vivo», ospite della manifestazione «San Jouan Muzico 90». Ancora un po' di pazienza, due giorni e poi balleremo [redacted] nuovo sotto le stelle. [v. p.]

Due settimane di campeggio per quaranta ragazzi della «Granda»

Vacanze con la musica

Nel verde di Sant'Antonio a Boves

Alcuni ragazzi che partecipano al campeggio estivo allestito dal Comune sulla collina bovesana (TELEFOTO)

BOVES. «Se mi vedesse mia mamma, chissà cosa direbbe!», Tommaso, tredicenne albese, tuffa le braccia [redacted] due enormi recipienti pieni di schiuma in cui affondano i piatti usati per la [redacted] dai suoi [redacted] compagni di studio e di avventura. Altri, stasera che non sono di turno, nel cortile della Casa di Sant'Antonio che li ospita, preparano i giochi serali, mentre la televisione, nella saletta da pranzo, o piuttosto austero refettorio, trasmette [redacted] immagini della partita.

Dal 1° luglio, la collina sopra Boves ospita ragazzi, dai nove ai diciassette anni di tutta [redacted] provincia riuniti in un campeggio particolare «Vacanze in [redacted]sica»: due settimane fuori dal mondo per [redacted] [redacted] recitare sotto la direzione di un gruppetto di volontari, per lo più insegnanti degli istituti musicali o studenti di Conservatorio.

«L'iniziativa è partita dall'istituto musicale bovesano - racconta Maurizio Veglio, docente di chitarra -, una proposta di abbinare lo studio della musica alla vacanza che l'allora [redacted]e alla Cultura, Luigi Pellegrino, oggi sindaco, ci ha aiutato a realizzare».

Prima che l'anno scolastico terminasse nelle scuole medie [redacted] superiori della provincia, negli istituti musicali, nelle accademie di danza, sono arrivati gli opuscoli per l'adesione. «Inizialmente il campeggio era rivolto [redacted] chi sapeva suonare già uno strumento, poi si sono aggiunti gli appassionati di teatro [redacted] bambini anche sotto i nove anni: tre ne hanno appena sette», aggiunge.

Tutti indaffaratissimi, dedicano ogni giorno sei ore a preparare l'allestimento de «La f[redacted] del Micino», un'operina di Sergio Viale [redacted] Costanzo Squarotti, già messa in scena due anni fa dagli allievi del [redacted] ad indirizzo musicale della media «Bersezio» di Cuneo, ora riveduta e corretta dagli autori per i quaranta ospiti del campeggio.

Tutti avranno la loro parte nella rappresentazione che concluderà lo «stage», [redacted] 14 luglio alle 21, nel Palazzetto dello sport di Madonna dei Boschi. Ci saranno gli oboi, i flauti traversi[redacted], i clarinetti, i fagotti, gli archi, le chitarre, il pianoforte, le percussioni, il coro e gli attori diretti da Tullio Galfrè, della compagnia dei «Lesinanti».

Che siano tutti degli appassionati è fuor di dubbio. Nelle camerate sotto gli spioventi del tetto, nell'indescrivibile confusione di sacchi a pelo, magliette, calze, libri buttati alla rinfusa, troneggia una chitarra. «E' un buon [redacted] - aggiunge l'insegnante - significa che nonostante le ore di lezione, c'è ancora voglia di provare».

La ritirata suona [redacted] 10,30, la sveglia al mattino verso le sette, colazione, da preparare a turno, e poi i ragazzi si dividono: gli archi e gli attori restano a Sant'Antonio, gli altri vanno all'istituto musicale di Boves [redacted] il pulmino del Comune.

«Per queste iniziative abbiamo ottenuto il patrocinio [redacted] Provincia e della Regione - spiega Luigi Pellegrino -, crediamo che sia un modo per valorizzare la scuola di musica [redacted] per incoraggiare i ragazzi, unendo lo svago [redacted] un'attività formativa. L'idea è quella di proseguire e [redacted] ampliare lo "stage" l'estate prossima. Da settembre, inoltre, anche la nostra media ha un corso sperimentale ad indirizzo musicale».

Conclude Federico, nove anni, di Cuneo, un visetto paffuto con tante lentiggini: «Mi sono iscritto al campeggio perché mi piace tanto il teatro. Tutti gli anni a Natale faccio l'attore [redacted] casa di mia nonna: lei insegnava recitazione».

Vanna Pescatori

Dall'Oriente

Movimento del corpo come arte

DEMONTE. L'Oriente in Valle Stura per due giorni. Oggi e domani a Trinità, piccola frazione di Demonte, s'iniziano i corsi organizzati dal centro culturale «Lou Stau», nati con l'obiettivo [redacted] raggiungere una migliore conoscenza di se stessi, delle proprie capacità, per vivere in armonia con gli altri.

Un pizzico d'arte orientale, quindi, che insegnerà attraverso antichi rimedi a curare e prevenire piccoli mali.

Raffaele Bernabei, senese, allievo [redacted] maestro Chang Dsu Yao, oggi terrà [redacted] seminario intensivo di «Thaichichuam», una parola intraducibile che potrebbe assomigliare ad «arte del movimento».

Attraverso [redacted] serie di lezioni teoriche, Bernabei illustrerà quest'arte e la sua utilità anche per gli occidentali: seguiranno lezioni pratiche sulla respirazione, sul movimento, sulla concentrazione e sulla consapevolezza delle varie posizioni che si assumono.

Il seminario durerà due giorni, oggi [redacted] domani, dalle [redacted] alle 12,30 [redacted] dalle 15,30 alle 18,30; l'iscrizione costa [redacted] mila.

Seguirà, sotto la guida del torinese Piero Bertea, il [redacted] intensivo sul massaggio riflessogeno [redacted] piede; le lezioni si terranno sabato 14 dalle 15 alle 18,30, domenica 15 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 [redacted] 18,30, sabato 21 dalle 15 alle 18,30.

«Nonostante la giovane età [redacted] centro, le iniziative che sono state prese hanno sempre ri[redacted] un discreto successo, trovando soprattutto nei turisti [redacted] questo piccolo centro montano una buona e attiva partecipazione» spiegano gli organizzatori. Chi partecipa ai corsi diventa automaticamente socio del centro culturale «Lou Stau». [a. f.]

[redacted] MOSTRE

CUNEO. Alla galleria La Rocca in corso Dante 33 si possono trovare in mostra pezzi di preziosa grafica appartenente alla serie di «Piccole mostre per grandi maestri» svoltesi con successo nell'arco della stagione artistica '89-90 che ha visto proporre autori come Nespolo, Dorazio, Veronesi, Lucio del Pezzo, Adami e per ultimo Diego Mazzanelli e le [redacted] opere più recenti. Vasto l'assortimento di affiches, manifesti originali di autori contemporanei e d'epoca. Molto interes[redacted] le proposte fotografiche d'ispirazione francese [redacted] ameri[redacted] in bianco [redacted] nero; spesso protagonista il cinema muto e i [redacted] personaggi.

CHERASCO. Nella chiesa di San Gregorio fino al 15 luglio [redacted] può visitare una bella mostra fotografica del braidese Pino Cramarossa divisa [redacted] due principali sezioni: esistenza e l'altra dimensione, immagini che nella volontà dell'artista evidenziano gli effetti legati alle diverse sollecitazioni delle luci [redacted] delle ombre, quelle luci che diventano dominanti nell'esistenza stessa dell'uomo [redacted] dei suoi rapporti con l'ambiente. Tema, infatti, trattato egregiamente nella prima sezione della rassegna, mentre nella seconda diventa protagonista il bianco e [redacted] come ricerca anche tecnica.

S. STEFANO BELBO. Nella casa natale di Cesare Pavese «Gli amici del moscato» organizzano, con apertura domani mattina alle 10, la prima mostra-[redacted] a tema «Luoghi, personaggi e miti pavesiani» [redacted] collaborazione con la promotrice delle belle arti di Asti e il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione, Regione, Provincia, con l'aiuto dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Sono pervenute a livello nazionale oltre duecento opere che rimangono esposte in mostra tutti i sabati pomeriggio e i giorni festivi fino al 25 agosto. La mostra in questi mesi farà da ideale contorno alla speciale attività culturale di manifestazioni organizzate per il quarantennale della morte. [c. f.]

FINALMENTE INIZIA IL GRANDE MERCATINO [redacted]ULLE NOSTRE BANCARELLE!

FORMENTO

- Potrete acquistare ogni tipo di abito
- Nei mesi estivi tutto sotto i portici
- E non dimentichiamo i vestiti da sposa

CONFEZIONI

[redacted] Martiri [redacted] (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 84.040

Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle migliori Firme

AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'

PROVINCIA DI CUNEO

[redacted] BILANCIO [redacted] E [redacted] 1990

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi [redacted] bilancio preventivo [redacted] e al conto consuntivo [redacted]

1 - le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da [redacted] consuntivo ANNO [redacted]
- Avanzo di amm.zione	2.102.668	—
- Tributarie	6.902.502	5.852.726
- Contributi e trasferimenti	69.702.356	61.827.558
(di cui dallo Stato)	(63.346.213)	(58.410.297)
(di cui dalle Regioni)	(4.786.271)	(3.365.914)
- Extratributarie	2.954.004	2.590.810
(di cui per proventi servizi pubblici)	(70.501)	(80.679)
- Totale entrate di parte corrente	[redacted]	**70.271.092**
- Alienazione di beni e trasferimenti	1.707.116	570.968
(di cui dallo Stato)	(—)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(266.400)	(—)
- Assunzioni prestiti	94.535.637	22.933.800
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(—)	(—)
- Totale entrate conto capitale	**96.242.753**	**23.504.769**
- Partite di giro	12.370.488	9.263.904
Tot[redacted]	[redacted]	**103.039.765**
- Disavanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**190.384.919**	**103.039.765**

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bi[redacted] ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO [redacted]
- Disavanzo di amm.zione	—	—
- Correnti	71.838.546	64.766.764
- [redacted] quote di c[redacted] per mutui in ammortamento	10.098.684	8.465.684
- Totale spese di parte corrente	**81.937.230**	**7[redacted]**
- Spese di investimento	96.047.153	23.976.631
- Totale spese conto capitale	[redacted]	[redacted]
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altro	—	—
- Partite di giro	[redacted]	9.263.904
[redacted]	[redacted]	**104.472.963**
- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**190.384.919**	**104.472.963**

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	[redacted]	[redacted]
- Personale	7.976.908	4.912.626	—	2.321.833	11.052.091	1.511.908	26.076.687
- Acquisto [redacted] e servizi	2.807.631	[redacted]	—	926.502	11.745.677	778.129	[redacted]
- Interessi passivi	114.222	1.731.929	—	20.112	6.484.289	[redacted]	[redacted]
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1.410.630	[redacted]	—	—	20.835.244	—	23.722.204
- Investimenti indiretti	—	50.000	—	—	86.549	70.000	208.549
[redacted]	**12.309.491**	[redacted]	—	**3.468.647**	**52.203.730**	**3.076.546**	[redacted]

3 - la risultanza finale a tutto il [redacted] dicembre 1988 desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione [redacted] conto consuntivo dell'anno 1988 + L. 2.618.060
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988 — L. 1.782.906
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988 L. 735.154
- [redacted] dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al [redacted] consuntivo dell'anno 1988 (L. 0)

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 128	**Spese correnti**	L. 119
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 11	- personale	L. 51
- contributi e trasferimenti	L. 113	- acquisto beni e servizi	L. 35
- altre entrate correnti	L. 4	- altre spese correnti	L. 32

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE **dott. Giovanni Quaglia**

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

VILLE A SCHIERA

(SAVIGLIANO - VIA GALIMBERTI)

VENDESI VILLE A SCHIERA COMPOSTE DA SOGGIORNO - CUCINA - 2/3 CAMERE - DOPPI SERVIZI

CONSEGNA SETTEMBRE 1990

OGNI UNITA' IMMOBILIARE FRUISCE DI UN

MUTUO AGEVOLATO CON RATE PARI AD UN AFFITTO

VISITE IN CANTIERE MARTEDI' E SABATO 15-18

PER INFORMAZIONI TEL. 011/311.17.67

FINANCIAL PODIA SERVICES
FILIALE DI GENOVA
FINANZIAMENTI A TUTTI,
MINIME FORMALITA'
PROCEDURA [illegible]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 7 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL PODIA SERVICES
FILIALE [illegible] GENOVA
Via Lavosa, 159 [illegible].
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289
68.63.35

Come funziona e con quali iniziative l'assistenza domiciliare e negli istituti per gli anziani

Genova è una città che invecchia

Nelle case di riposo si pagano 130 mila lire al giorno

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La città sta invecchiando. Le nascite diminuiscono e gli anziani [illegible] più [illegible] lungo. Ma non tutti pagano lo stesso prezzo. Esistono ancora i casi di persone che nella vecchiaia hanno difficoltà finanziarie. Sono rimasti soli per la vedovanza o perché i parenti li hanno abbandonati. Tirano avanti con i soldi della pensione, ma spesso si tratta di una cifra talmente ridicola che basta [illegible] malessere, il bisogno di medici[illegible] a far saltare il bilancio.

La diffidenza [illegible] gli altri, maturata [illegible] anni [illegible] avversità e dispiaceri, a volte li condanna a morte. I Vigili del fuoco ricevo[illegible] chiamate dai vicini di casa che segnalano [illegible] presenza di un cadavere nell'appartamento [illegible] canto. So [illegible] [illegible] accorti dopo diversi giorni che non vedevano [illegible] vicino e poi hanno sentito un odore nauseabondo.

Sono episodi che si ripetono con una frequenza preoccupante. Molti anziani non vogliono lasciare la casa in cui custodiscono tutto ciò che gli [illegible] rimasto, i ricordi del tempo passato. Altri, invece, [illegible] [illegible] come fare per ricevere un po' d'aiuto.

L'assessorato [illegible] Servizi sociali del Comune assicura una serie di interventi a favore degli [illegible]ziani. Il primo passo da fare, per qualunque problema, è recarsi al centro di aiuto domiciliare per esporre il caso.

Spiega un funzionario dell'assessorato: «Facciamo il possibile per lasciare l'anziano a casa, perché [illegible] rendiamo conto che sradicarlo dal [illegible] ambiente può creargli tensioni emotive. A seconda delle necessità che [illegible] segnala, provvediamo a inviare un'assistente sociale, o un aiutante domestico, un'infermiere. [illegible] tratta ovviamente di risolvere i problemi della pulizia della casa, della spesa, delle cure mediche. In alcuni casi, provvediamo anche con un aiuto economico. L'anno scorso la spesa sostenuta [illegible] aggirava sui 4 miliardi».

[illegible] circa 1800 gli anziani assistiti a domicilio. Per spezzare la monotonia [illegible] una vita sempre uguale [illegible] le quattro pareti, il Comune organizza durante l'estate soggiorni di vacanza, con [illegible] contributo pubblico parziale o totale.

I soggiorni possono essere marini o montani. Il periodo inizia [illegible] giugno, si interrompe nei mesi estivi, e riprende a fine agosto sino alla [illegible] di settembre. Il soggiorno dura due settimane. Vi partecipano circa un migliaio di anziani, seguiti da accompagnatori, alloggiati in alberghi [illegible] barriere architettoniche.

Chi invece non è autosuffi[illegible] può chiedere il ricovero [illegible] case di riposo. La domanda sarà esaminata e la destinazione scelta in base alle cure necessarie all'anziano, alla zona di provenienza, e anche alla sua preferenza. Due strutture sono gestite direttamente [illegible] Comune, altre (come [illegible] Doria e il Brignole) sono in convenzione. La retta giornaliera è state recentemente aumentata ed è passata da 114.400 a 129.650 lire.

Le case di riposo comunali sono l'Istituto S. Raffaele di Coronata, che accoglie anziani non autosufficienti, [illegible] l'Ex Onpi di Quezzi, che prevalentemente ospita anziani autosufficienti.

«Al San Raffaele - spiega Luigi Rebora, direttore dell'istituto - abbiamo 215 ricoverati, anche se i posti sono 250. All'Onpi, gli ospiti sono 50. Entrambi gli istituti, però, stanno attraversando una fase di ristrutturazione. L'età media è intorno ai 70 anni. L'anno [illegible] a Coronata abbiamo festeggiato due centenari».

Altra soluzione sono [illegible] comunità alloggio per anziani. Attualmente [illegible] sette. [illegible] tratta di appartamenti comunali in [illegible] gli anziani autosufficienti vivono come un'unica famiglia. Sono seguiti da assistenti sociali, che controllano l'andamento della convivenza.

Continua Rebora: «Questa è la soluzione adatta a quelle perso[illegible] che hanno nostalgia di una casa [illegible] si sentono un po' spersi nei grandi Istituti. Naturalmente, mettere insieme il gruppo di coinquilini è un'impresa complessa, perché dobbiamo evitare scontri [illegible] carattere. [illegible] [illegible] ricordo molto bello. L'anno scorso un gruppo di commercianti gli [illegible] galò una piccola cifra da spende[illegible] [illegible] volevano. Ebbene, ne discussero per un mese. Per loro era una cosa importante».

L'estate scorsa [illegible] stato istituito un numero telefonico per gli anziani, che potevano segnalare le necessità del tipo "sono rima[illegible] [illegible] pane" oppure fare una chiacchierata. Il servizio restava in funzione giorno e notte. Ora mancano i soldi [illegible] l'iniziativa non è stata ripetuta.

Paola Cavaliere

Al Brignole. Alcuni anziani ospiti dell'istituto, ex Albergo dei poveri. Per aver diritto [illegible] un posto letto, occorre presentare una documentazione al centro sociale del Comune. L'esame della pratica, [illegible] volte, richiede anche un paio [illegible] mesi. La retta viene pagata in parte [illegible] famiglia, [illegible] base [illegible] reddito, e il resto dal Comune che attinge dai fondi sociali. Il problema dell'assistenza agli anziani è molto sentito in città, dove ci [illegible] almeno sedicimila persone che vivono in solitudine. Spesso, accanto a questa condizione, si sono anche problemi di emarginazione

Ecco le cifre

Solitudine per 16 mila

GENOVA. Alla fine dell'anno scorso, la popolazione di Geno[illegible] era costituita da 706 mila 754 abitanti. [illegible] quali 143 mila 255 in età superiore ai [illegible] anni.

Per parlare di anziano di solito si prende come riferimento il raggiungimento dell'età pensionabile, appunto i 65 anni nella maggior parte delle attività. Negli anni è cresciuta la percentuale di anziani all'interno della società per due cause: il decremento demografico e l'allungamento della vita media.

Secondo i dati raccolti dall'ufficio statistica del Comune, esiste un alto [illegible] di persone anziane che vivono [illegible] sole. Tra i 65 e 74 anni di età, [illegible] dicembre dell'89 risultavano in questa condizione 3343 maschi e 13 mila 661 femmine.

Nella fascia [illegible] età superiore, dai 75 agli 84 anni, la tendenza aumenta tra le donne. I maschi che abitano da soli sono 2845, le femmine 13.867.

Oltre gli 85 anni, si contavano 729 «single» maschi [illegible] 3311 femmine. **[p. c.]**

L'iter e i costi

Ecco chi paga la retta

GENOVA. Per far valere il propr[illegible] diritto all'assistenza sociale prevista dal Comune, occorre rivolgersi al «Cad», centro [illegible] assistenza domiciliare più vicino a [illegible] Ne esistono 26 in tutta la città.

Eccetto quelli di Albaro, Portoria, e San Martino, che hanno carenze di organico [illegible] quindi non possono garantire tutte le forme di servizio, i «Cad» esaminano la situazione del singolo e ricercano la sistemazione più idonea.

Viene richiesta la documentazione comprovante l'idoneità a fruire del servizio di assistenza, che sarà esaminata in tempi successivi da due [illegible]. I posti vacanti nelle strutture devono restare [illegible] disposizione di coloro che ne avranno diritto.

«Questo incide sui costi di [illegible]stione di un istituto - sottolinea Rosella Sborgi, presidente dell'Istituto Brignole, convenzionato con il Comune - e contribuisce all'aumento della retta. [illegible] dico che non debbano essere rispettati i tempi burocratici, ma che [illegible] rivedere nell'insieme i meccanismi di disa[illegible].

Chi chiede [illegible] essere ricoverato in una [illegible] [illegible] riposo si trova ad attendere anche un paio di mesi la risposta. I letti liberi ac[illegible] gli aventi diritto secondo l'ordine di presenta[illegible] delle domande.

La retta viene pagata dal Comune e dalla Usl. Il ricoverato contribuisce personalmente con la pensione, che [illegible] riscossa direttamente dal Comune. A lui spettano circa 200 mila lire al mese, per le piccole spese. Se non gode di pensione, saranno i parenti indicati dalla legge a dover contribuire nella misura possibile.

Prosegue Rosella Sborgi: «E' proprio chi meno possiede che ha un diritto più pieno all'assistenza. Purtroppo, la situazione viene spesso intesa [illegible] rovescio. Quanto [illegible] [illegible] in grado di versare l'anziano e i parenti, viene pagato dal Comune che attinge agli stanziamenti dei fondi sociali». **[p. c.]**

VENTIQUATTR'ORE

RIVIERA

Appuntamenti ecco la guida

Numerose manifestazioni questa sera in Liguria. La guida completa agli appuntamenti sulle Riviere e nell'entroterra.

SERVIZIO A PAGINA 9

INCIDENTE

Cade dalla moto giovane è grave

Ancora un incidente motociclistico. Michele De Vincenzo, di [illegible] anni, residente a Rivarolo, ha perso [illegible] controllo del motociclo «Suzuki» [illegible] cui viaggiava, all'altezza di piazza Pallavicini. E' finito [illegible] terra, procurandosi [illegible] grave [illegible] cranico. E' ora ricoverato all'ospedale San Martino, nel reparto di rianimazione.

FERITO

[illegible]

dopo [illegible]

Una lite finisce con una coltellata. Paolo Topo, di [illegible] anni, abitante in via Romana della Castagna, è stato ferito l'altra notte in via Cairoli da un conoscente, [illegible] il quale stava discutendo. Il giovane non [illegible] reso noto [illegible] [illegible] dell'aggressore né il motivo del diverbio.

[illegible]

[illegible] **si [illegible]**

con le «ventose»

Una donna di 77 anni è stata ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena. La donna, Maria Insolera, [illegible] 77 anni, [illegible] [illegible] applicata sulla schiena diverse «ventose», [illegible] metodo usato dagli anziani per curare i dolori dell'artrosi. Si tratta di barattoli collocati sulla cute, [illegible] coprire batuffoli di cotone imbevuti di alcol e incendiati. Uno di essi è finito sul copriletto, sprigionando un incendio.

IMPIANTI

Sport a Prà ecco 3 [illegible]

Per la costruzione degli impianti sportivi di Prà, il Comune ha investito quasi 3 miliardi. Si tratta di un intervento richiesto da molti [illegible] degli abitanti della delegazione, che denunciavano la mancanza di strutture sportive e centri di aggregazio[illegible] per i giovani nella zona.

MUSEI

I custodi in agitazione

I custodi dei musei di Genova hanno annunciato una serie [illegible] iniziative di protesta. I custodi hanno in particolare polemizza[illegible] sull'operato dell'assessore Gamalero.

Il senatore Meoli: «Con la dc c'è una convergenza del tutto inedita»

Tursi, lunedì si decide

Per la giunta ultimi incontri tra i partiti

GENOVA. Il giro di consultazioni tra i partiti che dovranno amministrare Genova nei prossimi cinque anni proseguirà sino [illegible] lunedì prossimo. In base a quanto sarà emerso a quella data il psi getterà le carte sul tavolo e darà il suo parere.

E' la conclusione a cui è giunto il senatore Delio Meoli, [illegible] termine dell'incontro tra la delegazione socialista [illegible] quella democristiana, avvenuto ieri mattina nella segreteria provinciale del psi.

Ora si spera che gli esponenti delle altre formazioni raccolgano l'invito e lunedì girino anche loro le carte. Non è detto che a qual punto le alleanze siano co[illegible] fatte, perché resta [illegible] [illegible] pregiudiziale del candidato sindaco. «La dc è rimasta ferma sulle sue posizioni e noi avviamenta sulle nostre», ha detto Meoli. Sarebbe comunque una dimostrazione di senso civico, poiché oltre all'estate incombo[illegible] tutti i problemi irrisolti dalla precedente amministrazione.

I vertici del psi hanno definito positivo l'incontro di ieri [illegible] gli esponenti democristiani. Questa la valutazione: «Per la prima volta la [illegible] ha compiuto un'analisi del ruolo svolto dal pentapartito sino a sfiorare l'autocritica».

Inoltre: «Signorini ha esplicitamente dichiarato che sarà quasi impossibile arrivare alle Colombiane avendo realizzato i progetti promessi. In generale, tutta la delegazione dc ha parlato di errori compiuti nel settore dell'urbanistica e dei servizi sociali, andando persino oltre la valutazione critica che [illegible] esprimiamo [illegible] tempo».

Sulle l[illegible] programmatiche, dc e psi annunciano di aver raggiunto «una convergenza del tutto inedita». Sullo sfondo resta il [illegible] del nuovo sindaco. Ferme le posizioni della dc, che sostiene Ugo Signorini, [illegible] assessore regionale all'Urbanistica, e quella del psi, che ha proposto l'on. Mauro Sanguineti, il senatore socialista Meoli ha però ricordato, [illegible] proposito delle rivendicazioni del pci: «I comunisti hanno dichiarato di [illegible] aver più un atteggiamento pregiudiziale nei confronti del nostro candidato. Certo, questo non significa che lo accettino, ma sicuramente hanno compiuto un passo avanti, anche se il loro candidato è sempre Burlando».

[illegible] è appreso inoltre che la formazione della giunta di sinistra in Provincia è vicina al traguardo. Già all'indomani delle elezioni di maggio era apparso evidente che la formazione di una maggioranza di sinistra era l'unica possibile. Nei prossimi giorni si incontreranno i direttivi del pci, psi, [illegible] psdi. Incerto sia il nome del nuovo presidente sia la ripartizione degli assessorati. **[p. c.]**

La polizia indaga tra gli spacciatori

Sparatoria [illegible] Pegli ferita [illegible] ragazza

GENOVA. Un colpo di pistola, sparato [illegible] distanza ravvicinata, poco dopo le 6 di mattina, che colpisce ad [illegible] piede una giovane donna, Rosalba Aiello, di 25 anni. Poco lontano, un edicolante assiste alla scena.

Il copione sembrava ripetersi a poco [illegible] di una settimana dalla sparatoria di piazza Fontane Marose. Questa volta però il movente passionale non c'entra. Rosalba Aiello e la sorella, Mariangela, di 21 anni, che l'accompagnava, entrambe residenti [illegible] Cogoleto, rischiano anzi una denuncia per favoreggiamento se nelle prossime ore non collaboreranno [illegible] gli inquirenti.

Il fatto è accaduto ieri mattina, sul lungomare di Pegli. Le sorelle Aiello sono state viste parlottare a lungo davanti [illegible] giardini pubblici con un giovane, che [illegible] un certo punto ha alzato le mani per aggredirle.

Il gruppo viene diviso dall'intervento dell'edicolante e di un medico che passava per caso. Rosalba e Mariangela dicono di voler far pace con il giovane e tutti e tre si avviano verso un bar, per prendere un caffè. Poco dopo però la situazione precipita.

Davanti [illegible] bar le sorelle Aiello [illegible] [illegible] primo ragazzo vengono raggiunti da altri tre giovani. La discussione sale di tono, sotto gli occhi di diversi testimoni. Molta gente si affaccia alle finestre. [illegible] ascoltano chiaramente insulti, minacce. Poi parte lo sparo, il gruppo si disperde: le due donne, una è ferita, entrano in un negozio e chiedono aiuto. Rosalba Aiello è trasportata all'ospedale di Sestri Ponente: la ferita guarirà in pochi giorni. Proseguono intanto le indagini della polizia, che sono indirizzate nel giro degli spacciatori. La ragazza ha infatti precedenti per detenzione e spaccio di droga. **[p. c.]**

Quarto giorno di trattative all'Assoindustria

Alle Acciaierie Riva c'è un primo accordo

GENOVA. Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le trattative tra i rappresentanti sindacali e i vertici delle acciaierie Riva di Cornigliano. I colloqui ormai imboccano il quarto giorno consecutivo. A metà pomeriggio [illegible] stata [illegible] a punto una bozza [illegible] accordo che in [illegible] rata i rappresentanti sindacali hanno sottoposto all'assemblea dei lavoratori.

Il tavolo delle trattative è all'associazione industriali, in via Felice Romani. Ieri la zona è stata tenuta sotto stretta sorveglianza dalla polizia, nel timore di qualche disordine. Alcuni delegati sindacali avevano infatti passato la notte nella sede dell'Assoindustria, in segno di protesta contro [illegible] decisione dell'azienda, nel tardo pomeriggio, di interrompere i lavori [illegible] rinviarli al mattino seguente.

Invece, per quanto estenuanti, gli incontri sembrano procedere sulla strada giusta. Nessuna delle due parti rilascia dichiarazioni, ma è evidente che la ripresa del dialogo tra lavoratori e azienda, dopo il recente irrigidimento, è di per sé un segnale positivo.

La disponibilità al dialogo intanto viene sottolineata anche dalla Regione. Claudio Riva aveva annunciato l'intenzione di inviare una lettera agli amministratori regionali, chiedendo di [illegible] [illegible] loro posizione nei confronti delle Acciaierie.

La Regione attenderà [illegible] comunque la pronuncia [illegible] Consiglio di Stato prima [illegible] [illegible]nare l'intera questione. La [illegible] tenza dovrebbe essere [illegible] la prossima settimana. Nel ca[illegible] di [illegible] sentenza a sfavore delle Acciaierie Riva, l'azienda si presenterebbe comunque al tavolo della Regione con maggior forza [illegible] avesse raggiunto l'accordo [illegible] i lavoratori. **[p. c.]**

Ma le società calcistiche non sanno ancora dove potranno svolgere la loro attività

Rapallo, il «Macera» è salvo?

Il terreno di gioco sarà ricostruito sopra l'autosilo

RAPALLO
NOSTRO CORRISPONDENTE

Forse c'è una speranza per salvare il campo sportivo «Macera», nel centro di Rapallo, destinato ad essere distrutto e trasformato in parcheggio seminterrato da 900 posti, con tanto di Centro congressi. La Regione, inviando una serie di osservazioni al piano-parcheggi proposto dal Comune di Rapallo, ha infatti previsto la possibilità di mantenere, sulla copertura dell'autosilo, uno spazio verde. E il Comune ha subito «fiutato» la possibilità di salvare il terreno di gioco evitando così la lunga peregrinazione alle squadre rapallesi che attualmente utilizzano il «Macera». Spiega l'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci: «Avevamo già rinunciato all'ipotesi di ricostruire il terreno di gioco sulla copertura dell'autosilo, ma le osservazioni della Regione ci hanno aperto una nuova possibilità. Al posto dei giardini che erano previsti sulla copertura, quindi, potrebbe essere ripristinato il manto erboso del Macera, che ritornerebbe ad essere studio di tutti gli effetti. E' quanto ho comunicato giovedì all'assemblea pubblica del Rapallo Ruentes».

L'assemblea, che ha decretato il cambio della guardia tra il presidente uscente Rodolfo Mazzoni e il nuovo patron, Giorgio Capriccioli, è stata in realtà piuttosto agitata: più che la possibilità di riavere, in prospettiva, il terreno di gioco di via della Libertà, ai dirigenti calcistici rapallesi interessa sapere dove la squadra, promossa in Interregionale, potrà giocare quest'inverno. Dice Capriccioli: «Se davvero i lavori al Macera cominceranno a dicembre, per noi la situazione potrebbe diventare drammatica. Per iscriverci all'Interregionale dobbiamo indicare il terreno di gioco a nostra disposizione e quali alternative abbiamo al Macera? Solo il campo Gallotti, vicino all'autostrada: uno spazio assolutamente inadatto, in condizioni disastrose, privo di servizi e spogliatoi. Dubito che la Federazione ci autorizzi a disputare il prossimo campionato». Ricci, dal canto suo, è convintissimo del nuovo progetto. Non sembra preoccuparlo nemmeno il problema costituito dalla presenza contemporanea, in un unico spazio, di un parcheggio da oltre 900 posti, di un campo di gioco, di un centro congressi (che sarà comunque l'ultimo ad essere realizzato). Il tutto in via della Libertà, una delle principali arterie di collegamento tra l'autostrada, il centro di Rapallo, Santa Margherita e Portofino. In realtà, il piano-parcheggi di Rapallo prevede anche altri due interventi, in via Baisi (284 posti-auto) e in piazza delle Nazioni, davanti al municipio (454 posti).

Umberto Ricci

Il Comune ha a disposizione 3 milioni per cominciare i lavori, mentre il complesso dell'intervento al Macera prevede una spesa di 14 miliardi. Anche questo preoccupa i dirigenti del Rapallo. Capriccioli: «L'iter burocratico del silo al Macera è cominciato nel '76: ci sono voluti dodici anni per avere i permessi. Dovremo attendere altrettanto per vederlo completato? A questo punto, e lo abbiamo detto all'assessore, è meglio che si cominci a costruire dagli altri due silos, lasciando stare il Macera. Oppure che si trovi un'alternativa seria per gli anni, chissà quanti, durante i quali saremo privati del nostro terreno di gioco. Ma questa alternativa a tutt'oggi non si è trovata».

Marco Raffa

Portofino

Nuova proroga per la Cervara

PORTOFINO. Scade oggi l'ordinanza firmata dal prefetto di Genova Mario Zirilli, con la quale è stato istituito l'ormai noto blocco in località Cervara, il «filtro» al traffico d'auto diretto a Portofino. Ma non ci saranno colpi di scena: dalla prefettura era già stato anticipato nelle scorse settimane che il provvedimento sarebbe stato rinnovato per altri tre mesi: in pratica, per tutta l'estate.

Pur non essendo accompagnato da novità, però, questa scadenza può servire per fare il punto della situazione sulla statale 227 Santa Margherita-Portofino, strada tortuosa e ricca di strettoie, che da sempre soffre di «male di traffico». In occasione di ricorrenze particolari e nei fine settimana, infatti, si blocca. Ed è inevitabile la formazione di ingorghi.

Cosa si è fatto per ovviare al problema? L'unica iniziativa è stata quella presa dal prefetto di Genova: il blocco alla Cervara. Al sabato e alla domenica, dalle 9 alle 19, le auto vengono fermate dai vigili urbani all'altezza di punta Cervara, dove la carreggiata si fa più larga. Qui devono attendere che si liberi un posto auto nel parcheggio di piazza Martiri della Libertà.

Quali i risultati? In teoria il blocco doveva regolare il traffico in entrata a Portofino, evitando gli ingorghi lungo la via di accesso al borgo; consentire il libero transito e la sicurezza di osservare l'orario per i bus di linea della Tigullio Trasporti. E, da ultimo, consentire un rapido intervento dei mezzi di soccorso, in caso d'emergenza a Portofino.

Dice Fausto Orsini, direttore della Tigullio Trasporti: «I risultati credo ci siano stati. Per quanto ci riguarda, i nostri mezzi durante il fine settimana riescono a partire da Santa Margherita ed arrivare a Portofino dopo dieci minuti, come da orario, anziché dopo cinquanta, come succedeva prima che il "filtro" venisse istituito».

Ottenuti i risultati, il problema però è rimasto. La coda, insomma, c'è comunque; anche adesso risulta arretrata di circa due chilometri. Gli amministratori comunali di Portofino, in linea con la maggior parte degli operatori commerciali contrari al «filtro» alla Cervara, hanno sottolineato in particolare una carenza: il fatto che il «blocco» cessi di funzionare quando, a loro avviso, servirebbe di più.

Commenta Alfredo Vecchio, vicesindaco di Portofino: «Al sabato e alla domenica la statale 227 sgombra di giorno è diventa caotica alla sera, con la folla dei clienti delle discoteche o dei ritrovi che si aprono lungo la strada. In queste ore il blocco forse servirebbe di più. Ma nessuno, nonostante i nostri solleciti, ha ritenuto di dover modificare tempi e modi del "filtro"».

E allora? La soluzione potrebbe essere una sola: impedire il transito alle auto lungo la statale 227, obbligare tutte le macchine a fermarsi a Santa Margherita. Fantascienza? Per adesso sì. E rimarrà tale finché non verranno realizzati gli autosilos previsti a Santa Margherita dal piano di viabilità della Regione elaborato dalla Regione.

Una volta costruiti i silos, le auto potrebbero sostare e gli occupanti raggiungere Portofino con mezzi alternativi. In questo caso dovrebbero essere potenziati i servizi di collegamento via mare o quelli via terra. Conferma Orsini: «Se decidessero di chiudere alle auto la strada per Portofino, noi saremmo disposti, e lo abbiamo già comunicato al prefetto, a potenziare le nostre linee».

Fabio Pozzo

Portofino, blocco prorogato. Anche quest'estate auto in attesa alla Cervara

DALLA SPEZIA

SESTRI LEVANTE
Un manifesto contro l'isola pedonale

Ancora polemica a Sestri Levante contro l'isola pedonale sul lungomare. I commercianti, che hanno firmato la petizione nella quale si chiede di ridiscutere il progetto dell'assessore alla Viabilità Enrico Chiori, hanno affisso nei negozi un manifesto, che lunedì comparirà anche sui muri cittadini. Il manifesto, per contestare la chiusura alle auto imposta dal Comune, si richiama ai dettami della Costituzione italiana e ipotizza, in aggiunta al ricorso al Tar, anche la richiesta di risarcimento danni a fine stagione.

SESTRI LEVANTE
I vigili urbani a Riva Trigoso

La democrazia cristiana di Sestri Levante ha chiesto ufficialmente al sindaco Sergio Piccinini di adoperarsi per l'istituzione a Riva Trigoso di una sezione distaccata di polizia urbana. La richiesta, avanzata da più di un anno dal comitato per l'autonomia di Riva da Sestri Levante, torna quindi alla ribalta con un autorevole «sponsor», che peraltro da cinque anni di governo della città.

CARASCO
Incidente d'auto, 4 feriti

Incidente stradale nella notte in via Montanaro Disma. Una Peugeot 205 condotta da Enrico Bernero, 19 anni, abitante a Chiavari in via Trieste 25/15 si è scontrata con la Ford Escort dell'egiziano Mohamed Sajed Ahmed Samir, 34 anni, abitante a Sestri Levante in via Fico 6/1. Per liberare i due feriti è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Bernero ha riportato la frattura di un femore e del bacino, con prognosi di 30 giorni: l'egiziano ha avuto contusioni guaribili in 10 giorni.

SANTA MARGHERITA
Il Coreco approva il bilancio

Il Comitato regionale di controllo ha approvato il bilancio di previsione 1990 del Comune di Santa Margherita. L'importante documento finanziario pareggia su 8 miliardi e 678 milioni, di cui circa 6 miliardi destinati agli investimenti in opere pubbliche.

Zoagli l'altra sera ha riconfermato primo cittadino il democristiano Agostino Santangelo

Levante, giunte in alto mare

A Recco lotta tra dc e pci per ottenere il sindaco, a Rapallo guerra di correnti nello scudocrociato, che ha la maggioranza assoluta
La nuova legge sugli enti locali pone comunque un termine: entro il 12 agosto in tutti i Comuni si dovranno chiudere le trattative

RECCO. Panorama politico ancora incerto nel Levante. Mentre nell'entroterra è ancora incompiuta la giunta di Cogorno, sulla costa solo Portofino, Pieve Ligure, Sori e Zoagli hanno un nuovo governo. A Zoagli la nuova giunta è stata eletta l'altra sera: sindaco è stato riconfermato il dc Agostino Santangelo.

A Santa Margherita, la settimana scorsa, è stato raggiunto un accordo di massima: sindaco sarà il dc Dante Perugi, tre assessori andranno alla dc, due al psi e uno al psdi. Negli altri Comuni, invece, la situazione è ancora di stallo. Ecco la situazione.

Recco. Mentre in un primo tempo le cose sembrava dovessero filare lisce, portando al governo il quadripartito uscente (dc-psi-psdi-pri), adesso tutto è stato rimesso in gioco. Sia la dc sia il psi rivendicano il sindaco; la dc lo vuole «perché è il partito di maggioranza relativa ed ha una tradizione da difendere»; il psi è uscito vincente dalle elezioni e ritiene che il risultato valga la poltrona di primo cittadino.

La lotta tra i due partiti (il pri e il psdi sono rimasti fuori, con la promessa di un assessorato ciascuno) ha allontanato l'ipotesi del quadripartito e ha aperto altre formule. Che adesso vengono ricercate con trattative separate. In casa dc si è proposta anche una sorta di esapartito anomalo: dc-pli-pri-psdi-Verdi e Lista Civica (17 seggi), con fuori il psi. Martedì prossimo i sei partiti si riuniranno per valutare il futuro di questa formula.

Nel psi, invece, le cose sono meno semplici. L'ideale è ancora il quadripartito, però con il sindaco e un assessore socialista: in questo modo il vicesindaco Domenico Bisbano e l'assessore uscente Luciano Schiaffino e non sarebbero costretti a lasciare un assessorato al «terzo incomodo», l'ex sindaco Filippo Piccardi. In alternativa, se la dc fuori, tutte le soluzioni sono buone: a partire da una coalizione con pli-pri-psdi-pci-Verdi, oppure ad una maggioranza senza comunisti e con dentro Lista Civica e Lega Nord.

Lotta per i sindaci. Da sinistra Domenico Bisbano e Roberto Bagnasco

Rapallo. Il Consiglio comunale si riunirà il 31 luglio. Lunedì scorso Roberto Bagnasco, primo degli eletti della dc, ha presentato un programma sorretto da 11 consiglieri comunali: rimangono fuori i gruppi del sindaco uscente Mauro Cordano e di Gian Nicola Amoretti (6 seggi). A Bagnasco i numeri potrebbero già bastare: ha la maggioranza all'interno della commissione dei sette che devono proporre il sindaco, come nel gruppo consiliare che deve ratificare la decisione. All'interno della dc (la giunta sarà comunque un monocolore scudocrociato), anche se Bagnasco spera che i gruppi Cordano-Amoretti decidano di aderire alla sua proposta, i giochi potrebbero essere già fatti.

L'eventuale contrapposizione interna nello scudocrociato, possibile in caso di mancato accordo, verrebbe neutralizzata dagli effetti della nuova legge sull'ordinamento degli enti locali che prevede il voto palese, non più segreto, per pratiche e delibere. Scompariranno di conseguenza i «franchi tiratori» e le possibili manovre interne.

Anche a Lavagna e a Sestri Levante, dove i Consigli si riuniranno rispettivamente il 14 e il 30 luglio, ancora non è chiaro quali giunte e quali uomini si governerà nei prossimi cinque anni. Tutti i nodi, comunque, dovranno essere sciolti entro il 12 agosto, termine ultimo fissato dalla nuova legge per l'elezione di sindaci e giunte.

[f. p.]

Ecco i titoli e le date delle due rassegne, sarà anche assegnata la «Focaccia d'argento»

Torna in piazza il teatro dialettale

Venerdì si inaugurano le stagioni di Recco e Chiavari

RECCO. Venerdì prossimo, 13 luglio, avranno inizio due importanti rassegne teatrali, una a Chiavari e un'altra a Recco.

Nella località del Golfo Paradiso, sarà di scena da venerdì, sino al 29 luglio, la seconda edizione della «Rassegna del teatro dialettale Città di Recco», organizzata dalla compagnia teatrale recchese «Statale 333» in collaborazione con il Comune.

Ricco il cartellone degli spettacoli, che si terranno tutti sulla piazza del Comune, con inizio alle 21 (ingresso gratuito). La rassegna si apre con gli attori della compagnia «La brigata dei dottori» di Pisa, che porteranno in scena una divertente commedia dal titolo: «La 'Otta».

Il 14 luglio sarà la volta del teatro milanese con l'Accademia dialettale dei filodrammatici meneghini e lo spettacolo «Una piccola scintilla può bruciare una vita». Quindi seguiranno la Compagnia di Bogliasco con «Nifon» (15); gli «J'Amis d'la Pera» di Asti con «Alla larga dalle suocere» (20); la Compagnia stabile Città di Sanremo con «Viegiu a-e Seycelle» (21) e la Compagnia del Buonumore di Sori, che porterà in scena la pièce: «A due diaou».

Ma non è ancora finita. La sera del 28 luglio toccherà, seppur fuori concorso, alla «Statale 333» del regista Giorgio Grassi. In scena ci sarà una delle più interessanti rappresentazioni della stagione, inserita anche nel cartellone delle manifestazioni colombiane: si tratta «Gh'ea 'na volta o ma tenebroso», un testo sulla vita di Colombo giovane scritto dallo storico Michelangelo Bolcino.

Quanto al 29 luglio, terrà banco «E' per tutto un cielo di stelle». Sarà una serata speciale, con spettacolo e cerimonia di premiazione. E l'attore-promoter della «Statale 333», Franco Lagomarsino, assieme a Giorgio Grassi e all'assessore al Turismo, Luciano Schiaffino, hanno preparato una sorpresa. Dice Grassi: «Al migliore attore, attrice, regista e caratterista della rassegna verrà consegnato una "focaccia d'argento", grazie anche al contributo del Consorzio gastronomico. Abbiamo scelto questo simbolo perché pensiamo che la focaccia sia uno degli elementi più significativi di Recco».

Non ci sarà la «focaccia d'argento» ma il Premio Simpatia (oltre ad altri riconoscimenti più tecnici), invece, alla rassegna «Teatro in dialetto» di Chiavari. La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale «O Castello» in collaborazione con il Comune e l'Azienda di Soggiorno e sotto l'egida della Consulta Ligure, propone un ricco cartellone. Si inizia venerdì (parco Villa Rocca, alle 21), con la filodrammatica «U Campanin Russu» di Varazze, che porterà in scena la commedia «L'acqua cuà». Seguiranno la Compagnia «A Campanassa» di Savona con «Camillo B.» (20); il Gruppo teatrale Endas di Genova con «Croxe e griffo» (27).

Agosto aprirà, la sera del 4, con la «Compagnia du Teatro Vintimigliusu» di Ventimiglia «Rattin». Seguirà il Circolo Mario Cappello di Genova, che porterà in scena «Gildo Peragallo, ingegnere» (10), il Gruppo teatrale O Castello di Chiavari con «O Filantropo» (17) e quindi la Compagnia teatrale Genova Spettacoli G. Barabino con «O Ciciou».

Concluderà la rassegna la cerimonia di premiazione, in programma la sera del 31 agosto. Un nutrito ed importante cartellone, questo di Chiavari, che, assieme al programma della quasi concomitante rassegna recchese, soddisferà senz'altro i palati degli appassionati del dialetto nel Levante. **[f. p.]**

LETTERE DAL LAGATO

Igiene in spiaggia questione d'immagine

Chiavari, problemi di stagione. Sulla spiaggia libera la pulizia non è delle migliori, perlomeno dove mi reco a fare il bagno, cioè dopo la Colonia Fara. Ma quello che è più sconcertante è il problema igienico: in più occasioni ho notato mamme che, tranquillamente, portano i bambini a fare i loro bisogni sulla riva del mare. Dallo sconcerto all'irritazione il passo è breve: ho provato a parlare con una di queste mamme, ottenendo in risposta quasi degli insulti. Non si potrebbe cercare di salvaguardare l'igiene, o almeno l'immagine della città turistica, cominciando proprio da questo piccole precauzioni?

Lettera firmata, Chiavari

Ponente senz'acqua Levante spreca

Leggo sul vostro giornale delle ristrettezze idriche in cui costrette le città della Riviera di Ponente e ringrazio il destino di vivere invece in una città, Chiavari, dove l'acqua non è un problema. So che i nostri serbatoi (il Lago di Giacopiane ed il bacino del fiume Entella) sono praticamente inprosciugabili e che «siccità» è un vocabolo senza significato da queste parti: però anche in questo paradiso non piove in maniera seria da più di 40 giorni e, se a questo periodo aggiungiamo il lungo inverno senza precipitazioni, posso non preoccuparmi. Rupinaro è un rigagnolo malinconico, l'Entella scorre sotto tutti i limiti di portata; intanto continuismo ad avere fontane che gettano allegramente in aria migliaio di litri d'acqua all'ora, lavaggi continui di strade ed alcuole. Senza voler suscitare allarmismo, un po' di risparmio idrico non guasterebbe.

Bartolomeo Pellegrini
Chiavari

Quei motori accesi vicino alla riva

Con l'estate, sul mare spuntano vele, motoscafi, barche più o meno grandi e i pericolosi scooter d'acqua. Esiste una legge, che ogni stabilimento balneare dovrebbe far rispettare, che vieta di avviare i motori entro una certa distanza dalla riva. Una disposizione che viene largamente disattesa: ho visto con i miei occhi alcuni bagnini accettare denaro in cambio del permesso di arrivare o partire più vicino alla spiaggia, mettendo a repentaglio l'incolumità di bambini e adulti). Può mancia tacitare una coscienza?

Lettera firmata, Lavagna

Nettezza quale efficienza?

Dopo aver parlato tanto di efficienza comunale, soprattutto per dare alla presunta «invasione» turistica portata dai Mondiali un'immagine perlomeno accettabile di Rapallo, in città non si è riusciti a risolvere problemi in fondo banali, come il servizio della nettezza urbana. Vicino a dove abito, accanto al cassonetto delle immondizie, da tre mesi qualcuno ha gettato una vecchia rete metallica. Ma nessuno ha ancora provveduto a ritirarla. Perché?

Lettera firmata, Rapallo

Le lettere vanno indirizzate a: La Stampa, via Varese 2, 16122 Genova, o Casella Postale 58, 16033 Lavagna.

Pallanuoto: mercoledì gli abruzzesi nella piscina di corso Colombo per l'andata delle semifinali dei playoff scudetto

Il Recco chiede al Savona di fare giustizia

Polemiche dopo la partita di Pescara: «Un arbitraggio a senso unico»

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Il Pescara vince 14-12 nella terza partita e si ferma alla soglia della semifinale l'avventura dell'Erg Recco nei playoff di pallanuoto. Una eliminazione per certi versi amara, ma con la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile per approdare alla semifinale.

Svanito anche il sogno, a lungo cullato, di un derby tutto ligure per accedere alla finalissima: il Savona avrà come avversario la Sisley Pescara, ed è il netto favorito sempre che non intervengano (come giovedì sera si è puntualmente verificato) fattori esterni (leggi arbitri) [redacted] indirizzare in un certo modo la partita. Sia ben chiaro: nulla da eccepire sul valore del sette pescarese, ma un aiuto supplementare, [redacted] così cospicuo, [redacted] mai rifiutato.

Il general manager dell'Erg Recco, Enzo Brasiliano, [redacted] così al «furto» delle Najadi. «E' stata una direzione di gara scandalosa. Scrivetelo pure: una partita programmata, che doveva finire con la vittoria del Pescara. In [redacted] abbiamo dimostrato [redacted] essere superiori agli abruzzesi, pur avendo avuto, anche a Pun[redacted] S. Anna, un arbitraggio [redacted] proprio impeccabile. Fuori casa noi, [redacted] l'analisi andrebbe ampliata a tutte le liguri, non siamo tutelati e perciò succedono queste cose che, sicuramente, non fanno il bene della pallanuoto».

Esempi? A volontà. «Un paio per testimoniare come Clara e Dani, più il primo che il secondo, hanno diretto l'incontro. [redacted] finale Paskvalin ha ricevuto palla, aveva tre uomini sopra: due lo tiravano giù, il terzo gli ha piazzato un braccio sulla faccia: tutto regolare! Altro esempio: Formiconi è stato espulso perché ha giustamente protestato. Il sottoscritto, pur avendogliene dette di più agli arbitri, è rimasto [redacted] bordo vasca. Evidentemente non davo fastidio...».

Visti questi preamboli (10 superiorità ai pescaresi di cui [redacted] realizzate), ha [redacted] valore relativo stilare [redacted] analisi tecnica della partita. «Direi che per i primi due tempi tutto è filato liscio, in equilibrio. Il parziale della terza frazione, 5-2 per loro, è certo fasullo come pure il quarto tempo. E poi, scusatemi, Papa ha realizzato sei reti: vuol dire che qualcosa di poco chiaro, in vasca, c'è stato. Lo stesso Papa, [redacted] fine partita, ha avuto [redacted] nervosa molto strana. Comunque ho visto il miglior Recco [redacted] stagione, quando ha potuto giocare alla pari con il Pescara [redacted] quando Paskvalin è stato tutelato».

Cioè quasi mai ed [redacted] veramente strano (e non usiamo altri termini per non creare sospetti) lo «scatto» [redacted] finale di Papa, quasi un «automa». Con la gentile collaborazione dell'arbitro Clara che, cosa nota, propende leggermente per il Pescara (ed esempi, in passato, ve ne sono a bizzeffe), si chiude quindi l'avventura del Recco nei playoff: una eliminazione amara con una nota di speranza per il futuro.

Conclude [redacted] general manager Brasiliano: «Parliamo dei giovani, che da martedì si giocheranno il titolo italiano Allievi con buone speranze. A proposito di arbitri: ero a Chianciano [redacted] seguito degli junior, [redacted] anche [redacted] quella occasione ho [redacted] cose poco chiare. Per la pallanuoto ligure vorrei dire solo una cosa: dobbiamo smetterla di curar[redacted] solo [redacted] nostro orticello, criticare quando si viene penalizzati e poi accettare la carota di qualche piccolo favore. Facciamo finalmente qualcosa di veramente importante».

Giancarlo Scartozzoni

ALLIEVI

Eliminate Rari e Nervi

Il Recco può consolarsi per l'esclusione dalla lotta per il titolo con il successo nella semifinale del campionato nazionale Allievi (nati nel 1974 e seguenti). I ragazzi di Pietro Ivaldi hanno vinto il concentramento di Punta S. Anna, precedendo Bogliasco (qualificato anch'esso), Savona, Nervi, Civitavecchia e Como. La fase finale si terrà [redacted] Civitavecchia da martedì [redacted] giovedì prossimi. In lizza oltre [redacted] Recco e Bogliasco (che tenta ancora una volta l'en plein nel settore giovanile, vincendo come nell'88 sia il titolo juniores che quello allievi) Canottieri Napoli (che ha superato il Volturno nello spareggio) ed il Posillipo. Anche nella nazionale juniores (nati nel 1971 e seguenti) c'è parecchia Liguria: convocati il portiere Vio ed il centrovasca Paolo Venturelli del Recco Alberto Ghibellini e Stefano Mannai del Bogliasco. Andranno domani in Bulgaria per difendere i colori azzurri nei campionati europei di categoria.

Bordo vasca. Cristilli dell'Erg Recco

Salerno battuto, la Mameli ha sofferto

Il portiere Prati e Steardo grandi protagonisti Ma ora la società di Voltri deve voltare pagina

Punto di forza. Steardo uomo in più

VOLTRI. L'allenatore Gianni Lastrico ha perso parecchi chili come se fosse sceso in acqua con i suoi atleti che [redacted] loro volta sono usciti dalla vasca segnati nel fisico e nel morale dalla battaglia. Il presidente Sposicchi ha promesso a [redacted] stesso che simili emozioni non debbono più attanagliarlo e che farà come Boniperti e scapperà a metà partita.

Scherzi a parte, Mameli-Salerno, decisiva per la permanenza in serie A1 della società voltrese (se avessero vinto i campani sarebbe toccato a loro [redacted] posto nella [redacted] serie nella stagione '91), conclusasi con la stentatissima vittoria [redacted] padroni di [redacted] per 9-8, ha visto [redacted] dominio [redacted] dell'una [redacted] dell'altra formazione in una girandola [redacted] colpi [redacted].

Equilibrio nel primo tempo (2-2), equilibrio nel secondo (5-4). Nel terzo un rigore sbagliato da Sukno evitava l'ennesimo aggancio del Salerno e dava il la per lo scatto della Mameli. Steardo portava i suoi sull'8-4 e pareva tutto fatto, ma in pochi minuti Ramberti sbagliava un rigore e il Salerno segna[redacted] 3 gol. Il terzo tempo si chiudeva sull'8-7 per la Mameli. La paura era palpalbile nella piccola piscina di Voltri quando [redacted] Salerno in apertura di quarto tempo pareggiava.

Si profilavano i supplementari ed i rigori. Ma gli arbitri Poetronilli e Picchetto concedevano un rigore e Milat portava i padroni di casa sul 9-8. Disperata la difesa della Mameli nel finale: due pali del Salerno evitavano il peggio. Bravissimo Steardo (3 reti), bene Milat e Ramberti (2 reti), così così Drago F. [redacted] Mestes (1 rete). Il vecchio Lello [redacted] il portiere Prati sono stati i salvatori della patria.

Queste tre durissime partite debbono però insegnare qual[redacted] [redacted] tutti: non è possibile affidarsi sempre alla buona sorte e tirare avanti alla bell'e meglio. Se la formula scelta dalla Federazione non avesse [redacted] gnato alla squadra di rango superiore la terza partita in casa, molto probabilmente la Mameli non avrebbe salvato la pelle contro un Salerno apparso più determinato e più fresco in questo finale di stagione. [d. s.]

Primi risultati

A Lavagna beach volley in notturna

LAVAGNA. «Finché la palla rimbalza, noi continuiamo a giocare». Mauro Marina, responsabile dell'Acli Lavagna per il torneo di beach volley in notturna in corso nella spiaggia sottostante Piazza Milano, spiega così [redacted] rispetto del calendario, nonostante la forte sciroccata che giovedì ha battuto la Riviera.

I fortissimi Ajmar-Cavazzi (il primo targato Cus Genova) hanno castigato Brundo-Tonazzi, la cui esperienza non va oltre la 1ª divisione: 2-0 con parziali di 12-1 [redacted] 12-2. Argurio-Canepa, in procinto di tornare al Volley Chiavari, hanno sconfitto Cignatta-Gaggero, dell'Acli Lavagna per 2-0 (parziali di 12-7; 12-3). Corradi-Crema, il futuro del Volley Chiavari, non hanno faticato contro Garibaldi-Ballistrieri (il primo nel Volley Chiavari di serie D, il secondo della Coopsette di C2): 2-0 (parziali di 12-1; 12-4.

[redacted] più bella partita è stata Testa-Bettucchi contro Martinelli-Caruso: hanno vinto i due della Colombo Genova, ma la coppia del S. Pietro Chiavari di C2 si è difesa bene: 2-0 con doppio 12-8. Testa e Bettucchi sono i primi ad essere qualificati matematicamente per gli ottavi. Infine Vexina-Tomà, altra coppia di ferro del Volley Chiavari ha battuto Giusto-Menichini per 2-0 (parziali di 12-4 ; 12-9). [d. s.]

Clamorosa conclusione della riunione del Consiglio direttivo della società: Mario Bernardi eletto al vertice

Un «golpe» alla Lavagnese, si farà la fusione

Aldo Scatizzi non è più presidente, verso l'accordo con la Cavese

LAVAGNA. Aldo Scatizzi non [redacted] più il presidente della U.S. Lavagnese. Il nuovo Consiglio direttivo, eletto giovedì sera, rimarrà in carica solo il tempo necessario per redigere il verbale di scioglimento della società e portare le forze bianconere alla fusione con la Cavese Fossese, che deve [redacted] realizzata entro giovedì prossim[redacted]

E come [redacted] non bastassero questi eventi, che potevano anche essere prevedibili ma restano pur sempre clamorosi e che sono destinati a far discutere per tutta l'estate, sono accompagnati da polemiche, dichiarazioni al cianuro [redacted] repentini silenzi stampa.

Era stata indetta giovedì sera la riunione del Consiglio direttivo della U.S. Lavagnese: scopo dichiarato eleggere le cariche sociali per la stagione 90-91, scopo reale quello di ribaltare le posizioni di forza all'interno del Consiglio, portando in assemblea anche le per[redacted] che di solito non vi partecipano per creare una maggioranza anti Scatizzi e pro fusione.

«Si è trattato di un vero e proprio golpe - tuona Aldo Scatizzi - contro la mia persona, un golpe preannunciatomi ma [redacted] per questo meno proditorio. I [redacted] avversari hanno portato tra deleghe e persone fisiche realmente presenti ben 16 consiglieri, [redacted] meglio 15 che [redacted] tal nome sono iscritti nell'album federale. In realtà [redacted] tratta [redacted] persone o mai viste nel Consiglio [redacted] come il nostro massaggiatore, messe tra i consiglieri per avere la possibilità di andare in panchina (oltretutto lo pagavo io!). Questi nuovi volti hanno costuito la massa [redacted] manovra per far eleggere un Consiglio che comprende Mario Bernardi, sua moglie, Giuliano Esposito, Luisito Monteverde e, con mia grande sorpresa, Vittorio Pirroni. Visto che questo nuovo organigramma non è stato creato che per arrivare alla fusione, io, Guido Sanguineti, Ferrari, Berisso ed il dottor Parma [redacted] siamo astenuti dall'entrarvi. Lo faremo solo [redacted] non ci sarà la fusione, ma a questo punto...».

Le parole di Scatizzi trovano eco in quelle [redacted] suo «nemico» Mario Bernardi: «Sono il nuovo presidente della Lavagnese, ma lo rimarrò solo il tempo necessario per sciogliere la società e stilare [redacted] verbale di fusione congiuntamente [redacted] dirigenti della Cavese Fossese. Si [redacted] verso la squadra unica a Lavagna».

Parecchie cose però ancora non quadrano per Scatizzi: «Non ho voluto invalidare questa procedura, benché sospetti [redacted] averne le ragioni. Dopo il 30 giugno decadevano tutte le cariche sociali ed i 15 consiglieri sono diventati soci: ebbene 8 di questi sarebbero dei morosi, stando allo statuto, perché non hanno neppure pagato le quote sociali negli ultimi mesi. Io avevo più di 100 soci che hanno pagato chi 20.000 chi 100.000 lire, ma non essendo iscritti nell'Album federale, unico testo valido per riconoscere i consiglieri, [redacted] hanno potuto far sentire la loro voce in Consiglio. E poi sono veramente amareggiato per come sono stato trattato: [redacted] alla porta senza una parola di ringraziamento, quando mi [redacted] prodigato così tanto in questa stagione per il bene della società».

Luisito Monteverde si rifugia nel no-comment, sostenendo che fino a trattativa conclusa non parlerà. Ma filtrano egualmente anticipazioni: il termine per notificare la fusione sarebbe scaduto proprio giovedì a mezzanotte, ma [redacted] Comitato regionale della Figc ha [redacted] una proroga sino a martedì.

Lo scioglimento dell'U.S. Lavagnese sarebbe questione di ore. Tutto è deciso: maglie biancoazzurre [redacted] stemma della Città di Lavagna, [redacted] primo presidente sarà Lorenzo Garibaldi (Cavese Fossese). Il nome sarà U.S. Lavagnese 1919 invece che Lavagna Calcio come detto [redacted] primo momento.

Danilo Sanguineti

Rodolfo Mazzoni

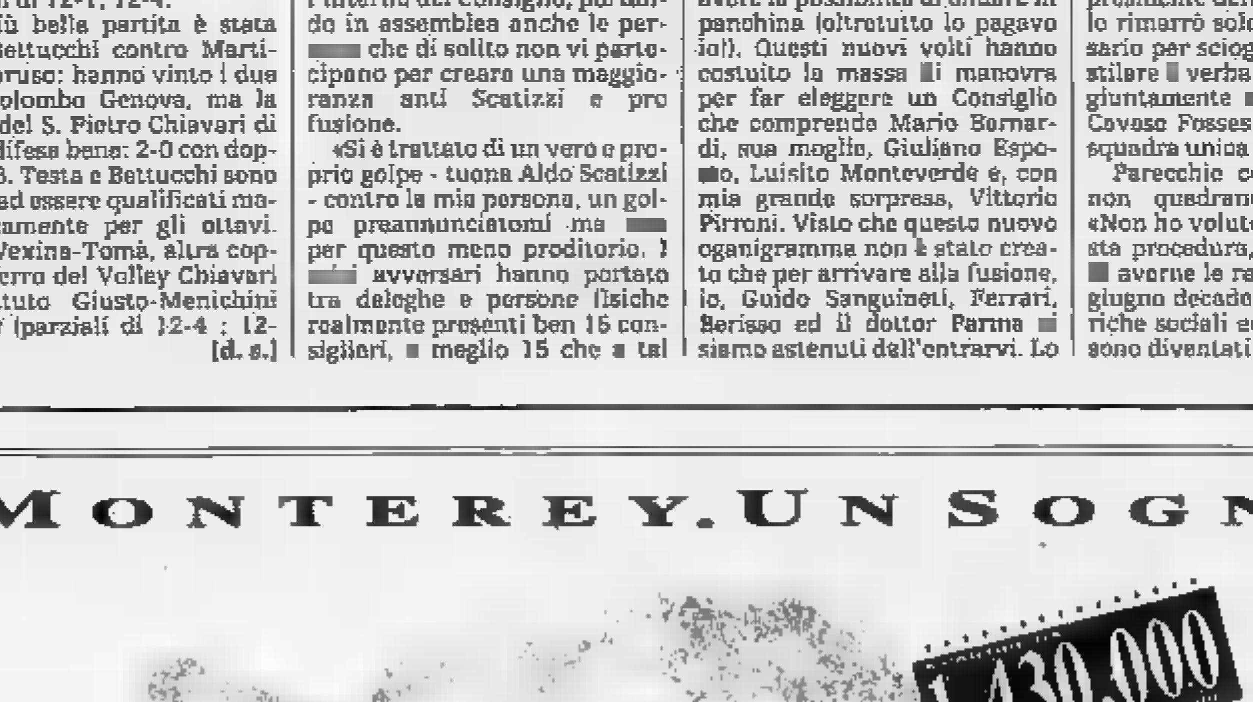
RAPALLO

Capriccioli guida il nuovo direttivo

La [redacted] assemblea pubblica indetta dal Rapallo Ruentes ha dato i suoi frutti: Rodolfo Mazzoni [redacted] i suoi collaboratori Beppe Grasso e Niclo Rebellato, dopo [redacted] promozione in Interregionale, lasciano il Rapallo; al loro posto subentra un gruppo [redacted] cui si è fatto portavoce l'ex [redacted] Corrado Vignolo. Quindici i nuovi soci del Rapallo Ruentes, oltre [redacted] 8 dei vecchi che hanno condiviso [redacted] programma della [redacted] dirigenza. Sono state stabilite le prime quattro cariche, obbligatorie per permettere di iscrivere la squadra [redacted] torneo di Interregionale. Presidente è stato nominato Giorgio Capriccioli: giovane (30 anni) ma [redacted] passato sportivo, gestisce un garage a Portofino, è un rapallese «doc» e la sua famiglia è la proprietaria [redacted] uno dei più noti ritrovi della passeggiata, il Caffè Nettuno. Vicepresidente Enrico Boero, segretario Contino e cassiere Zanin. A Rodolfo Mazzoni è stata assegnata la carica di presidente onorario, che l'ex numero uno ha accettato con [redacted] pizzico [redacted] commozione. Nei prossimi giorni il Consiglio verrà completato con l'ingresso di altri soci, in particolare di altri tre personaggi rimasti per ora misteriosi. L'assemblea ha dato vita anche [redacted] qualche spunto polemico, soprattutto sul «tema» campo di calcio: a dicembre o gennaio [redacted] «Macera» verrà smantellato, tutte le società di Rapallo confluiranno sul «Gallotti». [g. s.]

In partenza! Ganzaroli sarà ceduto

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.



Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a [redacted] stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. [redacted], dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili

STARLAURO
VITA DA CROCIERA

Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi.

la Contadina
buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 7 Luglio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva Extravergine
nuova produzione

Nell'entroterra si adottano i primi accorgimenti per razionare le scorte di acqua

La grande sete cattura Imperia

L'altra sera «black-out» in regione Cascine

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Ora anche Imperia comincia a fare i conti con la «grande sete», che rischia di mandare in tilt gli acquedotti di mezza provincia. L'altra sera, parte della zona collinare è rimasta senz'acqua, per alcune ore. L'erogazione è interrotta all'improvviso, verso le 20, soprattutto in località Cascine creando disagi a molte famiglie, che hanno tempestato di telefonate il centralino dell'Amat, per chiedere spiegazioni e lamentarsi di non aver ricevuto alcun preavviso.

«Con una serie di accorgimenti tecnici, abbiamo provato a inviare più acqua al Dianese, che continua ad avere grossi problemi. Ma si è registrato un calo di pressione prevedibile che, per qualche ora, ci ha impedito di servire regolarmente le zone più alte della città. L'inconveniente dovrebbe essere tuttavia un fatto isolato», spiegano all'Amat.

Ma la gente protesta, temendo altri «black-out» improvvisi. Finora l'emergenza idrica è soltanto sfiorata il capoluogo, che, nonostante il perdurare della siccità, dispone di riserve sufficienti a garantire le minime esigenze. Nell'immediato futuro, però, la situazione potrebbe peggiorare, anche perchè la qualità dell'acqua continua ad essere pessima: in alcuni punti della città arriva salata; in altri sporca e addirittura maleodorante. In ogni caso, l'Usl continua a garantirne la potabilità.

Proprio per fronteggiare i problemi di approvvigionamento, che, soprattutto nel Dianese, potrebbero assumere contorni drammatici nelle prossime settimane, si sta cercando di recuperare un po' del terreno perduto con interventi tampone, in attesa dell'auspicato raddoppio dell'acquedotto sottomarino del Roja. L'Amat e il Comune di Imperia, ai quali, in questo momento di grave crisi, si aggrappano Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo, tutti centri «Roja-dipendenti», contano di attingere in breve tempo cinquecento metri cubi di liquido al giorno dalle sorgenti di Bosco Roveroso, a Rezzo, e di ottenere, in via d'urgenza, l'autorizzazione della Regione per convogliare parte dell'acqua del torrente Arroscia (almeno 60 litri al secondo) nelle sempre più povere fonti dell'Impero. Anche il prefetto si è mobilitato per sollecitare una risposta tempestiva di tecnici e amministratori regionali.

Intanto, è slittato di qualche giorno l'arrivo di altre forniture dall'Aamaie di Sanremo, attraverso lo sfruttamento dei tre nuovi pozzi (contestati dal Comune di Riva Ligure, che teme l'insalinazione delle proprie falde) ricavati dal subalveo del torrente Argentina, nel territorio di Taggia. Prima di attivare le sorgenti, la municipalizzata sanremese deve dotarsi di tutte le attrezzature per garantire controlli costanti dei livelli e della qualità del liquido.

Anche a Dolcedo, nell'entroterra di Imperia, sono scattati i razionamenti: l'arrivo di migliaia di turisti (in gran parte tedeschi, che hanno formato una vera e propria colonia) ha raddoppiato il fabbisogno e messo in crisi le riserve dell'acquedotto comunale. Da ieri, l'erogazione viene sospesa nelle ore notturne, dalle 21 alle 6,30. «Ma se la situazione non migliorerà, presto i rubinetti potrebbero restare all'asciutto per qualche ora anche durante il giorno», dice il sindaco, Paolo Gandolfo.

Un provvedimento analogo è stato adottato pure a Borgomaro, dove le saracinesche vengono chiuse dalle 8 alle 8. Il Comune ha poi invitato gli utenti a non sprecare l'acqua, evitando di lavare le auto e di innaffiare i giardini. Più critica è la situazione di Diano S. Pietro, dove il servizio di distribuzione è garantito solo per due ore al giorno, mentre a Pieve di Teco sono sorti problemi di potabilità per le fonti che servono l'ospedale e la casa di riposo. Recenti analisi dell'Usl avrebbero riscontrato infatti la presenza di colibatteri.

«Nulla di grave. Il fenomeno è dovuto a un guasto improvviso all'impianto di potabilizzazione, peraltro già riparato. La nostra acqua è buona e in quantità sufficiente a scongiurare emergenze», spiega il vicesindaco, Giacomo Piro.

Le reti di San Bartolomeo, Cervo e Diano Marina, sono alimentate soprattutto di notte. Gli operatori turistici temono di perdere parte della clientela. Osserva Americo Pilati, presidente dell'Associazione degli albergatori del Golfo Dianese: «La situazione sta diventando critica anche negli alberghi, nonostante siano quasi tutti dotati di cisterne autoclavi. Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente con il presidente della Provincia, Michelis, affinchè intervenga per fronteggiare l'emergenza». Albergatori e commercianti sono pronti a inscenare manifestazioni di protesta.

Micaletto

Emergenza acqua. Una donna si serve di una cisterna a Cervo

Emergenza a Riva Ligure

Ieri riunione urgente in Comune Il sindaco: «C'è molta tensione»

RIVA LIGURE. La situazione è ancora esplosiva. «Se dovesse mancare l'acqua nel nostro Comune, ci sarà una rivolta dell'intera popolazione». A parlare è il sindaco, Francesco Montesano. Ieri, alle 21, riunione urgente in Comune: si è parlato di emergenza idrica.

Gli ultimi sviluppi del problema, e in particolare le punte di crisi a Diano Marina e San Bartolomeo, fanno temere ripercussioni anche sui centri che attingono dall'Argentina.

Soprattutto si teme che l'Aamaie dirotti alle città maggiormente colpite dalla siccità le risorse che finora hanno alimentato in abbondanza i paesi tra Sanremo e Santo Stefano. Un timore che ancora ieri sera ha mobilitato la gente di Riva.

Al centro delle polemiche, i tre nuovi pozzi scavati dall'Azienda municipalizzata dell'acqua sulla sinistra del fiume Argentina.

Da mesi il prelievo dell'acqua è bloccato dall'opposizione di Riva Ligure. «Non si dovrà pompare fino a quando non si saprà con certezza quante acqua può fornire il fiume», dice il sindaco.

Un'équipe di esperti dell'Università di Pavia è già al lavoro per stabilire la portata della falda sotterranea ed evitare un'eccessivo sfruttamento del patrimonio idrico.

Ora, la gente di Riva scende in campo, spinta dal clima di grave crisi che avvolge l'intera provincia. «Non vorremmo che l'Aamaie si sentisse autorizzata a derogare agli impegni presi -dicono dal borgo marinaro -. Neanche una goccia d'acqua dovrà essere sottratta al fabbisogno del nostro Comune». **[m. p.]**

Un giallo ieri a Sanremo

Dagli scavi per il parcheggio è spuntato un misterioso tubo

SANREMO. Nessuno lo aveva previsto: le ruspe della ditta Pontello, al lavoro in piazza Colombo per la realizzazione del mega-parcheggio sotterraneo da 450 posti, si sono dovute fermare. Gli operai hanno corsi a dare la notizia ai direttori del cantiere: sul tracciato degli scavi, proprio dove dovranno sorgere le fondamenta del silos sotterraneo, è affiorato un tubo.

E' una grossa condotta, spuntata all'improvviso, ignorata da piantine e ingegneri: 20 centimetri di diametro ed una portata di acqua potabile capace di rifornire un intero quartiere. Tecnici e operai sono rimasti perplessi. Nessuno di loro sospettava la presenza dell'arteria sotterranea che attraversa l'intero scavo a soli 50 centimetri di profondità.

La scoperta ha rallentato l'avanzata del cantiere riducendo la capacità produttiva del 40 per cento. Intanto, sono iniziate le consultazioni: Comune e Aamaie sono ancora alla ricerca di una spiegazione per il singolare «giallo» che minaccia di lasciare la città senz'acqua proprio nel cuore dell'estate. «Bisognerà infatti interrompere l'erogazione, forse anche per 36 ore. La conduttura dovrà essere deviata - spiega il consigliere delegato alla viabilità Paolo Leuzzi. E' un disagio che si sarebbe potuto evitare con un minimo di coordinamento e attenzione». Come risparmiare tre giorni di sete? E' questa la domanda che impegnerà nei prossimi giorni uffici tecnici e amministratori. Qualcuno sostiene la necessità di attendere la fine della stagione, per procedere all'intervento.

[m. p.]

Qualcuno «ruba» l'acqua?

Bevera ormai all'asciutto e le trote stanno morendo

VENTIMIGLIA. Moria di pesci nel torrente Bevera, un corso d'acqua ridotto al minimo che rischia di restare in secca. E' solo la siccità anche un prelievo selvaggio di acqua dall'alveo da parte di qualcuno? Su questo ultimo dubbio che potrebbe dare strascichi giudiziari sono in corso accertamenti da parte dell'Usl, degli agenti della Guardia forestale e della Provincia.

Intanto i guardiapesca del gruppo sportivo Val Roja, aiutato da alcuni volenterosi, cerca di salvare tutto il possibile, trasferendo trote e cavedani nel vicino fiume Roja: fortunatamente, nonostante la siccità, «il grande dissetatore» del Ponente e della Riviera francese, anche se accusa un calo di portata, è ancora ben limiti che non destano preoccupazione.

Lo scempio però che si verificandosi nel Bevera è notevole non solo per quanto riguarda la fauna ittica, ma anche la flora. Ormai il danno ambientale in questo settore è grave e si risentirà nel tempo.

I piccoli pesci sono i più colpiti, perché è più difficile il loro trasferimento. Ci stanno tentando anche di portarli, per quanto possibile, più a monte del Bevera, ma il grave problema resta.

E' necessario che iniziative concrete vengano presto attuate; altrimenti saranno guai seri. Intanto per quanto riguarda il rifornimento idrico di Ventimiglia non dovrebbero esserci difficoltà.

All'ufficio acquedotto del Comune di Ventimiglia spiegano: «Per ora non esistono problemi. Non è programmato nessun piano di emergenza, né orari di sospensione per l'erogazione». **(L. m.)**

VENTIQUATTR'ORE

IERI A GENOVA

Si è «smontato» lo scandalo-Ferraro

La Corte d'appello di Genova ha «smontato» ieri in modo definitivo lo scandalo-Ferraro scoppiato a Sanremo 6 anni fa. La vicenda portò in carcere, con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso e di truffa l'avvocato sanremese Ettore Ferraro e altre 40 persone imputate di aver organizzato un piano a livello internazionale finalizzato a una gigantesca truffa: la vendita di uno inesistente partita di sigarette dal valore di oltre cento miliardi di lire. La Corte d'appello di Genova ha confermato in blocco tutte le assoluzioni che erano state decise un anno fa dal tribunale di Sanremo.

IMPERIA

Ecco la guida agli appuntamenti

Esplode l'estate: sagre, teatro, musica, arte all'ombra della Riviera. Oggi vi presentiamo una guida agli appuntamenti in tutta la provincia e nel Savonese.

SERVIZIO **A PAGINA 9**

Rally, per commissari

Sarà organizzata a settembre dall'Aci, in Raimondo 57, una scuola per commissari di percorso da impiegare nelle gare automobilistiche della riviera ligure. Il corso si svolgerà in ore serali presso l'Automobil club.

IMPERIA

E' arrestato per ricettazione

Roberto Guerra, 23 anni, residente a Taggia, è stato arrestato dalla polizia di Imperia, con l'accusa di ricettazione. Come prescrivono le nuove disposizioni di legge, a Guerra era stato notificato l'ordine di carcerazione una settimana fa, per dargli modo di costituirsi. Dal momento che non si è presentato, gli agenti hanno dovuto procedere all'arresto. Roberto Guerra dovrà scontare tre mesi di carcere.

IMPERIA

Il Tar esaminerà schede elettorali

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale), ha disposto ieri l'acquisizione delle schede relative alle recenti elezioni amministrative, che si sono svolte ad Imperia, per chiarire le posizioni di Bruno Pacco Angelo Trincheri (entrambi psi), che si contendono un posto in Consiglio comunale.

Nel pacchetto proposti anche scambi musicali e iniziative di carattere turistico

Un po' di Festival emigra in Giappone?

A Hamamtsu in rassegna con i migliori spettacoli d'Europa

SANREMO. Quanto vale il Festival? Per i giapponesi non ha prezzo. Tra 4 anni, pur di avere Anna Oxa, i Pooh, Milva, Ramazzotti e il «carrozzone» del Sanremo all'inaugurazione del «Technopolis plan» (un nuovo megaquartiere residenziale di Hamamtsu costo di 1.600 miliardi, proprio ai piedi del vulcano Fuji) addirittura sono disposti a firmare assegni in bianco.

Una delegazione di Hamamtsu, formata da 7 notabili del Sol Levante, l'altro ieri si è riunita a Palazzo Bellevue per gettare le basi di quello che è stata definita «l'operazione sommergibile». Il nome è stato suggerito dalla forma che assume il nuovo quartiere nipponico. Palazzi e giardini pensili alti 16 piani formano la base di un cuneo. Al centro, una forma ovale o una sagoma che ricorda la torretta dei sommergibili, un grattacielo di 100 piani.

Anna Oxa

«I lavori - hanno detto Masuru Arihara, direttore della City project di Tokio, e rappresentanti di Hamamtsu, una città di 530 mila abitanti - sono già iniziati. L'inaugurazione è programmata per il febbraio del '94. Per l'inaugurazione è nostra intenzione portare nella "Torre del sommergibile" i migliori spettacoli d'Europa. Stiamo contattando, per esempio, il balletto del Bolscioi di Mosca, i ballerini di Praga. Dall'Italia il Festival».

La città di Hamamtsu, per convincere Palazzo Bellevue, ha gettato sul tavolo delle trattative anche altre due proposte. Una musicale, e una turistica.

«All'interno del Technopolis plan - ha detto Arihara - sono previsti vastissimi sale ampi spazi per la cultura, lo spettacolo, i congressi. E' nostra intenzione intitolare un teatro al 10° piano "Sanremo music Festival". Dal proprio in quella sala ospiteremo il festival della canzone nipponica. Vorremmo siglare con Sanremo un accordo per far partecipare i tre vincitori italiani come ospiti d'onore al nostro festival, i nostri vincitori alla rassegna italiana, a partire dal '95».

L'ipotesi turistica aprirebbe le porte di Sanremo a flussi notevoli di giapponesi. «Già da tempo nostre agenzie - è stato detto - organizzano voli charter proprio da Hamamtsu a Tokio Nizza. Nel pacchetto turistico offriamo Costa Azzurra e Montecarlo. Potremmo benissimo inserire una tappa anche a Sanremo». L'idea è stuzzicante. Da almeno 10 anni si rincorrono, senza successo, i turisti giapponesi. Sarà la volta buona? Per i nipponici non ci sarebbero problemi, hanno già programmato per il settembre l'arrivo a Sanremo del loro sindaco «per firmare l'accordo».

Roberto Basso

L'assessore Sindoni: «Qualcuno ci deve dire cosa dobbiamo fare»

Bidoni tossici, un appello

Sono ancora a Poggio gli ottocento barili

SANREMO. «Invieremo lettere ai ministri per l'Ambiente e la Protezione civile, al presidente del Consiglio, Andreotti, e alla procura della Repubblica. Diremo che abbiamo chiesto collaborazione a Roma, nessuno ci ha aiutato per risolvere il delicatissimo problema dello smaltimento, dal centro abitato di Poggio, di oltre 800 barili di veleni provocati dall'incendio di un megadeposito di prodotti chimici per l'agricoltura».

A parlare è l'assessore Ninetto Sindoni (dc). Ieri mattina ha avuto un lungo colloquio con il prefetto di Imperia.

«Da una parte - ha detto quasi sfogandosi - giustamente ci sono gli abitanti di Poggio che protestano, che da mesi chiedono che dalle loro case sia cancellato qualsiasi pericolo ecologico. Dall'altra la procura della Repubblica che ci sollecita a provvedere. Noi ci troviamo in mezzo. Vorremo fare, ma nessuno ci dice come. Siamo andati a Roma proprio per avere dai ministeri competenti almeno l'elenco delle ditte idonee. Ci hanno risposto picche».

Che fare? Sindoni ha raccontato tutto al Prefetto, dottor Piccolo, poi a Palazzo Bellevue è stato deciso di fare lo stesso, attraverso lettera, a Roma e alla Procura.

«Ho informato tutti - ha detto Sindoni - che anche per non perdere altro tempo prezioso il Comune intende procedere ad una gara ufficiosa per sapere se ci sono ditte pronte a smaltire queste sostanze tossiche, in che maniera e a quali costi. Abbiamo già pronta una cinquantina di lettere a nomi. Ne stiamo cercando altri. La ditta Castalia ci ha già inviato una bozza d'intervento di spesa. Il costo si aggira sul miliardo. Non vogliamo commettere errori e causare altri danni».

Gli abitanti della frazione Poggio vivono nel terrore dal 19 ottobre dello scorso anno quando un improvviso incendio aveva distrutto il vasto deposito di concimi, anticrittogamici e prodotti chimici floricoli della ditta Demiflor, proprio vicino la piazza principale del paese, a neppure 80 metri di distanza dall'edificio scolastico.

«Da allora - accusano a Poggio - dal Comune sono arrivate solo promesse. Con il caldo la situazione sta diventando esplosiva. In certe ore dai fusti di veleno fuoriescono odori davvero insopportabili e non sappiamo come dobbiamo comportarci».

Lo scorso anno Palazzo Bellevue, proprio attraverso la Castalia, aveva provveduto ai primi interventi urgenti di bonifica della zona colpita ed allo stoccaggio dei rifiuti tossici. Costo dell'intervento, poco meno di un miliardo. **[r. b.]**

Il tratto di costa esposto alla furia dei marosi: i gestori chiedono aiuti al Comune

Bordighera salverà le spiagge?

Litorale sempre più esile a causa delle mareggiate

BORDIGHERA. La passeggiata a mare e le spiaggie nell'occhio del ciclone. Mentre il litorale continua a stringersi sempre di più, portando gravi danni ai gestori degli stabilimenti balneari, pochi giorni fa la violenza delle mareggiate ha fatto sprofondare una parte del lungomare [redacted] Argentina, provocando una voragine lunga circa [redacted] metri di fronte al Chiosco della [redacted].

Non [redacted] la prima volta che la passeggiata di Bordighera «cede» di fronte alla potenza delle onde: a marzo [redacted] crollata un'altra parte di asfalto, [redacted] pochi metri di distanza dalla nuova voragine. In pericolo, a causa dello sprofondamento, anche i tubi dell'Aamaie, l'azienda che si occupa dell'acquedotto sanremese. Una parte delle tubature che raggiungono i rubinetti degli appartamenti di Sanremo che passa sotto il lungomare Argentina è stata nuovamente scoperta, mettendo così in pericolo l'intera rete dell'acquedotto.

Il «buco» che si è creato nella passeggiata è solo una delle vittime delle mareggiate. Le spiagge di Bordighera conoscono già da tempo i danni delle onde. E i gestori degli stabilimenti balneari, impotenti di fronte [redacted] continuo avanzare del mare, che ha preso il posto delle preziose fasce di litorale, si sono uniti [redacted] hanno deciso di chiedere un sollecito aiuto dall'amministrazione.

«Le spiagge sono ormai un ricordo [redacted] passato - si lamenta [redacted] - e noi non possiamo andare avanti così». Sono forse solo due gli stabilimenti che possono aprire più di una fila di ombrelloni. Tutti gli altri sono costretti ad adattarsi alla carenza di spazio, cercando di guadagnare aree anche in [redacted] prima impensate. [redacted] le sdraio sono sistemate nei corridoi di fronte alle cabine, a pochi passi dall'acqua, tutte appiccicate tra di loro. «E al primo accenno di onda un po' più alta del solito, siamo costretti a far muovere i bagnanti e [redacted] ritirare gli ombrelloni per evitare che vengano travolti dal mare, o, nel migliore dei casi, bagnati», dice Paolo Ghione, dello stabilimento «Maona», [redacted] gestore che si [redacted] rendendo conto della situazione [redacted] drammatica delle spiagge di Bordighera.

Ghione è intenzionato, come tutti i suoi colleghi, a fare tutto ciò che [redacted] possibile per migliorarla. Dice: «Ho avuto esperienze [redacted] in stabilimenti di Loano ed Alassio, e, purtroppo, noto [redacted] differenza delle spiagge rispetto alle nostre. Mentre Bordighera gode di un mare più pulito, [redacted] problema del litorale è molto grave. Mancando lo spazio, manca anche [redacted] vita di spiaggia, che [redacted] una prerogativa molto importante per una città di costa. Inoltre, cosa può pen[redacted] la gente che per la prima volta visita la città? L'impressione del litorale non [redacted] certo delle migliori».

I gestori dei 22 stabilimenti balneari di Bordighera aspettano una sistemazione definitiva del litorale: molti sono anche disposti a contribuire economicamente alla spesa, pur di vedere realizzata la diga soffolta di cui si parla da anni.

Spiega Osvaldo Possamai, as[redacted] allo Spiagge: «Abbiamo affidato all'Istituto di costruzioni marittime e di geotecnica dell'università [redacted] Padova lo studio in vasca per verificare la reale forza della scogliera prevista sott'acqua a circa 180 metri dalla costa per una lunghezza complessiva [redacted] circa 2 mila metri. Sarà realizzata sotto il pelo dell'acqua, [redacted] circa un metro e cinquanta dalla superficie, [redacted] modo che l'acqua possa ossigenarsi. E gli studi stanno proseguendo». E aggiunge: «Quando si è insediata la nuova maggioranza, Bordighera era l'unica città della zona senza un progetto per [redacted] litorale e noi abbiamo provveduto. Ora stiamo aspettando, le lungaggini burocratiche non dipendono dall'amministrazione».

I gestori degli stabilimenti balneari approvano all'unanimità il maxiprogetto, che risolverà i loro problemi legati alla protezione del litorale. Ma quando? Consapevoli che l'opera è ancora lontana dalla realizzazione, soprattutto per i costi proibitivi per le casse di Palazzo Garnier (20 miliardi è il costo della diga), i gestori sollecitano [redacted] intervento immediato, che dia i suoi frutti nel più breve tempo possibile.

In particolare, ricordano che i «pennelli», le piccole scogliere perpendicolari alla costa, hanno peggiorato notevolmente le condizioni del litorale. Dice Gino Bellone, dello stabilimento «Corallo»: «Negli ultimi anni sono stati realizzati parecchi moli, ma [redacted] è servito a nulla».

Il parere di Bellone è condiviso [redacted] tutti i gestori che si sono recati in Comune. Eliminando i moli, quindi, c'è la speranza che la ghiaia portata dalla corrente si depositi sul litorale riportando i preziosi metri di spiaggia che il mare ha «inghiottito» negli ultimi anni.

[redacted] Borghi

In pericolo le spiagge di Bordighera. Le mareggiate hanno fatto crollare una parte della passeggiata Argentina (nella foto di Manrico Gatti) e assottigliano sempre più la [redacted] i gestori dei bagni chiedono immediati interventi dell'amministrazione

[redacted]

Un porticciolo in attesa di spazio

Sei anni di ritardo. E' questa l'accusa rivolta da operatori turistici e consiglieri comunali del pci alla gestione del porto di Arma. La lista d'attesa per un posto barca non accenna a ridursi. Oltre 250 proprietari di imbarcazioni sono attualmente [redacted] coda per uno spazio nella piccola darsena. «I centoventi posti [redacted] disposizione bastano a stento ai residenti», conferma l'assessore all'Agricoltura con delega al Porto, Piero Gilardino. Resta così [redacted] attracco chiuso ai turisti, una struttura che non porta gli sperati benefici all'economia della città. Gilardino sottolinea un dato positivo: «La gestione del porto [redacted] in attivo». Ma lascia capire che un salto di qualità è [redacted] più che mai indispensabile: «E' in cantiere un progetto di ampliamento, per aggiungere al molo altri 250 posti barca». Un piano ambizioso che dovrebbe culminare in un concorso di idee per la realizzazione di una serie di opere a terra nella zona della darsena e in tutta la fascia urbana a sud della ferrovia. Ma l'iter [redacted] solo all'inizio. Intanto, restano le proteste per i ritardi di quello che già molti chiamano [redacted] «parcheggio sul mare». «E' una darsena senza vita, le barche [redacted] in mare raramente. Bisogna rompere il monopolio dei residenti», [redacted]cono i villeggianti. Non solo. Anche il dragaggio [redacted] in forte ritardo. Gilardino assicura però che al termine dell'estate la melma sarà rimossa. (m. p.)

Deciso [redacted] Dolcedo

Un progetto per il [redacted] acquedotto

DOLCEDO. Oltre settecento milioni per l'acquedotto frazionale, nuovi parcheggi e impianti sportivi: [redacted] il piano di interventi varato l'altra sera dal Consiglio comunale. Con una spesa di 297 milioni, verranno realizzati due campi da tennis [redacted] un posteggio (capace di ospitare 70 auto) nel centro del paese, [redacted] fianco del futuro campo di calcio. Approvato anche il progetto per la costruzione di un parcheggio con 74 posti, [redacted] parco giochi e uno sferiste[redacted] per il pallone elastico in località Ciancergo.

Il Comune ha già disponibile un mutuo di 315 milioni. Un altro finanziamento di 142 milioni è stato invece destinato alla soluzione dei problemi idrici delle frazioni Trincheri, Bellissimi e Lecchiore, con la creazione di una rete [redacted] distribuzione dell'acqua potabile.

Il sindaco Paolo Gandolfo ha poi reso noto che il Comune ha ricevuto [redacted] eredità molte proprietà del prof. Ernesto Straforello, scomparso [redacted] recente.

(g. mi.)

Lo scarso programma di manifestazioni non attira i turisti

E di sera negozi chiusi

Non riesce a decollare l'operazione «shopping di notte» a Ventimiglia
Commercianti polemici: «Sarà un'estate in tono minore». Il corteo storico

VENTIMIGLIA. Estate in tono minore quella che la città di Ventimiglia propone quest'anno come programma di attrazione e svago. Dell'operazione «negozi aperti alla sera» [redacted] se ne parla più. L'esperimento proposto tempo fa dall'Associazione commercianti di Ventimiglia, [redacted] avuto alcun [redacted].

«Iniziativa impossibile - spiega Giorgio Folli, presidente dei commercianti -, perché non esistono prospettive non essendoci zone adatte. Si era pensato ad un'iniziativa a settori, [redacted] anche questa [redacted] stata bocciata. La vita notturna si svolge tutta sulla passeggiata [redacted] mare o [redacted] giardini pubblici, non certo vicino ai negozi».

Il calendario delle manifestazioni estive di luglio messo [redacted] punto [redacted] Comune è molto ridotto. Se non fosse per l'iniziativa di alcuni volenterosi, le serate ventimigliesi sarebbero molto più povere. [redacted] animano soprattutto dal 21 al 27 luglio in occasione della mostra di pittura «La Strada», che, tra l'altro, propone ogni sera spettacoli musicali e incontri culturali.

Il mese d'agosto, invece, è [redacted] po' più nutrito. [redacted] inizia il [redacted] con il «Desbaratu», la grande fiera commerciale che da decenni è [redacted] entrata non solo nel calendario delle manifestazioni come un'iniziativa di grande richiamo, ma fa anche parte degli usi e costumi della città.

«Sarà ancora più ricca degli anni scorsi - continua Folli -. Su questo appuntamento la nostra associazione ha puntato il mas[redacted]. Anche [redacted] giornate commerciali simili si svolgono in Comuni vicini, la nostra resta sempre più variata perché ha ormai [redacted] tradizione consolidata di anni e anni».

Per il 5 agosto è previsto, dalla mattina alla sera, un tour di bande musicali e gruppi folkloristici, oltre ai banchi davanti ai negozi per esporre la merce a prezzi concorrenziali. Agli ospiti saranno offerte birra, sangria [redacted] tante altre bevande. L'anno scorso un'enorme mortadella [redacted] stata affettata durante l'intera giornata. Quest'anno si pensa già ad altre iniziative simili anche [redacted] non ancora definite.

Una città commerciale, [redacted] quella di Ventimiglia, con strutture proporzionalmente sufficienti per un centro di 300 mila abitanti e non [redacted] 27 mila quanti ne conta normalmente, non [redacted] però ad individuare un sistema valido per proporre shopping serale. «Siamo riusciti - sottolinea Folli - a far sì che l'Obao, un locale veramente particolare, ottenga di restare aperto fino alle 4 di mattina. Un'orchestra brasiliana suona tutte le sere. Questa è una vera innovazione per Ventimiglia».

Infatti, dopo mezzanotte, salvo qualche rara eccezione, la città si addormentava.

Il discorso cambia, ma di poco, ad agosto. L'agosto medioevale purtroppo si concentra in poco più di una settimana, dove staffetta, corteo storico, palio marinaro fanno la parte del leone. Ma sette giorni sono pochi per fare [redacted]

[redacted]

LETTERE **DEL SABATO**

Una [redacted] al sindaco

Il problema dello smaltimento rifiuti solidi urbani non è stato ancora risolto a Ventimiglia. Ci si chiede perché gli amministratori non provvedano alla raccolta differenziata dopo una campagna di informazione. Con piacere ci siamo accorti che [redacted] città [redacted] apparsi i primi cassonetti per la raccolta della carta, ma con disappunto abbiamo anche osservato che [redacted] camion della Saspi ha inghiottito in un solo boccone spazzatura e carta. Perché, e lo chiediamo al sindaco, la raccolta differenziata non coinvolge tutta la popolazione, come abbiamo fatto noi, alunni della media Cavour, che da due anni la attuiamo cercando di divulgare e far capire nella città alta che [redacted] riutilizzo del materiale è un'importante ricchezza?

Gli alunni della scuola media Cavour

Un servizio per gli anemici

Sono una lettrice di Imperia e intendo segnalare un servizio particolare messo a disposizione dei pazienti dall'ospedale Saint Charles, di Bordighera. Per curare la mia anemia, ho bisogno di farmi somministrare periodicamente delle flebo di ferro: purtroppo, alla mutua di Imperia eseguono solo endovene, mentre al reparto medicina dell'ospedale [redacted] attrezzati soltanto per la chemioterapia. Alcuni amici mi hanno indirizzata al reparto medicina del «day hospital» di Bordighera, diretto dal professor Giacca, dove ho potuto ricevere le cure necessarie. So che molte persone che abitano nel comprensorio imperiese, con problemi analoghi ai miei, si rivolgono [redacted] professor Marenco, a Santa Corona, oppure al S. Martino, senza sapere che [redacted] è necessario fare tanta strada. Ritengo utile dare que[redacted] informazioni ai cittadini, che possono così evitare sprechi di tempo e denaro.

Lettera firmata

Le lettere possono essere inviate alle nostre redazioni di Sanremo, via Gioberti 47, e Imperia, via Bonfante 1.

NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA
Si feriscono due ferrovieri

Un incidente non grave, mentre un locomotore era in manovra, è accaduto nello scalo ferroviario di Ventimiglia. I feriti leggeri [redacted] due: Elio Veziano, [redacted] anni, macchinista di Isolabona, che ha riportato trauma vertebrale e contusioni alla spalla sinistra. Elio Mainieri, ferroviere di Ventimiglia, ha invece subito un trauma addominale. Per entrambi la prognosi [redacted] di 10 giorni.

DIANO [redacted]
[redacted] cade e si [redacted] gomito

Ha perso l'equilibrio, inciampando in un marciapiede sconnesso di corso Roma, nel centro di Diano, ed è caduto a terra, ferendosi a [redacted] braccio. Guido Maria Pia, 56 anni, un torinese che sta trascorrendo le vacanze a Diano, si è fratturato [redacted] gomito. Guarirà [redacted] 20 giorni.

[redacted]
Aveva eroina, gommista arrestato

Teodorico Sbano, 25 anni, incensurato, gommista, passeggiata Cavallotti 19, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Ventimiglia perché trovato [redacted] possesso [redacted] 16 grammi di eroina. La droga gli [redacted] stata trovata nell'abitazione dopo una perquisizione compiuta dai militari.

VENTIMIGLIA
La consegna [redacted] Bandiera blu

Oggi alle 11, nella sala consiliare di Ventimiglia, verrà consegnata la bandiera blu della Cee. Un ambito riconoscimento, che qualifica la città. Mare pulito e belle spiagge con relative attrezzature sarebbero le motivazioni. Ventimiglia, con altre due città della provincia, ha l'onore di fregiarsi di tale simbolo.

Per una cena
in riva al mare...
non perdere

LA BUSSOLA
RISTORANTE
CON TERRAZZA
BAR
STABILIMENTO
BALNEARE

Via San Rocco 21 - Zona Foce
(vicino alla villa
Romana di Caio Matutia)

Tel. 0184 667.615
SANREMO

Da sabato 7 luglio '90
«CINEMA SOTTO LE STELLE»
CINEMA ARISTON all'aperto - SANREMO
Belvedere - Ascensore - Servizio Bar
dal 7 al 20 luglio SPETTACOLO UNICO ore 21,30
dal 21 al 31 luglio DUE SPETTACOLI ore 21,15 - 23,10
da sabato 7 a martedì 10
SENTI CHI PARLA con John Travolta
Mercoledì 11 **RITORNO AL FUTURO II**
Giovedì 12 **INDIANA JONES e L'ULTIMA CROCIATA**
INFORMAZIONI TEL. 506.060 - 507.070

LA [redacted] UN [redacted] LE [redacted] E I LORO CLIENTI

Il grande
gioco a premi di
STAMPASERA
Ogni giorno
in palio
2 milioni
Giocate e
vincete con il
MONDIALE

E' folta la schiera di campioni in erba: nutrite le rappresentanze del Savonese e del Ponente

Sogni azzurri in [redacted] Sanremo

Oggi si disputa il trofeo nazionale di nuoto per ragazzi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Una maratona in piscina. L'undicesima edizione del «Trofeo Città [redacted] Sanremo», gara nazionale di nuoto per esordienti A, ragazzi e assoluti, propone oggi a Sanremo dalle ore [redacted] al tardo pomeriggio, nella piscina olimpionica dell'hotel Méditerranée (ingresso gratuito) [redacted] raffica di gare: diciotto in tutto fra prove maschili [redacted] p[redacted] femminili, con 379 atleti iscritti [redacted] rappresentanza di 23 società che arrivano un po' da tutta l'Italia settentrionale per un totale di oltre settecento presenze-gara. Un appuntamento che, per un giorno, fa del nuoto lo sport-principe a Sanremo.

Sul piano tecnico [redacted] manifestazione è di grande interesse, specie per il nuoto ligure che vedrà in piscina quasi tutti i suoi elementi di spicco. Il posto d'onore, ovviamente, spetta ai quattro «azzurrini» che saranno in vasca: Christian D'Ambrosio (Sturla Genova), 16 anni, vice campione italiano di categoria nei 50, 100, 200, 400 e 1500 stile libero (a Sanremo, oggi, gareggerà nei 200 s.l.); Elisa Casanova (Sturla Genova), 17 [redacted], vicecampionessa nazionale dei 200 s.l. (oggi impegnata nei 200 e 400); Antonio Lucia (Rari Nantes Arenzano), 17 anni, campione tricolore nei 100 dorso (oggi impegnato nei 100 e nei 200 dorso); Stefano Diamante (Santa Clara), 15 anni, campione italiano di categoria nei 100 e 200 delfino (oggi sarà il big dei 200 delfino).

Ma il carnet dei partecipanti è piuttosto ricco. Vi figurano campioni italiani di categoria come Francesco Cacace (Sturla), 16 anni, tricolore dei [redacted] rana e il toscano Marco Filippeschi, 14 anni, [redacted]mpi[redacted]e dei [redacted] dorso; elementi di spicco [redacted] il veneto Simone Penzo, la toscana Michela Bulleri, la [redacted] Chiara Daperno, le liguri Valeria Damonte (Rari Nantes Arenzano), Marina Morgavi (Sturla) [redacted] Giorgia Zani (Sturla).

Le società più rappresentate oggi in gara saranno lo Sturla Genova con 47 nuotatori e l'Amatori Nuoto Savona con [redacted]9. Tra i savonesi spiccano il dorsista Emiliano Assandri, i ranisti Gloria Valdora e Christian Pierucci, le varie Raffaella Falco, Paolo Soro e Samantha De Stefa[redacted] che vantano buoni tempi nello stile libero.

La Nuotatori Savonesi, che sarà presente con diciotto atleti, punta molto su Erika Balestrieri che però, nei 200 delfino sembra chiusa, almeno sul piano del pronostico, dalle genovesi Zani e Morgavi.

La Rari Nantes Imperia (15 iscritti) avrà le [redacted] punte di diamante in Matteo Ghilli e Alessio Bartoli, ma sono da seguire pure Andrea Bartoli, Pietro Mannoni, Alessandro Taroni, Flavio Striano, Giorgia Fava, Alessandro Gandolfo e Marco Verdini.

I padroni di [redacted] della Sanremo Nuoto avranno la loro big nella lanciatissima Liviana Cassinelli, 14 anni pluricampionessa regionale, [redacted] convocata per le selezioni ai campionati europei, con due freschi successi ottenuti al Gran Premio Cristoforo Colombo di Savona in due combinate dorso-stile libero. Oggi sarà impegnata nei 100 e 200 dorso in una speciale sfida [redacted] Valeria Damonte della Rari Nantes Arenzano che, sulle due distanze, ha finora ottenuto tempi leggermente inferiori ai suoi.

Ma con la Cassinelli il sodalizio matuziano metterà in lizza tutte le altre sue promesse a [redacted] minciare da Giada Saldo e Fabio Laura, anch'essi, [redacted] pari della Cassinelli, convocati per le selezioni agli europei. La [redacted] Saldo, 15 anni, ha confermato [redacted] suo momento di grazia vincendo una gara nel meeting savonese.

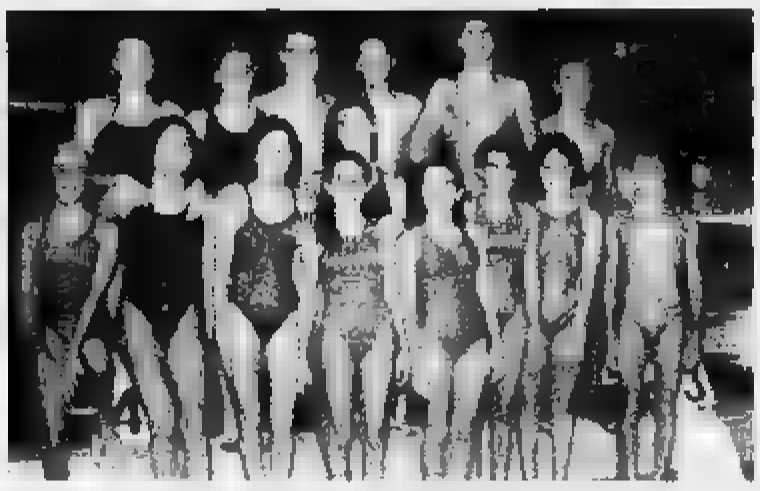
Tra gli altri atleti matuziani impegnati al Méditerranée da segnalare Sabrina Floris, 13 anni, campionessa regionale di categoria dei 100 e 200 delfino e vicecampionessa italiana nei 200 dorso, e Arianna Arcangeli, Fabrizio Arnaldi, Elena e Valentina Boeri, Francesco Curinga, Alessio De Salvo, Tiziana Etoschi, Emiliano Spatti, Micol Baroni, Massimo Bergaglia, Claudia Ferraris, Micaela Floris, Rossella Guardiani, Simone Ramoino, Damiana Sonaggere, Silvia Bertollo, Alessio Frozot, Elena e Paolo Imanco, Gianpiero Nobile e Daniele Vianello.

Bruno Monticone

[redacted]

Le gare in mezzo al parco

Un «gioiello» aperto al pubblico solo nelle grandi occasioni. La splendida piscina dell'Hôtel Méditerranée, che ospita il meeting natatorio di oggi, è uno dei due impianti olimpici della città che però non [redacted] può disporre se non in rarissime occasioni. Entrambe le vasche olimpiche (l'altra [redacted] quella di Capo Nero) sono private, quindi off-limits [redacted] grande pubblico, e [redacted] si deve, così, arrangiare con la preziosa, [redacted] piccola e ormai insufficiente piscina comunale di San Martino. Il meeting della Sanremonuoto diventa così l'occasione per avvicinarsi alla piscina del Méditerranée, uno splendido impianto realizzato negli Anni Trenta, nel verde del parco dell'albergo. Una cornice prestigiosa per [redacted] gare di oggi; una cornice che ha dovuto sacrificare [redacted] tempi il [redacted] trampolino per i tuffi, abbattuto più di venti anni fa all'epoca della ristrutturazione del complesso alberghiero.



Grande attesa per il meeting. La prima squadra del Sanremo Nuoto

Un [redacted]

«Altri impianti per la città»

SANREMO. Il meeting natatorio di oggi, a Sanremo, [redacted] a modo suo l'emblema [redacted] un piccolo, grande miracolo. Quello tentato [redacted] materialmente concretizzato dalla Sanremonuoto quando, dodici anni fa, il sodalizio, appena fondato, riorganizzò il nuoto agonistico in una città dove, da decenni, in materia c'era ormai solo il deserto.

Un'operazione pienamente riuscita: oggi la Sanremonuoto è una delle società-leader in Liguria, ha decine di praticanti, ha raggiunto risultati agonistici di grande rilievo. E, da undici anni, organizza questo trofeo, [redacted] appuntamento fisso nel calendario agonistico nazionale.

Domenico De Salvo è il presidente della Sanremonuoto fin dalla fondazione. Ex arbitro di calcio, [redacted] è dedicato anima [redacted] corpo al nuoto. E' anche[redacted]to provinciale della Federazione. Sostenitore accanito della sua disciplina, nel presentare la manifestazione di [redacted]ggi ha lanciato anche un appello: «Sanremo deve sostenere il nuoto. E' uno sport magnifico, uno sport che ha permesso [redacted] impegnare in campo agonistico decine [redacted] decine di ragazzi. Un risultato non da poco in epoche difficili come la nostra dove per i giovani i pericoli di ogni genere, droga soprattutto, sono in agguato [redacted] ogni passo. Penso che l'importanza di sodalizi come il nostro, sia questa possibilità di offrire ai giovani valide opportunità per dar sfogo alla propria esuberanza. Dodici anni fa nessuno praticava nuoto agonistico a Sanremo. Oggi [redacted] conti[redacted] a farlo. Bisogna dotare la città di strutture più efficienti, più grandi, bisogna rispondere alle esigenze. E gli effetti, sul piano sociale, saranno importantissimi». **[b. m.]**

D[redacted] De Salvo

All'Imperia '87 il difensore Calzia

E al Ventimiglia [redacted] Bencardino

VENTIMIGLIA. Alfredo B[redacted]cardino torna al Ventimiglia. E' [redacted] primo botto della campagna acquisti giallorossa. La firma sul contratto sarà posta oggi: Bencardino, [redacted] anni, passa dall'Imperia 87 al Ventimiglia; il più giovane difensore Calzia [redacted] il cammino inverso lasciando, dopo due stagioni, il club della città di confine. Società e diretti interessati sono d'accordo. L'affare, salvo [redacted] in extremis, sarà perfezionato og[redacted] con la firma sui contratti.

Quello di Bencardino è un ritorno clamoroso. Il giocatore [redacted] stato l'indiscusso protagonista delle prime due stagioni in Interregionale del Ventimiglia. Un vero trascinatore per tutta la squadra, capace anche [redacted] segnare gol importanti. Poi, la scorsa estate, allettato anche da prospettive professionali extracalcistiche, aveva preferito andarsene [redacted] l'Imperia 87 in Seconda categoria.

Un «esilio» durato una sola stagione. Bencardino (un passato con Imperia, Trento, Savona ed Alessandria) è tornato al vecchio amore sfidando anche la carta d'identità.

Recuperato il suo vecchio eroe, tramontata la possibilità di ingaggiare Ottonello, [redacted] Ventimiglia si sta muovendo su un mercato molto difficile. Per ora ha «congelato» [redacted] passaggio di Russo all'Argentina Arma che sembrava scontato e continua a fare un pensierino a Gatti, giovane bomber della Sanremese 1904 con un p[redacted] in C1 che, però, sarebbe allettato da un'offerta che arriva addirittura dalla C2.

Tutta da definire la cessione di Luca Soncin alla Pro Patria. Il portiere vorrebbe tentare l'avventura, ma tutto dipenderà da quanto offrirà il club lombardo che ha già chiesto ufficialmente il giocatore senza, però, parlare di cifre. **[b. m.]**

Alfredo Bencardino

Il Baseball Sanremo tenta il recupero

Contro il Senago l'ultima spiaggia

SANREMO. Per il Baseball Sanremo è decisamente una stagione storta. Sul campo la squadra viaggia [redacted] corrente alternata [redacted] vede allontanarsi sempre più l'obiettivo del playoff-promozione.

Il difficile cammino agonistico [redacted] punteggiato da troppe assenze [redacted] giocatori importanti, vittime [redacted] infortuni o squalifiche. L'ultima in ordine [redacted] tempo l'ha decretata la Federbaseball che ha squalificato fino [redacted] 31 agosto - in pratica per tutto [redacted] campionato - l'esperto Morandin in seguito all'agitato dopopartita che ha caratterizzato il match di Bologna, sul campo del Lockridge, 15 giorni fa, nell'ultimo turno [redacted]lla fase interloga. C'erano stati accenni di rissa. Episodi confusi. Morandin, a quanto pare, ha pagato per tutti. U[redacted] soluzione che [redacted] è piaciuta al Baseball Sanremo che ha fatto pervenire [redacted] «memoria» al presidente della federazione Notari sul trattamento riservato dagli arbitri alla squadra sanremese.

Dice il presidente Giancarlo Ruggieri: «Serve a poco. Le decisioni non [redacted] cambiano. Ma non possiamo sempre subire. Le decisioni arbitrali a nostro danno si sono ripetute [redacted] troppa frequenza. Morandin [redacted] stato punito per i fatti di Bologna forse perché [redacted] il capitano della squadra. Non era certo il più colpevole».

Così oggi Morandin (che è anche viceallenatore), insieme all'infortunato Federico Cuneo (campionato finito per lui per la frattura a una mano), dovrà saltare il doppio match in programma sul «diamante» di Pian di Poma (ore 16 e ore 21) contro i lombardi del Senago.

E' un match da ultima spiaggia. Le due squadre dividono il quarto posto in classifica, lontano dalla zona-playoff. Vincendo entrambe le partite e poi sperando di fare bottino pieno domenica prossima sul campo del Crocetta Parma (impresa difficile) i sanremesi potrebbe[redacted] sperare di rientrare nel giro-promozione. Ipotesi remota, ma [redacted] non buttare. Ma oggi [redacted] il Senago non bisognerà fallire. Potrebbe rientrare anche Rossignoli che ha concluso il servizio militare.

Una curiosità. Da [redacted] decina di giorni l'allenatore Scott Pearse è affiancato, negli allenamenti, da due tecnici americani inviati dalla stessa Federbaseball che ha distribuito, in giro per l'Italia, alcuni allenatori d'oltreoceano a scopi didattici. Si tratta di Steve Cassidy e Dan Rowe, quest'ultimo ex professionista nella squadra dei «Red Sox» di Chicago. Basterà un tocco americano a ridare vigore a una squadra che, negli ultimi tempi, [redacted] perso brio e smalto? Oggi, una prima risposta. **[b. m.]**

Buoni risultati e folto pubblico nell'impianto di Imperia

Ullo è il più applaudito

Successo del meeting di atletica leggera al campo «Lagorio» di Borgo Prino
L'olimpionico si è imposto nei 100 metri. Il trofeo al Cus Genova

IMPERIA. Il momento più [redacted] è [redacted] quando Gianni Davito, campione tricolore indoor di salto in alto, e l'emergente Ettore Ceresoli, vallecrosino in forza alle Fiamme Gialle di Ostia, h[redacted] tentato (senza successo) di superare l'asticella a quota 2,21 metri, che rappresenta il limite stagionale italiano all'aperto.

Ma anche lo sprint vincente dell'olimpionico Antonio Ullo, specialista dei 100 metri, e le appassionanti gare degli 8[redacted] e 1500 piani [redacted] dei 110 ostacoli, con tempi eccellenti, hanno contribuito alla buona riuscita della 14ª edizione del Trofeo Maurina, meeting di atletica leggera a carattere interregionale che si è svolto giovedì sera al campo «Lagorio» di Borgo Prino.

All'appuntamento più importante del calendario provinciale per la «regina» dello sport hanno risposto più [redacted] duecento atleti, [redacted] rappresentanza di una ventina di società, e un pubblico molto numeroso, che ha riempito le tribune del vecchio impianto portorino. Nel salto in alto, Ceresoli, incoraggiato da quello stesso pubblico che ha applaudito i suoi primi successi, ha ingaggiato un bel duello con Davito, uscendo sconfitto soltanto per il maggior [redacted] di falli. Entrambi, infatti, si sono fermati sulla misura [redacted] m 2,18, fallendo poi il tentativo alla quota [redacted] 2,21, che avrebbe rappresentato il primato personale per Ceresoli (ora è di 2,19). Terzo, [redacted] 2,10, l'ex nazionale Giampiero Palombà, del Cus Genova.

Nella gara più affascinante, quella dei 100 metri, Antonio Ullo ha vinto agevolmente [redacted] il tempo di 10"40. L'azzurro, che è ormai diventato un babi[redacted]é del Trofeo Maurina, avreb[redacted] potuto fare meglio se non ci fosse stato un leggero vento contrario. Alle sue spalle, Marco Fiabane (Cus Genova), con 10"60, davanti a Roberto Selmi (Uisp Senese), con 10"80.

Nei 1500 maschili, si è confermato in gran forma Antonio Brezzo, della Maurina-Olio Carli, che ha ritoccato ancora il primato provinciale, già migliorato venti giorni fa in Olanda. Brezzo ha corso in 3'50"7 (il precedente limite [redacted] di 3'51"02), mettendo in fila i ge[redacted] Damiano Rebora e Roberto Porro. Bella anche la sfida sugli 800, con Marcello Franchi (Cus Milano) capace di uguagliare il primato della manifestazione e ottenere [redacted] minimo di partecipazione [redacted] campionati italiani: un minuto e 51 secondi netti.

Piazza d'onore per Fabio Scandiani (Snam [redacted]. Donato) e [redacted] posto per l'imperiese Andrea Zandonella che, a sua volta, ha ottenuto il tempo minimo per la partecipazione [redacted] campionati nazionali juniores (1'53").

Nei 110 ostacoli, il toscano Gianluca Fini (Carisport Pistoia) ha eguagliato il primato della manifestazione con 14"4. Al suo fianco, sul podio, Claudio Bertocci e Guido Ferri, della Maurina, che ha vinto la gara del salto in lungo con Salvatore Pinga (m 7,03). Il Cus Genova ha vinto il trofeo in palio, seconda la Maurina. **[g. mi.]**

Antonio Ullo

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.

Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella, Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili.

STARLAURO
VITA DA CROCIERA

Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.718
Tutte le domeniche
LISCIO e ANNI
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 7 Luglio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CAIS
Il Centro acquisti immobiliari Savona
COMPRA
senza provvigioni la Sua
CASA
Tel. 826.707

In pochi anni sono cambiate radicalmente le abitudini: tramontano le gite in comitiva

Le «vacanze d'oro» dei savonesi

Viaggi liberi, costosi, in luoghi sempre più esotici

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La Grecia in settembre con l'automobile presa a nolo, senza guida turistica ma in compagnia della fidanzata. Questi gli ingredienti per la vacanza più sognata dai savonesi. In rialzo anche le quotazioni delle crociere nel Mediterraneo, i laghi finlandesi e l'Est europeo. Fra i viaggi a lunga gittata, invece, le destinazioni più richieste sono India e Stati Uniti.

«I viaggi organizzati non "tirano" più - afferma Wilma Pennino, titolare dell'agenzia Verdazzurro -. I savonesi preferiscono vacanze libere, senza l'assillo di orari, guide, programmi e comitive. La combinazione più venduta è quella che prevede viaggio di andata e ritorno e auto a nolo, lasciando ai clienti la scelta degli alberghi e degli itinerari».

I viaggi «liberi» vanno forte fra i giovani ma hanno quasi esclusivamente nell'ambito dei Paesi europei. «Per Scozia, Svezia, Finlandia e Norvegia la maggior parte dei clienti si preoccupa solo del viaggio - dice Flavia Minetto della Ziggurat - mentre per le avventure in Africa, Asia e America Latina chiedono un programma preciso e "preconfezionato"».

Tutto esaurito per l'Est europeo: Unione Sovietica, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania Orientale sono le mete più frequenti. «Il servizio per gli occidentali è ottimo - dicono alla Videf - ma scarseggiano i posti». Ma la vera sorpresa dell'estate è la riscoperta delle crociere. Spiegano alla «Ziggurat»: «I viaggi in mare si vendono moltissimo. La maggior parte dei turisti è orientata verso il Mediterraneo, non mancano richieste anche per i Caraibi e il mare del Nord». Per le ferie, la maggior parte dei savonesi sceglie i Paesi stranieri e, in particolare quelli europei, mentre per chi decide di restare in Italia, le destinazioni preferite sono la Val d'Aosta, e la Sardegna. Nella difficile scelta fra le vacanze al mare e in montagna, quest'anno l'hanno spuntata gli alpinisti. Osserva Silvia Frumento dell'agenzia Priamar: «I mondiali di calcio hanno fatto slittare di qualche settimana le partenze e la maggior parte dei savonesi per i bagni ha scelto le spiagge cittadine, prenotando le vere vacanze in montagna». Ma rispetto agli anni scorsi, in ribasso le quotazioni di Val d'Aosta e Trentino. Spiegano ancora alla Priamar: «Sulle Alpi francesi le offerte sono molto più convenienti e in Austria, a parità di prezzo, si sono più servizi».

Ma più che le località, contano le persone con cui si trascorre la vacanza. Le prenotazioni più frequenti sono per i nuclei familiari, ma quelle per due persone, sposate o meno restano quelle più ambite. Non mancano richieste anche per gruppi di amici, specialmente fra i giovanissimi, mentre i viaggi in comitiva, prezzo a parte, sono fra i meno appetibili.

Anche per i costi, come per gli itinerari, c'è grande possibilità di scelta. «Si va dai 15 giorni in Spagna, 250 mila lire tutto compreso», al giro dei parchi nordamericani per 2 milioni e mezzo, alla crociera nei Caraibi per 4 milioni. Dice Silvia De Feo, titolare della Videf Tour: «I prezzi non rappresentano più un problema anche perché ci sono offerte per tutti i gusti e per tutte le borse. Inoltre i savonesi per le vacanze fanno economie. Chi sceglie una crociera da tre milioni, di solito non bada alle 100 mila lire».

I savonesi, comunque, risparmiano sul viaggio. Il 60 per cento delle trasferte avviene in aereo, e quasi tutti scelgono voli di linea. Osserva Maria Teresa Balocco titolare dell'agenzia Violet: «Solo pochi clienti ormai si affidano ai charter. La maggior parte dei savonesi viaggia con le compagnie nazionali e, in particolare, quelle europee». «Alitalia», «Klm», «British Airways», «Lufthansa» e «Air France», sono fra le più richieste.

Sui servizi, invece, risparmiare è più facile e meno rischioso. Spiegano alla Ziggurat: «Specialmente i giovani si accontentano di alberghi di categoria inferiore, magari senza piscina, campo da tennis e palestra. Risparmiano quelle due o trecentomila lire e magari si fermano qualche giorno in più. I quarantenni, invece, sono più esigenti. Sono disposti anche a spendere, pur avere tutte le comodità».

La maggior parte dei viaggi è programmata per il mese d'agosto, in coincidenza con la chiusura delle fabbriche e di numerosi esercizi commerciali. Ma anche per luglio c'è il «tutto esaurito». Osserva Wilma Pennino della Verdazzurro: «Ma mancano prenotazioni anche per settembre e ottobre, specie per Canarie, Baleari, Grecia e Portogallo». Continua: «Già da alcuni anni, inoltre, c'è la tendenza ad organizzare vacanze brevi più frequenti».

Ermanno Branca

Qui sopra Silvia Frumento e, in alto, Maria Teresa Balocco. A sinistra, dall'alto il basso Flavia Minetto, Wilma Pennino e Silvia Feo. Lavorano nelle agenzie turistiche di Savona.

Tutti all'Est. In aumento le richieste per Romania, Ungheria e Cecoslovacchia

Avventure

Di moda il rischio

SAVONA. Fotosafari in Tanzania, windsurf in Grecia, la Maremma a cavallo e il Mare del Nord in veliero: le vacanze-avventura prendono piede e sono sempre più numerosi i savonesi che pagano per un soggiorno disagevole nel cuore della foresta tropicale o la scalata del Ruwenzori.

Spiega Wilma Pennino, titolare dell'agenzia Verdazzurro: «Le vacanze avventura sono molto richieste perché vanno al di là della monotonia quotidiana. I rischi sono solo ipotetici, ma gli imprevisti non mancano mai».

Ecco, in dettaglio, qualcuna delle proposte più originali. Spendendo 2 milioni e mezzo si può fare il periplo del Kilimanjaro in dieci giorni. Il programma prevede camminate notturne nella foresta, fotosafari, ascensione sul ghiacciaio, salendo - almeno in teoria - sino a quota 4800.

Ma c'è chi preferisce una crociera su un veliero nel Mare del Nord, con possibilità di cimentarsi con le attrezzature di bordo per sole 620 mila lire. Ci sono poi appassionanti settimane in Camargue, fra una corsa a cavallo e una gita in barca a vela.

Per chi ama l'avventura, la natura e i contatti umani, una vacanza in Olanda con la bicicletta è l'ideale. Il tour prevede una settimana fra i mulini a vento, le dighe, i tulipani e i quadri di Van Gogh.

Ogni giorno si percorrono 60 chilometri in bicicletta e si pernotta in alberghi a tre stelle. La quota giornaliera va da 60 a 80 mila al giorno. Riscuotono discreto successo anche le vacanze relax, in alberghi specializzati in cure dimagranti, ginnastica, sauna e trattamenti di bellezza.

Dice Maria Teresa Balocco della Violet: «Alcuni clienti hanno prenotato il giro del Tibet o del Pamir. Certo i costi sono elevati, soprattutto se si considera che i servizi di queste zone. La spesa di soggiorno sono quasi inesistenti, mentre si paga moltissimo per il viaggio e per il "noleggio" delle guide». **(a. b.)**

VENTIQUATTR'ORE

Appuntamenti oggi in Riviera

Nonostante la concorrenza con la «finalina» del Mondiale fra Italia e Inghilterra, stasera in tv alle 20, molte le manifestazioni in Riviera, Costa Azzurra ed entroterra. In particolare si inizia la stagione di musica classica ad Andora.

SERVIZIO A PAGINA 5

LOANO

A giudizio consigliere

Maurizio Strada, 67 anni, abitante a Genova in via Darsena 3, ex consigliere comunale di Loano, è stato accusato di calunnia nei confronti del capo dell'ufficio tecnico del Comune, Pietro Nan, 56 anni, Loano, piazza della Libertà 1. Maurizio Strada, che è sempre stato severo censore dell'amministrazione comunale loanese, ha accusato Pietro Nan di irregolarità in alcune pratiche edilizie. Il capo dell'ufficio tecnico è stato prosciolto con formula piena e il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha chiesto il rinvio a giudizio di Strada che, il prossimo 6 settembre, dovrà comparire davanti al giudice dell'istruttoria preliminare.

DEGO

a Pian Martino

Due incendi quasi contemporanei hanno impegnato ieri pomeriggio in Val Bormida vigili del fuoco e Guardia forestale. Il più vasto è divampato nella zona dei Forri di Dego, in località Pian Martino. Le fiamme hanno distrutto un paio di ettari di bosco, in prossimità di alcune abitazioni, tra cui quella dove abita Gigliola Guerinoni. Le case non sono state raggiunte dalle fiamme grazie alla strada provinciale che ha impedito il diffondersi dell'incendio agendo da spartifuoco. L'altro incendio è avvenuto, invece, nella zona dei Pastoni di Cairo Montenotte ed è stato domato in poco più di un'ora dai vigili del fuoco.

aggredita due stranieri

Una ragazza di 19 anni, di Spotorno, ha denunciato ai carabinieri di aver subito un tentativo di violenza da parte di due stranieri. Stava rientrando a casa quando, dopo averle rivolto alcuni grossolani complimenti, i due, che apparivano ubriachi, l'avrebbero spinta contro un muro. Solo l'intervento del padre, che ha assistito alla scena dalla finestra, avrebbe consentito alla giovane di salvarsi.

Moto contro auto

Incidente grave giovane a Spotorno

SAVONA. Incidente stradale ieri pomeriggio, poco dopo le 14, sulla via Aurelia a Spotorno, all'altezza dei bagni Copacabana. Una moto, un'Aprilia 125, che procedeva in direzione Savona, per cause in via di accertamento da parte della polizia stradale di Finale Ligure, si è scontrata con una 500. Il motociclista, Alessandro Salvucci, 19 anni di Velletri (Roma) è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Ha riportato un trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi. Sono rimasti invece illesi il conducente dell'automobile, Vincenzo Reberto, 51 anni, e la figlia Maddalena, 12 anni, che sedeva al suo fianco.

La moto su cui viaggiava Salvucci è di proprietà di uno studente savonese, Fabio Ibba, 17 anni di Legino. **(c. v.)**

La vittima, che vive nel Cuneese, è ora ricoverata all'ospedale di Millesimo

Ragazza violentata a Cairo Montenotte

In località Carretto sulla strada per Cortemilia

CAIRO MONTENOTTE. «Sono stata bloccata da un pulmino al Carretto, sono stata trascinata in un prato e violentata da due persone che poi si sono allontanate rubandomi l'auto. Sono gli stessi che mi minacciano da due mesi». E' il racconto fatto l'altra notte, poco dopo le 2, ai medici dell'ospedale di Cairo da una ragazza di 22 anni che abita in un piccolo centro della Valle Uzzone e che frequenta un corso professionale ad Alba. Sull'episodio che presenta molti lati oscuri sono in corso indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Cairo. L'episodio sarebbe avvenuto nei pressi della frazione di Carretto sulla strada provinciale che collega Cairo con Cortemilia. La giovane dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici a Cairo stava rincasando con la sua utilitaria quando è stata superata da un furgone che si è messo di traverso sulla strada. Sono due uomini che hanno spalancato la portiera dell'auto e trascinato la ragazza in un prato dove l'hanno violentata. Poi si sono allontanati, uno sul pulmino, l'altro sull'utilitaria che non è ancora stata ritrovata.

Dopo aver subito la violenza la ragazza ha fermato un automobilista e si è fatta accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo, dove è stata medicata per le numerose ferite che presentava, tra cui molti graffi e ematomi alle braccia, alle gambe e al corpo.

La giovane dopo essere stata medicata è stata trasferita nel reparto medicina di Millesimo dove è ricoverata con una prognosi di 15 giorni. Le condizioni stanno migliorando, anche se appare ancora in stato parzialmente confusionale e non si è ripresa dallo choc per una vicenda che presenta ancora lati oscuri.

Per i medici di Millesimo non ci sarebbero dubbi sulla violenza che è stata sottoposta.

Il riserbo sulle indagini da parte degli inquirenti è totale. La ragazza da qualche mese sarebbe stata bersagliata da ignoti persecutori con continue telefonate e minacce, che venivano scritte su bigliettini lasciati sotto il parabrezza della sua auto.

Di questo aspetto della vicenda si sono già interessati i carabinieri di una stazione della provincia di Cuneo: probabilmente adesso si tratterà di unificare le indagini con quelle in corso a Cairo per verificare per quanto possibile se gli ignoti persecutori siano gli stessi che hanno poi attuato l'aggressione e compiuto la violenza.

Non è da escludere l'ipotesi che l'auto sia stata seguita fin da Cairo, località dalla quale la ragazza era partita, per essere poi bloccata in una zona isolata della provinciale per Cortemilia.

Prima di interrogare a fondo la ragazza si dovrà attendere che riesca a testimoniare in modo meno confuso per le conseguenze dello choc subito.

E' il secondo caso di violenza su una giovane donna in Val Bormida in pochi mesi: lo scorso inverno una ragazza, dopo aver conosciuto un giovane camionista in una discoteca di Cairo era stata accompagnata in un appartamento del centro storico e violentata. Ai carabinieri aveva raccontato di essere stata costretta a bere una bibita nella quale qualcuno aveva gettato una sostanza soporifera.

Anche la protagonista di questo episodio abita in un centro del Basso Piemonte.

Indagini sono ancora in corso, anche se il presunto colpevole pare sia già stato identificato **(e. m.)**

Il sindaco: «Ma la colpa è della Regione»

Emergenza idrica vertice ad Andora

ANDORA. «Nell'occhio del ciclone ci siamo noi, i sindaci, ma è ora che qualcuno lo dica chiaramente: il problema idrico che sta interessando le province di Savona e Imperia ha responsabilità in Regione e a Roma. Si sono spesi miliardi per i mondiali e non si riescono a programmare interventi per mettere fine alla estiva», Francesco Bruno, sindaco dc di Andora, non usa mezzi termini. La mancanza d'acqua che in questi giorni sta diventando emergenza comincia a provocare reazioni e prese di posizione.

«Per cercare di dare qualche soluzione concreta abbiamo organizzato per questa mattina un incontro ad Andora. Sono stati invitati i sindaci del Ponente savonese, quelli dell'Imperiese e i Prefetti delle due province. La nostra intenzione è quella di dare vita ad una riunione operativa in grado di muovere qualche passo per risolvere il problema», spiega ancora Bruno. I partecipanti si incontreranno alle 10 nel salone del Consiglio comunale di Andora.

Difficilmente la riunione potrà portare benefici immediati. Ormai è tardi per riuscire a risolvere una situazione vicina all'emergenza. Nonostante le previsioni sull'emergenza idrica fossero note da tempo ben poco è stato fatto per limitare i disagi. Qualche Comune ha cercato nuove falde, altri, come Andora, ha scelto la strada dell'adesione al consorzio del Roja. Con risultati negativi.

«Nei giorni scorsi è mancata l'acqua in alcune zone servite dall'acquedotto del consorzio. Le tubature che partono da Ventimiglia hanno perdite lungo tutto il percorso e a noi, che siamo al termine delle condotte, arrivano poche gocce», ha concluso il sindaco Bruno.

(s. p.)

Nel capoluogo sono sempre senza sbocchi le trattative per la giunta e si temono le elezioni anticipate

Savona, la dc boccia le giunte con il pci

Sconfessato l'accordo di Cairo, ora «apre» ai verdi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

E' arrivata la prevista «scomunica». La direzione provinciale della dc ha sconfessato ufficialmente la segreteria della sezione di Cairo Montenotte che all'inizio della settimana aveva sottoscritto, con il pci, un accordo per la giunta comunale cairese, mettendo fuori i socialisti del sindaco uscente Osvaldo Chebello. La sezione è affidata a un commissario, Andrea Repetto, di Albenga, membro del comitato provinciale.

L'aria di fronda che proprio in quel momento si stava formando ai vertici della dc savonese ha visibilmente rallentato. l'altra sera, un analogo tentativo di giunta anomala a Finale Ligure. Il senatore Guzzetti, responsabile nazionale degli enti locali per la dc, dopo essere stato a Savona di persona per ribadire la fedeltà al pentapartito, ha anche telefonato, invitando i dirigenti della segreteria provinciale a non far saltare, con giunte di compromesso storico, certi accordi delicati su Savona che sarebbero quasi pronti a livello romano.

E così, la direzione provinciale dc, riuniti il vice segretario Gianni Vairana, il dirigente enti locali Quintilio Cosimi e i componenti la commissione provinciale per le trattative, ha stabilito il commissariamento della sezione di Cairo Montenotte. Quali le colpe che vengono contestate all'avvocato Piero Castagneto, uomo di punta della dc cairese e ai componenti il gruppo consiliare? «Di avere disatteso le indicazioni degli organi provinciali — la legge in vigore della dc savonese — in ordine alla costituzione di maggioranze nell'ambito del pentapartito, creando grave disagio e compromettendo il quadro politico provinciale». Ai cairesi viene poi addebitato di avere assunto iniziative per gli enti di secondo grado, tipo l'Usl, che riguardano anche altri Comuni.

La vicenda di Cairo Montenotte e quelle, giudicate identiche, che potrebbero registrarsi a Finale Ligure e Carcare, riaccendono il quadro politico savonese, da un paio di settimane almeno in fase di completo stallo. Il psi, il pli, il pri e il psdi appaiono irritati di fronte a queste manovre, che ai loro occhi sembrano fatte apposta per tagliargli fuori. E potrebbero passare all'controffensiva già lunedì in Consiglio provinciale, dove il loro peso è determinante per la giunta di pentapartito, della seduta d'insediamento.

«Per quel che ci riguarda, siamo coerenti alla linea nazionale e rispetteremo le indicazioni dell'amico Guzzetti», è stato ribadito l'altra sera durante la direzione della dc. Ma qualcuno ha giudicato positiva, per i contenuti, una dichiarazione dei verdi savonesi, rilasciata da Gozzi, Pesce e Ferrero i quali dicono: «La risposta scritta che abbiamo sollecitato a ottenuto dalla dc contiene elementi di novità e va nella direzione che auspichiamo; tutte le forze democratiche popolari di Savona attorno a un tavolo per varare una giunta di programma che sblocchi la situazione di paralisi politica e amministrativa della città ed eviti il ricorso a nuove elezioni».

Già, i tempi stringono. Il 13 agosto scadranno i termini previsti dalla nuova legge sugli enti locali per l'elezione del sindaco e della giunta. Dopo di che i savonesi saranno richiamati alle urne. Tutti dicono di voler evitare il ricorso a nuove elezioni, però le trattative, almeno quelle alla luce del sole, non fanno passi avanti in alcuna direzione.

Ivo Pastorino

FINALE LIGURE

Il compromesso storico

«E' la gente, anche di fronte ai problemi che abbiamo di fronte, che ci chiede di fare questo tipo di accordo». Lo hanno sostenuto in Consiglio comunale, a Finale Ligure, democristiani e comunisti. Le votazioni per il sindaco e la giunta, però, non ci sono state. Si è solo avuta la conferma ufficiale che dc, pci, pli e pri sono pronti a dare vita a una nuova giunta di programma «senza questi socialisti». Sono riecheggiati discorsi sulla storia recente di Finale. Il sindaco uscente Piero Cassullo (dc) ha detto: «Con il pci non c'è un accordo politico di convergenza sui programmi. Negli ultimi due anni il psi ha quasi sempre votato contro i progetti dell'amministrazione». Enrico Simonetti, psdi, ha invece definito «errore» questo tipo di alleanza. E il psi? Lorenzo Bottino, ex sindaco, ha affermato: «Questo accordo che ci esclude è solo un'operazione di potere e certe dichiarazioni sono solo ulteriori provocazioni».

Piero Cassullo

Val Bormida

«Terremo fede agli impegni»

CAIRO M. «Penso abbia sbagliato la direzione provinciale a decidere il commissariamento della sezione. Non si può condividere questo atteggiamento nei confronti di una sezione che appare unita e che ha avuto l'approvazione dell'assemblea degli iscritti, del direttivo e dei consiglieri comunali eletti». Piero Castagneto, avvocato, da 40 anni nella dc, figura di prestigio che giustifica la sua candidatura a sindaco di Cairo, reagisce con fermezza alla notizia che il partito ha deciso di commissariare la sezione dopo l'accordo siglato con i comunisti per formare una giunta di compromesso storico.

Aggiunge: «Il provvedimento sarebbe giustificabile solo se il partito a Cairo fosse diviso, come a Imperia. Per noi non cambia nulla: siamo prima di tutto uomini d'onore, abbiamo firmato un accordo e intendiamo rispettarlo sino in fondo. La situazione non lasciava spazi a altre soluzioni, per cui abbiamo pensato di agire prima di tutto nell'interesse della cittadinanza. Sulla questione si aprirà adesso un dibattito politico, nel quale chiariremo le nostre posizioni per trovare interlocutori nel partito che consentano di superare l'attuale spaccatura».

La giunta con i comunisti quindi si farà, anche se il commissario inviato dalla dc provinciale guiderà la sezione al posto del direttivo attuale. Spiega Giuseppe Camoirano, segretario della sezione: «Non cambia nulla. Gli iscritti si sono espressi in modo unanime per il patto con il pci. Lavoreremo per concretizzare come previsto la bozza di programma. Sulle cose da fare ci siamo trovati d'accordo con i comunisti. Prima avevamo di fronte una controparte che non voleva rispettare gli accordi a suo tempo sottoscritti. E' stato giocoforza, in base alle convergenze di programma, siglare un documento che rimane valido. Il nostro compito è ben preciso: amministrare bene Cairo con una giunta che funzioni. Per quanto mi riguarda ritengo di essere tranquillo con le linee politiche e le scelte che ho fatto insieme agli amici del direttivo della sezione».

Anche un altro consigliere comunale dc, Romano Falco è preoccupato: «Bisogna rispettare l'autonomia delle sezioni. Abbiamo agito in base alla situazione particolare in cui ci siamo trovati, non tutti a Savona erano d'accordo sul commissariamento: vedremo strada facendo chi ha sbagliato». [e. m.]

Spiagge libere

Recuperate trecento siringhe

SAVONA. Gli operatori dell'Amnu hanno recuperato oltre siringhe sul litorale savonese. Una cifra preoccupante che spiega i molti casi di bambini feriti da punture di siringhe registrati nelle ultime settimane dai medici del pronto soccorso. L'Amnu ha raccolto le siringhe soprattutto nelle di spiaggia libera del Prolungamento a mare e dello Fornaci.

A questo proposito Flavio Fiumara, 35 anni, residente in via San Cristoforo e titolare del chiosco bar situato sulla spiaggia libera alla foce del Letimbro, ha raccolto oltre 2 mila firme contro l'Azienda municipalizzata della nettezza urbana l'impraticabilità delle spiagge.

Altre mille firme sono state raccolte in appoggio a un esposto che lo Fiumara ha inoltrato alla procura della Repubblica e alla prefettura di Savona. Tutta la città è tappezzata di volantini che chiedono più pulizia per le spiagge libere e servizi igienici.

Lo stesso Fiumara ha dichiarato: «Il problema della sicurezza è importante. Occorre più vigilanza per salvaguardare le di chi frequenta le spiagge libere. Ho notato che il numero dei bagnanti è sceso quasi del 50 per cento. Gli incidenti che si verificati negli ultimi tempi sono il segno che gli enti preposti non si sono adoperati a sufficienza per sanare la situazione». [p. p.]

NOTIZIE **FLASH**

RAPINA A VALLEGGIA
Le indagini a un punto fermo

SAVONA. Continuano le indagini di carabinieri e polizia sulla rapina di giovedì pomeriggio ai danni dell'agenzia di Valleggia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Due banditi, armati di pistola, hanno chiuso in uno sgabuzzino il direttore e quattro impiegati. Si sono impossessati dei soldi contenuti nella cassaforte (circa quaranta milioni) e sono fuggiti. Gli inquirenti non escludono che a commettere la rapina siano stati esponenti della malavita savonese.

AL CHIABRERA
Il «Benvenuta»

SAVONA. Larga partecipazione di pubblico e applausi hanno caratterizzato lo spettacolo «Benvenuta estate», che si è svolto al teatro Chiabrera. Il pubblico ha apprezzato in modo particolare le esibizioni di Guglielmo, Pecos e dell'orchestra Antares, gli ospiti musicali della serata. L'incasso è stato devoluto interamente all'associazione «Amici del centro oncologico Piero Bianucci» di Savona per l'acquisto di un calcolatore elettronico.

INCROCIO PERICOLOSO
Donna investita da un'auto

SAVONA. Jolanda Ronchi, 58 anni, Savona, via Carissimo e Crotti, è stata investita da un'auto ieri mattina, poco dopo le 8,30, in corso Tardy e Benech, all'incrocio, sempre più pericoloso, con via Servettaz. La donna stava attraversando a piedi la strada. E' stata trasportata all'ospedale San Paolo, dove è ora ricoverata per trauma cranico e frattura del femore destro. Guarirà in 90 giorni.

HOOLIGANS
Rissa tra inglesi e tedeschi

SAVONA. Nuovo scontro tra tifosi tedeschi e inglesi. L'altra notte sette hooligans sono stati protagonisti di una rissa sulla spiaggia libera di via Cimarosa, alla foce del Letimbro. Per riportare la calma sono dovuti intervenire gli agenti della volante. Un tedesco, Ralf Wintenberg, 26 anni, e un inglese, John Albert Carey, 25, sono stati medicati al S. Paolo e dimessi con prognosi di tre giorni.

Caso Teardo

Siccardi ha lasciato il carcere

SAVONA. Roberto Siccardi, consigliere comunale di Finale Ligure, e Marcello Borghi presidente dell'Iacp di Savona, entrambi coinvolti nel «caso Teardo» hanno ottenuto l'affidamento al servizio sociale. Il primo era stato condannato a sei anni di carcere; il secondo a cinque. Per entrambi, le accuse, ritenute fondate anche dalla Corte di Cassazione, erano di associazione a delinquere e altri reati minori.

Roberto Siccardi non aveva atteso che i carabinieri eseguissero l'ordine di carcerazione firmato dal procuratore generale della Repubblica di Genova e si era presentato spontaneamente al carcere. Ora ne è uscito per scontare il residuo di pena in affidamento ai servizi sociali. Marcello Borghi, invece, per le sue precarie condizioni di salute, aveva evitato di ritornare in carcere. Le istanze a favore di Borghi e Siccardi erano state presentate al giudice di sorveglianza dall'avvocato savonese Umberto Cavallo. [b. b.]

Scatta la nuova legge contro gli stupefacenti ma c'è ancora tanto da fare

Dove disintossicare i drogati?

Nel Savonese mancano le strutture adeguate

SAVONA. E' iniziato il conto alla rovescia. Tra pochi giorni entrerà in vigore la nuova legge sulla droga che cancella il concetto della «modica quantità» e introduce quello della punibilità per chi fa uso di stupefacenti.

Savona rischia di trovarsi impreparata all'entrata in vigore della legge, che impone alle forze dell'ordine nuove mansioni. I tossicodipendenti, trovati in possesso di modiche quantità di stupefacenti, dovranno essere segnalati alla prefettura e all'autorità giudiziaria. A sua volta, il prefetto dovrà affrontare le procedure per le sanzioni amministrative: sospensione di patente e passaporto, come stabilito dalla nuova normativa.

Tutto questo comporterà un sensibile aumento di lavoro per gli impiegati delle prefettura, dove si attendono ancora le direttive ministeriali. Secondo Carmine Fioriti, responsabile della sezione anti-droga della squadra mobile, passeranno alcuni mesi prima tutto sia pronto per fronteggiare la nuova situazione: «Come è successo con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale — dice — ci sarà una fase di rodaggio. Noi, forze dell'ordine, non avremo particolari problemi. Anzi, potremo intensificare controlli e indagini. Credo invece che i problemi maggiori saranno avvertiti dagli altri uffici, che hanno carenze di personale. La prefettura, che si troverà alla prese con decine di segnalazioni settima. pretura e la procura».

non sarà soltanto un problema burocratico. Il punto fondamentale della nuova legge è rappresentato dal fatto che ai tossicodipendenti deve essere consentita la possibilità di seguire terapie disintossicanti. Anche sotto questo profilo Savona rischia di partire male. In tutta la provincia sono poche le comunità terapeutiche e comunque insufficienti rispetto alle richieste di ricovero previste per i prossimi mesi.

Un episodio accaduto la scorsa è già sintomatico. Tre tossicodipendenti, fermati dalla polizia per un normale controllo e trovati in possesso di pochi grammi di eroina, hanno chiesto di poter seguire una terapia disintossicante. Nonostante l'interessamento delle forze dell'ordine, non è stata trovata una comunità, nelle immediate vicinanze, in grado di ospitare i tre giovani. Osserva Carmine Fioriti: «E' un problema non soltanto locale. Però nel Savonese si farà sentire in modo particolare. Se i Comuni non realizzeranno delle comunità, non vedo come sarà possibile favorire il recupero terapeutico dei tossicodipendenti».

Claudio Vinercati

ALBISOLA

Arrestata per spaccio

Ancora un arresto per droga da parte dei carabinieri del nucleo operativo di Savona. Ieri mattina i militari hanno ammanettato a Spotorno una turista di Torino per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Ivana Bosso, 28 anni, abitante in via Tirreno 1/43. La giovane, che aveva preso alloggio in una pensione, da giorni era nel mirino degli investigatori. Ieri mattina i carabinieri si sono presentati con un mandato di perquisizione. Nella sua camera hanno trovato 15 grammi di eroina, già divisi in dosi, alcune siringhe e l'occorrente per «tagliare» la droga. Sono stati recuperati anche tre milioni in contanti che, secondo gli investigatori, sarebbero stati guadagnati dalla Bossi nell'attività di spaccio. La torinese sarà interrogata nei prossimi giorni dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, alla quale spetta anche il compito di convalidare l'arresto.

Dopo un incidente avvenuto in montagna

Giovane savonese muore in Francia

SAVONA. Giorgio Salino, 35 anni, residente a Savona in via Montenotte 12, è morto dopo due mesi di agonia in un ospedale di Parigi. L'uomo era stato ricoverato nella capitale francese dopo una rovinosa caduta mentre si trovava sulle montagne pressi di Clermont-Ferrand, una città nel centro della Francia.

Salino stato soccorso e, data la gravità dell'incidente, trasportato a Parigi. L'uomo, che è stato in coma per quasi due mesi, riuscito a uscire dal torpore ma, pochi giorni dopo, secondo quanto affermato dai medici, è stato stroncato da ictus cerebrale. I funerali si sono svolti sabato scorso nella parrocchia di Lorenzo a Saliceto (Cuneo), luogo del quale Giorgio Salino era originario. Anni fa era rimasto coinvolto nell'ambiente dei drogati, ma ora sembrava «guarito». [p. p.]

Giorgio Salino, 35 anni

E' da 32 anni in magistratura, sposato, due figlie, si è occupato di processi di notevole rilevanza

In tribunale a Savona un presidente che piace

Pieno consenso di Palazzo di giustizia sulla nomina di Franco Becchino

SAVONA. Il giudice Franco Becchino, 59 anni, da 32 in magistratura, sposato, due figlie (Monica, 27 anni, laureata in legge e Biancamaria, di 30, laurea in matematica), è il nuovo presidente del tribunale di Savona. La nomina è avvenuta due giorni fa da parte del plenum del Consiglio superiore della magistratura, su designazione unanime della commissione referente. L'insediamento del nuovo presidente avverrà in autunno, dopo la firma del decreto di nomina da parte del presidente della Repubblica. Alla guida del tribunale, per il momento, resta il giudice Gennaro Avolio.

Francesco Di Nitto, consigliere del sindacato avvocati e procuratori di Savona, dice: «La scelta del Consiglio superiore della magistratura è stata oculata e giusta. Il presidente Becchino è un magistrato con profonda sensibilità, esperienza ed equilibrio». L'avvocato Fausto Mazzitelli, segretario dell'Ordine di Savona: «La nomina di Becchino non può che essere accolta molto favorevolmente. E' un giudice molto preparato e ha una profonda conoscenza dei problemi locali».

La carriera di Franco Becchino, laureato a Genova nel 1954 con una tesi sulla procedura civile, si è iniziata a Roma nell'aprile del 1959. Dal 1959 al 1961 è stato pretore a Sanremo, successivamente è stato trasferito a Biella, dove è rimasto fino al 1966 ricoprendo gli incarichi di sostituto procuratore della Repubblica, di giudice istruttore civile, penale e fallimentare. «Un'esperienza - dice il magistrato - che mi è stata molto utile».

Dal al 1973 è stato pretore a Finale Ligure. Poi è tornato a Savona come giudice del tribunale dove, nel 1983, è stato nominato presidente della sezione civile. Nel 1987 è stato chiamato a presiedere la sezione penale e ha affrontato processi di notevole valenza sociale e di rilevanza internazionale.

Alcuni esempi: i «casi Fathulkair e Jenstar», le due motonavi bloccate nel porto di Savona con carichi di armi da guerra destinati, tramite «triangolazioni», a Paesi coperti da embargo. E ancora: i processi contro Gigliola Guerinoni, e per il naufragio della «Tito Campanella». In questi giorni è impegnato nel processo ai dipendenti e sindacalisti dell'Acna di Cengio accusati di blocchi stradali e ferroviari.

Giudice progressista, Franco Becchino è segretario dell'Associazione magistrati della provincia di Savona e ricopre un alto incarico nella Chiesa Evangelica. Non si nascondono le difficoltà e la mole di lavoro che attendono. Agli auguri di colleghi, Franco Becchino ha risposto: «Grazie. Ne ho veramente bisogno».

In passato, la presidenza del tribunale di Savona, lasciata vacante da Guido Gatti, è stata ricoperta da magistrati di grande prestigio. Due esempi: Francesco Firighelli e Mario Torres. «Giudici - afferma l'avvocato Tito Signorile - che sapevano coniugare il diritto con la comprensione dei problemi umani». Sono le stesse doti che vengono riconosciute anche al giudice Becchino il quale, invece, preferisce sottolineare i propri difetti e ne evidenzia uno: «Mi manca la cognizione del tempo».

Franco Becchino

Bruno Ballio

Le amiche della Fidapa di Savona sono vicine a Maria Evelina e Dante per la scomparsa della mamma

Lucia Pellerino
ved. Mirenghi

Savona, 6 luglio

E l'assessore uscente Biagio Stalla denuncia: siamo di fronte a un imprevedibile vuoto di potere

L'estate '90? Per Alassio sarà triste

Poche manifestazioni, più rari i locali aperti di sera

Sino a pochi anni fa Alassio era la capitale del divertimento della Riviera. Quest'anno la situazione è ben diversa: poche e di scarso livello le manifestazioni organizzate dal Comune e dai privati. Enzo Vena, commerciante, contesta le scelte dell'amministrazione

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Sino alla fine degli Anni Settanta Alassio puntava su alcune manifestazioni di grande livello internazionale; ultimamente aveva scelto invece piccole manifestazioni in gran numero. Ma in quest'estate '90 non è più né le grandi né le piccole manifestazioni. Mai come oggi gli spettacoli e le attrattive di Alassio, capitale balneare della Liguria, si sono ridotte così al lumicino.

Quelle che furono appuntamenti a livello quantomeno europeo, come la staffetta Martini di scherma, il festival del jazz (con risonanza mondiale) e «Il più bello d'Italia» (emigrato prima a Loano ed ora a Diano Marina), non sono che un lontano ricordo. Come un ricordo, anche se non ancora lontano, sono le serate di spettacolo che con cadenza settimanale si organizzavano sino all'anno scorso in piazza Libertà (lo spiazzo antistante il municipio, trasformato in teatro nel cuore della città, proprio sopra il «muretto»), durante le quali si alternavano cantanti ed artisti di buona fama.

Perché questa situazione che vede ormai salvarsi solo «Miss Muretto» (19 agosto) i «Castelli di sabbia» (9 agosto) e l'«Arena Carnaval» (20 luglio)?

Il cambio di guardia nella conduzione del Comune è la causa principale di questo «disorientamento». L'assessore al Turismo

giunta saranno state elette con maggiore sollecitudine. Siamo di fronte a un vuoto di potere».

Anche gli appuntamenti culturali sulla terrazza Berrino con i nomi più prestigiosi della letteratura italiana sono stati «congelati» poiché la pratica non arriva in giunta. Per la prima volta negli ultimi dieci anni è stata effettuata la giornata di festeggiamenti marini in occasione del giorno di San Pietro e Paolo.

Aggiunge Stalla: «Sono riuscito ancora a impegnare il Comune per le tre principali manifestazioni di agosto, ma di più non potevo certo fare».

Anche i privati sembrano marcare il passo. Giorgio Berrino, che aveva lanciato l'anno il festival degli imitatori, si è visto «imitare» platealmente l'idea da Gigi Sabani con la trasmissione Rai «Stasera mi butto».

Quale giudizio danno gli operatori turistici? Chiediamo un parere a Enzo Vena, commerciante. Dice: «Certo per uno come me che ha vissuto in prima persona l'epoca d'oro delle manifestazioni alassine è triste vedere ora questo periodo di vuoto. Una delle cause è rappresentato a mio giudizio dai pesanti balzelli imposti dalla Siae che ha finito per soffocare la gloriosa tradizione dei nostri caffè concerto. Non sarebbe possibile, quando la manifestazione riveste anche carattere promozionale per il turismo locale, ottenere tariffe agevolate? Un tempo era tutto diverso, c'era il Caffè Roma aperto 24 ore su 24 e dopo la mezzanotte non era un problema trovare un locale aperto. Quest'anno comunque stiamo organizzando una bella edizione di "Arena Carnaval", che potrà contare su due treni speciali che da Savona e da Ventimiglia raggiungeranno in serata Alassio e che ripartiranno a manifestazione avvenuta».

Romano Strizioli

A Laigueglia

Ore 23, scatta il coprifuoco

LAIGUEGLIA. A solo un quarto d'ora a piedi da Alassio, la cittadina di Laigueglia teme di svolgere solo il ruolo di ruota di scorta della vicina sorella maggiore. Gli operatori sono preoccupati dal pericolo che, chiudendo progressivamente gli alberghi, la realtà laigueglíese venga trasformata in un dormitorio. Tutte seconde case, o residence che mascherano una realtà di case in proprietà. «Alle Laigueglia chiude». Così si lamentano gli operatori.

Per quanto riguarda le manifestazioni, il neo assessore Franco Laureri si dando da fare ed è riuscito a in piedi per luglio un calendario con una decina di intrattenimenti per gli ospiti. Fra le manifestazioni da segnalare: la «sgambata» in collina (15 luglio), una sfilata di moda presso il molo (13 luglio) ed i giochi nell'acqua (23 e 24 luglio).

Per quanto riguarda la promozione della località, gli sforzi sono concentrati nel «Trofeo Laigueglia», classica del ciclismo professionistico, che rende sul piano promozionale. [r. sr.]

DALLA RIVIERA

FINALE L.

Esposto in procura per il «Ruffini»

«Nel reparto di ortoprotesi dell'ospedale Ruffini di Finale non viene rispettata la circolare sull'emergenza sanitaria e sulla riduzione dei posti letto. A fronte della riduzione di 11 posti c'è stato un aumento di alcune unità con l'aggiunta dei posti letto bis e tris». Questo il senso dell'esposto inviato nei giorni scorsi alla procura della Repubblica di Savona da tutto il personale paramedico della sezione di ortoprotesi «Ruffini S. Biagio».

PIETRA L.

Incendio minaccia una colonia

I vigili del fuoco di Albenga sono intervenuti ieri pomeriggio per domare un incendio boschivo sviluppatosi dietro l'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure. Le fiamme hanno minacciato il muro di cinta di una colonia .

ALBENGA

Il pli chiede chiarimenti

La segreteria del pli di Albenga ha inviato al sindaco Angelo Viveri una nuova richiesta di chiarimenti sulla situazione di alcuni progetti inseriti nel programma concordato dai partiti di maggioranza. Tra le altre cose il pli chiede spiegazioni sul mancato completamento della passeggiata a mare e la progettazione e ponte sul Centa.

CERIALE

Una petizione per i parcheggi

Gli abitanti di Peagna stanno organizzando una raccolta di firme che verrà inviata in Comune per chiedere la creazione di nuovi posti auto. La frazione cerialese sta avendo un notevole sviluppo residenziale e la mancanza di parcheggi costituisce uno dei problemi maggiori.

PIETRA L.

Brucia un'auto traffico in tilt

Ingorgo stradale a Pietra Ligure nei pressi del distributore «Agip» sulla via Aurelia a causa e un incendio che ha distrutto un'auto. Una «Y10», malgrado l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga, è stata completamente distrutta dalle fiamme causato probabilmente per un difetto dell'impianto elettrico.

Andora: i sei pannelli si ispirano alla copertina di una rivista pornografica

L'opera «sexy» rimane in chiesa

Imbarazzo della Curia per la croce con i nudi

E' davvero «blasfemo»! Questo è il quadro contestato da numerosi fedeli

ANDORA. L'opera «provocatoria» che, ospitata dalla chiesa dei SS. Giacomo e Filippo, porta su una croce capovolta sei pannelli fotografici riproducenti la prima pagina di una rivista pornografica, per ora, rimane al suo posto. E' quindi probabile che questa sera gli spettatori che presenzieranno al primo dei sette concerti di musica classica in cui si articola la IX Estate Musicale Andorese avranno come sfondo, nell'abside della chiesa sulla rocca che domina Andora, la scultura di Mauro Biuzzi, romano, allievo fra i preferiti di Vettor Pisani. Le autorità ecclesiastiche della Curia albenganese e della parrocchia di San Giovanni Battista, cui dipende territorialmente la chiesa, sono state colte di sorpresa dalla notizia e stanno studiando il da farsi. Nelle intenzioni dell'artista - che assieme ad altri noti operatori estetici prende parte alla mostra «Paraxo 90», che chiuderà i battenti a fine agosto - c'è la volontà di riscattare parte della nostra realtà sociale (cioè quella delle pubblicazioni «per soli uomini») e darle dignità ed accoglienza.

La modella ritratta nel numero di aprile di «Fermo posta» (questo il nome della rivista che pubblica foto porno con annunci), riportata sulla croce capovolta, è Marcella, fidanzata dell'artista romano, con la quale si è unito in matrimonio nei giorni scorsi nel municipio di Andora.

Il vicario del Vescovo di Albenga, Monsignor Palmarini, non era ieri mattina ancora a conoscenza del fatto ed ha rinviato la nostra domanda al parroco don Michele Bazzano. Dice: «Una volta l'anno celebriamo la messa in occasione della Festa patronale di Andora che coincide con la ricorrenza dei SS. Giacomo e Filippo», dicono nella Parrocchia.

L'artista sembra anche pronto a rintuzzare, sulla base della storia dell'arte (da Giotto a Donatello, dal New Dada alle ultime forme avanguardia), le critiche dei cosiddetti «benpensanti». [r. sr.]

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Processo ad Albenga

Condannato a quattro mesi per oltraggio

LAIGUEGLIA. Marco Pellegrini, 21 anni, Laigueglia via Roma 34, è stato processato ieri mattina in pretura ad Albenga per oltraggio a pubblico ufficiale. E' stato condannato, con il patteggiamento, a mesi di carcere ma il pretore gli ha concesso la sospensione condizionale della pena.

Il giovane era già comparso davanti al giudice mercoledì mattina accusato di resistenza e violenza per vicenda avvenuta sabato sera durante controllo svolto dai carabinieri di Laigueglia. Il legale Marco Pellegrino, Umberto Ramella, ha chiesto il rinvio del processo (Pellegrino sarebbe stato condannato a 8 mesi di carcere) riuscendo a far cadere le accuse più gravi e a farle trasformare in oltraggio. In più ha fatto ottenere la libertà provvisoria al giovane incensurato.

[s. p.]

Sono già otto, tra cui un bambino, le vittime della grave infezione

Salmonellosi, ancora un caso

Pietra: contagiato un degente del S. Corona

PIETRA L. Sono diventati otto i casi di salmonellosi di «tipo minore» all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'infezione è stata riscontrata ieri in un paziente che era già stato dimesso da alcuni giorni dall'ospedale. Tre persone sono attualmente in cura nel reparto isolamento del S. Corona.

Se da un lato la direzione sanitaria dell'ospedale sottolinea «la pericolosità dei casi di salmonella di tipo minore», dall'altro c'è apprensione e un certo sconcerto per il fatto che in un ospedale, considerato all'avanguardia, si verifichino episodi del genere.

La direzione sanitaria di Pietra Ligure ha avviato una serie di indagini e accertamenti interni al nosocomio, ad iniziare dalla cucina. C'è la possibilità che la diffusione del batterio, che ha colpito due infermieri e sei degenti, sia partita dalle cucine stesse.

La salmonellosi tipo minore ha origine animale. Potrebbe cioè essere stata contratta da carne bovina, di pollo o da latticini. Ma mancano riscontri precisi su questa ipotesi, che mette sotto accusa i fornitori dell'ospedale.

Dice Pietro Ghiglione, vice direttore sanitario del Santa Corona: «Continuano i nostri accertamenti sugli infermieri oltre che su certi pazienti, per verificare l'entità dell'infezione. Per i circa sono circoscritti. Abbiamo solo tre persone ricoverate».

La direzione dell'ospedale non ha ancora potuto accertare se l'infezione sia stata portata dall'esterno o se sia stata diffusa internamente all'ospedale. Il fatto che i degenti colpiti da salmonellosi si trovassero ricoverati, per varie ragioni, in diversi reparti di medicina, avalla maggiormente la tesi che l'infezione si sia diffusa nell'ospedale dalle cucine, forse tramite una partita di carni, o da un «portatore» sano.

Spiega il dottor Giovanni Riccio, del reparto di isolamento: «Dal punto di vista clinico i salmonellosi minore si risolve due-tre giorni. Appena abbiamo avuto l'esito questi esami abbiamo chiesto alla direzione di fare i controlli, soprattutto in cucina».

Alcuni anni fa, un caso simile, fu riscontrato che era stata una partita di pollo a «introdurre», proprio tramite le cucine, i batteri.

Ieri mattina, forse a causa della «paicosi» per la diffondersi della malattia, molto contagiosa, alcune persone si sono rivolte al medico. Denunciavano i sintomi dell'infezione e sono ora in corso le prime analisi. La guardia medica del Santa Corona non segnala comunque un incremento richiamo in queste ultime ore. [a. r.]

TUENA
TURISMO e VACANZE

LUGLIO	
20 - 24 LUGLIO	VIENNA
27 - 29 LUGLIO	SVIZZERA TEDESCA
28 - 31 LUGLIO	PARIGI
31 LUGLIO 2 AGOSTO	CAMPANIA
30 LUGLIO 2 AGOSTO	BARCELLONA
31 LUGLIO 4 AGOSTO	AMSTERDAM
AGOSTO	
10 - 17 AGOSTO	GERMANIA
11 - 18 AGOSTO	TOUR DELLA DANIMARCA
12 - 17 AGOSTO	TOUR DELLA JUGOSLAVIA
13 - 18 AGOSTO	LONDRA CANTERBURY
13 - 18 AGOSTO	MONACO - CASTELLI BAVIERESI
13 - 15 AGOSTO	TOUR DELL'AUSTRIA
19 - 30 AGOSTO	SCOZIA E ISOLE ORCADI
21 - 25 AGOSTO	PARIGI
25 - 29 AGOSTO	BUDAPEST
27 AGOSTO 1 SETTEMBRE	PRAGA

VIAGGI VIP DELL'ESTATE
21 LUGLIO 6 AGOSTO — LA RUSSIA IN POLTRONA — MOSCA - KIEV - LENINGRADO
12 - 24 AGOSTO — U.S.A. COSTA - COSTA

Richiedete i programmi dettagliati, anche telefonicamente

Per le Vs. vacanze estive offriamo una vastissima gamma di soluzioni:
MARE - MONTI - AGRITURISMO - SCI estivo
HOUSE BOATS - CROCIERE - TOURS

CAITUR
Via Porro 15 - Tel. (019) 503.283 - 17040 CAIRO MONTENOTTE (SV)
PULLMAN
Via XX Settembre 21 - tel. (019) 820.801 - 17100 SAVONA

Cercavano di acquistare materiale edile ad Altare

Sventata una truffa con assegni rubati

ALTARE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Acquistano un autocarro di legname per edilizio, lo pagano con un assegno risultato rubato, ora rischiano l'incriminazione per furto, ricettazione e truffa.

Protagonisti della vicenda sono piemontesi, due uomini e una donna, residenti nella Cebano. Uno dei tre sarebbe già stato identificato: si tratta di Carlo De Filippi, anni, residente a Sale Langhe. La ditta che corso il rischio di essere truffata la Fiam di via Grondona Legino.

Alcuni giorni sono le persone presentano a Savona, trattano l'acquisto del materiale e, dopo aver concordato il prezzo, concludono l'affare.

Il materiale dovrà essere trasportato in Val Bormida. L'appuntamento Altare sulla statale 29 in prossimità del distributore «IP» con il condotto da Franco Carrara, che trasporta il materiale acquistato.

Di qui sarà accompagnato dagli interessati nel cantiere di località Casalidora di Cosseria dove i tre dicono che stanno costruendo un'abitazione.

Tutto funziona perfettamente, l'autista arriva regolarmente all'appuntamento, viene portato in un cantiere di Casalidora, scarica e riceve in pagamento un assegno milioni e 200.000 lire. Poco dopo camionista comunica telefonicamente un bar alla ditta gli estremi dell'assegno, che risulta fare parte di un blocchetto rubato.

La titolare della Fiam gli ordina quindi tornare immediatamente cantiere per recuperare la legna.

L'autista trova un autocarro che si sta allontanando dalla zona con la legna appena scaricata, lo insegue e lo blocca in prossimità di Altare. I carabinieri subito chiamati verificano l'estraneità alla vicenda del camionista, aprono indagini che hanno già portato alla scoperta della tentata truffa, mentre i tre piemontesi che si dileguati in auto appena visto con la refurtiva bloccato, stanno per essere identificati dopo una serie di accertamenti compiuti dai carabinieri di Altare Carcare. Una relazione sulla vicenda è già stata consegnata alla procura della Repubblica di Savona.

Enrico Marchisio

Una folla enorme ha accompagnato il feretro nel cimitero di Rocchetta

Ieri l'addio a Novello

A Cengio i funerali del direttore Carisa

L'addio a Pier Luigi. Molti colleghi e amici si sono stretti attorno alla moglie e al figlio del direttore della Carisa

Da ieri pomeriggio Pier Luigi Novello è sepolto nel piccolo cimitero Rocchetta Cengio. I funerali del direttore della Carisa di Cengio, ucciso da un colpo di pistola mercoledì scorso partito dall'arma stringeva in pugno, mentre inseguiva i ladri che tentavano di rubare nella sua abitazione, hanno visto la partecipazione folla enorme: tanta gente comune insieme a dirigenti e amministratori democristiani e di altre forze politiche, guidati dal senatore Giancarlo Ruffino.

La messa è stata concelebrata da don Paolo Torta, parroco di Rocchetta, insieme al parroco della chiesa di Cengio-Bormida don Giuseppe Gasco don Giovanni Rizzo, parroco Mallaro, in qualità di responsabile dell'attività dei sacerdoti della Curia di Mondovì in Val Bormide. Con loro anche don Bonino, parroco di Prunetto in provincia di Cuneo, paese quale Novello originario.

Accanto alla moglie Rita il figlio Matteo, i famigliari gli amici più intimi: Rita Bagnera distrutta dal dolore, si è dovuto quasi sorreggerle per aiutarla in chiesa, durante la cerimonia stata sovente aiutata da amici e parenti a restare in piedi. Accanto alla porta la bandiera scuola di Matteo, il liceo «Calasanzio» Carcare poi decine di corone e cuscini di fiori: un gesto di omaggio per uomo onesto e estroverso, conosciuto da tutti al quale a Cengio in Val Bormida molti avevano imparato a voler bene e stimare. Al passaggio della cassa di noce scura la salma Novello molti non hanno trattenuto lacrime: specialmente i giovani, numerosi e assiepati ai lati della piazza perché la piccola chiesa già piena mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia. Alla fine della la folla ha seguito quasi in ordine sparso feretro: la gente presente che non è stato quasi possibile formare corteo nel breve tratto di strada che collega la piazza della chiesa di Rocchetta con il piccolo cimitero.

[e. m.]

DALLA VALBORMIDA

CENGIO
Acna: nuovo di produzione

C'è attesa Cengio per quanto succederà la prossima settimana: il ministro Ruffolo dovrà decidere l'ubicazione dell'impianto Resol, dopo la riunione senza alcuna indicazione che vi è stata da parte del comitato tecnico-scientifico mercoledì scorso. I sindacati sono mobilitati e potrebbero decidere una giornata di mobilitazione in favore della fabbrica Cengio. Nel frattempo è arrivato da Brindisi tecnico: si tratta dell'ingegner Giuseppe Deodato, che sostituirà come direttore di produzione Giancarlo Savorelli.

CAIRO MONTENOTTE
Un appello Croce bianca

La Croce bianca di Cairo ha iniziato una campagna per trovare nuovi soci, disposti a impegnarsi nell'attività di soccorso e assistenza. Da tempo questa pubblica assistenza, come le altre in Val Bormida, ha problemi di organico, anche perché i giovani non sembrano interessati a questo tipo di impegno sociale. La Croce bianca di Cairo è una di quelle che deve coprire una delle maggiori aree territorio, tanto che mensilmente le sue autolettighe percorrono non meno di 16-17 mila chilometri.

CAIRO MONTENOTTE
Emergenza idrica, acqua razionata?

Anche Cairo, come già per Carcare, si potrebbe rendere necessaria un'ordinanza per il risparmio dell'acqua. La di Rocchetta quella dei monti da circa sono in difficoltà, tanto che l'acqua deve essere trasportata le autobotti. Adesso si teme che l'acqua possa cominciare a nei piani alti dei condomini, successo già negli scorsi anni.

LETTERE DEL SABATO

Juventus Club contro le scritte sui

Il Consiglio direttivo del Juventus Club Savona, indignato per le scritte che appaiono regolarmente sui muri della città, dichiara di totalmente estraneo questi fatti e condanna gli esecutori materiali questi atti.

La Juventus e nostro club non riconoscono gruppi di tifosi che firmano «Corvi», «Drughi» e «Ultras». Siamo certi che i nostri soci non prendono parte a queste associazioni, comunque se Direttivo ne venisse scatterebbe, come da statuto e regolamento interno, l'immediata radiazione e la denuncia alle autorità competenti.

Franco Traversa, presidente
Juventus Club Savona

Pietra, proteste per i parcheggi

Tramite La Stampa vorrei porre all'assessore viabilità di Pietra Ligure una domanda precisa: visto che i posteggi che il Comune continua a eliminare, o a trasformare a pagamento, sono una realtà quotidiana mentre quelli che promette da anni non li realizza mai, dove ce la mettiamo la macchina noi abitanti del centro storico? Dovremo forse posteggiarla nei cortili delle vostre belle ville in collina?

Carla Liverani, Pietra Ligure

Elezioni e giunte,

Si votato il 6 maggio. A oltre due mesi dal voto i principali Comuni della provincia di Savona non hanno ancora una nuova amministrazione e non ci sono strumenti per «obbligare» i signori del palazzo a fare loro dovere.

Cosa dobbiamo aspettare per vedere i nostri paesi governati? E i politici, così impegnati a dividersi i posti a discutere solo di poltrone, non sono capaci di mettersi d'accordo bisognerebbe mandarli a casa. Non basta però il elezioni anticipate. Avremo sempre rielette le stesse facce, e quasi. Un rimedio c'è. Fare una legge come quella per la presidenza della Repubblica: dopo 10 anni un consigliere comunale non dovrebbe più essere rieletto.

Mario M., Savona

Savona, è eccessiva la pubblicità

La pubblicità è l'anima del commercio, ma non sempre, soprattutto quando affidata a strumenti rompitimpani. Mi riferisco alla pubblicità sonora, realizzata attraverso automezzi muniti di altoparlante.

Se non sbaglio Savona è rimasta una delle ultime città è ancora consentita propaganda acustica e, da savonese quale sono, mi sorprende poco che un'amministrazione comunale come la nostra, che autodefinisce sensibile ai problemi dell'ambiente e del vivere civile, abbia ancora deciso di mettere fine a questo genere di pubblicità.

Tra l'altro viene fatto uso in modo molto libero, utilizzando gli altoparlanti piano volume, da dove provengono non solo slogan commerciali ma stridenti e voci sguaiate che solo disturbano la quiete pubblica ma, spesso, offendono solo i timpani. Incassa davvero così o il Comune da non poter più chiudere la porta a questi schiamazzatori?

Lettera firmata, Savona

Loano, stop estivo pubblici

Il Comune di Loano sta spendendo centinaia di milioni per rifare i marciapiedi lungo la via Aurelia. L'opera è encomiabile e utile. Ma è proprio da pedone che pongo questo quesito. Perché per fare i lavori di sbancamento nel di centrale piazza Valerga si continua a scavare ancora a luglio? Non si potevano sospendere i lavori per tutta l'estate?

Gli scavi, oltre a togliere posteggi e ad intralciare la viabilità, obbligano chi va a piedi a passare alla strada, affrontando molti pericoli.

Gianni Bianco, Loano

ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI
Lollipop
Via Luigi Corsi, 1 r. SAVONA
DAL 2 LUGLIO
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20% AL 70%
Com. eff.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più resto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica e di

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue
Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI
E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.52-54.83.35 - C.C.P. N. 7836101
AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

A BORGHETTO SANTO SPIRITO
VENDESI SUL MARE SENZA MEDIAZIONE
monolocali e bilocali arredati L. 5.000.000 al compromesso L. 5.000.000 all'atto notarile. Saldo mezzo mutuo bancario.
Rivolgersi a Borghetto Santo Spirito Piazza della Libertà 10 - Tel. 0182 970202 - 970495.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Pallanuoto: mercoledì gli abruzzesi nella piscina di corso Colombo per l'andata delle semifinali dei playoff scudetto

Il Recco chiede al Savona di fare giustizia

Polemiche dopo la partita di Pescara: «Un arbitraggio a senso unico»

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Il Pescara vince 14-12 nella terza partita e si ferma alla soglia della semifinale l'avventura dell'Erg Recco nei playoff di pallanuoto. Una eliminazione per certi versi amara, ma con la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile per approdare alla semifinale.

Svanito anche il sogno, a lungo cullato, di un derby tutto ligure per accedere alla finalissima: il Savona avrà come avversario la Sisley Pescara, ed è il netto favorito sempre che non intervengano (come giovedì sera si è puntualmente verificato) fattori esterni (leggi arbitri) a indirizzare in un certo modo la partita. Sia ben chiaro: nulla da eccepire sul valore dei sette pescaresi ma anche aiuto supplementare, e così cospicuo, non viene mai rifiutato.

Il general manager dell'Erg Recco, Enzo Brasiliano, commenta così al «furto» delle Najadi, «E' stata una direzione di gara scandalosa. Scrivetelo pure: una partita programmata, che doveva finire con la vittoria del Pescara. In casa abbiamo dimostrato di essere superiori agli abruzzesi, pur avendo avuto, anche a Punta S. Anna, un arbitraggio proprio impeccabile. Fuori casa noi, ma l'analisi andrebbe ampliata a tutte le liguri, non siamo tutelati e perciò succedono queste cose che, sicuramente, non fanno il bene della pallanuoto».

Esempi? A volontà. «Un paio per testimoniare come Clara e Dani, più il primo che il secondo, hanno diretto l'incontro. Nel finale Paskvalin ha ricevuto palla, aveva tre uomini sopra: due lo tiravano giù, il terzo gli ha piazzato un braccio sulla faccia: tutto regolare! Altro esempio: Formiconi è stato espulso perché ha giustamente protestato. Il sottoscritto, pur avendogliene detto di più agli arbitri, è rimasto a bordo vasca. Evidentemente non devo fastidio...».

Visti questi preamboli (10 superiorità ai pescaresi di cui 9 realizzate), ha un valore relativo stilare una analisi tecnica della partita. «Direi che per i primi due tempi tutto è filato liscio, con equilibrio. Il parziale della terza frazione, 5-2 per loro, è certo fasullo come pure il quarto tempo. E poi, scusatemi, Papa ha realizzato sei reti: vuol dire che qualcosa di poco chiaro, in vasca, c'è stato. Lo stesso Papa, a fine partita, ha avuto una reazione nervosa molto strana. Comunque ho visto il miglior Recco di stagione, quando ha potuto giocare alla pari con il Pescara e quando Paskvalin è stato tutelato».

Cioè quasi mai ed è veramente strano (e non usiamo altri termini per non creare sospetti) lo «stop» nervoso finale di Papa, quasi un «automa». Con la gentile collaborazione dell'arbitro Clara che, cosa nota, propende leggermente per il Pescara (ed esempi, in passato, ve ne sono a bizzeffe), si chiude quindi l'avventura del Recco nei playoff: una eliminazione amara con un nota di speranza per il futuro.

Conclude il general manager Brasiliano: «Parliamo dei giovani, che da martedì si giocheranno il titolo italiano Allievi buone speranze. A proposito di arbitri: ero a Chianciano al seguito degli Junior, e anche in quella occasione ho notato poco chiaro. Per la pallanuoto ligure vorrei dire solo una cosa: dobbiamo smetterla di curare solo il nostro orticello, criticare quando si viene penalizzati e poi accettare la carota qualche piccolo favore. Facciamo finalmente qualcosa di veramente importante».

Giancarlo Scartazzoni

ALLIEVI

Eliminate Rari e Nervi

Il Recco può consolarsi per l'esclusione dalla lotta per il titolo con il successo nella semifinale del campionato nazionale Allievi (nati nel 1974 e seguenti). I ragazzi di Pietro Ivaldi hanno vinto il concentramento di Punta S. Anna, precedendo Bogliasco (qualificato anch'esso), Savona, Nervi, Civitavecchia e Como. La fase finale si terrà a Civitavecchia da martedì a giovedì prossimi. In lizza oltre a Recco e Bogliasco (che tenta ancora una volta l'en plein nel settore giovanile, vincendo nell'89 sia il titolo juniores che quello allievi) Canottieri Napoli (che ha superato il Volturno nello spareggio) ed il Posillipo. Anche nella nazionale juniores (nati nel 1971 e seguenti) c'è parecchia Liguria: convocati il portiere Vio ed il centrovasca Paolo Venturelli del Recco Alberto Ghibellini e Stefano Mannai del Bogliasco. Andranno domani in Bulgaria per difendere i colori azzurri nei campionati europei di categoria.

Bordo vasca. Criscuoli dell'Erg Recco

Mistrangelo non si fida

«Non abbiamo ancora vinto» Lunedì uno stage per giovani

SAVONA. Il Pescara dunque. Saranno gli abruzzesi il prossimo avversario di turno della Rari Nantes Savona nella semifinale-scudetto del campionato di serie A di pallanuoto. Nella società presidente Gervasio regna l'ottimismo e l'obiettivo, la finalissima, è appunto dietro l'angolo.

La squadra di Claudio Mistrangelo ieri pomeriggio si è allenato nella vasca di Corso Colombo: parola d'ordine, massima serietà, tanta grinta e concentrazione. Questi gli ingredienti che ci vogliono per affrontare il Pescara. Tutti i giocatori conoscono molto bene la squadra abruzzese, in particolare modo gli aquisti della scorsa estate, Estiarte e Ferretti.

Il Pescara è una squadra ben quadrata e una difesa fortissima. Claudio Mistrangelo: «Sarà una partita durissima. I nostri prossimi avversari hanno perso gli scontri diretti, ma con questo non dobbiamo sottovalutarli. Sono molti forti, hanno giocatori di grosse qualità tecniche e individuali. Per questo dovremo stare molto attenti. Sarà dura. Noi comunque formalmente convinti andare avanti in questa bellissima aventura. Sarà più difficile il prossimo incontro il Pescara, che la finale di Coppa Italia con la Canottieri Napoli».

Mercoledì la prima sfida della semifinale. Si giocherà a Savona, e tutti i savonesi sono invitati in piscina per incitare la Rari.

Intanto da lunedì parte uno stage organizzato dalla Rari Nantes Savona riservato a tutti i bambini nati dopo il 1980. L'iniziativa vuole far avvicinare i più piccoli a questa disciplina. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle 10,30 nella piscina olimpica di corso Colombo, i due tecnici, Claudio Mistrangelo e Roberto Bragantini, insegneranno in 4 settimane le regole della pallanuoto. Ad ogni seduta sarà presente in vasca un giocatore di serie A della Rari.

Lunedì inizierà con lo straniero Manuel Estiarte, poi sarà la volta di Massimiliano Ferretti, Andrea Pisano e gli altri giocatori della pallanuoto savonese.

[r. p.]

Il tecnico. Mistrangelo incita i suoi

Torneo a squadre

Nella dama dominano i savonesi

SAVONA. Grande successo per il Circolo Damistico Savonese nel campionato regionale a squadre che si è svolto a La Spezia. La squadra savonese capitanata da Daniele Bertè ha travolto tutti gli avversari, terminando la gara a punteggio pieno, fatto raro da essere ricordato negli annali del gioco della dama.

Al secondo posto il Circolo damistico Sanremo capitanato da Vittorio Sarcinelli, mentre al terzo posto si è piazzato il Dopolavoro Ferroviario di Genova. Onorevoli piazzamenti anche per altri due circoli savonesi: il Celle e il Cral Portuale, una formazione sperimentale condotta da Alfredo De Santis. Il torneo ha riscosso un buon successo, grazie all'ottima organizzazione del Circolo di La Spezia e l'impeccabile direzione arbitrale di Maria Grazia Grilli.

A Perugia Fabio Damonte e Carlo Aonzo, giovani damisti del Portuali, hanno fornito due brillanti prestazioni nella gara nazionale svoltasi nella città umbra. Fabio Damonte, al suo primo importante torneo dopo la promozione in serie A, si è imposto sui più quotati avversari, mentre Aonzo, in serie B, dopo un buon avvio, che lo vedeva solo in testa alla classifica, ha perso nell'ultima partita, lasciandosi sfuggire la vittoria.

[r. p.]

Ancora un buon risultato per la società che punta solo sul settore giovanile

L'Aurora Cairo vince con i pulcini

Battuto il Varazze nella finale provinciale

M. Con le finali del campionato provinciale «a sette» per i pulcini, manifestazione organizzata dalla federcalcio, è calato il sipario sui campionati giovanili.

Il titolo è stato assegnato ai cairesi dell'Aurora Cairo, che nella finale hanno battuto con una rete di Adami, dopo i tempi supplementari, il Varazze. I baby allenati da Giardina sono arrivati alla finalissima imponendosi ai rigori nella semifinale contro la Loanesi San Francesco (7-6), mentre il Varazze è approdato in finale superando con un perentorio 4-1 il Millesimo, che alla fine si è piazzato al terzo posto.

La società presidente Stefano De Stefani ha stabilito un rapporto di collaborazione con Felicino Vaniglia, da cinque stagioni allenatore delle rappresentative del Comitato provinciale di Savona.

Vaniglia oltre che svolgere le funzioni di allenatore, avrà anche mansioni di coordinatore tecnico di tutto il settore giovanile, fiore all'occhiello della società della Val Bormida.

E dopo i risultati della scorsa stagione, ricordiamo il blocco di otto giocatori dell'Under 18, nella rappresentativa Terza categoria, campione regionale nel «Torneo delle Province» riservato ai comitati provinciali, la società cairese punterà soprattutto sui giovani. Si era tanto parlato di fusione tra la Cairese, ma per ora i dirigenti giallorossi vogliono continuare a rimanere settore giovanile puro.

Sono stati confermati tutti gli allenatori delle squadre, con l'inserimento di Camici, l'anno scorso alla Carcarese. Nella prossima stagione i giallorossi iscriveranno ai campionati regionali Allievi e Giovanissimi, mentre il livello provinciale l'Aurora parteciperà tutte le categorie ai vari campionati organizzati dalla Federazione.

Con l'ingaggio di Felicino Vaniglia, profondo conoscitore di queste categorie, la società aurorà anche la scuola calcio, cui sono iscritti oltre una trentina di piccoli atleti.

L'Aurora calcio vuole continuare a svolgere la missione verso i giovani, come ora questa polisportiva fondata anni fa da don Giuseppe Savio. E' anche in suo nome che il club prosegue un'attività premiata da buoni risultati.

[r. p.]

I piccoli campioni. La formazione dell'Aurora Cairo. In piedi da sinistra: Botta, Ciccarelli, Piga, Abate, Verbena, Caruso; accosciati Broglio, Abbaldo, Baccino, Adami e Brignone. Nella finale per il titolo battuto il Varazze con gol di Adami

Nutrita la rappresentanza savonese

Grande nuoto oggi a Sanremo

SANREMO. Una maratona in piscina. L'undicesima edizione del «Trofeo Città di Sanremo», gara nazionale di nuoto per esordienti A, ragazzi e assoluti, propone a Sanremo, dalle ore 9 al tardo pomeriggio, nella piscina olimpionica dell'hotel Méditerranée (ingresso gratuito), una raffica di gare: diciotto in tutto fra prove maschili e prove femminili, con 379 atleti iscritti in rappresentanza di 23 società che arrivano un po' da tutta l'Italia settentrionale.

Il nuoto ligure vedrà in piscina quasi tutti i suoi elementi di spicco. Il posto d'onore, ovviamente, spetta ai quattro «azzurrini» che saranno in vasca: Christian D'Ambrosio (Sturla Genova), 16 anni, vice campione italiano di categoria nei 50, 100, 200, 400 e 1500 stile libero (a Sanremo, oggi, garoggerà nei s.l.); Casanova (Sturla Genova), 17 anni, vicecampionessa nazionale dei 200 s.l. (oggi impegnata nei 200 e 400); Antonio Lucia (Rari Nantes Arenzano), 17 anni, campione tricolore nei 100 dorso (oggi impegnato nei 100 e nei 200 dorso); Stefano Diamante (Santa Clara), 15 anni, campione italiano di categoria nei 100 e delfino (oggi big dei 200 delfino).

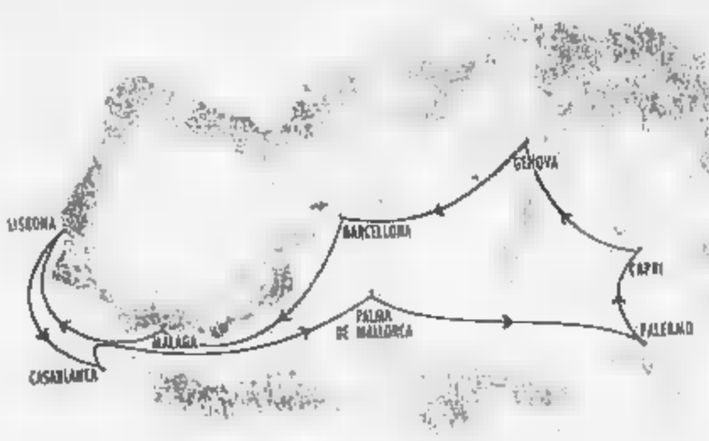
Ma il carnet delle partecipazioni è piuttosto ricco: campioni italiani di categoria come Francesco Cacace (Sturla), 16 anni, tricolore dei 200 rana e il toscano Marco Filippeschi, 14 anni, campione 100 dorso; elementi di spicco come il veneto Simone Penzo, Michela Bulleri, la cuneese Chiara Daperno, le liguri Valeria Damonte (Rari Nantes Arenzano), Morgavi (Sturla) e Giorgia Zani (Sturla).

Le società più rappresentate sono la Sturla Genova con 47 nuotatori e l'Amatori Nuoto Savona con 39. Tra i savonesi spiccano il dorsista Emiliano Assandri, i ranisti Gloria Valdora e Christian Pierucci, le varie Raffaella Falco, Paolo Soro e Samantha De Stefano che vantano buoni tempi nello stile libero. La Nuotatori Savonesi (18 iscritti), punta molto su Erika Balestrieri che, però, nei 200 delfino sembra chiusa nel pronostico dalle genovesi Zani e Morgavi. La Rari Nantes Imperia (15) avrà le sue punte di diamante in Matteo Ghilli e Alessio Bartoli, mentre la nutrita rappresentanza del Rapallo Nuoto (31) presenta elementi interessanti come Chiara Ra-, Marco Scattro, Baldo e Roberto Merlino. I padroni di della Sanremo Nuoto avranno la loro big in Liviana Cassinelli, 14 pluricampionessa regionale, appena per le selezioni ai campionati europei, con due freschi ottenuti al Gran Premio Cristoforo Colombo di Savona.

[b. m.]

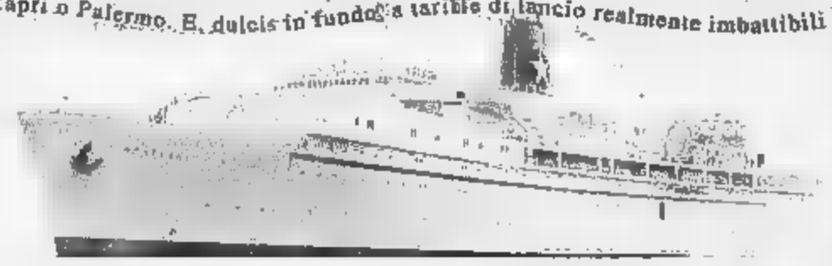
MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.

1.430.000



Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili

STARLAURO
VITA DA CROCIERA



Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi

Dopo la scelta di Lanza sindaco

Sanremo, in giunta incarichi già decisi Ma è subito frattura?

SANREMO. Con sindaco Onorato Lanza, da lunedì il nuovo capogruppo della dc in consiglio comunale sarà più Bruno Giri, ma Giovanni Pompei. Vice capo gruppo, se accetta, potrebbe essere Antonio Semeria. Giri, per scelta, non entra neppure in giunta. La poltrona di ai Lavori pubblici continuerà a tenerla Gianluigi Pancotti.

L'organigramma della dc è stato siglato l'altra dal gruppo consigliare. Su 15 presenti 12 hanno votato a favore della nuova giunta di pentapartito, 3 si sono astenuti. Si tratta di Bruno Giri, dell'area di Solidarietà, Antonio Semeria e Guido Goya, andreottiani.

Molti parlano già «profonda e preoccupante frattura» all'interno del partito scudocrociato. I più pessimisti intravedono addirittura «pentapartito con i mesi contati».

Un fatto però è certo: la maggioranza è 5 che dovrebbe decollare lunedì sera conta sulla carta addirittura 30 voti 40. Il pericolo dei «franchi tiratori» con cifre simili diventa irrilevante.

Il «governo Lanza» è formato da Sindoni, Carnevale, Raggioli, Pancotti (assessori tutti dc), Carlo Conti (vice sindaco) ed Alfredo Manelli (psi), Piero Delaude (psdi), Nuccio Lanteri (pri) e l'appoggio liberali. Il pli ha ottenuto in cambio la presidenza dell'Apt (Rovere), un posto al casinò (De Francisi), l'Arredo urbano (Sottocasa), un membro all'Aamaie (Regni).

E' stato anche approntato l'elenco dei «posti di sottogoverno». Pompei, per esempio, entra nel consiglio di amministrazione dell'Autofiori, Nino Lanteri va al Mercato dei fiori, Aldo Fornasero entra nell'esecutivo della Riviera trasporti e si occuperà di traffico (tenuto in precedenza da Lauzzi), Violi s'interesserà di Programmazione, Sergio Zirio diventerà presidente dell'Aamaie, Cavaliere junior dovrebbe occuparsi di Attrezzature sportive, Goya avrà la presidenza della 1ª Commissione (Bilancio e programmazione), Rossi passa alle manifestazioni e Giochi della gioventù, Leuzzi prende la cultura, Ghersi i rapporti e scuole, Guerrini entra all'Aamaie, Marra rimane presidente della Spa mercato fiori. Al psi resta anche la presidenza della commissione edilizia (Massoli?) e prende la presidenza dell'Orchestra sinfonica (Grappiolo). Tra i vari incarichi al psdi andrebbe la presidenza dell'Almerini, al pri la presidenza della Commissione tributi ed un posto all'ospedale.

Ieri si è svolta una riunione del pentapartito. Sul tavolo il programma che dovrebbe consentire alla giunta Lanza di amministrare sino alla fine del mandato che scade nel 1994.

Roberto Basso

Coro di proteste in una delle zone maggiormente turistiche di Imperia

Un quartiere in agonia

Liquami in mare e rifiuti a Borgo Foce

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è puzza, un odore nauseabondo che nelle dalle finestre aperte per il caldo. Qua è là, sul greto del corso d'acqua, alghe e cumuli di rifiuti, lattine, di bottiglia e copertoni abbandonati. L'impressione è sgradevole, sporcizia e degrado. E per andare verso Borgo Marina è più possibile servirsi della strada pedonale sulle rocce sotto corso Garibaldi, quella che popolarmente viene chiamata «la passeggiata dell'amore»: è chiusa e transennata, perché hanno ceduto le ringhiere, corrose dalla ruggine, e il transito è diventato rischioso.

Non è un angolo sperduto di Imperia, ma Borgo Foce, uno dei suoi quartieri turistici più frequentati, ribattezzato «la Portofino del Ponente», per le case colorate, tipicamente liguri, le palme di largo Varese, il minuscolo scalo delle barche e la spiaggetta appartata. Di fronte al progressivo sfacelo e alla carenza degli interventi ripetutamente sollecitati, abitanti, esercenti e ospiti stagionali hanno perso la pazienza: hanno raccolto quasi 400 firme, e presentato un allarmato esposto al sindaco, al pretore e al prospiciente tratto di mare. E, in generale, l'ambiente nel suo complesso ad essere trascurato, come più volte, sin dalle scorse estati, abbiamo inutilmente lamentato».

Una petizione a Borgo Foce. Protestano gli abitanti del quartiere (FOTO LAURA)

C'è chi, in passato, ha tra quegli molti turisti piemontesi, si è innamorato del posto ed ha fatto sacrifici per comprarsi l'alloggio al mare, adesso pentito della scelta compiuta. Alcuni si sono già orientati verso altre zone. Confermano i titolari di bar e ristoranti affacciati sulla piazzetta: «Il giro d'affari si è vistosamente ridotto. Tedeschi e stranieri, i clienti più affezionati, disertano Borgo Foce. La stagione, già precaria a causa della siccità e dei mondiali di calcio, sta per essere definitivamente compromessa. Stiamo stufi, adesso basta subire».

Sono proteste giustificate? Dalle analisi, compiute dalla Goletta Verde nell'agosto '89, risulta che alla foce del Caramagna gli streptococchi fecali erano 870, mentre il limite di legge è 100. Quest'anno, però, secondo i dati diffusi dall'Usl, e relativi all'ultimo scorcio di primavera, i prelievi al molo della Foce (risalgono al 15 giugno, alle 10 del mattino) sembrano tranquillizzanti: 2 coliformi totali, niente coliformi fecali, oli minerali e tensioattivi, 4 streptococchi. Ma adesso, dopo lo spurgo di sostanze fognia, com'è la reale situazione?

Afferma il sindaco Claudio Scajola, in carica da settimane: «I cittadini di Borgo Foce hanno ragione di protestare. Nella condotta della fognatura, esiste grata: non viene sottoposta a periodiche opere di manutenzione, si intasa e da fuoriescono liquami. Non posso rispondere dell'operato dalla precedente amministrazione. Ma, per quel che ci compete, l'ultima Giunta ne ha deciso l'immediata sistemazione. A seguito delle condizioni in cui si trova il torrente Caramagna, è stato deliberato inoltre di fare ripulire il suo greto dalle ruspe».

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

AUTOPSIA

La donna è morta per cause naturali

Angela Perugino, anni, titolare del ristorante «La Rondinella» Capo Berta, trovata morta in casa martedì, è deceduta per naturali: lo ha stabilito l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria che ha ieri concesso il nulla osta per la sua inumazione.

FURTI

Nuovo colpo

Continua l'ondata piccoli furti a Imperia. Poco consistente, ma curioso, qu volta il bottino: da un ufficio situato in via Alfieri sono scomparsi francobolli e marche da bollo, per un importo di poche migliaia di lire. Al Parasio, un motociclista, che aveva imprudentemente abbandonato il portafogli sul ciclomotore e si allontanato, ne ha denunciato la scomparsa alla polizia.

MONTAGNA

Uno scambio

Uno scambio basato sulla passione per la montagna: è l'iniziativa del Comitato provinciale Uisp, che ha raggiunto un accordo con la società tedesca «Outward Bound Deutschlands». E' prevista l'ospitalità sulle montagne bavaresi per gruppi di giovani imperiesi o genovesi. La vacanza, dal 16 al 27 luglio, costa 320 mila lire compresi vitto, alloggio, attività sportive, guide, equipaggiamento e assicurazione.

Tavola rotonda organizzata dagli scout del capoluogo

Droga, tremila firme

Petizione a Imperia in favore dell'apertura di un centro di recupero
Consegnata a Don Angelo Di Lorenzo responsabile della comunità «L'Ancora»

IMPERIA. «Il ruggito dell'agnello»: con questa definizione, i gruppi scout di Imperia hanno sottolineato il successo della loro raccolta di firme a favore dell'apertura di centro di recupero per tossicodipendenti a Imperia: ben tremila adesioni. Basteranno ad assicurare la realizzazione dell'istituto? Sede della struttura dovrebbero essere i locali di Villa Fanny, in zona Cascine, a Imperia, di proprietà della Casa di Riposo, che ha stipulato convenzione con il Comune.

Intanto, la petizione è stata consegnata nelle mani di don Angelo Di Lorenzo, responsabile della comunità «L'Ancora» e fautore della creazione di struttura che possa essere d'aiuto ai ragazzi imperiesi con problemi di droga. La consegna è avvenuta durante una tavola rotonda, nel teatro Padri Giuseppini, a Porto Maurizio, che ha visto la partecipazione del sindaco, Claudio Scajola, di alcuni amministratori comunali e autorità.

Dal dibattito, trasmesso in diretta da Radio Stereo Imperia, è emerso che la costituzione di un centro di recupero non è più prorogabile e che l'opinione pubblica dev'essere sensibilizzata anche con un'adeguata opera di informazione.

Dicono gli scout: «L'incontro con l'amministrazione è la fase finale di un'iniziativa intrapresa da gruppi cattolici e laici di Imperia. Dal momento che era stata fatta una campagna per impedire l'apertura del centro, noi abbiamo voluto dar voce a chi la pensa diversamente».

Aggiunge don Angelo: «I maggiori ostacoli all'attuazione del progetto sono dovuti alla paura della gente. I cittadini temono che l'istituzione di un centro di recupero porti a un aumento dei tossicodipendenti e a un pericolo di contagio di malattie infettive. E' vero il contrario: in 6 anni di attività, non abbiamo mai avuto lamentele e problemi dal punto di vista sanitario».

Continua: «Non è un "club" per drogati, un luogo in cui i ragazzi entrano perché hanno deciso di sottrarsi alla spirale della tossicodipendenza e in cui devono obbedire a ferree regole. Non è una villeggiatura».

Gli abitanti di piazza Roma hanno protestato contro l'apertura di centro di prima accoglienza, per i primi contatti con le famiglie di giovani tossicodipendenti, che potrebbe entrare in funzione solo in presenza una comunità di recupero.

Precisa don Angelo: «La collaborazione dei familiari è fondamentale per la risoluzione del problema. La sede in cui vengono accolti dev'essere facilmente raggiungibile non lontana dai centri abitati, come ipotizzano i promotori della protesta». Frattanto, dal Comune giungono segnali positivi. Afferma Scajola: «La nuova giunta si è impegnata a creare un centro di accoglienza e di recupero. Anche se nel programma non si parla della localizzazione, a partire dalla prossima settimana riprenderanno i lavori di ristrutturazione di Villa Fanny, per i quali, nell'88, la Prefettura ha stanziato 232 milioni». [e. f.]

Una commissione

Caso popolari indagini a Sanremo

SANREMO. Una commissione di indagine per accertare se state commesse irregolarità nella passata gestione degli alloggi popolari: è questa la proposta emersa dall'ultima riunione della Commissione Silvano Toffolutti, membro dell'organismo di controllo consigliere comunale Nuova Società, afferma che l'idea avrebbe trovato un largo consenso negli ambienti dell'amministrazione comunale e già nelle prossime settimane potrebbe decollare l'esame delle pratiche. E' in attesa di verifica anche la mancata costruzione di un complesso popolare in regione S. Lorenzo: un progetto per la realizzazione di 80 alloggi, rimasto nel cassetto, nonostante possa contare già da 10 anni sul finanziamento. Torneranno in Commissione anche i problemi del quartiere Borgo, ancora costellato di baracche: i prefabbricati erano stati costruiti 5 anni fa in previsione di una rapida sistemazione di alcune famiglie sfrattate, tuttora senza [m. p.]

L'uomo arrestato dalla polizia a Sanremo

Aveva un arsenale: ieri dal magistrato

SANREMO. E' comparso stamattina davanti al giudice delle udienze preliminari Martino Santoro, 44 anni, venditore ambulante, arrestato in località Pianola di Perinaldo il 13 marzo scorso, durante un'operazione polizia che terminò con il ritrovamento di un arsenale da guerra, un chilo e grammi di eroina e cocaina, oltre a 47 milioni di lire in banconote e 50 mila franchi francesi.

Anche quattro «kalashnikov», i micidiali mitragliatori russi, e duemila proiettili furono rinvenuti dalla polizia, nascosti nella vegetazione, a poca distanza dall'abitazione di Santoro. L'arresto scattò mentre l'uomo si aggirava con una torcia elettrica, nelle vicinanze nascondiglio.

Accusato di essere coinvolto nel traffico di armi e stupefacenti stroncato dalle forze l'ordine, ieri Martino Santoro si è dichiarato estraneo ad ogni

«La dell'arresto mi trovavo per caso nel bosco dov'erano nascosti i fucili e la droga», avrebbe detto l'imputato. Aggiungendo: «Sono uscito di casa perché ho sentito abbaiare i cani: pensavo che si trattasse di ladri». Pregiudicato per tentato omicidio e traffico di stupefacenti, Santoro era sottoposto al regime della semilibertà e obbligato a tornare ogni sera in prigione. La notte dell'arresto si trovava invece con sua moglie, Giovanna Iaria, 23 anni. Anche questa è una circostanza che l'imputato avrebbe giustificato affermando di temere per l'incolumità di sua moglie: «Abita da sola in zona isolata».

Difeso dall'avvocato Roberto Moroni, Martino Santoro dovrà sostenere un delicato processo che dovrà far luce un caso per molti versi ancora oscuro. [m. p.]

Parte la rassegna coordinata dalla Provincia

I nuovi spettacoli per l'entroterra

IMPERIA. Per il quinto anno consecutivo torna «Uno spettacolo per l'entroterra»: la rassegna di manifestazioni, coordinata dalla Provincia, distribuisce nei paesi dell'interno concerti e rappresentazioni teatrali e folkloristiche di significativi gruppi, complessi e compagnie del Ponente.

Si comincia martedì prossimo a Cariana (ore 21,15) con la Compagnia stabile Città di Bordighera impegnata nella commedia «A gerusia l'è ina maratia», si finirà il 15 settembre a Cesio con la Filodrammatica San Michele Pigna che presenta «Rati de cà». Sono 39 appuntamenti in altrettanti Comuni e loro frazioni.

Spiega Franco Amadeo, assessore provinciale alla Cultura: «Cornice ideale sono i caratteristici borghi antichi delle nostre vallate, dove vivo e presente lo spirito delle tradizioni popolari. E questi spettacoli costituiscono anche un'occasione per un momento di aggregazione e di scambio culturale tra abitanti e turisti».

Pubblicizzato da 20.000 dépliants, 3000 locandine e 100 manifesti per Comune, realizzati con grafica efficace da Filippo Pastorino, un tecnico della Provincia, il calendario ospita pure la «prima» di «Jacques il fatalista» di Diderot. Il nuovo spettacolo della compagnia Il PalcoScuno, diretta da Diego Pesaola (Pietrabruna, 19 luglio).

Presenti anche il duo Giribaldi-Bove (violino e pianoforte), l'Ensemble de Guitares, l'Ensemble Barocco, Coro Mongioje, Compagnia du Teatru Ventimigliusu, Compagnia Settimio Benedusi, Troubar Clair, Amici Montegna, Voci della Valle Argentina, Complesso vocale strumentale di Sanremo e i Balestrieri di Ventimiglia. [s. d.]

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **publikompass**

20123 Milano	Via Carducci - Tel. (02) 85.981
Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Novara	Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova	Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona	Piazza Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.219/811.182
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
Sanremo	Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Parlano albergatori, sindaci e ambientalisti sulle campagne di stampa e della Goletta Verde

Tuffi tranquilli nel Mar Ligure?

Anche l'Herald Tribune ora lancia un allarme

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Diamo un voto al mare del Bel Paese. E' diventata la moda dell'estate '90. Quasi un'ossessione. Ormai un'incubo. Il fatto è che tutti possono dire la loro e stilare una pagella sulle condizioni delle acque che bagnano la nostra penisola. Qui ci si può tuffare, là no, qui non c'è inquinamento, a tre chilometri di distanza invece stranamente sì.

I dati del Ministero della Sanità, che dovrebbero essere quelli ufficiali, sono contestati dalla Goletta Verde che è partita per la solita crociera ecologica attorno all'Italia delle vacanze. Ma poi si sbizzariscono studi e laboratori privati con dati e inchieste che vengono poi pubblicati (a pagamento) dalle riviste più prestigiose. Epoca, Panorama, Espresso e Oggi stampano cartine dell'Italia e disegnini azzurri o neri, a seconda delle condizioni del mare.

Risultato: sindaci allarmati, accese polemiche come ogni anno, e soprattutto una grande, enorme, confusione. Ora ci si mette anche un giornale come l'Herald Tribune a gettare fango sul buon nome della Liguria prendendo come spunto la campagna della Cee sulle bandiere blu. A Bruxelles, quest'anno, sono state premiate le spiagge di Arma di Taggia, Andora, Sori, Lavagna, Moneglia e Bordighera mentre premiate l'anno scorso) e Ventimiglia, Borghetto S. Spirito, Deiva Marina e Loano (nuove entrate al posto di Celle Ligure, Finale Ligure e Portofino).

Prima considerazione. Si fa gran parlare di queste bandiere blu e della netta sproporzione che c'è tra l'Italia e la Spagna e la Francia, grandi rivali del Mediterraneo in campo turistico. E si dice che le bandiere premiano la nitidezza delle acque, mentre segnalano soprattutto la bellezza delle spiagge e la qualità delle strutture degli stabilimenti balneari. Il mare non è la stessa cosa. Con che criterio poi vengano assegnate è un mistero, visto che quest'anno nell'elenco spunta anche Ventimiglia che non è certo tra le regine in fatto di spiaggia e di accoglienza turistica. Per non parlare di Lavagna e del suo mega-porto che ha distrutto l'intero litorale.

Sì è purtroppo l'Herald Tribune ha realizzato la mappa dell'inquinamento del Mediterraneo proprio partendo dall'iniziativa della Cee (basata tra l'altro su questionari compilati in modo autonomo dai Comuni). Poi si confrontano i dati del Ministero della Sanità con quelli della Lega per l'Ambiente che sono molto contrastanti.

Le stesse divisioni si riproducono in Liguria. Quale inquinato e no? Franco Gaiani, presidente degli albergatori di Sanremo, sostiene: «I nostri clienti non si lamentano delle condizioni del mare. All'estero fanno ogni erba un fascio. Perché non si parla mai della Costa Azzurra che ha un mare decisamente più inquinato del nostro? La Goletta Verde, poi, fa i prelievi tra i due porti e alla foce dei torrenti. E scopre inevitabilmente dei focolai di inquinamento batterico. Non mi pare una cosa seria».

Sulla stessa linea è Claudio Cerri, sindaco di Taggia: «Mai avuto problemi, il depuratore di Riva Ligure funziona bene. Mi pare che ogni anno attorno al problema si faccia una grossa montatura. Non parliamo poi della Goletta Verde che fa i prelievi solo in certi punti». Stefano Ghilardelli, sindaco di Ospedaletti, ammette che ogni tanto il mare non è dei più puliti. «Ma la colpa è delle insenature e delle forti correnti dei nostri golfi. Si possono concentrare così rifiuti di ogni tipo, esteticamente sgradevoli ma non inquinanti. Le nostre scogliere sono ricche di alghe, quindi il mare è ben ossigenato».

Ed ecco la voce degli ecologisti. Lino Serafini, della Lega per l'Ambiente, afferma: «La situazione non è certo idilliaca. Le analisi dell'Usl riguardano solo l'inquinamento organico e non quello chimico, che ad esempio nel mare di Sanremo è preoccupante per la presenza dei residui dei pesticidi usati in floricoltura. Come si può parlare di mare in buone condizioni quando nell'estremo Ponente abbondano le discariche di terra e ghiaia in mare che hanno distrutto le praterie di Posidonia?».

Il presidente degli albergatori della provincia di Savona, Mario Ponzìglione, contesta tutto: «I clienti sono contenti delle condizioni del mare. Mi pare che si parli troppo del problema e si agisca poco. Il corro il rischio in questo modo che i giornali stranieri amplificano la portata della questione. I tour-operators stranieri hanno interessi all'estero e sono pronti a sfruttare anche le più piccole occasioni per dirottare clienti». Le titolare dell'hotel Torretti di Varazze, Mena Bagnasco, dice: «In passato le campagne di stampa all'estero non hanno provocato grossi guai. Ha più influenza il tam-tam della Goletta Verde: l'anno scorso il mare di Celle era ok e quello di Varazze no. Com'è possibile?».

Pier Paolo Cervone

Tutti al mare. Le analisi dicono tutto ok, ma gli ambientalisti le contestano

LA SITUAZIONE

Ponente batte Levante

L'ultimo controllo sullo stato di salute del Mar Ligure lo ha fatto la Kronos 1991, un'associazione ecologista. Sono stati compiuti numerosi prelievi lungo i 316 chilometri delle coste con un totale di 305 punti di rilevamento e 3699 campioni d'acqua esaminati. Confortante il risultato: il 93,4 per cento dei campioni è risultato positivo, nel senso che i parametri rientrano nei limiti stabiliti dalla legge. Secondo la Kronos soltanto Genova (ovviamente), Lerici e Riomaggiore è meglio non fare il bagno. E rispetto all'anno scorso c'è stato un miglioramento generale. Su 307 spiagge, 79 hanno fornito dati migliori, 180 sono stazionarie, solo 49 peggiorano. La Riviera di Ponente sta meglio di quella di Levante che ha un grosso problema proprio alle Cinque Terre. Ma sono migliorate neppure Recco e Portofino, mentre superata Savona si segnala il passo in avanti di Spotorno, Bergeggi, Albenga e Bordighera. **[p. p. c.]**

L'azienda condannata anche a pagare 2 anni di arretrati

Arrestato ma riassunto

La Vitrofil di Vado Ligure aveva licenziato un operaio finito in carcere
Il tribunale annulla il provvedimento: «Non è assenza ingiustificata»

SAVONA. L'arresto, la carcerazione, non costituiscono una giusta causa di licenziamento. E in particolare se il provvedimento dell'azienda è stato motivato con l'«assenza ingiustificata» del dipendente.

Lo ha stabilito, ieri, il tribunale di Savona cui si è appellato Peppino Bubba, 58 anni, abitante in frazione Cadibona, dipendente della Vitrofil di Vado Ligure. I giudici hanno ordinato di reintegrare l'operaio nel posto di lavoro e condannato l'azienda a pagargli lo stipendio maturato dalla data del licenziamento.

La vicenda giudiziaria si è iniziata il 14 giugno del 1987, quando Peppino Bubba venne arrestato per atti libidine nei confronti di una minore. La Vitrofil licenziò l'operaio per «assenza ingiustificata». Una decisione subito contestata dal difensore di fiducia, Marino Morixe. Il legale chiese al pretore del lavoro, Giovanni Zerilli, di sospendere il licenziamento con un provvedimento d'urgenza, ma il magistrato rigettò l'istanza.

Spiega l'avvocato Morixe: «La giurisprudenza, in questi casi, è univoca. L'arresto, o la carcerazione, costituiscono una perdita di libertà dovuta alla volontà dell'interessato. Quindi, non si può parlare di assenza ingiustificata». La convivente di Bubba si presentò davanti al pretore e sostenne che la Vitrofil era stata avvisata che l'operaio era finito in carcere poco dopo l'arresto.

Il giudice Zerilli ritenne inattendibile la testimonianza della donna, confermò il provvedimento dell'azienda e condannò Peppino Bubba al pagamento delle spese processuali. Intanto, la Vitrofil aveva notificato al dipendente un nuovo licenziamento. Questa volta, una motivazione diversa: l'assenza dell'operaio, secondo l'azienda, avrebbe creato uno scompenso nella produzione. Da qui, l'esigenza di sostituire il dipendente.

Il tribunale di Savona, cui l'avvocato Morixe aveva proposto appello contro la sentenza del pretore, ha ritenuto illegittimi entrambi i licenziamenti. Ora la Vitrofil dovrà riassumere l'operaio e pagargli gli arretrati dal 14 giugno del 1987 sino al momento del ritorno al lavoro. **[b. b.]**

I bimbi hanno 7 anni e 14 mesi: i medici sperano di salvarli

Meningite, due casi

Una coppia di fratellini di Torino in vacanza a Spotorno: sono gravissimi
Trasferiti d'urgenza al Gaslini di Genova dopo le prime cure a Valloria

SAVONA. Due fratellini di Torino, in vacanza coi genitori a Spotorno, sono da ieri sera ricoverati in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale Gaslini di Genova. Secondo i medici, sono infetti da una forma di meningite coccica di origine batterica. Si tratta di Francesco e Giorgio, il primo di 7 anni, il secondo di soli 14 mesi.

Ieri pomeriggio i due bimbi hanno accusato i primi sintomi della malattia mentre giocavano insieme nell'alloggio di Spotorno in cui, insieme ai genitori, stavano trascorrendo le vacanze. All'improvviso i primi disturbi, che hanno colpito dapprima il maggiore dei due fratelli, Francesco, che ha appena concluso la seconda elementare. Febbre alta, nausea, convulsioni. I genitori si sono subito preoccupati dopo aver visto che non si trattava di un comune malessere. Lo hanno accompagnato al pronto soccorso pediatrico di Valloria dove opera un'équipe estremamente affiatata, diretta dal primario, prof. Angelo Salomone.

Questi, non appena hanno visitato il bambino, si sono resi conto della gravità della situazione. La febbre alta era provocata dall'azione di un batterio. Le analisi del sangue hanno immediatamente confermato i sospetti dei sanitari. Francesco è stato colpito da meningite causata da un germe, il meningococco che, secondo i sanitari, può essere presente anche in ambienti domestici oppure sulle spiagge.

Pochi minuti più tardi però si sono aggravate anche le condizioni del piccolo Giorgio, tanto che è stato necessario accompagnare anche lui in ospedale. Il bimbo era in preda a un violento attacco emorragico. I medici si sono prodigati per salvarlo.

Le condizioni dei due fratellini sono state giudicate preoccupanti tanto che, dopo un consulto, è stato deciso di trasferirli entrambi a Genova. I sanitari però non disperano di salvarli. Dopo le prime, provvidenziali cure, i bimbi sembravano in grado di reagire positivamente alla terapia.

In pochi minuti sono state allestite le due ambulanze che, poco prima delle 19, sono partite, ciascuna con a bordo un medico rianimatore, alla volta del Gaslini. **[p. p.]**

COMUNE DI MALLARE
PROVINCIA DI SAVONA
C.A.P. N. 17040

Questo Comune intende procedere all'Appalto dei lavori di realizzazione opere di completamento delle reti fognarie comunali per importo a base d'asta di L. 1.67
I lavori cui sopra saranno finanziati con contributo del Ministero dell'Ambiente 14/7/1989 di L. 2.000.000.000.
L'aggiudicazione sarà effettuata mediante licitazione privata a norma dell'art. 24 lett. a) punto 2 della Legge 8-8-1977 n. 584
E' richiesta l'iscrizione all'ANC. corrispondente nella categoria 10 a) per un importo non inferiore a L.
Le domande di invito dovranno pervenire al Comune di Mallare, entro le ore 12,00 del giorno 20/7/1990, e dovranno essere redatte in bollo ed in lingua italiana.
Le domande di invito dovranno essere corredate dalla documentazione prevista nel bando di gara, dello Bando di gara è inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 20/6/1990, nonchè sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Esso è disponibile in visione presso il Comune.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.
Mallare, 20-6-1990.
IL SEGRETARIO COMUNALE Campisi dott.ssa Giuseppa
IL SINDACO Girbone Piero

CITTA' DI VENTIMIGLIA
PROVINCIA DI IMPERIA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Ventimiglia (IM), intende procedere a L.P. ai sensi dell'art. 24, primo comma, lettera A), paragr. 2 della L. 584/77 e successive modifiche, all'appalto dei lavori di «Ristrutturazione Idrica del Centro Urbano».
Importo a base d'asta Lire 1.267.399.550.
Non sono ammesse offerte in aumento.
La validazione di eventuali offerte anomale avverrà ai sensi dell'art. 2/bis, punti 2 e 3 della Legge 155 del 26-4-89 e a tal fine si indica nel 7% la percentuale di incremento o, ai sensi dell'art. 24 3° comma della Legge 584/77, nel caso siano ammesse meno di 15 offerte.
Per la partecipazione si richiede l'iscrizione all'A.N.C. Cat. 10/A per Lire 1.500.000.000.
Le imprese dovranno dimostrare la propria capacità economica e tecnica ai sensi dell'art. 17, lett. b) e c) e 18. lettere b) c) d) e) della Legge 584/77.
E' richiesta l'esecuzione di almeno un lavoro (Cat. 10/A) pari al 60% dell'ammontare dell'appalto.
Le imprese riunite dovrà essere conforme alle disposizioni degli art. 20 e seguenti della Legge 584/77 e art. 19 della Legge 55/90.
Le richieste di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione, e devono pervenire entro il 13 agosto 1990.
Il Bando integrale, trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni CEE il 26 giugno 1990, potrà essere richiesto a questo Comune tramite FAX 35.57.29.
IL SINDACO comm. A. Ballestra

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Capannoni per industria, commercio e artigianato con moduli da 800 - 600 - 400 mq. in posizione strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)
Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567
TT S.p.A.

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

FINALMENTE ANCHE DALLA RIVIERA
Ogni giovedì, per la gioia di grandi e piccini!!!
ESCURSIONE DI UN GIORNO AI DELFINI di MARINELAND COSTA AZZURRA SPECIAL TOUR
La mattina a Cannes gita alle Isole con il NAUTILUS (nave con visione sottomarina) ed il pomeriggio a Marineland (parco, zoo-marino, acqua-spash e museo) con lo show più bello del Mediterraneo: delfini, orche, foche ed elefanti marini.
Informazioni, dépliants e prenotazioni presso:
MAMBERTO Viaggi
FINALE 602.131, PIETRA 616.529, LOANO 668.242, CERIALE 90.569, ALASSIO 42.896, DIANO MARINA 496.402, SANREMO 505.525.

Gli appuntamenti di stasera in Costa Azzurra, Sanremo, Imperia, Savona e Tigullio

La musica classica ad Andora

Nella chiesa di San Filippo concerto per archi

Anche se devono sostenere la concorrenza della «finalina» del campionato del mondo, tra Italia e Inghilterra, sono numerose le manifestazioni che animeranno le serate [redacted] oggi. A far la parte del leone è però la Costa Azzurra.

Antibes. Alle 21,30, alla pi[redacted]ta Gould, concerto di Johnny Clegg, un artista sudafricano apprezzato per le sue musiche e [redacted] suo impegno contro l'apartheid.

Montecarlo. Alle 20,30, nella sala Garnier del teatro dell'opera, l'avvenimento coreografico dell'anno, organizzato dall'accademia di danza classica Principessa Grace: E[redacted] Evdokimova, [redacted] delle più grandi ballerine del mondo, interpreterà «Le [redacted]yage», su musiche di Villa-Lobos. Il ricavato andrà a favore della borsa di studio intitolata a John Gilpin. Prosegue, al Centro Congressi, il Salone Europa Golf '90.

Bordighera. Ai giardini Lowe, concerto di musica funky con i Level Group. In frazione Sasso, serata gastronomica [redacted] ballo.

Sanremo. Alle 21, inizia la [redacted] danzante in frazione Poggio, con specialità gastronomiche locali. Al Ritz, verrà tra[redacted]essa su maxischermo la partita dell'Italia, mentre, al Tabarin, è in programma una rassegna dedicata al cinema europeo (stasera, è di turno «Lo zio indegno»)

Taggia. S'inaugura oggi, alle 10, la prima mostra-mercato di artigianato artistico. Le bancarelle saranno allestite nel centro storico (orario: 10-23).

Pompeiana. Sagra dei muscoli: si balla all'aperto con [redacted] orchestra di liscio.

Imperia. Per chi intende seguire la partita dell'Italia in compagnia, schermi giganti sono allestiti al cinema Centrale, nei locali della Società operaia e alla paninoteca «Metrò». [redacted] piazza [redacted] Francesco. Alle 18,30, alla piscina comunale «Cascione», si affrontano le Rari Nantes-Imperia e la Lerici Nuoto (campionato pallanuoto serie C).

San Bartolomeo al Mare. Al centro sociale «Incontro» prosegue la mostra dedicata al recupero dell'alluminio.

Andora. Per la rassegna «Estate musicale andorese», concerto per quintetto, archi con clarinetto presso la chiesa SS. Giacomo e Filippo (ore [redacted]1). Prosegue nel castello [redacted] Andora «Paraxo '90», mostra d'arte contemporanea con 30 artisti.

Alassio. Esibizione di ginnastica artistica internazionale (ore 21) presso l'auditorium «Simonetti» [redacted] parco [redacted]. Rocco, con le nazionali di Svezia, Francia, Romania, Danimarca e Italia.

Stellanello. (entroterra [redacted] Albenga). Oggi e domani fiera dell'olio extra vergine di oliva, con gastronomia e prodotti tipici locali.

Castelvecchio. (entroterra di Albenga). Rassegna di fotografie «Gli abitanti espongono fotografie di ieri e di tanto tempo fa».

Albenga. Prosegue la tredicesima sagra «A Festa Grande», organizzata dal circolo S. Filippo Neri, nel cortile [redacted] «Sacro Cuore». In programma gastronomia tipica, giochi e musica.

Borgio Verezzi. E' ancora visitabile la mostra «La storia [redacted] teatro nei disegni [redacted] bambini» allestita presso la sala esposizioni di via XXV Aprile (ore 10-12, 16-19).

Noli. Mostra mercato dell'artigianato ligure oggi e domani nel centro storico (pomeriggio e sera).

Spotorno. Sarà inaugurata oggi, presso i locali delle scuole elementari, la mostra di conchiglie (20 mila esemplari esposti). La rassegna sarà aperta tutti i giorni (ore 17-23) fino ad inizio agosto.

Albissola Mare. «Smarrons», blues [redacted] beat Anni 60, presso i bagni Colombo di via Veneto («Ju-Bamboo»).

Murialdo. La Corale Amici [redacted] Canto organizza un ciclo di serate che si iniziano stasera (21, sala comunale) e proseguiranno sino [redacted] domenica 22 luglio.

Piana Crixia. In località Pontevecchio si conclude domani l'ottava edizione della fie[redacted] dell'artigianato e dell'antiquariato. Tutte le sere gastronomia [redacted] ballo liscio e moderno all'aperto.

Millesimo. Ballo liscio gratuito al campo sportivo con l'orchestra «Soleado».

Santa Margherita. Il Circolo velico organizza il campionato 1ª Zona Fiv della classe Dinghy, mentre presso la galleria d'arte «Il Leudo» di via J. Ruffini 13, si inaugura la personale del pittore Giancarlo Bargoni.

Zoagli. Stasera alle 21, in piazza del Comune, appuntamento con il teatro di Govi.

COME ERAVAMO

L'atteso ritorno [redacted] Carcare dei favolosi [redacted] 93»

Martedì nell'ambito del Festival dell'Unità di Carcare, è in programma una serata musicale dedicata interamente al revival. Una sorta di «Come eravamo» nell'evoluzione musicale di alcuni dei complessi carcaresi che si [redacted] susseguiti negli ultimi 20 anni. L'appuntamento è in piazza Genta con il concerto dei «Beat 93», de «I poco profondi» o degli «Ephyn». Questi gruppi rappresentano l'evoluzione della musica a Carcare. I primi, che vediamo nella foto scattata durante un concerto del 1966 ad Altare, apriranno [redacted] spettacolo di martedì. Sono, da sinistra, Franco Pesce alla chitarra, il cantante Mario De Micheli, Guido Conti al basso, Fabio Donnini alla chitarra [redacted] Gianni Daniel alla batteria. Martedì sera [redacted] ci sarà Fabio Donnini, che verrà sostituito da Francesco Fracasso, il quale faceva parte, negli Anni Sessanta, di [redacted] altro complesso di gran moda in tutta la Valle Bormida, i «Samurai».

Il festival da stasera al 17 luglio

Con Hampton e Davis torna il grande jazz nei giardini di Nizza

NIZZA. Nessuno discute più il suo ruolo: la «Grande Parade du jazz» di Nizza è, ormai, la più grande kermesse europea del jazz. C'è stata qualche annata difficile, è vero, [redacted] la formula nizzarda ha fatto centro: più di dieci giorni di concerti, da oggi pomeriggio al 17 luglio, [redacted] a getto continuo ogni sera dalle 17 alle 24 sui tre palcoscenici ricavati [redacted] giardini delle Arene di Cimiez, duecentocinquanta artisti [redacted] per creare un'atmosfera festosa che solo una maratona jazzistica del genere può dare. E proprio sull'atmosfera, sul fascino del grande happening per chiunque ami questa musica, puntano gli organizzatori che, per l'edizione 1990, hanno magari rinunciato a qualche nome di gran richiamo (restano, comunque, Lionel Hampton [redacted] Miles Davis a rappresentare il mito del jazz classico).

Quest'anno, a differenza [redacted]le passate edizioni [redacted] cui la scaletta dei concerti veniva annunciata giorno per giorno, gli organizzatori hanno potuto stilare un programma di massima per permettere agli [redacted]ssionati di programmare con più calma le loro puntate [redacted] Nizza. Oggi, giornata inaugurale, sono annunciati B.B. King (che si esibirà anche domani e martedì), il Dave Brubeck Quartet (atteso anche martedì), il Branford Marsalis Quartet (che si ripeterà domani), la Count Basie Orchestra diretta da Frank Foster (si esibirà ogni sera fino a martedì), il Michel Camilo Trio (in programma anche martedì e sabato prossimo), la Band di Eddie Palmieri, l'Eric Bartet Quartet e il gruppo degli Ellingtonmania. Gli altri appuntamenti più significativi: Lionel Hampton e la sua orchestra (11, 12 e 17 luglio); Miles Davis (16 e 17); George Benson (8 e 9); Mc Coy Tyner Trio, Freddie Hubbard e Ralph Moore (11 e 16); Etta James and The Roots Band (13 e 14); Lee Ritenour (11, 16 e 17), Gilbert Gil e il suo gruppo (15); Djavan (14 e 15); Astrud Gilberto e il suo gruppo (14 e 15); Dr. John and The Crescent City Cadenzas (14 [redacted] 15). La se[redacted] 15 luglio, con Gilberto Gil, Astrud Gilberto e Djavan, cui si aggiungeranno i [redacted] e i Novos Tempos, sarà monografica, dedicata al tema «Jazz e Brasile».

Più ridotta, ma decisamente lussuosa, la locandina del Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins che si svolgerà dal 14 [redacted] 28 luglio. Per festeggiare i trent'anni della manifestazione, programmata nella pineta Gould, gli organizzatori hanno puntato su nomi collaudati, di grande prestigio. Così sfileranno, uno dopo l'altro, Ella Fitzgerald nella serata inaugurale (14 luglio), David Sanborn (17), Al Jarreau (18), Ray Charles e Dee Dee Bridgewater (19), Sonny Rollins e John McLaughlin (20), Jack Dejohnette, [redacted]rbie Hancock, Dave Holland e Pat Metheny (21), Toure Kunda e gli Irakere (22), Dizzy Gillespie (prima di trasferirsi a Sanremo per la rassegna «Immagine Jazz») e Jorge Ben (23), Chuck Berry e i Blood, Sweat and Tears (24), Stan Getz, Martial Solal, Didier Lockwood, Michel Portal, Toots Thielemans, Daniel Humair, Jennuy Clark [redacted] Claude Bolling Big Band (25), Wayne Shorter, Michael Brecker e [redacted] Gil Evans Orchestra (26), The Neville Brothers (27) [redacted] i Gipsy Kings (28). Un prestigioso omaggio al grande Sydney Bechet.

[redacted] Monticone

STASERA IN TELEVISIONE

[redacted] 7

14,15 Redazionale
14,[redacted] Speciale spettacolo
15,30 La famiglia [redacted] il
16,15 Redazionale
17 — Scacco matto, telefilm
18 — I cento giorni [redacted] Andrea, novela
18,30 Redazionale
20,30 Cuori nella tempesta
22 — Medusa, telefilm
22,30 Primomercato
[redacted] Redazionale

Uno

9,15 Film
11 — Promozionale
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 — Promozionale

Teletris

9,30 Videoclips
11 — [redacted]
13 — Notizie
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
20,30 Diretta

Rete Azzurra

8,30 Rubriche varie
10 — I mille volti di...
12,30 Arcobaleno notizie
15 — Immobiliare
18 — Immobiliare
19 — Promozionale prezio[redacted]
20,30 Film
22,15 I mille volti di...

Telearcobaleno

9 — Teleclub
12 — Telefilm
13,30 Zoom Tg Ponente
16,30 Il segreto
18,20 Il cammino segreto
19,05 Sport
20,35 Il segreto

Telecittà

9 — Tra la gente
12 — Leggiamoli insieme
15,30 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
20 — World News
21,30 Consulenza assicurativa
22 — Speciale spettacolo

Teleuropa

8,20 [redacted]
10,50 La signora in rosa
12,30 Tg 4 Settegiorni
13 — Motor news, rubrica
13,30 Mondiali '90, rubrica
15 — Videomix, i migliori filmati musicali
18 — Film
16,40 Sapore di gloria
17,40 La signora in rosa
19,30 Tg 4 notizie
20,30 Scaramouche, commedia musicale con Domenico Modugno (prima puntata)
21,50 Tg 4 notizie
22 — Molti sogni per le strade (Italia, commedia, 1947). Film con Anna Magnani, Massimo Girotti. Regia di Mario Camerini
24 — Film

Stasera su «Teleuropa» torna l'indimenticabile Magnani

Antenna 3

10 — Antennauno mattino
14 — Novela
14,30 Film
16 — Film
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 Pianeta Off Shore
19 — M.A.S.H., telefilm
19,30 Amore dannato
20,30 I violenti del Nevada
23,30 Il meglio di Romagna Mia
1 — Film

Tele Jolly

9 — Una mattinata speciale con Telejolly
[redacted] — Cavalier Tempesta
11 — La squadra dei sortilegi, telefilm
12,30 Pa Ne ed è subito [redacted]se
13,30 Gioielleria Noello
[redacted] Superaffari, rubrica
18,30 Wayne [redacted] Shuster Show
20,30 Dancin' days, novela
con Sonia Braga, Antonio Fagundes, Gloria Pires
21,10 Giungla d'asfalto (Usa, dramm., 1950). Film con Louis Calhern, Sterling Hayden. Regia di John Huston
23,15 Musica di sera
24 — Le grandi occasioni
2 — Buonanotte con...

Primo Canale

13,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
15,15 Giovani ribelli, telefilm
15,45 Coronet Blue, telefilm
18 — I viaggiatori del tempo, telefilm
19,30 The Collaborators, tf
20,30 Mash - La guerra privata del sergente 'O Farrel, film
23 — America Catch
23,30 Ok motori
0,30 Gengis Khan, telefilm

Telecity

8,30 Mio figlio Dominic, tf
9,10 Switch, telefilm
10,30 Come arredare la nostra casa
11 — Film
12,30 Good Times, telefilm
14 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda
14,50 Ter tv, rubrica
15,10 Dottori con le ali
16,30 L'albero delle mele
17 — Speedy
17,40 Super 7
19,40 Il segreto di Jolanda
20,30 Scuola di [redacted] 'sti (Francia, comm., 1987). Film con Georges Descrières, Henry [redacted]. Regia di Robert Thomas (vist. ai min. di 14 anni) (primo tempo)
[redacted] Colpo grosso '90

Tele Star

10,45 Amichevolmente con noi
11,50 M.A.S.H., telefilm
12,20 Viviana, novela
13,50 Malù, novela
14,50 I Ryan, telefilm
15,45 Cuori nella tempesta
17 — Cartoni animati
17,30 I Ryan, telefilm
18,15 Pianeta Off Shore
18,45 Viviana, novela
19,35 Malù, novela
[redacted] I violenti del Nevada (Usa, western, 1932). Film con Bob Steel, Janis Eliot. Regia di Bert Glennon
22,15 [redacted] Sera
22,55 E' arrivato lo sposo, film con Bing Crosby, Jane Wyman. Regia di Frank Capra
1 — L'albero delle mele
1,30 Frutto proibito

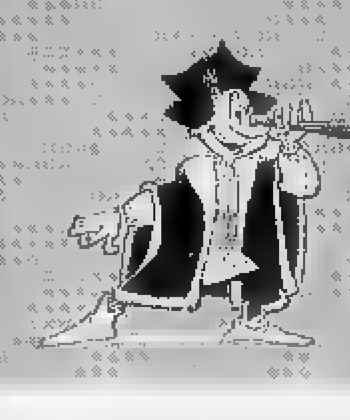
Teletril

14 — [redacted]lcio amore o...
16,40 Arthur re dei Britanni, telefilm
17,10 Gengis Khan
18 — Superclassifica show
19 — Savona News
20,30 Le armate rosse alla liberazione d'Europa
22,20 Arthur re dei Britanni, telefilm
23 — Savona News
24 — American Catch
1 — Savona News

Telegenova

7 — Junior Tv, cartoni: Ken il guerriero, cartoni; Ape Magà, cartoni; Gackeen, cartoni animati; Starzinger, cartoni; Le favole di Andersen, cartoni animati
11 — Quattro passi tra le carte, rubrica
12 — Week end
12,10 Box shopping
14 — Andiamo al cinema
14,10 [redacted] vetrina dell'antiquariato
18 — Speciale spettacolo
18,10 Box shopping
19 — Speciale pallanuoto, interviste e commenti a cura di Massimo [redacted]scaroni
[redacted] Scaramouche, commedia musicale (prima puntata)
23 — La vetrina dell'antiquariato

PISCINA AD ONDE
CINQUE PISCINE
QUINDICI SCIVOLI
TORRENTE RAPIDO
FOCACCERIA TIPICA
AREE PIC-NIC
TRENINO INTERNO
AMPIO PARCHEGGIO
SPIAGGIA ATTREZZATA
VASCHE PER IDROMASSAGGIO



UN'ESTATE... MONDIALE!

LE CARAVELLE
PARCO ACQUATICO DI CERIALE
Via S. Eugenio - Tel. (0182) 931.755

Per il tuo divertimento l'estate vincente anche quest'anno è alle Caravelle, l'unico, grande Parco Acquatico della Liguria, oggi più bello e più grande.
In via S. Eugenio a Ceriale, a pochi minuti dalla via Aurelia, "Le Caravelle" vi aspetta con [redacted] mare di novità: le più belle, [redacted] più entusiasmanti, le più divertenti proposte per trascorrere una giornata spensierata con tutta la famiglia. Vale la pena tornarci! Tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00. Ampio parcheggio [redacted] parco.

DR a Novara
COPIATRICI E TELEFAX
PERSONAL COMPUTERS
AMSTRAD

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Sabato 7 Luglio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DR ufficio
Via Morera, 3
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

Lunedì in Consiglio comunale si parlerà di inquinamento acustico

Motori spenti al semaforo?

La richiesta è dei Verdi di Novara

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Motori spenti [redacted] Novara anche per le auto ferme [redacted] semaforo? Lo vorrebbero i Verdi che proprio per ottenere tale divieto hanno presentato, nell'ultima [redacted] del consiglio comunale, una precisa richiesta. Lunedì se ne riparlerà nuovamente in [redacted] siglio comunale.

L'argomento è infatti all'ordi[redacted] del giorno [redacted] probabilmente sarà oggetto di lunghe discussioni. Infatti la richiesta del gruppo dei Verdi non è condivisa [redacted]pletamente.

Tutti i gruppi sembrano d'accordo, ma solo sulla necessità di vietare i [redacted] accesi ai passag[redacted] a livello chiusi, non ai semafori - così [redacted] vorrebbero i richiedenti - [redacted] alle fermate degli autobus.

Secondo il sindaco Armando Riviora [redacted] spegnimento dei motori quando i semafori danno il rosso e la [redacted]nsione dopo pochi secondi, all'apparire del verde, provocherebbe sicuramente una maggiore emissione [redacted] gas [redacted] scarico - [redacted] di conseguenza un maggiore inquinamento dell'aria - di quella che verrebbe provocata dai motori al minimo.

«Quanto [redacted] passaggi a livello - aggiunge il primo cittadino - in alcuni di essi il divieto di tenere i motori accesi esiste già. E io so[redacted] d'accordo ad estenderlo a tutti. L'inquinamento dell'aria [redacted] Novara non raggiunge livelli allarmanti [redacted] sono il primo a sostenere che [redacted] importante [redacted] aggravare la situazione».

L'argomento del divieto verrà introdotto lunedì dall'assessore alla viabilità Ferruccio Chiarino che riprenderà la mozione dei Verdi proponendo, però, alcune modifiche.

«La cosa - dice Chiarino - non è nuova. Se ne era parlato già un anno fa e c'è stata [redacted] iniziativa del Comune che ha voluto rispondere alle sollecitazioni dei cittadini. In alcuni passaggi a livello [redacted] divieto esiste già. Noi amministratori [redacted] i primi a preoccuparci di trovare soluzioni [redacted] prendere provvedimenti in grado di alleviare l'inquinamento». «Dell'iniziativa dei Verdi - prosegue Chiarino - si era già parlato in [redacted] dell'ultimo consiglio comunale. Lunedì, quando ci riuniremo nuovamente, io affronterò l'argomento. Non c'è dubbio che la proposta verrà recepita dal consiglio. Quanto meno per il suo significato. La sostanza, però, non si può condividere totalmente. Siamo tutti d'accordo sulla necessità [redacted] estendere ad ogni passaggio a livello cittadino il divieto di tenere i motori accesi quando le sbarre [redacted] chiuse. Ai semafori, però, la cosa non [redacted] pensabile».

La differenza, quindi, fra la proposta dei Verdi e l'atteggiamento della maggioranza è nel particolare degli impianti [redacted]forici. Anche Chiarino, come il sindaco, sostiene che spegnere il motore [redacted] e riaccenderlo al «verde» sarebbe controproducente perché aggraverebbe inquinamento [redacted] rumore.

«A parte questa divergenza - dice sempre l'assessore alla viabilità - io credo di potermi impegnare, a [redacted] dell'amministrazione comunale, a recepire [redacted] spirito dell'istanza dei verdi [redacted] a trasformarla, con opportuni aggiustamenti, in una vera [redacted] propria ordinanza che obblighi a tenere spenti i motori delle auto davanti a tutti i passaggi [redacted] livello chiusi. Anche gli autobus dovranno spegnere il motore al capolinea. La disposizione non riguarderà, però, le auto ferme al semaforo e tanto meno gli autobus per i quali sarebbe davvero [redacted] senso lo spegnimento del motore [redacted] ogni fermata».

Marcello Sanzo

L'assessore Ferruccio Chiarino (nella foto) è per un divieto circoscritto [redacted] passaggi a livello mentre è contrario a fare spegnere i motori delle auto ogni volta che [redacted] semaforo [redacted] rosso

Domodossola, sottraeva denaro ai clienti in coda allo sportello versamenti della Cariplo

Bloccato un truffatore pakistano

Era in compagnia di un suo connazionale che sarebbe risultato estraneo al fatto. Una donna li ha riconosciuti
Non si esclude che possa essere uno della «gang degli ipnotizzatori» che poche settimane fa ha colpito anche a Novara

DOMODOSSOLA. Sono i misteriosi ipnotizzatori orientali che hanno già lasciato [redacted] segno in numerosi negozi del Novarese e nello stesso capoluogo provinciale i due pakistani dagli occhi dolci e dalla mano lesta, blocca[redacted] dalla polizia di Domodossola in un istituto bancario della città?

Gli inquirenti [redacted] ne fanno i nomi, sarebbero in [redacted] delicate ind[redacted] per appurare se si tratti di due imbroglioni furbastri o dei membri di una gang che sta operando in provincia alleggerendo i portafogli della gente di buon cuore propensa ad aiutare stranieri in difficoltà.

Nei giorni scorsi i due si sono confusi tra la clientela in attesa [redacted] effettuare operazioni a denaro davanti [redacted] banconi della «Cariplo» in via Binda. Qui i due avrebbero avvicinato alcuni clienti in attesa [redacted] effettuare versamenti [redacted] un banale trucchetto: «Dobbiamo cambiare dei dollari - sussurravano dolcemente i due forestieri - ma [redacted] conosciamo bene [redacted] valuta italiana. Come [redacted] fatti i pezzi da 50 mila? E quelli da centomila»?

Almeno una cliente si [redacted] prestata cortesemente [redacted] illustrare in [redacted] lezione estemporanea e accelerata a beneficio dei due smarriti extracomunitari qualità e colori della cartamoneta nazionale, ricevendone [redacted] inchini [redacted] compiti ringraziamenti.

[redacted] al momento del versamento i conti non tornavano, la gentile cliente si era ritrovata con qualche centomila in meno di quanto aveva con sé prima dell'incontro ravvicinato [redacted] due orientali.

E poiché [redacted] vecchio proverbio dice che [redacted] diavolo fa le pentole ma [redacted] i coperchi [redacted] chi segue i film gialli sa che il colpevole prima o poi torna sempre sul luogo del delitto, l'altro ieri la stessa cliente ha rivisto [redacted] la gente in attesa nella stessa ban[redacted] i due orientali. Riconoscerli, avvisare i funzionari dell'istituto e formare [redacted] «113» [redacted] stato affare di poco, gli agenti del Commissariato di Polizia [redacted] arrivati [redacted] corsa [redacted] hanno prelevato la coppia di pakistani.

Uno dei due sarebbe risultato estraneo [redacted] quella specie di gio[redacted] delle tre [redacted] con valuta corrente, l'altro [redacted] finito dentro in attesa di vedere chiaro sui [redacted] precedenti e sul suo soggiorno in Italia.

Parte dei quattrini soffiati agli ingenui correntisti [redacted] stati recuperati e [redacted] ritiene che il giochetto sia stato portato a buon fine anche con altri clienti della banca con [redacted] stessa disarmante scu[redacted]: «Come sono fatti i quattrini italiani?».

Per ora, si escluderebbero analogie con gli «ipnotizzatori» orientali [redacted] hanno agito a Novara nelle ultime settimane; i due pakistani acciuffati dalla polizia ossolana sembrano [redacted] taglia più modesta, le indagini sono comunque in corso. Bisognerà appurare [redacted] [redacted] tratti [redacted] membri di un'unica banda di truffatori.

Paolo Bologna

«A ME GLI [redacted]»

Una banda che colpisce nel Novarese

A Domodossola [redacted] è la prima volta che compaiono misteriosi truffatori orientali. «Otto anni fa un uomo e u[redacted] donna, eleganti, [redacted] portarono v[redacted] 250 mila lire - dice Liliana Ricono, titolare di un nego[redacted] [redacted] cartoleria e giocattoli -. Quando me ne accorsi era ormai troppo tardi. Scapparono su un'auto targata Vercelli. Due [redacted] fa, [redacted] Pasqua, un altro commerciante domese è stato truffato, sempre [redacted] il gioco della banconota da 50 mila lire. Molti [redacted] sono [redacted] ma hanno quasi vergogna a dirlo». L'ipotesi più probabile è che esista una vera e propria banda di ipnotizzatori, alcuni più esperti altri alle prime [redacted] meglio alle prime «occhiate». L'anno scorso due uomini colpirono ad Oleggio (dove sono riapparsi negli ultimi tempi) e all'Upim di Novara. I colpi messi a segno quest'anno a Novara (all'esattoria della [redacted] Popolare di Novara e ai danni di una commerciante) hanno avuto per protagonisti un uomo e una donna che vengono descritti [redacted] tutti come due fotomodelli, di una bellezza «abbagliante». Di recente un commercia[redacted] [redacted] Veveri era stato visitato da due uomini che avevano cercato di imbambolarlo. Non [redacted] erano riusciti ed erano fuggiti su una Mercedes targata Roma. Su quell'auto al mattino erano stati notati un [redacted] e una donna: avevano parcheggiato vicino all'edicola della piazza e avevano compiuto un sopralluogo del paese.

[redacted]QUATTR'ORE

[redacted]
Giovane sergente si [redacted] moto

Un sergente dell'aeronautica militare è morto in [redacted] incidente ieri alle 17,30 tra Gambolò e Remondò. Michele Latta, 23 anni, di Fog[redacted]a, tornava alla base del 12° gruppo radar di Remondò a bordo di una moto Suzuki. Nell'affrontare una [redacted] ha [redacted] la corsia opposta urtando una Opel corsa. Il giovane è stato scaraventato in un boschetto ed è morto sul colpo. Illeso l'autista dell'Opel.

CRODO
Morto pensionato travolto [redacted] camion

Costantino Ferrari, il pensionato [redacted] anni abitante in piazza Marconi [redacted] Crodo che alla guida di un motocarro [redacted] stato urtato da un autotreno nei pressi di Pontemaglio, è morto nella notte all'ospedale [redacted] Novara dove era stato portato dopo l'incidente.

CANNOBIO
Arrestati [redacted] hashish [redacted] confine

Alfio Gianni Vergini e Rosario Guido, entrambi di [redacted] anni, [redacted] Cannobio, erano stati arrestati [redacted] confine di Piaggio Valmara in p[redacted]so di hashish [redacted] non di eroina: Vergini nel portafogli nascondeva tre grammi, Rosario Guido ne aveva uno.

LUINO
La più [redacted] stazione fiorita

E' stata vinta dalla stazione ferroviaria internazionale di Luino la sesta edizione del concorso delle ferrovie Federali Svizzere per premiare le «stazioni fiorite». Il riconoscimento [redacted] stato dato «per la decorazione floreale dei marciapiedi e per gli spazi verdi realizzati mantenendo intatti la complessa architettura del giardino [redacted] tipo ottocentesco, in perfetta armonia coi fabbricati della stazione».

VILLADOSSOLA
Una centralina [redacted] rilevare le polveri

E' stata installata una centralina per i rilevamenti atmosferici in via Boldrini, vicino alla Sisma e della Montedipe.

Rudolf Nureyev

Il grande ballerino [redacted] danzerà a Stresa il 19 luglio

Arriva Nureyev ed è polemica

«L'ospitalità ci è stata offerta da Orta»

STRESA. E' in arrivo Rudolf Nureyev, ed [redacted] già polemica. Il grande ballerino-coreografo russo [redacted] di scena [redacted] Teatro del Palazzo dei Congressi il 19 e 20 luglio in uno spettacolo dal titolo «Nureyev & friends» presentato da Flavio Ballarati, l'imprenditore di «Duemila promotion». Prezzo della poltrona, [redacted] posto unico di platea, sessantamila lire. Un po' caro viene fatto [redacted] da più parti. Ballarati spiega che nella «perla» del Golfo Borromeo non ha trovato né sponsorizzazioni né aiuti e che è stato giocoforza fissare il biglietto a quel prezzo. L'Azienda di promozione turistica, per statuto, non può dare contributi in danaro; il comune, dal canto suo, interpellato, avrebbe risposto picche.

Ballarati [redacted] è rivolto anche agli albergatori. «Contributi neanche a parlarne, l'ospitalità per la trouppe ci è stata negata - dice - e quanto ad eventuali prezzi di favore, la cosa sarebbe stata tutta da discutere». Conclusione: Nureyev e i suoi amici andranno ad Orta all'Hotel San Rocco, un ex convento ristrutturato con piscina, da cinque stelle. Ospitalità per tre giorni completamente gratuita.

Ballarati [redacted] polemico con amministratori ed operatori turistici [redacted] Stresa e si esprime piuttosto pesantemente. «Qui c'è [redacted] mentalità un po' antiqua[redacted] non ho ottenuto neppure l'affissione gratuita. Ieri, quando ha visto [redacted] locandina dello spettacolo, l'albergatore che aveva negato l'ospitalità a condizioni di favore, si [redacted] ricreduto: Nureyev sarebbe stato per il suo locale [redacted] buona pubblicità, ma ormai era troppo tardi». Quanto allo spettacolo delle due serate è definito nel programma con [redacted] solo interrogativo: la presenza [redacted] Isabel Seabra impegnata [redacted] questi giorni alla Scala [redacted] «Il lago dei cigni» così come del resto Charles Jude dell'Opera di Parigi che, invece, [redacted] assicurato.

Ci saranno pure Eveline Desutter [redacted] balletto di Montecarlo; Vivi Flindt, dell'Houston Ballet, consorte del grande coreografo; Françoise Legree e Claude De Vulpian del balletto dell'Opera di Parigi.

Ed eccoci al programma. Nella prima parte due «pas de deux»: dal «Don Chisciotte» con musiche di Minkus e da «La bella addormentata» [redacted] musi[redacted] di Ciaikovsky e, quindi, «La Lecon» da una pièce di Ionesco. Le coreografie saranno, rispettivamente, [redacted] Nureyev e di Flindt. Nella seconda parte, «Chant du compagnon errant» su musica di Mahler; «Napoli pas de six» con [redacted] Delerue e «La Pavana del Moro» su musica [redacted] Purcell.

La prevendita è cominciata ieri al botteghino del teatro.

[p. b.]

BLÌ BLÒ SALDI... SALDI... SALDI
tante occasioni
per la tua estate..... approfittane anche tu!!

BLÌ BLÒ [redacted] un mondo giovane per vestire ...anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... [redacted] per l'uomo che vuole vestire giovane!
[redacted] - Piazza Vittorio Veneto [redacted] Galleria Nuovo [redacted]
Tel. 015 29.916 DONNA APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO Tel. 015 29.067 [redacted]

Novara, soltanto un istituto di credito finora ha adottato l'orario continuato

Arriva lo sportello non-stop

Al Banco di Roma ogni giovedì fino alle 17,50

Qui sopra Raffaele Bellizzi
A sinistra l'ingresso di un istituto bancario in città

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Lo «shopping day» sbarca a Novara. Si tratta di una giornata la settimana durante la quale gli sportelli delle banche resteranno aperti no-stop dal mattino alla sera. L'obbiettivo è chiaro: consentire ai clienti italiani di rivolgersi con più comodità alla propria banca. Come già avviene in Belgio e in Austria.

Il primo istituto che porta in città lo sportello europeo è il Banco di Roma, in via San Francesco d'Assisi, che ha inaugurato il nuovo orario giovedì. «E' il giorno strategico che abbiamo scelto: a cavallo della settimana e dopo il mercoledì con i negozi chiusi - dice il direttore della filiale Paolo Battistoni -. L'orario di sportello va dalle 8,20 alle 17,50. Come è andato il primo giorno? Bisogna che il mercato si adatti. Prevediamo un adattamento in tempi rapidi anche se il periodo feriale non darà un'immediata risposta. Crediamo però che l'apertura dopo le 16 sia una carta molto valida nell'economia di una banca e di mercato. In questo modo ai Pos e ai Bancomat si unisce un servizio di consulenza e di cassa. Molta gente ha difficoltà a trovare mezz'ora al mattino per fare queste operazioni, avrà un servizio migliore. E' una formula che piacerà».

La gente è entusiasta prima di assaggiare la novità. Claudio Vetrolini, pensionato novarese: «L'orario continuato è sicuramente un vantaggio, al mattino in banca si sono sempre code». Raffaele Bellizzi, 22 anni, lavora in una multinazionale americana: «Lo sportello no-stop è un grande vantaggio. Per me che faccio i doppi turni poi è ancora maggiore. In questo modo ho tutto il tempo per fare i miei acquisti. I problemi magari li avranno quelli che in banca ci lavorano». Gli risponde Giuseppe Miglio, della Fabi, il sindacato dei bancari: «Quando si fanno i contratti ogni parte fa le sue richieste. Quelle del sindacato sono state sufficientemente accolte e come contropartita è stato inserito lo "shopping day", che per ora è un esperimento. Se mi è applicato l'orario continuato non si deve però ricorrere a prestazioni straordinarie continuate. Se sarà così il sindacato interverrà facendo vertenza con l'istituto: l'impiegato deve fare le sue ore e mezzo anche nella giornata no-stop. Ha applicare una specie di turnazione: si entra più tardi al mattino. Per questo disagio comunque ci sarà un compenso di denaro».

E le altre banche? Per ora a guardare, forse un po' sospettose della riuscita della giornata lunga. Il ragionier Mario Buzzi, capo area dell'ufficio personale della Banca Popolare di Novara è lapidario: «E' in corso l'esame della questione. Le problematiche riguardano il personale, l'organizzazione, le dislocazioni».

Il direttore del Credito Italiano, Rinaldo Goriero: «Non abbiamo ancora aperto lo sportello no-stop che in città come Milano, dove anche i negozi rispettano l'orario continuato, è senz'altro interessantissimo. Per Novara non so se effettivamente sia utile. Dalle 13 alle 14 le banche non sono molto frequentate. Non mi sembra che si avverta questa esigenza».

Ma l'Europa '93 chiama. E Novara capitale delle banche non dovrà farsi aspettare molto.

Carlo Bologna

AGRICOLTURA 2000

L'ombrello tecnologico protegge la collina

UVA e buon vino anche con l'aiuto dell'elettronica, dell'informatica e dei collegamenti telefonici.

Le colline del Novarese sono protette da un «ombrello» computerizzato che fa capo a una serie di centraline di rilevamento. L'iniziativa è del servizio di informazione agricola per la difesa integrata in agricoltura, in collaborazione con Asprovit, Comune di Ghemme, Coldiretti, Unione agricoltori e l'istituto di entomologia della facoltà di agraria di Milano.

Tutto il vasto comprensorio dei vigneti che va da Ghemme a Sizzano, a Fara e a Romagnano, controllato a distanza e in tempo reale per quanto riguarda gli attacchi parassitari e la situazione meteorologica.

Stefano Vercellone, perito agrario dell'Unione provinciale agricoltori, spiega in dettaglio l'operazione: «Tre capannine registrano la situazione meteorologica, i dati pluviometrici e ogni altra variazione climatica che poi viene presa in considerazione per la difesa dei vigneti. A questi impianti si aggiungono altri punti di rilevamento (capannine elettroniche) installate e coordinate con l'ispettorato agrario. Queste ultime sono necessarie per stabilire il grado di attacco della peronospera».

Il complesso sistema di accertamento è stato organizzato per mirare gli interventi di lotta guidata e integrata con metodi biologici, in modo tale da limitare i danni provocati dagli agenti chimici. In sostanza, dopo la lettura dei dati, i tecnici agiscono con prodotti a basso tasso di tossicità e le trappole sessuali a base di feromoni, gli attrattivi naturali che bloccano il ciclo riproduttivo della specie di insetti.

Uno dei fitofagi-chiave è la tignola: le trappole a feromoni consentono di individuare i voli che sono due per entrambe le specie.

Il «fiore all'occhiello» è tutta l'attività è rappresentato dal «telefono verde» (0163/840.102), un quale il viticoltore può far capo in qualunque momento del giorno. Sulla segreteria telefonica sono continuamente aggiornati i messaggi che consigliano agli agricoltori i modi d'impiego degli antiparassitari, tutte le notizie utili riguardanti la prevenzione, i tempi d'intervento contro le avversità della vite e dei frutteti. La collina novarese, insomma, è diventata un laboratorio agricolo-tecnologico con dieci vigneti-pilota. Oltre ai dati che i punti di rilevamento trasmettono automaticamente alla centrale telefonica, in più periodi all'anno i tecnici entrano nei vigneti per prelievi vegetativi: i frammenti sono poi analizzati al microscopio. Un metodo per scoprire la presenza degli acari.

Quaglia

NOTIZIE **FLASH**

GARGALLO

Statua di S. Pietro in elicottero

Anche i santi vanno in aereo. E' avvenuto a Gargallo dove, per la prima volta, la statua di san Pietro, in occasione dell'annuale festa patronale, ha sorvolato il paese in un elicottero. Ideatore della geniale e spettacolare iniziativa, è stato il pensionato Giacomo Baroli.

L'estate in Val

Parte l'estate '90 del gruppo escursionisti val Barenco (in valle Anzasca) che invita soci e simpatizzanti domenica 15 luglio alla festa del pastore all'alpe Pizzone polenta e latte per tutti. In agosto ci saranno i tradizionali incontri con i vicini valsesiani al colle di Baranca e al colle d'Egua, mentre è riservata per settembre la gita sociale di chiusura al lago di Thun in Svizzera.

Scuola ai

E' stata posata la prima pietra della nuova materna. Verrà realizzata, con una spesa di 314 milioni, nell'area immediatamente adiacente l'edificio da poco ristrutturato delle scuole elementari. I lavori per la scuola materna dovrebbero essere ultimati nel giro di un anno.

CASTELLETTO

La prima donna assessore

Per la prima volta, Castelletto Ticino ha una donna assessore. Si tratto di Daniela Fossati della democrazia cristiana. Sindaco è il socialista Antonio Santini, imprenditore; gli altri democristiani Giovanni Zenone (anziano), Roberto Bonan, (noto calciatore), Enrico Luscia, e i socialisti Michele Caramella e Antonio Marino.

Aeromodelli lago

L'associazione turistica Pro Baveno ha organizzato con gli aeromodellisti locali «Ali sul lago», una manifestazione modellistica per idrovolanti, barche a vela e motoscafi radiocomandati. Si terrà oggi pomeriggio (con le prove libere di volo e navigazione) e domani a partire dalle 9,30 con la gara vera e propria. Alle 17,30 spettacolare gran finale e, a seguire, la premiazione.

Lunedì a Novara l'incontro decisivo con la proprietà

Rotondi, si tratta?

Alla vigilia dei 149 licenziamenti potrebbe esserci una svolta importante
Le operaie della filatura hanno ricevuto la visita di una delegazione psi

NOVARA. Le nubi e tempesta che minacciano la Manifatture tessile Rotondi potrebbero diradarsi molto presto. Anche se è prematuro parlare di un successo per le operaie che dal giugno sono in assemblea permanente, sembra prendere corpo l'ipotesi di vento spostaguai in arrivo.

L'altro ieri una delegazione di operaie dello stabilimento di Novara è andata fino ad Almè, nel Bergamasco, per protestare davanti alla sede della Trussardi contro gli annunciati licenziamenti.

Belotti, l'amministratore delegato della Trussardi, nel colloquio con la delegazione novarese si è detto sorpreso della manifestazione che a suo giudizio è avvenuta nel momento in cui già pensando di far ripartire la trattativa Novara.

A Novara infatti dovrebbe esserci un incontro con la proprietà lunedì pomeriggio alle 15. Un fatto importante anche se è difficile fare un pronostico sul risultato. C'è però la convinzione che un appuntamento del genere alla vigilia dell'invio delle lettere di licenziamento possa dare una svolta positiva all'intera vicenda. Qualcosa sembra muoversi.

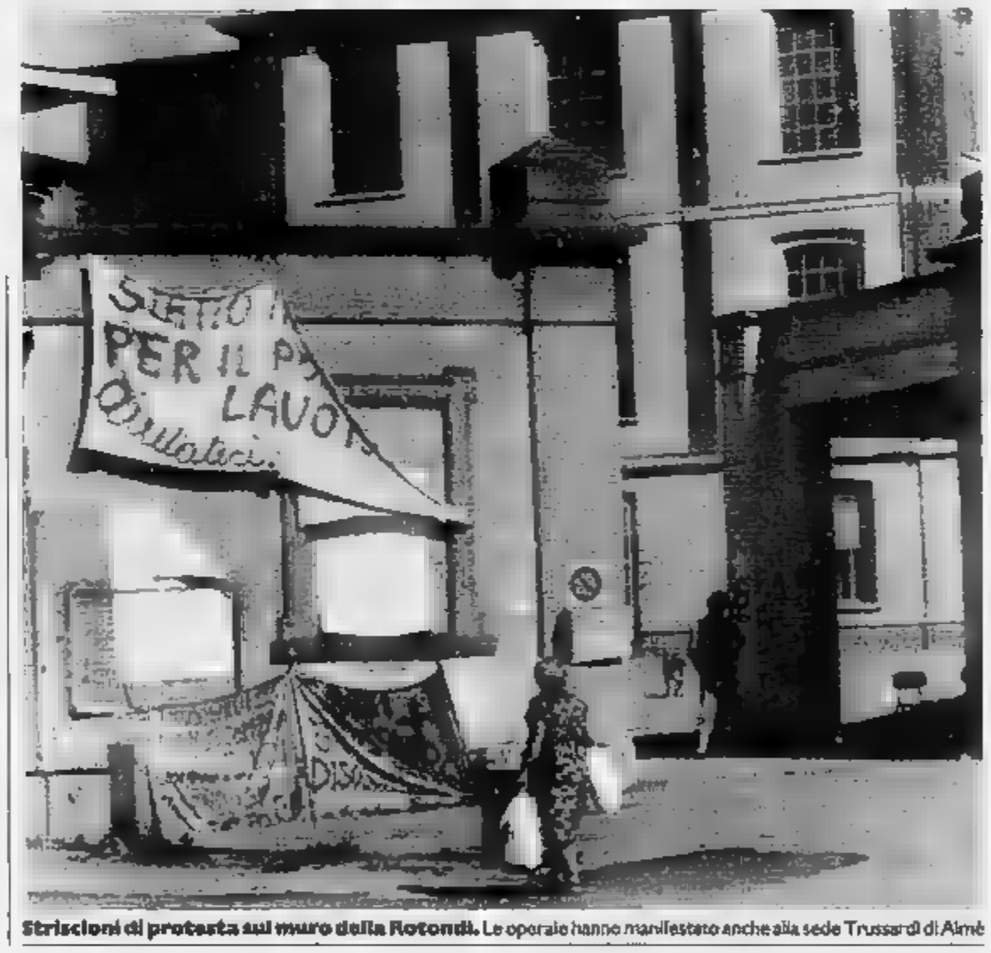
Ieri mattina alle 9 intanto alla filatura di via delle Rosette si è recata, in segno di solidarietà, una delegazione di socialisti capeggiata dal sindaco Armando Riviera. E' andato tutto bene (Nicola Trussardi, come è noto, è nel direttivo nazionale psi): le operaie non hanno contestato, dimostrando così quel comportamento civile che caratterizza le loro lunga battaglia condotta unitariamente con i sindacati Cgil, Cisl e Uil e che ha coinvolto tutte le forze della città. Anche Luciano Lama, a Novara per un convegno sul lavoro, aveva voluto testimoniare la propria solidarietà e promettere un interessamento personale per la sorte della fabbrica novarese che produce cotone.

Ora si spera nell'incontro di lunedì pomeriggio. Ma succederà se le cose non dovessero trovare una piega diversa? Perderebbero il posto 149 lavoratrici della filatura Rotondi di Novara. Stesse sorte toccherebbe poi alle operaie che lavorano a Varallo e nel magazzino di Gallarate: il numero delle licenziate passerebbe così a 250 unità. Resterebbe in vita la tintoria di Novara.

I problemi della Rotondi erano iniziati 18 mesi fa, quando la proprietà passò dalle mani di Delle Piane allo stilista Trussardi. «Quest'ultimo - affermano i sindacalisti - si è però interessato quasi esclusivamente al patrimonio immobiliare e alle quotazioni dell'azienda in Borsa. Così il piano di rilancio è rimasto lettera morta, nonostate i macchinari siano recenti e competivi».

Secondo una stima dell'Associazione industriali la Rotondi accusava perdite di 10 miliardi. Troppo per poter di rientrare nel mercato del cotone che sempre peggiorando a causa dei bassi prezzi; si riuscirebbe a raggiungere un traguardo di icità accettabile.

[c. b.]



Striscioni di protesta sul muro della Rotondi. Le operaie hanno manifestato anche alla sede Trussardi di Almè

Non solo cuoche. Il personale delle mense chiede l'avanzamento di livello

Il personale delle di asili e scuole materne rivendica la propria professionalità

«Non siamo brave soltanto in cucina»

Lunedì pomeriggio protesteranno in Consiglio comunale

NOVARA. Cuoche ed addetti alle cucine delle materne e dei nidi terranno un'assemblea al Consiglio comunale di lunedì pomeriggio. I novanta dipendenti comunali che si occupano delle cucine degli asili chiedono il riconoscimento della professionalità, il passaggio dal terzo al quarto livello e un diverso ruolo professionale che tenga conto delle competenze acquisite in corsi d'aggiornamento.

Il sindacato ha respinto la proposta dell'amministrazione «perché - precisano Pietro Pesare ed Oronzo Turi della Uil e Luigi Martinoli della Cgil - non possiamo accettare che soltanto 48 cuoche passino al quarto livello, mentre chi si trova al terzo livello non venga neppure riconosciuta l'indennità di rischio».

«Eravamo disposti a trattare - dicono i sindacalisti - proponendo percorsi interni di carriera. Sappiamo bene che nessun diplomato della scuola alberghiera viene a ricoprire questi ruoli con lo stipendio di un milione al mese ed allora abbiamo pensato di istituire dei corsi di aggiornamento di cucina che consentissero di creare "in casa" dei cuochi. Li ha tenuti anche chef notissimo come Giorgio Purini, i dipendenti li hanno seguiti ma l'amministrazione non li ha riconosciuti ai fini del miglioramento del ruolo professionale. Adesso chiederemo anche questo, perché è fondamentale che il Comune riconosca la qualità del servizio offerta da queste persone».

Altro obiettivo da raggiungere per il sindacato è che il Comune smobilizzi ed appalti questo servizio a ditte private. L'amministrazione - sottolinea Pesare - ha già chiesto alcuni preventivi ad alcune ditte, dimenticando quanto è stato fatto sinora dai dipendenti. Se questo servizio verrà appaltato il personale si sentirà offeso e demotivato perché non vedrà assolutamente riconosciuti i propri meriti».

I cucinieri nel frattempo stanno diminuendo: «Siamo già scesi a novanta - osserva Martinoli - perché l'amministrazione non ha provveduto alle sostituzioni e questo a nostro avviso è un altro sintomo del fatto che sussiste il rischio dell'appalto».

«Con questa politica - aggiunge Oronzo Turi - viene trascurata la qualità del servizio. C'è da ricordare che queste persone assicurano la mensa, la lavanderia, la stireria e la pulizia a utenti piccolissimi, dai tre mesi ai sei anni, quindi assolvono un compito molto importante, tanto che a Vercelli è stato addirittura cambiato il loro profilo professionale: l'amministrazione quella città ha ribadito che anche gli addetti alla ed i cuochi fanno da supporto agli educatori e pertanto sono stati definiti operatori specializzati».

Lunedì prossimo gli addetti alle degli asili novaresi porteranno le loro richieste in Consiglio comunale: «Convocheremo un'assemblea tutti i dipendenti - dichiarano i sindacalisti - e precisaremo a tutti i consiglieri comunali la situazione dei e delle materne. E' opportuno che questo problema così importante venga discusso in Consiglio perché dietro questa vertenza si gioca il criterio di gestione degli asili: vogliamo che il loro servizio continui ad assicurato in modo efficiente ed in Consiglio faremo intervenire anche i genitori dei bambini. Cinquanta di loro hanno già chiesto l'intervento del sindaco su questo problema».

Marcello Giordani

Giudizi e commenti dei turisti stranieri in vacanza nei campeggi del Verbano

«Questo [redacted] ci ha stregati»

Tedeschi e olandesi sono tra i più assidui

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Sono discretamente affollati i campeggi sul Lago Maggiore, in questo inizio di luglio. All'«Isolino» di Fondotoce, al confine fra i territori di Verbania e Baveno, ci sono già molti turisti, soprattutto stranieri. «Si tratta in maggioranza di tedeschi e olandesi - spiega Laura Turba, addetta alla [redacted] -. In questo periodo si parla soprattutto [redacted] tedesco. Ma ci sono anche belgi, francesi, inglesi, pochissimi gli italiani».

E sono proprio i tedeschi, secondo i dati raccolti dalla Pro loco sul flusso turistico dell'89, a costituire il grosso dei clienti dei camping nostrani: 10.087, pari al 56,28 per cento del totale.

Da Münchengladbach arrivano un gruppo di ragazzi tedeschi incontrati sulla spiaggia: «E' il secondo anno che veniamo qui - dice Volkev Schomann - ; il posto ce l'avevano consigliato al[redacted]ni amici». Una buona percentuale di clienti dei campeggi verbanesi, il 21,23 per cento secon[redacted] la Pro loco, arriva sul lago proprio su consiglio di amici che, evidentemente, ci si sono trovati bene. In cerca d'abbronzatura è anche una giovane coppia olandese, Richard Bronden e Manuela Baudé, [redacted] Dordrecht. E' la prima volta che vengono sul lago, [redacted] arrivati da poco: «Abbiamo scelto questa località - dice Richard - sfogliando una guida dei campeggi». «Non conoscevamo il posto - gli fa [redacted] Manuela - ma ci piace molto».

Anche altri due olandesi, i coniugi Kolgen, in vacanza con il figlioletto, hanno scelto in base ad una gui[redacted] dei campeggi. Dice la moglie: «Siamo qui da appena due giorni, ci troviamo bene, la zona è molto bella». «Se il tempo si mantiene bello - interviene il marito - ci fermeremo per tutte e due le settimane delle nostre vacanze». Anche coloro che arrivano nel Verbano dopo aver consultato una guida turistica sono in discreto numero, il 22,44 per [redacted] del totale, secondo la ricerca.

L'indice delle presenze olandesi al camping «Isolino», inoltre, sembrerebbe indicare un rialzo rispetto ai dati dello scorso anno, contenuti nell'indagine della Pro Loco. Quando con 2189 arrivi, pari ad una percentuale di appena il 12,2, i turisti provenienti dall'Olanda erano al terzo posto, poco dietro gli italiani (2563 presenze, il 14,30%).

C'è anche chi alla tintarella preferisce il fresco, all'ombra degli alberi. Qualche signora sta finendo di sbrigare le faccende domestiche. E' il caso di Hiva Bruqt che con il marito, Hans Auneka, e con i figli è ormai una cliente fissa. Arrivano dalla Germania, fanno evidentemente parte di quel 34,81 per cento (la maggioranza relativa) di coloro che ritornano. «E' il quarto anno che veniamo qui - dicono gli Auneka -. Abbiamo scelto questo posto perché è bello e adatto ai bambini. [redacted] piace tutto: l'acqua, il clima, il posto».

Il paesaggio, [redacted] clima, il bel tempo sembrano [redacted] gli ele[redacted] determinanti che inducono il campeggiatore straniero a fermarsi sul lago. Una leggera brezza, residuo degli ultimi temporali, «modera» opportunamente [redacted] caldo sole di luglio. Molti bambini si divertono [redacted] scorrazzare sulla spiaggia, fan[redacted] le loro pri[redacted] esperienze in acqua con l'ausilio di salvagenti gonfiabili.

Ma se [redacted] sole non splende e il tempo è così così, quali alternative [redacted] sono? I turisti [redacted] vorrebbero? Interrogati sui servizi, sulle offerte per il tempo libero, sulle «distrazioni» in genere, gli interlocutori stranieri si mostrano abbastanza soddisfatti: «Cerchiamo soprattutto la tranquillità, ma le occasioni di divertimento, almeno quelle tradizionali, n[redacted] mancano. Qui si possono fare splendide passeggiate».

«Se [redacted] fosse qualcosa di più - risponde [redacted] giovane Schommer - sarebbe meglio. Ma anche così va bene. Di giorno stiamo in spiaggia, la sera giriamo e, qualche volta, andiamo in discoteca». La giovane coppia olandese, Richard Bronden [redacted] Manuela Baudé, è qui da poco, ha appena cominciato a guardarsi intorno, tutto è ancora [redacted] scoprire.

I coniugi Kolgen, loro connazionali, hanno invece già trovato il tempo di fare una rapida gi[redacted] [redacted] Baveno e [redacted] Stresa: «Siamo rimasti incantati dalla loro bellezza». La signora Bruqt e il [redacted]rito conoscono ormai abbastanza la zona, pensano soprattutto [redacted] rilassarsi. «Ogni tanto facciamo qualche gita - dice Auneka -, ma sulla costa ormai abbiamo poco da scoprire. Ci piace soprattutto Pallanza, il lungolago in particolare». «Per chi fa campeggio - osserva Laura Turba - il bel tempo è fondamentale. Se non tiene, la gente finisce per andar via».

Mauro Rampinini

Alcuni stranieri in campeggio sul Lago Maggiore. Da sinistra, Richard Bronden e Folker Schommer. A destra, dall'alto, Hiva Buqt e il marito Hans Auneka: da 4 anni trascorrono le vacanze tra Verbania e Baveno. Sotto, la famiglia Kolgen. Molti hanno scoperto il Verbano consultando le guide internazionali dei camping

Arresti anche nel Novarese in un'inchiesta sugli oggetti d'arte rubati

Presa la banda degli antiquari

I carabinieri di Novara hanno collaborato all'operazione avviata dalla Procura di Busto Arsizio
Recuperati oltre mille quadri. Perquisizioni a Borgo Ticino e in una galleria del capoluogo

NOVARA. Una vasta operazio[redacted] dei carabinieri, scaturita [redacted] inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Va[redacted]e, ha portato al recupero di [redacted] ingente quantitativo di oggetti d'arte [redacted] all'arresto di dodici persone, ritenute responsabili [redacted] ricettazione, associazione per delinquere, furto aggravato e tutta una serie di altri reati.

Sembra sia stata sgominata una grossa organizzazione che [redacted] dedicava non solo al furto delle opere d'arte - prevalentemente dalle chiese - [redacted] anche alla collocazione sul mercato dell'antiquariato con profitti notevoli.

La maxi-inchiesta è stata condotta su vasta scala, non solo a Varese ma anche a Novara, una città e una provincia nelle quali i furti ai danni delle chiese sono frequenti. Interessate all'indagine anche Como, Torino, Milano e Palermo e questo particolare indica come fosse estesa e ramificata l'organizzazione che si occupava di rubare gli [redacted]ggetti sacri dalle chiese, i mobili antichi, i quadri, oggetti di argenteria e via dicendo, ma che provvedeva pure, dopo un accurato restauro della refurtiva, alla vendita.

A Novara i carabinieri del locale gruppo hanno collaborato col magistrato varesino effettuando numerose perquisizioni che hanno portato ad alcuni arresti e al sequestro di un ingente quantitativo di oggetti di valore, tutti [redacted] dubbia provenienza.

Sempre a Novara è stata controllata [redacted] galleria d'arte che sembrerebbe [redacted]olta nell'intricata vicenda. Non viene però indicato [redacted] quale galleria si tratta.

Degli arrestati [redacted] provincia - tutti su mandato di cattura emesso dal magistrato varesino - i carabinieri forniscono solo un nome, quello di Bruno Sgarrella, 25 anni, originario di Lamezia Terme e residente da anni a Borgoticino. Nel corso della perquisizione nella sua abitazione è stata trovata una pisto[redacted]. Per lo Sfarrella, quindi, c'è anche l'imputazione di detenzione abusiva di arma da fuoco. Si tratterebbe di un [redacted]libro 7,65 con la matricola abrasa.

L'inchiesta, [redacted] ancora ultimata, ha comportato mesi di lunghe e accurate indagini, di controlli discreti. Tutto [redacted] iniziato nell'inverno scorso [redacted] è stato [redacted] nel [redacted] [redacted] una conferenza stampa tenuta ieri a Busto Arsizio.

Sin qui sono stati sequestrati oltre mille quadri, alcuni anche d'autore, 144 cornici, 158 soprammobili, 42 oggetti ecclesiastici, 225 pezzi di argenteria, [redacted] tappeti, 44 sculture, 237 libri antichi tra cui tre pergamene, 90 mobili d'epoca, 60 ceramiche, 5 reperti archeologici, pezzi di oreficeria varia. Persino caffè e stecche di sigarette: merce per centinaia di milioni e pare ci sia dell'altro.

Sempre alla conferenza stampa, si è appreso che le perquisizioni domiciliari sono state una sessantina [redacted] le persone «inquisite» sarebbero addirittura [redacted]. Oltre alle 12 persone arrestate, altre quattro, indiziate di reato, sono agli arresti domiciliari.

Gli inquirenti non dicono ufficialmente da [redacted] l'inchiesta abbia preso le mosse. Sembra, tuttavia, che tutto sia cominciato sei mesi fa dopo alcune intercettazioni telefoniche effettuate dai carabinieri di Sesto Calende in collaborazione [redacted] quelli della compagnia di Gallarate.

Sono state le indicazioni e alcune rivelazioni [redacted] portare i carabinieri ai primi recuperi di refurtiva. [redacted] è capito che non [redacted] trattava [redacted] merce proveniente da furtarelli occasionali [redacted] che ci si trovava di fronte ad una banda ben organizzata [redacted] professionisti. Talvolta i furti erano su commissione, quasi a completare una certa «partita» da potere immettere sul merca[redacted] dell'antiquariato o della «serie» [redacted] opere d'arte da completare. Ma probabilmente qualche cosa era lasciata al caso: tra la refurtiva, infatti, c'è anche un dipinto di Salvator Rosa, rubato alcuni mesi or sono in un palazzo piemontese.

[r. s.]

Verbania, polemica nella dc dopo l'ipotesi di giunta psi-pci

«Novara ci ha venduti»

Sergio Bocci non risparmia pesanti accuse alla segreteria provinciale
Intanto tra i partiti sono in corso incontri per una diversa maggioranza

VERBANIA. L'ipotesi di [redacted]do tra [redacted] e pci per una giunta [redacted] sinistra in Comune ha inasprito la polemica in [redacted] democristiana. Tra Novara e Verbania rimbalzano accuse sulla responsabilità di questa soluzione. Sergio Bocci, segretario cittadino della dc, ribadisce che «la posizione dei democristiani verbanesi per quanto riguarda la giunta non può essere definita una sorpresa. Già due giorni dopo le elezioni questo comitato cittadin[redacted] aveva deciso all'unanimità di operare per la definizione di una piattaforma programmatica coerente e la costituzione di una maggioranza solida, non certo di soli 21 voti, in grado di accogliere e valorizzare le novità emerse dal voto e in particolare le istanze espresse [redacted] verdi. Allo stesso tempo era stata ribadita la richiesta della carica [redacted] sindaco per il capolista dc, forte delle 1664 preferenze ottenute».

Stando a Bocci [redacted] Verbania e il Nord si sono ribellati è stato soltanto perché la segreteria provinciale ha agito e sotto[redacted] ipotesi di accordo senza consultare nessuno. «A noi - precisa - dell'accordo siglato a Novara col psi nessuno l'ha detto. La segreteria provinciale ci ha venduti e questo [redacted] lo accettiamo. Perché Novara dovrebbe [redacted] libera di decidere, con l'obbligo per gli altri di eseguire?».

Vivaci reazioni hanno sollevato anche [redacted] affermazioni del vicesegretario provinciale Vittorio Merlo: «Cosa vuol dire quando afferma che la formazione delle giunte di sinistra potrà avere conseguenze anche sulla futura provincia? Forse che a Novara si cercherà di ostacolare con ogni mezzo la sua costituzione? La dc novarese in questo caso sbaglia i conti. Io - ribadisce Bocci - alla mia città voglio bene e sono disposto [redacted] difenderla sino in fondo: in presenza di qualsiasi tipo di strategia, della dc o di altri».

C'è anche un comunicato ufficiale emesso dalla segreteria e dal comitato cittadino della dc. Riafferma i concetti espressi da Bocci e conclude affermando [redacted] aver dato mandato [redacted] delegazione del partito di riprendere le consultazioni con tutti i partiti per la formazione di [redacted] nuova maggioranza.

Intanto nelle ultime 48 ore ci [redacted] stati altri due incontri (uno ad iniziativa della dc e l'altro dei verdi) cui hanno partecipato rappresentanti [redacted] pci e del psdi. «Ne è risultata una serie di convergenze programmatiche - dice Paolo Caruso, por[redacted] dei verdi - che dovrà essere approfondita in una serie [redacted] incontri [redacted] tre, che si svolgeranno [redacted] giorni, prima di una nuova riunione collegiale». Quindi la dichiarazione di intenti sottoscritta giorni fa tra pci e psi per la giunta potrebbe anche non essere ratificata, e lasciare posto invece [redacted] maggioranza numericamente più solida. «Noi - aveva detto pochi giorni fa il segretario del pci Marco Travaglini - privilegiamo una giunta di sinistra, [redacted] rigettiamo alleanze più ampie, soprattutto se costruite su programmi seri, convergenti e praticabili».

[a. c.]

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
il tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

CONCESSIONARIA AUTO CERCA
VENDITORE
per la zona di BORGOMANERO E DINTORNI
Per ulteriori informazioni rivolgersi [redacted]

Azienda trasporti
CERCA PADRONCINI
30/50 ql. per zona Novara e provincia. Tel. 0321/53626.

agenzia immobiliare arona
VERBANIA INTRA
P.zza Matteotti 24/B - Tel. 0323 42.006

[redacted]
IN VERBANIA CEDESI
ROSTICCERIA
si richiede professionalità referenziata

Se sei [redacted]
ARTISTA FOTOGRAFO
questa è la tua occasione!
VENDESI
in Verbania attività commerciale
Rivolgersi allo
0323 43.018 - 571.541 [redacted]

Per motivi familiari
CEDESI
AVVIATO [redacted]
n° 50 posti con vista lago.
URGENTE
zona collinare Verbania.
Prezzo interessantissimo.
Tel. 0323/56.430

CHI DONA [redacted]
ISCRIVITI ALLA
·FIDAS·
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.56

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 45.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 [redacted], interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, [redacted] l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 2900** la riga. Ordinarie uno-[redacted] **L. 900**. Avvisi urgenti data fissa o nerete: il doppio. Nerettì urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 580. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per dorso, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

7 · Offerte lavoro

ABBIAMO necessità di ragazze e signore in Novara e provincia per assistenza ed animazione bambini. Addestramento pratico ai asili nido e materne. Inserimento immediato [redacted] «Pronto Baby» Tel. 0321 391.450 - 391.433.

ASSISTENTI D'INFANZIA sono attività di animazione e assistenza bambini, ricerchiamo ragazze/signore in Novara e provincia, con licenza media o diploma, disponibili ad addestramento teorico/pratico. Tel. 0321 391 450.

COLLABORATORI per facili lavori in cantiere nautico di rimessaggio non fumatori cerco nautico cerca per periodo stagionale. Tel. 0323 30 551.

Hai idee per la sinistra? Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi al Pci e partecipare con [redacted] mie idee [redacted] costituente di una nuova formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto.

Nome — Cognome
Professione — Età
Città — Prov.
Via/Piazza — C.A.P.
Telefono — Data

Il Pci ha avviato [redacted] fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. **Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.**

Hockey, grande impresa degli azzurri che hanno rimontato quattro reti al Seregno

L'Imit capovolge il pronostico

Centrata la finale di Coppa Italia col Roller

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sconvolgendo ogni pronostico, gli azzurri dell'Imit Hockey Novara hanno superato il turno di Coppa Italia contro il Seregno ed ora affronteranno nuovamente il Roller Monza nella finalissima. Partiti con la svantaggio di quattro reti, Bernardini e compagni hanno lottato dal primo all'ultimo minuto per rovesciare il risultato.

Una battaglia senza esclusione di colpi conclusa con il meritato successo per 9 a 4 che ha ribaltato il 3 a 7 di lunedì scorso a Seregno.

Ancora una volta i brianzoli sono stati esclusi da una finale del Novara avvenuto in campionato.

Allora, i brianzoli avevano cercato giustificazioni con la «questione» della squalifica e questa volta si sono sfogati contro l'arbitro.

Diciamo subito che il signor Pancani è sempre stato all'altezza della situazione ma non per questo possiamo parlare di «mafia» come ha affermato Massimo Mariotti al termine della gara.

Il direttore di gara ha sbagliato molto ma non certo a senso unico.

Pancani era nella miglior serata: ha lasciato correre all'inizio per poi gestire una gara difficile sotto tutti gli aspetti.

Ma, ripetiamo, senza influenze alcuna come lo stesso ha precisato in più occasioni rispondendo a giocatori e dirigenti brianzoli. «Anche l'arbitro può sbagliare - ha detto - quando le gare sono condotte al limite dell'agonismo. Ma, assolutamente, non in malafede».

Gli azzurri hanno iniziato l'incontro alla grande. Sapevano di giocarsi la stagione ed hanno affrontato gli avversari con la voglia della disperazione.

Marcatura a uomo, pressing fiocante e che nel breve spazio di venti minuti ha dato i suoi frutti. Dal 12'57" al 19'38" i novaresi hanno fatto scattare un parziale di 5 a 0 grazie ad una doppietta di Bernardini e tre centri di Amato, Chiarello e Milani.

Un Novara che non ha lasciato spazio agli avversari, incapaci di dare ordine al loro gioco grazie ai «blocchi» effettuati su Massimo ed Enrico Mariotti.

Non possiamo certo parlare di bel gioco qual che contava era il risultato che ha fatto saltare i nervi alla squadra ospite.

Dopo la quinta marcatura Massimo Mariotti era ammonito ed il fratello Enrico espulso per proteste.

Purtroppo, il rientrante Stefano Turchetto si faceva sorprendere da un tiro di Perin al 22'34" ed dopo Pablo Cairo portava sul 5 a 2 il risultato. Ma nel finale del tempo pensava Chiarello a siglare il 6 a 2 ancora utile per il passaggio degli azzurri alla finale.

Nella ripresa segnava subito Enrico Mariotti ed il gioco si innervosiva ancora più. Nel giro di un minuto venivano espulsi Cairo e Massimo Mariotti per 5 minuti e Crudeli per 10, mentre Amato, che aveva ritrovato in certi momenti lo scatto dei tempi migliori, riportava il punteggio sul 7 a 3, cioè in perfetta parità con il punteggio gara d'andata.

Ma non era finita. Al 20'01" Bernardini segnava la rete del vantaggio ma la gioia durava lo 10 secondi per l'8 a 4 segnato Enrico Mariotti. La rete decisiva veniva segnata da Amato al 25'36" e difesa con tutti i mezzi sino all'ultimo da tutti gli azzurri.

Compreso Chico Rodriguez che nella sua breve apparizione ha colpito i legni porta difesa da Saccocci.

Una vittoria che va oltre il risultato quella conquistata giovedì sera dagli azzurri. Hanno voluto il risultato per dimostrare che solo alcune particolari situazioni avevano fatto scattare la vittoria del Roller Monza sulla pista novarese.

Lo stesso Gianni Massari è stato il primo a riconoscere la voglia di riscatto dimostrata dai suoi giocatori. «Abbiamo raggiunto un piccolissimo traguardo - ha detto - che dovevamo ai dirigenti ed ai tifosi. E' bastato un Amato in ripresa per dimostrare che anche prima potevamo fare di più. Dovevamo immobilizzare il gioco dei due Mariotti e questa volta ci siamo riusciti. Ora mi aspetto anche il ritorno di Crudeli inizio playoff per sperare ancora».

Lapidario come sempre il presidente Luciano Ubezio. «Non del tutto soddisfatto per la vittoria di stasera - ha detto - perché dimostra che in precedenza abbiamo perso delle buone occasioni. Rimane la consolazione di dimostrato che di fronte a certi importanti appuntamenti ci siamo ancora».

Dall'altra parte si parla unicamente di Pancani, reo di aver «costruito» la vittoria novarese. Massimo Mariotti, interpellato sulle possibilità di suo ritorno in azzurro, risponde secco: «Per quanto mi riguarda non giocherò mai più a Novara». Poi si lascia andare: «Sono stati troppi gli atteggiamenti "mafiosi" nei miei confronti».

Liliano Laurenzi

Pablo Cairo cade, Mariotti osserva. Nel riquadro, Franco Amato: l'attaccante è stato il mattatore della partita

AUTOMOBILISMO

Alessandro Gini. Il ventitreenne corridore d'auto spera di emergere

L'oleggese Alessandro Gini domani corre in Sicilia

Dalla pista del go-kart alla Formula Duemila

OLEGGIO. La Formula 2000, automobilismo, è considerata un po' il trampolino di lancio per le giovani stelle del volante.

Periodicamente emerge qualche nome che riesce ad nelle alte sfere della Formula Uno. Ci sono anche tanti giovani che si cimentano nelle sfide ad alta velocità senza crearsi tante illusioni, sobbarcandosi trasferte e prendendo mille contatti per almeno una possibilità di iniziare l'ascesa.

Tra questi giovani c'è anche oleggese, Alessandro Gini, 21 anni, un diploma di perito meccanico in tasca, tanta voglia di correre forte.

Gini ha disputato l'anno scorso il campionato Formula Panda ed girando l'Italia con la carovana delle «2000». Domani sarà in Sicilia, a Pergusa, per la sesta prova del campionato.

«Alla base di tutto - dice Alessandro, che ha iniziato a girare con i go-kart - ci deve essere la passione ma soprattutto una certa filosofia. Ci si deve prima di tutto divertire nel guidare, nel mettere le nella macchina, nel vivere in un ambiente affascinante ma strano. Lo sforzo finanziario è grande: la carta che vince è costituita dagli sponsors».

L'oleggese ha disputato finora cinque gare: due a Roma, una a Maggione, in provincia di Perugia, due a Monza. Proprio a Monza ha conquistato un sesto posto, nella categoria piloti under 23.

Gini corre su una Dallara 389 Alfa Romeo e sa bene quanto difficile competere con nomi molto quotati: «Chi riesce a farcela, può sempre dedicarsi alla formula turismo, oppure gare del gruppo C come la 24 Ore di Le Mans. Io sono in pista da due anni appunto da quando ho fatto la Formula Panda, nel team Fadini con Ermolli - dice Alessandro - l'impegno assorbe gran parte tempo perché oltre prove in pista occorre fare palestra, tenere contatti con il team, conoscere comunque tutto quanto accade nell'automobilismo».

Gini dice che il passaggio alle auto da corsa è stato facile perché ha iniziato come kartista: «Grazie ai go-kart si possono incontrare persone che, a loro volta, ti introducono in qualche . Dopo viene il bello. Ma, ripeto, come in tutti gli sport c'è sempre l'imprevisto che può cambiare, in bene o in male, la carriera di chiunque: perché è importante dare sempre il meglio ma non perdere la realtà». Intanto, domenica, Gini sarà in Sicilia. Tenterà di migliorare il sesto posto conquistato a Monza. Per il futuro c'è tempo.

Maria Paola Arbeia

SPORT **FLASH**

CALCIO

Azzurri se Chi resta al Novara?

Aria di vera e propria smobilitazione al Novara calcio. Gli ultimi due giocatori azzurri a partire stati Carlo Riviezzi, che va al Fiorenzuola e Marco Guerra, accasatosi al Cuneo. Ammesso che la società sia ripescata, si dovrà partire da zero, ricostruendo totalmente l'intera rosa.

BASEBALL

Interlega di «A» Arriva il Caserta

E' in programma in questo weekend la terza d'andata della fase Interlega. Per la Tosi Novara, dopo Roma, questa sera, alle 21, arriva al «Provinia» la Tecnoluce Caserta, ultima della Lega Sud. C'è molta curiosità per vedere all'opera lanciatore messicano Kenny Angulo, corteggiato lungamente e vanamente dalla dirigenza novarese due anni fa.

ATLETICA

La per un'ora a Cannobio

Con la partecipazione di 37 squadre prende il via stasera alle 20,30 allo stadio comunale cannobiese la terza edizione della gara di staffetta squadre «12 x un'ora». corre sino alle 8,30 di domani. Organizza la Polisportiva Cannobio, con il del «Cis», del Comune e della comunità montana di Val Cannobina.

PODISMO

Si corre a Caddo

Si correrà domani con partenza da Caddo alle 17, la terza prova del campionato provinciale corsa in montagna. La gara è organizzata dalla «As Caddese» e misurerà 13 chilometri.

CICLISMO

in gara a Preglia

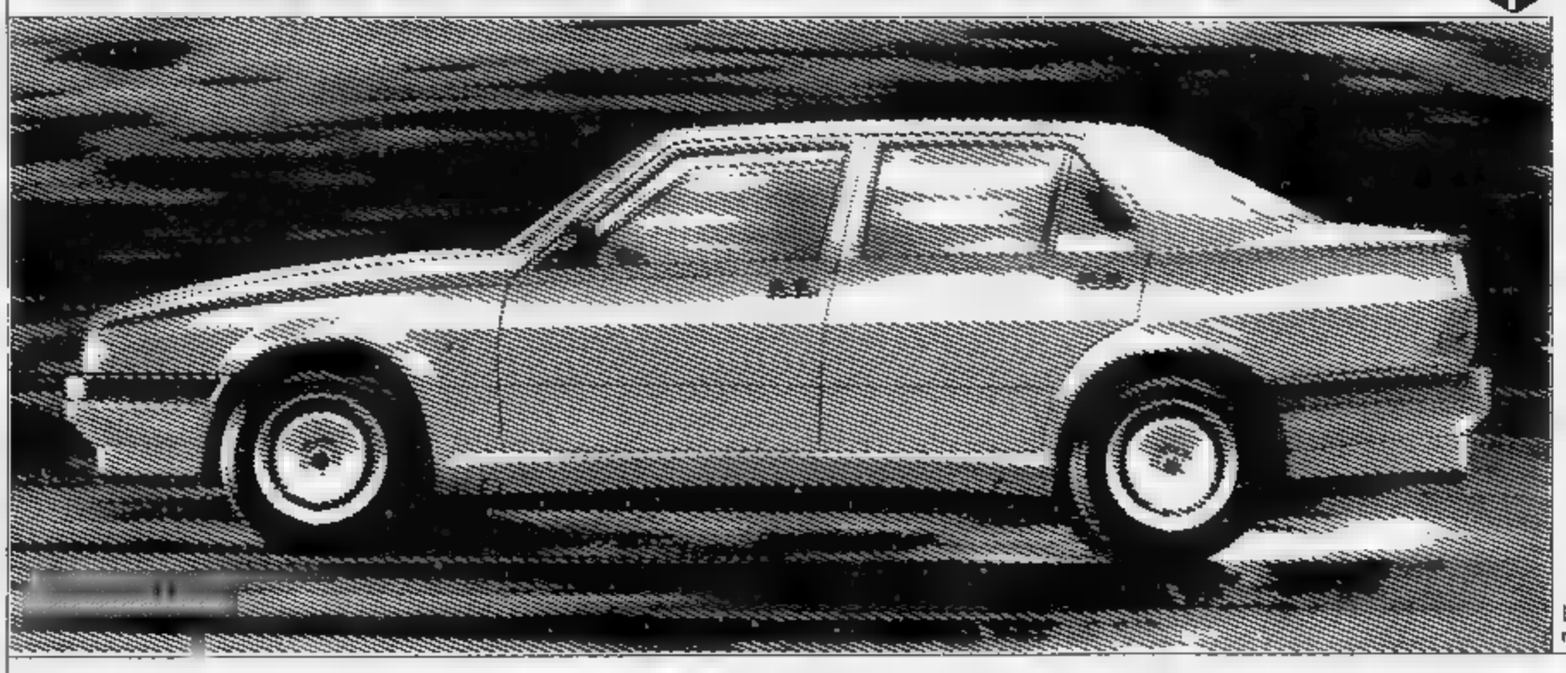
Si disputa domani il trofeo «Pro Loco di Crevoladossola». La gara è organizzata dal Pedale Ossolano ed è riservata alla categoria «esordienti». La partenza avverrà alle 14,30 dall'ex asilo di Preglia.

SOFTBALL

Ferma la serie A Si riprende il 29

Secondo stop alla serie A di softball, per consentire gli impegni della nazionale. Il Marcoli Novara avrà qualche settimana di riposo per meditare sulla doppia sconfitta subita a Ronchi dei Legionari. Il massimo campionato riprenderà il 29 luglio, con le biancoverdi che riceveranno il Perpetto.

CHI ACQUISTA UNA 75 HA UN'ARIA SPECIALE.



OGGI IL TUO CONCESSIONARIO ALFA ROMEO TI OFFRE IL CONDIZIONATORE D'ARIA DI SERIE

È un'offerta valida fino al 31/8/90 non cumulabile con altre iniziative in corso.

intermotors
S.S. 142 km 45,849
GATTICO
Tel. 0322 84.64.94

VAEMENIA
Strada Statale Lago d'Orta
CASALE CORTE CERRO
Tel. 0323 84.67.15

V.A.R. Alfa Romeo
C.so Milano 17/1
NOVARA
Tel. 39.28.02

Concerto del cantautore dopo la finale dei mondiali su maxivideo

Barbarossa a Verbania

Domani sera in piazza Garibaldi

VERBANIA

Calcio mondiale e canzone d'autore domani sera a Pallanza. In piazza Garibaldi ci saranno uno schermo gigante e un palco, sul quale, al termine della finalissima tra Germania e Argentina, si esibirà in concerto Luca Barbarossa. E' l'appuntamento, ad ingresso gratuito, che l'Amministrazione provinciale, in collaborazione con l'assessorato al Turismo del Comune di Verbania, ha organizzato per «Italia [illegible]». Analoga iniziativa, in occasione dell'inaugurazione del tor[illegible] iridato, si era svolta a Novara, in piazza Martiri, dove gli ospiti erano stati i Dik Dik e Little Tony.

Questa a Verbania poteva essere una festa azzurra, ma la sconfitta della nazionale di Vicini nella partita contro gli argentini ha privato il concerto di Barbarossa di un'atmosfera sognata da molti: il contorno di entusiasmo che avrebbe un'eventuale vittoria dell'Italia.

A gioire in piazza Garibaldi potrebbe o però essere i numerosi turisti tedeschi che in questi giorni affollano i campeggi del lago Maggiore e del Cusio. Per loro infatti la libera serata d'intrattenimento sul lungolago pallanzese, più che sulla parte musicale, sarà concentrata sul prologo sportivo e non aspettano altro che il successo della squadra di Beckenbauer per concedersi un'allegra baldoria.

Naturalmente i fans di Barbarossa del Novarese sperano che questa festa si sposti altrove, desiderio che avrebbero avuto anche se i vincitori fossero stati gli azzurri. I testi, poetici o «impegnati», e le delicate melodie del cantautore romano non si conciliano molto con il frastuono e i watt degli amplificatori «sparati» a piena potenza. Voce gradevole, testi curati, musica orecchiabile e ricca di sonorità degli strumenti acustici sono infatti le caratteristiche di Barbarossa, erede della più genuina tradizione dei cantautori italiani.

Salito alla ribalta nell'80, diciannovenne, al Festival delle voci nuove e coprotagonista del tour di Riccardo Cocciante, Luca Barbarossa è subito distinto per la vena poetica della sua produzione artistica, inaugurata con un primo album dopo l'incontro con Shel Shapiro.

«Roma spogliata», canzone tutt'ora attualissima, è l'avvio di una fortunata carriera che dopo i singoli «La strada del sole» e «Colore», inciso per la Cbs, conoscerà la svolta decisiva con «Via Margutta», nata dalla sua collaborazione con Antonio Coggio, già produttore e paroliere di Claudio Baglioni, presentata al Festival di Sanremo dell'85.

L'anno dopo, ancora nella scia segna canora, confermerà il successo con «Come dentro un film» e la sua popolarità sarà suggellata dal successo al Festival di Saint-Vincent e dal disco d'oro ottenuto nell'88 per le vendite del suo album, «Non tutti gli uomini». Brani come «L'amore rubato» e «Yuppies» sono ormai entrati tra i classici dei cantautori italiani e vedono Barbarossa sempre più capace di attualizzare le sue canzoni e affrontare scottanti temi sociali con semplicità, ma anche con audacia. E con un fascino interpretativo del tutto originale che riesce ad esprimere negli spettacoli dal vivo. E' il caso di «Al di là del muro», l'ultimo album che costituisce l'«ossatura» dei concerti di questo tour e che contiene brani come «Mandela», «Ingannando il tempo» e «Senza panico».

Pietro Benacchio

Luca Barbarossa. Il [illegible] canta per la prima volta nell'Alto Novarese

A Stresa mostra nazionale di moto d'epoca

Quando la «Guzzi» andava al fronte

STRESA. La motocarrozzetta dell'Afrika Korps di Rommel che l'anno scorso alla mostra delle moto d'epoca [illegible] po' il «gioiello», ha quest'anno la sua «gemella» italiana: la «Guzzi» 500 sidecar che venne data in dotazione all'esercito italiano durante la seconda guerra mondiale. Sono due «pezzi» del collezionista Sandro Falciola di Belgirate che, però, a queste settima rassegna nazionale di Stresa che si apre domani alla Palazzina Liberty con il patrocinio del Comune, dovranno lasciare il passo ad un altro modello esclusivo: una «Guzzi» del 1929. Il suo costruttore, Carlo Guzzi, sperimentò in un raid al circolo polare artico. In quella occasione usò una speciale sospensione elastica e, visto il successo, il sistema venne montato poi su tutti i modelli di serie.

[illegible] rare, e non proprio uniche, a Stresa ce ne saranno parecchie a [illegible] dalle straniere «Norton» a «Tryumph» prodotte tra gli Anni Venti e Trenta. Ma la più vecchia motocicletta presente a questa rassegna è la «Pugeot» del 1919 [illegible] trasmissione a cinghia di un collezionista milanese che è moto d'epoca ne possiede la bellezza di 120.

Non scherza, [illegible] numero e qualità, neppure il [illegible] Antonio Orlandi. Lui possiede una sessantina e qui a Strese porta dodici. Tra queste un «pezzo» [illegible]: una «Gnon Ron» del 1928, prodotta da [illegible] industria francese che adesso si dedica esclusivamente ai motori d'aereo.

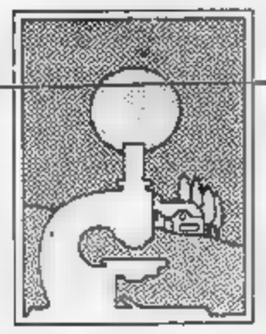
Orlandi preferisce, per la verità le moto [illegible] corsa e la sua passione l'ha trasmessa al figlio Massimo, studente universitario che frequenta assiduamente le [illegible] rievocative, vere e proprie gare su circuiti [illegible] quelli di Monza e Imola. Il collezionismo degli Orlandi non si limita alle motociclette: hanno cominciato, adesso, quelle delle auto antiche senza trascurare i modellini in scala (1/43) di ogni epoca dei quali hanno in bacheca [illegible] di mille esemplari.

La mostra di Stresa rimarrà aperta sino a domenica 8 luglio, giorno in cui tutti i modelli esposti alla Palazzina Liberty verranno portati, in rombante corteo, sul lungolago sino a raggiungere Villa Aminta dove avverrà la premiazione. Il bello di questa rassegna è l'abbondanza di esemplari. I collezionisti invitati rispondono [illegible] per cui gli organizzatori si vedono [illegible], alla fine, ad una selezione. Un lavoro nel quale Valeriano Cazzaro e Renato Bendinelli sono veramente impegnati.

Piero Barbé

Il collezionista novarese Antonio Orlandi tra due modelli che esporrà a Stresa

Il [illegible] potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende [illegible] soldi delle ricerche.
Dipende da te.



[illegible]
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - [illegible] Torino
tel. (011) 83[illegible]6
conto corrente postale n. [illegible]

BORGOMANERO ESTATE
★ ★ ★ ★
CINEMA ALL'APERTO
(via IV Novembre 25 - parcheggio cinema Nuovo)
SABATO 7 E DOMENICA [illegible]
L'ATTIMO FUGGENTE
★ ★ ★
LUNEDI' [illegible] E MARTEDI' 10
NIGHTMARE 5 - IL MITO
★ ★
UN'OCCASIONE UNICA PER STARE INSIEME AL FRESCO A RIVEDERE I PIU' [illegible] FILMS DELLA STAGIONE
ORARIO: SPETTACOLO UNICO ORE 22
PROIEZIONI FINO AL [illegible] SETTEMBRE
IN CASO [illegible] MALTEMPO LA [illegible] SI SVOLGERA' ALL'INTERNO DEL CINEMA NUOVO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

... e su tanti altri prodotti di marca!
dal 10.7 al 28.7.90
sino ad esaurimento delle scorte
SUPERMERCATI coop
Novacoop

NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI BOVA
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 015 28.766 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO II - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 84.92.885

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 7 Luglio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Situazione difficile a Biella, adesso il Comune affronterà il problema

Un immigrato ogni 143 abitanti

Pochi extracomunitari hanno trovato lavoro

Il lavoro fisso resta un miraggio. Extracomunitari al passeggio di via Cernaia

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Scoppia il problema degli extracomunitari. In un anno, nel Biellese, quasi raddoppiati: ufficialmente nel comprensorio laniero, al 30 giugno, giorno in cui è scaduto il termine consentito per richiedere in Commissariato il permesso di soggiorno, risultavano presenti 314 di cui 223 marocchini, ma in realtà il loro numero è molto superiore.

Non a caso la percentuale di Biella è una delle più alte d'Italia, con un immigrato ogni 143 abitanti. Pochi, i più fortunati, hanno trovato un'occupazione fissa, assunti per lo più come operai in aziende tessili e lavapiatti. Ma il contrario il Cossato, dove l'amministrazione comunale ha ristrutturato un vecchio complesso per adibirlo a comunità alloggio, nel capoluogo laniero poco è stato fatto per il loro inserimento.

«Gli immigrati extracomunitari sono davvero numerosi - commentano in Commissariato - e la loro situazione a volte è molto aspra: molti non sanno dove dormire». Ha aggiunto il sindaco Luigi Petrini, appena eletto: «Nelle prime riunioni di giunta dovremo stabilire quali interventi adottare per migliorare una situazione che si sta facendo davvero complessa».

Infatti, con l'avvio nei giorni scorsi dei lavori del Centro direzionale amministrativo, anche l'«auto-dormitorio» nel grande parcheggio di fronte ai giardini si è trasferito vicino alla sede della Biella-Transport. Ma una soluzione a breve scadenza sembra possibile: i posti-letto al santuario d'Oropa, messi a disposizione della Caritas, si ridurranno ancora (sono già da 40 a 5) e trovare un alloggio è diventata un'impresa.

Anche per ottenere un tetto, infatti, come nel caso del lavoro, a Biella per gli immigrati gioca la fortuna. Soltanto chi è stato capace di avvicinare i responsabili dei gruppi religiosi appunto come la Caritas e la San Vincenzo, ha trovato ospitalità in alcuni locali: via Marocchetti, Costa del Verniato, Oropa. Poco, troppo poco per far fronte alle reali necessità: così gli extracomunitari diventano «pellegrini» da una piazza all'altra. Fino a quando, ci si chiede? Ma loro sanno solo rispondere: «Dslama bukara inch'Allah». Arrivederci a domani, se Dio vuole.

Daniele Pasquarelli

PROPOSTA DEI FEDERALISTI

Un parlamentino per i nordafricani

Un «parlamentino» per consentire agli immigrati extracomunitari di discutere e trovare una soluzione ai loro problemi. L'idea è venuta alla sezione biellese del Movimento federalista europeo, prendendo a prestito un modello da tempo adottato in altri Paesi della Cee, che ha stilato una bozza di statuto e lo ha distribuito alle forze politiche ed economiche della città.

Spiega il segretario Mfe Giuseppe Miolo: «In molte città tedesche esistono assemblee dove gli immigrati, compresi quelli italiani, si confrontano sulle loro esigenze per dare suggerimenti alle amministrazioni civiche. Lo stesso potrebbe avvenire a Biella. Un consiglio consultivo degli stranieri sarebbe sicuramente meglio di qualsiasi soluzione assistenzialistica, dove gli extracomunitari non possono far altro che accettare passivamente quello che i governanti propongono loro».

L'assemblea (sono da definire particolari come il numero dei rappresentanti) verrebbe votata da tutti gli immigrati che hanno un posto di lavoro e una posizione regolarizzata in Italia e le sue deliberazioni servirebbero come indicazione per il Consorzio dei Comuni biellesi. «Ora attendiamo una risposta dalla nuova giunta - afferma Miolo -. Siamo pronti a passare dalla teoria alla pratica: finora ad ora si sono spese soltanto parole». [g. ca.]

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA
La Biellese iscritta al campionato

La Biellese si è iscritta al campionato di Eccellenza: la società ha pagato le tasse e la fideiussione necessarie e martedì la segreteria del club bianconero porterà tutta la documentazione direttamente in Lega, a Roma. In attesa di un nuovo assetto nella dirigenza, a capo della società rimane Stefano Capozucca. Intanto l'interesse dei tifosi è puntato sulla scelta del futuro mister.

SANTHIA'
Aperto il Festival di L'Unità

Si è iniziato, in parco Kennedy, il Festival de l'Unità organizzato dal pci santhiatese. Gli appuntamenti con spettacoli, sport e gastronomia proseguiranno fino al 15 luglio. Oggi in programma gare di tennis e di bocce, domani un torneo di scacchi. Mercoledì, invece, saranno messi all'asta quadri realizzati da pittori locali. Il ricavato sarà devoluto alla lega di Vercelli della Lega la lotta contro i tumori.

VERCELLI
Il sindacato medici mutualistici

Umberto Bosio è stato eletto segretario del sindacato provinciale dei medici mutualistici. Lo ha nominato nuovo consiglio dell'associazione eletto nei giorni scorsi a Biella. Vice-segretari sono Francesco Goria e Ferruccio Zanetto. Tesoriere è, invece, Mauro Aguggia.

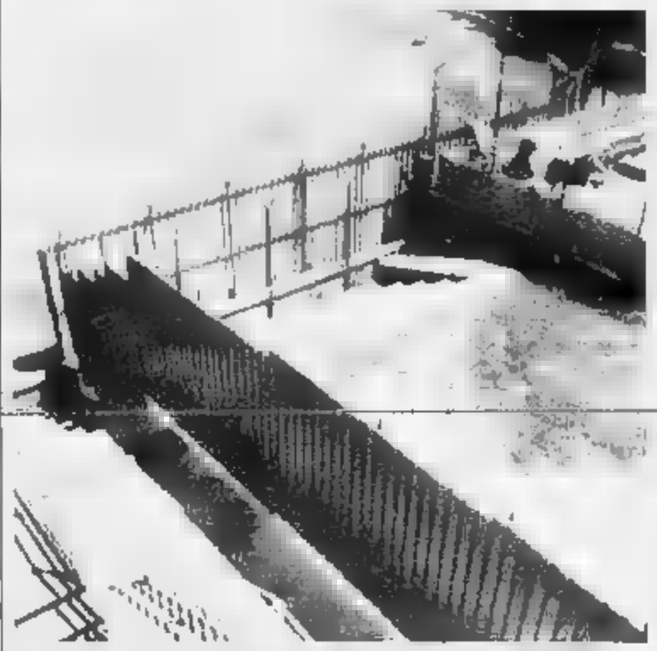
Il giornale del Comune

Il Comune ha distribuito l'edizione annuale del «Nuovo Bulgaro», periodico di informazione locale realizzato da amministratori e cittadini. La pubblicazione, che deriva il nome dagli antichi dominatori del paese, contiene anche articoli scritti dagli alunni delle scuole medie e dai rappresentanti delle associazioni sportive e culturali borgovercellesi.

I lavori per la ristrutturazione dello stadio, appena iniziati, rischiano già un'interruzione

Robbiano, il cantiere subito nei guai

Problemi nella recinzione del campo e nel muro di cinta



Ristrutturazioni. Nella foto di Greppi uno scorcio del cantiere al «Robbiano»

VERCELLI. Subito problemi per la ristrutturazione del Robbiano dove, dai primi giorni del mese, l'impresa torinese «Guerrini» ha aperto il cantiere nella zone Est dell'impianto, quella in cui sorgerà la nuova palazzina degli spogliatoi.

Come da programma il primo intervento ad essere eseguito riguardava la recinzione del rettangolo di gioco. «Il Coni ora stato tassativo - afferma il progettista Franco Bertinetti - la recinzione del "Robbiano" era confacente alle normative, pertanto senza un adeguamento gli altri lavori non potevano avere inizio».

Il progetto originario, però, aveva previsto soltanto il rifacimento della rete metallica che recinge l'intero perimetro del campo. Ma così che, per mezzo metro, i lavori rischiano di subire un'interruzione. Succede che le norme di sicurezza prevedano, tra un paletto e l'altro della rete, debba esserci uno spazio di due metri, e i due e mezzo dell'attuale situazione. Che fare?

Il muretto su cui poggia l'intelaiatura potrebbe sbriciolarsi dopo pochi colpi di piccone, e i tecnici decidessero di avvicinare i paletti. Questo, almeno, è quanto temono i responsabili dei lavori: «Se così fosse - spiegano - ci troveremmo nella necessità di costruire un nuovo muretto. Ciò provocherebbe diversi problemi».

«Il primo - continuano - sarebbe di natura burocratica: la costruzione di una base per la recinzione non faceva parte del progetto. Soltanto una delibera della giunta potrebbe, a questo punto, autorizzarci a realizzare l'intervento e fino ad allora i lavori potrebbero subire una battuta d'arresto».

Analoga difficoltà potrebbe emergere per il muro di cinta nell'area in cui sorgeranno i nuovi spogliatoi: questi ultimi, infatti, dovrebbero avere come supporto proprio il muro che non pare in grado di sostenerne il peso.

«Non penso siano problemi gravi - dichiara l'assessore Robutti - nei mesi precedenti l'inizio dei lavori ne abbiamo superati di ben peggiori». In effetti le uniche conseguenze pratiche sarebbero legate alla tempistica. Un ulteriore rallentamento dei lavori, infatti, potrebbe far tramontare definitivamente le speranze di disporre di uno stadio completamente agibile per il 19 agosto, quando inizierà la Coppa Italia.

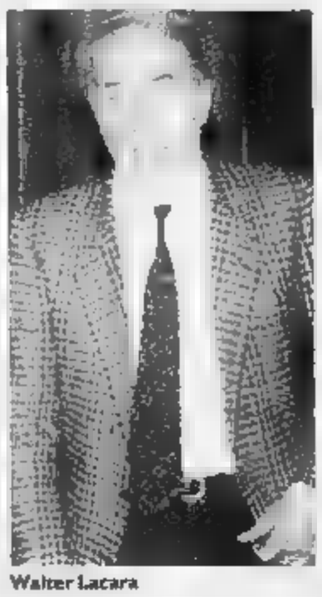
Se si dovessero rendere necessari lavori non previsti, il direttore del cantiere dovrà inviare alla giunta una perizia suppletiva che, se approvata in tempo, potrebbe ridurre al minimo gli eventuali disagi.

La ristrutturazione è stata in questi ultimi tempi soggetta a molte critiche, da parte di buona parte della tifoseria, soprattutto in riferimento alla grave situazione della Pro. «Sarebbe un peccato - spiega Celoria - che uno stadio nuovo dovesse restare orfano del grande calcio. D'altronde si poteva fare altrimenti, giacché i finanziamenti erogati dal Coni potevano essere utilizzati in altra maniera». [p. m. f.]

Erano pronti per la spedizione nei depositi della Biella Transport

Rubano 110 capi in montone

Il valore del bottino tocca i 200 milioni



Walter Lacara

BIELLA. Furto da 4 milioni, nella notte tra giovedì e venerdì, 4 magazzini della Biella Transport, una delle principali aziende di spedizione del comprensorio laniero. I ladri sono entrati nel capannone della ditta di proprietà di Walter Lacara e si sono impossessati di 110 giacconi in pelle montone, lasciati provvisoriamente nell'edificio, di 4 milioni e mezzo in contanti e del furgone Renault dell'azienda.

Il «colpo» è stato messo a segno quasi certamente dopo le 3, ora quell'ora, infatti, i metronotte compiono l'ultimo giro di ispezione, e la guardia giurata in servizio non aveva notato nulla di sospetto. Sono stati i dipendenti della Biella Transport ieri mattina, quando si sono recati al lavoro, a scoprire il furto e ad avvisare la polizia.

Gli agenti del commissariato, agli ordini del dirigente Salvatore Aprile, hanno avviato una serrata indagine che però non ha ancora dato risultati. Gli inquirenti hanno comunque ricostruito il piano adottato dai ladri per mettere a segno il colpo.

Il capannone è situato ai margini del cantiere del Cds e la ditta è in attesa di traslocare per trasferirsi nella nuova sede di via Rosselli. E' quasi certo che uno dei malviventi abbia scavalcato il muro di recinzione dell'edificio, prossimo alla demolizione. Qualche istante dopo ha aperto il portone principale per consentire ai complici di entrare nel capannone.

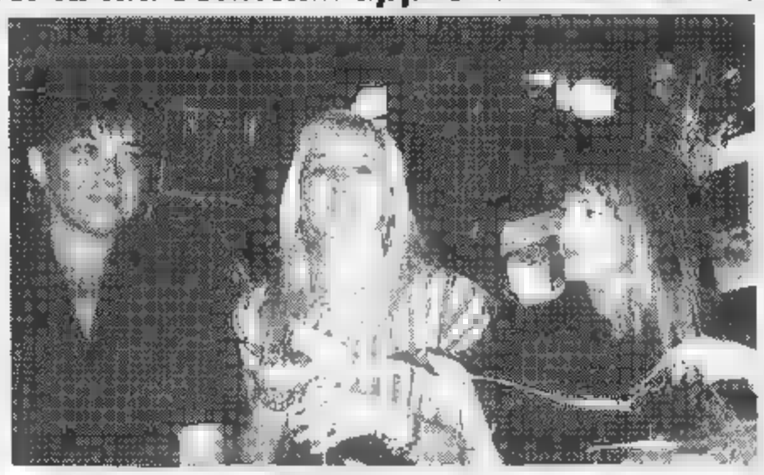
I ladri hanno «visitato» gli uffici e si sono impadroniti di circa 4 milioni in contanti. Poi hanno ispezionato il deposito delle pelli dove hanno trovato i montoni, che hanno caricato su un furgone Renault. Terminata l'operazione hanno spalancato il portone e si sono allontanati senza lasciare traccia. [c. ma.]

Entro l'11 luglio

Una proroga per l'iscrizione della Pro

VERCELLI. La Pro avrà tempo fino a mercoledì per trovare qualcuno disposto a firmare la fidejussione di 400 milioni che le consentirà di essere in regola con l'iscrizione al campionato. In caso contrario, la Federazione non la considererà iscritta e quasi di sicuro ripescherà il Novara al suo posto.

E' quanto è emerso in un incontro a Firenze tra Celoria e Gallione con il vicepresidente di Lega Macalli. Spiega Celoria: «Macalli si è detto incredulo del fatto che una città come Vercelli non riesca a trovare 470 milioni per salvare la Pro e ci ha concesso questa proroga: onestamente però, non so come faremo ad evitare la cancellazione della squadra dalla C2. Nemmeno volessimo farlo io e l'amico Gallione potremmo firmare la fidejussione: le banche non accetterebbero». Per la Pro Vercelli solo quattro giorni di speranza. [e. d. m.]

BLÌ BLÒ SALDI... SALDI... SALDI
in più occasioni
per la tua estate..... approfittane anche tu!!

BLÌ BLÒ DONNA un mondo giovane per vestire ...anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 Tel. 015 [illegible]
Galleria Nuovo Centro Tel. 015 29.057 UOMO
APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO

Canali e rogge incustoditi per lo sciopero di 4 giorni degli acquaioli

Irrigazione «senza rete»

E se piove rischio di allagamenti

NOSTRO SERVIZIO

I quattro giorni di sciopero degli acquaioli navilanti dell'Ovest Sesia potrebbero creare una situazione di crisi nelle campagne vercellesi. La mancanza di irrigazione per le colture gran-turco e sarebbe problemati- anche nubifragio di una certa entità potrebbe «gonfiare» a dismisura i canali incontrollati, portando altre serie conseguenze.

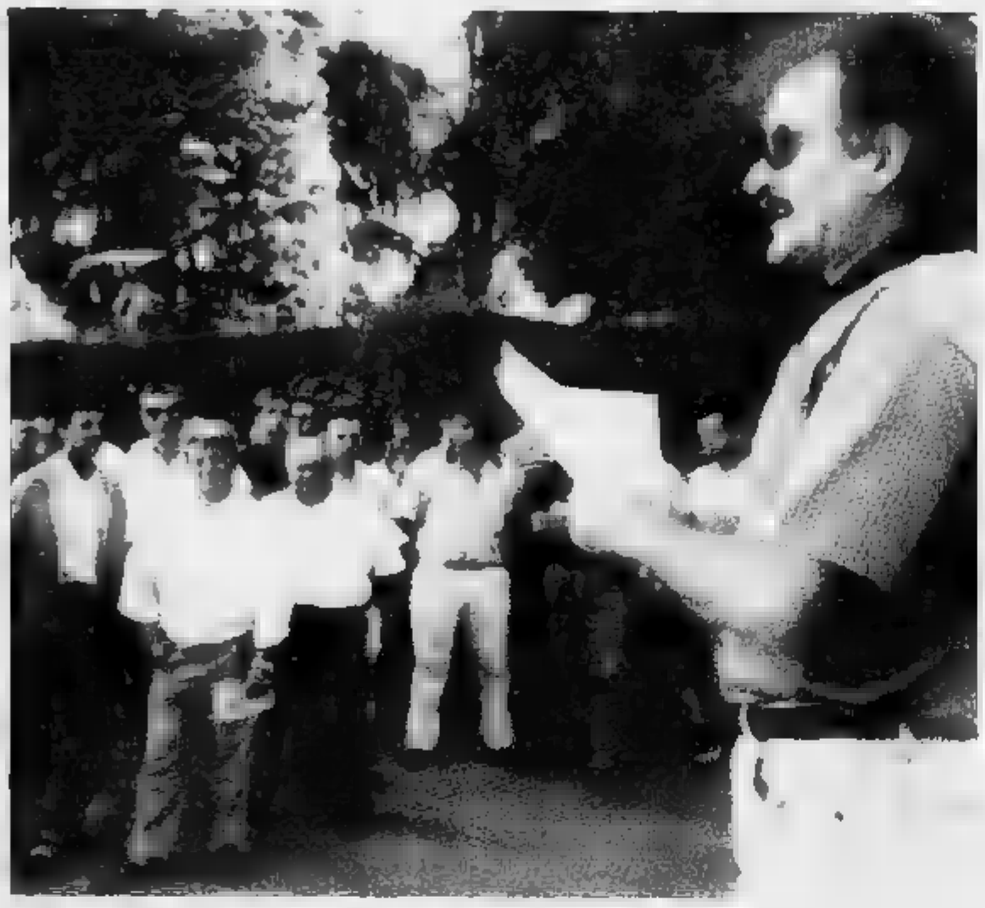
L'agitazione, indetta a livello nazionale, riguarda i lavoratori dei Consorzi di miglioramento fondiario di irrigazione, per la mancata applicazione di un nuo- contratto di lavoro. Localmente, la vertenza interessa circa quattrocento lavoratori consortili. Un'assemblea, indetta dalle segreterie Fiai-Cgil e Fisba-Cisl, si è svolta ieri mattina nel cortile di Palazzo Pasta, sede dell'Ovest Sesia, e ha dato il via a quattro giorni di mobilitazione programmati dai sindacati in il Piemonte.

Fino a martedì, quindi, è garantito il flusso regolare nella rete di canali e che danno acqua alle coltivazioni. I responsabili dei sindacati affermano: «Siamo d'accordo perché questo non è il momento "di punta" e non ci danni per il riso. Questa agitazione vuole essere comunque segnale, avvertimento. A questo punto è necessario non prolungare di più i tempi per il rinnovo contrattuale della categoria. Oggi abbiamo consorzi irrigui i dipendenti costretti ad operare al di fuori del contratto con straordinari forfettari, scatti di anzianità fittizi, carenze di organici».

Cosa potrà succedere in questi giorni, nei campi del Vercellese? La «sete» di granturco, soia o frutta può essere una preoccupazione nel caso in cui lo sciopero si protraesse oltranza. Alcuni acquaioli profilano anche un'ipotesi legata a grossi nubifragi. Dicono: «Anche se non tutto il personale dovesse aderire allo sciopero, gli organici sono così al lumicino che la situazione sarebbe difficile da tenere sotto controllo. Con i flussi dell'acqua lasciati senza controllo, in caso di abbondanti precipitazioni durante i temporali, interi passi potrebbero essere allagati».

Lo sciopero indetto in questi giorni fa seguito ad altre agitazioni che nei mesi scorsi avevano bloccato l'attività degli addetti alle reti idriche nel Vercellese che, proprio nel periodo di maggior necessità di coordinare il flusso delle acque nelle risaie, avevano incrociato le braccia.

All'inizio di vi stata un'assemblea al salone Dugentesco con una partecipazione numerosa di lavoratori del tore irriguo coordinati sempre dalla Federazione italiana lavoratori braccianti agricoli della Cisl e dalla Federazione lavoratori agricoli e impiegati della Cgil. Verso la metà di maggio vi furono otto ore di «sparata selvaggia» e l'adesione allo sciopero nel Basso Vercellese fu di circa il 75 per cento. [g. ba.]



Paratie «selvagge». Gli acquaioli hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale durante un'assemblea a Palazzo Pasta

Santhià, proteste per l'incrocio in via Tagliamento

Lo «stop» fantasma

Incidenti perché il cartello è invisibile e la segnaletica a terra scomparsa
Appaltati i lavori per sistemare la strada, ma la soluzione è difficile

SANTHIA'. E' un incrocio a rischio: garantisce «almeno incidente alla settimana», come dicono gli abitanti della zona. Cose non gravi, qualche scontro, qualche ammaccatura alla carrozzeria, volte pure delle piccole ferite. E la dinamica è sempre la stessa: chi arriva via Tagliamento verso il centro abitato, soprattutto se non è santhiatese, tira dritto su corso Italia avvedersi dello stop.

Motivo: il cartello che indica di fermarsi e dare la precedenza non vede affatto, è come incastrato fra due alberi e quindi coperto dalle fronde. La segnaletica a terra, invece, non più: è stata cancellata dall'usura e dal tempo. «Sfido io che poi capitano gli incidenti» commenta Argenide Saggion, degli indipendenti di sinistra. E' stata lei a sollevare il «caso» in Consiglio comunale, durante l'ultima seduta. «Ma protestavo da mesi cercando di attirare l'attenzione su quel cartello», precisa.

Il luogo «incriminato» è l'incrocio tra corso Nuova Italia e via Tagliamento, pieno centro abitato, a due passi dalla stazione ferroviaria. «Abito lì vicino - racconta Argenide Saggion - e di incidenti dovuti allo stop "fantasma" ne ho già visti a decine, per fortuna non gravi. Un automobilista di Torino voleva addirittura denunciare il Comune, vedendo che il cartello era quasi nascosto».

L'ultimo scontro risale a due settimane fa, ed è quello che ha indotto Argenide Saggion a protestare ancora una volta in Consiglio: «E' una situazione vergognosa - dice -: questo problema esiste da mesi, la giunta dovrebbe essermi grata per averlo segnalato. E invece sa cosa mi ha risposto l'assessore competente? Che quando sarò io in maggioranza farò a modo mio».

Il consigliere Saggion ha lanciato un ultimatum: chiede che il cartello venga spostato o in qualche modo visibile e che venga rifatta la segnaletica a terra. «Se questo non accade - conclude -, al prossimo incidente denuncerò alla magistratura l'assessore Montegazza».

Le reazioni in Comune: il sindaco Barboneglia minimizza («Non mi risulta questo numero altissimo di incidenti»), e assicura che «si sta provvedendo». Ma solo per quanto riguarda la segnaletica a terra: il cartello «maledetto», data la conformazione del luogo, non si sa dove sistemarlo.

Quello della segnaletica «orizzontale», comunque, è un problema generalizzato: ovunque, città, tutte le indicazioni in vernice bianca sono evanescenti e logorate tempo. E' necessario un maquillage urgente, dice. E il sindaco spiega: «Abbiamo appena appaltato i lavori rifacimento della gnaletica a terra una cooperativa di Vercelli: entro poco tempo tutto sarà a posto». L'«appalto» per risolvere il problema del cartello «nascosto», invece, l'hanno ricevuto i vigili urbani, che stanno studiando tutte le soluzioni possibili.

Giuseppe Bufo

Il monumento di Palma in ghisa e lava

Rovasenda, in piazza arriva l'unicorno

ROVASENDA. La lunga trafila del monumento dell'«Unicorno» per giungere a compimento. L'opera, realizzata da Urano Palma sarà collocata sul basamento, al centro della piazza dei Caduti, il prossimo 29 luglio. Per la sua ordinazione l'amministrazione comunale aveva lanciato una specie di referendum tra la popolazione di Rovasenda che aveva risposto positivamente alla proposta monumento.

tratta di una composizione d'avanguardia del progettista e designer nato a Genova, ma residente da alcuni anni alla cascina «Galoppa», tra le risaie verso Giacomo Vercellese. Urano Palma è famoso per la sua tecnica compositiva tarlo», cui realizza creazioni di valore altamente simbolico oppure riproduce ironicamente oggetti d'uso, tratti dal quotidiano cui esorcizza fantasticamente il rischio della cor- della degradazione che minaccia il mondo odierno.

Il monumento, in ghisa, ha già un antecedente, sempre dello stesso autore, omaggio al pittore Salvador Dalì, nella piscina dell'hotel di Matutes ad Ibiza. L'unicorno, mitico animale, è il simbolo della purezza: sotto la sua testa è infisso il mondo, raffigurato da una sfera costruita con lava vulcanica, sorretto da un'asta metallica, che oscilla tra due angeli simmetrici i quali, con l'apertura stilizzata delle ampie ali, sembrano quasi proteggere il globo terracqueo da evoluzioni troppo ardite recessi misteriosi dello spazio.

Dal corno stilizzato dell'animale sarà dovuto zampillare un piccolo getto d'acqua, me- me simbolo della continuità della vita, ma il particolare, per motivi tecnici, probabilmente non verrà realizzato.

[a. co.]

I nuovi filtri contro i fumi dell'acciaieria

Trino, pronti i piani per la Prolafer

TRINO. Prolafer, atto secondo. Sono infatti pronti i progetti per i filtri che impediranno l'uscita dei contestati fumi rossastri dal forno fusore dell'acciaieria. L'impianto di captazione, studiato dalla Fisia, un'azienda legata al gruppo Fiat-Impresit, è già in fase di allestimento per quanto riguarda le parti metalliche. Per definire i particolari delle opere in muratura, a carico dell'azienda trinese, è invece in programma un incontro, martedì prossimo, sempre tra i tecnici Prolafer e il personale della società Fisia.

I progetti dovranno poi essere presentati alla commissione edilizia comunale, che dovrà concedere l'autorizzazione al cantiere: infatti il piano di risanamento dell'acciaieria prevede per il 31 luglio la conclusione di una prima fase lavori.

Le proteste per la «nube rossa» che sovrastava buona parte della cittidina si trascinavano quasi trent'anni, ma la svolta fu provocata dalla petizione firmata nell'89 da oltre mille trinesi e pre al sindaco Tricerri. Si iniziarono gli incontri tra il Comune e proprietà dell'azienda, con l'intervento successivo della Regione.

L'azienda presentò piano di ristrutturazione ma, dal primo preventivo di spesa (tre miliardi), i costi lievitarono sino al raddoppio. E la trattativa ebbe una brusca frenata, con la comparsa spettro di possibili licenziamenti all'interno dell'acciaieria che oggi occupa 70 dipendenti.

Poi il cammino del progetto riprese: alla prima fase di sistemazione dei nuovi filtri, ne dovrà seguire una più complessa, che prevede completa revisione degli impianti dell'acciaieria per evitare la produzione di fumi direttamente durante il processo di lavorazione.

[r. m.]

ISTITUTO
G. B. VICO
Giovani!

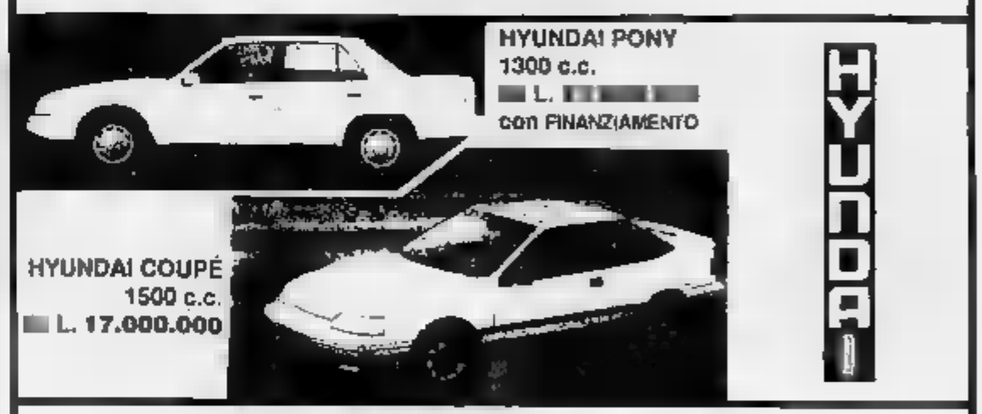
Solo la conoscenza delle lingue e dell'informatica garantiranno il vostro inserimento nell'UNIONE EUROPEA del 1992, negli Enti pubblici e privati.
— LICEO LINGUISTICO L.R.: anni 5 - esami in sede - **(tedesco, inglese, russo, dattilografia, informatica).**
— RAGIONIERI PROGRAMMATORI L.R.: anni 5 - esami in sede - **(tedesco, inglese, informatica).**
— DANZA CLASSICA E MODERNA: funzionante dal 1971 con p.a. Ministero P.I. Giorni di lezione: lunedì e venerdì.
— CONTABILITA' GENERALE APPLICATA ALL'INFORMATICA: con p.a. Regione Piemonte - Corsi serali di durata annuale. Vi accede con il titolo di studio inferiore o superiore.
— Sono previsti esami integrativi per il triennio di specializzazione.

LA DELL'ISTITUTO ESSERE RAGGIUNTA AGEVOLMENTE DA DIREZIONE

I rimandati possono rivolgersi all'istituto per il recupero di qualsiasi materia

BORGOSESIA (Vc) - Via Isola II°, 65 - Tel. 0163 22.718

ESTATE 90
HYUNDAI
RO-car AUTOMERCATO
Concessionario ufficiale HYUNDAI per la Provincia di Vercelli
VI PROPONE



10.000.000 senza interessi in 18 MESI con rate da £. 559.000
7.500.000 senza interessi in 24 MESI con rate da £. 315.000
FINANZIAMENTI TASSI AGEVOLATI dell'8%
MANUTENZIONE E ASSISTENZA DIRETTA
AUTO - FUORISTRADA - VENDITA COMM.LI DI TUTTE LE MARCHE
SERRAVALLE S. - Via XXV Aprile - Tel. 0163/459.946 - 459.612

Hai idee per la sinistra? Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi al Pci e partecipare con le mie idee alla costituente di una formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del posto di . A presto.

Nome _____ Cognome _____
Professione _____ Età _____
Città _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ C.A.P. _____
Telefono _____ Data _____ 14

Il Pci ha avviato fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. **Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.**

Lavori nei parcheggi e nelle strade; si moltiplicano così i disagi per i biellesi

E l'auto s'incaglia nei cantieri

Tangenziale del Piazzo, primi sondaggi

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Il cartello che segnala i «lavori in corso» è diventato di gran moda in città e non di rado i cantieri stradali suscitano disagi e proteste.

Le zone più colpite dalla «febbre delle ruspe» sono la via Santuario d'Oropa, negli abitati di Cossila e del Favaro, e piazza Vittorio Veneto, dove sono iniziati i lavori per la costruzione del Centro direzionale amministrativo.

E' proprio la voragine aperta dalle scavatrici nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria a scatenare le polemiche maggiori. Con l'avvio delle opere è stata recintata una zona di parecchie centinaia di metri quadrati, togliendo spazio al parcheggio. Dicono gli automobilisti: «Era il più ampio e comodo posteggio della città. Adesso, nonostante i pressanti inviti degli amministratori a non usare l'auto in centro, siamo costretti ad avventurarci nelle vie intasate dal traffico».

Molti hanno optato per il posteggio di via Cernaia, ma anche qui i problemi non mancano: le ruspe stanno ancora demolendo i vecchi edifici industriali e non tutta l'area è disponibile. Senza contare che nei giorni di pioggia il parcheggio si trasforma in un pantano mentre, con il bel tempo, il fango diventa immediatamente polvere.

Molte polemiche si registrano anche nelle frazioni di Favaro e di Cossila San Giovanni, dove vi sono alcuni tratti di strada interrotti per la posa delle condutture del gas (Cossila) e per la cubettatura di via Santuario d'Oropa, nel centro del Favaro. I residenti dei due rioni in alcuni casi sono costretti a lasciare l'auto molto lontano da casa perché le strade non sono transitabili, mentre il traffico per Oropa viene deviato interamente sulla circonvallazione.

Intanto, però, decollano anche alcuni progetti di grande portata, di cui si parla da tempo. E' il caso della tangenziale del Piazzo. In questi giorni sono iniziati i sondaggi geologici per saggiare la consistenza del terreno sul quale verrà costruita la nuova arteria. Il tracciato partirà da via Ivrea e convoglierà verso via Juvarra il traffico diretto a Oropa, evitando l'attraversamento del borgo antico.

Dice Orazio Scanzio, il professionista incaricato dello studio: «Stiamo utilizzando la stessa trivella che ha già eseguito i sondaggi per il parcheggio di piazza Martiri e i risultati per ora sono confortanti. Dobbiamo ancora completare una serie di esami in laboratorio, ma al momento non sono emersi ostacoli alla realizzazione del progetto».

Cesare Maia

Disagi. Le ruspe hanno occupato in questi giorni via Santuario d'Oropa negli abitati di Cossila e di Favaro

Uffici al Villaggio Lamarmora: riunione urgente del Consiglio comunale

Poste, corsa contro il tempo

Occorre una nuova sede e quella ideale per il quartiere sarebbe in via Lombardia
Ma i locali sono all'asta e per poter partecipare occorre subito la delibera

Ufficio scomodo. La vecchia sede delle poste di via don Cabrio (FRANTOVANI)

BIELLA. Una seduta del Consiglio comunale mercoledì 11 sarà dedicata esclusivamente al problema dell'ufficio postale del Villaggio Lamarmora. La decisione è stata presa ieri mattina durante la riunione dei capigruppo e, nonostante segua la procedura ordinaria, la convocazione dell'assemblea ha carattere d'urgenza: martedì 17 o mercoledì 18 si terrà infatti l'asta per la vendita dei locali di via Lombardia che dovrebbero ospitare le nuove poste del quartiere. E senza la delibera d'approvazione del Consiglio, il Comune non può partecipare alla gara d'acquisto.

Alcune settimane fa infatti il consiglio circoscrizionale del Villaggio aveva protestato contro l'ipotesi di trasferimento dell'ufficio da via Don Cabrio in via Fratelli Rosselli.

«D'accordo che la vecchia sede è inadeguata - avevano detto i portavoce del Comitato di quartiere - ma i locali di via Rosselli risulterebbero troppo lontani dal "cuore" del Villaggio. Invece in via Lombardia vi sono 70 metri quadrati disponibili dopo la cessazione dell'attività di una macelleria».

L'amministrazione si era detta disponibile a trattare l'acquisto. Ma, a causa delle recenti disposizioni amministrative, al Comune non sarebbe più stato possibile partecipare all'asta senza il parere favorevole del Consiglio. Così ieri, durante la riunione dei capigruppo, è stato deciso di convocare un'assemblea «urgente» con le poste del Villaggio come unico punto all'ordine del giorno. Una seconda seduta a Palazzo Oropa, questa volta con 340 ratifiche da esaminare, si terrà lunedì 23.

[d. p.]

Da tre famiglie per i fili tagliati

Violenza privata Enel denunciato

BIELLA. Tre famiglie hanno denunciato l'Enel e il Comune per «violenza privata». Sotto accusa è l'intervento dei tecnici dell'azienda di Stato che, per la decisione dell'amministrazione comunale di allontanare gli occupanti degli alloggi per consentire la ristrutturazione, hanno tagliato i fili della luce.

L'intricata vicenda riguarda gli abitanti di una vecchia casa in via Costa del Vernato 28, che saranno assistiti dall'avvocato Umberto Savio. Sono Antonio Cossu, 40 anni, la moglie Isa, di 37 e la figlia Stefania, 14 anni; Manuela Brigo, 24 anni, il marito Franco Porretto, di 26, il figlio Christian, 3 anni, e Walter Piantanida, pensionato.

Nell'abitazione il aveva sistemati il Comune, dopo lo sfratto dalle precedenti residenze. «Doveva essere uno spostamento provvisorio - commenta Antonio Cossu -. Invece abitiamo al Vernato dall'83. Così, quando il sindaco ci ha spedito una lettera chiedendo di spostarci ancora per il periodo della ristrutturazione, ci siamo rifiutati».

Aggiunge Cossu: «Prima di tutto in cambio ci offrivano dei locali di una sola stanza più il bagno. Inoltre non hanno accettato di firmare un documento dove era specificato a chiare lettere che si trattava di un "trasferimento" di qualche mese, e non di anni». Ma, senza preavviso, è arrivata una squadra dell'Enel che ha tagliato i fili. «Abbiamo sempre pagato le bollette - dicono gli inquilini -. "Ci manda il municipio" hanno risposto i tecnici. Così abbiamo deciso di intraprendere un'azione legale. Intanto, però, siamo sempre senza luce». **[d. p.]**

DAL **BIELLESE**

VALLEMOSSO

Cambio al vertice del Rotary

Sarà Carlo Rossi, 50 anni, ex segretario della dc biellese, il nuovo presidente del Rotary club di Vallemosso. L'assemblea dei soci lo ha eletto durante l'ultima riunione plenaria. Sostituisce Silvio Pagano. Anche a Biella il club ha rinnovato il presidente: alla massima carica è stato nominato l'imprenditore Luciano Nicola che succede al primario ospedaliero Tiziano Albano.

VIGLIANO

In Comune nuovo segretario

Franco Traina, 37 anni, laureato in giurisprudenza, è stato nominato nuovo segretario comunale di Vigliano in sostituzione di Domenico Guzzi. Il funzionario ha ricoperto in precedenza lo stesso incarico al municipio di Ponderano.

VERRONE

Si festeggia don Marinelli

Domani alle 11, con una celebrazione solenne nella chiesa parrocchiale, Verrone si stringerà intorno al parroco don Franco Marinelli. L'occasione è offerta dal 25° anniversario del suo ingresso pastorale nel piccolo centro del basso Biellese. Alla funzione interverrà la corale di Verrone, diretta da Franco Garizio.

COSSATO

Ieri i funerali di Ivo Canepa

Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale della Speranza, ai funerali di Ivo Canepa, 58 anni, personaggio molto noto nella cittadina biellese per il suo passato di amministratore pubblico. Dal '75 all'81 era stato consigliere comunale, eletto come indipendente nelle liste del partito comunista.

RIVA VALD.

Nuova cappella in Valle Vogna

Verrà inaugurata domani a mezzogiorno la nuova cappella nella roccia dedicata a San Bernardo de Menthon, protettore delle genti alpine. L'opera, realizzata dal gruppo «Montagna antica» del Cai di Varallo, sorge a poca distanza dalla frazione di S. Antonio di Riva e si sostituisce ad una precedente cappella danneggiata dalla neve.

TOPCAR
MULTIMARCHE
COSSATO via Paietta 10/A
Tel. (015) 922.243
BIELLA via Roma 11
Tel. (015) 8491.761
SELEZIONA PER VOI
LE MIGLIORI AUTO DI TUTTE LE MARCHE
HONDA CIVIC E CRX 1400 - 1600
HONDA CONCERTO 1400 - 1600
FORD FIESTA 1100 - 1400
NISSAN PATROL GR SAFARI
ALFA 164
BMW 520 24 V.
LANCIA DELTA INTEGRALE 16 V.
VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT
VOLKSWAGEN GOLF
SERVIZIO RAPIDO SICURO E CONVENIENTE

CERCASI
MECCANICO
PER MANUTENZIONE DI STABILIMENTO.
IL POSTO DI LAVORO E' A GATTINARA.
TELEFONARE ORE UFFICIO 0163 831.012.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

QSS
SVILUPPA
E STAMPA
LE TUE FOTO
SUBITO
Ristampa a colori - *Sviluppo diapositiva - Ingrandimento - Foto tessera
«SCEGLI IL MEGLIO» PRESSO:
QSS PHOTO CENTER
BIELLA
VIA ZARA 2
COSSATO
VIA XXV APRILE 24

Estate, perché si deve controllare adesso l'impianto di riscaldamento

Il check-up della caldaia

Le nuove vetrate a «tenuta stagna»

VERCELLI. Estate. Sembra la stagione meno indicata per pensare al riscaldamento ed invece è il momento adatto per riflettere e controllare alcuni angoli di casa. L'operazione servirà a far affrontare al meglio, fra qualche mese, i rigori della cattiva stagione. E' tempo quindi di dare un'occhiata a caldaie e bruciatori e di fare il pieno prima di arrivare ai mesi in cui sarà dato l'assalto alle prenotazioni di gasolio o altro combustibile.

Gianni Ellena di Cossato, esperto nel settore impianti di riscaldamento, è dell'avviso che il periodo estivo serva per svolgere un'energica manutenzione che tra l'altro aiuta a realizzare un maggior risparmio. Spiega Ellena: «Non solamente si può sfruttare questo periodo in cui bruciatori e caldaie sono usati a ritmo limitato per compiere un lavoro di controllo e di pulizia. E'anche il momento ideale in cui chi ha deciso di sostituire gli impianti potrà farlo con tutta calma, senza l'assillo del cattivo tempo che incombe». In sostanza, se un cambiamento viene effettuato durante la cattiva stagione c'è il rischio, proprio durante i lavori per l'installazione, di dover restare bloccati al freddo fin quando i congegni generatori di calore non verranno messi completamente a punto, mentre in estate questo pericolo non esiste.

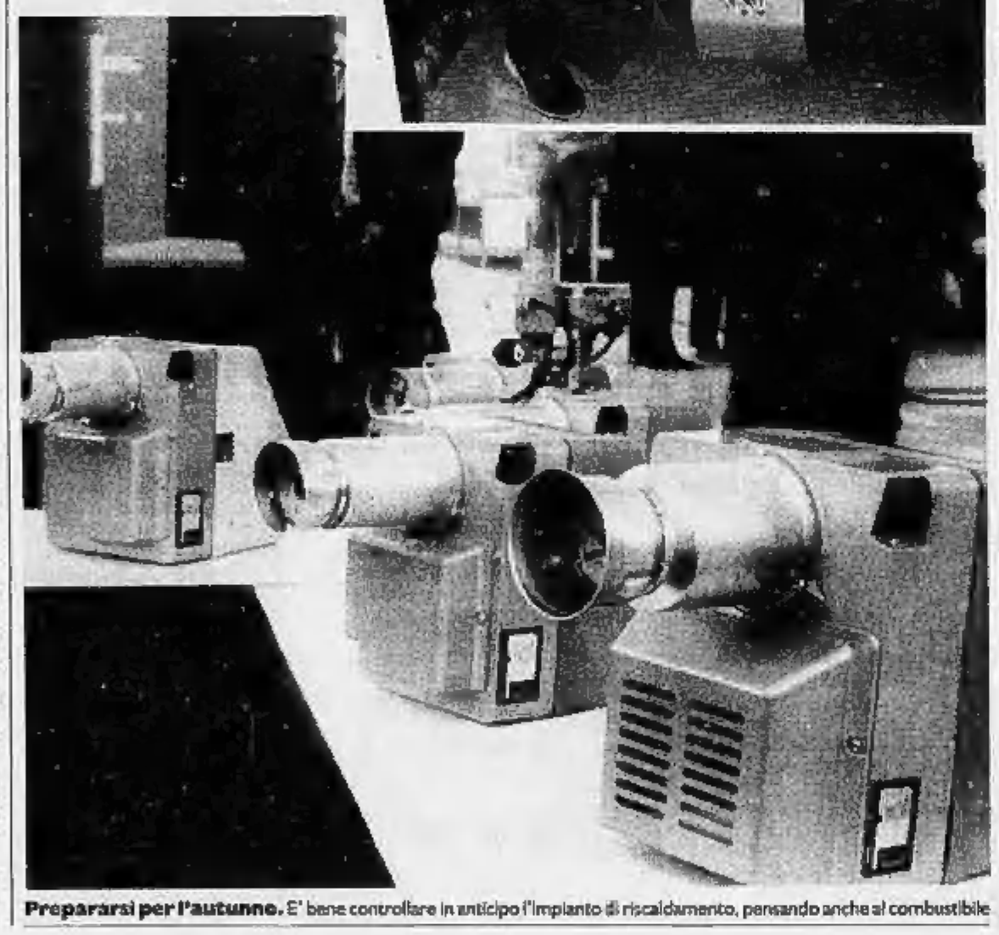
Lo staff di Ugo Mazzone, che si occupa di impianti di riscaldamento a Serravalle Sesia, consiglia, prima di mettere a riposo caldaie e termosifoni, di verificare se è tutto in regola, mentre si dispone una buona pulizia. Questo check-up deve essere annuale e, nel caso di bruciatori alimentati a metano, deve invece avvenire ogni due. Indispensabile controllare anche le canne fumarie nei punti in cui possono formarsi incrostazioni che non favoriscono certo un buon funzionamento degli apparati termici.

Enzo Mercandino di Biella parla delle forniture da riscaldamento: «Nella nostra zona la legna contende ancora al gasolio e al metano il primato d'uso, soprattutto per le abitazioni monofamiliari in montagna. Carbone ed ovuli compressi un poco meno, dati i costi. Specialmente chi adatta rustici e segue lo stile di un tempo, arredando gli ambienti con termocucine, deve procurarsi per tempo una scorta di buona legna da ardere. Quindi, anche in questo caso, l'invito a stipare nel deposito una catasta di ceppi prima di agganciare la barca all'auto e andare al mare: servirà dall'autunno in poi.

Se si vuole mantenere un costante equilibrio della temperatura durante la stagione invernale, oltre a far scorta di combustibile, sarà il caso di continuare l'ispezione dell'intera abitazione, non limitandosi soltanto a svolgere un check-up nel reparto caldaia e bruciatore. E' importante ad esempio che le finestre e le porte siano a «tenuta stagna» e che ogni tipo di serramento sia in buone condizioni e non deteriorato dall'umidità o da altri agenti esterni che abbiano provocato problematiche fessure che finiscono di disperdere il calore.

Proprio nel caso di vetrate, le più delicate e soggette a potenziali spifferi, è stato studiato un nuovo sistema che non necessita la sostituzione degli infissi. Spiegano alcuni tecnici della zona: «L'installazione è semplice. Il vetro viene sfilato dalla sede e nella parte esterna del serramento si applica una cornice dello stesso tipo di legno che funge da sostegno alla vetrata isolante. E' composta da due lastre in cristallo unite da un distanziatore in alluminio che contiene sostanze anti umidità e che provoca un intercapedine di aria secca che riduce al minimo l'appannamento. Il tutto è "incorniciato" con una guarnizione ermetica, paraspifferi, antismog e antirumore».

(g. b.)



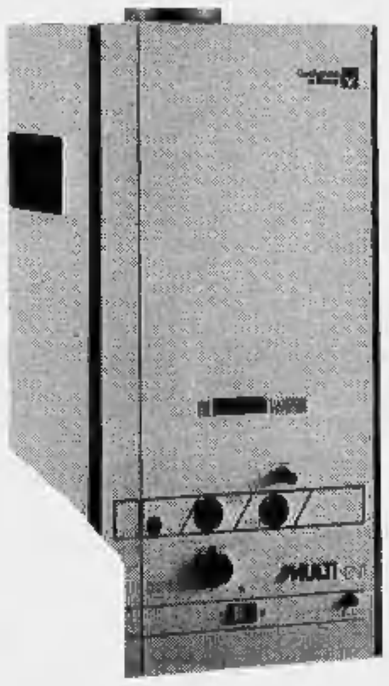
Prepararsi per l'autunno. E' bene controllare in anticipo l'impianto di riscaldamento, pensando anche al combustibile

IMPIANTI TERMICI
MAZZONE UGO

Il meglio dato dalla qualità e dall'esperienza più che ventennale

IMPIANTI TERMICI SANITARI E CONDIZIONAMENTO CIVILI E INDUSTRIALI

SERRAVALLE SESIA - Reg. Naula 25 - Tel. 0163 450.316



IL METANO

energia pulita per il calore di casa tua...

CALDAIE - SCALDABAGNI

Chaffoteaux et Maury

VE

VITTORIO ELLENA

EDILIZIA - IDROSANITARI
MATERIALE ELETTRICO

COSSATO (VC) Via Mazzini, 2 - Tel. 015/93.488

SITIS

di
Ansaldi e Calvo
s.n.c.

Uffici e magazzini a:
COSSATO - Via Filippo Corridoni 28 - Tel. 015/93965

DITTA
PORRETTA - ROBIOLIO & C.
S.N.C. di Porretta Robiolio & Bottoni
AGENZIA Joannes

- BRUCIATORI DI GASOLIO
- BRUCIATORI DI NAFTA
- BRUCIATORI DI GAS
- BRUCIATORI MISTI
- TERMOGRUPPI IN ACCIAIO
- TERMOGRUPPI IN GHISA
- COLLETTORI SOLARI

TRASFORMAZIONE IMPIANTI DA GASOLIO A METANO

VENDITA E ASSISTENZA

Viale Varallo 139 - BORGOSESIA - Tel. 0163/22.300

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO
AUTOTRASPORTI
Mercandino Angelo
s.n.c.
di Adriano ed Enzo Mercandino

GASOLIO
OLIO COMBUSTIBILE
IMBOTTIGLIAMENTO KEROSENE

BIELLA (VC) - Via Brignana 12 - Tel. 015 24.036

IMPIANTI
TERMICI IDRO SANITARI

ad uso

CIVILE
ABITAZIONE
INDUSTRIALE

GASOLIO PER RISCALDAMENTO E AUTOTRAZIONE
OLIO COMBUSTIBILE
IMBOTTIGLIAMENTO KEROSENE
OLI LUBRIFICANTI
CARBONI

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO
TARTAGLINO
LESSONA (VC) Via Roma 45 - Tel. 015 981.354

Servizio a domicilio kerosene/bombole
bombole: LIQUIPIBIGAS
AGIPGAS
MONTESHELLGAS
LAMPOGAS NORD

I ragazzi di Gianni Feo verso la qualificazione alle finali di Coppa Italia

Tennis Pro quasi nazionale

Domani la trasferta contro La Stampa

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Continua il momento magico della Pro Vercelli tennis. Mentre fervono i preparativi per ospitare le semifinali della «Coppa Valerio», le «racchette» di Gianni Feo sono ad un passo dall'ingresso nelle finali nazionali della Coppa Italia n.c.

Con la vittoria nell'ultimo turno sul «Green Park» di Rivoli, la Pro Vercelli è infatti entrata fra le migliori otto formazioni piemontesi. Di queste una soltanto verrà eliminata.

Domenica, le squadre ancora in lizza sosterranno l'ultimo turno eliminatorio: chi vince sarà inserito di diritto nel tabellone nazionale, mentre le formazioni sconfitte dovranno giocarsi l'ammissione in un'altra drammatica poule.

«Le possibilità di accedere alla fase nazionale - afferma il maestro Pavarin - sono, a questo punto, notevoli. Per quanto si è visto sinora penso che la Pro Vercelli possa raggiungere questo prestigioso traguardo senza dover ricorrere ai ripescaggi».

C'è ottimismo, dunque, nel clan Pro Vercelli e non potrebbe essere altrimenti. Superare New Little e Green Park, compagini di solide tradizioni tennistiche, non è stato certamente agevole. «Il merito - afferma Stefano Campanini, punto di forza della squadra - va diviso con i tecnici ed i dirigenti che, a fronte di numerosi sacrifici, hanno allestito una formazione altamente competitiva».

«Durante la pausa invernale - prosegue Campanini - la società ha operato benissimo sul mercato, ingaggiando Bertotto e Rosa, giocatori in grado di fare la differenza». Proprio la bontà della «rosa» a disposizione di Gianni Feo si è dimostrata più volte l'arma vincente della squadra.

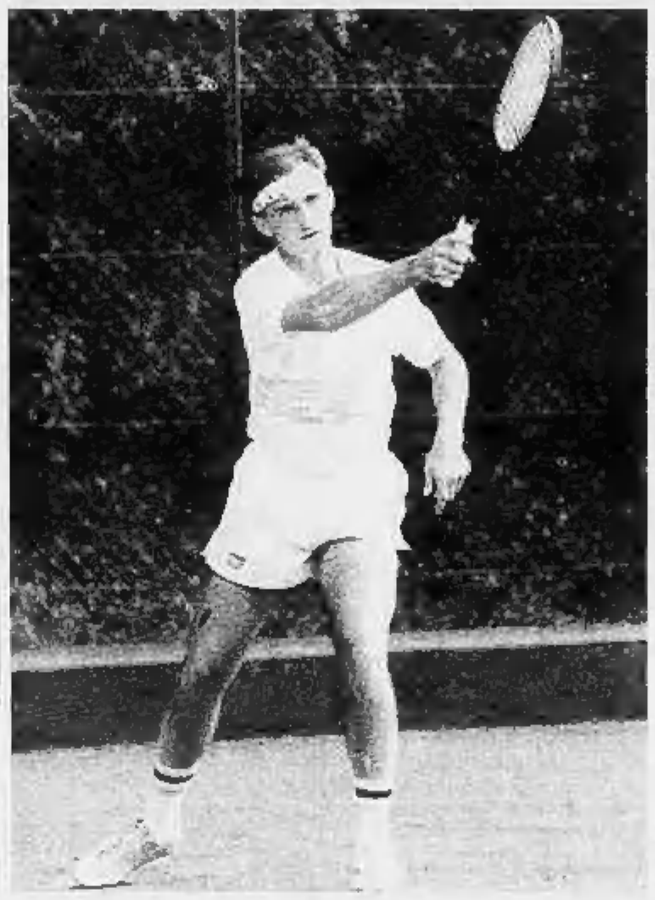
Ora la Pro si sta preparando scrupolosamente per la trasferta di domani contro la formazione «A» de «La Stampa», l'ultimo ostacolo che ancora la separa dal tabellone nazionale.

«E' un incontro estremamente delicato - precisa Campanini -, aperto ad ogni pronostico. Secondo le indiscrezioni pervenuteci non dovrebbe trattarsi di una squadra imbattibile, anche se è logico che arrivati a questo livello diventa difficile trovare avversari arrendevoli». Continua il tennista vercellese: «Noi scenderemo in campo tranquilli e consci dell'importanza del match. Se riusciremo a restare calmi e concentrati, poi, credo proprio che avremo ottime chances per uscire dal campo vittoriosi».

Sulla formazione che Gianni Feo schiererà in campo regna, com'è naturale, il più assoluto silenzio. Nel vittorioso match col Green Park i quattro singolari erano stati disputati da Bertotto, Borgatelli, Torchio e Perazzo.

Le maggiori perplessità riguardano però i giocatori chiamati a disputare gli incontri di doppio. «Molto spesso - dice Campanini - il doppio è il match nel quale ci si gioca la qualificazione. Per questo la scelta dovrà essere fatta con molta oculatezza, tenendo in dovuto conto l'esito degli incontri di singolare e le condizioni psico-fisiche degli atleti».

Piermario Ferraro



All'estrema sinistra Gianni Feo: deve ancora decidere la formazione da schierare contro La Stampa. Accanto Stefano Campanini, portacolori con Paolo Borgatelli (qui sopra), della Pro Vercelli Tennis

INTERREGIONALE

I lanieri in Eccellenza; restano i dubbi sulla squadra

E la Biellese s'iscrive

Pagate tasse e fidejussione, martedì i documenti saranno portati in Lega
E adesso Botto e Burgay vogliono conoscere i debiti della società

BIELLA. Iscrizione al campionato Interregionale '90-'91, cessione del terzino Miazzo al Corsico dopo quella di Weffort, una serie di richieste a Stefano Capozucca: ecco in sintesi gli sviluppi di ieri nella travagliatissima vicenda della Biellese.

Sotto il profilo sportivo è certo che il club bianconero prenderà parte al prossimo torneo di Eccellenza in quanto sono stati adempiuti gli impegni per l'iscrizione: la tassa di 16 milioni e la relativa fideiussione di 20 sono state «assolte» dalla cordata Botto-Burgay e martedì la segretaria del club bianconero, Enrica Bertino, si recherà a Roma per depositare alla sede del Comitato l'intera documentazione. Ufficialmente, però, quale presidente del sodalizio, figurerà ancora Stefano Capozucca, in attesa dell'entrata in società del nuovo gruppo dirigenziale.

Ma da questo punto di vista la situazione negli ultimi giorni si è notevolmente ingarbugliata a causa delle difficoltà di costituire legalmente una «nuova Biellese». In particolare nell'ultimo incontro tenuto l'altro pomeriggio nello studio di Gilberto Pichetto (in questo caso nelle vesti di commercialista oltre che di assessore allo sport) a Capozucca è stato chiesto di quantificare esattamente i debiti della società.

Solo dopo aver preso visione del «buco» da coprire, la cordata Botto-Burgay deciderà se procedere all'acquisto effettivo della Biellese. Una mossa, questa, che rimette tutto in gioco e che lascia aperta la porta ad ogni soluzione sia in senso positivo che negativo.

Contemporaneamente è stato chiesto al «patron» laniero di non procedere ad altre cessioni dopo quelle di Betz all'Abbiategrasso, e di Weffort al Corsico alle quali si è aggiunto ieri pure il trasferimento di Miazzo, sempre al Corsico dell'ex interista Gianfranco Bedin, compagine neopromossa in Eccellenza.

Ma per farlo dovrà garantire ad alcuni giocatori (Zaninetti, Beccari, Ranghetti, tanto per citare tre nomi), il rinnovo del contratto per il prossimo anno, un impegno non facile considerati i recenti sviluppi.

L'iscrizione al campionato, in ogni caso comporterà a tempi brevi l'allestimento di un piano orientativo per la prossima stagione a cominciare dall'ingaggio dell'allenatore. Favorito numero uno alla panchina laniera è Gianni Mialich, un mister molto apprezzato dalla piazza (quattro stagioni fa, subentrato a Roberto Gori poco prima di Natale, si rese protagonista di una clamorosa rimonta nei confronti della Seviglianese, che per poco non fruttò la promozione in C2) seguito a ruota da Paolo Sollier, un allenatore che negli ultimi due campionati si è messo in mostra prima alla guida del Bellinzago e poi dell'Oltrepò.

E' invece fantasiosa la candidatura di Giorgio Puja: il tecnico della promozione in C nel campionato '75-'76 da oltre un mese è stato ingaggiato dal Corbetta del biellese Ezio Greggio.

Roberto Eynard

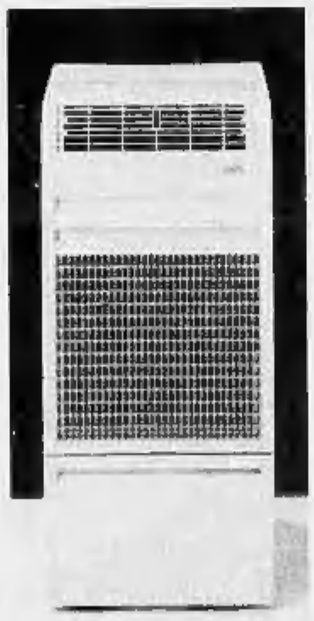
I.P.

Per un fresco più facile

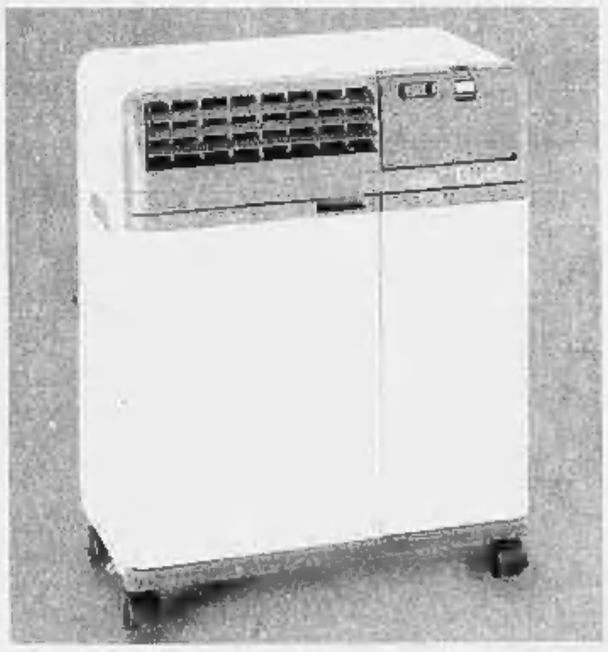
Nei Centri Vipiana tutti i condizionatori dell'ultima generazione

Per rinfrescare i locali di un'abitazione, di un ufficio o di un negozio, ci sono oggi sistemi di condizionamento semplici, di facile gestione, portatili, da ruotare, da un ambiente all'altro.
Durante il giorno questi sistemi procureranno benessere in soggiorno (o in cucina), la sera e la notte, invece, daranno sollievo nelle camere da letto.
VIPIANA presenta, nei suoi centri di vendita, oltre ai tradizionali sistemi di condizionamento, l'intera gamma dei condizionatori dell'ultima generazione.
Tra questi troviamo il collaudatissimo **PINGUINO DE LONGHI** a due funzioni, aria-acqua, sempre efficacissimo.
Qualunque sia la funzione scelta, il PINGUINO è subito pronto per entrare in azione; è sufficiente inserire il tubo di scarico dell'aria calda tra i battenti accostati di una finestra o porta-finestra, oppure, se si sceglie l'utilizzo permanente, fissare definitivamente il tubo al vetro o alla parete con un foro di diametro ridottissimo! Appena 9,8 cm.
Nel caso si voglia ottenere una «marcia» in più di fresco, basta riempire con acqua la tanica di cui il PINGUINO è dotato.
Se la scorta d'acqua si esaurisce non ci sono problemi, l'apparecchio si commuta automaticamente nella funzione ad aria.
Il PINGUINO DE LONGHI è inoltre dotato di un timer che consente di programmare le accensioni desiderate! Ben 96 nell'arco di 24 ore.
Sempre di tipo recente VIPIANA presenta il modello «ARIELE» di Delchi.
Con tecnologia e design avanzati, anche ARIELE chiede solo una fessura tra i battenti della finestra per affacciare il suo tubo di scarico e restituirvi una stanza fresca e con il giusto grado di umidità invece di una afosa.
Anche questo modello può, a scelta, essere installato con estrema facilità in modo permanente.
Del modello ARIELE c'è anche la versione «SPLIT» denominata ARIELE 2 perché composta di due elementi separati che consentono una resa ancora maggiore.
Un'ultima nata è l'ESKIMESE dell'OCEAN, anch'esso portatile e di ottimo design, funziona a due diverse velocità con ben cinque diversi livelli di raffrescamento che possono essere regolati con l'apposita manopola e che vengono opportunamente indicati da spie luminose.
Anche l'ESKIMESE è dotato di timer per la programmazione del funzionamento.
Questi, insieme a tanti altri modelli, sono i sistemi di condizionamento che VIPIANA propone nei punti vendita di Alessandria, Casale e Vercelli, a prezzi contenuti e con la garanzia di un acquisto sicuro e professionalmente assistito dal personale di vendita.
È sufficiente quindi una visita da VIPIANA per dire basta al caldo afoso in casa e alle notti insonni in compagnia di fastidiose zanzare.

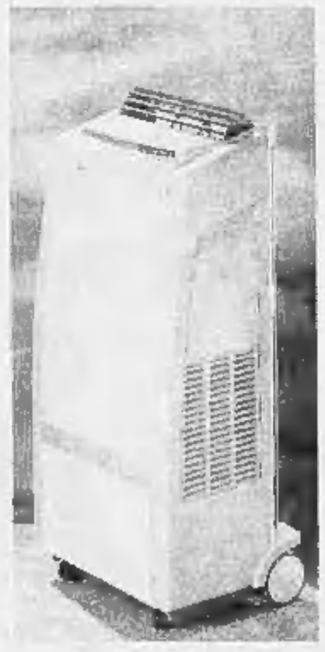
Questo articolo è stato redatto dal Centro Tecnico dell'Azienda Vipiana con lo spirito di fornire un servizio di corretta informazione ai consumatori



Il pinguino ARIELE-DELCHI ad aria e split.



Il nuovissimo PINGUINO DE LONGHI ad aria e ad acqua.



L'ultimo nato ESKIMESE OCEAN ad aria e di elegante design.

CALCIO

Dal Piemonte Sport

La Caresanese ha ingaggiato Agostinone

CARESANA. La Caresanese ha incominciato a raffica la sua campagna acquisti. Decisi i dirigenti a costruire una formazione che possa tentare il salto nella categoria superiore - nel prossimo torneo ci saranno sei promozioni - nei giorni scorsi si sono iniziate le operazioni.

Innanzitutto è stato ingaggiato Agostinone dal Piemonte Sport che sostituirà il partente Mancuso a guardia dei pali. Mancuso è stato richiesto da moltissime società: è stato uno degli uomini di punta della formazione della Bassa, nell'ultimo campionato di Prima categoria. Pare che la spunti il Vivente di Cavagnetto.

La Caresanese ha ingaggiato i difensori Eusebione e Albertaro dalla Pro Vercelli. Trattative sono avviate, con il Casale, la Junior e il San Carlo per i centrocampisti De Francisci, Bertelli e Campagnola.

[f. l.]

PODISMO

Domani corsa su strada per 250 allievi

Gli eredi di Bordin in gara a Quarona

QUARONA. Appuntamento tricolore domani mattina in Valsesia, per il campionato italiano di corsa su strada, riservato alla categoria allievi maschile e femminile. Su un circuito di tre chilometri ricavato intorno alle vie del paese, si daranno battaglia per la gara più importante dell'anno 250 giovani atleti (15, 16 e 17 anni) e 50 società.

La competizione è organizzata dal gruppo sportivo ecologico De Fabiani. «E' la prima volta che allestiamo una gara di tale portata - afferma Franco Tamiotti, coordinatore della competizione -. Non è stato facile contattare le società sparse in Italia, ma siamo riusciti a risolvere i problemi logistici e potremo contare sui migliori nomi italiani della categoria».

La maggior parte degli atleti arriva dall'Italia centrale e dal Sud, dove la disciplina della corsa su strada è più diffusa. Ma tra i favoriti si inseriscono gli atleti del Cus Torino. Anche i biellesi sono presenti con un rappresentante di spicco, il candelese Paolo Zilvetti, campione italiano dei 1200 metri, che può ottenere un buon risultato, anche se è la prima volta che si cimenta in una distanza così lunga. I valsesiani hanno speranze di far bene con i «padroni di casa» del gruppo organizzatore e gli alfieri dell'«Alpina», tra cui Cerri.

Le iscrizioni si chiuderanno stasera alle 21 e già domani mattina alle 8,30 i concorrenti si ritroveranno per il riscaldamento. La partenza della gara femminile è prevista per le 9,30: le atlete compiranno due giri del circuito per un totale di sei chilometri. L'arrivo sarà intorno alle 10. La competizione maschile prenderà il via alle 10,10 per arrivare dopo circa 45 minuti al termine dei 12 chilometri previsti (quattro passaggi del circuito). **[g. ca.]**

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Trivero, le «Vacanze chitarristiche» abbinate alla riscoperta di capolavori dell'arte religiosa biellese

Un madrigale per i pittori del '700

E per i corsi di perfezionamento Gilardino e Biscaldi

TRIVERO
NOSTRO SERVIZIO

Stelle e musica per chitarra, violini, viola e violoncello: concerti al santuario della Brughiera con il contrappunto delle arti figurative, esibizioni nelle chiese del Biellese in affascinante fusione con la presentazione di opere d'arte restaurate. Queste le novità per la diciottesima edizione delle «Vacanze chitarristiche», proposta ormai tradizionale, curate da Angelo Gilardino.

Anche quest'anno il maestro vercellese si avvale della collaborazione del concertista Luigi Biscaldi per il corso estivo internazionale di perfezionamento, patrocinato dall'assessorato alla Cultura della Provincia, che si svolge nei locali dell'Ipai, alla frazione Caulera di Trivero.

Settanta allievi provenienti da Italia, Francia, Jugoslavia, Spagna, Germania, Gran Bretagna, Usa, Argentina e Giappone frequenteranno le lezioni che quest'anno hanno come argomenti la tecnica superiore (gli «alunni» sono musicisti già affermati) e l'interpretazione applicata al repertorio originale per chitarra dei secoli XIX e XX.

E ancora una volta sono in calendario prestigiose «performances». Mercoledì 18 luglio, proprio alla frazione Caulera, utilizzando come auditorium il cortile dell'Ipai dalla splendida acustica, si terrà alle 21,15 il «concerto-serenata», protagonisti il quartetto «Viotti» di Torino e Luigi Biscaldi.

Al santuario della Brughiera si svolgeranno invece otto concerti serali (quattro in luglio e quattro in agosto) organizzati con la collaborazione del Comune e della Pro loco di Trivero.

La scaletta comprende Dario Bertano (15 luglio), Pietro Morelli (22 luglio), il Trio Guitart con Felice Arlotta, Davide Mocellin e Katsumi Nagaoka (28 luglio), Laura Mancini (29 luglio), Gianni Nuti (4 agosto), Luigi Attademo (5 agosto), Piera Dadomo (11 agosto) e Giovanni Lodigiani (14 agosto).

Spiega Angelo Gilardino: «Stiamo sperimentando nuove formule. Il pubblico segue la musica ma viene stimolato visivamente quando si propone un "abbinamento". E' il momento in cui la musica per chitarra si fonde con le arti figurative: al santuario della Brughiera con una mostra di pittori triveresi (Cancelliere, Loro Piana e Verzoletto), in altre chiese con la illustrazione, da parte di esponenti del Centro per la documentazione e la tutela della cultura biellese, di recenti restauri ricollocati nei luoghi di culto».

Così il 14 luglio il concerto di Fabrizio Fusco nella parrocchiale di Mosso Santa Maria avrà come appoggio, nell'intervallo, la presentazione di una statua lignea di una Madonna con Bambino della fine del XVII secolo. Nella chiesa di Pratrivero, il 21 luglio, alle note della chitarra di Pascale Prillault seguirà il commento su di una preziosa tela del 1712. Ancora al santuario della Brughiera, il 28 luglio, il Trio Guitarart è «abbinato» ad un imponente ex voto attribuito a Pietro Lace. Il 12 agosto, infine, nell'intermezzo dell'esibizione di Marcello Rivelli, all'Oratorio degli Jondini di Campiglia Cervo, sarà «analizzata» una tela che Giovanni Antonio Cucchi dipinse nella seconda metà del '700.

Questa nuova iniziativa è il risultato della collaborazione tra Angelo Gilardino e l'architetto triverese Giovanni Vachino, del Centro documentazione e la tutela della cultura biellese.

Giovanni Barberis

Angelo Gilardino, promotore dei corsi, avrà come spalla il suo allievo Luigi Biscaldi, nella foto impegnato durante un concerto a Trivero

All'aperto

Esplode l'estate dei balli

BIELLA. Fine settimana denso di appuntamenti nel Biellese ed in Valsesia. Per stasera è in programma il terzo spettacolo del «Ferragosto» al parco La Salute di Andorno: sul palco alle 21 salirà l'orchestra Tenax Group.

In giornata si svolge a Rimasco la tradizionale sagra alpina che vede in cartellone, tra i vari appuntamenti, nel pomeriggio un'attesa gara di scopa. Poi alla sera si scenderà in pista per il tradizionale ballo di chiusura.

Per domani invece sono organizzate feste all'aperto all'alpe Stoffui di Alagna e a Crevacuore. In Valsesia l'appuntamento è alla Baita Grignasco mentre nel centro della Valsessera ci si trova tutti in piazza dove il gruppo «Amici del Soggiorno per anziani» organizza anche quest'anno il consueto pomeriggio in musica. Manicaretti e torte sono offerti con sottofondo di brani musicali eseguiti dal vivo. I festeggiamenti hanno il fine di raccogliere fondi per la casa di riposo di Crevacuore. Quest'anno figura pure una novità: la preparazione sul momento delle tradizionali «miacce» valsesiane.

Da registrare è poi l'inizio, lunedì, di due importanti rassegne che dureranno tutto il mese: «Biella-Estate» e «Cossato in piazza». A Biella la proiezione di film sul grande schermo si ripeterà anche quest'anno nel chiostro di san Sebastiano inizia alle 21,45 con la pellicola di Ridley Scott, «Black Rain»; in caso di cattivo tempo lo spettacolo sarà spostato al cinema Mazzini.

Nell'anfiteatro vicino al nuovo mercato coperto di Cossato sarà di scena, alle 21, la banda di Mottalciata che si esibirà oltre che in brani tradizionali come marce e fantasie pure nella lambada. **(m. t. g.)**

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA